Anno 120 Numero 247

LA STAMPA

Mercoledì 22 Ottobre 1986 - L. 700

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Telefono 221.121 - ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA - [illegible]

Il tempo che farà: POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Catania	27°
Min. Bolzano	5°
Torino (media)	12,3°

Previsioni a pagina 4

VALUTE	
DOLLARO	
1379,8	+ 0,4
MARCO	
692,17	- 0,22
BORSE	
MILANO (Comit)	
777,22	- 0,04%
NEW YORK (Dow Jones)	
1805,68	- 5,34

Stato e mercato di fronte agli sfratti

Lucchetto sulle città

Il sistema Italia (da non chiamare azienda: se lo fosse, avrebbe già dovuto chiudere) trasmette un altro segnale di malessere: l'aumento repentino degli sfratti. Nel primo semestre dell'86 essi sono cresciuti del 49 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; ma vi sono città dove si registrano incrementi di oltre il 130 per cento, come Genova e Milano, e addirittura del 348 per cento come Bari.

In totale, circa 15 mila famiglie hanno dovuto trovarsi rapidamente un'altra abitazione, mentre quelle già colpite da sfratto annunciato sono oltre 53 mila. Sono cifre preoccupanti, non da ultimo a causa della loro concentrazione in ristrette aree del Paese, dove è oltremodo difficile che tutti gli sfrattati possano trovare rapidamente un nuovo alloggio in una zona di loro gradimento, e a costi accettabili.

Questo nuovo segnale di malessere, che si aggiunge a quelli trasmessi nelle ultime settimane da sanità e scuola, apparato fiscale e trasporti, mostra con evidenza come il sistema Italia sia riuscito a combinare in una miscela davvero unica gli aspetti più negativi e dello Stato e del mercato, mentre incontra difficoltà sempre più gravi a sfruttare gli aspetti positivi di questi due fondamentali meccanismi per produrre e distribuire con equità ed efficacia le risorse sociali.

Nel caso messo in evidenza dagli sfratti, le risorse in gioco sono porzioni di spazio urbano. Il problema consiste nel decidere quali tipi di attività, e quali gruppi sociali, hanno il diritto di operare e di abitare in certe parti di una città, più o meno lontane dal centro, e più o meno fornite di infrastrutture, dai trasporti pubblici al verde e alle scuole.

Dato che le città italiane conservano una pianta fortemente monocentrica, la quantità di attività e di individui che vorrebbero occupare le porzioni centrali, o quelle meglio dotate di infrastrutture, è enormemente superiore alla disponibilità di spazio e di edifici. Come si decide allora chi e che cosa deve occupare le porzioni più ambite dello spazio urbano, e via via tutte le altre?

Presi separatamente, e applicati a fondo, sia il mercato sia lo Stato sono, in questo caso, meccanismi ugualmente spietati, che presentano però il vantaggio di rendere comprensibili a tutti le regole del gioco. Il mercato premia le attività economiche a valore aggiunto più elevato. Lo Stato premia i rappresentanti del potere politico.

Così, da decenni, nessuno che guadagni meno di 100 mila dollari l'anno, e sia disposto a sacrificarne almeno la metà per un alloggio che noi giudicheremmo modesto, può pensare seriamente di abitare nel centro di New York: glielo vieta il mercato. Sempre da decenni, nessuno può pensare di abitare nel centro di Mosca se non appartiene alla Nomenklatura o ad una sua appendice: glielo vieta lo Stato.

E' possibile, naturalmente, cercare di combinare i due meccanismi al fine di allocare equamente ed efficacemente lo spazio urbano. Si può farlo in tanti modi. Ad esempio, progettando lo sviluppo delle città in modo tale che in esse i tanti aspetti che determinano la qualità della vita siano distribuiti in modo più [illegible] e uniforme, affinché non ci siano sbalzi enormi tra il vivere in centro e il vivere in altre parti del tessuto urbano. Costruendo sistemi di trasporto pubblico che non infliggano penalità sconsiderate ai passeggeri. Elaborando dispositivi combinanti infrastrutture, atti normativi e meccanismi fiscali allo scopo di incentivare l'insediamento di certe attività economiche in certe zone della città, e disincentivare invece l'insediamento in altre.

Nell'Europa moderna, lo strumento per conseguire questi mirabolanti risultati si chiama pianificazione urbana: che non è un [illegible] di piano regolatore, bensì una forma di progettazione globale e flessibile nella quale si integrano progetti urbanistici e piani economici, interventi legislativi e politica ambientale. Chi voglia vedere quali risultati può dare, anche se con essa non scompaiono ovviamente tutti i mali delle città contemporanee, può farsi un giro per Amburgo o per Amsterdam.

In luogo della pianificazione urbana, intelligente associazione di Stato e di mercato, le città italiane hanno avuto in sequenza una speculazione selvaggia, la congestione del centro, la paralisi dei trasporti e, come guarnizione finale, il pasticcio dell'equo canone. Il quale sembra consistere, da parte dello Stato, nel mettere un piede sopra una metà del mercato, invece di definire le condizioni in cui esso può svolgersi, per poi usare la forza dello Stato stesso contro coloro che non hanno i mezzi per far fronte alle pressioni incontrollate provenienti dall'altra metà.

Al tempo in cui siamo arrivati, non è certo per mezzo della pianificazione urbana che si potrebbero fermare gli sfratti di oggi e di domani; ma senza dar inizio a forme di autentica pianificazione urbana, quelli di dopodomani saranno valanghe.

Luciano Gallino

Immediata risposta alla cacciata di 5 diplomatici dall'Urss

Reagan espelle 55 sovietici

Sono funzionari dell'ambasciata a Washington e del consolato di San Francisco - Dovranno partire entro il 1° novembre - L'accusa è di spionaggio - Il Dipartimento di Stato: «Vogliamo parità numerica nelle delegazioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno espulso ieri 55 diplomatici sovietici: una ritorsione per l'espulsione dei 5 diplomatici americani dall'Urss domenica scorsa. Dei 55, che dovranno lasciare tutti il Paese entro il prima novembre, 5 potranno essere sostituiti, come i loro colleghi statunitensi in Russia. Gli altri 50 no. I loro posti, ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato Redman, sono di fatto eliminati: Stati Uniti e Urss devono tenere gli uni nel territorio dell'altra e viceversa l'identico numero di diplomatici. Prima delle vicendevoli espulsioni, la Casa Bianca aveva permesso al Cremlino di arrivare a 301 persone contro 251.

Il provvedimento è stato annunciato alle 12,30 circa poco dopo che il cancelliere tedesco Kohl, in visita ufficiale a Washington, aveva incontrato Reagan alla Casa Bianca. Il Presidente lo aveva anticipato in un breve scambio di battute coi giornalisti, nel giardino delle rose, sotto uno splendido sole autunnale, ma senza scendere in particolari. Successivamente lo aveva adombrato anche Shultz, al Dipartimento di Stato, in attesa di Kohl per una colazione di lavoro. Ma è toccato a Redman darne comunicazione formale: «In ritorsione per l'espulsione dei nostri cinque diplomatici — ha esordito il portavoce — abbiamo adottato due misure. Una è diretta a imporre il principio dell'assoluta parità numerica dei rappresentanti sovietici e americani».

Nel silenzio improvviso sceso in sala stampa, Redman ha esposto le decisioni del governo, adottate con glaciale rispetto della reciprocità. Via 4 consiglieri dell'ambasciata di Washington e 1 dell'unico consolato, quello di San Francisco, per arrivare a 5 diplomatici. Via 38 membri della stessa ambasciata e 12 dello stesso consolato per arrivare a 50. «Noi abbiamo 225 persone all'ambasciata di Mosca e 26 al consolato di Leningrado, per un totale di 251» ha sottolineato il portavoce. «In questo modo, l'Urss ne avrà esattamente altrettanti a Washington e a San Francisco». Il motivo dell'espulsione dei 55? «Attività incompatibili con la loro condizione diplomatica», ossia spionaggio. Tutti? «In blocco», ha ribattuto secco il portavoce.

Redman, che proprio ieri ha assunto ufficialmente l'incarico succedendo a Bernard Kalb, ha insistito che il Cremlino era stato preavvisato della ritorsione, nel caso che reagisse al precedente allontanamento di 25 diplomatici sovietici dalla sua missione all'Onu il mese scorso. «Noi non abbiamo in Russia una presenza equivalente a quella sovietica alle Nazioni Unite», ha ricordato il portavoce. «Avvertimmo il Cremlino che se avesse allontanato qualche nostro diplomatico, avremmo imposto la parità delle reciproche rappresentanze; e aggiungemmo che l'America non sarebbe mai più stata un ricettacolo di spie». Redman ha aggiunto che i 55 non sono stati scelti a caso: «Ne abbiamo fatto i nomi, a uno a uno».

Un serrato botta e risposta tra i giornalisti, allarmati dall'entità della rappresaglia, e il portavoce ha fatto seguito all'annuncio. Washington e Mosca non avevano concordato un tetto massimo di 320 diplomatici per parte? «Sì, ma da oggi è abolito: i 19 posti teoricamente ancora a disposizione dei sovietici non esistono più». Non si tratta di una pericolosissima escalation del confronto incominciato con l'arresto del giornalista americano Daniloff nell'Urss all'inizio di settembre? «No, l'Urss sapeva a che cosa andava incontro». Non salteranno i negoziati di disarmo di Ginevra, e non verrà annullata l'apertura di nuovi consolati a Kiev e a New York? «No, il disarmo e i nuovi consolati sono questioni separate».

Analogo ottimismo ha mostrato il portavoce della Casa Bianca Speakes. Egli ha illustrato i retroscena dell'espulsione in [illegible]: «La decisione è stata presa ieri — ha detto — in seno al Consiglio di Sicurezza nazionale. Si procede su due strade diverse verso l'Urss, della fermezza e del dialogo». «Il Presidente sa quello che fa», ha continuato Speakes. «Noi confidiamo che il provvedimento non interferisca coi progressi compiuti a Reykjavik sul disarmo e su altri problemi». Lo stesso ha dichiarato Reagan a Kohl. La verifica verrà oggi coi fatti: a Ginevra dovrebbero incontrarsi i negoziatori degli armamenti, e non è certo che i sovietici non annullino il colloquio, o non lo abbandonino dopo aver inoltrato una protesta.

Al Congresso e tra i diplomatici di Washington il giudizio sulle misure americane appariva però assai diverso. La disputa tra le superpotenze, hanno osservato parlamentari e ambasciatori, potrebbe raggiungere un punto senza ritorno. Ormai, non si tratta solo di una guerra di spie, ma di uno scontro che coinvolge la dignità e l'orgoglio nazionali. Entro marzo, gli Stati Uniti vogliono che l'Urss richiami altri 25 suoi uomini dalla missione all'Onu. Con questa prospettiva, Gorbaciov non può non reagire un'altra volta. Domenica scorsa, parlando alla televisione, il suo consigliere Arbatov ha sostenuto che «se provocato, può diventare molto duro, e fare scendere la temperatura sotto zero».

Ennio Caretto

A PAGINA 5
Mosca prepara la ritorsione
di Emanuele Novazio

Lama e l'Ungheria

La mala eredità

Su l'Unità del 21 ottobre Lama ha rivelato, trent'anni dopo e «ancora con esitazione», il suo segreto. Egli racconta che Di Vittorio gli disse che Nagy era un patriota, un compagno, che la sollevazione ungherese non era frutto di «provocazione» e della «presenza del nemico».

La prima cosa che non si capisce è perché Lama abbia sentito il bisogno di tacere fino ad ora. Non è un dato di poco conto. Ha taciuto per un senso di umana riservatezza? In questo caso non si comprende una riservatezza il cui scioglimento avrebbe fatto solo onore a Di Vittorio. Ha taciuto per senso di opportunità politica? In questo caso Lama non fa onore a se stesso, poiché ha contraddetto la massima che «la verità è sempre rivoluzionaria».

Quel che però non persuade è tutto il modo di ragionare di Lama. Seguiamo la sua analisi. Da un lato egli rivela il giudizio di Di Vittorio, drasticamente negativo sull'intervento sovietico e lo mette in netto contrasto con la linea di Togliatti. E, per parte sua, afferma che «un regime senza libertà e senza democrazia, senza il rispetto dei diritti umani, non può essere socialista, mai». Dall'altro esalta l'opera di rinnovamento sviluppata da Togliatti dopo il 1956 in termini tali da far pensare al suo lettore che questi pose le salde premesse per superare l'«errore» commesso nella valutazione [illegible] avvenimenti ungheresi e il loro significato storico e politico. Infine, protesta energicamente contro il «giudizio liquidatorio» diretto a colpire l'insieme dell'opera del leader comunista.

Lasciamo da parte il problema del giudizio complessivo su Togliatti. Ma non confondiamo le acque riguardo al suo atteggiamento dopo il 1956 sull'Ungheria, sui Paesi dell'Est, sull'Urss, e cioè sull'insegnamento generale che il capo diede al suo partito in materia. Tutto questo insegnamento ebbe una logica coerente e permanente, diretta invariabilmente a magnificare la bontà delle strutture politiche dei Paesi comunisti e la loro superiorità, in termini di democrazia, sui regimi occidentali. Il che costituiva, sia ben chiaro, la negazione frontale della democrazia politica di matrice liberale, del pluralismo e delle libertà politiche e civili come valori e come obiettivi.

In violenta polemica con Nenni, nel 1961, Togliatti scriveva che «i Paesi governati dai comunisti sono i soli nei quali i principi della democrazia» si impongono in [illegible] crescente nel tessuto sociale, come i soli dove la personalità degli uomini si può affermare in modo sempre più ampio: i soli, cioè, dove si compie un

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Traffico normale, disertati nel Nord pochi tratti autostradali

Fallita la protesta dei Tir

La federazione autotrasportatori pensa ad iniziative diverse con blocchi «a sorpresa»

ROMA — La protesta degli autotrasportatori è fallita ieri a mezzogiorno, quando la categoria si è ritrovata ai tavoli delle trattorie e dei bar lungo i percorsi abituali, e ha discusso, litigato, si è divisa, per decidere infine a stragrande maggioranza che infilarsi nel traffico delle statali e delle metropoli, per paralizzarle, costava troppo, in tempo e in quattrini.

Qualche ora più tardi, a metà pomeriggio, la federazione degli autotrasportatori rifiutava ancora di innalzare bandiera bianca, e la Fita-Cgil travestiva lo scacco esaltando «la compostezza della protesta». Ma le fotografie scattate dagli aerei Observer della polizia, mostrando quasi ovunque una situazione normale affermavano una realtà più cruda: non c'è stata quella giornata di caos stradale cercata dalle organizzazioni degli autotrasportatori, anche se non sono mancati intasamenti.

In Puglia la statale Adriatica quasi bloccata nei pressi di Cerignola da due colonne di trecento Tir che marciavano in direzione opposta a velocità ridotta. Rallentamenti provocati da automezzi pesanti sulle statali delle Marche, sulla via Emilia, alle porte di Modena, di Brescia, di Varese, sulla Padova-Mestre, in Campania sulla via Domiziana. Sull'autostrada all'altezza di Milano due Tir che si affiancano e occupano tutta la carreggiata finché non interviene la stradale. Niente altro. Per il resto è stata una giornata di traffico normale: gli ingorghi di Napoli sotto la pioggia, a passo d'uomo nel centro di Palermo, le solite due ore per attraversare Roma, i soliti lamenti sulla capitale da buttare.

Per la federazione degli autotrasportatori la giornata era cominciata sotto buoni auspici. I funzionari mandati in avanscoperta per capire se la categoria avrebbe accolto l'invito a disertare le autostrade erano tornati raccontando di aver visto solo cinque automezzi pesanti al casello d'ingresso di Milano. Sei ore più tardi i dati della Società autostrade smorzavano l'ottimismo: per esempio sul tratto tra Lodi e Casalpusterlengo, uno dei percorsi che la Fai invitava ad evitare, tra le 7 e le 13 erano transitati 1436 autotreni e 1700 autocarri, contro i 1810 e i 1900 di ieri. La flessione era modesta.

Paolo Uggè, segretario generale della Fai, non si considera sconfitto: «L'iniziativa è andata a pelle di leopardo, per esempio nelle zone di Mantova, di Cremona, del Trentino i nostri associati hanno in gran parte disertato le autostrade». E dove invece gli autisti dei Tir si sono presentati ai caselli? «Quei poveretti bisogna capirli. Marciare sulle statali a passo d'uomo invece che andare spediti significa lavorare e spendere di più, e rischiare di incappare nel committente che ti dice: la merce è arrivata fuori tempo-massimo, il trasporto io non lo pago».

All'incirca gli stessi argomenti animavano ieri all'ora di pranzo le riunioni improvvisate dagli autotrasportatori. Alcuni di loro, interpellati dai cronisti al casello autostradale della Roma-Firenze, spiegavano così il loro disaccordo con le organizzazioni di categoria: «Con questa forma di lotta gli unici a rimetterci siamo noi. Noi e gli automobilisti». E poi, aggiungevano, siamo in troppi, la concorrenza è sfrenata, c'è perfino chi lavora sottocosto: e poiché «c'è sempre chi ha più cambiali di te» era quasi scontato che in molti avrebbero lasciato cadere nel vuoto gli appelli della Fai.

La federazione adesso pensa ad iniziative diverse, «caratterizzate dal fattore sorpresa», ed anche al blocco del trasporto su gomma per alcuni giorni se le tariffe non saranno rialzate di quel 30% tagliato tre anni fa dal ministero, e si consola ritenendo di essere riuscita a porre i problemi della categoria sotto i riflettori dell'opinione pubblica. Ma anche da questo punto di vista il risultato sembra controverso: per alcuni che in Parlamento ieri hanno chiesto al governo un atteggiamento più duttile, altri si indignano e contestano, come il senatore Paolo Bonifacio, che i Tir «rappresentano un pericolo pubblico».

Guido Rampoldi

Legge sulla caccia: 2500 emendamenti

ROMA — I radicali hanno presentato 2500 emendamenti al disegno di legge che recepisce la direttiva Cee per la conservazione degli uccelli selvatici. Nel testo sono state inserite norme tali da far decadere almeno uno dei due referendum anticaccia promossi dalle associazioni ambientaliste e dai radicali stessi. Il provvedimento, già approvato dal Senato, dovrebbe essere votato oggi dalla Camera.

Nell'annunciare ieri a Montecitorio gli emendamenti il capogruppo pr Francesco Rutelli ha spiegato: «Ritireremo gli emendamenti solo se verrà accolta la proposta di recepire la direttiva comunitaria».

GENERALE DELL'OLP UCCISO CON AUTO BOMBA

Atene. Il generale di brigata Mohamed Jaaadat Abu Ghazala, membro del consiglio militare supremo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e comandante delle forze navali dell'Olp nello Yemen del Nord, è stato ucciso l'altra notte da una bomba esplosa nell'auto su cui viaggiava in un quartiere residenziale. Da Tunisi, dove ha sede il quartier generale dell'Olp, è partita l'accusa agli agenti dei servizi segreti israeliani (il Mossad). Ghazala, nato a Gaza 44 anni fa, era ad Atene da una settimana. La bomba che l'ha ucciso, secondo l'Olp, era collegata al sistema di accensione della vettura che il generale aveva lasciato parcheggiata davanti a un grande albergo (Servizio a pagina 8)

Sospetti su Pretoria per la morte di Machel

JOHANNESBURG — Aumentano i sospetti sul Sud Africa per la morte del presidente del Mozambico Samora Machel. Dopo il Congresso nazionale africano, anche il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha detto che il governo di Pretoria «è sul banco degli accusati, fino a prova contraria».

Un'oscura accusa contro il Sud Africa è stata lanciata da un sovietico, membro dell'equipaggio dell'aereo presidenziale precipitato, ora ricoverato in un ospedale di Pretoria per «disturbi mentali e aggressività». Prima di essere trasferito nella capitale sudafricana, il superstite ha detto a alcuni giornali locali di essere stato percosso poco prima della sciagura, che è costata la vita a 34 persone.

(Il servizio a pagina 4)

JUVE A MADRID (3 ORE DI VOLO) CON SCIREA KO

Madrid. La Juventus gioca stasera contro il Real quasi certamente senza Scirea infortunatosi ieri sera in allenamento. Una trasferta non molto fortunata: per uno sciopero dei controllori di volo francesi, il charter dei bianconeri è partito in ritardo e ha volato per circa 3 ore arrivando quasi in Africa

«Entro il Duemila i romeni devono passare da ventidue a trenta milioni»

Ceausescu ordina: dovete fare figli

NOSTRO SERVIZIO

BUCAREST — Anna Mateescu, 32 anni, operaia a Bucarest in una fabbrica chimica e madre di due figli, ricevette a casa la visita di un rappresentante dell'Associazione Giovanile Comunista che le mise sotto il naso un questionario e incominciò a interrogarla sulla sua vita sessuale: quante volte alla settimana aveva rapporti con il marito? E perché questi rapporti non portavano a una nuova gravidanza?

La donna, indignata, cacciò il giovanotto da casa, ma il giorno dopo se lo ritrovò alla porta, accompagnato da un poliziotto. Era suo dovere lasciarsi interrogare, le sue risposte «servivano alla sicurezza della patria socialista», tacere sarebbe stato interpretato come «boicottaggio antinazionale».

Ciò che è capitato all'operaia di Bucarest sta capitando in queste settimane a centinaia di migliaia di donne romene. Il partito comunista di Ceausescu ha lanciato una grossa offensiva per aumentare la natalità. Migliaia di [illegible] fidati, nella veste di esploratori demografici, percorrono il Paese per fare una mappa accurata della vita sessuale dei romeni.

Nella statistica delle nascite in Europa la Romania, con i suoi 14 nati vivi ogni mille abitanti, viene dopo Cipro, l'Islanda, la Polonia e la Cecoslovacchia. Ceausescu e il partito sono preoccupati: negli Anni 60 si registravano ancora 25 nascite ogni mille abitanti, da allora la flessione è stata di quasi del 45 per cento.

Se questa tendenza continua, teme Ceausescu, ben presto la popolazione romena sarà insufficiente per realizzare i giganteschi progetti che la costruzione del socialismo si prefigge. Già ora scarseggia la manodopera per far uscire il Paese dalla crisi industriale permanente.

Non basta. I comunisti romeni hanno ora un nuovo obiettivo: Nicolae Ceausescu sogna la grandeur per i suoi 22 milioni e mezzo di sudditi, e pensa che la sopravvivenza d'un popolo di [illegible] richieda legioni di uomini. In concreto: «Entro il Duemila dobbiamo diventare 30 milioni».

Questo era già nel «Programma del partito per la crescita del benessere generale del popolo» redatto nel 1984. Il comitato esecutivo del Comitato Centrale, che in Romania è il più alto organismo politico, ha messo la gravidanza fra i doveri nazionali e ha lamentato «la mancanza della gioia della procreazione nei sudditi».

I romeni hanno però buone ragioni per rifiutare di mettere al mondo tanti bambini. I salari pagati dalle fabbriche di Stato e dalle cooperative agricole sono i più bassi d'Europa.

Gli approvvigionamenti alimentari sono in una situazione catastrofica da quattro anni. Persino viveri di base come carne, strutto, pane, si possono ottenere soltanto con la tessera annonaria e a prezzo di ore di coda. Nemmeno in campagna è possibile avere del latte.

Ancora più difficile è il rifornimento di carbone e di energia: negli ultimi due inverni, con una temperatura esterna che arrivava a 30 gradi sotto zero, gli appartamenti erano riscaldati solo alcune ore al giorno. Un decreto di Ceausescu aveva poi stabilito che la temperatura degli appartamenti non potesse superare i 12 gradi.

Cibo insufficiente e mancanza di energia hanno portato la Romania in testa alle statistiche europee per la mortalità infantile: poiché la maggior parte degli ospedali non ha impianti di riscaldamento d'emergenza, i nati prematuri muoiono nelle incubatrici che improvvisamente si raffreddano.

Nonostante le contestazioni che arrivano alla direzione del partito, Ceausescu prosegue nella sua politica. In uno dei suoi più recenti discorsi ha detto: «Il feto è proprietà socialista, di tutta la società. Procreare è un dovere patriottico, che determina il destino del nostro Paese. Coloro che rifiutano i figli sono disertori che contravvengono alla legge della continuità nazionale».

Da due anni il leader romeno ha imposto a tutte le donne fino ai 45 anni, impiegate nelle fabbriche e negli uffici, una visita ginecologica obbligatoria mensile. In questo modo si dovrebbero impedire gli aborti, proibiti per legge.

Le donne che non sono disposte a farsi visitare e non possono perciò presentare il certificato medico, perdono il

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Viaggio nella crisi delle organizzazioni sindacali: speranze e timori delle nuove leve

Da grande farò il sindacalista

I novizi hanno in media 32 anni, per l'80 per cento sono maschi - Tra le molte difficoltà iniziali, anche l'incomprensione delle famiglie e degli amici - Trentin: «Teniamoli d'occhio, su di loro mi sento di scommettere»

ROMA — Si può fare il sindacalista fino alle sei del venerdì sera, poi infilare le scarpe del rock acrobatico, radunare la squadra e partire per le balere del Bergamasco, dove verso le dieci l'orchestra la smette col liscio, attacca il boogie, e così si comincia. Si può, ma è una specie di doppia vita, faticosa e pesante, assicura Piero Ronzoni, 37 anni, ex insegnante, dal 1982 responsabile della formazione quadri alla Cgil lombarda: *«So benissimo che qui dentro mi vedono come un compagno bravo e simpatico, ma un po' strano, matto... Credono che quello del rock sia un pallino, e invece è una scelta consapevole e in un certo senso persino una testimonianza. Perché io cerco di far capire che il sindacato è importante, ma non è tutto. Insomma, io posso essere un bravo sindacalista, anche se il mio mondo non coincide con il mondo della Cgil: bello o brutto che sia, in regola con la tradizione oppure no, è mio, e io non ci rinuncio. Voglio viverlo».*

L'ultima leva è questa, sconosciuta, minoritaria, ancora anonima. Cgil, Cisl e Uil hanno appena incominciato a studiarla, scoprendo che il novizio ha trentadue anni in media, è maschio nell'80 per cento dei casi, diplomato quasi sempre, impiegato tre volte su dieci: la sua è una vocazione tardiva, convinta e testarda anche se spesso dimezzata, perché il nuovo arrivato non accetta più di scambiare l'esperienza personale con l'appartenenza sindacale, confondendole e annullando la prima nella seconda, come voleva la tradizione. Insomma, ci sono tutti i caratteri — di novità, di rottura, di omogeneità — per parlare di una nuova generazione sindacale, che si sta facendo le ossa affaccendandosi alla periferia della Cgil, studiando alla scuola quadri della Cisl, arrampicandosi nella carriera Uil, e che domani uscirà allo scoperto. *«Su questa gente, mi sento di scommettere* — assicura Bruno Trentin — *hanno un buon bagaglio culturale, una domanda di specializzazione molto forte, e una carica notevole, se scelgono il sindacato in un momento in cui questo mestiere può dar ben poco in termini di status. Voglio dire: teniamoli d'occhio, perché la loro è una leva che promette bene».*

Tenerli d'occhio non è facile, dispersi come sono tra le pieghe del mestiere, infilati dentro percorsi individuali, appesi a motivazioni personali, fatte di dubbi e ricerche, più che di certezze. L'ultimo arrivato, ad esempio, ha preso il treno ieri mattina da Ferrara per Ariccia, dove c'è la scuola di formazione sindacale della Cgil, e prima ha spedito una lettera alla Montedison, spiegando che rinunciava all'offerta di fare il ricercatore al Centro Himont per una ragione molto semplice: aveva deciso di trasformarsi in sindacalista a tempo pieno. *«E' stata una decisione molto travagliata, ci ho pensato su più di sei mesi, quasi un intero anno* — racconta adesso Beppe Ruzziconi, 30 anni —. *Le ultime vicende non mi aiutavano certo a dire di sì alla Cgil. Il sindacato è diviso, debole, con una burocrazia interna che fa paura. Ma io ci credo. Così alla fine mi sono detto: andiamo dentro e vediamo cosa succede». «Per me è stato più semplice* — spiega Angela Cappuccini, 29 anni, che ha appena finito la scuola quadri della Cisl —. *Venivo dall'Università, avevo la laurea, conoscevo le lingue e la banca mi ha messo davanti a un terminale a batter tasti, mentre il sindacato ha utilizzato subito le mie competenze, e la mia voglia di fare. Prima c'è stata la soddisfazione del lavoro, poi è venuta la militanza, finché ho fatto il salto e ho lasciato il posto per la Cisl. Male che vada, ho pensato, anche nel sindacato si sopravvive, come in banca».*

Il primo contatto con la crisi del sindacato, per la nuova leva, è al momento dell'ingresso, quando ci si scontra con gli amici, i parenti e i colleghi, che non capiscono più la scelta della militanza. *«Mia moglie non voleva* — ammette Ruzziconi — *perché sa come lavorano i sindacalisti, e aveva paura di non vedermi più. E infatti, tanto per cominciare, eccomi per un mese qui ad Ariccia a fare il corso, lontano da casa». «Gli amici che mi conoscono e condividono le mie scelte politiche mi hanno capito* — aggiunge Raffaele Atti, 34 anni, segretario della Camera del lavoro a Ferrara — *la famiglia no. E' rimasta sconcertata davanti alla mia laurea in urbanistica inutilizzata, pensa alla professione tradita, all'occasione perduta». «Ho sentito nelle orecchie i discorsi degli amici quando ho lasciato Venezia per venire al sindacato a Roma* — racconta Gabriella Camozzi, 31 anni, dal 1984 segretaria nazionale dei tessili Uil —: *ma perché? Chi te lo fa fare? Ma sai dove vai? Io li capisco: in questi anni di yuppies, il lavoro sindacale è controtendenza, perché non procura denaro, non dà successo, non fa fare carriera. Pochi oggi capiscono che si può diventare sindacalisti semplicemente per una scelta di campo, politico-sociale. Gli altri scuotono la testa».*

Poi c'è l'impatto con il lavoro e anche qui per i nuovi sindacalisti le cose sono più difficili che per la generazione precedente. Da Varese Simona Ghisaldi, 32 anni, parte ogni mattina in macchina per fare il giro delle 60 piccole aziende tessili della zona-laghi che la Filtea le ha assegnato. *«Faccio 1800, 2 mila chilometri al mese, ma non è questa la fatica* — spiega —. *Il fatto è che devi gestire non solo vertenze e rivendicazioni, ma cassa integrazione, riduzioni d'orario, cose senza speranza, che ti danno un senso di rabbia e d'impotenza. Questa è la parte dura, difficilissima, del mio mestiere». «Entri nel sindacato con una gran voglia di cambiare le cose* — conferma alla Uil Angelo Coco, 27 anni, funzionario a Roma dal 1985 — *poi la realtà ti fa capire che il sindacato è solo, e tutto il resto mortifica le tue attese. Ti telefonano i disoccupati, i licenziati, i ragazzi che non trovano una prospettiva e tu non sai che fare. Ti accorgi che se ieri il sindacato poteva difendere il lavoro, oggi deve cercarlo, inventarlo». «Ripenso a me stesso, quando ero un giovane dirigente sindacale a Roma* — riflette Ottaviano Del Turco —. *Custodivo gelosamente le mie prerogative, difendevo ogni vertenza che mi passava per le mani, perché volevo che ogni accordo portasse la mia firma, in quanto erano successi. Oggi, il Del Turco che sta allo stesso mio posto di 15 anni fa ha radicalmente cambiato atteggiamento, gestisce meno che può, cerca ogni volta di coinvolgere i quadri del sindacato, per dividere i guai».*

Però, intanto, la nuova leva è qui. Talvolta cerca dentro il sindacato pezzi di competenza nuovi, che non facevano parte del vecchio bagaglio confederale. Spesso va a piazzarsi al confine estremo del mestiere, verso gli uffici studi e gli uffici stampa, dove pesa meno la burocrazia e conta di più la professionalità, così come la intende il mondo esterno, il mercato del lavoro. Quasi sempre, distingue tra il sindacato e il futuro. *«Oggi credo nell'impegno sociale e faccio questo lavoro* — dice Gabriella Comazzi —. *Domani posso continuare a credere nelle stesse cose, e fare un lavoro diverso». «Appena laureata, ho deciso di collaborare con il sindacato* — spiega Viviana Iacone, 33 anni, che lavora alla Fim di Milano — *senza però diventare sindacalista. Do quel che mi sento di dare, controllo il mio tempo e le mie responsabilità, sono libera per domani. Ma oggi, sono qui».* Quanto al futuro dell'ultima generazione sindacale, sembra scritto al neon sull'insegna di quella balera dove Ronzoni e i suoi rockettari cigiellini arrivano il venerdì sera. Parole da Tex Willer, più che da Luciano Lama: *«Quien sabe?».*

Ezio Mauro

MANAGUA, IL PROCESSO HASENFUS

Managua. Mentre sua moglie Sally Jean (a sinistra) si asciuga la fronte, il cittadino americano Eugene Hasenfus ascolta nell'aula del tribunale popolare antisomozista le accuse contro di lui. Specialista in carichi aerei è l'unico superstite dei quattro uomini che formavano l'equipaggio del C-123 abbattuto il 5 ottobre mentre recava rifornimenti ai gruppi che si battono contro il governo sandinista. Il procuratore generale Porto Carrero, che è anche ministro della Giustizia, lo ha accusato di terrorismo, associazione a delinquere e violazione della legge sull'ordine pubblico e ha chiesto il massimo della pena, 30 anni. Ora l'imputato ha due giorni di tempo per preparare la difesa col suo legale

Mentre Cossutta difende Togliatti: «Non aveva sbagliato»

Napolitano: nel '56 era scontato l'intervento sovietico in Ungheria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Togliatti sbagliò approvando l'invasione dell'Urss in Ungheria? *«Può darsi che Togliatti in alcune circostanze abbia sbagliato, ma su questo punto, no»*, afferma Armando Cossutta, esponente dell'ala filosovietica del pci. Una settimana dopo il primo intervento-intervista di Natta su l'Unità, nel pci il dibattito sui tragici fatti del '56 s'allarga. E, dopo anni di silenzio-assenso sulle scelte del segretario che inventò il «partito nuovo», si comincia a discutere pubblicamente di meriti e demeriti di Palmiro Togliatti.

Cossutta afferma, in un'intervista al *Mattino*, di non sentire *«la necessità di rimettere in discussione, in sede politica, i comportamenti del '56. Alcuni dirigenti del pci e lo stesso segretario generale lo hanno fatto, sia pure con accenti diversi e posizioni contrastanti. Restano, tutte, opinioni personali che non impegnano e non possono impegnare l'insieme del partito. Il dibattito è aperto; le opinioni vanno sentite tutte».*

Lama ha scritto sull'Unità che Togliatti prese una posizione «non accettabile». Cossutta replica, tagliente, che *«la visione che ha Lama del socialismo non può essere davvero presa a modello»*. E aggiunge: *«Tanto più consapevole fu allora la scelta di campo del gruppo dirigente, tanto più efficacemente e profondamente poté essere promossa e attuata una grande opera di rinnovamento del partito. E comunque allora nessuno dei dissenzienti fu messo da parte».*

Cossutta sostiene che, pur nelle novità, *«dovrebbe esserci nel pci una certa continuità. E come allora si diede ampio spazio nel partito a quanti erano in dissenso, così dovrebbe accadere oggi. Ma oggi* — si chiede polemicamente — *si va in questa direzione?»*. Secondo il senatore comunista *«attualmente nel pci i 'miglioristi', e non certo i marxisti, stanno dominando la scena. I marxisti* — aggiunge — *sono spesso considerati degli ospiti, e non sempre degli ospiti graditi».*

Ieri, per la prima volta, anche Giorgio Napolitano — il «ministro degli Esteri» del pci, capo dell'ala «migliorista» — ha detto la sua sulla vicenda ungherese. *«L'intervento sovietico in Ungheria nel 1956 fu considerato scontato da tutti i Paesi dell'Occidente* — ha detto a *Retequattro* —. *Allora non ci fu nessun governo dell'Occidente che pensò si potessero mettere in discussione gli accordi e i confini di Yalta. Questa è la realtà, al di fuori della retorica. Il problema è che noi allora eravamo immersi in una scelta di campo, mentre altri partiti italiani erano immersi in una scelta di campo opposta. Quindi, demmo una giustificazione. Questo è il punto. Non il fatto che quell'intervento sovietico potesse esserci o non esserci. Ripeto: credo che tutti i governi dell'Occidente ritenessero quell'intervento scontato e fatale a quel punto».*

E' un intervento che probabilmente non piacerà ai socialisti, anche se sono politicamente vicini al Napolitano «migliorista».

Sui fatti d'Ungheria è stato più esplicito, nella sua mezza condanna, il segretario Natta. Napolitano, invece, sembra respingere quasi con fastidio la discussione su vicende che considera superate. Così come Luciano Lama, anche lui «migliorista», ha sostenuto ieri in modo problematico: *«Il dilemma era drammatico: è lecito per una causa giusta e grande sacrificare un principio morale che dà luce e significato alla causa stessa? E' forse tema da filosofi più che da storici e politici».*

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Stress da rumore

«Lei si domanderà che cosa c'entrino i danni dai rumori con l'economia, e in particolare con "I nostri soldi", ma, abbia la pazienza di leggere, e vedrà che c'entra, e come». Lo scrivente è il signor Antonio Bolmida, di Torino, che così prosegue: *«Ricordo sui tempi lontani, in cui c'erano macchinette per le strade che "misuravano" il rumore prodotto da automobili e motocicli, e davano multe ai conducenti di quelli che superavano un certo numero di "decibel". Ricordo più recenti articoli che illustravano, con dovizia di precisi riferimenti scientifici, i danni provocati dai rumori, oltre un certo livello. Il nostro ministro della Sanità, se i guai delle Usl, il vino al metanolo, le nubi radioattive e quelle, più piccole, cariche di nicotina e catrame delle sigarette glielo permettessero, perché non si occupa anche dei rumori? Magari d'intesa con il ministro dell'Industria, che non può rimanere indifferente di fronte alle tante assenze dai posti di lavoro dovute, appunto, all'affaticamento da rumore (ed ecco il collegamento con i nostri soldi)».*

Domando scusa per aver dubitato di lui, al signor Bolmida, che conclude: *«Se il nostro sistema di previdenza è in dissesto, lo si dovrà pure, almeno in parte, ai tanti pensionamenti anticipati per vecchiaia, ai troppi pensionamenti per invalidità, nei quali rientrano anche quelli provocati o stimolati dai rumori, un tempo assordanti (oggi un po' meno), di tante fabbriche, compresa quella dove io lavoravo. E il costo del lavoro, per le aziende, è maggiorato, nel suo complesso, anche da questo tipo di assenteismo. Per non parlare dei rumori che demoliscono, lentamente, le difese del nostro organismo e che dobbiamo sopportare anche fuori dai cancelli delle fabbriche, anche in casa. Che dire, tanto per fare un esempio, delle televisioni, private e pubbliche, con quelle pubblicità trasmesse non so quanti "decibel" più alte dei programmi normali, e con quelle colonne sonore dei film, trasmesse negli appartamenti, in stanze di 20 metri quadrati, con la stessa sonorità con la quale inondano cinema di 2500 metri quadrati, alti non 3 ma 20 metri?».*

Caro signor Antonio, sono certo che la maggioranza di coloro che leggeranno la sua lettera concorderanno con lei. Purtroppo, però, vince la minoranza, come capita spesso quando è più rumorosa, strilla e si agita per quattro. Così, i rumori ci assordano, ci stancano, e costituiscono un aggravio, difficilmente quantificabile, ma certo pesante, per i bilanci delle famiglie, delle aziende e del Paese, quindi per i nostri soldi. Qualcuno, più malizioso, attribuirà la mancata reazione ai rumori, l'assenza di qualsiasi campagna per il silenzio, anche da parte di enti e associazioni, peraltro benemeriti, che si scatenano in ogni occasione anche per difendere la polverina sulle ali delle farfalle, attribuirà, dicevo, questa indifferenza ai troppi interessi legati, direttamente o indirettamente, alle sorgenti dei rumori stessi, di ogni ordine e grado. Chi, come me, non è malizioso, pensa più semplicemente che nelle lente mutazioni del corpo umano, e animale in genere, attraverso i millenni, ci sia anche quella delle orecchie, sempre meno sensibili via via che ci si inoltra nella «civiltà» — si fa per dire — del rumore. A ogni modo, se qualcuno vuol fondare il partito del silenzio, me lo faccia sapere. Sarà la prima, ma anche la meno politica e la più benemerita, tessera di partito che mi troverò in tasca.

I franchi dei B.O.F.

«Quest'estate lei rispondeva a un lettore, asserendo di non essere a conoscenza di un ritiro (senza rimborso) di biglietti da 5000 franchi, avvenuto in passato da parte del governo francese». Chi scrive è il dottor Sergio Ramotti, di Revigliasco (Torino), che si riferisce alla rubrica del 6 agosto scorso, nella quale, effettivamente, manifestavo, oltre a ignoranza, anche incredulità per un simile provvedimento, equivalente, scrivevo, «a un'insolita confisca». Ora, il signor Ramotti ci propone la soluzione del piccolo, ma non poi tanto, mistero. *«Verso il 1949* — ricorda — *vi fu l'obbligo di depositare in banca, perché fossero stampigliate e poi restituite, le serie di biglietti da 5000 franchi francesi, emesse (con altre da 1000, 500 e 100 franchi) dal 1939 al 1944, sotto l'occupazione italo-tedesca in Francia. Questa manovra, a detta di popolo, fu diretta contro i borsari neri, detti allora B.O.F. — Beurre, Oefs, Fromage —, dacché il depositante doveva fare denuncia nominativa. E sembra che lo Stato ne abbia tratto un guadagno».*

E' una spiegazione abbastanza convincente. Può essere che l'amico (da tempo defunto) del lettore di quest'estate, che era rimasto a suo tempo «vittima» della presunta confisca, abbia preferito distruggere quelle banconote, oppure non ritirarle dopo averle depositate con altro nome, pur essendone entrato in possesso onestamente, ma temendo conseguenze spiacevoli per quella «voce di popolo».

Gli sfratti dovrebbero essere rinviati di 6 mesi, Nicolazzi vuole la riforma dei fitti

Il vero scontro è sull'equo canone

Craxi deciso a chiudere comunque l'emergenza sociale - Ancora contrasti nel pentapartito

ROMA — La proroga degli sfratti (per almeno sei mesi) si farà, ma il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, vuole dalla maggioranza la garanzia di una rapida approvazione della riforma dell'equo canone e dei disegni di legge per il riscatto delle case popolari e la riforma degli Iacp. Senza questo formale impegno, al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo si opporrà all'approvazione di un nuovo decreto di graduazione degli sfratti.

«Una graduazione secca degli sfratti — ha dichiarato ieri Nicolazzi — *non ha senso, finisce per essere un fatto episodico e aggrava la situazione senza un rifinanziamento per l'acquisto immediato di appartamenti dove alloggiare gli sfrattati veramente bisognosi e senza la riforma dell'equo canone. Altrimenti, saremo condannati a fare provvedimenti di eterna graduazione: sono sette anni che si va avanti a proroghe».*

Una minaccia già avanzata alla vigilia delle precedenti proroghe e poi rientrata. Potrebbe finire così anche stavolta, tanto più che Craxi è deciso a chiudere la vicenda degli sfratti (in forte aumento) che rischia di provocare gravi tensioni sociali. Sull'emergenza casa, il pentapartito non riesce a mettersi d'accordo.

Nicolazzi ha ribadito la sua posizione ieri sera al vertice del Senato, ricevendo assicurazioni verbali non dissimili da quelle strappate in passato e poi puntualmente non rispettate. La riunione infatti si è chiusa con un nulla di fatto ed è stata aggiornata ad oggi pomeriggio alle 15, nell'estremo — tentativo — di un'intesa per far marciare parallelamente la proroga degli sfratti e la riforma dell'equo canone.

Il vero nodo della questione casa resta dunque questa riforma. Nessuno crede più alle ritrovate intese nella maggioranza per mandare avanti il progetto in tempi rapidi. Di questi annunci, dati con squilli di tromba, ce ne sono stati negli ultimi due anni ben otto, tutti regolarmente smentiti dai fatti nel giro di pochi giorni. La verità, per il momento, è che il disegno di legge è fermo al Senato dal gennaio '84, in un balletto di veti incrociati tra le forze del pentapartito.

La riforma, elaborata da Nicolazzi, è stata più volte ritoccata. Ma tanti rimaneggiamenti non sono serviti ad avvicinare le posizioni dei socialisti e dei liberali, i veri protagonisti dello scontro sull'equo canone. Per tre volte, in questo estenuante braccio di ferro, il progetto è riuscito ad arrivare in aula, ma tutte e tre le volte è stato rimandato in commissione, dove ora è fermo da più di sette mesi.

Una storia complicata, senza fine, ma facile da spiegare: la riforma non piace, anche se tutte le forze politiche concordano sulla necessità di modificare l'attuale regime di equo canone, ormai troppo vecchio e causa primaria della paralisi del mercato degli affitti.

Così, a sparare sul progetto Nicolazzi una volta è il psi, una volta il pli. I socialisti ritengono troppo elevate le rivalutazioni degli affitti previsti per le case costruite prima del 1978 (l'ultimo aggiustamento in discussione è del 30-40 per cento) o perché giudicano troppo complicato il meccanismo dei patti in deroga (contratti fuori equo canone di durata più lunga, 6 anni invece dei previsti 4, ma a fitti più cari).

I liberali, sotto sotto, puntano alla fine del regime di equo canone e al ritorno del libero mercato degli affitti. In mezzo a questo balletto di «no» galleggiano i democristiani e i repubblicani che ora pendono per una posizione, ora per l'altra, mentre i socialdemocratici fanno quadrato attorno al segretario Nicolazzi, difendendo la riforma e sollecitando un rapido varo. Un copione che è stato rigorosamente rispettato anche nel vertice di ieri sera.

Emilio Pucci

Decreti a raffica per l'emergenza casa

La riforma degli affitti paralizzata da tre anni

Il disegno di legge di Nicolazzi fermo in Senato

ROMA — La riforma dell'equo canone si è arenata da circa tre anni al Senato. La mancata approvazione del disegno di legge predisposto dal ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi ha reso indispensabili una serie di proroghe degli sfratti, decretate in extremis dal governo e ratificate dal Parlamento proprio per fronteggiare l'emergenza-casa.

Ecco, in sintesi, le principali tappe di questo travagliato iter parlamentare. Nel dicembre '83 viene varato a Palazzo Chigi il provvedimento di riforma della legge sull'equo canone, risalente all'agosto '78. Il testo approvato dal Consiglio dei ministri viene presentato al Senato il 31 gennaio '84. Due mesi dopo viene assegnato alle commissioni riunite Giustizia e Lavori Pubblici che l'esaminano in sede referente per tre sedute consecutive il 3, 4 e 10 aprile '84. Successivamente passa all'esame delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Finanze e Tesoro.

La riforma finisce nell'aula di Palazzo Madama il 31 maggio '84, ma viene subito restituita alle commissioni Giustizia e Lavori Pubblici che riesaminano il testo per sette sedute e lo rinviano all'assemblea. Ma anche il 5 luglio i senatori decidono di rispedire gli atti in commissione.

In questa sede vengono tenute tre riunioni rispettivamente il 19 settembre, il 15 e il 20 novembre '84. Trascorrono inutilmente altri otto mesi. Finalmente l'esame si conclude il 31 luglio '85 e il dossier è riconsegnato per la terza volta all'assemblea.

Ma il risultato non cambia: dopo tre sedute (27 settembre e 1° ottobre '85 e 20 marzo '86) viene deciso un altro rinvio in Commissione. Da allora sono passati inutilmente sette mesi senza riconvocare i senatori per una nuova seduta.

Vediamo, ora, ciò che è accaduto prima della presentazione della riforma dell'equo canone. Il governo emana il 20 novembre '81 un decreto legge che prevede una proroga degli sfratti, ma esso decade perché non viene ratificato dal Parlamento.

Ottiene invece via libera da Camera e Senato la graduazione degli sfratti decisa dal cosiddetto decreto Nicolazzi-bis del 23 gennaio '82. Da allora vi è una raffica di altri 7 decreti e leggi che congelano gli sfratti (12 settembre '83, 25 luglio '84, 18 settembre '84, 1° dicembre '84, 7 febbraio '85, 1° luglio '85 e 19 settembre '86).

p.f.

Signorile al meeting della sinistra psi

La prossima legislatura «sarà tutta da definire»

ROMA — *«Il compimento della presidenza socialista segna la fine di una politica»*. E' stato questo il filo conduttore della relazione introduttiva di Claudio Signorile all'assemblea nazionale della sinistra psi. I socialisti, ha detto, diranno sì al *«cambio della guardia a Palazzo Chigi»*, ma, dopo la fase di transizione, lo scenario della prossima legislatura è *«tutto da definire»*. Ed *«è difficile pensare al pentapartito a direzione dc»*.

Secondo Signorile *«non si può chiedere alla dc di essere diversa da quello che la sua storia le impone, ma neanche si può chiedere al psi di rinunciare al ruolo di protagonista d'una politica che ha l'obiettivo di legare alle trasformazioni della democrazia il rinnovamento di tutta la sinistra»*. La dc, aggiunge, *«ha bisogno del psi, ma questo rapporto s'inquadra solo in parte nel problema della governabilità e non potrà mai essere stabile nello schema del nuovo centrismo»*.

Quanto a pcdi, pri e pli *«sviluppano caratteristiche di interessante autonomia dalla dc»* e si va configurando *«un'area potenziale fra forze laiche e socialiste»*. Il rapporto con il pci, infine, *«diventa un momento difficile e, nello stesso tempo, necessario»* per una strategia in grado di dare sbocco concreto alla sinistra.

■ Nicolazzi: rapporto preferenziale col psi

ROMA — Il leader del psdi, Franco Nicolazzi, si è ieri soffermato sulle prospettive della sinistra, illustrando alla direzione il documento della segreteria in vista del congresso. *«Bisogna sconfiggere il bipolarismo* — ha detto — *e pensare a un nuovo assetto della sinistra che parta da un rapporto preferenziale tra i partiti socialisti»*.

Nicolazzi auspica una *«larga aggregazione che comprenda forze laiche, fasce di elettorato che votano dc e pci 'per rassegnazione' e quel 18 per cento che si rifugia nella scheda bianca»*. Il psdi *«non mette in discussione l'alleanza di pentapartito»*, ma intende perseguire la prospettiva dell'alleanza democratica che *«dovrà tuttavia essere l'elettorato a rendere possibile»*.

Pierluigi Romita, che fino ad oggi ha espresso con Nicolazzi la maggioranza psdi, ha dissentito dal documento del segretario e ne ha annunciato uno «alternativo».

■ Sulla giustizia per il pci troppi tagli

ROMA — Quasi 40 miliardi in meno per gli agenti di custodia, cinque per gli organici dell'amministrazione penitenziaria, dieci per i giudici conciliatori: sono alcuni dei «tagli» che la finanziaria e il bilancio di quest'anno apportano alla spesa complessiva per la giustizia.

«Il pci — ha spiegato Francesco Macis — *non condivide le scelte del governo per la Giustizia contenute nella finanziaria '87 e nel bilancio e nei prossimi giorni, durante la discussione, presenterà una serie di emendamenti volti ad attingere dal fondo globale gli stanziamenti necessari»*

Ceausescu: dovete fare figli

(Segue dalla 1ª pagina)

diritto all'assistenza medica a domicilio, al dentista e a un soggiorno nella casa di vacanze di proprietà dell'azienda.

Nonostante i controlli severi e la minaccia di punizioni, l'anno scorso 420 mila future madri su 700 mila hanno interrotto la gravidanza. Per arrivare sulle tracce dei medici corrotti e delle «fabbriche di angeli» ora è stata nominata una unità speciale della polizia politica, la *Securitate*.

L'obbiettivo del progetto di Ceausescu è di arrivare a una media di quattro figli per famiglia. Per questo ha programmato sovvenzioni per ogni bambino che arriva fino a un terzo del salario medio. Donne con più di dieci figli verranno chiamate, secondo il modello sovietico, *«madri eroiche»* e riceveranno un premio. Il bilancio preventivo per questi sussidi è pari a quasi la metà del bilancio per la difesa.

Ceausescu, tuttavia, non è personalmente in linea con la pianificazione familiare. Dalla moglie Elena, infatti, ha avuto solo due figli, Nicu (35 anni) e Elena-Zoe. Ha poi un figlio adottivo, Valentin. Il leader romeno ha giustificato la sua «carenza» con l'età.

Giovani non sposati sopra i 25 anni e coppie senza figli che non possono provare la loro «innocenza» devono pagare una tassa speciale: fino a 925 Lei, su un salario medio di tremila.

La smania di figli fa sì che il partito non vada molto per il sottile con le madri nubili. Dragos Serafim, medico all'Ospedale Rimnicul-Vilcea, si mostra molto progressista: *«Chiedere chi è il padre di un neonato è il residuo ipocrita di una società corrotta. Nei Paesi civili questa domanda non è più attuale. In una società moderna è necessario soltanto il nome della madre. Nel nostro Paese esiste un solo dovere morale nei confronti della patria, aumentare le nascite.»*

I romeni, ormai abituati alla sofferenza, vivono con ironia questa smania di procreazione di Ceausescu.

La mala eredità

(Segue dalla 1ª pagina)

sere processo di libertà», dove gli uomini «possono sentirsi tutti fratelli». E ancora nel 1963 insegnava che la vera essenza dei Paesi dell'Est era quella di avere una «struttura democratica e socialista» che consente di correggere gli «errori» che via via possono commettere. Quindi Togliatti lasciò *al suo partito come eredità la tesi che la dittatura, di cui fece sperticati elogi, è la vera democrazia.*

Le parole che scrive oggi Lama in materia di democrazia non sono la continuazione, ma l'opposto di quello che ha sostenuto *sino in fondo* Togliatti. E' disposto Lama a trarne le conseguenze? Ed è consapevole dei problemi che ne derivano in tema di qualità del «patrimonio» lasciato da Togliatti al pci circa democrazia e socialismo?

Probabilmente il modo migliore per i comunisti italiani di mostrare il loro rinnovamento e di valorizzare la propria autocritica sull'Ungheria è di sostenere con atti politici concreti, allo stesso modo in cui appoggiano gli oppositori della dittatura in Cile, il Manifesto dei 122 dissidenti dell'Est che invitano a lottare per la democrazia pluralistica nei Paesi del socialismo reale. *Essi debbono scegliere fra l'eredità di Nagy e quella di Togliatti.*

Massimo L. Salvadori

INCONTRO CON ELIE WIESEL, PREMIO NOBEL PER LA PACE, NELLA NOTTE DI NEW YORK

Contro la morte per tolleranza

Il ricordo atroce del lager: «Qualcuno stacca la mano del figlio da quella del padre e attorno al bambino scende la notte, la prima notte da solo» - «La domanda tormenta più del ricordo: perché tanti assassini? Perché tanti osservatori indifferenti? Se non lo capisco, non potrò rispondere quando accade di nuovo. Ma succede, catene di tragedie dalla Cambogia al Sud Africa» - Dio interviene a uno spettacolo - La prima palla del campionato di baseball

NEW YORK — Parliamo, e intanto la notte entra dalle finestre senza tende, la luce viola e fredda della notte di New York, divisa in parti di cielo e parti di cemento. Nella parte di cemento si accendono luci gialle, calde, le luci degli «interni» in cui vive la gente. C'è il gesto di una donna in cucina, qualcuno si sporge a guardare la notte, due figure di profilo che si confrontano, una zucca svuotata, con dentro una candela accesa, che un bambino ha appeso alla finestra della sua stanza per la festa dell'Halloween. Da un lato ho la testa bionda di Marion, la moglie, che mi sembra bianca nella penombra. Davanti, la faccia di Elie Wiesel che parla, che ascolta, appena segnata da questa assenza di luce. E parliamo sottovoce, non so perché.

Io non lo guardo davvero in faccia, benché sia facile farlo. Guardo un po' più in alto, verso le finestre e la notte. C'è una impercettibile interferenza fra la gradevole immagine di Elie Wiesel, con bei gesti francesi delle sue mani, che a New York nota subito, e le cose di cui sta parlando, la ragione di questa conversazione. Diciamo pure che c'è un lieve disagio. L'appuntamento era già stato preso da un mese, prima che queste piante e mazzi e vasi di fiori venissero ad ammucchiarsi nello spazio fra la parete di libri e il tavolo. Ogni due o tre minuti entra il portiere (hanno lasciato la porta socchiusa e dalla porta si entra subito qui, in questa stanza, non ci sono anticamere), chiede scusa, deposita altri fiori, rose, gladioli, nella carta lucida e trasparente dei fiorai che provvedono per telefono come per i matrimoni e le veglie funebri. Anche questi fiori sono, insieme, un segno di saluto e di imbarazzo. Come si fa a far festa a un uomo che per quarant'anni è stato in piedi in mezzo alla storia ripetendo la stessa domanda, la domanda sul buco nero che lo ha inghiottito bambino, lo ha risputato per caso e gli ha lasciato intatta la memoria e il pensiero di quell'intervallo dentro il quale, nel silenzio del mondo, sono precipitati milioni di uomini?

Gli ho portato gli ultimi due libri di Primo Levi pubblicati in America. Sorride quasi con timidezza, si scusa: *«Li ho letti in francese. Li ho letti tutti in francese»*. E poi, come se fosse solo la notizia di un viaggio: *«Lo so, credo. Eravamo insieme, lo stesso campo...»*.

Appartamento 10c al numero 200 della Sessantaquattresima strada. Viviamo a due passi, quasi di fronte. Molte volte l'ho visto parlare col figlio adolescente, le due facce accostate, all'angolo della strada e mi sono sorpreso a pensare: «Che cosa si dicono?». «Non parlano di allora, parlano di adesso», mi ha detto con sicurezza mia figlia. *«Sua figlia ha ragione, parliamo quasi sempre di adesso»*. Ma il problema è rimasto intatto. La domanda è sempre senza risposta. I ragazzi lo sanno, ne chiederanno conto. Elie Wiesel, autore del *Saggio contro la malinconia*, non è un uomo triste e non vive di memorie. *«Ma la mia condizione è come quella dello scienziato che ha esperienza del male ma non della sua causa, non del punto in cui si forma e si espande, eppure sa più di tutti in che modo colpisce, in che modo distrugge. E non ho pace non per vendetta, non per una invocazione di risarcimento rivolta alla storia (mi ha tolto così tanto, ridandomelo). A quel male non esiste rimedio. La domanda, però, resta viva e tormenta più del ricordo. Perché tanti assassini, perché tanti osservatori estranei e pazienti? Se non so dire "come è stato possibile?" non potrò rispondere quando succede di nuovo. Ma succede: catene di tragedie dalla Cambogia al Sud Africa. E' come in certe radiografie che allarmano il medico. In un punto dell'organismo, per ragioni che non si conoscono, si vede una zona opaca...»*.

Elie Wiesel ha dato al mondo una parola per «la cosa che non si capisce», la parola «olocausto». La pronuncia forse solo una volta nella nostra conversazione, abbassando un poco la voce. La pronuncia come osservando l'oggetto di questo viaggio dentro il mistero della distruzione di cui lui è la voce narrante. questa è esattamente l'ora in cui comincia *La notte*, il suo primo libro, quello che François Mauriac lo ha incoraggiato a scrivere; *«Ma lei esiste. Lei è vivo, lei non può rinunciare a dirlo»*.

La notte è questo: un bambino attaccato alla mano del padre cammina in lunghi cortei, sbatte dentro treni stipati e piombati, marcia verso pianure che non finiscono, cieli sempre più grigi, gente sempre più estranea. Qualcuno fermamente stacca la mano del bambino dalla mano del padre e intorno al bambino scende la notte, la prima notte da solo. C'è un gran da fare intorno al bambino, c'è qualcosa di enorme da compiere, si vedono fuochi, si sentono *odori, trasporti che arrivano, treni carichi sostano per giorni in attesa, l'immenso lavoro si accumula, le strade, nel buio della notte, nel gelo della pianura, nel silenzio di tutti (tranne le grida necessarie di chi deve dare istruzioni) sono gremite di trasporti e di gente che aspetta un turno»*.

New York. Il Nobel Elie Wiesel con la moglie e il figlio tredicenne Shlomo-Elisha nella 64ª Strada, dove abita (foto NYT Pictures)

Nello Shabat

Elie Wiesel sorride. Con l'istinto dello scrittore che conosce il momento dello stacco, alza un poco la voce. *«Il destino ha uno strano senso of humour. Da bambino volevo scrivere. Forse avrei scritto cose diverse, nel mio villaggio rumeno, avrei scritto commentari alla Bibbia, piccole, dotte dissertazioni. Ma eccomi qua. Insegno, scrivo...»*.

Nella penombra silenziosa lo squillo del telefono sembra un allarme. Adesso c'è la voce della signora Wiesel, impacciata nel dire bugie, impreparata alla sfacciata e immensa prepotenza dei media. Mette la mano sul microfono e annuncia *«E' Peter Ueberroth, il commissario nazionale del baseball»*. Wiesel è un po' stupito. Peter Ueberroth, l'uomo delle grandiose olimpiadi di Los Angeles, ha qualcosa da chiedere al premio Nobel per la pace. Vuole che tiri la prima palla nel campo da gioco, il prossimo sabato il campionato di baseball. *«E' un onore»*, dice Ueberroth, *riservato soltanto ai presidenti degli Stati Uniti*. Nella luce della lampada sopra la scrivania Wiesel ha un bel sorriso: *«Non ho mai tirato una palla, non saprei come farlo, ma c'è un altro problema. Il campionato apre in coincidenza con lo shabat. Io sono un ebreo religioso... Mi spiace di non poter accettare...»*.

Torna e racconta di un momento strano e magico nella vita del bambino che sarebbe dovuto morire. E' «il ritorno a casa». *«E' successo tanto tempo dopo, nel mezzo degli anni Sessanta. Sono tornato a Sighet, in Romania, era una città di provincia, piena di traffico, di commerci, c'erano quindicimila ebrei nel nostro quartiere, adesso sono cinquanta. Sono tornato a Sighet e mi sembrava di camminare in un sogno. La città era intatta. Le case erano intatte, la piazza, la fontana. Suonavano le campane di una chiesa, erano le stesse campane. Due vite parallele stavano scorrendo l'una sull'altra, qualcosa che era accaduto in una delle due vite, non era accaduto nell'altra. Svolto l'angolo e c'è la mia casa. La nostra casa, la casa di mio padre, Shlomo, di mia madre, Sarah, delle mie sorelle. Ho aperto la porta. C'erano tutti i nostri oggetti, i nostri mobili. Ma dentro c'era altra gente. Ho chiesto scusa e chiuso la porta. Avrei voluto gridare: chi voi, sconosciuti, che cosa fate nella mia vita, nella mia casa, come avete fatto a entrare nei miei sogni?»*.

Erano quattrocento i bambini vivi, quando hanno aperto Buchenwald. Qualcuno aveva trovato gli elenchi, perché gli uomini di Eichmann erano precisi, pignoli: *«L'ho visto, Eichmann, guardava il nostro treno tutto pieno di ebrei. Che finalmente partiva. Era solo sul marciapiede della stazione, sembrava avere nostalgia di qualcosa che gli sfuggiva»*.

Un'altra casa

Il giorno della liberazione il bambino Wiesel lo spinsero per le spalle verso un treno che andava in Romania. Ma il bambino Wiesel scese dall'altra parte del treno. Diceva che voleva andare in Palestina, che non aveva più un'altra casa. Agli ufficiali inglesi sembrava un'idea bizzarra. *«Tutti a casa, tutti a casa»*, dicevano gioviali, come se fosse la fine di un campeggio. Ma il bambino Wiesel era ostinato. Gli avevano fatto vedere le fotografie del padre (morto, diceva il timbro attraverso il volto) della madre (morta, diceva il timbro) delle sorelle. *«Non c'è il timbro ma sono morte anche loro, assicurò l'ufficiale francese, che però non aveva idea della precisione tedesca»*. Alla fine cedettero al bambino e per liberarsene lo mandarono in Normandia, in un campo di orfani.

In quel campo li fotografavano, raccoglievano ciò che i bambini potevano raccontare, componevano volantini che facevano il giro degli altri campi. Ha detto Elie Wiesel in una delle tante interviste di questi giorni: *«Per la prima volta mi sono reso conto del potere di pubblicare, di scrivere. La mia foto, la mia storia, mi ha fatto ritrovare le mie sorelle»*. Le voci francesi che parlano, interrogano, ascoltano, cercano di farsi capire, diventano la sua vita sostituita, la nuova lingua, una patria. Anche adesso Elie Wiesel preferisce scrivere i suoi libri in francese, e il suo inglese elegante ha un accento. Squilla e squilla il telefono e bisogna per forza rispondere. E' Peter Ueberroth, *baseball commissioner*. Vuole provare di nuovo. *«Spostiamo l'apertura del campionato a domenica se lei promette di venire a gettare la palla...»*. Elie Wiesel ascolta paziente, sorride a noi, nella stanza. *«Mi spiace, davvero. Ma domenica è la festa del Succoth. Le ho detto che sono osservante. Mi è proprio impossibile»*.

Torna a sedersi nell'ombra e ripete un pensiero che deve averlo tormentato tante volte negli anni: *«Lo sa che è durata molto di più la rivolta nel ghetto di Varsavia che la invasione di tutta la Francia? Non è vero che gli ebrei erano preparati a morire. Non erano preparati al silenzio del mondo. Si può assistere in silenzio, si può osservare e tacere, purché le vittime siano altri? Si spiega così l'Argentina dei generali, si spiega così quel che succede in tante parti del mondo, dai campi siberiani all'Afghanistan alla Cambogia. E' come sapere che un germe terribile è vivo e in agguato anche quando i focolai di infezione sono più contenuti o più brevi. Questa morte per silenzio e per tolleranza... forse il premio Nobel serve a far risuonare una voce e sono grato di questo»*.

La signora Wiesel non è una moglie americana che dice «noi» come se nella casa vivesse un solo essere umano, o la moglie del professore-divo che sussurra «lui» con ammirazione da *fan*. E' una compagna di vita contenta, orgogliosa, ma molto realistica. Sa che i media spremono tutto (o credono) in pochi minuti. Sa che qualcosa di grande c'era già in questa casa prima. Ma non dimentica di parlare alla persona che viene in visita come se fosse la solita visita, in cui è giusto dare attenzione all'ospite.

«Grazie, Dio»

Parla dei suoi viaggi in Italia, e il suo racconto preferito è la partecipazione di Dio alla rappresentazione di un dramma del marito sul sagrato di San Miniato. *«A un certo punto si voleva un lampo e un tuono, così Elie aveva scritto nelle note per regia. ...E quando siamo arrivati alla battuta giusta, c'è stato un lampo e un tuono. Non sapevo se ridere o se commuovermi. Ma poiché credo in Dio mi ricordo che ho detto forte, "grazie", guardando il cielo, e la gente intorno rideva ma non sapeva di quel miracolo. Solo gli attori lo sapevano e sono rimasti fermi per lo stupore...»*.

«Certe volte, racconta Elie Wiesel, rivedo all'improvviso la fila dei bambini che andavano a morire. Li vedo piccoli, di spalle, con le teste rasate e penso, forse con quello lì è morta una sinfonia. Ecco, adesso spingono dentro lo scopritore della cura del cancro... ma la grandezza dell'olocausto era di essere un progetto completo di morte. Chiunque era Beethoven, chiunque era Einstein, in quella folla che aspettava l'esecuzione, perché la grande organizzazione si prende cura di liquidare i corpi delle vittime, le menti dei persecutori e le coscienze di chi osserva in silenzio.

«Adesso siamo come in un lungo "day after", non sappiamo neppure la gravità delle conseguenze. Ma per esorcizzare l'immensa difficoltà di capire, continuiamo ad organizzare altre stragi, altre discriminazioni, rivolte, oppressioni, arresti, altri genocidi. E a coloro che pensano che il lavoro sia finito denunciando il passato non mi stanco di dire: il male ha una forza nuova, è molto originale nelle sue incarnazioni. Noi siamo i protagonisti di una storia stanca, senza scatti di indignazione, più cerimonie che vera passione per ogni nuovo gruppo di vittime. Abbiamo ancora la zona opaca e questo mi tormenta... ma non vorrei dare l'impressione di vivere in una cenere di memorie, c'è abbastanza da fare per i nostri figli, per oggi: perché il Vaticano non riconosce Israele?». Gettata su un divano c'è la giacca con le insegne del club sportivo «Yankee» del giovane Wiesel, Shlomo-Elisha, che ha tredici anni.

Squilla di nuovo il telefono. Peter Ueberroth ha verificato con un rabbino di Los Angeles. La festa di Succoth finisce prima che termini la partita di baseball. Vuole accettare Elie Wiesel sopravvissuto, testimone, professore di filosofia a Boston, premio Nobel per la pace, di aprire il campionato lanciando la palla di baseball? Guarda la moglie tenendo la mano sul microfono. Lei dalla poltrona taglia corto. Tranquilla: *«Almeno fanne felice tuo figlio»*. Elie Wiesel accetta. L'ottimismo americano con la sua forza a spallate, ha vinto. Milioni di «fans» davanti ai televisori, decine di migliaia allo stadio gli faranno una grande ovazione e non sapranno tutto, non capiranno tutto. Ma ci sarà un segno d'intesa tra l'uomo che doveva morire e la folla.

Furio Colombo

L'AUMENTO DELLA TEMPERATURA NELL'AREA MEDITERRANEA

Una serra per fare il deserto

Per quattro giorni un gruppo di lavoro sulle oscillazioni del clima nel Mediterraneo, riunitosi a Madrid, ha discusso il problema dell'aumento della temperatura atmosferica soprattutto nell'area mediterranea. Le principali conclusioni sono state subito rese note: tuttavia certe affermazioni e il tono possibilistico che ne consegue possono trarre in inganno il lettore e nascondergli la tragedia incombente sull'umanità. E proprio perché il problema riguarda il mondo intero (nel quale il bacino del Mediterraneo, oggetto dei Colloqui di Madrid, rientra come un caso particolare), lo approfondiremo ora nella sua globalità, mostrando in che senso certe conclusioni vanno considerate come possibilistiche. Le domande sono essenzialmente le seguenti: perché la temperatura dell'atmosfera dovrebbe aumentare? Sta effettivamente aumentando? In caso affermativo, come potrebbe aumentare in futuro? Se non ci sarà un arresto, quali potrebbero essere le conseguenze?

Cominciamo dalla prima. L'aumento della temperatura è previsto come una conseguenza del cosiddetto «effetto serra». E' noto che nelle serre il calore solare penetra per irraggiamento attraversando il vetro; o la plastica, che delimita l'ambiente e impedisce l'uscita dell'aria così riscaldata. Qualcosa del genere avviene nella nostra atmosfera dove le funzioni del vetro e della plastica sono svolte dalla polvere, dal vapore acqueo e dall'anidride carbonica.

E' chiaro che l'effetto è tanto maggiore quanto più grandi sono le quantità presenti di queste componenti, che sono aumentate a partire dal secolo scorso, cioè dall'inizio dell'era industriale, a causa della combustione del carbone, del petrolio e dei gas naturali. E' stato calcolato che di tutta l'anidride carbonica che esce dai camini, dalle ciminiere e dagli scappamenti di automobili, motociclette, aerei, ecc., una metà viene assorbita dagli oceani e dalle foreste mentre l'altra metà rimane nell'atmosfera.

Cerchiamo ora un riscontro di questa conclusione, per esempio dalle misure della percentuale di anidride carbonica nell'atmosfera nell'ultimo secolo. Si è giustamente rilevato che, specialmente per il passato, sono scarse e non omogenee. E' vero, ma esistono dal 1850, se ne può valutare l'indeterminazione e soprattutto si possono interpolare.

Naturalmente i risultati dell'interpolazione danno tanto più affidamento quanto più i dati sono frequenti e precisi, cosa che non avviene almeno per un secolo, cioè fino alla fine degli Anni Cinquanta. Ciò nonostante i dati disponibili sono sufficienti per concludere che, mentre negli ultimi 40 anni del secolo scorso la quantità di anidride carbonica era rimasta quasi la stessa, dal 1900 al 1960 c'è stato un aumento sensibile.

Dal 1958 al 1975, poi, furono effettuate osservazioni sistematiche in quattro località distantissime fra loro e lontanissime da agglomerati urbani: a Capo Barrow, sul Mauna Loa, nell'isola di Samoa americana e al Polo Sud, e inoltre da strumenti svedesi a bordo di aerei. Quest'ultimo gruppo ha mostrato un continuo aumento, sempre più rapido, da 313 p.p.m. (parti per milione) a 328 p.p.m.

A questo punto s'inserisce il secondo grado d'incertezza: l'estrapolazione al futuro, soprattutto per quanto riguarda l'aumento della temperatura (per effetto serra) in conseguenza di quello dell'anidride carbonica. Tuttavia anche il grado d'incertezza, che naturalmente è tanto maggiore quanto più ci allontaniamo dalla data odierna, si può prevedere. Insomma, pur essendo certo che la temperatura aumenterà, si possono fare due previsioni, una più ottimistica e una più pessimistica, corrispondenti a un aumento meno rapido e a uno più ripido.

In ogni caso per le zone polari è stato previsto un aumento della temperatura da 3 a 5 volte superiore a quello generale medio della Terra.

A un inasprimento della siccità, all'avanzata dei deserti e a un aumento della temperatura, che diverrà sempre più soffocante, corrisponderà quindi anche la fusione parziale o totale delle calotte polari e un innalzamento del livello medio dei mari, che copriranno enormi distese di terra sommergendo migliaia di città. E' chiaro che tutto questo, anche se a breve scadenza, avverrà gradualmente e previsioni dettagliate non sono facili.

Tuttavia è stato accertato che negli ultimi mille anni la temperatura media della Terra ha variato entro una fascia di un grado e mezzo. Il tetto di questa fascia dovrebbe essere sfondato nel 1996; nel caso ottimistico potrebbe avvenire intorno al 2015, mentre in quello pessimistico prima del 1990. A partire da una di queste tre date l'uomo dovrà dunque cimentarsi con temperature e situazioni nuove e terribilmente distruttive.

Queste previsioni sono perfettamente allineate con i risultati di una ricerca pubblicata nel numero di Nature del 31 luglio scorso. Combinando tutti i dati ricavati sulle terre e sugli oceani di entrambi gli emisferi negli ultimi 130 anni fino al 1984, è risultato che l'aumento della temperatura ha mostrato una piccola tendenza nel secolo scorso, un marcato aumento fino al 1940, un periodo di stazionarietà fino alla metà degli Anni Settanta e successivamente un rapido aumento. Delle nove annate più calde registrate nei 130 anni studiati, cinque sono dopo il 1978. I tre anni più caldi di tutto il periodo sono stati il 1980, 1981 e 1983.

Dunque il pericolo è realmente incombente. L'incertezza è se la catastrofe si abbatterà presto su noi o, più tardi, sui nostri figli. In entrambi i casi non c'è da perdere un momento per tentare di arrestarla, e molti autorevoli esperti lo stanno ripetendo più da tempo. Dagli ultimi dati s'intravede la tendenza del caso più pessimistico. Ma anche se si verificasse quello ottimistico, in cui noi potremmo sopravvivere fino a una morte consueta, come è possibile che si continui a credere di fare il bene dei nostri figli circondandoli di ogni cura e di ogni bene di consumo nell'infanzia, mentre siamo i loro carnefici dell'età matura?

Paolo Maffei

A VINCI UN NUOVO MUSEO

Macchine di Leonardo nel castello restaurato

VINCI (Firenze) — «Leonardo inventore, tecnologo, ingegnere» appare, nel rinnovato museo di Vinci, nel castello dei conti Guidi, in una forma quasi avveniristica che da oggi comprende, assieme ai modelli in scala ridotta della precedente collezione, una raccolta di costruzioni in dimensioni reali di alcune geniali intuizioni di Leonardo.

Le «macchine» sono state donate dalla Ibm Italia. Facevano parte di una mostra itinerante ed ora sono raccolte in una esposizione organica che ha comportato il restauro del castello, delle sale e della piazza antistante. Da una sala all'altra sono in mostra — e il sindaco di Vinci, Rossella Pellinati ne ha sottolineato il valore — oltre cinquanta ricostruzioni di progetti che compaiono nei codici leonardiani, in terra, in acqua, in aria e che tracciano il cammino della tecnologia leonardiana: dalla bicicletta al carro automotore, dal paracadute alla macchina volante, all'elicottero, alla nave a pale, al carro armato ed ancora il carro a manovella fino ai "galleggianti per camminare sull'acqua", un modello che, da solo, occupa tutta una sala.

DIPINTI BIBLICI A VENEZIA

Chagall, una mostra con inutili appendici

VENEZIA — Sono del tutto degni di lode gli enti pubblici o privati che affiancano alle mostre convegni e incontri che approfondiscono temi e aspetti delle mostre stesse. La situazione si rovescia quando convegni e incontri sono «decorati», come fiori all'occhiello quasi sempre, in misura maggiore o minore, posticci, da mostre più o meno casuali e organizzate alla bell'e meglio. E' il caso della mostra Chagall aperta fino al 30 ottobre nell'ex chiesa di S. Stae in occasione del *forum* «Europa Genti» promosso dalla Regione Veneto alla Fondazione Cini sull'Isola di San Giorgio.

La mostra risulta offerta dalla Francia ma vi è anche la collaborazione dell'ambasciata dell'Urss alla città di Venezia e alla Regione Veneto, e in effetti il nucleo portante proviene dal Musée «Message Biblique Marc Chagall» di Nizza.

E se essa fosse stata esclusivamente dedicata ai 35 mirabili guazzi, acquerelli e tecniche miste dedicati a temi biblici nel 1930-'32 dal grande ebreo russo, sarebbe stata una ben sufficiente coerente occasione per far conoscere fuori dal Museo nizzardo uno dei più alti, intimi, poetici e patetici vertici della sua arte.

Sfugge la ragione che ha indotto gli organizzatori ad affiancarvi quella che risulta fatalmente una «appendice», alquanto raccogliticcia: una *Natura morta con lampada* di collezione privata assai poco gradevole, due opere veneziane (la non eccezionale *Pioggia* del 1911 della Guggenheim; lo splendido, invece, *Rabbino* del 1914 di Ca' Pesaro), due opere sovietiche — di cui la *Finestra* 1915 della Galleria Tretjakov di Mosca è curiosa e interessante, mentre la *Passeggiata* 1917 del Museo Russo di Leningrado, con l'amato tema di se stesso, la realtà, che trattiene il sogno volante dell'adorata Bella è una bella variazione «in patria» dei *Fidanzati della Tour Eiffel* —, il tardo, modesto *Autoritratto* degli Uffizi. Più 13 incisioni per le *Favole* di *La Fontaine*, e, a un livello sempre più casuale, due piatti in ceramica dal Museo di Faenza, un mosaico di produzione ravennate, un vetro inciso di produzione veneziana.

L'impressione di casualità dell'«appendice» è ancora più forte di fronte al fascino dei fogli biblici nello stesso tempo semplice ed assoluto, misterioso nel suo impasto di ingenuità e di coscienza e conoscenza profetica. In queste fluenti, ripetute e a loro incomparabile modo «illustrative» illuminazioni, indissolubilmente intrecciate di antico, di moderno e di estraniazione dai tempi storici, c'è, contemporaneamente, il bambino estatico della comunità «Hassidim» e il modernissimo pittore delle avanguardie russe e francesi; c'è il sedimento della cultura popolare ebraico-russa e di quella illustre delle icone russo-bizantine.

Ma c'è anche il legame, ad altissimo livello, con la raffinata moda primitivistica e «ingenua» di tutto un settore dell'arte europea fra le due guerre; per l'Italia, in coerenza di date, colpisce la consonanza, innanzitutto con il misconosciuto Garbari, ma anche, a Roma, con la Raphaël e Scipione, e ancora con Rosai e con gli esordi pittorici di un Manzù.

Marco Rosci

OSSERVATORIO

La Bomba di Israele tra sussurri e realtà

Israele ha la Bomba? La domanda è ormai antica, ma è stata riproposta ultimamente da una serie di episodi. Il 5 ottobre, il *Sunday Times* di Londra ha pubblicato un servizio in esclusiva, secondo il quale lo Stato ebraico possiede addirittura 200 armi nucleari, già pronte per l'uso. A Gerusalemme si è opposto un gelido «*No comment*». L'impressione è stata che i governanti israeliani non volessero né confermare né smentire, ma soprattutto non smentire. E infatti, nel gioco di ipotesi che ne è seguito, qualcuno ha insinuato che lo *scoop* del settimanale inglese fosse in realtà l'effetto di una fuga di notizie messa in atto dal *Mossad*, il servizio segreto israeliano, per intimorire o intimidire i vicini arabi.

Secondo il *Sunday Times*, invece, la fonte dell'articolo era un giovane tecnico, Mordechai Vanunu, che aveva lavorato nella centrale nucleare di Dimona, nel deserto del Negev, prima di convertirsi a una sorta di pacifismo filopalestinese. Lo stesso Vanunu, secondo un'altra rivelazione giornalistica, questa volta del settimanale americano *Newsweek*, sarebbe stato successivamente attratto fuori dall'Australia, dove si era rifugiato, e sequestrato dai servizi israeliani, per essere processato per alto tradimento. In questo caso, la smentita di Gerusalemme è stata secca.

E' impossibile dire dove sia la verità in questa intricata storia di colpi giornalistici e di mosse, vere o presunte, di agenti segreti. E' possibile invece, con l'occasione, fare il punto sulle potenzialità nucleari dello Stato d'Israele, sulla base delle analisi finora svolte da osservatori e studiosi internazionali.

Che Israele abbia la Bomba, o sia in grado di «assemblarla» in pochissimo tempo, è convinzione diffusa. La centrale di Dimona ospita, ufficialmente, reattori di ricerca, ad uso civile. Ma, per dire quanto gli israeliani stessi si fidino di tali definizioni, vale il fatto che, quando l'Iraq ebbe anch'esso un reattore di ricerca, gli aerei dello Stato ebraico lo distrussero con un attacco improvviso, di altissima precisione.

Secondo studi americani, riferiti nel 1983 e nel 1985 da *Newsweek* e da *Time*, Israele poteva avere già pronte 13 bombe, e missili attrezzati per lanciarle dal Negev e dal Golan. A giudizio di *Time*, non era neppure importante che le bombe fossero già pronte: la più moderna tecnologia consente infatti a un Paese di considerarsi operativo, sul piano nucleare, senza aver messo materialmente insieme le componenti della bomba e senza averne verificato un prototipo con un'esplosione sperimentale.

Una tale esplosione, tuttavia, Israele potrebbe averla compiuta già nel settembre del 1979, quando un satellite-spia americano registrò un bagliore nel Sud Atlantico, verosimilmente provocato da un «piccolo» esperimento nucleare. L'esperimento poteva essere stato condotto in collaborazione col Sud Africa: una relazione politicamente scomoda, ma praticamente plausibile, perché il Sud Africa ha l'uranio e Israele ha la tecnologia. Il Sud Africa è infatti considerato il secondo dei tre Paesi maggiormente indiziati di avere raggiunto, senza ammetterlo ufficialmente, lo «status» nucleare. Il terzo è il Pakistan.

Il pericolo dell'inserimento di armi nucleari in aree politicamente instabili, o addirittura esplosive, come il Medio Oriente, è nel fatto che esso stimola anche i Paesi rivali a fornirsi della Bomba. Anche se resta un dato di fatto la superiorità tecnologica di Israele sui suoi vicini, Paesi come l'Iran, la Siria e la Libia non nascondono le loro ambizioni di arrivare anch'essi allo «status» nucleare. Già nell'estate del 1985, i ministri degli Esteri dei tre Paesi «radicali» si riunirono a Damasco per studiare «*come affrontare la minaccia nucleare israeliana*», dichiarandosi decisi a munirsi a loro volta di armi atomiche «*qualunque sia il prezzo*», secondo quanto pubblicò il giornale libanese *Ash Sharq*, ripreso da tutta la stampa internazionale.

Alcuni studiosi, come Kenneth Waltz, dell'*International Institute for Strategic Studies*, considerano la contrapposizione nucleare, nelle aree «regionali», non un pericolo, ma la base di un diverso equilibrio, potenzialmente «razionale» quanto quello tra le superpotenze. Ma, come osservò Raymond Aron in uno dei suoi ultimi scritti, l'equilibrio Usa-Urss è garantito dalla reciproca invulnerabilità, e capacità di rappresaglia, mentre le potenze nucleari regionali potrebbero essere irresistibilmente attratte dalla tentazione di un «primo colpo». E' un problema da non dimenticare, mentre le superpotenze discutono sugli strati alti, e addirittura spaziali, della gara strategica.

Aldo Rizzo

Per il presidente zambiano è responsabile della morte di Machel

Sospetti sul Sud Africa

Pretoria si difende annunciando un'inchiesta con la partecipazione di sovietici - Un russo, membro dell'equipaggio, ricoverato nella capitale sudafricana - Dice: «Mi hanno percosso prima di precipitare»

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — *«Fino a prova contraria, il Sud Africa è sul banco degli accusati. Io lo accuso apertamente»* della morte del presidente Samora Machel. Con le lacrime agli occhi, il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda ha chiesto che venga aperta una inchiesta internazionale sulla sciagura aerea (nella quale hanno perso la vita il presidente mozambicano e altre 33 persone) indipendente da quella già annunciata da Pretoria. *«Il Sud Africa addestra bande di fuorilegge per rovesciare i governi legittimi di Angola, Zimbabwe e Zambia. Come potremmo fidarci dei sudafricani in un'inchiesta del genere?»*, ha aggiunto l'anziano leader.

La voce di Kaunda si è unita a quella del Congresso nazionale africano (Anc, il movimento anti-apartheid, fuorilegge) addensando sospetti sul governo di Pretoria che soltanto una seria inchiesta potrà fugare. Roelof «Pik» Botha, ministro degli Esteri del Sud Africa, ha parato il colpo annunciando che funzionari sovietici potranno partecipare all'inchiesta internazionale (Pretoria e Mosca non hanno rapporti diplomatici) che sarà presieduta da Cecil Margo, giudice della Corte Suprema sudafricana e asso dell'aviazione alleata durante la seconda guerra mondiale. *«I sovietici potranno entrare in Sud Africa senza difficoltà»*, ha detto Botha. Una concessione piuttosto scontata visto che, in base alle norme internazionali, i russi hanno tutti i diritti di partecipare all'inchiesta dal momento che il velivolo precipitato, un *Tupolev 134 A* era di fabbricazione sovietica.

In serata il ministro dei Trasporti sudafricano ha confermato comunque che delegazioni del Mozambico e dell'Urss parteciperanno all'inchiesta e che si sta considerando l'opportunità di *«invitare esperti internazionali riconosciuti per assistere le delegazioni nell'inchiesta»*. Una delegazione di medicina legale sudafricana è frattanto giunta a Maputo *«per essere presente agli esami necroscopici»* sulle vittime.

I sospetti ci sono e restano, per ora. Ieri, anzi, sono stati alimentati da un particolare inquietante. Un membro dell'equipaggio (era composto da cinque sovietici, gli altri quattro sono morti), rimasto ferito nell'incidente, è stato trasferito dall'ospedale di Nelspruit in una clinica di Pretoria. L'uomo, Vladimir Novoselov, secondo fonti sudafricane, avrebbe dato segni di «aggressività». Prima di essere portato a Pretoria, Novoselov ha detto a giornali locali di *«essere stato colpito prima di cadere»*. Un altro superstite ha dichiarato di aver udito, prima che l'aereo precipitasse, un rumore sordo, simile a quello provocato da uno sparo. E, per chiudere, il «numero due» del Frelimo, il partito unico mozambicano al potere, Marcelino Dos Santos, ha parlato di *«circostanze ancora da chiarire»*.

I giornali sudafricani continuano a scrivere che il cattivo tempo e un errore del pilota hanno causato la sciagura, nella quale come si diceva, hanno perso la vita 34 persone, tra le quali, oltre il presidente Machel, figurano: il ministro dei Trasporti mozambicano Luis Maria Alcantara Santos, il viceministro degli Esteri José Carlos Lobo, l'ideologo del Frelimo, Aquino de Braganga, i medici personali di Machel entrambi cubani, gli ambasciatori dello Zaire e dello Zambia a Maputo.

Il governo mozambicano ha proclamato 60 giorni di lutto dopo aver dato l'annuncio, con 24 ore di ritardo, della sciagura. Il successore di Samora Machel verrà designato dopo i funerali, la data non è stata ancora indicata.

e. st.

Harare. Un momento dei violenti scontri di ieri nella capitale dello Zimbabwe (Telefoto Ap)

«Vendicheremo Samora Machel» Gravi violenze nello Zimbabwe

HARARE — Violente dimostrazioni, ieri a Harare, capitale dello Zimbabwe. Migliaia di giovani negri hanno spaccato vetrine e danneggiato auto gridando: *«Samora Machel, ti vendicheremo»*. Alcuni gruppi hanno tentato di prendere d'assalto l'ambasciata del Malawi, il Paese africano accusato da Zimbabwe e Mozambico di aiutare i guerriglieri della Renamo (la resistenza nazionale mozambicana), che ieri ha annunciato di aver abbattuto domenica un elicottero dello Zimbabwe. Successivamente i dimostranti hanno cercato di incendiare le sedi delle compagnie di bandiera del Sud Africa.

Secondo alcuni testimoni si è trattato delle più violente dimostrazioni da quando lo Zimbabwe ha ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1980. Numerosi bianchi sono stati aggrediti o molestati, le loro auto sono state prese a bastonate da una folla inferocita che gridava *«morte a Botha, morte a Banda»* (rispettivamente presidenti del Sud Africa e del Malawi).

Il ministro degli Esteri di Pretoria ha chiesto al governo di Harare di garantire l'incolumità del personale sudafricano. Un suo portavoce ha comunque aggiunto che la situazione viene seguita *«con molta attenzione»* e che per il momento *«non appare sotto controllo»*.

Gli Stati Uniti hanno chiuso la loro ambasciata e hanno ritirato da Harare il personale diplomatico non essenziale in seguito alle dimostrazioni che hanno preso di mira anche cittadini americani.

Abu Ghazala (Al Fatah) muore nell'esplosione della sua auto

Leader Olp dilaniato a Atene

La polizia greca: trasportava esplosivo - L'Organizzazione palestinese: assassinato dal Mossad

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Un alto dirigente dell'Olp, il generale Abu Ghazala, membro del Consiglio Nazionale (il Parlamento) palestinese, del Consiglio Rivoluzionario di *Al Fatah* — il gruppo di Yasser Arafat — e comandante delle forze navali dell'Organizzazione, è morto l'altra notte ad Atene nello scoppio della sua auto. Secondo una prima ricostruzione della polizia, l'uomo sarebbe rimasto vittima dell'esplosivo che stava trasportando; prima la rappresentanza dell'Olp nella capitale ellenica, poi un comunicato dell'agenzia palestinese *Wafa* diffuso a Tunisi hanno affermato che Abu Ghazala è stato assassinato in «*un attentato organizzato dal Mossad, i servizi segreti israeliani*». Contemporaneamente allo scoppio, tre persone sarebbero state viste abbandonare precipitosamente un'auto dalla quale osservavano la vettura della vittima.

Le autorità greche dicono che il dirigente era arrivato ad Atene quindici giorni fa con un passaporto mauritano intestato a Monty Khyodet; abitava presso amici alla periferia della capitale, la settimana scorsa aveva noleggiato l'auto sulla quale è avvenuta l'esplosione. Erano le due del mattino: Abu Ghazala — è la versione dell'Olp — è uscito da un grande albergo nel quartiere di Nuova Smirne, è salito sulla vettura e ha acceso il motore: la bomba era stata collegata all'avviamento. Il dirigente aveva 45 anni ed era originario di Gaza; era sposato con quattro figli, aveva il grado di generale di Brigata, ed era distaccato nello Yemen del Nord. E' il secondo alto esponente palestinese ucciso ad Atene quest'anno; nel giugno scorso un commando di killer aveva assassinato Khaled Ahmed Nazal, uno dei leader del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, un gruppo ostile ad Arafat.

In serata, l'Ufficio dell'Olp a Atene ha diffuso questo comunicato: «*Moohamed Jaudad Abu Ghazala... è stato assassinato dagli agenti segreti del sionismo, e non è casuale il fatto che gli agenti israeliani abbiano commesso il crimine sul suolo greco lo stesso giorno in cui il vecchio terrorista Shamir ha preso le redini del governo d'Israele... Shamir, il quale ha sempre ripetuto che darà la caccia dovunque ai membri dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina... L'Olp chiede alle autorità greche di far luce sulle attività degli agenti del Mossad che operano in maniera incontrollata in Grecia...*».

Due ore prima dell'esplosione che ha ucciso Abu Ghazala, una bomba è scoppiata davanti al commissariato di polizia del quartiere di Ambelokipi, provocando solo danni. L'attentato è stato rivendicato dalla «Brigata Christos Kassimis» dell'*Ela* (Lotta popolare rivoluzionaria), un'organizzazione terroristica di sinistra. In un comunicato fatto pervenire al quotidiano di Atene *Eleftherotypia*, il gruppo afferma: «*Questa azione violenta costituisce un altro colpo ai meccanismi terroristici di repressione che stanno ampliando e intensificando la loro attività di prevenzione antirivoluzionaria*».

Tra le «*ultime iniziative del terrorismo di Stato*», il documento cita l'accordo di cooperazione italo-greco concluso il mese scorso ad Atene dal ministro degli Interni italiano Scalfaro e dal collega greco Drossoyannis. Il comunicato afferma che Drossoyannis ha firmato un patto con «*l'agente mafioso e ministro di sicurezza dello Stato italiano*».

In dieci anni, l'*Ela* ha rivendicato oltre cento attentati nella capitale.

e. st.

Edward Tracy è uno degli ultimi cittadini Usa rimasti in Libano

Un americano rapito a Beirut

I sequestratori: «Spia del Mossad e della Cia» - Esplosione all'ambasciata francese

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — «*Nel nome di Dio, il clemente e il misericordioso*», l'«Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria» ha annunciato nella capitale libanese il rapimento di un americano (almeno altri quattro sono tenuti in ostaggio nel Libano; di due è stata annunciata la morte, ma non sono mai stati trovati i corpi). E' Edward Austin Tracy, 56 anni, autore e disegnatore di libri per l'infanzia, «*spia del Mossad e della Cia*», secondo i sequestratori. Con il comunicato, dattiloscritto in arabo, che rivendicava il rapimento, sono state recapitate a un'agenzia di stampa occidentale a Beirut due fotografie *Polaroid* della vittima.

L'«Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria» — che si ritiene formata da ultra sciiti filoiraniani e si è già addossata la responsabilità del sequestro del funzionario dell'Università Americana di Beirut James Cicippio, il 12 settembre scorso, e del francese di origine siriana Marchel Khodari, dodici giorni dopo — non precisa quando l'ostaggio è stato rapito. Tracy è uno dei pochissimi cittadini Usa rimasti nella capitale libanese dopo l'ultimo, grande esodo di occidentali, la primavera scorsa. Di lui si sa che era abbastanza noto a Beirut Ovest, e che non aveva praticamente rapporti con l'ambasciata del suo Paese. Chi lo conosceva qui ha detto che non lo vedeva «*da alcuni mesi*». La rappresentanza diplomatica ha comunicato che il rapito è originario di Rutland, nel Vermont; a Washington, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha precisato che «*Tracy non ha alcun rapporto con il governo Usa. Sono completamente infondate le insinuazioni dei suoi rapitori secondo le quali egli lavora per la Cia... Tracy è un'altra vittima innocente del terrorismo in Libano*».

Sono una ventina gli stranieri rapiti in Libano dal 1984 e tuttora in mano ai sequestratori, dati per scomparsi o per «*giustiziati*» dai terroristi (i corpi non sono però mai stati trovati): oltre agli americani, otto francesi, due inglesi, l'italiano Alberto Molinari, un sudcoreano, un irlandese.

Nel pomeriggio di ieri, un'esplosione è avvenuta nel giardino dell'ambasciata francese a Beirut Ovest: due parà sono rimasti feriti. La polizia libanese ha detto di non poter precisare se lo scoppio sia stato dovuto a un attentato o a un incidente. I diplomatici di Parigi sono da tempo trasferiti nella sede della rappresentanza a Beirut Est: nel settore musulmano della capitale lavora soltanto personale locale. I parà si limitano a svolgere il servizio di sicurezza.

Il ministro della Giustizia libanese e leader sciita, Nabih Berri, ha ieri confermato che il pilota abbattuto la settimana scorsa durante un'incursione di aerei israeliani contro basi palestinesi a Sidone è in mano alla sua organizzazione *Amal*. Berri, che ha parlato a una conferenza stampa, ha negato che siano già state avviate trattative per uno scambio tra il militare e libanesi detenuti nello Stato ebraico: «*Non ci sono contatti — ha detto —. Israele deve abbandonare il Libano Sud occupato e rilasciare tutti i prigionieri prima di chiedere la liberazione del pilota*».

Secondo i giornali libanesi, le autorità di Gerusalemme hanno già fatto sapere, attraverso intermediari occidentali, di essere disposte a uno scambio; in un'intervista a una tv americana, l'altra sera, lo stesso vicepremier e ministro degli Esteri israeliano Peres ha detto di «*non escludere*» la possibilità di uno scambio di prigionieri.

e. st.

Craxi a Algeri condanna le bombe palestinesi

«Tornare al terrorismo è un grave errore» - Dure critiche alla Libia - Poste le basi per maggiori scambi Italia-Algeria

ROMA — Esaurita in 24 ore la missione ad Algeri, al rientro a Roma il presidente del Consiglio Craxi ha potuto mettere agli atti i risultati positivi della visita che verranno perfezionati nei prossimi giorni dai ministri Formica ed Andreotti. Perché al titolare del dicastero del Commercio Estero toccherà concretizzare già alla fine della settimana alcuni punti dell'accordo-quadro di cooperazione sviluppati negli ultimi giorni da Craxi, mentre spetterà ad Andreotti mettere a fuoco nelle prossime settimane qui a Roma con il suo collega algerino Taleb Ibrahimi gli aspetti politici di collaborazione nell'area del Mediterraneo che il presidente del Consiglio ha abbozzato nei suoi colloqui con il presidente Chadli Benjedid e con il premier Brahimi.

La rapida visita di lavoro di Craxi (accompagnato ad Algeri dal direttore degli Affari politici della Farnesina Boris Biancheri, dal capo gabinetto della presidenza Acquaviva e dal consigliere diplomatico Badini) si è infatti incentrata su questo duplice aspetto, politico-economico, attorno alla crisi del Mediterraneo (fra terrorismo, e conflitto arabo-israeliano di nuovo incandescente) e sugli scambi commerciali, tra prezzo del gas e cooperazione industriale per le aziende pubbliche e private italiane.

Sotto il primo aspetto, quello politico, della visita di Craxi sono emerse alcune indicazioni importanti. La prima è l'esplicito attacco del presidente del Consiglio all'Olp, fatto in Algeria, in una delle capitali originarie del «fronte del rifiuto», per la bomba al Muro del pianto a Gerusalemme. Craxi, amareggiato per gli ultimi sviluppi in Medio Oriente, ha sostenuto che «*tornare ad azioni terroristiche è un grande errore da parte dell'Olp perché queste azioni non favoriscono soluzioni di nessun tipo, né militari né politiche. Penso egualmente* — ha aggiunto il presidente del Consiglio — *che la politica della porta chiusa verso i palestinesi non potrebbe che spingere verso un grave inasprimento di tutta la situazione*».

«*L'attentato a Gerusalemme non si collega ad azioni politiche o militari, non vedo come possa essere utile* — ha sostenuto Craxi —. *L'Olp la considera un'azione militare, ma io la reputo di nessuna efficacia. Questa è una strada che non porta a nessuna pace, anche se si colloca in un quadro di occupazione di territori arabi che si prolunga da vent'anni*». Il presidente del Consiglio ha chiuso l'argomento, affermando che «*le prospettive sono meno incoraggianti di ieri*» e fra queste è stata citata anche l'azione della Libia, il cui governo «*sembra far di tutto per alimentare lo stato di crisi e di pericolosità*».

Che effetto hanno avuto queste parole tra i dirigenti algerini? La seconda indicazione politica scaturita dalla visita lascia pensare che nonostante queste critiche all'organizzazione palestinese, Chadli Benjedid e Brahimi abbiano trovato un terreno d'intesa di massima con il presidente del Consiglio se i governanti dei due Paesi hanno potuto registrare pubblicamente il comune interesse a creare «*una nuova situazione nella regione mediterranea e del Medio Oriente*», una iniziativa dai contorni ancora sfumati, ma improntata a una cooperazione destinata ad abbracciare i Paesi europei e quelli arabi.

La concretizzazione di questo progetto non scaturirà soltanto dal prossimo incontro fra Andreotti e il suo collega algerino, ma anche dalla possibile realizzazione a breve scadenza del vertice inter-arabo di cui l'Algeria è sostenitrice per superare i dissensi degli ultimi tre anni. E nel progetto globale di pace nel Mediterraneo sembrano avere un ruolo preciso anche Malta e la sua neutralità, che interessa sia all'Italia che all'Algeria.

Non meno importante è stato, infine, l'aspetto economico della missione italiana in Algeria. E' stato detto che la cooperazione bilaterale presenta un potenziale considerevole e in parte finora inespresso. Ma a Craxi è apparsa chiara la volontà algerina di diversificare i suoi fabbisogni commerciali e industriali cui fa riscontro la forte volontà italiana di sostenere lo sviluppo algerino con l'ampliamento di accordi per l'industria pubblica e privata. Ora che l'Italia ha finalmente migliorato il problema del prezzo delle forniture di gas e di petrolio dall'Algeria, la cooperazione potrà registrare un ulteriore incremento.

Paolo Patruno

Il 60% dei dipendenti pubblici in tutto il Paese

Francia in sciopero

Contro i piani di ristrutturazione governativi - Non succedeva da 9 anni

PARIGI — In Francia non succedeva da nove anni. Uno sciopero dei dipendenti pubblici di tutte le categorie, dai ministeri alle ferrovie, fino alle grandi imprese nazionalizzate come la Renault, proclamato dai sindacati di ogni tendenza. E ieri il Paese ha vissuto al rallentatore: pochissimi i treni, pochi gli aerei, scuole e uffici postali chiusi, radio e televisione a programmi ridotti, anche qualche interruzione nella distribuzione dell'energia elettrica. In media, il sessanta per cento dei sei milioni di «statali» non si è presentato al lavoro. Non solo a Parigi, ma anche a Lione, Marsiglia, Bordeaux e negli altri centri maggiori.

Un successo per i sindacati, insomma. E un campanello d'allarme per il governo Chirac e il suo progetto di trasformazione del settore pubblico. Non è un caso che l'unico precedente paragonabile è lo sciopero del 26 ottobre 1977. Il primo ministro di allora, Raymond Barre, aveva appena varato il suo piano di austerità. Adesso la politica di rigore economico, del resto applicata anche dai governi socialisti, è in parte digerita dall'opinione pubblica: si è accompagnata ad una riduzione dell'inflazione e il potere d'acquisto reale non ha sofferto. Quello che preoccupa sono i tagli promessi, o soltanto temuti, dei posti di lavoro.

Anche se lo sciopero non ha avuto una sola parola d'ordine e i diversi sindacati si sono mossi in ordine sparso (a Parigi cinque cortei separati hanno marcato le ormai storiche divisioni), un minimo comune denominatore c'è stato. La difesa dei livelli di occupazione. E' la nuova minaccia che i dipendenti pubblici avvertono nel rigore stile Chirac: in pratica l'estensione agli «statali» — finora al riparo dei licenziamenti — delle regole del settore privato. I progetti ci sono già: 19 mila *fonctionnaires* in meno, 4600 soltanto nelle Poste e tremila tra gli insegnanti.

Una politica che dovrebbe realizzarsi attraverso la sostituzione con il contagocce di chi lascerà il lavoro per limiti di età. Ma i calcoli del governo sono contestati e l'impressione è che il «posto sicuro», vecchio privilegio dei dipendenti pubblici, i «nantis» (i garantiti) come già li chiamava Raymond Barre nel '77, è condannato a sparire. I sindacati oppongono a questa logica la richiesta di un rilancio della funzione pubblica: se è vero, dicono, che gli «statali» sono tanti, diamogli più lavoro.

Esattamente il contrario della strategia del governo fondata sul principio «meno Stato, più privato». Per questo i margini di compromesso appaiono stretti e la vertenza è destinata a trascinarsi.

Enrico Singer

Stato civile di Torino

17 OTTOBRE 1986

NATI — Masse Sara; Tinelli Adriana; [illegible]

[illegible]

Teresa Guenda ved. Manzi

[illegible]

(Continua a pag. 5)

La Tass: dagli Usa un passo per peggiorare i rapporti con l'Urss

Mosca prepara la ritorsione

Prima dell'annuncio da Washington il portavoce del ministero degli Esteri sovietico aveva detto: «Replicheremo a eventuali misure americane» - «Toni aspri» nel colloquio al Cremlino tra Gorbaciov e il premier danese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «contro-reazione» di Mosca all'espulsione di cinquantacinque diplomatici sovietici dagli Stati Uniti (che la Tass definisce «un altro passo per peggiorare le relazioni sovieto-americane») ancora non c'è. Ma certo non tarderà ad arrivare: ieri pomeriggio, poche ore prima che Washington rendesse noto il provvedimento, il portavoce del ministero degli Esteri, Gherasimov, aveva anticipato che, in caso di risposta americana all'espulsione dei cinque diplomatici Usa, costretti a lasciare l'Urss entro il primo novembre, Mosca avrebbe replicato a sua volta: «Si potrebbe andare avanti all'infinito», aveva detto Gherasimov. «Già adesso avremmo potuto farne partire di più: perciò abbiamo tenuto qualcuno di riserva».

Mosca tuttavia, aveva notato il portavoce, ritiene che sia giunto il momento di «tirare una riga sull'intera faccenda», e che «sia tempo di fermarsi». Dando fiato così alle indiscrezioni sovietiche che, subito dopo l'annuncio del provvedimento nei confronti dei cinque funzionari americani, avevano messo in rilievo il tono «moderato» della «pianificata» risposta del Cremlino: gli espulsi, si notava, sono tutti funzionari di livello medio-basso. E, soprattutto, sono cinque; soltanto cinque di fronte ai venticinque funzionari sovietici all'Onu costretti a lasciare gli Stati Uniti.

Le stesse fonti avevano sottolineato il desiderio di non drammatizzare la vicenda, per non creare troppa tensione attorno alle trattative sul disarmo. Finora, Gorbaciov aveva seguito un criterio di stretta reciprocità nelle espulsioni; il principio era sempre stato quello della assoluta parità numerica, del «testa contro testa». Il caso dei venticinque funzionari era andato diversamente: probabilmente per l'«asimmetria» che presentava (i venticinque erano tutti accreditati all'Onu, e non facevano parte della legazione sovietica a Washington). E forse, perché Mosca non ha davvero voluto «non drammatizzare» e non inasprire ancora i suoi rapporti con Washington, dopo il vertice di Reykjavik: prima dell'incontro tra Gorbaciov e Reagan, il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze e altri funzionari sovietici di rango avevano fatto prevedere una reazione molto più dura.

La vicenda continua a presentare una certa «asimmetria»: Washington sostiene che solo cinque, tra gli espulsi, sono la risposta diretta alla cacciata dei suoi cinque funzionari; tutti gli altri sono fatti partire per riequilibrare i rapporti numerici tra le legazioni dei due Paesi; Mosca ha parlato di «attività incompatibili» per i cinque espulsi, la formula adottata per dire spionaggio, Washington sa almeno per cinquanta diplomatici; Washington non ha missioni in organismi internazionali paragonabili a quella di Mosca all'Onu. Ma, nonostante questo, l'impressione è che Gorbaciov replicherà in modo duro, questa volta. Che si tornerà al «testa contro testa», innescando una rincorsa difficile da arrestare.

Già ieri, ricevendo il premier danese Poul Schlueter — il primo leader di un Paese Nato a incontrarlo dopo Reykjavik — Gorbaciov aveva usato toni molto polemici e duri (la Tass definisce i colloqui con l'ospite, ed è la prima volta che accade, «a tratti aspri»). Riaffermando, un'altra volta, che Mosca non firmerà nessun accordo separato sul disarmo, e che tutto andrà ricondotto al «pacchetto» presentato a Reykjavik («subito, fin dall'inizio dei colloqui, non alla fine», come si sostiene negli Usa). E criticando l'«ostinata resistenza» di Washington (e non solo di Washington) a un accordo sugli armamenti. Poco prima, ancora Gherasimov aveva polemizzato con gli Usa a proposito del progetto Sdi: non accetteremo mai test nello spazio, aveva detto (anche se permangono dubbi sull'interpretazione degli «esperimenti in laboratorio»). «E se non rinunceranno, risponderemo; con un sistema in grado di neutralizzarlo, e molto più economico: costerebbe appena il cinque per cento dello Scudo spaziale».

Emanuele Novazio

«Un accordo con l'Urss non lascerebbe scoperta la Nato»

Reagan rassicura Kohl (e l'Europa)

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Reagan ha ieri assicurato al cancelliere tedesco Kohl, in un'incontro di un'ora e mezzo alla Casa Bianca, che gli accordi sul disarmo con l'Urss «saranno basati sulla forza e non sulla debolezza dell'Alleanza Atlantica», dunque che le riduzioni degli armamenti atomici, e soprattutto delle armi di teatro in Europa, non lasceranno la Nato in condizioni di inferiorità nei confronti del Patto di Varsavia nel settore convenzionale. «Quando concluderemo questi accordi, e dico quando, non se — ha affermato il Presidente Usa —, sarà per coesione e realismo fra di noi, non per timidezza, né per concessioni».

Analoghe garanzie sono state date da Reagan sullo smantellamento delle armi tattiche, cioè i missili a breve gittata, installati dai sovietici soprattutto in Cecoslovacchia e in Germania Orientale, e che costituiscono la minaccia più grave per Bonn. Un alto funzionario americano presente al colloquio tra Reagan e Kohl ha riferito che a questo proposito «la discussione si è concentrata sui tagli a queste armi», non all'installazione in Europa occidentale di missili equivalenti per controbilanciarli. Per ultimo, il Presidente ha ribadito all'ospite tedesco che nella ricerca e nello sviluppo dello Scudo spaziale rispetterà rigorosamente i limiti imposti dal trattato Abm contro i sistemi antimissilistici.

Reagan ha così anticipato le richieste che Kohl intendeva presentargli anche a nome della Cee, e che ha adombrato nel suo discorso nel giardino della Casa Bianca, prima dell'incontro. Rispondendo alle parole di benvenuto del capo di Stato Usa, il cancelliere tedesco ha espresso la sua opposizione ad accordi che lascino gli europei vulnerabili di fronte alla superiorità dell'Est nelle armi convenzionali. «Dobbiamo cogliere le opportunità che si presentano — ha sottolineato Kohl — senza mettere in pericolo le nostre capacità difensive». Subito dopo, il leader tedesco ha implicitamente esortato il Congresso a non ritirare le truppe Usa dall'Europa né a ridurle, tessendone l'elogio.

A più riprese, il Cancelliere ha suggerito a Reagan di non mostrarsi inflessibile sulle «guerre stellari» per non paralizzare il negoziato, prendendo anche atto del fatto che Gorbaciov sta tentando di strumentalizzarle per mobilitarvi contro l'opinione pubblica e incrinare i rapporti Usa-Europa. Sia in pubblico, sia a quattr'occhi, Reagan ha insistito che vi è «ampia ragione di ottimismo» sul riavvicinamento tra le superpotenze, e ha descritto lo Scudo spaziale come uno strumento «a protezione non solo degli Stati Uniti, ma anche della Cee». Ha inoltre rinnovato il proprio impegno a «dividerne i benefici» con l'Urss, se essa acconsentirà: «Mosca comunque — ha concluso — sta erigendo le sue barriere cosmiche».

La sensazione data dal Presidente all'ospite è che, nonostante la guerra delle spie tra Mosca e Washington, e l'espulsione, ieri, dei 55 diplomatici sovietici, rimanga probabile un'intesa che sancisca i passi avanti compiuti a Reykjavik. Evidenziando le sue ottime relazioni con il Presidente americano — è stato questo il settimo incontro tra i due leader — Kohl ha augurato a Reagan che i fatti gli diano ragione. Il Cancelliere ha poi approfondito con Shultz tutti i temi sul tappeto, in una colazione di lavoro e in colloqui durati mezza giornata.

I ministri della Difesa riuniti in Scozia

La Nato d'accordo sull'opzione zero

Appoggio alla posizione Usa di Reykjavik - Rientra la «rivolta dei generali» - Bonn chiede un negoziato sulle armi a corto raggio

GLENEAGLES — *La Nato ha detto sì con cautela all'ipotesi di un'Europa senza missili nucleari il giorno in cui americani e sovietici raggiungano l'accordo che non è stato possibile a Reykjavik. Ieri a Gleneagles, in Scozia, i 14 ministri della Difesa del Gruppo di pianificazione nucleare dell'Alleanza Atlantica hanno espresso il loro appoggio alla posizione assunta durante il vertice dal presidente Reagan, compreso il rifiuto di limitare le ricerche per lo scudo spaziale. E' cessata la rivolta dei generali che avevano sollevato obiezioni sull'opportunità di ritirare tutti i missili Cruise e Pershing 2 da un'Europa ancora sotto la minaccia delle armi nucleari di corto raggio sovietiche.*

In favore dell'atteggiamento americano, illustrato dal segretario per la Difesa Weinberger, si è pronunciato il ministro italiano Spadolini. «La linea dell'opzione zero, che gli Usa lanciarono per primi e in cui l'Occidente europeo si è costantemente riconosciuto, rimane la nostra linea», *ha detto Spadolini. Il ministro britannico George Younger ha sostenuto anch'egli l'opzione zero, pur ammonendo che* «il processo di transizione sarà lungo e difficile» *e chiarendo che Londra non intende rinunciare al suo arsenale nucleare indipendente.* «Non dobbiamo creare l'impressione sbagliata — ha detto Younger — che la difesa dell'europa sia possibile senza armi nucleari».

Tutti i Paesi della Nato, salvo Francia e Islanda, fanno parte del gruppo riunito a Gleneagles in un albergo circondato da campi da golf nella campagna scozzese.

Weinberger ha aperto i lavori con una relazione su «quello che veramente è successo» *a Reykjavik.* «L'incontro tra il presidente Reagan e il segretario generale Gorbaciov non è stato un fallimento ma l'inizio di un successo», *ha detto. Ha aggiunto che la posizione americana* «è un tutto unico da accettare o respingere in blocco»: *ritiro completo dei missili di medio raggio dall'Europa, ma nessuna limitazione alle ricerche per l'iniziativa di difesa strategica nota come scudo spaziale.*

Qualche riserva era stata espressa dopo Reykjavik dal vice comandante della Nato in Europa gen. Hans Mack. L'opzione zero, secondo Mack, è pericolosa perché non comprende le armi nucleari sovietiche con gittata fino a mille chilometri puntate sull'Europa occidentale. Ma ieri il superiore di Mack, gen. Bernard Rogers, ha chiarito di non voler creare problemi. «Mack non ha avuto istruzioni da me per fare quelle dichiarazioni», *ha spiegato Rogers a Spadolini. Le preoccupazioni dei generali sono condivise dal governo tedesco occidentale. Il ministro Woerner non è a Gleneagles. Ha parlato per lui il sottosegretario Lothar Rushl che non ha respinto l'opzione zero, ma sottolineato* «l'urgenza di negoziare anche sulle armi di corto raggio».

dal mondo

■ Accordo per il caccia europeo

GLENEAGLES — Italia, Germania, Spagna e Gran Bretagna hanno firmato ieri un accordo di massima (o memorandum di intenti) per la realizzazione del nuovo caccia europeo «Efa». Al progetto doveva partecipare anche la Francia che però si è ritirata. La firma dell'accordo è avvenuta in margine alla 40ª sessione del Gruppo Nato di pianificazione nucleare in corso a Gleneagles in Scozia.

■ Vescovi inglesi solidali con Runcie

LONDRA — I 55 vescovi della Chiesa d'Inghilterra hanno smentito pubblicamente le insinuazioni di alcuni giornali circa una presunta crisi matrimoniale dell'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie. Esprimendo «tutto il loro appoggio» al loro arcivescovo, hanno «condannato all'unanimità gli attacchi scurrili e volgari contro l'arcivescovo e la signora Runcie da parte del Sun e dello Star».

■ Visita di Honecker in Cina

PECHINO — Dopo un silenzio durato vent'anni, Germania Orientale e Cina popolare tornano al dialogo. I rapporti tra i due partiti comunisti sono stati discussi a lungo, ieri a Pechino, dal presidente tedesco orientale Honecker e dal capo del pc cinese Hu Yaobang. Honecker rimarrà in Cina sei giorni. I due leader comunisti si conoscono dagli inizi degli Anni Cinquanta, quando guidavano le rispettive organizzazioni giovanili comuniste.

PROTESTANO CONTRO LE GUERRE STELLARI

Washington. Agenti di polizia arrestano alcuni giovani che dimostravano contro il progetto «Guerre stellari» davanti all'edificio che ospita gli uffici della Strategic Defence Initiative (Sdi) (Tel. Ansa)

L'arresto in pieno congresso e il rilascio del sindacalista Lappas

Scandalo e show ad Amburgo

Il dirigente rifiuta di deporre alla Commissione del Bundestag sulla vendita della Neue Heimat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Qualcuno è arrivato a evocare il '33, il fatale 1933 dell'avvento nazista. I più si sono limitati a parlare di provocazione, di impudente sceneggiata. Certo l'arresto di Alfons Lappas si presta alla polemica rovente. Lappas è un sindacalista, e per conto della centrale Dgb presiede alla Bgag, la *holding* che raggruppa le imprese del sindacato. Domenica a Amburgo, in pieno congresso dei metallurgici, due poliziotti lo hanno avvicinato, lo hanno invitato a seguirli, lo hanno accompagnato in caserma.

La ragione? Lappas ha rifiutato di deporre davanti alla Commissione del *Bundestag* che indaga sull'affare *Neue Heimat*. La *Neue Heimat* — nuova patria — è un enorme complesso immobiliare di proprietà sindacale. Nacque sulle rovine del dopoguerra tedesco: e la gestione sindacale doveva garantirne i contenuti sociali. Purtroppo non ne ha garantito la salute contabile. Il bilancio è impressionante: debiti per 17 miliardi di marchi, quasi 12 mila miliardi di lire, che crescono al ritmo di due milioni di marchi al giorno.

Un esperto chiamato a esaminare il «grande malato», il banchiere Manfred Meier-Preschany, sentenzia: c'è una sola via d'uscita, l'intervento dei *Laender*. Ognuno dei dieci Stati federati tedeschi, più Berlino Ovest, si accolli la sua parte di *Neue Heimat*, dividendosi così l'onere del risanamento di un complesso che conserverebbe la struttura sociale. A questo punto, nella pigra estate tedesca, l'annuncio a sensazione: il sindacato ha venduto la *Neue Heimat*, non proprio tutta ma quasi, 190 mila abitazioni. A chi? A un privato, Horst Schiesser, un berlinese che ha fatto fortuna col pane.

E' proprio sui misteri di questa vendita, avvenuta per la cifra simbolica di un marco, che la Commissione parlamentare d'inchiesta vuole sentire Lappas. Come presidente della *Bgag*, è l'uomo che ha ceduto la *Neue Heimat*. Ma lui si è sempre rifiutato, invocando la riservatezza di rigore nel giro degli affari. Un atteggiamento che lo ha messo in crisi non soltanto nei rapporti con i Commissari del *Bundestag*, ma anche con il suo mondo, il mondo del sindacato. Qualcuno parla di mafia, anzi peggio: almeno, quando un mafioso sbaglia gli mandano un paio di sicari, non un'indennità, ha detto un delegato.

Ma ora l'arresto in piena assemblea ha trasformato il malfattore in eroe: vittima della prepotenza della destra, tuonano i suoi compagni. A volere la cattura del sindacalista-manager sono stati sette membri su undici della Commissione d'inchiesta: cinque democristiani, un liberale, un Verde. Secondo Theodor Eschenburg, politologo a Tubinga, ordinando l'arresto la Commissione non è andata oltre le sue competenze. L'opposizione socialdemocratica parla di abuso di potere.

E' questa la tesi implicita della magistratura di Bonn, che ieri ha ordinato, dopo due giorni di cella, la liberazione di Lappas, che però non potrà lasciare il Paese. Qualche ora prima il presidente della Commissione d'inchiesta, il democristiano Huesch, dopo avere visitato il detenuto aveva dichiarato: ha messo giudizio, ha promesso che deporrà. Ma dopo la dichiarazione di Huesch arriva la smentita di Lappas. Alla Commissione d'inchiesta che lo ha fatto arrestare, insiste, non ho proprio niente da dire.

Una cosa è certa: il caso *Neue Heimat*, rilanciato dal suo ultimo clamoroso sviluppo, è destinato a contare nel *Wahlkampf*, la battaglia elettorale in pieno svolgimento in Germania. La vicenda costringe i socialdemocratici sulla difensiva: è infatti insieme un esempio di cattiva gestione e di finalità sociali tradite da parte del sindacato, strutturalmente vicino all'Spd.

Alfredo Venturi

■ Olanda: no a estradizioni per attentati terroristici

L'AJA — Per l'estradizione in Gran Bretagna di due irlandesi militanti dell'Ira, Brendan McFarlane e Gerard Kelly, per i delitti compiuti durante la loro evasione dalla prigione di Maze, ma non per gli attentati compiuti in Gran Bretagna, si è pronunciata ieri la Corte di Cassazione olandese. La decisione finale spetta ora al governo dell'Aja.

Evasi nel settembre 1983 con altri 36 detenuti dal carcere dove scontavano l'ergastolo per atti di terrorismo, i due militanti dell'Ira sono stati arrestati il 16 gennaio scorso in Olanda.

La richiesta britannica di estradizione si richiama al sequestro dei secondini nell'evasione da Maze e agli attentati di cui i due sono stati giudicati responsabili. Il verdetto della Corte olandese — favorevole all'estradizione solo per le circostanze dell'evasione — ricorda che in Olanda gli attentati sono considerati delitti politici.

■ Aids: in Usa casi in aumento per rapporti eterosessuali

WASHINGTON — Negli Usa l'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) non è più un flagello che colpisce solo gli omosessuali, chi si droga con endovenose, chi ha bisogno di trasfusioni sanguigne e altre frange minoritarie ad alto rischio come gli haitiani. Esso si sta sempre più diffondendo tramite contatti eterosessuali.

Secondo dati pubblicati ieri dal *Washington Post*, il numero dei casi di Aids sicuramente riconducibili a rapporti eterosessuali è quadruplicato in Usa nel giro di pochi anni: dall'uno al quattro per cento. Di fronte ad un balzo simile i ricercatori si domandano con preoccupazione se il fenomeno rischia di esplodere con progressione geometrica.

In Florida uno studio su 45 coppie infette ha accertato che nel 58 per cento dei casi l'Aids era stato trasmesso da un coniuge all'altro.

Su un giornale femminile l'allarme per le interruzioni clandestine della gravidanza

Urss, un'epidemia chiamata aborto

L'intervento è libero e gratuito per legge - Ma si ricorre più al praticone che all'ospedale, con esito letale nel 30% dei casi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La rivelazione è clamorosa: in Urss, dove l'aborto (dalla morte di Stalin) è consentito dalla legge e gratuito, e dove, secondo stime non ufficiali ma considerate corrette, per ogni nascita ci sono due interruzioni artificiali della gravidanza, fiorisce l'aborto clandestino; e, nel trenta per cento dei casi, con esito fatale. Le cifre, fornite per la prima volta dal settimanale *Rabotnitsa* (La donna lavoratrice), sono sorprendenti: l'87,5 per cento delle ragazze al di sotto dei diciannove anni, il 70 per cento delle donne residenti in città e il 90 per cento di quelle che abitano in campagna «ricorrono ai cucchiai d'oro durante la prima gravidanza».

Con rischi elevati, dunque. E una spesa consistente: fino a centocinquanta rubli, pare, oltre trecentomila lire, per molte di loro il salario di un mese. Perché, se la legge garantisce a tutte l'intervento, se non esistono intoppi nei primi tre mesi di gravidanza, e soltanto in seguito bisogna provare lo stato di necessità per la salute della madre o il pericolo di deformazioni al feto? Perché il ricovero non garantisce davvero l'anonimato, spiega la rivista, e non cancella dunque l'imbarazzo che ancora accompagna l'intervento; perché, nei giorni di ricovero per aborto, non si riceve lo stipendio; e perché le condizioni mediche sono spesso insoddisfacenti.

La legislazione sovietica prevede infatti, in caso di aborto, almeno tre giorni d'ospedale. Quando si è dimessi, si riceve un certificato con una diagnosi «non compromettente», ma — nota *Rabotnitsa* — compilato in una forma tale da non lasciare quasi mai dubbi su quale intervento sia stato davvero eseguito. L'anonimato, invece, lo si può comprare, anche se a caro prezzo.

C'è dell'altro, dietro la «fortuna dei praticoni»: spesso, i medici dimostrano insensibilità e scarsa preparazione di fronte a chi chiede di abortire: «*Hanno un atteggiamento ambiguo: sono convinti che, come ogni altra operazione, l'aborto cela dei rischi, e insieme ritengono che non c'è nulla di complicato. E poi, non amano questo tipo di lavoro, sempre uguale. Ogni giorno fanno alcune decine di interventi: e la mano perde la sensibilità necessaria già al quinto o sesto. Otto minuti a testa è la norma: per i medici, le donne sono una fiumana amorfa*».

Gli esiti sono spiacevoli e gravi: «*Freddezza spirituale*» nei confronti delle pazienti. O addirittura «una vera ferocia»: «*Nella maggior parte dei casi non si fa l'anestesia, mancano le medicine necessarie, e non c'è il personale per portare le pazienti in camera dopo le operazioni... Il sentimento di estrema solitudine e terribile indifferenza non abbandona le donne in ospedale*».

Una denuncia inedita e grave; priva, tra l'altro, di intonazioni e riflessi moralistici. E che rivela una visione moderna e razionale del problema: «*Bisogna ridurre il numero delle interruzioni artificiali della gravidanza, migliorando l'educazione sessuale e allargando la produzione di anticoncezionali sicuri e facili da trovare* — scrive il giornale —. *Ma bisogna anche rendere più agili le procedure per abortire. E' troppo poco far sì che l'intervento sia eseguito in ospedale, è troppo poco garantire il segreto. Bisogna creare condizioni tali che questa necessità umana sia compiuta con metodi davvero umani*».

Soprattutto in un Paese nel quale di aborto si parla poco e senza dare mai cifre (il solo dato semi-ufficiale si riferisce al 1973, e alla sola Mosca: circa duecentomila aborti, l'85 per cento dei quali volontari, e soltanto il 15 per cento naturali). In un Paese dove la battaglia demografica non è affatto vinta. E dove si leggono encomi alle madri molto prolifiche; quelle che meritano, ancora, il titolo di «Eroe dell'Unione Sovietica» perché hanno avuto almeno dieci figli.

e. n.

■ Passo a Praga l'aborto libero

PRAGA — Le donne ceche hanno ottenuto la piena autonomia decisionale sull'aborto: il progetto che liberalizzava ulteriormente le vigenti norme è stato convertito in legge dal Consiglio Nazionale, nonostante la ferma opposizione della Chiesa.

Fermati tredici seguaci di Ben Bella

La Francia espelle oppositori algerini

PARIGI — Un'ordinanza di espulsione è stata notificata ieri a 13 oppositori algerini residenti in Francia, appartenenti al Movimento democratico algerino (Mda) diretto dall'ex presidente Ahmed Ben Bella. La misura è stata presa in applicazione della procedura d'emergenza. Poche ore prima, la polizia di Versailles e uomini della sezione anti-terrorismo della polizia giudiziaria di Parigi avevano fermato a Parigi, nella regione della capitale, a Arras e a Lione, 18 persone, avvalendosi di una autorizzazione giudiziaria.

Nell'abitazione di uno dei fermati a Arras (Pas-de-Calais) sono stati sequestrati un caricatore e munizioni, mentre a Pontoise (Val d'Oise), gli agenti hanno sequestrato falsi documenti amministrativi francesi. I fermati sono stati trasferiti a Parigi in un centro di detenzione amministrativa dove attendono l'espulsione. Le autorità francesi devono ora trovare un Paese disposto ad accoglierli, visto che i 13 hanno rifiutato di recarsi in Algeria.

Un portavoce del movimento di Ben Bella in Francia ha detto che tra i fermati, che secondo lui sarebbero una ventina, molti dei quali da 20 anni in Francia, vi sono due giornalisti della rivista *Al-Badil* (l'*Alternativa*, il mensile di Ben Bella) Mohamed Ben Al Hadi e Ali Serraoui.

La scorsa settimana, Robert Pandraud, ministro incaricato per i problemi della sicurezza, aveva dichiarato che la Francia si rifiutava di «*fungere da santuario*» per gli oppositori algerini che «*organizzano movimenti contro l'Algeria*». Parlando di Ben Bella, che durante la guerra d'Algeria fu uno dei dirigenti dell'Fln, Pandraud aveva affermato: «*Non ha mai abbandonato le sue tendenze originarie. Ha cominciato con il terrorismo, resta un terrorista*».

(Segue da pagina 4)

Gli amici:
Marilena e Guglielmo Vigolo
Fernando Andolfi
Carlo Orla
Giorgio Briccarelli
Giuseppe Liccierdello
Romualda e Roberto Petrolini
sono vicini al caro Tonino per la scomparsa dell'adorata mamma

Matilde Nobile

— Torino, 22 novembre 1986

Luciano Valeriano partecipa al dolore del dott. Antonio Nobile per la perdita della MAMMA.

La famiglia Schiavino partecipa commossa al dolore di Tonino.

Giovanna Tonina Greglia con figli e nuore sono affettuosamente vicini a Vittorio nel ricordo di NENÈ.

Lucio e Grazia Giuliano partecipano commossi al dolore dell'amico Tonino e della sua famiglia per la perdita della cara mamma

Matilde Giraudo Nobile

— Torino, 21 ottobre 1986

Giovanni Battista Boreale partecipa al dolore della famiglia Nobile per la scomparsa della cara MAMMA.

Marisa e Luigi Botta Stegia
Leonardo Calderola e Marina Salsa
Gatty e Mimmo Fava
Giusy e Adriana Ferrarese
Mara e Riccardo Formica
Enrica e Domenico Merlino
sono affettuosamente vicini a Mimmo, Rossana e famiglia nel grande dolore per la perdita della mamma

Matilde Nobile

— Torino, 21 ottobre 1986

Chicca, Paola, Monica e Fabrizio Ferraris partecipano commossi al grande dolore di Rossana, Mimmo, Tonino e delle loro famiglie per la scomparsa dell'indimenticabile

Nenè Giraudo

— Varese, 21 ottobre 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Uberto Rosso (Berto)

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresina, la figlia Emanuela con marito Dario Cerrato, la nipote Claudia, la sorella Celestina, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 23 partendo dalla Nuova Astanteria Martini alle ore 14 per la parrocchia San Giacomo ove avranno luogo le esequie alle ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1986

Marina Accomasso e famiglia partecipano al dolore.

La sorella Celestina ved. Grasso col figlio Gianmario e la figlia Enrica con Luciano, Raffaella, Loretta e Stefania addoloratissimi partecipano al lutto dei famigliari.

In fede cristiana e operosa come visse è mancato

ARCHITETTO

Nicola Mosso

Lo annunciano a coloro che lo stimarono e gli vollero bene Lina, Leonardo, Laura e Stefano insieme alla cognata Rina e i nipoti Rosanna, Beppe e Sandro, alle famiglie Vinelo e parenti tutti. Mercoledì 22 ottobre rosario in Gesù Nazareno alle 17.30 e camera ardente nello studio dell'architetto dalle 17. Funerali giovedì 23 ottobre alle 8.30 in Gesù Nazareno a Torino e in parrocchia a Graglia Biellese alle 11.30.

— Torino, 21 ottobre 1986

Beppe Tucci, Guido Laura Voglio partecipano al grande dolore della famiglia.

L'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino sentitamente partecipa al lutto dell'arch. Leonardo per la scomparsa del illustre padre

arch. Nicola Mosso

iscritto nel proprio Albo d'Onore.

— Torino, 21 ottobre 1986

Luca Destefa e Roberto Gorrée partecipano al dolore.

La famiglia Vinelo Latino partecipano al dolore di Lina.

I componenti dello studio Isasco partecipano al lutto che ha colpito gli amici Laura e Leonardo per la perdita del PAPÀ, insigne architetto.

La cognata Rina Campra e i figli Sandro con Genny, Beppe con Paola e Rosanna addolorati ricordano il caro zio NICOLA.

Egi e Anna partecipano al lutto di Leonardo e Laura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sante De Leo

Assuntore d'Italia

di anni 78

La famiglia ringrazia l'équipe medica del prof. Sgarbi e tutto il personale paramedico del reparto 8B dell'ospedale Mauriziano per le cure e l'assistenza prodigategli nel corso della sua malattia. I funerali giovedì 23 ore 8.30 all'ospedale Mauriziano. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 20 ottobre 1986

Il Servizio di Neuropsichiatria infantile, ospedale Mauriziano, partecipa al dolore di Germana e famiglia.

Sono vicini a Germana amici e colleghi:
Luisa Albertone
Franco Amione
Alba Antonioli
Lisa Balbo
Rete Bruccato
Silvana Coli
famiglia Ciari
Elo Cigliuti
Laura Costa
Marisalda Francoeni
Elena Frusi
Delia, Gelu, Giovanna Gorzena
Gabriella Gallero
Gigi Guiglia
Lucia Guiglia
Mariarosa Loreto
Paola Macario
Ornella Morpurgo
Mario Negro
Sandrucca Papa
Marisa Peronchio
Luisanna Piovano
Manuela Tonari

E' serenamente mancata

Dorina Ferrali in Bevilacqua

Lo piangono la mamma Edvige, il marito Mario, la figlia Alga con Marco e il adorato Alessandro, nonna Mariuccia, la sorella, nipote, cognati, parenti ed amici. Si ringraziano i dottori Gianfranco Gaggero, Remo Ozeri e Piero Vargi per l'affettuosa assistenza. Un grazie di cuore alla famiglia Avalle. I funerali giovedì 23 ore 11 in Varzo (Novara) partendo da Torino corso Spagna 23 ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1986

Mariuccia Rapellino Savio e Famiglia Borghetti-Rapellino partecipano affettuosamente al grande dolore di Mario, Alga e Marco.

Le famiglie Franchia e Rigone partecipano al dolore di Alga e Marco.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Castini in Sciandrello

Addolorati l'annunciano il marito, figli, nipoti e parenti tutti. Il funerale sarà luogo oggi ore 14 parrocchia di Pozzo Strada.

— Torino, 21 ottobre 1986

Partecipano gli amici: Elsa, Gal, Legrand, San Martino.

Per l'immatura e improvvisa scomparsa di

Michele Di Lernia

gli amici:
Antonio Santoro
Ciro Policastro
Giovanni Falcioni
Nino Zambo
Walter Hass
e tutti gli amici del Bar partecipano al grande dolore.

— Torino, 22 ottobre 1986

(Continua a pag. 6)

La città sembra prendere le distanze dal sindaco, che oggi spiega in Consiglio le ragioni della sua denuncia

Cagliari «archivia» i massoni

Per i «fratelli» il primo cittadino, De Magistris, è «uno psicopatico» - Dc: «Agitare sospetti non serve» - Pci: «Dimissioni, una mossa a effetto» - L'attenzione si sposta sulla lobby delle cliniche

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Il sindaco? «Uno psicopatico, chissà quali sono i suoi veri obiettivi», [illegible] Gianfranco Porcu, [illegible] carezzando il grembiule rosso da maestro cerimoniere. Parla «a titolo personale» perché il gran maestro Armando Corona non ha autorizzato nessuno a far commenti. Ma non è affatto tenero verso Paolo De Magistris, il primo cittadino che ha denunciato pressioni della massoneria sulla pubblica amministrazione.

Il sindaco? «Forse ha avuto un attimo di scoramento — minimizza Salvatore Ladu, segretario regionale della dc sarda — capita quando si [illegible] un posto di primo responsabilità e non si riescono a realizzare i propri obiettivi. Ma in politica agitare sospetti non serve: contano i fatti, non le sensazioni».

Il sindaco? «La sua è una classica mossa a effetto — risponde il segretario provinciale del pci Pier Sandro Scano — ha sparato in alto per coprire l'inefficienza della [illegible] Giunta e poi siamo abituati alle sue dimissioni, dopo gli applausi ogni volta torna al suo posto».

Attorno a don Paolo De Magistris il cordone sanitario è ormai chiuso. Il sindaco è rimasto solo, la crisi comunale rientra. Lo «scandalo» si trasferisce in Tribunale, con due delibere «sospette» inviate ieri dal segretario comunale Giuseppe Chindamo al Procuratore della Repubblica.

La prima (delibera [illegible]) riguarda uno stanziamento di 531 milioni per la ristrutturazione del Palasport: appalto aggiudicato (senza disponibilità di bilancio) a una [illegible] che non ha precisato se la sua offerta del 14,7% era al rialzo o al ribasso rispetto all'entità della gara: e contestato da altre due ditte.

La seconda (legata anche questa all'Assessorato comunale allo Sport retto dal socialista Dal Cortivo) originata da una memoria presentata dal tecnico comunale Mario Chillotti sul sistema di gara scelto per la costruzione di un appalto polisportivo (2700 milioni) che con un complicato meccanismo avrebbe premiato le ditte che giocavano al rialzo e non al ribasso della spesa.

E la massoneria? «Ma che massoneria. Io sono apolitico, apartitico e senza altra fede che quella religiosa», taglia corto il severo segretario comunale. «Già, invece di parlare di massoneria senza accuse concrete, si indaghi sulla disinvolta gestione degli appalti», incalza il segretario comunista Scano.

Ma perché, nel silenzio ufficiale delle logge, c'è un coro di difese d'ufficio dei massoni? Per la dc lo impone la realtà dei fatti: «In Sardegna — dice Ladu — nessuno può affermare che esista un'ingerenza della massoneria negli affari pubblici. Né oggi, né ieri». Per il pci, come spiega Scano, «la massoneria sarà anche potente ma ci sono lobbies più scoperte e spregiudicate. Penso ai potentati delle cliniche private o alle ingerenze che i comitati di gestione delle Usl devono fronteggiare nelle loro decisioni di spesa».

Di questa «delle cliniche» in città è facile sentir parlare come di una lobby «storica, attiva, consolidata» e forse, a ben guardare, nemmeno tanto indipendente dalla massoneria. Uomo di punta (ma nella Sanità pubblica) ne è quell'Umberto Lecca, socialista, presidente della Usl 21, che ha reagito duramente al sindaco che lo indicava fra i massoni influenti. Nell'ospedale oncologico da cui proviene i «fratelli» avrebbero trovato spazio per le affiliazioni. E non solo alle logge «pulite», se, come è accaduto, i nomi di cinque dipendenti apparvero nelle liste di Gelli. Uno era quello del dirigente amministrativo Giorgio Pisano, [illegible] primo funzionario nella amministrazione della Usl 21.

Paolo Ragazzo, gestore di un policlinico privato e di una clinica oculistica, e Mario Floris, ex vicesindaco con due nipoti attualmente impegnati in politica, ex primario ospedaliero e un gestore di due cliniche a Cagliari e a Oristano, sono altri due nomi eccellenti della lobby sanitaria.

Accuse a loro [illegible] però non ce ne sono (e Ragazzo, anzi, è noto perché paga le tasse, ed è uno dei maggiori contribuenti italiani). Se non quella, tutta politica, dei comunisti «di favorire nell'intreccio fra responsabilità pubbliche e non, la sanità privata a discapito di quella pubblica». A Cagliari in effetti ci son voluti dieci anni (e quindici dal primo progetto) per l'apertura del nuovo ospedale «San Michele».

Al mondo delle cliniche è legato anche Emilio Pirastu, primario comunista, che il sindaco (erroneamente) ha inserito nell'elenco dei massoni. Ma il nome che primeggia è proprio quello di Armandino Corona, il gran maestro, uomo di forti legami nell'ambiente medico e anche lui gestore, per un periodo, di una clinica privata.

Ex sardista, poi repubblicano, Corona comincia come medico condotto ad Ales, vicino a Oristano. Della politica sarda fino all'81 è stato un «padre nobile», propugnatore di una «grande coalizione» per il governo della Regione. L'avvento della giunta di sinistra (la prima, quella nata contro una fortissima dc all'opposizione) e il successivo corso degli avvenimenti lo hanno visto pian piano staccarsi dalla vita pubblica, scegliere la sua seconda anima massonica, fino al vertice del grande Oriente.

I fatti sono questi. Bastano a sostanziare la denuncia del sindaco? «Io trovo che la denuncia sia giusta — sostiene il presidente del Consiglio regionale sardo, Emanuele Sanna, pci —, ma certo quando si fanno dei nomi se si sbaglia bisogna avere il coraggio di rettificare. Però il rischio di inquinamenti da parte di un "potere invisibile" esiste. E per questo, a marzo, ho fatto appello alla vigilanza democratica: perché non sempre un amministratore può discernere fra pubblico interesse e ingerenze dei gruppi di pressione».

Per Sanna la «sensazione di una regia nascosta» si ebbe la prima volta nell'82, alla caduta della giunta di sinistra presieduta dal socialista Rais. «Il nodo della massoneria forse fu sottovalutato — ricorda — ma Corona era allora leader indiscusso del suo partito, e partner di quell'alleanza». «Queste sono storie — replica il dc Ladu —, quella giunta cadde per un normalissimo voto contrario».

«Sì, sensazioni, sospetti ma niente di concreto — aggiunge il sindacalista massone Eliseo Spiga —. E' inutile, più si va avanti più tutto diventa un polverone».

Così, tranquilla, senza un filo di turbamento, la massoneria assiste all'epilogo di uno «scandalo» che non la spaventa. E già lunedì sera, il cronista entrato per pochi minuti nell'assemblea dei fratelli in grembiuli rossi e bianchi, il maestro cerimoniere può rispondere: «La lettera del sindaco noi l'abbiamo avuta in anteprima. Ha visto che marcia indietro? Ascolti: si vedrà presto quali sono i risultati di certi scandali...».

Marcello Sorgi

Ma restano gli assessori

CAGLIARI — La crisi non sarà a tutto campo, anzi forse non ci sarà affatto. La giunta comunale non ha seguito la strada indicata dal sindaco democristiano Paolo De Magistris, dimessosi la scorsa settimana nel bel mezzo delle polemiche divampate dopo le sue dichiarazioni.

All'unanimità, al termine di una lunga riunione, gli assessori del pentapartito hanno deciso di presentarsi domani in Consiglio e di attendere il dibattito in aula. Ma la vera novità è che il sindaco ha accettato di presentarsi davanti alla civica assemblea per spiegare il senso del suo abbandono e chiarire la vicenda massoneria.

A quel punto, probabilmente, il voto che chiuderà la discussione in Consiglio manderà in archivio anche l'aspro dibattito seguito alle accuse mosse da Paolo De Magistris contro i fratelli muratori. All'interno del pentapartito, resteranno comunque altri motivi di frizione: l'unanimità che ha chiuso ieri la discussione della giunta è probabilmente solo di facciata.

Pur mascherando la decisione con la necessità di dare un attestato di solidarietà al sindaco, la decisione del pentapartito tradisce la paura di una crisi al buio che avrebbe potuto portare ad un ribaltimento delle tradizionali alleanze in Comune e quindi condurre al governo uno schieramento non dissimile da quello di sinistra e sardista che ormai da tempo regge la Regione.

Niente di tutto ciò sembra invece destinato ora a concretarsi. Il pci che spingeva per le dimissioni della giunta municipale ha deciso un cambiamento di rotta, non ha voluto rompere il fronte.

c.g.

In Comune e Regione se si farà la giunta di sinistra in Provincia

A Milano dc pronta alla crisi

Il segretario lombardo: «Il psi nega gli accordi nazionali» - Ma De Mita invita alla prudenza

MILANO — «Andate avanti, ma con prudenza». Il via libera, al telefono, è arrivato a mezzogiorno da Ciriaco De Mita. Un'ora prima, in una sala al primo piano di Palazzo Isimbardi, era stata annunciata la nascita del pentapartito «rosso» che guiderà la provincia di Milano: pci, psi, psdi, dp e «verdi». Bruno Tabacci, segretario della dc lombarda, nel pomeriggio ha riunito la direzione regionale. Alla fine una dichiarazione limpida: «Se, come pare, lunedì verrà varata la giunta provinciale, noi apriremo la crisi al Comune di Milano e in Regione».

Dalle parti di Milano — la città di Bettino Craxi, dove in Consiglio comunale siede anche Giovanni Spadolini — il pentapartito denuncia momenti di grave crisi. Tabacci, mantovano quarantenne, emergente della dc di Lombardia, [illegible] i consigli di De Mita non si è risparmiato ammonimenti al governo: «Come diceva Salvemini, le cose che accadono a Milano possono accadere in tutta Italia». Qui, in Provincia, il pentapartito vien dato per defunto. «Gli spazi per salvarlo — dice Antonio Del Pennino, vice sindaco di Milano e vice segretario pri — sono ormai ristretti».

I socialisti hanno aperto la crisi in Provincia rimproverando ai democristiani giunte «anomale», con il pci, in grossi centri quali Garbagnate, Rho e Trezzano sul Naviglio. La dc le ha difese rimproverando al psi — dice Roberto Mazzotta, coordinatore della dc milanese — «la volontà di [illegible] un equilibrio di pentapartito in Provincia, Regione e Comune di Milano». Spiega ancora Mazzotta, con una domanda: «E se domani la giunta rossa della Provincia approva ordini del giorno che impegnano Comune e Regione, con quali maggioranze potranno poi passare?».

Per la dc — lombarda, milanese e provinciale — quella di ieri è stata una giornata difficile e di intenti dichiarati. Tabacci e Mazzotta, forti del via libera di De Mita, hanno annunciato di esser pronti a ritirare gli assessori comunali e regionali dalle giunte di pentapartito. «Qui, da Milano — accusa Tabacci — parte un vento pericoloso. Dopo il varo del governo Craxi-bis il psi ha cambiato orientamento, ha aperto un fronte vasto — il nucleare, il fisco, la scuola — che ha come obiettivo quello di negare gli accordi politici nazionali».

Persa la Provincia — come giunta e come presidenza — la dc ha meditato una contromossa. La spiega Mazzotta: «Il nodo è la stabilità, e uno dei nodi è la stabilità alla guida della giunta di Milano». Messa in difficoltà dal psi che ha rotto in Provincia, la dc tenta di mettere in difficoltà il psi in Comune. La carta, e la poltrona, sono quelle di Carlo Tognoli, sindaco della giunta di sinistra prima e della giunta di pentapartito adesso. Tognoli, da un anno, ha fatto sapere di volersene andare. E Paolo Pillitteri è il successore indicato dal partito.

«A questo punto — chiarisce la contromossa Tabacci — apriamo la verifica in Comune e in Regione. Chiederemo che Tognoli, per garantire la stabilità del pentapartito, rimanga fino al '90, fino alla fine del suo mandato». Così, visto che Tognoli, ora parlamentare europeo, non se ne vorrebbe andare solo a Strasburgo senza incarichi di partito o di governo (già ha rifiutato, con il Craxi-bis, il ministero del Turismo e Spettacolo), sarebbe il psi a trovarsi in difficoltà: per evitare la crisi al Comune di Milano dovrebbe quantomeno accelerare la successione di Tognoli.

Dopo quindici giorni di incontri mancati, di silenzi e dinieghi, per discutere le sorti della Provincia democristiani e socialisti si erano incontrati lunedì sera proprio nell'ufficio di Tognoli. Il sindaco, che per ieri mattina aveva prenotato un posto sul volo diretto a Strasburgo, è invece rimasto a Milano per una riunione di giunta con tutti gli assessori presenti. In Comune — mentre a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia, il pentapartito «rosso» festeggiava la «bozza programmatica» — il pentapartito «bianco» s'è interrogato sul futuro.

Il sindaco Tognoli

La dc — così è stato detto in una veloce conferenza stampa convocata in serata — si prepara a dare l'addio alla Provincia. «Meglio vincere lo scudetto che la Coppa Italia», ha scherzato, ma non troppo, il vice segretario provinciale Roberto Mongini. Persa la Provincia, la dc punta ad aumentare il peso — gli assessori — in Comune e Regione dopo la «verifica»? «Non siamo ancora in questa fase», ha ribattuto Tabacci. Poi è tornato al telefono, con De Mita. «Se la crisi arriva al Comune di Milano allora sì che sarebbe un caso nazionale», promettono i suoi.

Giovanni Cerruti

Vertice di ministri a piazza del Gesù sulle vertenze dei medici e degli statali

La dc affida i contratti pubblici a Scotti

Goria, Donat-Cattin, Gaspari, Gava e la Falcucci hanno riferito al vicesegretario - Presto un vertice a 5

Truffa sanità indagini su due Usl

CAGLIARI — Gli investigatori stanno indagando su due Usl, la 21 e la 20 nell'ambito dell'inchiesta per la truffa alla Sanità.

Nelle due Usl sarebbe risultato un considerevole aumento nella prescrizione di determinati farmaci da parte di diversi medici a favore di un numero imprecisato di pazienti.

Tra la documentazione requisita figura infatti una certa quantità di medicinali defustellati che gli investigatori sospettano siano stati acquistati in farmacia all'insaputa dei pazienti.

ROMA — In un «supervertice» di ministri democristiani, svoltosi ieri nella sede della dc a piazza del Gesù sotto la presidenza del vice segretario Scotti, sono stati approfonditi gli aspetti più spinosi della vertenza dei medici dipendenti e degli altri rinnovi contrattuali nel pubblico impiego.

Le compatibilità economiche sono state richiamate dal ministro del Tesoro Goria, mentre i colleghi della Sanità Donat-Cattin e della Funzione pubblica Gaspari si sono soffermati sullo scontro con le organizzazioni dei medici, rilevando fra l'altro come diventi sempre più misterioso il «giallo» sulla esistenza o meno di una piattaforma sindacale di questa categoria.

Il ministro delle Poste Gava ha riferito anche sulla controversia dei postelegrafonici, che hanno proclamato uno sciopero nazionale di ventiquattro ore per il 28 ottobre, mentre il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci ha esposto le difficoltà della trattativa per il personale docente e non docente della scuola che attuerà una astensione di ventiquattro ore il 7 novembre.

Ora, sulla base di un quadro preciso, Scotti intende muoversi in varie direzioni per sbloccare la questione dei medici e gli altri conflitti nel pubblico impiego, cercando di impegnare gli altri partiti della maggioranza in un «summit» da fissare nei prossimi giorni. Così, come avvenne nel febbraio scorso, si dovrebbero chiarire problemi di principio, ad esempio sul ruolo medico e sull'area contrattuale medica in rapporto al contratto unico della sanità, senza ovviamente intervenire sugli aspetti di merito economici e normative delle singole trattative.

Nessun comunicato è stato diramato al termine del «supervertice» democristiano. Solo qualche fugace battuta. «L'incontro della maggioranza sulla sanità — ha detto Scotti — non riguarderà il merito del contratto, in quanto non è materia che tocca le funzioni parlamentari. Discuteremo soprattutto del ruolo medico». Donat-Cattin: «Non so se ci sarà una riunione di maggioranza sulla sanità, ma se la fanno dovranno dirmelo». Gaspari: «Se mi dessero tutti i soldi che i medici chiedono, la mia posizione sarebbe facilissima. Occorre, comunque, fugare ogni dubbio sull'esistenza della piattaforma. Paci dell'Anaao ha ieri detto che la piattaforma c'è; ma se veramente esiste, il bene che la tiri fuori una buona volta, la dia ai giornalisti se proprio non la vuole consegnare al governo. Io, per il momento, non ne so nulla».

Il compito di Scotti si presenta tutt'altro che facile. Un duro attacco è stato mosso proprio ieri alla dc dal responsabile [illegible] della sanità, Lenoci. «Il pericolo maggiore che si frappone alla risoluzione della vertenza dei medici — osserva Lenoci — è una sorta di politicizzazione dannosa ed inopportuna che nasce e si consuma tutto all'interno della democrazia cristiana in ripicche tra il ministro della Sanità e il suo stesso partito».

Secondo il dirigente del psi, vi sarebbero nella dc due posizioni opposte e contrastanti: da un lato irrigidimenti eccessivi da parte di Donat-Cattin, il quale sminuirebbe l'importanza di patti già sottoscritti; dall'altra «una corsa frenetica di alcuni esponenti del partito» che sosterrebbero tesi diametralmente opposte.

Né sono più teneri nei confronti del ministro della Sanità gli atteggiamenti di pri, psdi e pli. Spadolini ha convocato per domani una apposita riunione della segreteria del pri e ha invitato una delegazione dei medici a un [illegible] colloquio. E sempre per il pri, l'on. Poggiolini, vice presidente della Federazione degli Ordini dei medici, sottolinea il vero significato dell'intesa raggiunta in febbraio a Palazzo Chigi, che è quello di ridare forza e prestigio alla categoria attraverso l'istituzione del ruolo medico e il riconoscimento di una area contrattuale autonoma, nel cui ambito assicurare ai medici una effettiva rivalutazione economica, normativa e professionale.

Gian Carlo Fossi

La Pontificia Accademia delle Scienze scettica sullo Scudo

Il Papa ferma rapporto sulla Sdi

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede teme di essere strumentalizzata, nella polemica planetaria sullo Scudo spaziale americano. Per questo motivo un documento della Pontificia Accademia delle Scienze, che manifesta perplessità piuttosto rilevanti sui vantaggi e sull'efficacia della Sdi, è da oltre un anno nelle mani del Papa, ma non è ancora stato pubblicato. E probabilmente — dicono voci scettiche nei Palazzi pontifici — non lo sarà fino a quando Washington e Mosca non avranno trovato un accordo.

Dei tanti argomenti di cui si sono occupati i quasi ottanta membri (tra i quali 30 Nobel) dell'Accademia, questo è il solo, finora, a non essere stato consegnato alla storia in uno dei tradizionali, eleganti fascicoli sormontati dalle armi dell'istituzione e dalla scritta: Ex Aedibus Academicis in Civitate Vaticana. Nel gennaio dell'anno scorso ventinove scienziati, a porte chiuse e senza relazioni scritte (solo interventi a voce, in inglese e in francese) hanno dibattuto sulle Star Wars, quando il tema non scottava come adesso.

Ma era pur sempre un tema delicato, e i 29 hanno preso — e mantenuto — l'impegno a un silenzio ermetico. I risultati del loro lavoro sono stati affidati al Papa. Era ed è sua la decisione sul modo di utilizzare quello che, fino alla pubblicazione autorizzata dal Pontefice, non può definirsi un documento ufficiale, ma soltanto uno strumento consultivo ad uso riservato al destinatario. Su questo punto l'accordo è stato unanime: hanno dato il loro sì anche Eugenio Fubini, americano di origine italiana, consigliere del Pentagono per le «guerre stellari», e Roald Sagdeev, scienziato sovietico.

Si sa che le perplessità maggiori contenute nel documento sono di tre tipi. La prima riguarda l'efficacia del sistema: lo stato attuale delle conoscenze tecniche non garantirebbe una copertura totale da un eventuale attacco atomico. Una certa percentuale di vettori balistici (si è detto il 10%) riuscirebbe comunque a «passare»; inoltre, resta un'incognita legata ai missili lanciati dai sottomarini nucleari. Il tempo di realizzazione — e questa è la seconda riserva — di uno Scudo spaziale è molto ampio: varia dai dieci ai 15 anni. Infine, i costi sono altissimi.

Le riserve fanno premio, in una valutazione complessiva «politica», su quelli che possono essere gli elementi positivi messi in evidenza: che si tratta cioè non di un sistema d'arma offensivo, ma difensivo; e, che, se perfezionato, potrebbe in teoria porre fine al ricatto nucleare reciproco. Inoltre, uno sforzo di ricerca in questa direzione avrebbe, come conseguenza, un fall out tecnologico altissimo, con benefici in campo civile.

L'importanza del rapporto è cresciuta a mano a mano che si andava delineando l'impasse ai colloqui di Ginevra, e l'Sdi diventava il «bastone fra le ruote» del prevertice in Islanda. Dalle mani degli scienziati si passava a quelle dei diplomatici. D'altronde, a seguire il dibattito in Accademia, per conto del Papa c'era un alto prelato della Segreteria di Stato.

A oltre un anno e mezzo dalla stesura del documento non si parla più, se non per ammettere, da parte degli addetti ai lavori, che «l'argomento è delicato», e che è nelle mani del Papa. Si era parlato, in occasione della visita dell'allora ministro degli Esteri Gromyko a Roma e in Vaticano, di un certo interesse mostrato dall'Urss alla pubblicazione.

Ed è comprensibile, dal momento che le riserve paiono prevalere sui giudizi positivi. Un interesse combattuto, secondo indiscrezioni, dalla diplomazia di Washington, che ha sottolineato il rischio, già ben chiaro in Vaticano, di una strumentalizzazione del rapporto. La Santa Sede ha già dovuto lavorare abbastanza per tranquillizzare l'Amministrazione Reagan, preoccupata per l'impatto sul pubblico del documento dei vescovi americani sulla guerra nucleare: la pubblicazione di questo rapporto sarebbe un gesto che oggi verrebbe interpretato come una scelta di campo.

Marco Tosatti

IL FOTOGRAFO UCCISO IN CILE

Roma. Questa è un'immagine del fotografo Rodrigo Rojas, 19 anni, bruciato vivo dai soldati di Pinochet il 2 luglio scorso mentre in compagnia della sua ragazza (gravemente ustionata) stava riprendendo a Santiago una manifestazione antigovernativa. La foto del giovane è stata distribuita ieri dalla madre, Veronica Denegri, oriunda italiana, durante una conferenza stampa alla Fondazione «Lelio Basso». Oggi la donna sarà ricevuta in Vaticano (Telefoto)

Proposta per la prima volta la procedura su atti riservati

Andreotti: «Sullo scudo stellare Parlamento in seduta segreta»

ROMA — Il Parlamento si potrebbe riunire per la prima volta nella sua storia in seduta segreta per leggere il «memorandum» riservato di intesa sottoscritto da Italia e Stati Uniti per far partecipare le nostre industrie alle ricerche sullo «scudo spaziale» americano. La proposta l'ha fatta ieri sera il ministro degli Esteri Andreotti al direttivo del gruppo dei senatori democristiani.

Il ministro dovrebbe ripeterla oggi in aula, quando leggerà la sua relazione sul vertice Usa-Urss di Reykjavik, rispondendo alle interrogazioni presentate dai senatori.

La mossa di Andreotti è giunta a sorpresa. Nel precedente dibattito parlamentare sulla partecipazione italiana alle ricerche per lo «scudo spaziale» (Sdi), Andreotti aveva respinto le richieste comuniste di far conoscere al Parlamento tutti i dettagli dell'intesa. Il presidente del Senato Fanfani, in quell'occasione, dichiarò che la richiesta comunista era fondata.

Dopo le proteste del pci, hanno cominciato ad avere dubbi anche gli altri gruppi. Il fatto che Andreotti sia andato a parlare col direttivo del gruppo democristiano prima del dibattito di oggi dimostrerebbe che anche i suoi compagni di partito hanno domande da porgli.

E' stato il capogruppo dc Mancino a spiegare che «Andreotti ha richiamato il regolamento che prevede le procedure per consentire al Parlamento di prendere visione di atti riservati e cioè la seduta segreta, sia in commissione che in assemblea».

I senatori comunisti hanno commentato soddisfatti: «Il riferimento del ministro degli Esteri alla seduta segreta appare come un primo cedimento del governo rispetto ad una situazione ormai insostenibile quale quella che si è venuta a determinare con la permanente segretezza di un accordo internazionale anche nei confronti del Parlamento».

a. p.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Costante Rossotti
[illegible]
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, la figlia Laura, [illegible], parenti tutti. Un particolare commosso grazie al dott. Pietro Fornero per l'instancabile assistenza prestata con grande umanità e amorevole dedizione. Funerali giovedì 23, ore 10,15, nella parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1986.

Lidia, Franco e famiglie vi sono vicini affettuosamente.

Pietro Fornero Gianna Luca Angela [illegible] Franco [illegible] ricordano il caro COSTANTE.

Ci ha lasciati
Raffaello Donadello
di anni [illegible]
Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Gianna, le figlie Carla e Patrizia, i generi, il suo nipotino Giuliano, i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ottobre 1986 alle ore 14,30 presso la parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore, c.so Vercelli ang. via Cuneo.
— Torino, 21 ottobre 1986.

[illegible] ricordano il caro RAFFAELLO.

E' mancato
Giuseppe Girivetto
[illegible]
di anni [illegible]
Ne danno il triste annuncio il fratello Domenico, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 [illegible] alle ore 10,30 nella parrocchia di [illegible].
— Lanzo Torinese, 21 ottobre 1986.

E' mancata
Delfina Sbodio ved. De Joannes
anni 78
Ne danno il triste annuncio il figlio Piergiorgio con Rosanna e Cristiana, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ottobre alle ore 15. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— San Giorgio Canavese, 21-10-1986.

Presidente e Soci del Lions Club Alto Canavese partecipano al dolore dell'amico Piergiorgio per la perdita della MAMMA.

E' mancato
Giacomo Basso (Pavesio)
Lo annunciano il fratello Giorgio, la [illegible] Giorgia e Giovanna Pavesio, i cugini [illegible], parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Baggiato. Funerali il 23 c.m. ore 10,15, parrocchia Crocetta partendo dall'ospedale Molinette, via Baricona. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato
Giovanni Clara (Giuvanin dal Semplun)
[illegible]
anni 81
L'annunciano la moglie Teresa [illegible], le figlie Silvia, Franca con le rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 15 via San Benigno 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lombardore, 21 ottobre 1986.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Posti
Affranti lo piangono la moglie Alessandra, i figli Dino con Antonio e Nando con Gina, i nipoti Paolo e Luisa, i parenti tutti. Funerali oggi in Moncalieri chiesa Arcola corso Roma 25, ore 14,30.
— Moncalieri, 21 ottobre 1986.

Improvvisamente è mancato
Mario Favro
di anni 75
socio A.I.D.O.
Addolorati lo annunciano il figlio Giancarlo con la moglie Silvana, le figlie: Nelly con il marito Renato Cerino, Yvonne col marito Paolo Bianco, i suoi [illegible] nipoti Fabrizio, Paola, Andrea, Luca, Alessandro, Alberto, Marco, sorella, parenti tutti. Funerali in Cuneo giovedì 23 corrente ore 14,15 da via Mazzini 26. La salma proseguirà per Torino ove avverrà la cremazione.
— Cuneo, 21 ottobre 1986.

Si è spenta cristianamente la
PROF.SSA
Lilia Ciarametta
Ne danno il triste annunzio le sorelle: Orientale col marito Peppino, Iole col marito Gaetano, i nipoti Elio, Lionello e Maria con le loro famiglie. Funerali avranno luogo oggi 22, alle ore 14,30, nella parrocchia Santa Teresina del Bambin Gesù.
— Torino, 21 ottobre 1986.

Arbasino Gino, Maria e figli partecipano con affetto fraterno al dolore di Domenico e famiglia per la scomparsa della cara
Mariuccia Pochettino
— Mathi, 21 ottobre 1986.

E' mancata
Celestina Fasolo ved. Cugno
anni 80
La piangono: i figli, la nuora, i generi con i nipoti. Funerali giovedì 23 ottobre, ore 8,30, parrocchia Santo Natale.
— Torino, 21 ottobre 1986.

Cristianamente è mancata
Carmen Valentina Almino ved. Bettini
A funerali avvenuti ne danno annuncio i nipoti.
— Torino, 22 ottobre 1986.

E' scomparso dall'affetto dei suoi cari
Dario Grifoni
Lo piangono la sorella Clara Grifoni, la nipote Donata con marito, Renzo Giorgis, e i cari Nicola e Giacomo. I funerali partiranno alle 8.30 di giovedì dall'Astanteria Martini (largo Gottardo).
— Torino, 22 ottobre 1986.

RINGRAZIAMENTI

Una moltitudine di amici, colleghi e conoscenti hanno attestato la bontà e l'intelligente dinamico operato di
Maria Teresa Sutto Alabiso
partecipando con affetto e stima alle sue esequie. Il marito Simone Alabiso, non potendo farlo singolarmente, commosso per quanta manifestazione di sentimenti, ringrazia quanti gli sono stati vicini ed in particolare l'Assessore per l'Istruzione ed il personale dell'Area Infanzia del Comune di Torino, il Dirigente centrale del servizio, le colleghe dirigenti di Circolo didattico, le insegnanti ed il personale del Centro educativo speciale di corso Bramante, e della scuola Materna di via Gioita e tutti coloro che hanno collaborato alla sua attività didattica, gli amici con cui condivise ore di serena letizia. La messa di trigesima avrà luogo il giorno 8-11-1986 alle ore 18 nella parrocchia San Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli n. 206.
— Torino, 22 ottobre 1986.

ANNIVERSARI

1970 — 1986
Aristide Possio
Ricordandolo con immenso [illegible]

1983 — 1986
Ing. Paolo Alia
Costantemente ricordato, amato. Messe 23 ottobre ore 10 chiesa Patà, 18.30 Santa Giulia.

1970 — 1986
Ettore Gambarini
Con l'amore di sempre, Franca.

Negli altri Paesi Cee norme più severe e divieti rispettati per i «bisonti della strada»

Così l'Europa frena i Tir

In Germania la «patente in prova» e i punti-penalità per le infrazioni più gravi - In Francia macchine fotografiche automatiche - Limiti di velocità più alti, ma controlli efficaci

ROMA — L'ultimo spauracchio per i camionisti tedeschi si chiama «patente in prova»: per un anno da quando si è superato l'esame di guida, può essere revocata nel caso si infranga il codice stradale e si deve ricominciare da capo. E' un sistema entrato in vigore soltanto da ottobre, per tutti gli automobilisti, ma per chi rischia il proprio posto di lavoro al volante è un buon argomento che fa rispettare i divieti. Lo sanno bene i nostri Tir quando passano i valichi di frontiera diretti al Nord: in Germania, come in Francia, o sulle strade olandesi, non possono permettersi infrazioni al codici di circolazione.

Invece — e in Europa è una specie di luogo comune per tutti i conducenti di Tir — l'Italia è considerata una sorta di «terra di conquista» per il «bisonte della strada», che in genere può permettersi di superare i limiti senza alcun rischio.

Ora il «decretone» varato da Nicolazzi intende portare nel nostro Paese norme che nella Cee sono anche più restrittive. La comunità europea del trasporto pesante non è ancora nata, ma in genere gli italiani sono considerati dei privilegiati. D'altra parte anche le nostre supermulte — fanno notare all'Aci — sono contraddittorie, se un Tir che supera il limite di velocità può pagare fino a un milione e 500 mila, contro le 100 mila per il semaforo rosso e le 200 mila per lo «stop» non rispettato.

«Noi proponiamo da tempo — spiega il responsabile dell'ufficio studi dell'Automobile Club, Bruno Acquaviva — *che venga istituito anche in Italia il sistema della "patente a punti", che funziona in Gran Bretagna dall'82 e dal '74 in Germania. Ogni infrazione corrisponde a un punteggio negativo, che viene segnato sulla patente dell'automobilista: quando si supera un determinato numero di punti scatta prima l'ammonizione e poi la sospensione, fino al ritiro*».

In Germania lo Stato dà fiducia fino a 18 punti, poi arrivano le sanzioni: un sorpasso pericoloso, la guida in stato di ebbrezza, l'eccesso di velocità, ad esempio, sono multe da 7 punti, perché superiori agli 80 marchi (circa 55 mila lire). Tutte le infrazioni affluiscono in una banca-dati elettronica a Flensburg, ai confini con la Danimarca, e nulla sfugge all'efficienza teutonica. Che effetto farebbe ai nostri autotrasportatori questo sistema? Probabilmente lo stesso che ha nel resto d'Europa: li renderebbe assai più prudenti.

«*La patente a punti? Non ci spaventa ma non è il toccasana*», risponde il vicesegretario della Fita, la federazione dei piccoli autotrasportatori artigiani, i cosiddetti «padroncini». E aggiunge: «*D'altra parte già oggi i comitati provinciali degli albi autotrasportatori possono sospendere la licenza alle aziende per gravi infrazioni amministrative, come il mancato rispetto dei carichi massimi: si potrebbe estendere il sistema per chi non rispetta il codice della strada. Ma noi contestiamo a Nicolazzi che la nuova normativa sia adeguata agli altri Paesi europei, queste norme in realtà sono inapplicabili. Tutte le associazioni di categoria chiedono che i limiti massimi di velocità siano portati a limiti accettabili, in modo che sia possibile rispettarli davvero: 70 Km/h anziché 60 sulle statali, 90 sulle superstrade, 100 anziché 80 sulle autostrade*».

In effetti i limiti di velocità nella Cee, secondo i dati dell'Iru (l'International Road Union con sede a Ginevra) sono in genere più permissivi di quelli italiani, con la differenza che sono rispettati. In Germania (e parliamo di automezzi superiori al tonnellaggio che li fa considerare «veicoli pesanti», cioè 7,7 t, misura che sale a 10 per la Francia e varia da nazione a nazione) non si può viaggiare al di sopra degli 80 all'ora sia su viabilità ordinaria sia su autostrada; in Francia i due limiti sono 80 e 90 km/h; in Gran Bretagna 64 km/h (40 miglia) e 97 km/h (60 miglia). Ecco altri Paesi: Belgio 60 e 90 km/h; Danimarca 70 per tutti; Spagna: 70-80 (a seconda del tipo di strade) e 80 in autostrada; Grecia: 80 e 100; Olanda: 80 per tutti; Portogallo: 80 per tutti.

Grazie a norme più chiare e sanzioni severe (e applicate), nel resto del vecchio Continente i Tir non sono «demonizzati» come nel nostro Paese e non ci sono polemiche e scioperi contro le multe. In Francia funziona una macchina fotografica automatica che identifica la targa dei veicoli quando superano una certa velocità. Anche ultimamente automobilisti e camionisti si sono fatti più accorti e sanno dove funziona il nuovo marchingegno.

Per evitare sorprese, in Inghilterra una delle assicurazioni più diffuse tra gli automobilisti riguarda proprio il rischio di ritiro della patente. Le ultime polemiche in Gran Bretagna scoppiarono quando entrò in vigore il cronotachigrafo (secondo le norme Cee): ci furono blocchi dei camionisti e proteste come quelle che si sentono in questi giorni in Italia, ma poi tutto si è assestato e ora i «Bobbies» sanno farsi rispettare.

Gigi Padovani

Da 10 anni ogni giorno 31 morti per incidenti

Il sottosegretario Costa: «La responsabilità principale è della velocità»

ROMA — Nel giorno delle polemiche sui Tir, c'è anche chi, nel governo, tende a scindere le responsabilità e non si unisce al coro di quanti richiedono leggi più severe per i mezzi pesanti. Secondo il sottosegretario all'Interno Raffaele Costa non servono nuove norme sulla circolazione per limitare gli incidenti stradali: «*Sarebbe utile* — a suo avviso — *far rispettare i limiti di velocità esistenti e, se del caso, imporre alle case costruttrici limiti di potenza per i motori*».

Secondo l'esponente liberale il 1986 non è stato «*l'anno della sicurezza stradale*» se è vero che dal gennaio scorso fino al 15 ottobre «*si sono contati ben 5820 morti per conseguenze dirette o indirette di sinistri stradali. Negli ultimi dieci anni* — ha aggiunto — *i morti dovuti alla circolazione stradale sono stati 114.620, ben 31 al giorno; i feriti 2.141.000, di cui 311.000 invalidi permanenti*».

Preciso il riferimento agli autotrasportatori. Per Costa «*far risalire ad una categoria di conducenti, ovvero ad un tipo di automezzo, responsabilità prevalenti è sbagliato*». «*La velocità* — ha concluso — *è nell'89 per cento dei casi la causa o la concausa dei sinistri che sono provocati da autocarri (15 per cento dei casi), da motocicli (11 per cento), da mezzi agricoli (2 per cento) e da autovetture (81 per cento)*».

Venerdì le misure comunitarie per i gas di scarico

L'auto inquinerà meno

ROMA — Fra i problemi più sentiti per la circolazione stradale, accanto alla sicurezza, c'è la necessità di ridurre l'inquinamento; da tempo si parla di «benzina verde», di marmitte catalitiche e di misure per rendere più ecologica anche l'auto. Se ne è parlato ieri in un mini-vertice a Roma tra il nostro ministro dell'Ambiente Franco De Lorenzo e il suo collega inglese Waldegrave.

La riduzione di emissioni di scarichi nocivi degli autoveicoli si potrebbe ottenere già da venerdì, quando si riunirà il Consiglio dei ministri dell'Ambiente dei Paesi Cee. Nella stessa seduta sarà possibile adottare nuove direttive comunitarie per limitare la produzione e l'uso dell'amianto, anche se l'Italia continuerà ad estrarlo.

La riduzione di emissioni nocive degli autoveicoli riguarderà anche quelle di particelle e di gas dai motori diesel.

Sono queste le conclusioni a cui sono pervenuti ieri a Roma De Lorenzo e Waldegrave, che è anche presidente di turno nel Consiglio dei ministri dell'Ambiente della Cee. «*Buone speranze, dopo questa riunione, per l'ambiente, per l'atmosfera e la salute dell'uomo*». Così ha commentato De Lorenzo. I due ministri ritengono anche che si debba ridurre la rumorosità dei motocicli.

E' stato infine ipotizzato un piano di «educazione ambientale» che serva da base per un progetto analogo nell'ambito della Comunità, che dedica il 1987 all'«Anno europeo dell'ambiente».

dall'Italia

Marco Donat-Cattin depone su Metropoli

ROMA — Con la deposizione di Marco Donat-Cattin, già esponente di Prima linea, oggi «pentito», ieri è ripreso nell'aula-bunker del Foro Italico il processo contro Franco Piperno, Lanfranco Pace ed altre tre persone imputate di associazione sovversiva e banda armata. Secondo l'accusa, il gruppo avrebbe cercato, attraverso il cosiddetto «progetto Metropoli», di conseguire il controllo politico sulle Brigate rosse e su altre formazioni terroristiche.

Secondo Donat-Cattin la rivista fu finanziata, almeno in un primo momento, con i proventi delle rapine compiute dai comitati comunisti rivoluzionari. Donat-Cattin ha aggiunto che «*erano scontati i rapporti*» tra la rivista *Metropoli* e il Cerpet, il centro di ricerche e studi che aveva sede nello stesso edificio della redazione della rivista.

Firme Cgil per rivedere l'ora di religione

ROMA — La petizione della Cgil-scuola per la revisione dell'intesa sull'insegnamento della religione cattolica è stata firmata da Ottaviano del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, Bruno Trentin, Fausto Bertinotti e Donatella Turtura, segretari nazionali della confederazione. «*La revisione dell'intesa* — hanno sostenuto gli esponenti della Cgil — *è un necessario atto di saggezza politica per rimediare a problemi reali di ingestibilità, di discriminazione e disagio che nessuno può negare, a partire dalla situazione determinata dall'introduzione di due ore di insegnamento confessionale nelle scuole materne pubbliche*».

L'Aquila: si spacca gruppo dc in Comune

L'AQUILA — I sei consiglieri comunali «andreottiani» che fanno capo a Luciano Fabiani si sono «resi autonomi» rispetto al gruppo democristiano. Una presa di posizione che provocherà la crisi di giunta. La giunta aquilana è pentapartitica.

I sei «andreottiani» che hanno deciso di costituirsi autonomamente nel gruppo dc al Comune erano stati sospesi dal partito in seguito a un'inchiesta disciplinare avviata in estate, motivata dal loro comportamento politico.

Sciopero generale ieri in Calabria

COSENZA — Circa 30 mila persone sono sfilate per le vie di Cosenza in occasione dello sciopero generale regionale indetto dalle confederazioni sindacali. In piazza dei Bruzzi hanno tenuto discorsi Franco Marra, segretario regionale Cisl e Bruno Trentin della segreteria confederale Cgil. Marra ha ricordato che mentre nel resto del Paese la congiuntura è in fase favorevole, nel Mezzogiorno ed in Calabria la disoccupazione è cresciuta del 12%.

Milano, dodicenne rivela in aula per quale capo-nomade era costretto a rubare

«A scuola? Sì, a lezione di furto»

La refurtiva finiva nella mani di Fazli (il suo «padrone») - «Se non portavo la roba mi picchiava» - Venduto dai genitori

MILANO — Un paio di jeans, una felpa azzurra, i capelli bruni tagliati corti sopra un faccino pulito e sorridente: Osman Solimanovic non è più quel bambino lacero e pesto che gli agenti trovarono il 4 marzo dell'anno scorso alla Stazione Centrale di Milano. Vive in un istituto, parla molto bene l'italiano e frequenta con profitto la quarta elementare: ha quasi 13 anni ma è ugualmente un grosso successo per lui, che a scuola non c'era mai andato. La sua esistenza, sino a quel 4 marzo, era stata solo un susseguirsi di miseria, sfruttamento e paura. E ieri mattina, in corte d'assise a Milano, l'ha ricostruita rispondendo con voce calma e sicura alle domande del presidente.

Milano. Il piccolo Osman Sulimanovic ieri durante la deposizione dinanzi alla corte d'Assise

Osman era un piccolo «argato», uno di quei bambini che vivevano sotto padrone nei campi dei nomadi, istruiti e costretti al furto quotidiano. Autentici piccoli schiavi, secondo l'accusa, che infatti ha portato davanti ai giudici, per il reato di «riduzione in schiavitù» Ahmet Iskender, il primo di una lunga serie di imputati (per altri 77 il processo è ancora in fase istruttoria).

Iskender non era il padrone di Osman: quello che lo portava a rubare e lo picchiava se non portava abbastanza bottino, si chiamava Fazli. Ma Iskender era come Fazli: aveva degli argati e anche i suoi figli dovevano rubare. Osman era amico di uno di loro, Gemi, e ricorda bene quando il padre lo picchiava, la sera nella loro roulotte. «*Perché sei arrivato così tardi, perché non hai portato abbastanza roba?*»: Osman sentiva quelle urla e gli «Ahia» lamentosi di Gemi.

Conosceva tanti argati e tanti padroni nel campo nomadi di Muggiano, nell'hinterland milanese. Lui c'era arrivato nell'estate del 1984 da Nis, piccola e povera città della Serbia.

— Dove vivevi?, gli chiede il Presidente. «*In una casa*», risponde Osman.

— Con i genitori?

«*Sì*».

— E come facevi, andavi a scuola?

«*No, qualche volta aiutavo mio padre a lavorare col carbone*».

— Come si chiama tuo padre?

«*Sasha*».

— E tua madre? Un attimo di silenzio: «*Non me lo ricordo*».

— Come sei arrivato in Italia?

«*Un uomo mi ha preso con la forza, mentre pulivo i vetri delle macchine in un parcheggio di Nis*». Quell'uomo era Fazli e Osman non sa o preferisce non sapere, che non è stato rapito ma che i suoi genitori lo hanno venduto per qualche milione.

Poi «*un bel viaggio, tanto lungo, su una macchina*», con Fazli e altri due ragazzi; «*Un giro in un bosco*», e l'arrivo al campo.

— Cosa ti faceva fare Fazli?

«*Quando siamo venuti, dopo quattro o cinque giorni, ci metteva su una macchina, io e un altro bambino, e ci portava a rubare. Quel bambino era più grande di me e mi insegnava quello che dovevo fare*».

— Dove rubavi?

«*Nelle case*».

— Come facevi a rubare?

«*Mi hanno insegnato ad aprire piano, senza far rumore e a guardare bene in un... non ricordo la parola*».

— Ma cosa dovevi rubare?

«*Ecco, sì, a guardare in un cassetto, e dovevo prendere oro, soldi, pellicce*».

— Poi come facevi a tornare?

«*Prendevo i soldi, andavo in un bar e chiedevo alla signorina di chiamarmi un taxi*».

— Rubavi da solo o con l'altro bambino?

«*Quando ho imparato da solo*».

— E a chi davi la roba che prendevi?

«*A Fazli*».

— Nel campo c'erano altri bambini come te? «*Sì*».

— E cosa vuol dire argato? «*Vuol dire argato suo, che rubava per lui*».

— Non che era suo figlio? «*No, qualcuno aveva i figli argati*».

— Quante volte al giorno andavi a rubare? «*Più volte. Mi portavano verso le 8. Se riuscivo a rubare potevo tornare presto e allora mi davano qualcosa da mangiare. Poi mi riportavano a rubare*». E la sera, se il bottino era abbondante, Osman era finalmente libero di giocare e divertirsi.

— Ma se tornavi tardi e non avevi rubato, cosa succedeva? «*Fazli mi picchiava*».

— Come? «*Con le mani, calci, bastoni*».

— Hai raccontato che ti spegneva le sigarette sulla testa, è vero? «*Sì, sempre quando non riuscivo a rubare*».

— Eri l'unico bambino a essere picchiato? «*No. Venivano picchiati sia i figli che gli argati, se non rubavano*».

Così tutti i giorni fino a che per Osman il cerchio si è spezzato. Adesso, anche se non vive in famiglia, ha una vita normale di bambino, le amicizie, la scuola. E può guardare in faccia l'imputato, il papà del suo amico Gemi, e riconoscerlo senza tremare di paura.

Susanna Marzolla

Morti in caserma. Un padre scrive a Cossiga

MILANO — Il padre di un soldato milanese morto durante il servizio militare ha reso noto di aver scritto una lettera aperta al Capo dello Stato lamentando la disparità di trattamento avvenuta in seguito alla morte dell'ufficiale suicida nella caserma di Pordenone e alla morte di suo figlio.

«*Lei ha presenziato* — scrive Pasquale Ditrani — *ai funerali del tenente colonnello che si è ucciso. In qualità di padre di Salvatore Ditrani che era di leva alla caserma meccanizzata di Gradisca d'Isonzo "Ugo Polonio", morto in servizio e per servizio durante l'adempimento del proprio dovere la mattina del 26 gennaio, non mi sembra giusto che lei abbia presenziato ai funerali di un tenente colonnello, mentre quando c'è da partecipare alle onoranze funebri di tutti i militari semplici che muoiono durante il servizio militare, nessuno di voi personalità dello Stato si degna di farsi vedere di persona*».

«*Come padre prima, e come cittadino poi* — aggiunge la lettera —, *desidererei che almeno in queste circostanze venisse riservato lo stesso trattamento uguale per tutti*».

Il ragazzo diciannovenne morì a Villesse in un incidente stradale. Il soldato era alla guida di una «Campagnola».

Palermo, processo per la strage di cortile Macello (otto morti)

Una sola vedova contro i boss

E' l'unica che si è costituita parte civile - Vernengo in aula: «Non so nulla, ero latitante»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'ombra minacciosa della mafia si proietta sull'aula della corte d'assise al pianoterra del palazzo di giustizia di Palermo, dove da ieri con la prima udienza è alle prime battute il processo per il massacro di cortile Macello. La notte tra il 17 e il 18 ottobre del 1984 con il permesso del boss della zona e l'attivo intervento del capomafia di Catania «Nitto» Santapaola (accusato anche per il delitto Dalla Chiesa) furono assassinati quattro piccoli commercianti di carne equina e quattro loro ignari amici caddero al loro fianco sotto i micidiali colpi di un fucile calibro 12 e di una pistola automatica calibro 9 Parabellum. Otto vite stroncate per «affari» da qualche milione.

Una sola vedova senza paura si è costituita parte civile ed è attesa oggi in aula con grande curiosità: è Pietra Lo Verso, 30 anni, che anche a nome dei quattro figli, ragazzi o ancora bambini (Antonina, Fabio, Enrico e Pietro) non ha esitato a scagliarsi contro i boss. Suo marito, Cosimo Quattrocchi, fu il principale bersaglio dei killers insieme con il fratello Francesco, un cugino Cosimo (suo omonimo) e Salvatore Schimmenti.

Gli altri quattro, senza alcun ruolo nella vicenda e che si trovavano, tutti disarmati, per caso nella stalla, erano Giovanni Cataliotti, Marcello Angelini, Paolo Canali ed Antonino Federico. I tre Quattrocchi e Schimmenti si erano attardati per fare mangiare 18 cavalli.

Dei quattro imputati solo due sono presenti, Antonino Fisichella, commerciante di carne equina di Catania ed il boss palermitano della droga Pietro Vernengo; gli altri due sono latitanti: «Nitto» Santapaola e Carmelo Zanca. I Quattrocchi e Schimmenti, avendo deciso di non acquistare più i cavalli a Catania da Fisichella e di rivolgersi in Puglia a La Torre, che avrebbe fatto pagare loro ad un prezzo inferiore equini importati dalla Bulgaria, secondo l'accusa commisero un imperdonabile «sgarbo».

Per nulla disposto a tollerare l'affronto, sempre stando all'accusa, Fisichella si rivolse a Santapaola, che prese immediatamente contatto con il boss di corso dei Mille a Palermo Carmelo Zanca e con Pietro Vernengo, pure molto influente nella zona. Ben presto la decisione di punire la famiglia Quattrocchi.

Dopo la strage, in città si ripeté il rituale di sempre: vertici antimafia, visite di ministri, indagini a ritmo serrato che comunque in questa occasione andarono in porto, con l'individuazione di una causale plausibile. Pietra Lo Verso non ebbe alcun timore. «*La mano viene da Catania*» disse subito agli investigatori. «*Io ero latitante in Calabria, che volete che ne sapessi di quel che accadeva qui?*» ha risposto Pietro Vernengo ieri mattina, interrogato dal presidente Giuseppe Prinzivalli.

Antonio Ravidà

Marito e moglie uccisi dall'amico impazzito

CATANIA — Duplice omicidio ieri alle prime luci dell'alba a Ramacca, piccolo centro agricolo distante una quarantina di chilometri dal capoluogo. Due anziani coniugi, Vincenzo Li Volti, 74 anni, e Rosaria Scuderi, di 67, sono stati uccisi nella loro abitazione da un loro vicino, Luigi Passalacqua, 46 anni. Nel «basso» di via Crocifisso, in una zona centrale del paese, marito e moglie giacevano a terra riversi in un bagno di sangue.

Alla vista dei carabinieri Passalacqua si è arreso tranquillamente: l'arma del delitto è un coltellaccio dalla lunga lama col quale Passalacqua ha infierito sulle sue vittime. Già in passato l'assassino aveva dato segni di squilibrio. Era stato ricoverato in una clinica per malattie nervose; cinque mesi fa aveva tentato di togliersi la vita.

Genova, il procuratore chiede il proscioglimento degli imputati

A Bargagli il giallo in prescrizione

Sei delitti accertati, 10 morti misteriose, 2 suicidi - Omertà e paura nel paesino: la verità s'allontana

GENOVA — Hanno vinto gli assassini, l'omertà di parte del paese, il terrore diffuso che ha cucito le bocche e, in qualche caso, dirottato le indagini: si chiude infatti con una richiesta di proscioglimento la requisitoria presentata ieri dal pubblico ministero Maria Rosaria D'Angelo all'ufficio istruzione del tribunale di Genova, sulle stragi di Bargagli, paesino nell'entroterra genovese, 2300 abitanti sparpagliati in 33 piccole frazioni.

Dagli ultimi giorni della guerra al luglio del 1983, sei delitti accertati, una decina di morti violente che non hanno consentito d'individuare con certezza i responsabili, due suicidi misteriosi. Un «mostro» dalle molte teste, perché i crimini sono attribuibili a più persone che hanno ucciso prima per vendetta, poi per eliminare testimoni scomodi.

Il *dossier* è passato ieri al giudice istruttore Dino De Mattei, che deciderà fra un mese, presumibilmente allineandosi alle richieste del pubblico ministero. Una ventina di individui, la cui responsabilità è più o meno provata, escono così dall'inchiesta, alcuni per prescrizione, altri per insufficienza di prove.

Tre crimini sono definiti «*compiuti da ignoti*». Uno solo dei coinvolti, Francesco Pistone, classe 1904, detto «il brigadiere» per una sua lontana militanza nell'Arma, si è sottratto all'inchiesta prima della requisitoria del pubblico ministero impiccandosi in una capanna della Val Fontanabuona, sanguinoso scenario di una storia del terrore.

Tutto comincia quando un appuntato dei carabinieri, Carmine Scotti, scopre un contrabbando di carne macellata clandestinamente da Bargagli alla Genova affamata di quei giorni, nel tardo inverno del 1945. Il gruppo viene chiamato «la banda dei vitelli». Compare in tribunale a Chiavari, ma i responsabili se la cavano con l'insufficienza di prove. L'appuntato pagherà la sua denuncia con la cattura, le sevizie, una raffica di mitra.

Uno dopo l'altro — perché sanno, perché qualcuno di loro si lascia andare a confidenze da osteria — vengono assassinati Gerolamo Canobbio, Giulia Viacava, Giuseppe Musso, il sottufficiale dei carabinieri Candido Cammerieri, Lino Caini. L'ultima vittima è un'anziana nobildonna, Anita De Magistris vedova di un ufficiale tedesco, Paul Drews, che si consegnò agli alleati in un reparto che aveva tentato la fuga nei boschi della vallata. Viene uccisa nel luglio di 3 anni fa. Si dice in paese dove i tedeschi avevano nascosto un tesoro (in Am-lire, in oggetti preziosi) prima di arrendersi.

Si compiono atroci vendette: quattro individui assassinati in un casolare a Sant'Alberto, frazioncina di Bargagli, durante la divisione di un bottino. L'indagine porta all'arresto di sei persone: Amedoro Cevasco, Pasquale Buscaglia, Orfeo Calvelli, Attilio Cevasco, Silvio Ferrari, Pietro Spallarossa. Tutti ottengono la libertà per l'applicazione di un decreto del 1953 che proscioglie «*chiunque, combattente, senza armatura, di delitti compiuti entro la primavera del 1945*».

In realtà, afferma la requisitoria del pubblico ministero, «*largamente motivati sono i dubbi relativi al diritto degli individui a fregiarsi della qualifica di partigiano, in quanto l'apposita commissione non condusse gli accertamenti col debito rigore*». Annullando la pena dell'ergastolo (tramutata in vent'anni di reclusione) il decreto del 1953 consentì la prescrizione dei reati, rimasti punibili invece per chi fosse stato condannato al carcere a vita. Nei delitti, una costante terribile: tutti compiuti con spranghe di ferro, pietre o bastoni.

Ma altre crudeltà emergono dalla requisitoria del pubblico ministero. La «banda dei vitelli», affidandosi a un musicista casereccio, compone addirittura un inno che esalta l'assassinio dell'appuntato Carmine Scotti, definito nazista e invece presente in un reparto della Resistenza. Prima di essere ucciso, Scotti è legato a una stufa rovente.

E gli abitanti di Bargagli? Sono inchiodati dalla paura. «*Questo* — afferma la requisitoria — *può spiegare l'indifferenza della popolazione locale*». Ma ci sono anche accuse «*per l'inerzia delle forze di polizia operanti sul posto, per l'accettazione passiva dei parenti delle vittime timorosi di ritorsioni, per i tentativi di insabbiare le indagini*». Ma c'era una spranga di ferro pronta per chi osasse avvicinarsi alla tremenda realtà del paese.

I crimini di Bargagli non intaccano il valore delle brigate partigiane che, in queste valli, combatterono i tedeschi, con sacrifici umani enormi. Coinvolgono solo un gruppo di individui i quali «*spacciatisi per partigiani, usarono la qualifica per uccidere e rubare*». Oltre un centinaio i «certificati» rilasciati a Bargagli a presunti combattenti della libertà. Un comandante partigiano, che operò in Valle Fontanabuona, ricorda oggi che, al suo arrivo in paese, i partigiani in armi «*erano in realtà quattro o cinque*».

Guido Coppini

Le novità alle sfilate di moda pronta a Parigi

Il bianco di Valentino

La gonna lunga fino alla caviglia assottiglia la figura come le giacche minute - «Ho improntato la collezione a immagini di pace esaltando la femminilità della donna»

PARIGI — All'inizio, appena sfumata la «petite frase» musicale che da sempre apre la sua sfilata, a Roma come a Parigi: una apparizione in bianco totale annuncia la scelta di Valentino: due, tre giovani donne vestite di tuttopunto, sciolte, senza sfarzo e senza stranezze, lana compatta e spumosa, una gonna ampia ma non gode, un giacchino stretto nell'alta cintura di cuoio biondo, un mantello ora trench, ora spolverino, la lana che muta luce negli spigati, nei damascati, il cappello bianco a casco coloniale.

Che modo dolce, nitido di andare incontro alla primavera. Dopo tante battaglie di volant e di falpalà, di orli arrampicati sul corpo o scivolati sulle scarpe, dopo tante attillatezze tutto meno che eleganti, ecco un rigore, una femminilità non aggressiva e insieme una risposta puntigliosa ad ogni tema nell'aria della bella stagione '87, sempre coerente con il grande rispetto che Valentino ha per la donna.

La gonna lunga non si scampana, anzi, diritta fino alla caviglia, affusolata, spesso abbottonata dalla cintura all'orlo, assottiglia la figura come le giacche minute e giuste al fianco. Uno svariare di bianco e di blu, le rigature addensate nella maglietta che accompagna gonne e giacche, gonne e caban: a punteggiare l'insieme la paglietta di Maurice Chevalier, croccant, con il nastro blu. E poi tutta una maglieria che all'improvviso, sul filo del motivo argyle, tinge le caratteristiche losanghe in rosa acceso, verde mela, giallo e grigio in una festosità che via via si smorza, quando il motivo entra in piccoli gilè per riscaldare completi a micro quadretti bianchi e neri.

Se la gonna alla caviglia è lunga e ferma, è al contrario mobile ma, tutt'altro che svolazzante, la gonna al ginocchio. Sapienti pieghe oblique, sbiechi spigolosi accolgono la giacca lunga. Il blu profondo, il blu Francia o notte si accorda con un bel tono cammello per gli accessori: alte cinture a fascia in pelle, guanti metà pelle metà nel tessuto della camicetta, della maglietta e i nuovi sandali di René Caovilla, tomaia e tacchi tagliati in fessure.

Altrettanto misurata e piacevole, l'interpretazione che Valentino dà dell'accento più ricorrente nella moda della prossima primavera-estate: il volant, ornamento ma anche struttura. Annunciato in un esile abito tutto blu, il motivo è breve, discreto, si ridurrà ad un giro di piccole ruches negli abiti estivi, in seta a bolli bianchi sull'azzurro, turchese, rosa, arancio, la crêpe-de-Chine tutta un garbuglio di fiori minuti e spenti e si trasformerà ingigantito nell'ondulato movimento delle gonne da sera.

In una stagione, come quella all'inizio dell'87, votata al bianco e blu e al marron, ad una tavolozza spenta o pallida, Valentino introduce un colore lieto: le lunghe gonne affusolate in giallo, rosa, viola, verde si completano di giacche e giacchini che scambiano i toni, le tinte primarie coinvolgono anche i caschi coloniali e le scherzose tube di paglia, protagonista, una candida, della sorpresa clou della sfilata al Pavillon de Harmenoville, al Bois de Bologne.

«Quando ho scelto i tessuti, quando ho pensato questa collezione — ha detto Valentino — eravamo lontani dall'immaginare quant'è accaduto a Parigi negli ultimi tempi. Eppure ho pensato di improntarla ad immagini di pace, quasi un invito alla donna ad esprimerla attraverso un modo di vestire che ne esalti la femminilità, la più cara certezza dell'avvenire».

E una bianca colomba se ne è volata via dal cilindro bianco, che la modella in redingote è sembrata togliersi soltanto in un gesto di saluto.

Bianco e nero o fioriti giardini negli stampati dello chiffon e del raso per una sera, che spesso mescola alle stoffe preziose la bellezza fresca e giovane del cotone. Gli abiti appena attillati, che si circondano di movimento serpentino in brevi ruches, nei falsi due pezzi il volant si allarga sotto la cintura: corpini neri, gonne enfiate e colorate, il punto vita che a mano a mano risale, il busto piccolo, la gonna espansa, sostenuta da sottogonne che hanno di altri tempi, bianche, orlate di pizzi in cotone. Anche quando le paillettes cominciano a brillare per una donna di primavera-estate accurata, attuale, ma nella più perfetta discrezione.

Lucia Sollazzo

Parigi. Un modello di Valentino presentato alle sfilate primavera-estate 1987: da notare la paglietta di Maurice Chevalier, croccant, con il nastro blu (Tel. Associated Press)

A Gallipoli la giunta contesta la soppressione della diocesi

Sindaco litiga col vescovo

«Da cattolico lo rispetto, da primo cittadino difendo le nostre ragioni» - L'interlocutore: «Così ha deciso la Santa Sede» - Un parroco: «Monsignor Garzya preferisce Nardò perché lui è nato lì» - Il prelato dal pretore

DAL NOSTRO INVIATO

GALLIPOLI — La soppressione di una diocesi infiamma il Salento. S'accende, nell'ultimo lembo pugliese, una sfida municipale nei toni di una guerra di religione. Settemila firme sono già raccolte a Gallipoli. Settemila nomi e cognomi per il sequestro giudiziario dei beni archivistici e storici della cattedrale. Il vescovo è chiamato dinanzi al pretore. S'invoca un provvedimento d'urgenza. La giunta, riunita, si prepara per il consiglio comunale e il sindaco dice: «Vogliamo unanimità: da cattolico, rispetto la figura del vescovo, da sindaco rivendico, per Gallipoli, l'antica diocesi».

Fuori, in direzione del porto, incombe il temporale. Sul molo foraneo, una scritta: «Il vescovo ha tradito i pescatori ed è andato con gli allevatori di pecore». Il vescovo è monsignor Aldo Garzya. Da due mesi e mezzo, con molto anticipo, ha lasciato il palazzo accanto a Sant'Agata. Se n'è andato dieci chilometri più avanti, a Nardò, nuova sede della diocesi. Ha detto ai sacerdoti: «Gli ordini di Roma non si discutono». Ora se ne sta chiuso nel silenzio e domani pomeriggio sarà davanti al magistrato.

Don Santino è il suo segretario. Parla nel chiostro di Nardò: «Non ci sono né vincitori né vinti — dice — la Santa Sede ha deciso la soppressione di Gallipoli e di altre 97 diocesi. Sua eccellenza non ha dimenticato l'antica sede, ma se la scelta romana è caduta su Nardò ci saranno delle buone ragioni». S'allontana e in una scia di colonia dolciastra conclude: «Io stesso che sono canonico maggiore di Gallipoli, non me la prendo».

Ad accendere gli animi c'è un parroco, don Santo Tricarico, della chiesa del Canneto. Se ne sta accanto alla fontana greca. «C'è molta rabbia — dice — ma Garzya è di Nardò. E' per questo che non c'era d'aspettarsi una difesa a oltranza. Se n'è andato senza neppure salutare». Don Santo ha spedito una raccomandata al cardinale Casaroli. Chiede udienza a papa Wojtyla per un ultimo appello: «Che almeno da Roma — afferma — ci venga una spiegazione. Non si possono tagliare le radici storiche e culturali di una terra importante».

La decisione di sopprimere la diocesi chiude, per Gallipoli, un pezzo di storia. Sotto il Castello, un gruppo di giovani incolla manifesti. Ricordano i 34 baroni che si asserragliarono nella fortezza. «Resisteremo — dice il più giovane — per mesi e mesi a Carlo d'Angiò».

Altri ragazzi, più avanti, scrivono con il pennarello: «Giovedì tutti in Pretura, contro Nardò». Dice Marcello Datri: «Si ripete una storia antica: anche i veneziani, sul finire del '400, presero il nostro porto con il tradimento degli abitanti di Nardò».

Si mobilitano l'associazione di Storia patria per la Puglia e la Pro loco. Scende in campo il centro per le attività turistico-culturali. Si allinea a Gallipoli Nostra. Settemila persone, con nome e cognome, affermano che la sede episcopale «è vacante». «Attendiamo — affermano — il nostro vescovo». Chiedono al Papa la revoca del provvedimento di soppressione. Ma don Tricarico spiega: «Questa non è una guerra di religione, è la richiesta di un diritto sacrosanto».

Il sindaco democristiano, Antonio De Marini, 42 anni, medico, sembra voler spegnere la polemica. «Domani la nuova giunta — dice — andrà a salutare il vescovo, ma non a Nardò. Il vescovo Garzya sarà qui a Gallipoli». Poi ha un sussulto: «Sia chiaro? noi porgeremo i nostri omaggi al vescovo di Gallipoli». Si preparano ore difficili. La giunta si è appena insediata. Ieri ha ricevuto le deleghe, ma il livore e la rabbia salgono. Dice il consigliere Piro: «San Pancrazio, nel 42 dopo Cristo, è stato vescovo di Gallipoli; questa è una delle più antiche diocesi, siamo pronti a tutto».

Alberto Leopizzi, ingegnere, vicesindaco socialista nella giunta dc-psi, è categorico: «Qui non si vuole una bandiera municipale, non desideriamo una guerra di religione. Temiamo soltanto la perdita di un patrimonio culturale, con il trasferimento degli archivi a Nardò. Ma com'è possibile che un vescovo possa togliere a una città di 20 mila abitanti il suo archivio?».

L'avvocato Vitantonio Vinci ha firmato la richiesta di ingiunzione cautelativa per il pretore. Domani sarà dinanzi al dottor Michele Paone. «Per l'ordinanza il pretore può riservarsi qualche giorno di tempo — dice il legale — poi dovrà decidere: o rigetta o sequestra il patrimonio diocesano. In caso di sequestro, ancora due ipotesi: o il pretore ordina di apporre i sigilli o nomina un custode giudiziario».

Nella sera sale la tensione. C'è a Gallipoli chi vorrebbe occupare la cattedrale di Sant'Agata. Un uomo anziano respinge la proposta. «Andate a casa — dice al gruppetto che avanza — non è accaduto nulla». Sono le stesse parole di monsignor Gino Piccinno, vicario generale della basilica. Scende da un'utilitaria ed è disarmante: «Su questa guerra di religione non c'è nulla di vero. Il vescovo è un benemerito dei beni culturali. Nessun timore: documenti e oggetti restano a Gallipoli. Poi ricordate, la diocesi ha un nuovo nome, si chiamerà di Nardò e Gallipoli: non cambia nulla, proprio nulla, il vescovo risiede sempre sul suo territorio».

Francesco Santini

In una scuola del Ferrarese i genitori non mandano i ragazzi a lezione

«Il maestro picchia i nostri figli»

FERRARA — Diciotto famiglie del Lido degli Estensi contro un maestro che «picchia e bestemmia», una guerra che dura da quattro anni e che lunedì ha regalato un giorno di vacanza forzata alle centinaia di studenti dell'ex Enaoli. Padri e madri dei bambini della quinta elementare sono passati all'attacco incatenando tutti i cancelli della scuola («I nostri figli non frequentano le lezioni dall'inizio dell'anno. Per un giorno stiano a casa anche gli altri»). Il picchetto era rinforzato dai genitori dei bambini più piccoli: «Quel maestro domani può capitare ai nostri figli. Ora il provveditore deve risponderci per forza».

La storia comincia nell'82. Il maestro Giuseppe Mari, 56 anni di Comacchio, prende in consegna la prima elementare ed è subito scontro. Dopo pochi giorni i genitori sono dal direttore: «Schiaffeggia i bambini, li insulta, bestemmia. Deve andarsene». Tra una protesta e l'altra l'anno finisce e alla ripresa delle scuole i genitori sorridono: il maestro Mari non c'è più e non importa se in tre anni i bambini avranno una serie di supplenti.

Ma un mese fa il maestro contestato ricompare sulla cattedra: è di ruolo e nessuno può discuterlo. I genitori partono subito all'attacco: chiedono un incontro col provveditore, protestano e minacciano. L'appuntamento decisivo fissato per il sei ottobre va a vuoto: il provveditore non c'è. Breve «consiglio di guerra» e drastica decisione: non manderanno a scuola i bambini. Ma i giorni passano e nulla cambia. Non si può perdere l'anno scolastico e allora ecco i lucchetti e le catene ai cancelli.

«C'è una sola soluzione — ribadiscono i genitori — per porre fine a questa vicenda, cambiare l'insegnante. Altrimenti pagheremo un maestro privato. Il provveditore non può continuare a rifiutarsi di parlare con noi, una soluzione la si deve trovare perché la scuola è un servizio pubblico, è di tutti i cittadini che pagano per il suo funzionamento».

Il provveditore agli studi di Ferrara, dottor Giuseppe Inzerillo cerca di riportare la calma. «Un gruppo di genitori è venuto in provveditorato lunedì scorso — dice —. Io ero all'ospedale e così li ha ricevuti il dottor Panicali, dicendo loro le stesse cose che avrei detto io».

E cioè? «Il provveditore non è l'imperatore d'Oriente che può fare ciò che vuole. Potrei prendere provvedimenti soltanto su parere conforme del consiglio di disciplina degli insegnanti».

«Io devo tutelare i diritti di chi studia e di chi insegna. Il maestro è stato assegnato a questa scuola — spiega il provveditore —. Un provvedimento del Parlamento lo ha nominato di ruolo. Dicono che picchi i ragazzi e bestemmi. Ma perché allora i genitori non hanno presentato una denuncia ai carabinieri? Non posso prendere provvedimenti senza motivazione. Non possiamo neppure fare un'ispezione perché i ragazzi non frequentano: che cosa ispezioniamo se c'è solo il maestro? Non so se i genitori hanno ragione. Certo è che si sono mossi male».

Da parte sua il maestro nega di usare metodi violenti.

Maurizio Barbieri

Chiuso il Salone di Genova, oltre trecentomila i visitatori

Vento in poppa alla barca lunga

GENOVA — Il Salone Nautico di Genova, aperto dieci giorni fa in un clima di preoccupazione si è chiuso ieri in una atmosfera più serena. Il presidente dell'Ucina Aldo Ceccarelli nel discorso di chiusura ha potuto affermare: «Si è avuto un buon andamento delle contrattazioni. Inoltre i politici hanno promesso una maggiore attenzione ai problemi della nautica da diporto e questo è di buon auspicio per lo sviluppo del settore». Tutto sommato un Salone positivo con oltre 300.000 visitatori e con un notevole incremento degli operatori stranieri.

Difficile, nel giorno della chiusura, tentare un esatto bilancio del numero degli affari. Non ha senso sommare il barchino da due milioni ad un paio di motoryachts da oltre un miliardo e mezzo.

Certo il quadro della nautica italiana è cambiato. «La lunghezza della prima barca — osserva Anna Scarani della Rio di Sarnico — è aumentata di un metro. Oggi si va dai 6 metri in su». Questo significa che il visitatore del Salone per progettare crociere anche brevi ha dovuto stanziare almeno 5-6 milioni, metà per lo scafo e altrettanto per il fuoribordo. Tra gli espositori soltanto Pasini, un esperto che ricopre la carica di membro del Comitato Esecutivo, ha notato attenzioni anche per la barchetta di dimensioni minime.

Le maggiori soddisfazioni le ha avute però dai fuoribordo che vanno dai 4 cavalli a parecchie centinaia. A proposito di motori, da rilevare il trionfale passaggio del Fiat Uno dalle autostrade al mare. Con questo diesel l'Iveco Aifo ha portato da 20 a 25 cavalli il suo modello più piccolo, approfittando della nuova legge che amplia l'area del senza patente. Esposto accanto alla rinnovata serie 8000, l'«Uno 25 M» è stato molto richiesto.

Dove il Salone è andato splendidamente è nel campo dei motoryachts di alto livello. Buzzi dell'Itver di Lissone ha detto: «L'anno scorso era andato bene, quest'anno meglio. Sembra che la gente abbia ritrovato serenità ed ottimismo. Si tratta di un pubblico ristretto, ma prezioso per la nautica. Le barche dai 10 ai 14 metri, in listino tra i duecento milioni ed il mezzo miliardo, tirano che è una meraviglia».

Il fenomeno è confermato da Fulvio Bertinetti, pilota e costruttore della Cnb di Torino, che è però preoccupato per lo sbilanciamento del mercato. «Abbiamo concluso ottimi affari all'estero e pochi con clienti nazionali. E' una situazione anomala».

Anche nel settore vele domina la regola «tanto più grandi tanto più vendute». Dai 10 metri in su i cantieri hanno il vento in poppa. La Comar di Forlì presentava un nuovissimo «333» lungo appunto 10 metri e 30, costo Iva compresa sui novantaquattro milioni. In Fiera ne ha venduti 30. Un bel rilancio per la Casa che, solo alla vigilia del Salone, aveva risolto difficoltà economiche, grazie ad un apporto di oltre tre miliardi.

Tra le piccole vele conferma dei tempi difficili con una curiosa eccezione, i pluriscafi.

In leggera ripresa le tavole a vela, anche se l'euforia di alcuni anni fa è scomparsa.

In definitiva Genova 86 annuncia un miglioramento rispetto alle precedenti 25 edizioni. Chi si è presentato con barche raffinate ed idee originali ha attraversato la palude della crisi. Valga l'esempio di un cantiere lombardo che puntando sui pescatori ha caratterizzato con il colore blu e la sigla fish (pesce) battelli particolarmente attrezzati che sono andati a ruba. Generale poi la cura delle rifiniture, con un'unica curiosa eccezione. Su un «oltre venti metri» a vela dagli interni affidati ad un grande architetto si notavano maniglie a spigoli acuti, sporgenti di 4-5 centimetri, un vero rischio con il mare grosso. In complesso, però, lo stile italiano ha fatto premio in un mercato trainato da barche grandi e di lusso.

Paolo Bertoldi

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso con locale sviluppo di nubi cumuliformi lungo il versante adriatico e sulle zone interne peninsulari, ove non si esclude qualche breve precipitazione. In serata tendenza a peggioramento sull'Italia settentrionale.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli settentrionali, tendenti a provenire da Sud Ovest al Nord e poi al Centro, qualche rinforzo è previsto sulla Liguria.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	21	L'Aquila	10	18
Verona	8	20	Roma Urbe	13	25
Trieste	15	18	Roma Fium.	16	24
Venezia	8	20	Campobasso	14	21
Milano	7	22	Bari	11	24
Torino	8	21	Napoli	18	25
Cuneo	8	18	Potenza	12	18
Genova	16	23	S.M. Leuca	20	23
Bologna	9	24	R. Calabria	22	24
Firenze	10	24	Messina	20	24
Pisa	15	23	Palermo	21	25
Falconara	13	22	Catania	16	27
Perugia	14	22	Alghero	18	22
Pescara	15	25	Cagliari	17	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	13	pioggia	Lisbona	15	22	sereno
Atene	14	23	sereno	Londra	8	14	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	14	27	sereno
Berlino	7	11	nuvoloso	Madrid	8	22	sereno
Bruxelles	8	14	nuvoloso	Montreal	5	14	nuvoloso
Buenos Aires	15	21	nuvoloso	Mosca	4	8	nuvoloso
Copenaghen	6	9	nuvoloso	New York	7	20	nuvoloso
Dublino	8	11	pioggia	Parigi	8	10	pioggia
Francoforte	7	14	pioggia	Pechino	3	14	sereno
Gerusalemme	13	22	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	21	nuvoloso
Ginevra	10	16	pioggia	Sydney	12	18	sereno
Helsinki	4	8	pioggia	Tokyo	8	18	sereno
Honolulu	24	30	sereno	Varsavia	7	12	nuvoloso
Il Cairo	17	28	sereno	Vienna	4	14	sereno

A Roma i magistrati che indagano sul crack dell'Ambrosiano

Piccoli riferisce ai giudici sui rapporti con Pazienza

■ E' morto il pittore Stanis Dessì

SASSARI — E' morto a Sassari Stanis Dessì, uno dei maggiori pittori isolani, considerato tra i migliori incisori contemporanei. Era nato ad Arzana, un centro in provincia di Nuoro, nel 1900 ed aveva quindi 86 anni. A Sassari fondò, con altri artisti, la Scuola comunale della incisione che alla fine degli Anni 30 diventa l'Istituto d'arte della Sardegna in cui Stanis Dessì ha insegnato fino a poco tempo fa. I suoi funerali si terranno oggi a Sassari

■ Pensionato riceve 5 lire di arretrati

CATANZARO — Un pensionato dell'Inps, Gaetano Martino, 82 anni, abitante a S. Maria di Catanzaro, ha ricevuto un mandato di cinque lire per arretrati, dovuti fino al 31.10.1986. Il mandato, rispondente alla quinta rata di quanto dovuto, è firmato dal direttore generale dell'Inps, dr. Luigi Fassari.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia della decisione sulla libertà vigilata a Francesco Pazienza, i giudici milanesi che indagano sul crack del Banco Ambrosiano procedono alle ultime verifiche. I giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Brichetti ed il pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso hanno ripercorso ieri la pista politica ascoltando l'attuale presidente dell'internazionale dc ed ex segretario, Flaminio Piccoli.

L'interrogatorio (poco più di due ore e mezzo) si è svolto nell'ufficio del consigliere istruttore Ernesto Cudillo, al terzo piano del Palazzo di Giustizia di piazzale Clodio. Insieme con Piccoli, che è stato ascoltato come testimone, c'era il legale del partito, avvocato Pino De Gori. Ad alcune fasi dell'audizione ha preso parte anche il difensore di Francesco Pazienza, Nino Marazzita, che si è rifiutato però di rilasciare dichiarazioni. Oggi, i tre magistrati milanesi interrogheranno alcuni fra i più importanti esponenti delle finanze vaticane che ebbero rapporti d'affari negli anni sino all'82 con il banchiere trovato impiccato sotto un ponte londinese.

Durante la deposizione, si è parlato dei rapporti di Piccoli, quando era ancora segretario nazionale della dc, con il faccendiere Francesco Pazienza e con l'ex presidente dell'Ambrosiano, Roberto Calvi, prima che questi venisse arrestato per reati valutari (1981). L'esigenza dei giudici di riascoltare il parlamentare democristiano sembra sia sorta nei giorni scorsi dopo alcune dichiarazioni rilasciate da Pazienza nel corso di un ennesimo interrogatorio in carcere da parte dei magistrati milanesi.

Così, ieri, è stata ricostruita ancora una volta la storia della conoscenza fra Calvi e Pazienza e quella della strada che in passato presero diversi miliardi del Banco Ambrosiano finiti nelle mani di esponenti della malavita romana e del mondo politico. A cementare i rapporti fra il faccendiere ed il presidente dell'Ambrosiano pare sia intervenuto proprio l'ex segretario dc che aveva conosciuto Pazienza in occasione di un suo viaggio negli Stati Uniti (fu anzi lo stesso Pazienza ad organizzargli la tournée americana) e che aveva ottimi rapporti con Roberto Calvi finanziatore, tra l'altro, dell'*Adige*, il giornale di Piccoli a Trento.

Quando il presidente dell'Ambrosiano, prima del suo arresto ma già consapevole delle brutte acque in cui navigava l'istituto di credito, si rivolse al segretario della dc in cerca di aiuto, Piccoli non esitò a presentargli Pazienza come persona di assoluta fiducia e di grande esperienza. I due si conoscevano già, ma non profondamente: si erano incontrati tempo prima, a New York, negli uffici della Chase Manhattan Bank.

Si è parlato anche, ieri, dei miliardi versati da Calvi sul conto corrente dell'*Adige* e si è ricordato un altro episodio, rimasto anch'esso misterioso: un finanziamento di poco meno di un miliardo, dato probabilmente a titolo personale considerata la cifra esigua, ad un ministro la cui identità è ancora sconosciuta.

Stamane toccherà ai finanzieri del Vaticano, mentre per venerdì è data per certa (per un difetto di citazione) l'assenza di Pazienza dall'aula della corte d'assise di Roma che si appresta a giudicarlo per l'estorsione ad Angelo Rizzoli, Roberto Rosone ed altri. Non è ancora detto comunque, che il faccendiere lasci il carcere anche se i giudici milanesi dovessero pronunciarsi — come appare probabile — a favore della sua libertà vigilata, perché Pazienza pare abbia già deciso di fare ricorso contro la cauzione di mezzo miliardo impostagli dai giudici romani già dichiaratisi favorevoli alla sua scarcerazione per decorrenza dei termini.

Annuncio di un anonimo inserzionista sul New York Times

I Savoia vendono Villa Italia

E' l'ultima dimora di Umberto II a Cascais - Prezzo richiesto: 2 miliardi - Potrebbe essere trasformata in albergo - Secondo il testamento, un quarto del ricavato a Maria José, il resto ai figli

Villa Italia a Cascais, nei pressi di Lisbona, residenza di Umberto di Savoia in esilio

L'ultima dimora di Umberto di Savoia, Villa Italia a Cascais, è in vendita. Prezzo, sui due miliardi. Lo annuncia un anonimo inserzionista nella rubrica «vendita di immobili» del *New York Times*. Ecco il testo: «*Magnifica villa dell'ultimo re d'Italia Umberto II, sistemata approssimativamente su due acri di terreno a giardino spalancato sull'Oceano. Arredamento interno, caminetto di marmo, soffitto a volta, pavimento a parquet, grande libreria, undici stanze per la famiglia più undici per la servitù. Veranda e terrazza sull'Oceano. Potenziale hotel. Dollari 1.300.000*».

Monarchici o no, fa un certo effetto vedere la vendita di questa villa della nostalgia indicata in dollari. A Cascais, a pochi chilometri da Oporto e nella punta più occidentale d'Europa, bene o male Umberto di Savoia si era ricreata una seconda terra, se non proprio una seconda patria. All'inizio, nel 1946, fu ospite di una marchesa, poi si trasferì con la famiglia in un villotto senza pretese. E nel 1948 a Villa Italia. Ampia e confortevole, ma non «magnifica» come la definisce l'inserzionista. In questa zona residenziale della Costa do Sol ce ne sono altre assai più belle.

Gliela avevano offerta i fedeli con una sottoscrizione. «*Questa dimora, che il nome sacro della patria ripete in terra d'esilio, italiani memori vollero per il loro re, in attesa del giusto ritorno*», c'è scritto in una lapide all'ingresso. Lapide che deve avere reso più amaro l'esilio, perché a mano a mano che passavano gli anni la parola ritorno perdeva il suo vero significato, alimentava la nostalgia. Presto se ne andò la moglie: si stabilì in Svizzera, a Merlinge con il figlio: irrequiete una dopo l'altra se ne andarono per il mondo le figlie, e di loro il padre ebbe sovente notizie che lo rattristavano.

L'ex sovrano, che ora si chiamava conte di Sarre, fu praticamente solo. Dei fasti gli del Quirinale soltanto ricordi e, a volte, sbocati «revival» con la visita di fedelissimi monarchici che arrivavano con pullman e viaggi organizzati, come ad un pellegrinaggio. Li riceveva nel salotto con il caminetto di marmo, con lo stendardo del Savoia Cavalleria ad una parete, ad un'altra la grande carta delle regioni d'Italia, ognuna con il suo stemma.

Umberto di Savoia è morto a Ginevra il 18 marzo 1983. Nel dicembre di quell'anno gli eredi si sono riuniti nella stanza con il caminetto, presente Simone di Bulgaria nipote di Umberto ed esecutore testamentario. Quadri, porcellane, argenteria: tutto è stato ripartito secondo le disposizioni. La proposta di trasformare Villa Italia in un museo, proposta partita da monarchici subito dopo la morte dell'ex sovrano, non ha entusiasmato gli eredi ed è stata scartata. La villa è stata chiusa, non se ne è più parlato, finché è apparso quell'annuncio sul *New York Times*.

A chi appartiene? Da Merlinge rispondono: «*A casa Savoia*». Confermano che è in vendita, ma non vogliono aggiungere altro, né dire a chi andrà il ricavato. Secondo le disposizioni testamentarie, Villa Italia, o il suo equivalente in denaro, spetta per un quarto a Maria José, per tre quarti ai figli Vittorio Emanuele, Maria Pia, Maria Gabriella, Maria Beatrice.

La vendita chiude definitivamente la storia di un esilio. E' il finale di una storia qualunque, poco regale. Un annuncio su un giornale americano, infilato tra una casa di vacanze nel golfo di Calvi e una residenza in falso stile moresco a Ibiza. L'inserzionista ne suggerisce la destinazione, «*Hotel potenziale*». E' un buon posto per un albergo. Dall'ampio terrazzo si vede l'Oceano, il lento viavai delle navi che entrano ed escono dal Tago, il volo dei cormorani che nidificano presso le rocce della Bocca dell'Inferno. Se veramente ne faranno un albergo, è già pronto il nome: *Il rey*.

Luciano Curino

Napoli, cinque anni di reclusione per bancarotta fraudolenta (è a piede libero)

Condannato il finanziere Cabassi

Riguarda il fallimento della società di assicurazioni «Cosida» - C'era un buco di settanta miliardi

NAPOLI — Cinque anni di reclusione per bancarotta fraudolenta: è questa la sentenza emessa l'altro ieri sera dopo sei ore di camera di consiglio dai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Napoli contro Giuseppe Cabassi, finanziere milanese, costruttore di Milanofiori, uno dei leader della cordata di imprenditori che tentò l'acquisto del «Corriere della Sera», già principale azionista della «Rinascente». La condanna si riferisce al fallimento della «Cosida», una compagnia di assicurazioni con sede a Napoli.

Tra i diciannove imputati, oltre Cabassi, vi erano Silvio Bonetti, ex presidente della «Borgosesia» ed ex responsabile della compagnia di assicurazioni «Concordia»; Elio Mottura, ex proprietario della società «Ausonia» e William Cardinetti, ex presidente del collegio dei sindaci della «Cosida».

Sono stati condannati rispettivamente a 3 anni, 4 anni, 5 anni e sei mesi. I giudici hanno deciso per tutti l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Nel dispositivo della sentenza i magistrati scrivono, tra l'altro, che gli imputati «*in concorso tra loro, falsificavano le scritture contabili in modo da non consentire la ricostruzione dell'effettivo patrimonio*» della compagnia di assicurazioni. Tutti gli imputati (i difensori hanno già annunciato il ricorso in appello) resteranno in libertà sino a che la sentenza non sarà definitiva.

Negli Anni Settanta la «Cosida» era una società florida. Con il suo «portafoglio» di 20 miliardi e un organico di 300 unità, era considerata una solida azienda di medie proporzioni, con rappresentanze in tutta Italia.

Nel '78, il crack: l'azienda fu posta in liquidazione coatta, gli esperti riscontrarono un buco finanziario di oltre 70 miliardi.

Il tonfo della compagnia di assicurazioni che aveva la sua direzione generale a Napoli, fu addebitato al gruppo facente capo a Giuseppe Cabassi che aveva rilevato la compagnia. Alla presidenza del Consiglio di amministrazione si erano avvicendati Elio Mottura e Silvio Bonetti, mentre William Cardinetti aveva ricoperto la carica di presidente del collegio dei sindaci.

Secondo i giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Napoli, il gruppo riuscì a rilevare la «Cosida» grazie ai finanziamenti di un istituto di credito.

Una volta ottenuto il pacchetto di maggioranza i nuovi azionisti cominciarono a trasferire beni immobili di proprietà della compagnia presso altre società, in cambio di azioni che valevano poco o niente.

f. mil.

Giuseppe Cabassi

Nel Catanese, schiacciate dal soffitto mentre stavano giocando

Crolla il garage, morte due bimbe

L'autorimessa era stata costruita dal padre di una delle vittime, scomparso da anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Tragico crollo a Caltagirone, il più grosso centro della provincia. Due bambine, Maria Milazzo, di 6 anni e Laura Corsaro, di 7, sono morte tra le macerie di un vecchio garage-deposito dove stavano giocando. E' accaduto ieri pomeriggio intorno alle 15,30, in una zona all'estrema periferia del centro abitato, antichi caseggiati sul cucuzzolo di una collina, abitati da una decina di famiglie. Ci si arriva lasciandosi alle spalle la circonvallazione e percorrendo una stradina di campagna fra burroni e distese di argilla. Una zona estremamente degradata, sia dal punto di vista urbanistico sia da quello sociale.

E storia di miseria è quella delle due bambine. Le piccole vivevano infatti assieme alle rispettive madri. Il padre di Maria Milazzo, Giacomo, è scomparso anni fa, vittima, si dice, della «lupara bianca»; quello di Laura Corsaro, Antonino, è stato ucciso alcuni mesi addietro. Le bimbe erano cresciute assieme, nello stesso cortile. Ieri, dopo pranzo, mentre le madri accudivano alle faccende domestiche, si sono messe a giocare, come facevano spesso, nella discesa La Rocca, nello scivolo di un garage-deposito.

La costruzione, coperta da un tetto di eternit, era vecchia e cadente, come d'altronde tanti altri edifici della zona. Muri a secco, terreno argilloso. Le piogge abbondanti delle ultime settimane ne avevano ancora di più compromesso la stabilità. Ma nessuno si era accorto di quanto quella costruzione fosse pericolosa.

Le bambine non si sono accorte di nulla. Sono state travolte da una massa di pietre e calcinacci che le ha seppellite. Le madri delle piccole, richiamate dal crollo, sono corse in strada per vedere cos'era successo. Scene drammatiche di disperazione. E' stato dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, poliziotti, carabinieri. Si è tentato il tutto e per tutto per strappare le due bambine alla morte. I vigili del fuoco le hanno estratte dalle macerie. Su un'ambulanza sono state trasportate all'ospedale Gravina e Santopietro. Ma quando vi sono giunte erano già morte.

Il tragico episodio ha destato molta impressione a Caltagirone. E anche qualche polemica sullo stato di molti degli edifici della cittadina. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nel tragico crollo. I vigili del fuoco già ieri sera hanno consegnato al magistrato un rapporto dettagliato. Le cause del crollo pare vadano ricercate oltre che nella precarietà dell'edificio proprio nelle abbondanti piogge delle ultime settimane.

Nella giornata di oggi sarà pure eseguita l'autopsia sui corpicini delle due bambine. La causa della morte, ad un primo esame compiuto ieri dal medico legale, sarebbe lo schiacciamento e il soffocamento.

Nino Amante

CONTRATTI - Si fronteggiano imprenditori e sindacati delle grandi categorie dell'industria

I metalmeccanici si mobilitano

Una manifestazione dei metalmeccanici milanesi per il rinnovo del contratto di lavoro: la Fim ha proclamato ieri nuove agitazioni

ROMA — I timori di rottura del negoziato dei metalmeccanici sono stati superati nell'incontro di ieri tra la Federmeccanica (900 mila lavoratori di industrie private aderenti alla Confindustria) ed i tre sindacati (Fiom, Fim, Uilm). Le parti, dopo avere ancora una volta riassunto i rispettivi punti [illegible] vista, hanno deciso che [illegible] trattativa deve proseguire. Sono stati fissati tre incontri: il 27 e il 29 ottobre e il 4 novembre. Si dovrebbero discutere nell'ordine: le innovazioni tecnologiche, l'inquadramento professionale, il problema dei «quadri» e l'orario. Gli aumenti retributivi saranno affrontati in ultimo.

Si tratta e si sciopera. I metalmeccanici hanno ancora [illegible] di sciopero [illegible] fare (con decisioni aziendali e provinciali) entro il 7 novembre. Dopo questa data è prevedibile un'ass[illegible]a dei dirigenti nazionali dei tre sindacati. Commentando l'incon[illegible] di ieri i segretari [illegible] Fiom Garavini e Puppo, in una dichiarazione congiunta hanno detto: «[illegible] *Federmec[illegible] non ha presentato posizioni nuove: è rimasta reticente e negativa sulla piattaforma presentata dal sindacato. Tuttavia non ha posto pregiudiziali ed ha dimostrato disponibilità al dialogo ed al confronto*». A giudizio di Garavini e di Puppo «*all'interno dello schieramento imprenditoriale non hanno prevalso le forze che volevano la rottura; evidentemente ha pesato l'ampia mobilitazione dei lavoratori*». Ora la trattativa «*può riprendere* — sottolineano Garavini e Puppo — *sui punti essenziali della piattaforma, ma la strada che porta al rinnovo del contratto è ancora tutta da percorrere: ecco perché deve continuare lo stato [illegible] mobilitazione dei lavoratori*».

Il segretario nazionale della Fim, Gianni Italia (che partecipa alle trattative a fianco del segretario generale Morese), ci ha raccontato la seduta di ieri: «*Il riepilogo delle posizioni è stato utile anche se non ha modificato le distanze. Sul tema delle relazioni industriali, per esempio, il riepilogo ha consentito di constatare che ci sono "binari" che conviene esplorare. Sulle nuove tecnologie e sul rapporto tra contrattazione nazionale e questioni da discutere in sede aziendale è emerso [illegible] quadro di maggio[illegible] comprensione reciproca e le contrapposizioni politiche si sono stemperate. Sull'inquadramento il consigliere delegato della Federmeccani[illegible] ha riconosciuto che qual[illegible] può essere modificato, però le nostre richieste sono diverse*».

Con la Unionmeccanica-Confapi (3500 medie e piccole aziende private con 300 mila dipendenti) [illegible] trattativa riprende domani; un successivo incontro te[illegible] è già programmato per venerdì 31 ottobre. «*Le maggiori difficoltà nella trattativa* — si legge in un comunicato della Confapi — [illegible]*ostituite dall'appiattimento della professionalità che si determinerebbe [illegible]giendo la richiesta sindacale di inquadramento per fasce o aree; dalla richiesta di riduzione dell'orario di lavoro alla quale noi contrapponiamo l'utilizzo [illegible] un monte ore annuo individuale che [illegible] certezza e flessibilità di prestazione; dalle "commissioni miste" aziendali per l'innovazione tecnologica, in luogo delle quali gli imprenditori propongono gli "osservatori"*».

Sergio Devecchi

I chimici in piazza

MILANO — I lavoratori chimici milanesi presidieranno domani a Milano [illegible] sede nazionale della Federchimica, ubicata [illegible] via Accademia. L'iniziativa sindacale sarà attuata nell'ambito di uno sciopero nazionale della categoria, dalle 8 ai turni di mensa, per sollecitare il rinnovo contrattuale.

Riprendono invece le trattative per il rinnovo del contratto dei circa 100 mila lavoratori della carta e cartotecnici. All'incontro partecipano i sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria (Filis, Fis e Filsic), l'Assografici, l'Assocarta e l'Intersind. «Finora — ha dichiarato il segretario generale [illegible] aggiunto della Filis, Alessandro Cardulli — [illegible] è [illegible]scusso delle richieste sindacali riguardanti le relazioni industriali, i piani di impresa, la contrattazione preventiva. Le risposte degli imprenditori sono state in parte interlocutorie e in parte insoddisfacenti». «Nei prossimi due incontri — ha concluso Cardulli — dovremo trattare i problemi dell'inquadramento, del salario e dell'orario di lavoro».

Contingenza [illegible] novembre [illegible] previste 23.700 lire

ROMA — Contenuto aumento a settembre dell'indice [illegible] contingenza. Gli esperti, riuniti all'Istat hanno accertato un aumento dello 0,1% (della stessa entità di agosto) che ha portato l'indice a quota 142,06. In base a [illegible] indicazione si prevede che con il prossimo scatto, da novembre, l'indice semestrale della contingenza salirà del 2,8% circa rispetto al valore 137,64 raggiunto col precedente aumento. Un +2,8% corrisponde nelle buste paga a circa 23.700 [illegible] lorde di aumento per chi ha un reddito medio di 1,5 milioni [illegible] mese.

L'aumento di settembre è stato più contenuto delle previsioni e questo lascia pensare che il prossimo scatto [illegible] in base alla media dei valori che l'indice ha registrato nel semestre maggio-ottobre, sarà pressoché allineato all'aumento precedente, che era stato del 2,7%. Questo ha portato da maggio poco più [illegible] [illegible] lire il mese sempre per una retribuzione di 1,5 [illegible] mensili.

Ormai per calcolare il valore semestrale manca solo l'ultimo mese, ottobre, che dovrebbe mostrare una dina[illegible] un po' più vivace di settembre. Essendo già disponibili i dati [illegible] 5 mesi su 6 le previsioni possibili risultano molto vicine [illegible] realtà.

Sull'Alfa Romeo il pci chiede una discussione alla Camera

ROMA — Mentre si attende, dopo quella della Ford, la proposta della Fiat, sul caso Alfa il pci ha preso [illegible] ini[illegible]ive perché siano chiariti, in sede parlamentare, i criteri con cui si procederà alla scelta del miglior offerente. Si tratta di una lettera di Eugenio Peggio, economista del partito, al presidente della commissione Bilancio-Partecipazioni Statali della Camera e di una risoluzione dei comunisti [illegible] seno alla medesima commissione. Peggio, in particolare, chiede una urgente convocazione della commissione per «*discutere i criteri in base ai quali procedere alle valutazioni delle due offerte e stabilire quale [illegible] due sia più idonea ad assicurare una soluzione dei problemi dell'Alfa Romeo più rispondente all'interesse nazionale*».

L'esponente comunista rileva che «*sarebbe grave, viste l'importanza e l'urgenza della questione*» che «*la commissione Bilancio dovesse discutere a posteriori, quando tutti i giochi saranno fatti*».

Nella risoluzione, invece, si pongono precise condizioni al governo. Escluso che l'Iri-Finmeccanica ceda la maggioranza assoluta del capitale dell'Alfa Romeo «*prima che sia trascorso un adeguato periodo, durante il quale verificare la volontà e l'impegno del partner prescelto nel programma di risanamento e di rilancio dell'industria di Arese*», i parlamentari comunisti, in particolare, chiedono al [illegible] che la valutazione delle offerte sia effettuata sulla base di una serie di criteri, tra cui l'entità degli impegni per aumentare la produzione di auto, i volumi [illegible] export, gli effetti sull'occupazione, la congruità dei programmi d'investimento e le fonti di finanziamento, oltre che la congruità dei prezzi che Ford e Fiat sono disposte a pagare.

Federtessile propone scala mobile di settore

Mossa a sorpresa di Lombardi - Venerdì assemblea Fulta a Milano

Giancarlo Lombardi

ROMA — Nessun aumento salariale per il 1986; l'impegno per il 1987 ad una soluzione economica che tenga il costo del lavoro della categoria entro il tasso d'inflazione previsto; un meccanismo che rivaluti automaticamente per il 1988 ed il 1989 le retribuzioni sulla base del tasso reale d'inflazione.

Questa la proposta formulata alla Fulta da Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile, nel primo incontro [illegible] il rinnovo del contratto di lavoro dei 900 mila lavoratori del [illegible] tessile-abbigliamento.

«*E' una scommessa sia per noi sia per il sindacato* — ha spiegato poi Lombardi al termine dell'incontro —; *siccome nessuno è in grado di fare previsioni sui tassi d'inflazione reali, [illegible] vedo perché si dovrebbe prefigurare l'andamento [illegible] retribuzioni solo su dette previsioni*».

[illegible] nuovo di fare il contratto, abbandonando «vecchi rituali e vecchie strade, e adottando modalità nuove — ha continuato Lombardi —, *comporta sfide del genere. Se dovessimo tener conto dei tassi programmati nel triennio, pari al 12%, e rapportare ad essi le richieste contenute nella piattaforma, pari al 23% [illegible] spazi non ci [illegible] sarebbero*».

Ecco perché «*con il sindacato* — ha precisato Lombardi — *vogliamo battere una strada nuova*». Qualcuno alla fine parlava di scala mobile di categoria.

«*Non mi preoccupa il metodo o il meccanismo che si vuole adottare* — [illegible]eva Agusta Restelli, segretario generale della Filta-Cisl — *l'importante è chiarire le quantità e sancire che in questo contratto fa spazio per la riduzione dell'orario di lavoro deve esserci*».

«*L'approccio politico è interessante* — aggiungeva Aldo Amoretti, segretario generale della Filtea-Cgil — *nel [illegible] che Lombardi non ha posto pregiudiziali né sulla contrattazione aziendale, né sulla creazione di un osservatorio. La proposta sul salario ha un suo contenuto di serietà, purtroppo qui finisce che l'unica variabile dipendente è il salario*».

Insomma Lombardi ha colto «di sorpresa» il sindacato: ognuno terrà riunioni al proprio interno prima di sedersi di nuovo [illegible] tavolo. Oggi tocca alla presidenza della Federtessile, il 24 al sindacato che riunisce a Milano 2600 quadri.

«*A differenza di Mortillaro* — è il giudizio di Renato Ferrari, segretario generale della Uilta-Uil — *che riconosce il ruolo della contrattazione articolata rispetto al livello centrale, Lombardi punta più [illegible] quest'ultimo. Infatti dice di non aver pregiudiziali alla contrattazione articolata, ma con quali garanzie? Il meccanismo ipotizzato [illegible] sostanza dice: se a fine 1988 la differenza tra il tasso reale d'inflazione ed il potere d'acquisto dei salari è [illegible] "X" lire a favore del salario, al lavoratore viene corrisposta questa differenza, senza chiarire però che fine fa la riforma dell'inquadramento, la riduzione dell'orario e la stessa contrattazione aziendale*».

Il tetto di produzione sarà aumentato di 200 mila barili il giorno

L'Opec [illegible] raggiunto un accordo

Oggi un comunicato [illegible] i particolari dell'intesa che avrà valore fino al 31 dicembre

GINEVRA - Dopo 16 giorni di colloqui ieri sera l'Opec ha raggiunto un accordo per rinnovare il «tetto» della produzione di greggio al fine [illegible] sostenere i prezzi. L'annuncio è stato [illegible] [illegible] ministro del Petrolio del Kuwait, Ali Khalifa Al Sabah. Il ministro [illegible], Fawzi Shakshouki ha aggiunto che secondo l'intesa il «tetto» sarà aumentato [illegible] soli [illegible] mila barili al giorno, e salirà quindi a 17 milioni dai 16,8 attuali; l'accordo avrà valore fino al 31 dicembre. I due ministri hanno detto che si sta preparando un comunicato per illustrare i particolari dell'intesa.

La possibilità di trovare un accordo era apparsa reale fin dalle prime battute della seduta di [illegible] quando la soluzione di prorogare l'intesa [illegible] quote produttive raggiunta ad agosto veniva sempre più presa in seria considerazione; si doveva no tuttavia apportare alcuni ritocchi per quanto riguarda il limite massimo complessivo della produzione e le quote [illegible] singoli Paesi.

L'impedimento maggiore era costituito dalla richiesta del Kuwait, che chiedeva un aumento [illegible] 10% della propria quota produttiva per [illegible] equiparato alla Libia, ma, evidentemente, anche questo intoppo è stato superato. Al ricco Emirato verrebbero infatti concessi i 90.000 barili il giorno richiesti, dilazionati in due [illegible], 70.000 barili a partire dal primo novembre e il resto dal primo [illegible] [illegible] questi verrebbero aggiunti altri 9000 barili dal momento che altrettanti ne verrebbero concessi alla Libia. Il tetto produttivo dei due Paesi arriverebbe così a 999.000 barili il giorno a partire dal primo dicembre.

Oltre al problema Kuwait l'Opec si è trovato di fronte alle rimostranze del Qatar che vuole un incremento [illegible] quota [illegible] barili il giorno mentre l'organizzazione sarebbe disposta a concedergliene solo [illegible]. Ma il Qatar ha puntato i piedi dal momento che ad altri piccoli produttori, come Ecuador e Gabon, verrebbero concessi aumenti [illegible] cospicui, dell'ordine rispettivamente dei [illegible] e 25.000 [illegible] il giorno [illegible] più.

Non si sa [illegible] questo scoglio sia stato superato, ma l'annuncio dell'accordo [illegible]glie ogni dubbio su una soluzione giudicata accettabile dai Paesi aderenti al «cartello» petrolifero.

Oggi, secondo il calendario annunciato in precedenza dovrebbe svolgersi una riunione plenaria dei membri Opec.

r.e.s.

In settembre l'aumento sullo stesso mese dell'85 è stato del 10%

Veicoli commerciali, Fiat in testa

Le marche nazionali salite al [illegible] - Il sucesso del Ducato nelle diverse versioni

TORINO — Nei primi nove mesi dell'anno sono stati consegnati in Italia oltre 74.000 veicoli commerciali, il 5,2% dell'intero mercato automobilistico nazionale. L'incremento, rispetto allo stesso periodo dell'85, [illegible] [illegible] dell'1,65% mentre nel solo settembre, sullo stesso mese dell'85, l'aumento è stato del 9,7%: lo hanno reso noto ieri, con un [illegible] congiunto, l'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche) e l'Unrae (Unione dei rappresentanti di autoveicoli esteri).

Anche in questo settore la leadership è italiana. Le marche nazionali (Alfa Romeo, Fiat Auto e Iveco) hanno ottenuto il 60% del mercato con 44.675 unità contro il 40% [illegible] unità) di quelle [illegible]. La Fiat, in particolare, con 32.321 unità vendute, ha coperto quasi il 44% del mercato contro il 14% dell'Iveco e il 2,08% dell'Alfa Romeo. L'Iveco ha consegnato [illegible] veicoli, l'Alfa 1549.

Tra le marche importate, il primo posto spetta [illegible] Ford con oltre il [illegible] del mercato e 7566 unità vendute, seguita dalla Renault (rispettiva[illegible] 8,7% e 6447 unità) e [illegible] Volkswagen (5,59% e 4150). Seguono, nell'ordine, [illegible]-Bedford con il 2,5% (1871 unità); GM-Opel con il 2,3% (1753); Peugeot-Talbot (2,3% e 1710 unità); Ebro (2,83% e 2105); Mercedes (2,1% e 1590 unità); Citroën (2,02% e [illegible] pezzi) e Renault Veicoli industriali con l'1,24% del mercato [illegible] unità.

In settembre sono stati consegnati 9027 veicoli commerciali e le marche nazionali sono salite al 62,6% del mercato mentre quelle estere sono scese al 37,4%. Fiat Auto è prima assoluta con il 46% seguita dall'Iveco con il 16,3% e dalla Renault con il 12,4%.

Per quanto riguarda i «segmenti» in cui si divide l'intero mercato dei commerciali, il segmento «1 A» (cioè le versioni commerciali delle vetture) ha totalizzato nei primi 9 mesi il 6,2% con 4570 unità. In questo segmento [illegible] leadership appartiene alla GM-Opel con il 26,4% [illegible] mercato, seguita dalla Fiat con il 25,1%.

Il segmento «1 B» (commerciali piccoli) ha toccato, sempre nei primi 9 mesi dell'anno, il 29% del mercato con 21.263 unità. La [illegible] più venduta di questo segmento è la Fiat con il 65,2% e 13,863 [illegible], soprattutto nei modelli «Fiorino» e «900 E». Il «segmento 2» che comprende i commerciali medi copre [illegible] [illegible] del mercato con 27.162 veicoli venduti. La Fiat ha il 50,8% di tale segmento ed il modello più venduto è il Ducato soprattutto nelle versioni [illegible] Maxi e Turbodiesel. Seguono [illegible] Ford con il 17,6%, la Volkswagen con il 10,8% e la Renault con il 9,1%.

Il «segmento 3» (quello che comprende i grandi commerciali) copre, infine, il 37,7% [illegible] mercato. Leader in questa [illegible] mercato è l'Iveco (Gruppo Fiat) con oltre il 61% e 15.505 unità seguita dalla Fiat Auto con il 10,1% e dalla Ford. Quote minori hanno la Mercedes (8%), la Renault veicoli industriali (4,7%).

F. V.

Dove va il camioncino
(Veicoli commerciali consegne al 30/9/1986)

FIAT 43,7 % 32321 — IVECO 14,1 % 10505 — FORD 10,5 % 7566 — RENAULT 8,7 % 6477 — ALTRI 7,5 % — VW 5,6 % 4150 — EBRO 2,8 % 2105 — BEDFORD 2,5 % 1871 — OPEL 2,3 % 1753 — PEUGEOT 2,3 % 1710

Dati: Anfia-Unrae

● SIDERURGIA — Dopo il vertice siderurgico di Lussemburgo industriali e sindacati appaiono nettamente divisi. I primi denunciano preoccupanti «conversioni protezionistiche» [illegible] parte di molti Stati membri della Cee, i secondi sottolineano il buonsenso che alla fine ha prevalso tra i grandi dell'acciaio. A provocare le due diverse e contrapposte [illegible] è stata [illegible] decisione di rinviare al 18 novembre qualsiasi direttiva sulla liberalizzazione del mercato dell'acciaio che per i prodotti lunghi dovrebbe scattare il prossimo primo gennaio.

SCALATA MONTEDISON Nuovo colpo di scena, il gruppo Ferruzzi controlla ormai il 22%

De Benedetti s'allea con Gardini

L'industriale di Ivrea cede 40 milioni di azioni Montedison in cambio del 5% della Agricola e del 10% della Silos Genova

Generali in Borsa sempre sotto tiro

E tutti pensano al presidente Olivetti

MILANO — Altra giornata di ottimo tono per le Generali che, nel loro rialzo, hanno trascinato in su anche Ras (+2,3%), Lloyd e Abeille. compagnia triestina continua la domanda che tutti collegano a un interesse di Carlo De Benedetti. Si sa che il presidente di Olivetti già nel passato ha messo insieme piccole quote di Generali ogni volta che capitava l'occasione e si stima che oggi abbia una percentuale probabilmente vicina al 2%. Il prezzo del titolo Generali è salito del 2,9% a 137.775.

Oltre al rialzo degli assicurativi la mattinata è stata caratterizzata dal ripiegamento del gruppo Montedison, da limature sulle Fiat e da una buona attività sui valori del gruppo Olivetti. A fine seduta l'indice Comit aveva quindi perso lo 0,04% (scendendo a 777,22).

Il dopoborsa è stato nel complesso fiacco, anche in seguito a nuove voci sulla tassazione delle plusvalenze in Borsa. E rimane l'impressione che, il giorno che verranno a mancare le grandi operazioni che hanno dominato negli ultimi mesi e nelle ultime settimane il parterre, il listino possa cadere in una nuova abulia.

La conferma dell'interruzione delle trattative Fermenta ha indebolito i titoli di Foro Buonaparte: la holding capofila ha perso il 2,5% per scendere dopo a 2670, e ribassi hanno anche Montefibre, Fondiaria, Standa, Meta e Farmitalia.

Riflessive le Fiat con l'ordinaria che cala dello 0,2% e la privilegiata del 2%, mentre andamenti contrastanti hanno avuto altri titoli del gruppo: in ribasso Snia e Fidis, in rialzo e Magneti.

Prevalentemente migliori i titoli di De Benedetti e Ferruzzi, i due nuovi alleati: guadagni per Cofide, Sasib, Cir e Sabaudia, Silos e Agricola. Cedimenti invece per Eridania (—4,2%) e Olivetti. Tra i titoli bancari ancora in netta evidenza Mediobanca che ha chiuso a 278.100.

Secondo calcoli Imi, al 3 ottobre scorso la capitalizzazione dei nuovi titoli arrivati al listino dal gennaio 1985 ammontava il 3 ottobre scorso a 25 mila miliardi. Al primo posto figura la Benetton con 2303 miliardi, seguita da Fiat risparmio con 1912 miliardi e Banca Toscana con 1829 miliardi. V. S.

Un accordo tra Fiat e Fuchs

TORINO — La Fiat Lubrificanti e il tedesco Fuchs hanno firmato un accordo di collaborazione nel campo dei lubrificanti per l'industria. Esso prevede la costituzione di una società comune nella quale confluiranno le attività del due gruppi (Fiat Lubrificanti divisione prodotti industriali e Fuchs italiana).

Indesit, si prepara il piano

TORINO — Entro il 15 dicembre si conoscerà il futuro della Indesit, attualmente in gestione commissariale in base alla legge . Per quella data, infatti, il commissario Giacomo Zunino, dovrà presentare al governo il suo piano e far sapere se esistono o no aziende interessate a rilevare la gestione del gruppo.

La Buitoni francese guiderà l'offensiva

MILANO — Con uno scambio di pacchetti azionari Carlo De Benedetti e Raul Gardini hanno stretto un patto di alleanza attraverso tre loro società: Sabaudia, Agricola Finanziaria e Silos. Il presidente di Olivetti ha infatti ceduto al gruppo Ferruzzi il 3% circa di Montedison consentendo a Gardini di portare al 22% la sua partecipazione nel gruppo chimico, e in cambio la Sabaudia di De Benedetti ha assunto il 5% della Agricola Finanziaria e il 10% della Silos. Inoltre è già previsto che De Benedetti sieda nel consiglio Agricola, dove Mario Schimberni è vicepresidente.

L'operazione è stata trattata personalmente da De Benedetti e Gardini con l'assistenza di Euromobiliare. Il comunicato della Sabaudia dice solo che «*in transazione tra Sabaudia e gruppo Ferruzzi si inquadra in un piano più ampio di collaborazione*» mentre da Ravenna un portavoce si è limitato a osservare che «*potrebbero sorgere sinergie tra gruppi, e non soltanto nel settore alimentare*».

Ma il profilo stesso delle società che sono state coinvolte lascia immaginare che l'accordo tra i due protagonisti non verranno in urto tra di loro, come è già avvenuto nel passato) preluda a ben più importanti patti d'azione.

Nel gruppo De Benedetti la Sabaudia rappresenta la finanziaria nella quale sono raccolte, a della Cir che la controlla, posizioni strategiche non dal punto di vista industriale ma sotto il profilo delle alleanze: in Sabaudia c'è il 5% di Pirelli & C., il pacco maggiore della Mondadori, il 10% della Gim di Orlando, le quote Agricola e Silos. E c'è anche il 5% del Credito Romagnolo, uno dei passati punti di contatto con i Ferruzzi. Sabaudia, insomma, è lo specchio delle alleanze «familiari» del gruppo di Ivrea.

L'affare Montedison ha dimostrato ancora una volta che in Italia il capitalismo è appunto ancora una questione di «famiglie» e di politiche di alleanze tra famiglie. Di qui, l'opportunità della nuova partnership. E non è forse un caso che in coda al comunicato di ieri Sabaudia ribadisca che «*a proposito dell'investimento ultimamente fatto in azioni Montedison e del ruolo della società in merito agli eventi che hanno recentemente interessato la compagine azionaria di Montedison*, erano stati tenuti costantemente informati sia *Mediobanca che Gardini*».

Agricola Finanziaria (e con lei la controllata Silos) è invece la società nella quale il gruppo di Ravenna ha concentrato gran parte dei suoi possedimenti terrieri in Italia (compresa l'azienda agricola Torviscosa), il controllo della Italiana Oli e il controllo dello zucchero non solo italiano (Eridania) ma europeo (la francese Beghin Say, l'inglese Berisford, e oltre British Sugar). L'Agricola è dunque già oggi uno dei più importanti poli agro-industriali d'Europa. In Europa, oltre che con i computer, De Benedetti è presente proprio nel settore alimentare con Buitoni e Perugina.

Come si vede le sinergie possibili tra i due gruppi sono molte e non solo industriali: Ferruzzi, si sa, mira ad avere una banca e in Francia spera di riuscire attraverso Beghin a entrare in posizione di forza nella prossima privatizzazione del gruppo Indo-Suez. De Benedetti, non più tardi di lunedì, ha dichiarato di essere «*disponibile*» per la Banca d'America e d'Italia. Nelle assicurazioni, Cofide, il presidente di Olivetti controlla Ausonia e Latina (senza contare una quota forse vicina al 2% nelle Generali); Gardini, attraverso Montedison, è il maggiore azionista di Fondiaria. Entrambi sono presenti in forze in Francia e mirano ad aumentare in quel Paese la loro potenza.

A proposito della Francia, è di ieri la notizia che la Buitoni France ha acquistato dalla Buitoni International l'intero capitale delle filiali inglese e olandese, premessa per creare Oltralpe «*un gruppo alimentare di dimensione europea*». Svuotata di gran parte dei suoi contenuti (le resta per il momento la filiale Usa) la Buitoni International dovrebbe a sua volta passare dal portafoglio della Buitoni Italia al portafoglio della Cerus, la holding francese di Carlo De Benedetti detiene la quota di maggioranza relativa (40%).

Sembra di capire che con l'apporto della Buitoni International nella Cerus, De Benedetti potrebbe raggiungere la maggioranza della finanziaria francese che, la settimana, ha lanciato un'Opa sulla Presse de la Cité.

Valeria Sacchi

Permessi sindacali: 16 miliardi

ROMA — Il costo economico dei permessi e delle aspettative sindacali per il solo settore ministeriale per il 1985 è stato di 16 miliardi 456 milioni di cui 15 miliardi 283 milioni per i permessi e 1 miliardo 173 milioni per le aspettative sindacali. Questi dati sono contenuti nella relazione sullo stato della pubblica amministrazione presentato al governo al Parlamento.

Schimberni congeda El Sayed (Fermenta)

Rotte le trattative con il gruppo svedese, Foro Buonaparte cerca nuovi partners negli Usa e in Europa

MILANO — «*Peccato. Per noi era un buon affare. Adesso chiuderemo altre trattative in Europa e negli Usa. Operazioni parziali, perché non c'è in vendita un'altra Fermenta. Ma il risultato finale può essere lo stesso in termini industriali*». Ma chiederete i danni a El Sayed? «*Dobbiamo ancora valutare quest'aspetto. Oggi mi preme spiegare perché abbiamo sperato fino all'ultimo di acquistare la Fermenta, nonostante le sorprese che hanno segnato la trattativa*».

El Sayed durante una delle ultime visite a Foro Buonaparte

Più di quattro mesi di confronto, a volte paradossale, a volte duro con Refaat El Sayed, non hanno provato più di tanto Giorgio Porta, amministratore delegato della Montedison. «*La credibilità internazionale del gruppo* — ha aggiunto — *è cresciuta. Anche in Svezia*».

Ma in Foro Buonaparte ieri si respirava un'atmosfera elettrica: per la prima volta nella sua storia la holding ha un'azionista privato di maggioranza relativa, che dispone di più del 20% del capitale. L'acquisto di Gardini, insomma, vale di più della delusione Fermenta. Il bilancio di quattro mesi di fuoco, insomma, è in netto attivo.

1 L'assetto azionario. Mario Schimberni, precisano i collaboratori, è stato in stretto contatto con Gardini per tutta la mattinata. La trattativa con De Benedetti non è stata per lui una sorpresa. E adesso? E' probabile che Raul Gardini non intenda rinnovare il sindacato di blocco che ha governato finora la Montedison. Il resto il patto a quattro (Agricola, Varasi, Inghirami e Malvauro) già dispone del del capitale e non è escluso che Gardini intenda andare più avanti. E' certo che il grande stratega dell'Agricola,che pensa a una finanziaria ove collocare le varie quote allestite, ha chiara l'integrazione industriale delle sue aziende agricole con la Montedison. Una strategia che va assai al di là della benzina verde o dell'amido per l'industria chimica. Per ora, comunque, Gardini è semplice consigliere della Montedison. Nessuna carica operativa ma solo un ampio rimaneggiamento del consiglio di Foro Buonaparte per far posto ai fidi Magnani, Cragnotti e un altro esponente del gruppo di Ravenna.

2 Fermenta. Dopo quattro mesi di spola con Stoccolma, Giorgio Porta vuota il sacco. «*Ancora oggi* — comincia — *ritengo che l'affare Fermenta fosse per noi molto interessante. Con questo acquisto avremmo raggiunto quattro obbiettivi. Saremmo stati i primi al mondo negli antibiotici e in tutto il bulk farmaceutico con una quota del 30% del mercato. Inoltre, avremmo sviluppato una crescita straordinaria nella veterinaria e negli antiparassitari oltre alla farmaceutica*». «O con la Montedison o attraverso le consociate chiuderemo alcune trattative. Ci saranno alcune *joint-ventures* in Usa e in Europa e un'acquisizione più importante». In Europa o in Italia? «*Una società che, indirettamente, riguarda anche l'Italia*». Ma El Sayed?

Porta fa la cronistoria accurata di un matrimonio mancato, da fine maggio a ieri. Una cronaca intessuta di colloqui in Svezia e a Milano, di comunicati concordati e smentiti dalle mosse successive di El Sayed. Soprattutto, un costante rifiuto nonostante le ingiunzioni della Montedison, confortate da pareri di legali svedesi, il consiglio Fermenta si è rifiutato di dare informazioni precise sulla Fermenta, a poco a poco svuotata dalle vendite e dai diritti di opzione elargiti da El Sayed. «*Alla fine lui ci ha chiesto* — commenta Porta — *un ritocco del prezzo. Voleva sempre 340 milioni di dollari ma per una quantità minore di titoli rispetto al 45% delle azioni e al 75% dei diritti di voto contrattati in precedenza. Ma non valeva nemmeno la pena di discutere*».

Ugo Bertone

Domani si vota sugli interessi dei Cct, il punto debole del decreto

Per i Bot battaglia alla Camera

L'articolo 2 spacca la maggioranza - Goria avverte: «Eliminarlo costerebbe 3500 miliardi»

ROMA — Traballa la maggioranza di governo nel dibattito alla Camera, svoltosi in un'aula quasi deserta, sul decreto che tassa i Bot. Domani si vota, e l'anello più debole è l'articolo 2 del decreto, che regola le cedole dei Cct emessi prima del 19 settembre. I liberali ripetono che si tratta di «*un vero imbroglio*», il repubblicano Giorgio La Malfa seppur sconfessato dal partito lo giudica «*un caso grave di ingiustizia fiscale*», i democristiani sono perplessi.

In commissione la dc ha votato sì, in aula potrebbero comparire i «franchi tiratori». Così, è possibile che l'articolo 2 passi soltanto grazie all'appoggio determinante dei comunisti. Eliminarlo, ha già avvertito Goria, costerebbe al Tesoro 3500 miliardi in più di I. E. per convincere soprattutto i dubbiosi del suo partito, il ministro ha diffuso ieri sera una nota di chiarimento.

L'articolo 2 stabilisce che le future cedole dei Cct già circolanti (tantissimi: per un valore di trecentomila miliardi) saranno agganciate ai rendimenti dei Bot al netto dell'imposta. Agganciarli invece ai rendimenti lordi, secondo Goria, «*sarebbe stato illogico, oltreché gravoso per la finanza pubblica*»: i possessori di questi titoli «*ne avrebbero ricavato un vantaggio del tutto ingiustificato*».

Il Tesoro, secondo Goria, non ha rotto nessun patto, non ha violato nessuna promessa: agli acquirenti dei Cct ha garantito di pagare un interesse pari al rendimento via via ottenuto dai Bot, più una piccola aggiunta fissa; e così continuerà a fare. Se, come Goria ha sempre sostenuto, la tassazione dei Bot è una «*partita di giro*», il rendimento netto dei Bot tassati sarà pari al rendimento che avrebbero avuto gli stessi titoli in assenza di tassazione.

«*Sarebbe questa l'implicita ammissione della futilità del provvedimento*» ha ribattuto La Malfa alle ragioni di Goria, in un discorso lungo e argomentato: «*Delle due l'una: o esso è inefficace, e quindi non è retroattivo, oppure è efficace, e allora è ingiusto*». La tesi del governo viene invece difesa da Vincenzo Visco, della sinistra indipendente, che sta all'opposizione: «*E' La Malfa che si contraddice, sostenendo che il provvedimento è insieme inefficace e ingiusto*».

Così, chi critica l'imposta sui Bot e Cct lo fa anche per motivi di schieramento politico. «*Non a caso*» ha detto ieri in aula il liberale Giorgio Ferrari, il decreto del governo ha ottenuto il consenso dell'opposizione di sinistra. I comunisti sono lieti di questo scambio di ruoli: «*Su questo decreto si è costituita una maggioranza parlamentare diversa da quella che sostiene il governo*» afferma l'on. Bellocchio.

Il segretario del pri, Giovanni Spadolini, ha ordinato a tutti i suoi deputati di non fare dichiarazioni, per circoscrivere il dissenso di La Malfa, non autorizzato a parlare l'on. Pellicano, che ha invitato la maggioranza ad approvare compatta il decreto «*senza entusiasmo*». Ma senza modifiche all'articolo 2, i liberali voteranno contro o tutt'al più si asterranno. Per tutta la giornata di ieri i presenti in aula hanno raramente superato la quindicina.

Stefano Lepri

Moneta Usa 1379, quella inglese 1979

Il dollaro e la sterlina recuperano terreno

Riserve della Thatcher per l'ingresso nello Sme

ROMA — Sterlina e dollaro in ripresa sul mercato italiano dei cambi. Ieri la moneta Usa ha chiuso a 1379,635 lire, in rialzo rispetto alle 1370,47 di lunedì, rafforzando la convinzione degli operatori su un suo tanco assestamento dopo la lunga discesa. La sterlina, dopo il crollo che l'aveva portata a segnare, nei giorni scorsi, un record negativo, ha fatto registrare un progresso di 18 punti (dalle 1961,275 lire di lunedì a all'indomani dell'incontro tra il governatore della Banca centrale tedesca e il primo ministro inglese, incentrato sull'eventualità di un ingresso della moneta britannica nello Sme.

Il marco, da parte sua, ha mantenuto la posizione, scendendo ancora di qualche frazione di punto rispetto al record segnato lo scorso venerdì (692,505 lire) e chiudendo a quota 692,175. Stabili il franco francese (211,32 lire contro le precedenti 211,385), il franco svizzero (844,695 lire contro le 843,30 di lunedì) e l'ecu (1441,85 lire contro le precedenti

Nell'ambito dei colloqui per la sterlina nello Sme il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha detto che la piena appartenenza dell'Inghilterra al Sistema monetario europeo si rifletterebbe in una maggiore instabilità dei tassi d'interesse inglesi. Parlando all'apertura della nuova sessione del Parlamento britannico la Thatcher ha detto: «*Siamo riluttanti ad aumentare i tassi d'interesse ma quando questo diventa necessario per ridurre l'inflazione non esitiamo a compiere quel passo*», riferendosi chiaramente all'aumento di un punto percentuale apportato la scorsa settimana al tasso base inglese.

Ieri il governatore della Bundesbank, Poehl, prima dei colloqui con la Thatcher e Lawson, aveva sottolineato l'importanza per l'Inghilterra di entrare a pieno titolo dentro il Sistema monetario europeo.

Benzina: possibile ribasso

ROMA — Sono scattate le condizioni per un ribasso di cinque lire del prezzo della benzina. La decisione definitiva spetterà al Consiglio dei ministri, che potrebbe però varare un nuovo provvedimento di fiscalizzazione del ribasso (aumentando le tasse e lasciando il prezzo finale invariato).

novembre

ROMA — L'aumento di capitale della Sip da 3000 a 3840 miliardi (240 dei quali a servizio di un prestito obbligazionario di prossima emissione) sarà sottoposto il 5 novembre prossimo (o il 30 novembre in eventuale seconda convocazione) all'approvazione dell'assemblea degli azionisti della società telefonica, appositamente convocata dal presidente, Michele Giannotta. L'operazione avverrà con le seguenti modalità:

1 Per 120 miliardi l'aumento sarà gratuito ed avverrà mediante di milioni di nuove azioni delle quali 37,4 milioni ordinarie e 22,6 milioni di risparmio.

2 L'aumento di capitale sarà a pagamento per altri 240 miliardi ed avverrà mediante l'emissione di 120 milioni di azioni ordinarie da offrire in opzione agli attuali azionisti al prezzo di 2500 lire (con un sovrapprezzo, quindi, di 500 lire): questa tranche farà entrare nelle casse della Sip 300 miliardi di lire;

3 altri 40 miliardi destinati ai dipendenti Sip: questa tranche — che farà entrare nelle casse della società altri 50 miliardi — sarà effettuata mediante l'emissione di 7,6 milioni di azioni ordinarie e 12,4 milioni di azioni di risparmio da offrire in sottoscrizione al prezzo di 2500 lire.

Appena coniata la nuova serie (la prima dopo 50 anni) ha moltiplicato il valore

In Usa tutti vogliono le «aquile» d'oro

WASHINGTON — Per la prima volta dopo oltre mezzo secolo, gli Stati Uniti hanno coniato e messo in vendita una serie di monete d'oro, intitolate all'aquila americana, che stanno causando un terremoto non tanto tra i numismatici quanto tra gli investitori in tutto il mondo. Le monete sono quattro, di un decimo, un quarto, metà di oncia e di un'oncia completa: il loro valore nominale è rispettivamente di cinque, dieci, venticinque e cinquanta dollari. Ieri la moneta maggiore ha però raggiunto subito la quotazione di 450 dollari, 25 dollari in più del prezzo dell'oro, e complessivamente sono state vendute un milione di once. «*E' un'autentica esplosione*», ha esclamato Donna Pope, la direttrice della Zecca, sorpresa dalla caccia scatenatasi alle nuove monete. «*Pensavamo di vendere 2 milioni e mezzo di once l'anno, ma di questo passo le venderemo in una settimana*».

Le due facce della moneta d'oro da un'oncia quotata ieri 450 dollari

La decisione di tornare a coniare monete per la prima volta dal 1933, quando questa attività fu proibita in seguito all'abolizione del tallone aureo del dollaro, è stata presa dal Congresso alla fine dell'85. Pochi mesi prima, il presidente Reagan aveva vietato l'importazione dei famosi kruggerand d'oro dal Sud Africa: il ministero del Tesoro aveva inoltre presente che gli americani investono un miliardo di dollari l'anno in monete d'oro straniere, quali la foglia di acero canadese, il panda cinese e il messicano.

La Zecca si è messa al lavoro a gennaio, a West Point presso New York, dove ha sede la famosa accademia militare, e dove si trova il massimo deposito di riserve aurifere americane dopo Fort Knox. Le monete hanno su una faccia la figura della libertà e sull'altra quella di una famiglia di aquile.

Le vendite sono state effettuate tramite le 25 più grandi banche e agenzie del mondo, il Credit Suisse, la Dresdner Bank, la Sumitomo Corp., con un capitale di almeno 50 milioni di dollari, e una liquidità di 10 milioni di dollari. La Zecca ha preteso che acquistassero un minimo di 5 mila once, quantità che è risultata del tutto insufficiente. Da Londra a Hong Kong e da Zurigo a New York sono pervenute infatti altre richieste di «aquile». La Zecca prevede di aumentare la produzione nelle prossime settimane. «*In passato*», ha detto la signora Pope, «*abbiamo coniato molto saltuariamente un numero limitato di monete commemorative: adesso dovremo procurarci nuove macchine*». Le «aquile», ha concluso, «*sono anche pregiate dal punto di vista artistico, più belle ad esempio della foglia canadese*».

L'uscita delle nuove monete d'oro americane non è stato il solo effetto delle sanzioni economiche applicate dal presidente Reagan contro il Sud Africa. Ripercussioni ben più gravi sul regime di Pretoria avranno la decisione di due grandi industrie, la General Motors, il colosso delle automobili, e la Ibm, il gigante dei computer, di cessare la loro attività in territorio sudafricano.

La General Motors l'altro ieri e la Ibm ieri hanno annunciato che venderanno gli impianti e le reti commerciali a consorzi di investitori o di dirigenti delle loro filiali in Sud Africa. e. c.

Presentato il piano per il restauro della Palazzina di Stupinigi

Nuova vita per un gioiello

Sponsor Fiat e Cassa di Risparmio (12 miliardi) d'intesa con le Soprintendenze

Acciaccata dalle magagne accumulatesi in oltre due secoli e mezzo di vita, carica di splendori offuscati dall'incuria, la Palazzina di caccia di Stupinigi s'appresta a ricevere un'iniezione di vitalità e di capitali per rinfrescare il volto rugoso con un bagno rigeneratore di freschezza. Fiat e Cassa di Risparmio hanno deciso di mettere a disposizione risorse finanziarie (12 miliardi) che unite a quelle tecniche e intellettuali delle Soprintendenze e del ministero dei Beni culturali consentiranno il restauro del capolavoro di Filippo Juvarra.

Un progetto ambizioso, [illegible] durata triennale, di dimensioni rapportate [illegible] vastità del complesso, 32 mila mq. di superficie inseriti in un parco di 155 mila, con 137 camere. Gli sforzi congiunti [illegible] due aziende, dei responsabili delle Soprintendenze piemontesi, di docenti universitari [illegible] sono sfociati in un'intesa sulla priorità d'interventi.

Non poteva [illegible] nel vasto piano di restauro conservativo, l'adeguamento alle misure di sicurezza nelle aree adibite a museo: di qui, i nuovi impianti di illuminazione, antincendio, antifurto, riscaldamento. Saranno predisposti anche servizi di accoglienza con possibilità di utilizzare lo spazio della «citroniera» (qui venivano ricoverate le piante durante l'inverno) per mostre temporanee e altre attività culturali. Il tutto senza sovrapposizioni di competenze, all'insegna di una filosofia che ha ispirato altre operazioni culturali promosse [illegible] Fiat (Palazzo Grassi a Venezia, Castello di Rivoli, Palazzo Reale a Torino).

Il perché la Fiat negli ultimi anni abbia deciso di dare una risposta alla «domanda di cultura» crescente nel Paese l'ha spiegato l'amministratore delegato, Cesare Romiti, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione dell'ideale prima pietra delle opere previste nella Palazzina. «*Se è dovere delle istituzioni favorire queste bisogno di cultura* — ha rilevato Romiti — *è anche compito delle imprese economiche assecondare tale domanda. Qualcuno si stupisce della presenza Fiat in queste operazioni, altri parlano di ritardi. Ma possiamo dimenticare il clima che si respirava a Torino negli anni Settanta, in quello che non esito a definire il "decennio della follia"? Ricordo, al mio arrivo, una città impaurita, oppressa dalla crisi economica e dal terrorismo. Sembrava non potersi più riprendere*».

Ora, per Romiti, quella sciagurata stagione è [illegible] spalle. «*La città dove nacquero la Fiat, il cinema, la moda, sta ritrovando se stessa in tutti i suoi aspetti migliori. La Fiat gode ora un'ottima salute e può dedicare energie anche al rafforzamento della sua presenza culturale che si riallaccia alle proprie tradizioni*». Un impegno ribadito anche dal presidente della Crt, Enrico Filippi: «*La nostra Cassa ha contribuito a riaprire musei, a riportare in Italia parte dell'immenso patrimonio che ha arricchito le collezioni di tutta Europa, ha promosso iniziative nei campi della letteratura, della musica, della pittura. Il [illegible] che nasce dalla collaborazione tra pubblico e privato è anche lo specchio della solidità e del grado di civiltà del Paese*».

Guido J. Paglia

Il salone centrale della Palazzina di Stupinigi affollato di giornalisti e invitati [illegible] presentazione dell'importante progetto

Da quegli schizzi di Filippo Juvarra

Il previsto *lifting* alla Palazzina di Stupinigi avviene a distanza di 250 anni dalla morte del suo creatore, Filippo Juvarra. Ci poteva essere omaggio migliore per onorare la memoria del grande architetto? Un regio biglietto di Vittorio Amedeo II ordinava per l'11 aprile 1729 l'inizio della costruzione, preceduta da un appalto di 600 mila mattoni. E risale al 5 aprile la minutissima istruzione autografa di Juvarra su materiali, tecniche e tempi di esecuzione.

Gli schizzi prevedono [illegible] dall'inizio la struttura radiale e il complesso delle gallerie [illegible] all'esterno chiudevano [illegible] ottagono il cortile d'onore con le quinte per i due avancorpi protesi verso Torino. [illegible] nel 1730 è conclusa la parte centrale e si provvede agli affreschi del salone, affidati [illegible] Juvarra ai fratelli Valeriani, bolognesi, che «*dovranno sottoporre ogni pensiero all'architetto*». La Palazzina appariva ai viaggiatori come una sorpresa a filo dell'orizzonte, oltre le quinte alberate e il parterre disegnato da Juvarra, l'inserimento nel parco e nei boschi, parte integrante del progetto e conservati ancor oggi.

L'idea del giardino continuava all'interno, con finti stucchi, appliques autografe, le grandi porte e sovrapporte con disegni a grottesche e gli affreschi del veneto Crosato. La pittura procederà con Rapous e le vedute del Cignaroli, mentre grandi maestri [illegible] Piffetti e Bonzanigo firmeranno preziosi capolavori di ebanisteria. Sino [illegible] fine del secolo, operano nella Palazzina schiere [illegible] decoratori, arredatori e [illegible] d'ogni genere.

Con l'avvento del governo napoleonico e la soppressione dell'Ordine Mauriziano, il complesso passa a un privato, poi all'Università e, dopo la Restaurazione, a casa Savoia. Nel 1919 diventa proprietà del demanio e sede del «*Museo dell'ammobigliamento artistico*» e nel 1925 ritorna all'Ordine Mauriziano, attuale proprietario e «custode».

Il recupero della Palazzina si aggiunge al programma di interventi intrapresi da Stato, Regione, Comune e privati per le Dimore Sabaude di Venaria, Racconigi, Agliè, Palazzo Madama e Carignano. Come hanno rilevato ieri il presidente dell'Ordine Mauriziano, Dario Cravero, la soprintendente Clara Palmas e la prof. Andreina Griseri, docente di Storia dell'arte, «*Torino, a piano completo [illegible] offrirà [illegible] più qualificati circuiti storico-artistici d'Europa*».

Perez Esquivel alla Settimana del Sermig

L'omaggio di un Nobel al digiuno per la pace

L'argentino ha parlato ai giovani nell'ex Arsenale di via Borgo Dora

Un pugno di terra africana, portata lunedì dall'ambasciatore del Sud Africa, nel ceppo di quercia conservato all'Arsenale di Borgo Dora: si aggiunge a terra del Marocco, dell'India e di altri Paesi per [illegible] «Pace». Un gesto simbolico, ripetuto ieri al Sermig [illegible] premio Nobel 1980 per la pace, Adolfo Perez Esquivel, insieme a Ernesto Olivero, instancabile animatore [illegible] questo Servizio missionario, impegnato da lunedì a domenica nella settimana di digiuno per la pace (consentiti solo pane, confezionato [illegible] carcerati, e acqua).

Perez Esquivel, 55 anni, fondatore del «*Servicio Paz y Justicia*» in Argentina, ha voluto portare la sua testimonianza al Sermig e un abbraccio [illegible] Olivero («*Dopo averlo sentito parlare mi pare di conoscerlo da sempre*») al termine di [illegible] giornata d'incontri con i rappresentanti delle istituzioni e della politica torinesi.

[illegible] 10.45, puntualissimo, il premio Nobel è entrato in Comune. Il prosindaco Porcellana (in assenza del sindaco Cardetti, impegnato a Roma), dopo avergli consegnato il Sigillo della città, l'ha accompagnato con tutti i capigruppo all'Arsenale di via Borgo Dora.

Una sincera stretta [illegible] mano ai «*giovani coraggiosi*» del Sermig e al vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi, poi i discorsi di pace, «*di fronte a tante testimonianze di buona volontà, nella consapevolezza che la pace non può aver frontiere*».

Rivolto a centinaia [illegible] ragazzi (e ai politici) che gremivano la cappella al piano superiore dell'Arsenale, Perez Esquivel ha fra l'altro aggiunto: «*Dobbiamo tener sempre presente che dovunque ognuno di noi deve lavorare per la pace. E il digiuno che [illegible] fate è un contributo essenziale*».

Ernesto Olivero ha voluto spiegare il «*significato [illegible] questa settimana di digiuno*». Ha detto: «*Vogliamo riportare l'uomo alla sua essenzialità. Il digiuno, talvolta, vuol [illegible] protesta o è segno di debolezza. Per noi è forza. Digiuniamo sulla nostra pelle per chiedere cose grosse: che il 1986, Anno della Pace, diventi "Fatto di pace", coinvolgendo i carcerati (che ogni mattina ci portano il pane da loro sfornato), i giovani senza lavoro e il Terzo mondo. Mangiando questo pane vogliamo ricordare che arriva da un luogo dove [illegible] gente soffre: lo consumiamo con molto rispetto*».

Su [illegible] [illegible] di carta lungo 200 metri, all'ingresso dell'Arsenale («*Un edificio costruito per la guerra, l'abbiamo trasformato in luogo di pace*») i giovani del Sermig raccolgono le firme dei visitatori: [illegible] fine della «*Settimana*» saranno consegnate al presidente della Repubblica, Cossiga, come «*augurio [illegible] pace*».

Oggi, in questa Casa della Speranza entreranno («*e firmeranno*») il segretario di democrazia proletaria, Mario Capanna (ore 17) e il vescovo di Guarabira, nel Nord-Est del Brasile, Dom Marcello Carvalheira (ore 20). Domani arriverà il segretario del pci, Natta, sabato interverranno il vicesegretario della dc, Bodrato, Benigno Zaccagnini e il sindaco di Boves, città medaglia d'oro della Resistenza, Piano. Domenica il segretario della dc, De Mita.

g. san.

Il vescovo di Ivrea Bettazzi con il Nobel Perez Esquivel

Studente israeliano denuncia agenti e funzionari del commissariato Mirafiori

«Sono stato picchiato dalla polizia»

L'episodio in agosto - «Uno mi disse "Sporco ebreo fai schifo"; spiegai che ero di origine araba e allora mi diede del "terrorista"» - «Mi tolsero gli occhiali e mi presero a schiaffi: un timpano rotto» - Ieri il confronto davanti al giudice

Alcuni funzionari e agenti del commissariato Mirafiori (i cui nomi non sono stati ancora resi noti) sono sotto inchiesta perché avrebbero pestato a sangue, insultato e ingiustamente [illegible] [illegible] studente israeliano all'ultimo anno di Medicina, la cui unica colpa sarebbe stata quella [illegible] [illegible] un presunto malvivente. Contro di loro verrebbero ipotizzati i reati di violenza privata, lesioni, falso ideologico e calunnia.

Interrogati [illegible] giudice [illegible] Paola Trovati, nel pomeriggio [illegible] ieri e fino a tarda sera, alla presenza degli avvocati Dal Fiume, Altara, Trebbi e Della Rossa, sono stati posti a confronto con il loro accusatore, Ganem Tofek, 27 anni, assistito dall'avv. Maria Teresa Bragato.

Secondo il racconto del giovane, la mattina del 6 agosto scorso, alcuni poliziotti in borghese [illegible] fermano a pochi isolati da [illegible] «*Forse si erano insospettiti perché avevo salutato un mio amico (Oscar Riva, tossicomane, appena arrestato per una falsa denuncia, ndr) che avevo visto stretto fra loro*».

Gli agenti portano Ganem Tofek negli uffici di via Olivero 11. «*Uno di loro incominciò a dirmi "Sporco ebreo, fai schifo"* — ha denunciato lo studente —. *Quando gli spiegai che pur essendo israeliano sono di origine araba e quindi musulmano, allora mi diede del "terrorista". Dicevo "Sono in Italia per studiare" e loro, con le mani, mi facevano il gesto [illegible] mandarmi via. Mi innervosii e protestai per quella prevaricazione. "Ti meriti uno schiaffo" mi risposero. Ero umiliato e disperato. Presi il telefono e mi passai il filo attorno al [illegible] urlando: "Se volete ammazzarmi vi precedo"*».

A questo punto, Ganem Tofek, ammanettato, [illegible] stato picchiato: «*Mi tolsero gli occhiali e mi presero a schiaffi. Sentivo dolore all'orecchio, sanguinavo. Uno di loro, il più importante e che aveva visto tutto, seduto dietro la scrivania mi chiese cosa m'era successo prendendomi in giro: "Ma va, sei caduto da solo..."*».

A questo punto, la polizia avrebbe deciso di perquisire l'abitazione dello studente [illegible] controllare la veridicità [illegible] quanto affermava. Ma anche il [illegible] universitario e il permesso di soggiorno sarebbero stati utilizzati, dice il giovane, per sbeffeggiarlo.

«*Mi passarono un foglio da firmare* — continua Ganem Tofek —, *era un verbale in cui mi si accusava di aver detto a un'ispettrice lì presente "Sei tremenda". Non ero [illegible] e mi rifiutai. "Non importa, tanto devi tornare domani per ritirare il permesso [illegible] soggiorno". [illegible] risposero. Chiesi [illegible] essere portato all'ospedale facendo capire che avrei denunciato ogni cosa al medico. "Un paio di giorni al fresco e ti passa tutto", mi disse un altro che stracciò il primo verbale per poi preparare un secondo in cui mi si [illegible] di violenza e minaccia a pubblico ufficiale. [illegible] fui portato alle [illegible]*».

Il referto del medico del carcere confermerebbe le accuse del giovane: «*Perforazione del timpano dovuta a schiaffo*». Interrogato dal sostituto procuratore Vitari, Ganem Tofek ottiene l'8 agosto la libertà provvisoria. Per [illegible] mese e mezzo, il giovane israeliano è rimasto chiuso in [illegible] terrorizzato dall'idea di essere fermato per strada. «*Avevo paura ed ero senza permesso di soggiorno, rimasto al commissariato e recuperato dopo molte peripezie dal mio avvocato: avrei potuto essere rispedito in patria, una cosa terribile perché mi mancano solo tre esami alla laurea e la delusione per i miei genitori sarebbe stata enorme...*».

Beppe Minello

Operaio morì sul lavoro Assolti i colleghi

La Corte d'appello ha assolto con formula ampia due dirigenti e due dipendenti dell'Atm finiti sotto processo per la morte di un operaio nel deposito di corso Tortona. L'uomo, Michele Limongelli, 50 anni, dipendente di un'azienda che aveva l'appalto della pubblicità sui mezzi dell'Atm, la sera del [illegible] giugno di sette anni fa, rimase schiacciato contro il [illegible] da un [illegible] che [illegible] uscito dai binari.

A giudizio per omicidio colposo finirono il manovratore Sergio Baero, l'addetto agli scambi Filippo Allovisio, il direttore tecnico Giovanni Oneglio e il capo servizio impianti fissi, Piero Cat Rosazza. Secondo l'accusa, i primi due avrebbero sbagliato la manovra, mentre i dirigenti (difesi dall'avv. Dal Piaz) non avrebbero predisposto le misure di prevenzione necessarie per evitare simili incidenti. Per i giudici della corte d'appello (pres. Montinari) l'Atm applicò la legge in vigore, un regio decreto del 1911 che esclude per i depositi tranviari «specifici apprestamenti».

Fuori strada [illegible] l'auto per la nebbia, il giovane è gravissimo

Attende per cinque ore i soccorsi abbracciando la madre morta

Giovannangela Zucca

Oltre cinque ore accanto al corpo senza vita della madre, con la disperazione nel cuore e l'impossibilità di chiamare aiuto. La loro auto, finita fuori strada, in piena notte, a causa della nebbia, non poteva essere vista prima dell'alba e solo il caso ha voluto che l'incidente accaduto [illegible] [illegible] superstrada Caselle-Torino non si sia concluso [illegible] un bilancio più pesante.

Antonino Mancosu, [illegible] anni, via De Sanctis 88, è stato soccorso quando già stava per entrare in agonia, appena in tempo per consentire ai medici dell'Astanteria Martini di rianimarlo. Ora è ricoverato al Cto. Le sue condizioni [illegible] gravissime.

Il [illegible] episodio nei pressi di Caselle, all'altezza della rampa d'accesso alla superstrada. L'incidente è accaduto presumibilmente fra le 2 e le tre, mentre Antonino Mancosu e sua madre Giovannangela Zucca, 72 anni, [illegible] Scapaccino 29, provenienti da Rivarolo, stavano rientrando a Torino su una Renault 5. Ecco una prima ricostruzione della disgrazia.

C'è nebbia fitta, il fondo stradale è scivoloso per l'umidità. La Renault 5 imbocca lo svincolo a una velocità forse sostenuta. Antonino Mancosu perde il controllo, cerca di rimanere sulla strada, [illegible] manovra non riesce. L'auto, continuando a sbandare, [illegible] contro il guard-rail, lo sfonda e dopo un volo di una decina di metri finisce in un prato, capovolgendosi.

Nessun automobilista è testimone dell'incidente, l'oscurità avvolge subito la vettura. Antonino Mancosu, sbalzato dall'abitacolo, riprende i [illegible] si. E' gravemente ferito, ma, con la forza [illegible] disperazione, comincia a cercare la madre, anch'essa proiettata nel campo. Si trascina sull'erba finché riesce a sentirla e a raggiungerla.

Forse è ancora viva, ma senza aiuto lui [illegible] può fare nulla. Le si sdraia accanto, la conforta, e aspetta i soccorsi.

Ore d'angoscia, fino a quando non capisce che sua madre è morta. Inebetito dal dolore, il giovane l'abbraccia e perde i sensi. In questa posizione Antonino Mancosu le resterà accanto fino alle 8.30. Un giovane passando per [illegible] strada che costeggia i campi li vede e chiama la polizia.

Temperatura di ieri	
[illegible]	+ 21,1
minima	+ 8,6
media	+ 13,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb. umidità 78%. **Temperature:** massima +21,2, minima +4,6; media +12,3. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso. **Venti:** calmi o deboli variabili in pianura con rinforzi sui rilievi settentrionali. **Visibilità:** ottima con riduzioni dalla nottata di domani. **Temperature:** in lieve diminuzione nei valori massimi. **Sole:** sorge alle 6,53; tramonta alle 17,33. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** massima +18,2; min. +6,1.

E' morto Franco Rivetti «re della moda»

Era presidente del Gruppo Finanziario Tessile - Nel '52 ereditò l'azienda dal padre e la trasformò in un impero con l'aiuto del figlio e la collaborazione dei più prestigiosi stilisti

Cordoglio nel mondo industriale e della moda: è morto improvvisamente Franco Rivetti, presidente del Gft (Gruppo Finanziario Tessile), azienda di fama internazionale nel campo dell'abbigliamento. Aveva 67 anni. Il decesso è avvenuto a Losanna dove si era recato per un normale check-up: l'ha colpito un'emorragia cerebrale. [illegible] [illegible] [illegible] per sottrarlo [illegible] [illegible] che è stata repentina. [illegible] ieri, la salma riposa nella tomba di famiglia al Cimitero Generale di Torino dove l'hanno preceduto i fratelli Silvio e Piergiorgio.

Le note biografiche di Franco Rivetti sono scarne, ma bastano a delineare la figura di un manager di grande intuito e di fervida intelligenza.

Era biellese, uno della grande famiglia Rivetti che negli anni Trenta-Quaranta possedeva un impero nel settore laniero-tessile. E proprio lì, dopo il conseguimento di una laurea in giurisprudenza ed una seconda in scienze politiche, comincia a cimentarsi con la fabbrica assumendo la responsabilità di una importante unità del Lanifici Rivetti e come rappresentante della famiglia entra anche a far parte della giunta esecutiva dell'Unione Industriale di Biella.

Il dottor Franco Rivetti

Nel '52 eredita dal padre Adolfo il Gruppo Finanziario Tessile di Torino e da allora comincia la lunga avventura di questa società che, anno dopo anno, si impone come leader nel settore delle confezioni. Nel '70 assume la presidenza del Gruppo e con il figlio Marco, attuale [illegible] [illegible] delegato, raggiunge obiettivi da primato che si possono [illegible] in queste cifre: [illegible] dipendenti in 14 stabilimenti di cui due in Messico; 436 miliardi di fatturato nel semestre che si è chiuso il 30 giugno: il dieci per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'85; utile netto di 17,7 miliardi; 33 società di cui una ventina all'estero; una sigla ormai nota in tutto il mondo.

L'abbinamento «confezione dell'abito uomo e donna» alle firme più prestigiose dei creatori di moda è la carta vincente giocata fin [illegible] '75: da allora, s'inizia per il Gft la collaborazione con i grandi stilisti di prestigio internazionale, come Armani, Valentino, Ungaro, Ferraud, Massimo Osti, Chiara Boni, Zack Caar.

Ecco la vera biografia di Franco Rivetti: sta in queste cifre, in questi successi. Una storia che si legge nei bilanci di una società sana, dinamica, che si appresta a conquistare mercati nuovi e ad approdare in Borsa.

L'altra storia, quella privata, ci rimanda l'immagine di un uomo schivo, di [illegible] cultura, di uno sportivo e di un manager dedito più all'azienda che alla mondanità anche in questi ultimi anni, durante i quali rimase a fianco del figlio Marco e del nipote Carlo nel comitato di direzione del Gruppo. Un uomo anche sensibile agli avvenimenti civili: con il fratello Silvio infatti ebbe parte attiva nel movimento di Liberazione del Piemonte.

Lascia la moglie Adriana Buratti, pure biellese, il figlio Marco e la figlia Giovanna. A fianco di Marco lavora il nipote dello scomparso, Carlo (figlio di Silvio Rivetti), [illegible] tore del personale.

Specchio dei tempi

Licenziata perché «troppo onesta» - Non tartassate chi è in regola E la gru si è spezzata - Le tariffe maggiorate dell'idraulico che fa il pronto intervento - Il dubbio del motociclista - Rumore e salute

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«*Orgoglio e situazione familiare mi spingono a rivolgere appello a questa spettabile rubrica. Ho purtroppo accertato di persona che troppa onestà non vale più di un pugno di mosche tant'è [illegible] che la mia onestà mi è valsa il licenziamento dopo appena una settimana di lavoro.*

Eccomi nuovamente nel mondo dei giovani disoccupati, molti, troppi. Mi chiedo, con amarezza, quanto possono essere definiti "falliti", disonesti e ladri e quanto lo siano i poveracci come [illegible] che, privi [illegible] inconcepibili "spiate", lottano disperatamente per non diventare corrotti».

Sabrina Amico

Un lettore ci scrive:

«*Anche a me il 4 ottobre è arrivata la notifica con ingiunzione di pagamento della tassa automobilistica [illegible] il periodo maggio '83-agosto '83.*

Avevo pagato regolarmente [illegible] e con 3 giorni [illegible] anticipo. L'Ufficio del Registro bollo non ha accettato le mie dimostrazioni facendomi a produrre ricorso in carta legale da lire 3000.

Suppongo che lo Stato, avendo bisogno [illegible] denaro e non essendo in grado di scoprire i grandi evasori, cerchi di rifarsi con gli onesti cittadini. Se l'Aci ha fatto l'errata segnalazione alla Finanza, si è dimostrato poco corretto specie nei riguardi dei propri soci. Lo Stato, di [illegible] non [illegible] discute l'onestà, dovrebbe provvedere a restituire le 3000 lire ingiustamente fatte pagare per carta da bollo da chi ha dimostrato di essere in perfetta regola».

Segue la firma

Un gruppo di lettori [illegible] scrive:

«*"La gru dal funesto presagio", mi pare fosse intitolata una lettera apparsa su Specchio dei tempi. Ebbene, quella gru si è spezzata in due, cadendo sulla casa in costruzione. Non [illegible] sono stati [illegible] ti, quindi la notizia non ha fatto cronaca. Immaginiamo fosse caduta sulle [illegible] vicine. Cosa non impossibile in quanto della gru era sempre lasciata libera di girare a seconda del vento sui tetti delle case circostanti. [illegible] [illegible] gru è rimontata e il pericolo continua ad esserci.*

Ci domandiamo come è possibile costruire una casa di 5 piani di altezza in così poco spazio e senza nessuna apertura su via, non esistono neppure i metri regolamentari per il ribaltamento; inoltre vengono [illegible] balconi verso i cortili delle case vicine. Detta casa si trova nel bel mezzo di case basse quindi dà fastidio [illegible] quanto toglie l'aria e la luce a tutte queste abitazioni.

Chiediamo cosa dobbiamo fare per ottenere la modifica del progetto di costruzione e a chi rivolgerci».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«*Sabato 4 ottobre, alle 12,30, lo scarico del bagno si otture. Prendo le "Pagine gialle", telefono ad una ditta [illegible] [illegible] Unione Sovietica, alle 13,30 arrivano due "tecnici specializzati". Il capo équipe diagnostica che [illegible] occorre fare un lavoro "di fino" che richiede pazienza, intelligenza, intuizione e anche olio di gomito.*

"Il suo bagno, signora, ha i tre scarichi intasati: per disintasarli la spesa è di 80 mila lire a scarico". Che fare? E' sabato, la mia famiglia ha bisogno del bagno. Penso che dovranno lavorare tutto il pomeriggio. Dico sì. L'équipe mi chiede degli stracci, si chiude in bagno dicendo che non vuole essere disturbata e scompare [illegible] un attrezzo tipo [illegible] pompa da bicicletta.

Alle 13,45 esce: "Signora, l'operazione è riuscita. Come da accordi, il lavoro costa 240 mila lire; se vuole la fattura bisogna aggiungere l'Iva". Il tutto non è durato mezz'ora. Io, professoressa del Magistrale, per guadagnare quella cifra lavoro una settimana».

Marilena Audisio

Un lettore ci scrive:

«*Ho una moto di grossa cilindrata. Prima delle ferie ho cambiato il copertone posteriore; al ritorno, dopo che avevo percorso 2500 km, mi sono accorto che era [illegible] liato: il gommista mi ha detto che non c'erano problemi per il risarcimento, se non totale, almeno parziale in base all'usura.*

Purtroppo il costruttore si rifiuta di farmi il bonifico; dice che non è una falla e che quel tipo di copertoni non fanno più di 3000 km. Il che non è [illegible] perché con il precedente e identico copertone ho fatto più di 7000 km. Chi ha ragione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Forno Canavese:

«*In merito alla lettera intitolata "Cosa c'era dietro il frastuono dei magli", come omonimo dell'articolista tengo a precisare che non condivido assolutamente la "teoria" dello scrittore che la crisi dello stampaggio nell'Alto Canavese sia concatenata con le malattie professionali*».

Mario Caselli

Curiosità in un nuovo libro

In ogni parola c'è [illegible] storia

Iniziativa [illegible] favore del Centro Tumori

La copertina del divertente libro «Le parole raccontano»

Non vuole essere un dizionario di etimologia, ma un'occasione per scoprire curiosità e segreti di vocaboli che usiamo ogni giorno. «*Le parole raccontano*» è un'iniziativa editoriale (segue agli «*Illustri e sconosciuti delle vie del vecchio Piemonte*») patrocinata dalla neonata Fondazione per la ricerca sul cancro [illegible] lo scopo di finanziare la costruzione, in Piemonte, [illegible] un Centro tumori al servizio di tutto il Paese, con strutture d'avanguardia da impiegare nella ricerca e in collaborazione con studiosi di tutto il mondo. Un [illegible] impegnativo, [illegible] da un'istituzione privata, che conta sulla disponibilità dei cittadini e delle istituzioni.

Allegra Agnelli, presidente della Fondazione costituita con l'appoggio dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, operante da oltre [illegible] anni in Italia e da 7 nella nostra regione e [illegible] Valle d'Aosta, spiega nella prefazione: «*L'impresa di costituire un Centro tumori non è facile e abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti: ciascuno [illegible] secondo le sue possibilità perché si possa realizzare ciò che da tempo perseguiamo con tenacia. Vogliamo che i nostri figli e i nostri nipoti [illegible] al riparo [illegible] terribile male*».

Al libro (Editore Einaudi, [illegible] pagine, in vendita nelle librerie [illegible] 25 mila lire) hanno dato il loro contributo 28 autori, quasi tutti giornalisti, coordinati [illegible] Sandro Bianco, Giorgio Bussolino, Dino Dolza, Federico Filippi, Gianfranco Gallo-Orsi e Pietro Martinotti. Raccoglie e analizza [illegible] parole, fra le tante possibili, che «*collegano, direttamente o indirettamente, il loro significato a un personaggio, a un fatto, a un luogo o a [illegible] qualsiasi avvenimento della storia o della cronaca*».

Quanti sanno, per esempio, che Carmagnola ha contribuito ad arricchire il vocabolario francese? La famosa giubba che i conducenti di carri della [illegible] indossavano nel '700, e adottata dai [illegible] della rivoluzione, è, infatti, per i transalpini sinonimo di uguaglianza.

Spiega Gianfranco Gallo-Orsi: «*E' un libro scritto da molti [illegible] dare a ogni lettore due possibilità: una di fare del bene, dato [illegible] scopo nobile al quale sono destinati i proventi delle vendite, l'altra [illegible] conoscere un po' meglio la nostra lingua*».

e. mon.

I dipendenti hanno deciso [illegible] fermata di 24 [illegible]

«Le Poste alla sfascio»

Manca personale, [illegible] prima di tutti i disservizi - In città [illegible] altri 500 addetti per il recapito, in via Nizza l'organico è ridotto [illegible] 550 unità sulle oltre [illegible] previste - In via Reiss Romoli i macchinari, già vecchi, scartano oltre un terzo [illegible] corrispondenza

Le proteste contro il disservizio [illegible] postale sono sempre più frequenti, [illegible] molte [illegible] della città. I quotidiani recapitati agli abbonati portano la data del giorno prima, lettere e cartoline sembrano viaggiare in tradotta, i pacchi arrivano quando possono e le stampe, di solito, prediligono lunghi soggiorni sulle banchine della stazione Porta Nuova. «*Il motivo* — afferma Nicola Cristofaro [illegible] — *è lo stesso da anni: il personale è insufficiente in [illegible] i settori*».

Mancano 500 tra fattorini, portalettere e portapacchi (tutti con qualifica di quarta categoria). [illegible] giorno [illegible] postini devono distribuire [illegible] corrispondenza in [illegible] zone. In via Nizza, dove si smista la posta in transito, è previsto un organico di 831 unità, articolato in tre [illegible]. «*Invece* — afferma Francesco La Tona (Cgil) — *gli addetti sono soltanto 550. La conseguenza è [illegible] gli occhi [illegible] tutti, [illegible] tagne di plichi in giacenza per lunghi periodi*».

Ma c'è un caso [illegible] più macroscopico, denunciato lunedì scorso durante l'attivo unitario dei delegati, che riguarda il [illegible] di meccanizzazione [illegible] Reiss Romoli.

«*Nelle macchine che smistano la corrispondenza, vengono introdotte circa 500 mila lettere e cartoline al giorno. Poiché il personale è scarso, è impossibile una selezione preventiva [illegible] "pezzi" (per esempio, togliere le lettere troppo spesse, oppure separare quelle illeggibili, o fuori misura, o senza codice postale). Ebbene, ne vengono scartate dalle 150 alle 200 mila, comprese quelle lacerate, sempre più numerose [illegible] momento che l'impianto comincia a mostrare le pecche dell'età. E' tutta corrispondenza [illegible] deve [illegible] "lavorata" a mano in un secondo tempo, [illegible] evidenti ritardi*».

Interviene Nunzio Schiano (Uil): «*Cresce [illegible] disaffezione degli utenti nei confronti degli uffici postali. Riscuotere [illegible] pensione o pagare una bolletta significa sobbarcarsi ore di coda, molti preferiscono disertare i nostri uffici a tutto vantaggio degli istituti di credito*».

«*Quasi* — dice [illegible] Cristofaro — *sono alcuni dei fatti [illegible] che ci hanno [illegible] stretti a dichiarare [illegible] sciopero di 24 ore martedì prossimo, al quale aderiscono anche i dipendenti dei telefoni di Stato*».

Sul tappeto, però, ci sono [illegible] nodi: «*La decima Commissione [illegible] Camera sta discutendo la parte normativa del contratto '82-84, che riguarda carriere e profili professionali. Mancano i dirigenti, gli uffici sono affidati a reggenti, mal retribuiti e dal futuro incerto, quindi demo*[illegible]. *Inoltre, gli appalti del trasporto pacchi (circa il [illegible] per cento), e [illegible] assunzioni «clientelari» da parte del ministero di invalidi civili, ma «soltanto [illegible] Sud»*.

Cgil, Cisl e Uil sollecitano un [illegible] delle Poste (il cui bilancio dello scorso anno si è chiuso [illegible] passivo di 2 [illegible] miliardi) chiedendo più managerialità e il recupero dei «grandi utenti», come Enel, Sip, enti locali, banche, in cui corrispondenza [illegible] specializzata e [illegible] facile lavorazione.

I motivi dell'astensione dal lavoro vengono spiegati agli 8 mila addetti [illegible] Torino e provincia con una serie di assemblee di due ore nei vari reparti: s'iniziano oggi in [illegible] Nizza, si concludono lunedì 27.

Carlo Novara

Protesta dei Tir, pochi disagi

[illegible] protesta dei Tir a Torino è passata quasi inosservata. Secondo la polizia stradale, nell'intera provincia il traffico è stat[illegible] regolare, nessun ingorgo, [illegible] rallentamenti di rilievo. La Fita, la Federazione italiana trasportatori artigiani, aderente alla Cna, non è però dello [illegible] parere. «C'è stata una bu[illegible] adesione — ha spiegato un funzionario — e venerdì la manifestazione sarà ripetuta».

Le valutazioni sono contrastanti. Molti autisti, comunque, hanno preferito scegliere l'autostrada piuttosto che percorrere le statali e le provinciali. Ai caselli della Torino-Aosta e della Torino-Milano tutti sono concordi: il transito di veicoli pesanti è stato solo di poco inferiore alla norma. «Occorre però fare [illegible] considerazioni — obiettano [illegible] artigiani —. [illegible] ci sono in giro solo autocarri dei nostri associati. E' chiaro che i camionisti dipendenti hanno avuto disposizioni precise e [illegible] hanno potuto [illegible] le deviazioni consigliate. Anche la nebbia ha giocato un ruolo importante».

La scarsa visibilità, cioè, ieri mattina [illegible] consigliato molti alla prudenza e gli autisti si sono quindi limitati al rispetto della velocità, in massima parte sui percorsi tradizionali.

[illegible]

Presentate analisi e proposte - Si farà un convegno a fine anno

La federazione torinese del partito socialista vuole aprire con tutte le forze politiche cittadine un confronto [illegible] temi della Rai di Torino. In un libro bianco sono esposte analisi e proposte che i socialisti hanno elaborato e sulle quali intendono organizzare un convegno a fine anno.

Il documento analizza la situazione della Rai a Torino articolandola per settori: la produzione televisiva, quella radiofonica, i problemi tecnici (l'estensione del [illegible] [illegible] e [illegible] qualità [illegible] ricezione), l'informazione [illegible] a Torino e in Piemonte, gli stipendi dei lavoratori dell'azienda.

In particolare il documento si sofferma [illegible] analizzare il cosiddetto piano Agnes di ristrutturazione e razionalizzazione dell'azienda. Il progetto, sostengono i socialisti, «ha una impostazione teorica che non trova riscontro nella realtà [illegible]; sembra che l'unico modo per limitare le spese sia quello di rinunciare ad alcune attività e di ridurre l'incidenza del costo del personale».

Il libro bianco sostiene, tra l'altro, che «il problema va visto nella sua globalità, settore per settore [illegible] i [illegible] ruoli: produzione, informazione, servizi, gestione, presenza territoriale, immagine». Solo in questo caso — prosegue il documento — «diventano concreti i problemi di conversione delle risorse e di ottimizzazione aziendale».

Sul tema dell'informazione Rai, tra le altre considerazioni, il documento auspica un aumento del numero di giornalisti per consentire l'informazione locale (Tg3 e giornale radio) e quella per [illegible] testate nazionali.

Una seria candidatura per il titolo di decano dei patentati

«Al volante verso i cent'anni»

A [illegible] anni compiuti usa abitualmente l'auto per lavoro e per andare a trovare i figli - «In autostrada mi viene voglia di affondare l'acceleratore, ma non supero mai i 100 all'ora»

Ercole Bassignana, [illegible] 1891: «Come farei [illegible] auto?»

Non porta occhiali, mai stato in ospedale, gli piace ballare, cantare e guidare l'auto. A vederlo così asciutto e dritto, a sentirlo parlare con tanta lucidità, nessuno indovinerebbe [illegible] sua età, 95 anni. Ercole Bassignana, [illegible] 1891, nato a Tonco (Asti), residente a [illegible] mostra non senza compiacimento la [illegible] tente di guida da poco rinnovata e valida fino al [illegible].

«*Mi serve eccome, il documento* — precisa — *uso l'auto [illegible] lavoro. E [illegible] tanto devo andare a trovare un mio figlio in Svizzera e le altre due mie ragazze a Vercelli. Come farei senza l'auto?*». Le sue due «ragazze» hanno [illegible] superato [illegible] sessantina. La [illegible] settimana le [illegible] rivisite e, prima di ripartire da Vercelli, ha controllato l'ora, le 18. «*Alle 19,10 ero già a casa, a Moncalieri. Guido con prudenza, [illegible] autostrada non supero mai i cento [illegible] orari anche se qualche volta mi verrebbe la tentazione di pigiare di più sull'acceleratore perché la mia "128" risponde bene. Ce l'ho da 12 anni [illegible] la cambio. Mi sembrerebbe di tradirla, non mi ha mai lasciato per strada*».

Ricorda con precisione il tipo e il prezzo d'acquisto delle auto guidate dal 1927, [illegible] del rilascio della patente, ad [illegible]: Fiat 514 («*costava 11 mila lire*»), Topolino, Ardea, Appia, Fiat 1300 «gran luce» e l'attuale «128». Vedovo da 10 anni, l'aspirante [illegible] ha cominciato a lavorare all'età di 12, prima come [illegible] ne in un mulino, poi mugnaio in proprio, ancora contitolare [illegible] un'industria produttrice di olio e mangimi a Cambiano, infine intermediario nelle vendite di immobili, professione attuale.

Dopo 80 anni di casa e lavoro («*con un debole per le belle donne*» aggiungono scherzosamente gli amici), adesso Ercole Bassignana ha diminuito l'arco d'impegno pro[illegible] e [illegible] con passione [illegible] «Bocciofila S. Marco» [illegible] Moncalieri, di cui è presidente onorario e generoso finanziatore. Qui ha gli amici più cari, qui trova l'ambiente [illegible] per [illegible] in serenità le [illegible] del dopo-lavoro.

Il segreto [illegible] tanta longevità e laboriosità? «*Niente [illegible] particolare* — ammette —, *ho soltanto [illegible] moderarmi in tutto: nel mangiare, nel bere, nell'amore. Ho preso di tutto un po', badando ad evitare eccessi [illegible] rabbia. Non vale la pena, la vita è [illegible] bella e breve...*».

g. j. p.

Processo per tentato omicidio

Ferì l'amico Nega in aula

E' incominciato [illegible] in [illegible] d'assise il processo contro Pietro Zanella, 59 anni, che il 1° aprile scorso avrebbe colpito [illegible] una coltellata l'amico Giuseppe Bottega, 41 anni, operaio nel reparto carrozzeria alla Lancia [illegible] Chivasso. L'episodio sarebbe avvenuto nell'alloggio del ferito a Monteu da [illegible] via [illegible] dopo che i due avevano trascorso il pomeriggio a bere [illegible] bicchieri di vino.

L'imputato, difeso dall'avv. Maria Grazia Siliquini, ha sempre respinto le accuse e anche ieri, davanti ai giudici della seconda [illegible] (pres. Damiano) ha [illegible]: «*State commettendo un grosso errore. Non c'entro con questa storia. Io e Giuseppe [illegible] stati insieme per alcune ore, abbiamo bevuto un bel po' e [illegible] mi sono appisolato. Quando ho riaperto gli [illegible] chi, il [illegible] amico non [illegible] più. L'ho cercato invano, poi ho spento la luce e me ne sono andato*».

Chi ha colpito il Bottega? L'uomo, ricoverato a Chivasso, è piuttosto malconcio: la coltellata gli ha lesionato [illegible] [illegible]. Meno danni ha fatto il bottiglione che l'aggressore gli ha spaccato sulla testa. Oggi la corte andrà a sentirlo in ospedale: la sua testimonianza, all'inizio piuttosto incerta, ha finito col mettere nei guai Zanella. Ora da lui i giudici attendono chiarezza sull'episodio.

[illegible]

Per la commemorazione [illegible] Jolanda di Savoia - I repubblicani abbandonano l'aula

Incidente diplomatico (composto, ma [illegible] chiuso) nella maggioranza pentapartito [illegible] Provincia, per la commemorazione della principessa Jolanda di Savoia in apertura della seduta consiliare: i tre repubblicani (e [illegible] loro alcuni comunisti) hanno abbandonato l'aula in segno di protesta, mentre la presidente Nicoletta Casiraghi, liberale, ricordava «l'attaccamento al Piemonte» della primogenita di Vittorio Emanuele III.

Per una mezz'ora si è parlato di crisi: «*Bologna non è tanto lontana*», ha minacciato il capogruppo del pri, Lombardi, ritiratosi con i colleghi in una saletta. Il riferimento era alla giunta pci-pri-psi da poco costituita nel capoluogo emiliano. [illegible] ha contestato la «poco [illegible] politica del[illegible] ed estemporanea della presidenza», fatto che peraltro ha creato perplessità anche tra dc e psi.

La commemorazione era stata annunciata [illegible] meno ai capigruppo? Le opinioni sono [illegible] [illegible] certo, non è [illegible] detto esplicitamente che [illegible] [illegible] fatta. La richiesta di ricordare Jolanda di Savoia era stata fatta lunedì dall'on. Boetti Villanis, [illegible] di collocazione ma da sempre monarchico di fede.

E la presidente Casiraghi [illegible] tacitamente accettato: «*E' [illegible] fatto senza rilevanza politica*», ha spiegato [illegible] ai poco convinti colleghi del pri per stemperare il contrasto. «*Jolanda [illegible] Savoia* — ha aggiunto — [illegible] *ha avuto un ruolo nella politica. E poi lo stesso Presidente della Repubblica ha inviato una corona ai funerali*».

Tutto è stato ridimensionato dopo che i repubblicani hanno sentito la segreteria del loro partito e sono stati «sconsigliati» a [illegible] il «caso Jolanda di Savoia». [illegible] la tensione rimane e gli incidenti del pri con gli altri quattro partiti della cordata provinciale si ripetono: prima sulle nomine, [illegible] sul nucleare, adesso sulla commemorazione, un susseguirsi di screzi che non sembra più [illegible] [illegible]suale.

BIANCA & NERA

Il [illegible] era [illegible]

Pasqualina, il cucciolo di leonessa ritrovato in [illegible] Toscana e poi ospitato nello [illegible] era [illegible] rubato [illegible] altri [illegible] esemplari il 28 set[illegible] al ristorante *Macumba* di *Pinerolo*. Ieri è stato riconsegnato [illegible] genero del proprietario, Mauro Mottura. Gli altri due leoncini erano stati [illegible] ritrovati nel [illegible] sportivo di None.

Fermato per rapina

Vincenzo Missirianni, 23 anni, corso Gros[illegible] 84/6, è [illegible] fermato dagli agenti [illegible] mobile «*perché gravemente indiziato per rapina*». Con due complici avrebbe aggredito un passante, Michele Ciociola, 28 anni, derubandolo di una catenina e di due bracciali d'oro. La posizione del giovane, che si dice estraneo al fatto, è all'esame [illegible] magistrato.

Per [illegible] universitari

L'assessorato [illegible] alla gioventù [illegible] te a disposizione degli studenti universitari [illegible] regolarmente iscritti, abbonamenti in prestito a rotazione per rappresentazioni teatrali, concerti, film. Per informazioni rivolgersi in via Assarotti 2 (tel. 57.65.2565).

Aperta la [illegible] della Lipu

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha [illegible] la [illegible] di via Bari 21, con [illegible] partecipazione di amministratori comunali e associazioni protezionistiche. Delegato è Umberto Gallo Orsi, presidente regionale Paolo [illegible] Nigris.

Un nuovo tipo [illegible] truffa

[illegible] segretario dell'Ordine dei Medici prof. Michele Olivetti denuncia una nuova truffa [illegible] a punto da giovani che si presentano come «*il figlio del medico della mutua*». Una prima volta [illegible] ragazzo è riuscito a farsi consegnare 300 [illegible] lire [illegible] una anziana donna abitante in via [illegible] spacciandosi per «*il figlio del dott. Lavarino*» raccontando una complicata storia di multe da pagare. Un [illegible] tentativo è fallito per la presenza di spirito dell'anziana signora interpellata.

Perde 4 [illegible] nel tritacarne

Ninfa Giacalone, 60 [illegible] via Villar 30, stava montando un tritacarne, nel collegio degli Artigianelli, corso Palestro 14 e inavvertitamente [illegible] ha messo in moto. Quattro dita sono rimaste maciullate dagli ingra[illegible]. E' stata portata [illegible] Mauriziano. Solo in [illegible] operatoria i medici sono riusciti a liberarla dall'attrezzo, ma le dita [illegible] ormai perse. La prognosi è di 35 [illegible].

Experimenta [illegible] i cagnolini

Dopo quattro mesi si è conclusa, [illegible] Villa Gualino, Experimenta, che anche quest'anno ha ottenuto un grande successo di pubblico. E' stato devoluto all'Ente nazionale protezione animali [illegible] dell'unico esperimento svoltosi a pagamento. La decisione è stata presa perché sono stati abbandonati nel lo[illegible] della mostra due cagnolini, immediatamente adottati dal personale.

Macchine, impianti e servizi in vetrina al Salone di Bologna

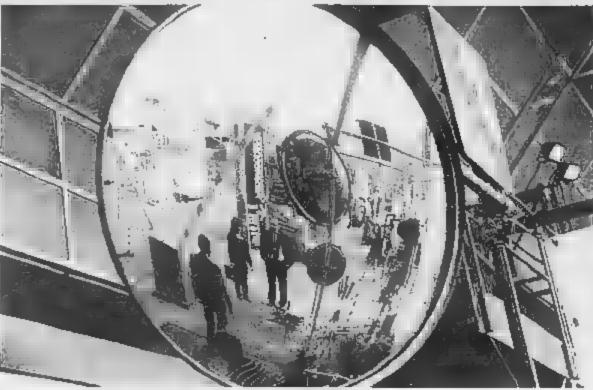
Saie, il punto sull'edilizia

più di vent'anni la Fiera di Bologna il Salone internazionale dell'industrializzazione rassegna completa dedi- a tutti quei settori che costituiscono il variegato mondo dell'edilizia.

Il Saie è un'irrinunciabile occasione di contatti mercíali, scambi ed momento di studio e riflessione su alcune delle più importanti problematiche legate al settore delle costruzioni e dei lavori pubblici: si presenta come un appunta- tradizionale per tutti coloro che, nel mondo, no nell'universo dell'edilizia.

Al Saie è presente di prodotti connessi, nel senso più ampio, all'edili- e al governo del territorio. I grandi temi che compongono la merceologia del Saie sono almeno e si possono classificare in:

Progettazione, organizzazione, servizi

E' un che si rivolge in prevalenza agli operatori nel campo dell'architettura e dell'ingegneria, agli enti pubblici e alle . Del settore fanno parte: i sistemi informativi e la pubblicistica tecnica del settore; la strumentazione tradizionale e computerizzata la progettazione, realizzazione, gestione degli interventi edilizi; la strumentazione per prove su materiali e manufatti per sondaggi, misure e rilievi, attrezzature uffici tecnici.

Procedimenti costruttivi industrializzati

Questo si rivolge ai tecnici, alle imprese e soprattutto alla produzione striale del settore edile. Ne fanno parte: prefabbricazione di componenti e sistemi edilizi nei della residenza, dei servizi, delle opere pubbliche, la razionalizzazione dei cicli produttivi e strutivi in cantiere; l'evoluzione delle tecnologie tradizionali in termini razionalizzazione costruttiva e di elevazione dei livelli qualitativi degli .

Manufatti e materiali costruzione

Si propone a un'utenza allargata. particolare riferimento ai venditori materiali e manufatti edili. Comprende numerosissime famiglie di prodotti diversi: laterizi ai manufatti in cemento, dagli acciai ai conglomerati cementizi, dai dotti chimici alle materie plastiche; dalle coperture ai pannelli di tamponamento esterno e di tramezzatura interna, agli isolanti e agli impermeabilizzanti esterni.

Clima Saie - Impianti tecnici

Salone tematico dedicato alla climatizzazione degli edi- , al risparmio energetico, all'impiantistica (idro-sanitaria, elettrica, del condizionamento) che sarà completato da un convegno diretto a esaminare il problema di con- e

Macchinari per la produzione di componenti in cemento armato

Si rivolge ad un pubblico specializzato di tecnici e industriali della prefabbricazione e comprende i macchinari, le casseforme, gli impianti per la prefabbricazione stabilimenti di componenti prefabbricati.

Macchine ed attrezzature per cantiere

E' uno dei settori tradizionali del Saie. Costituisce un settore monografico-specialistico rivolto all'organizzazione e alla conduzione dei cantieri edili e alle relative dotazioni strumentali.

In contemporanea si affiancano Saie altre due manifestazioni di rilievo: il Sitel (Salone delle tecnologie degli Enti locali), gna strumenti tecnici e operativi per i servizi che le città devono fornire ai abitanti e il Salone delle opere pubbliche, una mostra che tratta, anno, diverso argomento legato all'attività edilizia della pubblica amministrazione.

Anche nel 1986 l'appuntamento è sione di incontri internazionali di livello. Fra questi ricordiamo:

Assemblea generale della (Reunion internationale des laboratoires d'essais et de recherches pour materiaux constructions, 20-22 ottobre 1986), che quest'anno in concomitanza con il organizza un simposium sul tema «Materiali e strutture: della ricerca e domanda dell'industria».

«Primo colloquio internazionale sui lavori di costruzione all'estero, struttura dei rapporti, cooperazione ed assistenza»

Il convegno, che dal 1988 si presenterà nel suo completo sviluppo, vede protagonisti, una parte l'«impresa Italia» con la sua offerta di tecnologie sofisticate che intermedie, di know how, di esperienza lavorativa e, dall'altra, quei paesi le cui esigenze di sviluppo hanno necessità di partners in grado di offrire non solo la realizzazione dei lavori, ma anche l'assistenza e la formazione del personale locale.

Cuore Mostra '86: «Tecnologia per lo sviluppo: Africa»

Il tema del Cuore Mostra (che si articola come sempre in un convegno, una mostra e una pubblicazione) sarà trasferimento di tecnologie dai Paesi industrializzati a quelli in via di sviluppo inteso, soprattutto, come passaggio di adeguamento graduale delle tecnologie esigenze locali. Il convegno si articolerà in due sessioni, la prima affronterà i problemi complessi ed evidenzierà le esigenze tecnologiche paesi africani; la seconda riguarderà specifici di studio e comprenderà un intervento relativo ai temi dell'«impresa Italia».

Specchio d'un settore che cambia

Nel quadro generale di riferimento del settore edilizio, continua evoluzione, il SAIE deve preso in considerazione secondo tre aspetti prevalenti:

il significato che la rassegna assume nei confronti delle problematiche del settore edilizio con particolare riferimento alla collocazione culturale rassegna stessa;

l'organizzazione merceologica ed i problemi di ordine economico in rapporto alle caratteristiche del mercato;

l'organizzazione tecnica del layout espositivo.

E' innegabile che dal punto di vista culturale il SAIE continui ad essere un punto nevralgico nel quale convergono tutti gli operatori del processo edilizio: i produttori e l'industria, le imprese, pubblica amministrazione; gli enti e gli istituti di ricerca e normazione, i progettisti e la libera professione, il della cultura. A tutti costoro il SAIE ha offerto e continua ad offrire i temi sui quali portare attenzione e contributi specifici.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo all'organizzazione repertorio logico e del relativo layout espositivo, il SAIE '86 rappresenta la prima tappa di un programma di realizzazione merceologia dei che, tenendo conto del quadro di riferimento relativo al settore edilizio, cerca di trovare una corrispondenza il possibile precisa tra le tendenziali linee di sviluppo del settore e le linee di trasformazione del Salone.

Il del SAIE è giungere, in arco di tre anni, a riequilibrare il repertorio merceologico nei confronti della situazione del settore edilizio del mercato.

Si è proceduto quindi, da quest'anno, ad un ridisegno del merceologico, inteso come ridefinizione delle voci, sulla base di ricerca effettuata anche collaborazione degli espositori, dai quali sono state recepite molte proposte.

L'organizzazione layout espositivo è stata oggetto di un attento esame per definire ambiti tematici e merceologicamente omogenei, per facilitare «lettura» della manifestazione, sia in termini di raffronti tecnici ed economici significativi che di dell'utente all'interno degli spazi espositivi.

Così il SAIE sta iniziando a costruire, nell'ambito dei vari padiglioni, una serie di poli espositivi nel tempo e tali permettere, in un prossimo futuro, di dar vita a veri e propri saloni monografici. Questi poli costituiti da alcuni comparti, peraltro tradizionalmente presenti al SAIE: sistemi e procedimenti costruttivi industrializzati, macchine e attrezzature il cantiere, materiali e componenti, impianti tecnici, macchine per la produzione industriale di prefabbricati.

In questo ambito, particolare attenzione è stata rivolta ai settori:

«progettazione, organizzazione, servizi»: comparto presente tempo al SAIE, è meglio articolato in funzione delle esigenze del settore che tende a rispondere ad una domanda di informazione e strumentazione specifica in una serie molto ampia di casi:

«tradizionale evoluto»: denominazione con la quale si intendono tutte quelle tecnologie edilizie che, impiegando materiali tradizionali, si caratterizzano o per un rilevante accrescimento dei livelli prestazionali dei manufatti, componenti, subsistemi edilizi o per una razionalizzazione dei cicli produttivi e lavorazioni in tiere;

il settore del laterizio, come materiale da costruzione complessivamente considerato.

Questi ultimi oggetto presentazione monografica nell'ambito dei settori tradizionali dell'industrializzazione edilizia e dei materiali da costruzione. Già da tempo «Saloni tematici» nell'ambito della rassegna sono invece: il CLIMASAIE, dedicato al risparmio energetico, climatizzazione e riscaldamento negli edifici, ed il SALONE DELLE OPERE PUBBLICHE. L'attenzione che il SAIE già da alcuni anni sta dedicando al OO.PP. e delle infrastrutture ferroviarie, sistemi e trasporti, ambiente, energia) deriva da chiare considerazioni di mercato.

Nel 1985 infatti si è concluso ciclo di grandi interventi nelle opere pubbliche: il nuovo programma per il medio-lungo periodo costituisce importante riferimento per il complesso delle attività produttive e imprenditoriali dell'intero settore costruzioni.

I «numeri» del Salone

Organizzazione: Ente Autonomo per le Fiere di Bologna

Edizione: ventiduesima

Data di svolgimento: ottobre

Orario: 9-18

Espositori: 1235

— *italiani:* 1027

— *esteri:* 208

Paesi di provenienza espositori esteri: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Rep. Fed. Tedesca, Rep. San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera, Usa, Rep. Dem. Tedesca, Israele, Lussemburgo, Taiwan.

Area espositiva: 216.000 mq; 76.000 mq superficie coperta; 140.000 mq superficie scoperta attrezzata più servizio.

Visitatori 118.215

— *italiani:*

— *esteri:* 2.786

Rimini, il Sun arreda le spiagge e i giardini

La quarta edizione di Sun, Salone dell'arredamento e delle attrezzature per esterni, si svolgerà dal 23 al 26 ottobre presso il Quartiere fieristico di Rimini.

Organizzato dall'Ente Fiera di Rimini e dalla società «Fiere e Comunicazioni» di Milano, Sun si conferma prossima edizione conda si svolge a Rimini) come l'unico mercato italiano specializzato per l'incontro fra i fornitori arredamenti e di esterni e gli utenti professionali della distribuzione del settore.

L'edizione di Sun si era conclusa lusinghiero successo e aveva confermato come il settore dell'arredamento per esterni attraversando fase di crescita e di evoluzione.

Vi avevano partecipato oltre centinaio di aziende italiane ed estere, un panorama completo e qualifica- proposte. La manifestazione era stata visitata circa operatori provenienti tutte le regioni italiane (in particolare grandi città e zone villeggiatura) e dall'estero.

Nella cornice riminese Sun ha dimostrato essere appuntamento operativo e di affari; di in grado di svolgere ruolo di rilievo mercato commerciale specificamente al settore «arredo esterni».

Sono queste le premesse positive di una rassegna che si preannuncia per l'edizione '86 ancor più completa dal punto di vista espositivo e dinamica da quello commerciale.

A Sun '86 partecipano qualificate aziende italiane ed estere specializzate produzione di arredamenti e attrezzature per esterni. Tutti i principali settori merceologici risultano pertanto rafforzati: da giardino (sedie, sdrai, doli, tavoli, recinzioni, lampade, fioriere, ecc.), verande, vetrate, imbottiture, schermature, veneziane, zanzariere.

E' ulteriormente potenziata anche speciale sezione riservata alle attrezzature per stabilimenti balneari: ombrelloni, sedie a sdraio, lettini, cabine e bagni spiaggia.

Non mancano idee per la ristrutturazione dei servizi di spiaggia, richiesta dalla nuova domanda turistica internazionale. Sun si configura quindi un punto di riferimento imprescindibile per oltre bagnini del nostro Paese.

Dal punto di vista espositivo Sun presenta quest' due novità.

— La prima riguarda il notevole potenziamento del settore delle tende tecniche dei relativi sistemi accessori, degli avvolgibili. Si tratta di prodotti al confine tra l'e- e l'interno della casa, dell'albergo o dello stabilimento balneare e costituiscono un importante coordinato di arredamento.

A Sun espongono principali aziende del settore.

— Inoltre, in concomitanza Sun si svolgerà 1ª edizione di Gio-Sun, Salone specializzato per il gioco all'aria aperta.

Una collocazione quanto mai opportuna perché le gioco per giardini a pieno titolo elementi di arredo esterno.

Sun è una Fiera dal taglio rigorosamente professionale e specializzato. Si rivolge agli operatori commerciali. Il pubblico di Sun è formato rivenditori, commercianti, grandi distributori operanti nei settori dell'arredo e attrezzature spazi esterni. Interlocutori Sun sono inoltre gli operatori degli stabilimenti balneari che possono trovare nella rassegna riminese un mercato ideale e adeguato alle loro esigenze.

L'obiettivo degli organizzatori di Sun è di creare l'ambiente e le condizioni più adeguate per favorire i contatti commerciali.

Come inserire l'arredo dentro al verde?

La formica sul divano

«La formica sul divano» è il suggestivo titolo del convegno che si svolgerà ottobre nell'ambito SUN, il Salone dell'Arredamento e Attrezzature per Esterni. Il Salone sarà allestito nel Quartiere Fieristico di Rimini dal 23 al 26 ottobre prossimo, con la partecipazione di oltre 200 ditte specializzate.

Il convegno è promosso dalla rivista «Ville e Giardini» ed ha come sottotitolo «Il progetto giardino tra artificiale e vegetale». Quale rapporto tra mobile e spazio esterno? Come inserire l'arredo dentro al verde? Quale armonia, continuità, omogeneità o rottura tra artificiale e vegetale?

Domande alle il progettista deve saper rispondere l'ipotesi di soluzioni che uniscano alla e se vogliamo alla genialità creativa anche la consapevo- di problematiche più ampie.

E' proprio su questi argomenti che si snoderà il dibattito del convegno cui prenderanno parte autorevoli esperti, il prof. Alessandro Tagliolini, l'arch. Stefano Casciani, l'arch. Gilberto Oneto e il dr. Luciano Vaccari.

Sono stati invitati a partecipare lavori tutti gli operatori professionali settore: architetti, progettisti, designers, produttori mobili, rivenditori. Un pubblico qualificato di «addetti ai lavori» che — si gli organizzatori — non mancherà di apprezzare l'inserimento di un convegno di grande interesse nell'ambito di una mostra come SUN, la quale si presenta quindi grado di spaziare dalle problematiche più commerciali — quale d'incontro produttori e rivenditori di attrezzature per esterni — a quelle di carattere progettuale e culturale.

Rami secchi [illegible] linee secondarie: [illegible] si viaggia in provincia

Verso Ceres a piccoli passi

Troppe fermate, materiale vecchio, la Torino-Lanzo (15 mila passeggeri) ha bisogno [illegible] interventi urgenti - Grazie ai 35 miliardi messi a disposizione dal Fio, presto i lavori [illegible] raddoppio dei binari

Parlando di ferrovie, si è usata molto [illegible] questi ultimi tempi l'espressione «rami secchi» per indicare quelle linee che, per la loro antieconomicità, dovrebbero essere abolite. [illegible] questa eventualità si è parlato soprattutto in Piemonte, perché [illegible] regione, per ragioni squisitamente storiche, è [illegible] quella che contano il [illegible] numero di linee [illegible] «secondo livello», ossia [illegible] tronchi secondari (circa 1800 chilometri), utilizzati in prevalenza [illegible] pendolari, caratterizzati da un alto numero di fermate intermedie e da bassa velocità di esercizio.

[illegible] i disagi e le difficoltà che incontrano ogni giorni migliaia di operai e studenti? Cominciamo una breve [illegible] prendendo in [illegible] la Torino-Ceres.

Da quando [illegible] stati stanziati i 35 miliardi del Fondo Investimenti ed Occupazione (Fio), gli amministratori pubblici della zona e i suoi circa 15 mila passeggeri (in massima parte pendolari) hanno tirato un sospiro di sollievo. La Torino-Ceres, la gloriosa linea ferroviaria che da oltre 70 anni collega Torino con le valli di Lanzo, non morirà. Anzi verrà ampliata, diverrà più [illegible] e funzionale. Il primo lotto per il raddoppio del tratto Borgaro-Torino, che [illegible] corre su un unico binario, è già stato appaltato e i lavori dovrebbero cominciare a primavera.

Davanti a questa notizia, tutto il resto, disagi, ritardi, disfunzioni sembra [illegible] passato [illegible] secondo ordine. Dice [illegible] Togli Geninatti, 48 anni, presidente della Comunità montana di Lanzo e sindaco di Mezzenile: «*Noi amministratori della valle eravamo molto preoccupati. Perché come è capitato con i rami secchi denunciati dal Ministro Signorile, sembrava che l'utile economico della ferrovia dovesse essere anteposto a tutto. Anche alla funzione sociale di collegamento e di incontro che [illegible] linea ferroviaria, per quanto vecchia e deficitaria, svolge in ogni tessuto collettivo*».

Sostenitore convinto della indispensabilità della linea, Geninatti parla [illegible] utente perché nel passato, per oltre quattro anni, si è servito quotidianamente del treno [illegible] recarsi a Torino. [illegible] I suoi ricordi dell'epoca intrisi di nostalgia, riguardano soprattutto il piacere dell'incontro [illegible] coi compagni [illegible] viaggio, le lunghe chiacchierate, le partite a [illegible] in [illegible] che rendevano meno lungo e noioso il tragitto.

A causa dello scartamento ridotto, [illegible] vetustà del materiale rotabile e dell'armamento, dell'accavallarsi delle stazioni (in totale una ventina, in pratica [illegible] stop ad ogni stazione) anche allora la velocità d'esercizio era bassa. Per percorrere i 43 chilometri della linea, i locomotori della Satti (subentrata allo Stato nella gestione del tronco) impiegano tutt'oggi almeno un'ora e 18 minuti, che nelle ore di punta diventano un'ora e mezzo. Senza contare i ritardi.

Una delle locomotive storiche della ferrovia nata 70 anni fa

Fanno quindi sorridere gli orari della Torino Ceres, che prevedevano fino a pochi anni fa tempi di partenza calcolati addirittura al mezzo minuto. Se anche volessero andare più veloci, i locomotori Breda acquistati per [illegible] tuire quelli danneggiati in [illegible] incidente, non potrebbero. L'armamento, irrimediabilmente vecchio, non tollera le [illegible] velocità e la distanza tra le stazioni, talvolta, [illegible] supera il chilometro, mentre i passaggi a livello incustoditi lungo la linea sono una quarantina (in tutto [illegible] esistono 90).

Pur essendo tramontati i tempi [illegible] cui i macchinisti [illegible] Torino-Lanzo, per proseguire, fermavano le locomotive in aperta campagna per far la legna da gettare nella caldaia, [illegible] vetustà del materiale comporta altri gravi disagi [illegible] migliaia di passeggeri. «*Non passa inverno [illegible] il riscaldamento non [illegible] rompa in media almeno una volta la settimana*» — dice Federico Vana, [illegible] assessore ai Lavori Pubblici di San Maurizio Canavese e impiegato all'Enel [illegible] Torino: «[illegible] *fortuna che l'affollamento, nelle ore di punta è tale che il freddo si sente di meno*».

Vana, quasi certamente, è uno dei più affezionati utenti della [illegible] perché [illegible] una breve pausa «automobilistica» quando crollò il ponte sulla Stura, per 40 anni ha [illegible] il treno. La [illegible] è una [illegible] famiglia, perché lo usava il padre, subito dopo la prima guerra mondiale e lo prende ora la figlia quindicenne, per recarsi a Torino a lavorare.

Ne conosce quindi a [illegible] dito pregi e difetti: «*Buona parte del disagio deriva anche dal comportamento di alcuni utenti. Qualche mese fa* — [illegible] — *sono state imbiancate quasi tutte le stazioni sulla linea. Erano belle perché* [illegible] *tratta* [illegible] *costruzioni in stile, di una certa epoca. Non* [illegible] *passata una settimana che erano già tutte deturpate dai graffiti*». Secondo Vana, le maggiori pecche della Torino-Ceres sono la stazione di partenza da Torino ubicata [illegible] una zona infelice (Porta Palazzo) senza collegamenti veloci con il resto della città. E il [illegible] funzionamento dei servizi [illegible] emergenza ogni qualvolta (e capita spesso) i pullman [illegible] sostituire il treno: «*Sono troppo scomodi e arrivano sempre* [illegible] *gran ritardo*».

Massimo Boccaletti

Negoziante [illegible]

A Pinerolo nell'ambito dell'inchiesta sui due ispettori dell'Inps

PINEROLO — Proseguono da parte della procura della Repubblica le indagini che hanno portato all'arresto per concussione, all'inizio [illegible] mese, [illegible] ispettori dell'Inps, Giuseppino Berti ed Enzo Luzzi. Il primo è anche assessore socialdemocratico [illegible] Comune. Secondo le [illegible] avrebbero ricevuto delle bustarelle per chiudere un occhio su situazioni poco [illegible]. Interrogati in carcere [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Pietro Capello, avrebbero negato ogni addebito.

Adesso nei pasticci è finita [illegible] terza persona, Nino Perone, 56 anni, noto [illegible] ciante nel campo dei supermercati alimentari, abitante a S. Secondo di Pinerolo, via Val Pellice. L'altra mattina, dalle 9 alle 12, è stato interrogato dal giudice in merito ad una [illegible] denaro [illegible] di un altro supermercato della zona avrebbe consegnato ai due ispettori Inps.

Lo stesso titolare [illegible] supermercato avrebbe affittato anche ad [illegible] villetta di sua proprietà alla figlia [illegible] Luzzi. Su questi [illegible] punti si è imperniato l'interrogatorio del Perone.

Le dichiarazioni rilasciate dal «teste» non sono state soddisfacenti e [illegible] termine della mattinata il giudice ne ha ordinato l'arresto per [illegible] testimonianza. Dopo due [illegible] trascorse nella camera [illegible] sicurezza dei carabinieri il Perone è [illegible] nuovamente sentito e quindi scarcerato.

«La [illegible] posizione — spiega l'avvocato difensore, Andrea Gaspari — è [illegible] cambiata: da testimone com'era in un primo tempo è diventato imputato per corruzione». Il magistrato gli avrebbe addebitato precise responsabilità [illegible]. «Però — conclude l'avvocato difensore — [illegible] potrebbe trattare [illegible] un'accusa infondata».

Sempre nei giorni scorsi il magistrato [illegible] sentito [illegible] persone implicate nell'inchiesta. [illegible] Un'indagine difficile [illegible] potrebbe arrivare alle prime conclusioni [illegible] la fine del mese.

All'Happening [illegible] via Feletto

Una rapina a luci rosse

Scoperta dai carabinieri, mai denunciata

Il ventiquattresimo nome della «banda della dinamite», organizzazione che secondo le prime indagini era specializzata [illegible] estorsioni e [illegible], è quello [illegible] Vittorio Alessandria, [illegible] anni, titolare [illegible] un negozio di cornici in via Martorelli 17, [illegible] piccolo precedente [illegible] truffa.

Lo hanno [illegible] lunedì [illegible] i carabinieri del Nucleo operativo [illegible] adesso [illegible] impegnati nella ricostruzione [illegible] misfatti della gang.

[illegible] gli uomini del maresciallo Tarantino non è [illegible] da poco: è infatti emersa [illegible] la singolare strategia della [illegible] che preferiva colpire [illegible] frequentati da malavitosi, bische clandestine e locali equivoci. Il perché è presto detto: difficilmente veniva fatta [illegible] denuncia e, comunque, ben pochi dei presenti si dichiaravano disposti a testimoniare. Il silenzio finiva per favorire gli autori [illegible] colpi, [illegible] perché il lavoro di intimidazione poteva continuare indisturbato, senza l'interesse delle forze dell'ordine, sia perché anche gli obiettivi degli attentati non erano preavvertiti.

Il colpo [illegible] sarebbe stato messo a segno nel club *Happening* di via Feletto 54. Il locale, chiuso nel marzo scorso dalla polizia, era davvero «particolare»: oltre alla proiezione di film *hard core* [illegible] anche praticato [illegible] bio [illegible] partner. Al momento dell'irruzione delle forze dell'ordine quasi [illegible] i frequentatori erano stati trovati nudi.

La stessa situazione [illegible] abbiano incontrato anche i rapinatori: con [illegible] abiti raccolti in [illegible] angolo [illegible] locale sarebbe stato anzi particolarmente semplice entrare in possesso di portafogli e borsette.

Da ieri pomeriggio si [illegible] intanto gli interroga[illegible] dei ventiquattro colpiti da ordine di cattura: la dottoressa Maria Del [illegible] ha sentito fra i primi Giuseppe Ariotta, 37 anni, il [illegible] ferito alla testa da cinque colpi durante un regolamento [illegible] conti, tre [illegible] fa. Nonostante le gravi ferite e la [illegible] convalescenza, l'Ariotta sarebbe in breve tornato a ricoprire un ruolo importante nel mondo della malavita torinese.

L'inchiesta [illegible] que ad un punto morto. Il collage delle dichiarazioni degli arrestati potrebbe portare ad identificare qualche altro componente [illegible].

Carrozziere spacciava l'eroina

Sulla carta d'identità risultava carrozziere, in realtà spacciava eroina per conto della mafia palermitana. Vincenzo Lucente, 27 anni, [illegible] Vercelli 103, è stato bloccato su ordine emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo al termine di un'inchiesta [illegible] collegamenti [illegible] centrali siciliane ed il Nord.

Il Lucente avrebbe iniziato a sondare l'ambiente cittadino subito dopo la caduta del clan dei catanesi, [illegible] dopo il blitz dei carabinieri.

Le grandi partite di eroina, sino ad allora provenienti da Milano (dove [illegible] rivolgeva la banda Miano), avevano così preso una via più diretta. L'eroina veniva trasportata al Nord [illegible] tolreni, nascosta in mezzo a partite di arance e limoni, frutti profumati in grado di neutralizzare anche il [illegible] dei cani antidroga.

L'ufficio [illegible] Lucente [illegible] di fatto un bar di via Boccaviane, qui i militari del maresciallo Nanni lo hanno contattato fingendosi interessati ad una fornitura. Poi le manette.

Inviate [illegible] «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

I versamenti dal 10 al 20 ottobre

Alla memoria di Armando Migliarese, i colleghi del figlio Furio [illegible]; in memoria di Benasciutti Agostino, le famiglie Valsania, Aurichio, Malfeo, Colosimo, Turzi, Coluccio, D'Aprile, Airaldi, Palmieri, La Rovere, Spagnolo, Russo e Cocchis 120.000.

In memoria di Gandolfo Romana [illegible] scuola elementare Leone Sinigaglia Torino 120.000; Piovano Felice in memoria del papà [illegible]; Carbonera Paolo e Bosco [illegible]; R.A. Ivrea 100.000; in memoria di Giuditta Salvi gli amici Motta 100.000; Musso Felice & C. s.n.c. 100.000; in memoria di Vincenzo Rosso famiglia Bugnano e Puttasso 100.000.

I condomini di via Tripoli 54 in memoria di Molino Teodoro 100.000; M.M. 100.000; in memoria di M. Maddalena Cettolin, i vicini di casa 100.000; in memoria di Giuditta Salvi in Bello, il e s. B. Luca 100.000; in memoria di Musso Giacinto, i cugini Anna, Livia, Nella e Remo [illegible]; zii e cugini in ricordo di Giulio Moncalvo 100.000; Isa, Enzo e Carla in memoria di Angelo Vinai [illegible]; in suffragio di Florio Giacomo le famiglie Guglierdino e Landorno [illegible].

In memoria di Paolo Diani le amiche [illegible]; i colleghi di Carla Ferraris in memoria di suo padre 81.000; in memoria di Laura Giuseppe 80.000; «3 B Tipografia» s.r.l. 80.000; in memoria di Mairano Vittoria, il condominio di via Filadelfia 215 73.000; in memoria di Nicola Depanghier, i colleghi e il personale della scuola «Salvo d'Acquisto» 70.000; i condomini di via Passiello 51 in memoria di Collino Bianca in Motta 70.000, in memoria di Nieloud Alessandro [illegible].

Gianni [illegible] la sua cara madrina Alberta [illegible] G.C.T. 50.000; Rapellino Annibale 50.000; nel 3° anniversario della morte di Manassero Mario, Sabrina ricorda il nonno 50.000, borsa di studio 50.000; Rita in memoria di Filippo e Maria Ramella 50.000; in memoria di Gai Michelangelo 50.000; G.M. 50 [illegible]; in memoria di Canavero Liliana in Para la famiglia Idali 50.000; Renata in [illegible] del marito Buzzerio Donato 50.000.

[illegible] 50.000, [illegible] amici della bocciofila Montepiana 48.300, in memoria di Adriano Cariglio, le cugine 40.000, Pratico 40.000, in memoria di Nieloud Alessandro 40.000; R.D. 30.000; Gina ricorda Antonio 30.000; A.M. 30.000, C.Z. 25.000, M.M. 20.000, [illegible] 20.000; M.C. in memoria di Paolo VI e Papa Giovanni Paolo I 20.000; le sorelle Lina e Laura in suffragio del fratello Nirlillo Giuseppe 20.000, la famiglia Battisti in memoria di Valduga Paolo 20.000; Bianconi in memoria dei defunti [illegible]000; G.L. Giaveno 20.000; Graziella in memoria della mamma 20.000.

In memoria di Mazzoni Bruno 15.000; in memoria dei miei cari defunti 10.000, a ricordo di nonno Roberto e Mina, [illegible]fano 10.000, G.C. 10.000; in memoria della signora Borghese 10.000, in memoria di Nino 10.000.

Per la lega protezione dell'uomo: Pierino e [illegible] ai loro amici 50.000.

Per madre e figlia in lotta: M.M.M.O.L. [illegible]; R.C. 30.000; A.[illegible], in onore della Beata Vergine di Lourdes 25.000; in memoria di Iolanda Petrini 200.000, M.T. 100.000; in memoria di Pavanelli Delser 100.000; in suffragio dei defunti di M.A. 100.000; Paola e Gabriele Gariglio 50.000; in [illegible] dei miei cari, Eugenia 50.000; in ricordo di Papa Giovanni, R.A. 20.000; S.P. 10.000; C.B. 10.000; E.B. 10.000.

Per [illegible] lotta alla distrofia muscolare: Poma e Zaghi 1.401.000; l'ufficio Montagna della provincia di Torino in ricordo di Giampaolo Suria 50.000; in ricordo di Monica Donna 970.000; Eracle [illegible]; B.R. [illegible]; Claudio 100.000; in memoria di Pierina Ferraro ved. [illegible] i coinquilini di [illegible] Giam[illegible] 46/14 Torino 100.000; S.M.V. in ricordo di Carla 50.000.

(continua)

dalla [illegible]

Commercianti [illegible] sulla [illegible]

TORINO — Accogliendo la richiesta della Confcommercio, la presidenza [illegible] Consiglio dei ministri ha espresso parere favorevole per una proroga al 20 dicembre del versamento della seconda rata della «tassa sulla salute» per commercianti e artigiani che scadeva il 25 ottobre. In un comunicato, l'Ascom precisa però che «*tutti i commercianti devono versare* [illegible] *banca o alla Posta entro* [illegible] *ottobre la terza rata della quota fissa (bollettino prestampato) e la seconda rata del 4,20% (bollettino a banda gialla)*». I commercianti possono presentare presso la sede Enasco (c.so Stati Uniti 18) [illegible] rimborso.

Muore quindicenne [illegible] Carignano

CARIGNANO — Massimiliano Nigra, [illegible] anni, via Baldocco 12, è morto in un incidente nei pressi di Crescentino accaduto la scorsa notte a mezzanotte a causa della nebbia. Era con il padre, Roberto, su un Fiat 80 che trasportava in una cella frigorifera pesci e rane ed era diretto a Casale. Il pesante automezzo si è scontrato frontalmente [illegible] un altro camion condotto [illegible] Antonio Ferraris, 35 anni, Vignale Monferrato, [illegible] con al fianco Stefano Grosso, 27 anni, Crescentino, Strada Saluggia [illegible]. Il ragazzo è morto sul colpo.

[illegible] tre [illegible] droga

CHIERI — Accusati di detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti, sono stati arrestati dai carabinieri Antonio Giampietro, 21 anni, Villastellone, via Madonna 8; Antonio Mazza, 30 anni, Santena, via Trento e Trieste 16, e Dome[illegible] Santaguida, [illegible] anni, Villastellone, via Morra 12, domiciliato in corso Savona 72. Nel corso di perquisizioni domiciliari, i carabinieri hanno trovato [illegible] grammi di eroina a casa del Santaguida, 5 grammi di marijuana nella cucina [illegible] Mazza e tracce di cocaina in una busta nell'abitazione del Giampietro.

[illegible] cent'anni è [illegible] troppi farmaci

TORINO — Ha sbagliato le dosi dei farmaci per il cuore, che abitualmente prendeva. E il cuore non ha retto. Bruna Amadio, 97 anni, via Vigliani 15/10, [illegible] giorno, è [illegible] portata alle Molinette, dove è morta.

Moncalieri, operaio ferito [illegible]

MONCALIERI — E' in coma [illegible], Bruno Zampieri, [illegible] anni, Moncalieri, lungo Po Abellonio 5. L'uomo stava smantellando [illegible] in via Mombasilio 43 quando una lastra di eternit ha ceduto. Zampieri è caduto da quasi 4 metri. [illegible] ricoverato in rianimazione per politrauma.

[illegible]: convegno sul «restauro urbano»

CHIERI — S'inizia [illegible] il convegno internazionale «*Restauro urbano e formazione professionale*», promosso dal Comune parallelamente al [illegible] del piano del colore. Verrà messa a confronto l'esperienza di Chieri con quella di altre città europee, fra [illegible] Avignone e Nizza.

[illegible] concorsi per [illegible]

TORINO — Il Consiglio regionale Piemonte, [illegible] accordo con il [illegible] antifascista e [illegible] Consulta europea, bandisce due concorsi [illegible] i giovani delle scuole superiori sui temi della [illegible] e dell'Unità Europea. I vincitori visiteranno alcuni campi di sterminio nazisti e il Parlamento di Strasburgo. I bandi saranno trasmessi attraverso [illegible] singole scuole.

Rivoli, in sciopero allievi per le multe

RIVOLI — I circa [illegible] studenti degli Istituti superiori che hanno sede nell'ex Seminario di Rivoli (Liceo, Itc e «Valentino Bosso») ieri hanno fatto sciopero e manifestato davanti ai rispettivi Istituti, per le vie del centro e in [illegible] nicipio dove sono stati ricevuti dal sindaco Siviero. Protestano perché troppe multe per sosta vietata fioccano sui genitori che li accompagnano o li vanno a prendere a scuola. La strada [illegible] accesso al Seminario (viale Giovanni XXIII) è stretta e priva di posteggi. Chiedono che il Comune istituisca appositi spazi nelle vicinanze e che i vigili urbani siano meno severi nelle ore di entrata e di uscita delle lezioni.

Raduno nazionale dei [illegible]

TORINO — Il 16 novembre si svolgerà a Roma il Raduno nazionale dei carabinieri ausiliari in congedo. Sono interessati anche i 2000 militari residenti nel territorio della Legione di Torino e che hanno prestato servizio fra il '65 ed il '71. Tutti i comandi di stazione sono disponibili per informazioni.

[illegible] da [illegible] postina

TORINO — Un pensionato dell'Atm, Giovanni Bortoli, via Palestrina 32, è stato derubato [illegible] una falsa postina. In mattinata aveva ritirato la sua pensione, nel pomeriggio è comparsa quella donna, [illegible] 40 anni, gentile: «*Sono dell'ufficio postale, le abbiamo dato per errore* banconote *non più valide. Sono qui per sostituirle*». Bortoli ha mostrato il denaro, che teneva in una busta con i risparmi, in tutto 5 milioni. La donna è riuscita a portargli via tutto.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 31.77.51. Croce verde, [illegible] pediatrico, festivo e notturno: 54.25.78, 54.90.00. Centro antiveleni, [illegible] Polonia [illegible] 63.76.37.

[illegible]

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 31.77.51; Croce verde, 54 90.00.

Farmacie di [illegible]

Serali (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): c. XX Settembre 5 (54 32.67); p. Repubblica [illegible] (521 19.12); v. Monginevro 20 (37.25 15); c. Svizzera [illegible] (749.60.64); c. [illegible] 354 (696.38.68); [illegible] Sanremo [illegible] (39.02.70); c. Sempione 112 (205.32.35); c. Francia 1/bis (54.35.15/54.35.71).

Fino all'alba (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 80 (53.83 71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.93 89); p. Massaua 1 (79.33.08).

[illegible] le partorienti

Guardia ostetrica permanente: Sant'Anna 69.961. Maria Vittoria 55.421. Mauriziano 60.16.15.

Se c'è un [illegible]

Vigili del Fuoco: 74.47. Carabinieri - [illegible] intervento: 112. Polizia - [illegible] intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia stradale - 53.38.53.

STAGIONE AL TEATRO COLOSSEO

Ce n'è per ogni gusto

Fred Bongusto torna a Torino in concerto per una sera

Lo scintillante samba brasiliano dell'Oba Oba ha calato il sipario domenica scorsa sul primo appuntamento della stagione teatrale e musicale al teatro Colosseo. Azzeccato inizio per una sala che, alferma il responsabile Giancarlo Quaglia, oltre alla cultura bada anche all'evasione, perché «il fine principale è pur sempre portare a teatro il maggior numero di persone, interessandole ma divertendole allo stesso tempo».

Il Colosseo presenta per ora un cartellone fino al 31 dicembre alternando teatro e musica, novità e tradizione. Confidenziale il prossimo appuntamento, domani ore 21, con Fred Bongusto che ritorna per una sola sera a Torino dopo quattro anni. La voce di «Doce, doce» o «Spaghetti a Detroit» è pur sempre un avvenimento importante per un pubblico non più molto giovane ma fedelissimo.

Seguirà «Forza venite gente» dal 24 al 27 ottobre e dal 28 al 30 novembre, un musical di Castellacci sulla vita di S. Francesco che da sei anni miete successi e che registra a Torino già il tutto esaurito per il prossimo appuntamento di questo mese. Protagonista Silvio Spaccesi. Dal 28 ottobre al 9 novembre e dal 23 al 31 dicembre, il Teatro comico piemontese di Giorgio Molino presenta «Na Cosa Nostra».

Sarà poi la volta di Claudio Villa, che festeggia i 40 anni di canzone, il 15 e 16 novembre. Il 17 novembre grande appuntamento in prima nazionale con Charles Aznavour, chansonnier tanto atteso dai suoi fans. Dal 20 al 22 novembre un gradito ritorno, Riccardo Cocciante. Il Cabaret Voltaire presenterà invece alcuni spettacoli della propria programmazione dal 24 al 29 novembre e dal 15 al 21 dicembre. Il 1° dicembre «La terra questa sconosciuta» rassegna delle più belle diapositive del mondo.

La prima quindicina di dicembre è dedicata ad alcuni cantautori italiani di diversa tendenza musicale: Franco Califano (2 dicembre); Fabio Concato (3/5 dicembre) che inizia da Torino un tour nazionale; Mauro Nardi (7 dicembre) per la canzone napoletana e Renato Zero (11/13 dicembre) che si presenta in una nuova veste, accompagnato «da sei spose». f. co.

I «primi metri» del Centre

Il Centre Culturel Franco-Italien, via ... prosegue il Festival dedicato al Cinéma du Reel.

Oggi (ore 17,30) sono in programma due film: «Premiers mètres» di Pierre Oscar Levy (1985), che in 13 minuti sintetizza, attraverso una elaborata selezione, l'opera di alcuni maestri del documentario (Joris Ivens, Jean Rouch, Olga Alexandrova, Frédéric Wiseman e Nagisha Oshima). «Autour du mur» di Patrick Blossier (1983), che in 76 minuti dà un'efficace prospettiva delle fasi di lavorazione del noto film «Le mur» di Yilmaz Guney, nel periodo in cui le riprese erano effettuate in una vecchia abbazia.

Il Grinzane alla ricerca degli allievi

Anche quest'anno una scuola media superiore torinese sarà protagonista di uno fra i più importanti premi letterari italiani: il Grinzane Cavour. Il premio, che è nato e cresciuto nel capoluogo subalpino, giunge alla sua sesta edizione, sotto il patrocinio della Società Editrice Internazionale, della Regione Piemonte e della Cassa di Risparmio di Torino. I termini del bando di concorso scadono il 10 novembre.

Tre, come di consueto, le sezioni previste: una di narrativa italiana, una di narrativa straniera tradotta e, infine, un premio di traduzione intitolato a Carmen D'Andrea. Caratteristica del Grinzane Cavour è il sistema delle doppie giurie. La giuria dei critici, composta da notissimi personaggi del mondo della cultura — tra cui Mario Rigoni Stern, Mario Pomilio, Lorenzo Mondo, Emilio Pozzi —, entro il 28 febbraio sceglierà una rosa di sei vincitori (tre italiani e tre stranieri).

In seconda battuta, le opere saranno sottoposte al giudizio delle giurie dei giovani scelte sulla base di un elenco fornito dal ministero della Pubblica Istruzione. Due anni fa era toccato al liceo Gioberti, lo scorso anno al liceo Gobetti: «Per quest'anno non è ancora possibile sapere quale scuola sarà selezionata, poiché gli elenchi sono tuttora segreti», ha dichiarato il segretario generale del premio, Giuliano Soria.

IMPARIAMO A...

E adesso tutti in sella!

Aumentano i centri d'equitazione dedicati ai giovani cavalieri

L'equitazione sta vivendo un momento fortunato. Merito soprattutto delle sue caratteristiche che lo fanno essere «uno sport eccellente»: non solo impegna quasi tutta la muscolatura ed è praticato all'aria aperta, ma crea, tra cavaliere e cavallo, quella solidarietà che è proprio il motivo più «caldo» e generoso di questa disciplina.

Praticarla, poi, è un obiettivo che può essere alla portata di tutti, sia in città sia in provincia, nella bella stagione come in inverno. La divisa obbligatoria spesso richiesta dalle scuole è data da un paio di stivali e dal caratteristico cappello con visiera, il «cap» (lire 30.000).

Alla Pellerina

Ecco alcuni dei maneggi che è possibile frequentare in Torino e dintorni. Nel parco della Pellerina, in corso Regina Margherita 371, l'Accademia «Maria Elisabetta», tel. 741.2636, istituisce corsi di avviamento e perfezionamento (l'iter va dal passo al trotto al galoppo e agli ostacoli) per un'età dal 8 ai 20 anni. Staffette e giochi a cavallo sono il complemento divertente delle lezioni, aperte tutti i giorni dalle 9 alle 12 e ... 19. Ogni corso (12 ore), costa lire 140.000. L'Accademia organizza poi dei soggiorni «equestri» per ragazzi, anche invernali, di 10-20 giorni a Verrua Savoia, regione Corbignano, con lire 40.000 giornaliere.

Sempre in città il «Pony Club Fiorello» in via Bibiana Aleramo 24, tel. 200.552, presenta corsi per giovani e adulti a ogni livello. E' aperto ... alle 19 e ... lire 150.000 si cavalca per 10 ore di lezione con istruttori ... Fise.

E a Nichelino

A Nichelino, ... Ippica Torinese ... dei Cacciatori 113, ... 358.120, ... al 1920. Si lavora «in piano» con i principianti, si affrontano gli ostacoli con chi è già discreto tantino, con la possibilità di arrivare all'agonismo. La quota annuale dei soci è di lire 120.000, mentre 10 lezioni costano lire 165.000. Corsi dai 10 anni in poi, per l'«Old River Ranch» di corso Savona 132 a Moncalieri (tel. 640.2297) dove una decina di addestramenti sono sulle 180.000 lire. Infine a Rivalba, al maneggio «La Borgiona» (tel. 900.4584) corsi e passeggiate a cavallo con lire 150.000 per 10 ore complessive. e. f.

STAGE CON IL METODO GRAHAM

Hata-Yoga e danza con Reginald Poitier

Passi di classica, contemporanea, jazz spagnola. Mancava ancora la tecnica Graham al Centro Internazionale «Danzaviva» di via San Francesco da Paola 17 (tel. 837.747) per rendere l'esperienza della danza ... forte dell'impronta della sua stessa creatrice, Martha Graham per l'appunto. A importarne lo stile, durante questo intero anno accademico, è stato chiamato Reginald Michael Poitier, un ballerino che ha formato la propria base professionale come allievo allo stesso «Graham Dance Studio» di New York e la cui esperienza l'ha visto interprete in varie compagnie di danza.

Dal Nassau Civic Ballet delle Bahamas (suo Paese natale) al Teatro Danza di Roma di Elsa Piperno e Joseph Fontano, e ancora dalla Compagnia di Louis Falco a quella di Eric Hawkins. In un italiano intercalato da parole inglesi e spagnole, Reginald ricorda che questa tecnica è stata la prima a uscire dagli schemi del balletto classico, all'inizio del secolo, per arricchirsi di un nuovo vocabolario di movimenti.

Gesti di matrice orientale, controllo della respirazione in base ai dettami dell'Hata-yoga, ampio uso del corpo nello spazio, profonda espressività: tutto questo si ritrova intimamente fuso e ... lo stile della danza moderna.

I corsi sono a livello principianti, intermedio e avanzato e hanno frequenza bisettimanale; si tengono dal lunedì al venerdì con lezioni in orario pomeridiano e serale e con una quota mensile d'iscrizione sulle 75.000 lire. f. c.

QUESTI I CONCERTI DELLA SETTIMANA

Sempre più con il jazz

Il pianista Mario Rosca

Crescono i locali che ospitano il jazz: tra i nomi nuovi, ci sono l'«Harry's Pub» di via Burzio 9 con due serate la settimana e il circolo «O. da Olau» di strada Castello di Mirafiori 348 che inizierà una regolare programmazione da novembre in collaborazione, come d'altra parte l'«Harry's», con l'associazione 011 JP. Intanto il «Da Olau» propone per venerdì sera un concerto di rhythm 'n' blues con Air Conditioned Band.

L'avvenimento jazzistico più importante di questi giorni è però il concerto della vocalist Betty Carter in programma martedì al «Big» di corso Brescia 28: la cantante di colore sarà accompagnata da Bennie Green al piano, Michel Bowie al basso e Winard Harper alla batteria. Lo spettacolo è organizzato dal Centro Jazz nell'ambito di «Jazz per Torino», manifestazione che propone anche, domani sera al «Pub 82» di via Alpignano a Rivoli, il quintetto della sassofonista Susanna Gramaglia. La serata è curata dalla 011 JP. Ancora al «Pub 82» venerdì suonano gli Air Taxi.

L'Aics, sempre per «Jazz per Torino», presenta domani al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene il trio Rusca, Mondini e Terzano, e intanto annuncia per novembre un avvenimento top, il concerto all'Auditorium del quintetto di Phil Woods, probabilmente il miglior gruppo di jazzisti bianchi oggi in attività.

Proseguendo con i programmi della settimana, segnaliamo alla «Contea» di corso Sella 133 domani il trio fusion Top Line, venerdì il concerto del cantante di rhythm 'n' blues Arthur Miles, e lunedì, a cura della Cmc, il quartetto del contrabbassista Paolo Damiani, con Gianni Cazzola alla batteria.

Gli amanti del jazz tradizionale hanno un riferimento fisso il martedì al ristorante «Ciacolon» con il pianoforte di Dick Mazzanti. g. f.

S'E' PRESENTATO IL PROGRAMMA

La Terza Età pronta al nastro di partenza

Ricominciano i corsi dell'Università della terza età Unitre. Undici anni di vita, undici anni di successi e di crescente entusiasmo da parte degli allievi che ritrovano capacità di impegno mentale, ma soprattutto la gioia della compagnia di persone unite dagli stessi interessi. Dai 200 iscritti iniziali si è arrivati ai 5 mila dell'85. Il programma per l'86-87 è stato presentato ieri dal presidente ... nell'aula magna dell'Ateneo torinese in via Verdi 8. Università degli studi e Unitre non hanno nulla in comune (se non per la ... di illustri docenti che tengono le conferenze dei singoli corsi), ma l'ospitalità è un segno di stima e di collaborazione.

Chi si può iscrivere? Tutti, anche senza un titolo di studio, purché abbiano compiuto i 30 anni. L'iscrizione costa 45 mila lire e dà diritto alla scelta di tre corsi. Ci si iscrive fino all'inizio delle lezioni, cioè ai primi di ... Gli interessati possono rivolgersi in via Principessa Clotilde 95/A tel. 744006; 9,30-12 e 15,30-17,30 esclusi sabato e domenica. La segreteria di Unitre è in via Crema 3, tel. ...

Sono previsti oltre cento corsi. Tra le novità annunciate: incontri con il jazz, medicina e letteratura, noi e i nostri amici animali, storia del ricamo e dell'arazzo, due nuovi corsi di letteratura italiana. Inoltre per Teknotre: antinfortunistica domestica, arredamento, l'energia, geografia vista in diretta, Regione-Provincia- Comune, salvaguardia del patrimonio Piemonte, trasporto pubblico e privato. m. va.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Musica

Auditorium — Alle 21 concerto de I Solisti Aquilani, direttore Vittorio Antonellini, tromba Bernard Soustrot. Musiche di Vivaldi, Alessandro Marcello, Haendel, Nardini, Bottesini.

Su Perrachio — Alle 17,30, alla Famija Turinèisa in via ..., si parlerà del musicista Luigi Perrachio. La manifestazione è organizzata dal Teatro Regio per le audizioni discografiche.

Dibattiti

Famija Turinèisa — Alle 21, nella Sala Azzurra della Famija Turinèisa in via Po 43, intervento di Nicoletta Casiraghi, presidente della Provincia di Torino, per presentare il volume «Una strada per il Moncenisio da Vittorio Amedeo di Savoia a Napoleone Bonaparte» di Pier Giorgio Corino e Livio Dezzani.

Albergatori — Stamane, alle 11,30, presentazione del II Congresso Regionale degli Albergatori Piemontesi sul tema «Pubblica Amministrazione, Industria e Credito: un ruolo per lo sviluppo del turismo». Intervengono Lorenzo Matteoli e ... Ramondetti. Si svolge al Turin Palace in via Sacchi.

Turismo — Alle 9 al Centro Incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, dibattito sul tema «Iniziativa pubblica e privata per lo sviluppo dell'impresa turistica».

Geografia — Alle 15,30, al Cesedi in via G. Ferrari 1, dibattito sul tema «La formazione delle strutture regionali: l'esempio degli Stati Uniti». E' organizzato dal Laboratorio di Geografia Economica, sezione Piemonte.

Varie

Il terziario — Al Turin Palace, stasera alle 18, presentazione del progetto del primo Show del Terziario con il contributo degli Enti Locali. E' organizzato da Contact.

Danza moderna — Al Centro d'Incontro in Lungodora Colletta 51, sono iniziati i corsi di danza moderna proposti dalla Circoscrizione 7 in collaborazione con il Circolo Culturale Ginger. Sono tenuti da Claudia Serra. Per informazioni telefonare a 837602 e 2741441.

In libreria — Alle 21, nella Libreria Il Laboratorio, a Collegno, presentazione del ... di Tilde Giani Gallino «La ferita e il re» (Raffaello Cortina Editore). Interviene Magda Talamo, dell'Università di Torino.

Fotografia — Alle ... nel Salone La Stampa in via Roma 80, inaugurazione della mostra «Marviniade 86», concorso fotografico dell'estate.

Le albe — Da domani sino al 10 novembre, al Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 185, il Teatro Ur presenta «Albe» di Valeriano Gialli. Musiche del gruppo torinese Monumentia, scenografie di Max Chi. Ore 21.

Seminario — Prosegue sino a venerdì, al Centro Internazionale del lavoro (Cil), il seminario sulla cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori per la conversione alle nuove tecnologie. Lo stage è ... il patrocinio del Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti.

Il ju-jitsu è protagonista a Settimo

Il ju-jitsu è stata la prima arte marziale ad essere codificata e dalla quale sono derivati il judo, l'aikido e il karate. Oggi il ju-jitsu, rimanendo principalmente una micidiale arma di difesa, è anche uno sport con molti appassionati. Domenica la palestra Akyama di Settimo ha organizzato la finale del trofeo Europa che si terrà nel palazzetto Bisport di via Regio Parco. Vi parteciperanno un centinaio di atleti provenienti da tutta Italia e anche la società organizzatrice sarà rappresentata da due atleti, ... Romeo ed Emidio Aquilia. La competizione consiste nel difendersi da diversi tipi di attacchi: il giudizio arbitrale si basa sull'efficacia con la quale viene effettuata la tecnica di difesa.

Per chi vuole conoscere questo sport è un'occasione da non perdere. Le gare cominceranno alle 9.

Televisioni private in regione

Grp
- 19,05 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,10 G.R.P. monitor
- 19,40 Videocal ...
- 20 — L'osservatorio finanziario, rubrica
- ... Pagine dello spettacolo, rubrica
- 20,30 Nemico pubblico, film di W. A. Wellman con James Cagney, Jean Harlow
- 22,10 The Bold Ones, telefilm
- 23 — G.R.P. monitor
- 23,30 Speciale ..., rubrica
- 23,50 Detective in pantofole, telefilm
- 0,30 Kilma, ... giungla, film di M. I. Boone con Eva Miller, Ricardo Merino

Pan
- 17,30 Hanna ... animati
- 18,10 Natura selvaggia, documentario
- ... Arrivano le spose, telefilm
- ... Aju, il ragazzo ... caverna, cartoni ...
- ... — Caro e caro, sceneggiato
- 21 — Pierino colpisce ancora, film con A. Vitali, M. Mo...
- 22,30 Hello Larry, situation comedy
- 23 — Galaxy, telefilm
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 0,30 ... d'amore di una ... film

Quinta ...
- 12 — Adolescenza inquieta, telenovela
- 13 — Ai confini della notte, soap operas
- 14 — Le evasioni celebri, telefilm
- 15 — Mitiaidee
- 16 ... Mork e Mindy, situation comedy
- 17 — Zorro, cartoni animati
- 17,30 Yattaman, cartoni animati
- 18 — Predatori del tempo, cartoni animati
- 18,30 Annie, cartoni animati
- 19 — Navy, telefilm
- 20 — Dalle 9 ... 5, situation comedy
- 20,30 Quando le coppie scoppia, film di Steno con Enrico Montesano, Dalila Di Lazzaro
- ... Mork e Mindy, ... comedy
- 23,30 Corruzione in una ... film di I. Bjoman con Ingrid Thulin, Anita Ekstrom
- 2 — Gli invasori, telefilm

Videouno
- 14,10 Programma per i ragazzi
- 19 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- 19,20 Notizie
- 20 — Le auto della settimana
- ... Noi con le ali, varietà
- 21,45 Top ..., rubrica
- 22,45 I cavalieri del cielo, telefilm
- 23,10 Calcio
- 0,45 ...

Retepiemonte
- 16 — Cyborg, cartoni
- 16,30 Gingulser, cartoni
- 17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
- 17,30 Gang segugi, cartoni
- 18 — Incredibile coppia, cartoni
- 18,30 Gingulser, ...
- 19 — Videocar, rubrica
- 20,30 Inchiesta a quattro mani, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 21,50 ... 12, telefilm
- 22,30 Parliamone..., rubrica di parapsicologia
- 24 — Peccatrici folli, film di George Cukor con Joan Crawford, Fredric March

... Canavese
- 17 — All music
- 17,30 Ferole, cartoni
- 18 — Baldies, cartoni
- 18,50 Viaggio con l'avventura, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- 20 — Duello sul fondo, telefilm
- ...30 Questo è il mio uomo, film di F. Borzage con Don Ameche, C. McLeod
- ... Canavese oggi
- ... Mondo musica
- ... Alazzone, rubrica

Telecupole
- 16 — Arrivano le spose, telefilm
- ... — Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 17,30 Documentario
- 17,50 La mappa misteriosa, telefilm
- 18,20 Il fantasma dello spazio, cartoni
- 18,50 Tempo di speranza, rubrica
- 19,30 Tg 4
- 20 — La ... de Monsoreau, telefilm
- 21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo
- 24 — Tg 4, replica
- 0,15 Videocar, rubrica
- ... Film

Telestudio
- 14 — Pagine della vita, novela
- 15 — Gli emigranti, novela
- 18 — La buona terra
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Dollar John, telefilm
- 20,30 Bianchi cavalli d'agosto, film di R. Del Balzo con ... Seberg, Frederick Stafford
- 22,30 Un certo giorno, film di E. Olmi con Brunetto Del Vita, Lidia Fuortes
- 0,30 Storie di Leroy, film

Videogruppo
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Usui i cartoni
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 New Scotland Yard, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Mary Hartman, telefilm
- 20 — ... vida, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- ... Maria, telenovela
- ...30 Trentaminuti
- 23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — New ... Yard, telefilm
- 0,30 Le auto della settimana

Quartarete
- 16,30 Capriccio e passione, novela
- 17,15 Mr. Baseball, cartoni
- 18 — Il mondo di Berta, novela
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Tg 4 speciale
- 20,30 Monjiro, samurai solitario, telefilm
- 21,30 Uppercut
- 22,30 O.K. motori
- 0,30 Film

Tv Star
- 16,45 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm
- 17,15 Nido di serpenti, telenovela
- 18,15 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
- 19,15 Tv flash
- 19,30 Le pazze ... di Dick van Dyke, telefilm
- 20 — Veronica, il ... dell'amore, telenovela
- 20,45 Missione impossibile, telefilm
- 21,30 Laura, telenovela
- 22,15 Nido di serpenti, telenovela
- 23,15 Niente di nuovo sul fronte ...ntale, film
- 1 — Le pazze storie di ... van Dyke, ...

Quartarete 2 Videomusic
- 15 — Compilation «Movie ... clo»
- 16 — Video non stop
- 19 — All American Hot 100 i video dei 100 brani in ascesa negli Usa
- 20 — ... non stop
- 23 — Concerto «Italy Live 2»
- 24 — Video non stop

Erre Uno ... Svizzera
- 16 — Telegiornale
- 16,05 Rue Carnot, telefilm
- 16,40 Rivediamoli insieme
- 17 — Quincy, telefilm
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Speciali
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 T.T.T. - Temi, testi e testimonianze, settimanale
- 21,25 Matt Houston, telefilm
- 22,10 Telegiornale
- 22,20 Documentario
- 23 — Speciali: Videocar
- 23,30 Mercoledì sport calcio
- ... Telegiornale
- 1 — Speciali

Primantenna
- 19 — Cartoni animati
- ... Cronache del Piemonte
- 20 — Flash cinema
- ... Telefilm
- 21,30 Le auto della ...
- 22 — Speciale cinema
- 22,30 Cronache del Piemonte
- 23 — Mercoledì sport
- 24 — Il bambino perduto - Per ritrovarti, film di G. Seaton con Bing Crosby, Christian Fourcade

Telesubalpina Telesu
- 18,30 Tragico destino, film di F. De Cordova con Z. Scott, D. Clark, J. Page
- 18,30 Il Rosario con il Papa per la pace
- 19 — Anni 20: giovani e maestri
- 19,30 Il regionale, ...
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Colpo sensazionale al servizio del Sifar, film di José Luis Merino con Stan Cooper, Helga ...
- 22,30 ...
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,25 Domani celebriamo
- 23,35 The Beverly ..., telefilm

Telecity
- 13 — Lamù, cartone animato
- 13,30 ..., cartone animato
- 14 — Innamorarsi, telenovela
- 15 — Laura, telenovela
- 15,45 Le adorabili creature, telefilm
- 17 — Viva, spazio ... ragazzi: Candy Candy - Lamù, cartoni animati
- 18,15 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica
- 18,30 Andrea ..., telenovela
- 19,30 Figli miei vita mia, telenovela
- 20,30 Il sigillo di Pechino, film
- 22,30 West ... Medical, telefilm
- 23,30 Fantasmi a Roma, ...

Telenova
- 16 — Nati per vivere, documentario
- 1...30 Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm
- 19 — Capitan Futuro, ...
- 19,30 Maria, telenovela
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Mork & Mindy, telefilm
- 20,30 Mash - La guerra privata del sergente O'Farrell, film di F. Tashlin con Bob Hope, Gina Lollobrigida
- 22,30 Dancing Paradise, film tv
- 23,30 I prepotenti, film di M. Amendola con Aldo Fabrizi, Nino Taranto
- 0,45 Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm

Rete A
- 14 — L'idolo, ...
- 14,30 Ai Grandi Magazzini, novela
- 15,30 Cuore di pietra, novela
- 16,30 Natalia ...
- 17,30 Superpropeste
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalia, novela
- 20,30 Cuore di pietra, novela
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, novela
- 22,30 L'idolo, novela
- 23,30 Alazzone, vendita promozionale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

A Trieste si [illegible] concluse le riprese di «Linea [illegible] confine», [illegible] tecnica ad alta definizione

Kathleen la diva e il film Rai del futuro

La Turner, con la regia di Del Monte, protagonista della vicenda fra sogno e realtà con Sting e David Byrne - «In Italia ho mangiato troppi spaghetti»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Kathleen Turner che corre sotto la pioggia. Kathleen Turner con l'abito bianco da sposa. Kathleen Turner chiusa in una cabina telefonica. E [illegible] Kathleen Turner che [illegible] corica in un lettone accanto a Gabriel Byrne, che interroga angosciosamente Sting, che fa l'amore con Byrne sul pavimento del salotto.

Le sequenze, tutte brevissime, tutte dominate dalla presenza dell'attrice, fanno parte del film Linea [illegible] confine, complesso esperimento cinematografico realizzato con telecamere elettroniche ad alta definizione, che il regista Peter Del Monte ha finito ieri a Trieste con un ultima sim[illegible] [illegible] Kathleen Tu[illegible] [illegible] volante della sua automobile continua a guidare stravolta ed emozionata. La sequenza, un solo fotogramma, [illegible] stata girata ieri sera in [illegible] enorme cortile trasformato [illegible] troupe della Rai in una sorta di strada pubblica: luci fortissime sparate in faccia all'attrice, una complessa macchina da ripresa collegata da un cavo al pullman delle apparecchiature elettroniche, la malinconica [illegible] [illegible] ciak che, nel mondo [illegible] cinema tradizionale, scandisce i momenti della lavorazione di un film.

Prodotto dalla Divisione ricerca e sperimentazione della Rai, il film avrà [illegible] costo imponente: dagli otto ai nove milioni di dollari, ma avrà il merito [illegible] [illegible] il primo film [illegible] mondo girato ad alta definizione, [illegible] una tecnica [illegible] che molti indicano come quella di un futuro prossimo.

La storia, assai misteriosa, è stata scritta da Peter Del Monte con l'aiuto di Silvia Napolitano e Sandro Petraglia, che però hanno avuto il divieto assoluto [illegible] parlarne. Si sa, comunque, che racconta [illegible] una donna, Giulia, la quale, avendo perso il marito il giorno [illegible] [illegible], vive illudendosi di poter tornare a vivere accanto a lui. Finché, per caso [illegible] per follia, questo assurdo non diventa [illegible] e Giulia si trova a vivere quello che ha sempre sognato. Ma la realtà non è uguale alla fantasia: il marito non è più tanto amato, il suo cuore comincia a battere per un altro, tradimenti, inganni, e rimorsi complicano il sogno.

Giulia, ovviamente, è Kathleen Turner, diva americana del momento, in testa [illegible] classifiche degli incassi con Peggy Sue got married, ultimo film firmato Coppola. Il marito è Gabriel Byrne, ex Cristoforo Colombo televisivo, protagonista assoluto di Gothic, la storia di George Byron riveduta e corretta da Ken Russell.

Sting e Kathleen Turner nel film, il primo [illegible] mondo girato con telecamere elettroniche

L'amante [illegible] Sting, Fungiglione, al secolo Gordon Matthew Summer, ex leader dei Police, popstar internazionale, attualmente [illegible] bivio tra il rock e la musica classica, tra la carriera d'attore cinematografico e quella di filosofo del pacifismo giovanile. Assai inseguito e braccato [illegible] torme [illegible] quindicenni, durante il suo soggiorno sul set a Trieste, Sting, del quale [illegible] per arrivare in [illegible] il film autocelebrativo Bring [illegible] the night, [illegible] è stato l'unico a rifiutarsi di presenziare alla cerimonia conclusiva [illegible] *Linea di confi*[illegible], con la scusa di non poterne proprio più del fanatismo delle sue ammiratrici.

E [illegible], nella giornata di ieri, protagonista assoluta della cerimonia con cui si è chiusa *Linea* [illegible] *confine*, è stata Kathleen Turner, trentadue anni, fama di attrice ambigua e sensuale conquistata attraverso titoli [illegible] *Brivido caldo*, *All'inseguimento* [illegible] *pietra verde*, *Il gioiello del Nilo*, *China blue*, *L'onore dei Prizzi*: cinque film che l'hanno trasformata da raffinata interprete di teatro in diva cinematografica di sicuro [illegible].

Bionda, paciosa, rigida, più simile alla Grace Kelly di *La ragazza di campagna* che alla Lauren Bacall de [illegible] *grande sonno*, Kathleen Turner è apparsa ieri all'incontro [illegible] [illegible] stampa, costretta in un abito di lana rossa con tanto di cinturone e scarpe di cuoio. Professionale fino alla noia, [illegible] solo i divi dello *starsystem* americano [illegible] ancora essere, [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] aveva promesso per un'ora di orologio: dalle 17,30 alle 18,30, non [illegible] minuto in [illegible] né uno in meno.

[illegible] di un addetto d'ambasciata americano, abituata a girare il mondo e a parlare le lingue, formalmente dotata di buona educazione e buone letture, consapevole del proprio talento e del [illegible] [illegible]. Kathleen Turner ha spiegato di aver voluto fare questo film conquistata dalla sceneggiatura. «*Mi piace portare sullo schermo storie di donne con una personalità complessa: l'ho fatto* [illegible] *Ken Russell con China blue, per John Houston* [illegible] *L'onore dei Prizzi, adesso lo sto facendo con Linea di confine*».

Pochissime le dichiarazioni personali. «*No, il rock* [illegible] [illegible] *interessa: ascolto spesso musica classica*». «*Mio marito trova che sono una donna sensuale, io invece mi giudico romantica*». «*Ho mangiato tanti spaghetti* [illegible] *questo mio soggiorno in Italia che ho finito con l'ingrassare e con il disgustarmene*».

Più che di se [illegible] perciò, parla del suo lavoro: «*Il teatro ha il vantaggio* [illegible] [illegible] *frapporre alcun mezzo tecni*[illegible] *tra l'attore e il pubblico, per questo non smetterò mai di fare teatro*». «*Anch'io come molte attrici* [illegible] *successo ho deciso di produrre un film da sola, ho comprato i diritti del libro* A flag for [illegible] *di Robert Stone, l'ho affidato a uno sceneggiatore e adesso sto cercando* [illegible] *regista che mi possa dirigere. E' un passo che si deve fare per la propria carriera*». «*Essere una diva oggi significa soltanto poter scegliere il meglio e pretendere che venga reso al meglio*».

A [illegible]te, però, quando [illegible] sul set di *Linea di confine*, [illegible] brinda a spumante, Kathleen Turner, in mezzo alla troupe perde ogni formalismo e diventa [illegible] una ragazza felice di tornare a casa sua: abbracci cameratesch i ai compagni di lavoro, baci asessuati a Peter Del Monte, ruvide tenerezze al marito, Jay Weiss, un ragazzino [illegible]l'aria sperduta che nella [illegible] esercita l'improbabile ruolo di finanziere e dal quale vorrebbe presto avere un figlio.

Simonetta Robiony

E Fichera [illegible] *dice «Scommessa vinta»*

TRIESTE — *A voler realizzare* Linea di confine, *questo film che applica le tecniche elettroniche dell'alta definizione con apparecchiature della Sony, il famoso* [illegible]*chio giapponese, è stato Massimo Fichera, direttore della Divisione ricerca e sperimentazione della Rai. Le nuove telecamere, utilizzando 1125 linee invece delle attuali* [illegible] *per formare l'immagine, oltre a fornire un prodotto televisivo di migliore qualità, potrebbero essere proiettate su uno schermo televisivo assai più grande senza perdere la loro compattezza. La tecnica ovviamente è* [illegible]*ta messa a punto per un futuro* [illegible]*ai non troppo lontano, quando con l'avvento dei satelliti e degli schermi a parete la televisione mondiale dovrà cambiare modalità di produzione e di fruizione.*

Nel cinema, invece, il procedimento elettronico non cambia sostanzialmente il risultato, [illegible] *non per uno spettatore particolarmente avveduto. E* Linea di confine *è un film destinato inizialmente allo sfruttamento nelle sale. Allora perché* [illegible] *Rai ha voluto tentare questo esperimento che neanche giapponesi e americani hanno mai fatto? Risponde Massimo Fichera:* «L'abbiamo voluto fare per poter essere all'avanguardia nel mondo [illegible] questo settore, se va bene potremmo aprire nuovi mercati al cinema italiano».

Ma per la Rai investire tredici miliardi di lire [illegible] *un film che è un esperimento non è azzardato?* «Il film era nato come il proseguimento naturale della nostra sperimentazione cominciata nel '77 con *Il mistero di Oberwald* di Antonioni, ma la sceneggiatura di Peter [illegible] Monte è piaciuta talmente a Kathleen Turner che il progetto ha finito per diventare anche [illegible] scommessa produttiva». *E questa scommessa com'è andata?* «L'abbiamo vinta. *Linea* [illegible] *confine* infatti uscirà negli [illegible] Uniti e nel Canada distribuito [illegible] Leon [illegible] della Sinecom, con duecento copie, uscirà poi nel resto [illegible] mondo per la J and M, mentre la Cbs curerà il mercato delle videocassette. Oltre alla mano, i tre quarti della spesa ci sono tornati indietro».

si. ro.

Raitre: «Vestito per uccidere»

Il sadico Caine killer [illegible] donne

UN CERTO GIORNO di *Ermanno Olmi (1968, Eurotv,* [illegible] *22,20)*. Negativo, per il protagonista, quel certo giorno [illegible] cui, causa un incidente d'auto, uccide [illegible] operaio.

L'uomo, un pubblicitario reso euforico da un avanzamento nella carriera, è vittima anch'egli della disgrazia stradale, nel [illegible] che qualcosa gli si spezza dentro, egli [illegible] sente abbandonato [illegible]la fortuna, [illegible] [illegible] uomo finito proprio quando l'avvenire [illegible] appariva più roseo.

Olmi ha scavato nel profondo [illegible] psicologia del personaggio ricavandone un'immagine tormentata che ne rispecchia il carattere [illegible] Interpreti non professionisti, scelti (a [illegible]are del protagonista) tra pubblicitari autentici.

LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO di *Robert Z. Leonard (1955, Raidue, ore 20,50)*. Affidata a [illegible] anziano regista di Hollywood la biografia romanzata della leggendaria cantante lirica Lina Cavalieri, «mostro sacro» della *belle époque*, fulgida amica d'illustri suoi contemporanei.

Gina Lollobrigida, decorativa protagonista, non è doppiata quando canta: sofisticati accorgimenti tecnici la portano a ben figurare come soprano. Nel cast presenze illustri: Mario Del Monaco, Vittorio Gassman, Robert Alda.

LA MASCHERA SUL CUORE di *Abel Gance (1942, Raidue, ore 0,30)*. Dal *Capitan Fracassa*, celebre romanzo di Theophile Gautier, un film francese di cappa e spada col nobile protagonista, barone [illegible] Sigognac che contende [illegible] altro titolato le grazie [illegible] un'attrice girovaga. Con Fernand Gravey e Assia Noris.

VESTITO PER UCCIDERE di *Brian De Palma (1980, Raitre, ore 20,30)*. Con qualche riferimento all'hitchcockiano *Psycho*, la cinica storia d'un assassino [illegible] donne. Dopo averne ammazzata una cerca di dirottare le indagini [illegible] delitto avviate dal figlio della vittima. Interpreti Michael Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen, Kim Novak.

VIOLENZA QUINTO POTERE di *Florestano Vancini (1972, Raiuno ore 16)*. Ancora mafia dal dramma *La violenza* di Giuseppe Fava [illegible] cronaca d'un processo [illegible] due cosche rivali. Tra gli interp[illegible] Salerno, Moschin, Cucciolla, Adorf e Ciccio Ingrassia nel ruolo drammatico, ottimamente reso, d'un suicida in carcere.

UN ATTIMO, UNA VITA di *Sidney Pollack (1977, Canale 5, ore 20,30)*. Tragico amore tra pilota di Formula 1 e giovane donna colpita da male incurabile. Patetici protagonisti Al Pacino, Martha Keller.

MOSES WINE DETECTIVE di *J. P. Kagan (1978, Retequattro, ore 22,50)*. Richard Dreyfuss, poliziotto privato indaga su sommosse studentesche per individuare le responsabilità d'un loro organizzatore.

LO SPARVIERO di *Philippe Labro (1976, Montecarlo, ore 19,45)*. Poliziotto scatenato il dinamico interprete è Belmondo, alla caccia d'un imprendibile pluriassassino.

Come sarà il [illegible] programma d'informazioni nella tarda serata [illegible] Raiuno, da fine anno

«Unosera» per rubare sonno ai telespettatori

Barbato [illegible] rinunciato alla rubrica di cultura: «La Rai mi obbligava a lasciare il Parlamento» - Giacovazzo al costume, Mino Damato sull'avventura, La Volpe resta alle inchieste - Incerti cinema e il mercoledì sport

ROMA — Ha [illegible] un titolo, Unosera, e [illegible] precisa fisionomia, il nuovo programma [illegible] informazioni della tarda serata che prenderà il via a fine anno [illegible] Raiuno. [illegible] [illegible] squadra difficilmente [illegible] parte Andrea Barbato, [illegible] dei nomi di maggiore spicco che erano circolati fin dall'inizio. Il deputato della sinistra indipendente, già direttore [illegible] Tg2 nei tempi caldi [illegible] «dopo riforma» doveva curare la rubrica [illegible] cultura, una delle sei settimanali che daranno corpo allo spazio informativo delle undici. L'idea [illegible] fondo c'era: [illegible] esperimen[illegible] di rivista televisiva, luogo di attualità e dibattito culturai-librario sulla scia di analoghi esempi cartacei d'Oltralpe. Una sorta di «*Apostrophe*» ma in chiave italiana, tagliata per il piccolo schermo. E poi?

Dice Barbato: «*Con dispiacere* [illegible] *dovuto dire di no. La Rai mi obbligava a lasciare il Parlamento e ho ritenuto più utile continuare questo mestiere. In realtà l'offerta dell'azienda in cambio del mio ritorno al giornalismo televisivo si è andata sempre più assottigliando. Due anni fa si era parlato di una nuova Linea Diretta, dopo quella* [illegible] *Biagi. A questo punto non vedo problemi* [illegible] *incompatibilità,* [illegible] *meno che non* [illegible] *voglia rispettare* [illegible] *regola generale valida anche per altri*».

Brando Giordani, capostruttura, di Raiuno, curato[illegible] insieme a Emilio Ravel e Paolo Giaccio delle tre serate della Rete (le altre tre toccano [illegible] al Telegiornale), [illegible] che i contrasti fra [illegible] e l'alta dirigenza dell'azienda possano ancora risolversi. [illegible] molto nel nuovo programma, che giudica senza mezzi termini [illegible] passo avanti nelle scelte televisive degli ultimi anni. «*Non un contenitore usa e getta ma un contenuto*» dice polemicamente.

Dalla redazione di «*Unosera*» Ravel, che ha [illegible] spalle lo storico «*Tv 7*» (anche allora insieme a Giordani) parla di «*ritorno al giornalismo*», se pur timido, data l'ora tarda. «*Cercheremo di rubare* [illegible] *sonno ai telespettatori*». In [illegible] modo?

Sicuro è il nome [illegible] Giuseppe Giacovazzo, al quale sono affidate le inchieste [illegible] costume. [illegible] prima serie, che il direttore della Gazzetta [illegible] Mezzogiorno ha già messo in cantiere, analizzerà le molte [illegible] [illegible] potere e si chiamerà emblematicamente «*Palazzi*». Andando dal comandante dell'Arma dei Carabinieri a quello della Guardia [illegible] Finanza, dal giudice costituzionale, [illegible] presidente [illegible] [illegible] te dei Conti ma anche a [illegible] Solferino, sede di uno dei «palazzi» della stampa italia[na]

Mino Damato torna sul video

[illegible] l'autore cercherà [illegible] capire e spiegare al pubblico i complicati intrecci [illegible] potere, i suoi limiti. Forse anche le sue non sempre chiare ramificazioni.

La terza rubrica di Raiuno ha un titolo [illegible] provvisorio, «*Immagina*», e un sottotitolo meno ambiguo, «*Un mondo tutto da vedere*». «*Potrebbe anche chiamarsi L'occhio*» dice Ravel. Parlerà infatti di cinema, televisione, pubblicità, fotografie: le forme della moderna comunicazione visiva. Niente spiega[illegible] qui, ma cose d'attualità, eventi, personaggi, qualche riflessione. Tanti servizi e poco studio, con un conduttore in video ancora incerto.

Sul versante del Tg. [illegible] Damato farà invece un di[illegible] sull'avventura. In sen[illegible] lato o se si vuole [illegible] significato originario [illegible] avventura dell'uomo e della [illegible]. Avventura come esplorazione di confini, frontiera estrema.

Allo sport resterà dedicato [illegible] mercoledì con qualche cambiamento, forse per rendere più omogenea la serata alle altre. Invariate anche [illegible] inchieste di [illegible] politica, curate da Alberto La Volpe.

Proprio [illegible] Volpe è critico sullo schema delle sei rubriche [illegible] già annunciato [illegible] [illegible] direttore Agnes. [illegible]: «*Continuo a pensare che frantumare questo nuovo spazio in pezzi predeterminati sia un errore. La formula fissa preclude la possibilità* [illegible] *intervenire a* [illegible] *su* [illegible] *fatto importante. Nightline, il 'linea-notte' dell'informazione, poteva essere un'occasione di approfondimento del telegiornale. E' un* [illegible] *peccato*».

Maria Grazia Bruzzone

[illegible] A «Più sani più belli» le [illegible] anticellulite

ROMA — Ad [illegible] [illegible]va [illegible] della chirurgia estetica, la lipoaspirazione, è dedicato oggi «Più sani più belli», alle 17,35 [illegible] Raidue. La liposapirazione [illegible] di asportare il grasso superfluo depositato in certe zone del corpo, mediante una cannula.

Il massofisioterapista Franco Russo illustrerà [illegible] tecniche e [illegible] virtù del [illegible]to nelle diverse affezioni, dall'artrosi alle contrazioni [illegible]lari.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12; 13,30; 17; 20; 21,45; 0,10
- 9,30 **Televideo**
- 10,30 [illegible] **donna di fiori**, con Ubaldo Lay, Francesco Mulè, Luigi Vannucchi
- 11,30 **Taxi: «Problemi di soldi»**, telefilm
- 11,55 **Che tempo** [illegible]
- 12,03 **Pronto** [illegible] **gioca?**, [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Remi**, cartoni animati
- 15 — **Fibre, tessuti, moda**, di Alberto Pellegrini: «Il disegno per la stampa»
- 15,30 Schede - Ecologia: **Il cittadino per il verde** - [illegible] per [illegible]
- 16 — **Botta e risposta**, con il ministro dell'Ambiente on. Francesco [illegible] Lorenzo [illegible] diretta dalla Camera dei deputati
- 18 — **Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,30 **Parola mia**, di Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- [illegible] **Quark economia**, viaggio in un mondo che cambia, di Piero Angela: «La tecnologia della ricchezza»
- 20,55 Eurovisione. Madrid, Calcio: **Real Madrid-Juventus**, Coppa Campioni
- [illegible] **Appuntamento al cinema**
- 22,50 In [illegible] del Bul Bul di Castrocaro Terme: **Concorso voci nuove**, regia di A. Zito

RAIDUE

Telegiornale. 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 0,20
- 10 — **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò
- 13,45 **I libri**, [illegible] Carlo Cavaglià
- 13,30 **Quando** [illegible] [illegible] con Wesley Addy, Patricia Kalember (2ª puntata)
- 14,20 **Braccio di Ferro: «Provetto pescatore»**
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi e Stela[illegible] Bettoja. Regia di [illegible] Baldazzi - **Braccio di Ferro: «La grande corsa ad ostacoli»**, cartoni animati
- 16,55 **Noi e l'atomo**, ideato e diretto da Ma[illegible] Finamore: «Le prime applicazioni belliche». Inizio dei progetti pacifici
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **Più sani più** [illegible]. Appuntamento con [illegible] salute ed estetica, [illegible] Rosanna Lambertucci: «La lipoaspirazione», parla il dott. Giorgio Fischer
- 18,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** [illegible] Associazione nazionale car[illegible] e comunità: «**Gli agenti di custodia**»
- 18,30 **Sport** [illegible]
- 18,5[illegible] Torino - Calcio: **Torino-Raba Eto**, Coppa Uefa, con esclusione della zona [illegible] Torino
- 18,55 **I giorni del cielo**, film per la sola zona di Torino
- 20,50 [illegible] **donna più** [illegible] [illegible] [illegible] (1956), regia di R. [illegible] Leonard, con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, Anne Vernon, Tamara Lees. Nel cast ci sono anche Mario Del Monaco e Robert Alda. Biografia di Lina Cavalieri, «mostro sacro» della «Belle époque»
- 22,50 **Sintesi** [illegible] **Coppe** [illegible]
- [illegible] Cinema [illegible] notte: [illegible] [illegible] [illegible] cuore (1942), film d'avventura, regia [illegible] [illegible] Gance, con Fernand Gravey, Assia Noris

RAITRE

Telegiornale: 19
- 11,45 **Televideo**
- 13 — **I grandi camaleonti**, ultima puntata
- 13,40 **Speciale Dadaumpa**, [illegible] S. Vazzania
- 14 — **Corso di lingua russa**, seconda lezione introduttiva
- 14,25 **Aujourd'hui** [illegible] **France**
- 14,55 **Recital** [illegible] **baritono Renato Bruson e del pianista Craig Sheppard**, musiche da camera [illegible] Mozart, [illegible]ven, Schubert, Liszt
- 16 — **Colloqui sulla prevenzione: «Grazie** [illegible] **fumo»**, di F. De Vita
- 16,30 **Com' terra che bollente esce** [illegible] **loco**. «La tecnologia nell'industria meccanica». Elettricità e lavorazioni meccaniche (11)
- 18,55 Caserta - Pallacanestro: **Italia-Israele**
- 18,30 **Speciale Orecchiocchio**, da Londra i **Darts e The Cry**
- 19,35 **Visti da fuori**, di W. [illegible] Mossa e J. Orinis
- 20,05 **Finestra** [illegible] «**L'albero**», regia di Georg Schimanski
- 20,30 **Vestito per uccidere** (1980), film, regia di Brian De Palma, con Michele Caine, Angie Dickinson
- 22,15 **Delta** a cura di A. Amendola e [illegible] Lisa Martino. «Dimensione Mediterraneo». Un [illegible] in condominio

Oggi [illegible]

RAIUNO (ore 20,30) — «Quark economia», di Piero Angela. In 25 minuti [illegible] sinteticamente illustrata, attraverso grafici e disegni animati, «la tecnologia della ricchezza».

RAITRE (ore 14,55) — Musiche [illegible] Mozart, Beethoven, Liszt, Schubert nel «Recital» del baritono Renato [illegible] e del pianista Craig Sheppard.

RADIOTRE (ore 22,35) — «America coast to coast», programma da New York su cultura e società in Usa.

Caterina Caselli sarà ospite stasera della serata finale delle «Voci nuove» di Castrocaro, in diretta su Raiuno dalle 22,50. Con lei, altri cantanti e ex cantanti (fra i quali Cinquetti, la Russo, Mannoia, Goggi) lanciati da Gianni Ravera, ideatore della manifestazione, al quale viene reso omaggio. La serata, con i cantanti in gara che si esibiscono dal vivo, è presentata da Daniele Piombi

Italia 1

- 8,30 **Fantasilandia**
- 9,30 **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **La strana coppia**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay** [illegible], programma [illegible]cale a cura della D. J. Band
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam - Il mago di Oz - Lady Oscar - Occhi di gatto**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**
- 20 — **Love me Licia**, telefilm
- 20,30 **Ok! Il prezzo è giusto**, gioco a premi condotto da Gigi Sabani
- 22,30 **La banda dei sette**, telefilm
- 23,30 **Serpico**, telefilm
- 0,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 1,30 **Cannon**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,20 **Una vita da vivere**
- 10,15 **General Hospital**
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz [illegible] dotto da Corrado
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,10 **Così gira il mondo**
- 16 — **I documentari di Big Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi
- 18 — **Webster**, telefilm
- [illegible] **Kojak**, telefilm
- [illegible] **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Un** [illegible] **una vita**, film di S. Pollack con A. Pacino, M. Keller
- 22,50 **Big Bang**, settimanale scientifico [illegible] da Jas Gawronski
- 23,35 **Cadillac**
- 0,35 **Scerifio** [illegible] **New York**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- [illegible] **Switch**, telefilm
- 10,10 **Milionari a New York**, film
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Vacanze alle** [illegible] **d'Argento**, film con A. Steel, V. Fabrizi — Due signori decidono di andare in vacanza per combinare un matrimonio ai rispettivi figli
- 17,30 **Febbre d'**[illegible]
- 18,15 **C'est la vie**
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco
- [illegible] **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22 — **Matt Houston**, telefilm
- 22,50 **Moses** [illegible] **detective**, film di J. P. Kagan con R. Dreyfuss, S. Anspach
- 0,50 **Vegas**, telefilm
- 1,40 **Switch**, [illegible]

Eurotv

- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mash**, [illegible]
- 14 — **Pagine della vita**
- 15,45 **La buona tavola**
- [illegible] **Uomo Tigre**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transf**[illegible]
- 18,30 **Voltron**, [illegible]
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 [illegible] **John**, telefilm
- [illegible] **Bianchi cavalli d'agosto**, film
- 22,20 **Un certo giorno**, film di E. Olmi
- 0,30 **Tuttocinema**

Rete A

- 14 — **L'idolo**
- 14,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**
- 23,30 **Alazzone**, vendita promozionale

Montecarlo

- 13 — **Sport News**
- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14 — **Vite rubate**
- 14,45 **Jimmy e André**
- 17,30 **Il cammino della libertà**
- [illegible] **Sale, pepe e fantasia**
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,45 **Lo sparviero**, film, con J. P. Belmondo
- 21,30 **Doppio delitto**, sceneggiato
- 22,30 **TMC reporter**
- 24 — **Brivido dell'imprevisto**

Capodistria

- 14,10 **Cartoni animati**
- 18 — **Tra l'amore e il potere**
- 19 — **Oggi le città**
- 19,45 **Oggi le città**
- 20 — **Victoria Hospital**, telefilm
- 20,30 **Noi con le ali**
- 21,45 **Top moda**, [illegible]
- 22,40 **I cavalieri del cielo**, telefilm
- 23,10 **Calcio: Coppe europee**

Svizzera

Telegiornale: 16, 18,45; 20, 22,10, 23,45
- 16,05 **Rue Carnot**, telefilm
- 16,30 **Special: gusto della** [illegible]
- 17,45 **Ti piace l'insalata?**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Sulla strada** [illegible] **Lui**[illegible] [illegible] [illegible] **gente di Chiara**
- 21,25 **Matt Houston**, [illegible]
- 22,20 **Calcio: Coppe europee**

Alla radio

[illegible] Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6,48 Ieri al Parlamento; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Dino Cimagalli conduce Radio anch'io '86; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr1 spazio aperto; 11,10 Un [illegible] solo li vorrei; 11,30 I giullari [illegible] Dio di M. West; 12,03 Anteprima Stereobig Parade; 13,20 La diligenza; 13,28 I ricordi di [illegible] Son; 14,03 Master City; 15 Gr1 Business; 16,03 Habitat; 17,30 Radiouno jazz; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Cronaca di un delitto: «Offese [illegible] di Giulietta Rovera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 [illegible] nostri mercati; 19,25 Audiobox; 20 Operazione teatro: «Woyzek» di George Buchner, regia di M. Parodi; 21,03 Bamboo Music; 21,30 Musica notte: Musicisti di oggi: Ivan Fedele - il giardino di quella; 23 Orchestra nella sera; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata di G. Frasni; Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, [illegible] 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, [illegible] 22,30 — 7,18 Parole di vita; 8 Dse: Infanzia come e perché; 8,05 Sintesi dei programmi; 8,45 «Andrea» originale radiofonico, regia di Maurizio Ventriglia; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Gr2 speciale; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15 - 18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio; 18,32 Le ore della musica; 19,50 Capitol; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,10 Panorama parlamentare; Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 15,15, 18,45, [illegible]45 — 6 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D: dialoghi [illegible] [illegible] donne; 11,48 [illegible] in Italia; [illegible] Pomeriggio musicale; 15,18 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 - 19 Spaziotre; 21 Rassegna [illegible] (mesi) scienza; 21,10 Dal teatro comunale di Monfalcone concerto, violinista [illegible]; dirige A. Nanut; 22,35 America coast to coast; 23,00 Il jazz; Stereonotte 24-6.

Sul set del film «Il burbero» di Castellano e Pipolo era silenzioso, quasi triste

Celentano, un campione [illegible]

Non è riuscito a superare il fiasco di «Joan Lui» - «E' stato poco [illegible] dal produttore» - Nel nuovo lavoro non canta, ma fra [illegible] giorni uscirà il secondo album dal titolo «I miei americani» - «La [illegible] dei concerti mi fa paura»

Debra Feuer con Adriano Celentano mentre girano «Il burbero», il film che uscirà a Natale

ROMA — Celentano [illegible] tono minore, contenuto, silenzioso, quasi triste. Sul set del [illegible] film destinato alle platee natalizie, *Il burbero*, il cantante, attore e regista milanese, è [illegible] così: poca voglia di parlare del presente e molti sfoghi trattenuti a stento, molte recriminazioni, molti conti aperti. Il colpo, si sa, risale a poco più di un anno fa, quando il suo musical epico-religioso *Joan Lui* fu salutato, all'uscita sugli schermi italiani, da un coro unanime di critiche; quando gli [illegible] (intorno ai dieci miliardi) delusero di molto le aspettative della produzione e dello stesso regista; quando i Cecchi Gori, per facilitare la programmazione del film, ne misero in circolazione una copia tagliata di venti minuti.

Da allora Celentano sembra non aver ritrovato la pace e certo [illegible] gli giova il clima del nuovo set: produttori [illegible] film sono di nuovo i Cecchi Gori, le stesse persone con cui il cantante è attualmente in causa e a cui ha chiesto un risarcimento di dieci [illegible] per i tagli non [illegible] alla sua pellicola. «*Su Joan Lui bisognerebbe scrivere* [illegible] *libro* — dice Celentano — *raccontare che è stato un film poco amato dal produttore; un film rischioso, che richiedeva una preparazione adeguata del pubblico e* [illegible] *ha invece avuto un grande battage pubblicitario durante la lavorazione e poi è stato buttato sul mercato a Natale, con grandissima fretta e senza che nessuno si preoccupasse di metterne in luce l'originalità*».

Ferita aperta, quella di *Joan Lui*, difficile da rimarginarsi, anche con la prossima [illegible] in circolazione [illegible] pellicola [illegible] o con la nuova esperienza di lavoro: sotto la direzione del duo Castellano e Pipolo (che [illegible] Celentano ha [illegible] i due campioni [illegible] *Innamorato* [illegible] e *Il bisbetico domato*) e al fianco della giovane attrice americana Debra Feuer, moglie di Mickey Rourke.

«*Non mi sono mai messo in testa di fare solamente il regista* — dice Celentano — [illegible] *attore lavoro di meno, non devo pensare contemporaneamente a tante cose diverse, posso concentrarmi su* [illegible] *stesso.* [illegible] *Castellano e Pipolo, poi, c'è una grande sintonia e l'abitudine a ridere delle stesse cose: il lavoro* [illegible] *modo classico e io divento un attore malleabile*».

Appartiene a questa [illegible] gine di un Celentano minore, un po' sottotono, un po' ridimensionato, in parte, forse, anche la scelta di non cantare nessuna canzone nel nuovo film. «*Non canto e nemmeno fischietto* — precisa — *le musiche de Il burbero sono di Detto Mariano*».

La sua voce, però, la sentiremo presto: nel nuovo disco che uscirà fra venti giorni, intitolato *Il seguito dei miei americani*. E dal vivo? Celentano su questo argomento è proprio chiaro: ha paura della folla, di tutto quello che può [illegible] quando tanta gente sta chiusa nello stesso posto. «*La mia ultima tournée* [illegible] *a sette anni fa: ricordo che c'erano feriti ogni sera e ricordo la grande paura provata nel concerto concluso* [illegible] *al San Paolo di Napoli, quando, durante lo spettacolo, ho visto la gente che si agitava e la polizia che cominciava a sparare lacrimogeni*».

Non si convince neanche se gli viene prospettata l'ipotesi di esibirsi negli spazi più rassicuranti e raccolti dei teatri: «*Anche come* [illegible] *molto* — dice con un [illegible] polemico che allude ancora [illegible] volta alle [illegible] recenti vicissitudini d'attore e regista —. *Il biglietto per venire a un mio spettacolo in teatro dovrebbe avere un prezzo elevato e forse molti giovani non potrebbero permetterselo. Negli stadi questo problema è superato dalla grande quantità di posti a disposizione*».

Adriano Celentano che [illegible] *Il burbero* [illegible] un [illegible] civilista, confusionario e bizzarro, ha seguito con partecipazione lo show di Sinatra in tv: «*Mi sono commosso* — ha detto — *ad ascoltare quel celeberrimo timbro di voce che il tempo non è assolutamente riuscito a modificare*».

Fulvia Caprara

Il successo di «Il nome della rosa»

Connery, questo frate spopola al botteghino

ROMA — *Nonostante le perplessità dei critici e le polemiche suscitate dall'edizione italiana (riveduta e corretta rispetto alle versioni americana e tedesca), il film Il* [illegible] *della rosa, ispirato all'omonimo romanzo di Umberto Eco, si sta rivelando in Italia come il primo autentico «campione d'incasso» della corrente stagione.*

In quattro giorni, in sole tre città (quattro locali), l'opera del regista francese Jean-Jacques Annaud ha incassato più di 213 milioni. A Roma, in due locali, ha raggiunto i 82 milioni con punte massime (domenica) di 12 milioni e mezzo all'Admiral e di 22 milioni e 300 mila lire all'Etoile. Da ieri nella capitale il film si proietta anche all'Adriano e al New York.

L'avventura medievale del «frate» Sean Connery a Milano (Excelsior) ha raggiunto i 68 milioni (domenica 24 milioni e 487 mila lire) e a Firenze (Odeon) i 57 milioni (domenica 22 milioni). Per domani sono previste altre tre uscite del film: a Torino, cinema Romano e Grand'Eliseo, Bologna e Palermo.

Dai [illegible] *dei primi giorni, Il* [illegible] *della rosa si avvia a diventare un* [illegible] *pione d'incassi come Rambo. Forse per la prima volta nelle statistiche cinematografiche, un film che ha al suo centro un frate, e non un bellicoso eroe o un irresistibile seduttore, richiama folle di spettatori. Indubbiamente è l'effetto Eco, che dal* [illegible] *si è trasferito allo schermo, ma è anche il battage che ha preceduto il debutto del film, nonché l'immutato appeal di Sean Connery.*

f. s.

Sean Connery nelle vesti del monaco del «Nome della rosa»

Con Parenti al PierLombardo

Feydeau, l'albergo dove vive l'[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Impareggiabile costruttore di ordigni, tutto affiso al proliferare ininterrotto degli equivoci, Georges Feydeau (morto pazzo, a cinquantanove anni, nel 1921, dopo aver scritto quaranta copioni in trent'anni) continua a correre il rischio d'essere scambiato per un semplice «intrattenitore» teatrale.

Invece c'è in lui, dietro il perfetto meccanismo delle vicende, un irremedicabile scetticismo: c'è un astio neppur troppo rattenuto verso quegli stolidi capifamiglia borghesi, quelle ipocrite matronali consorti, impigliate nella rete delle loro meschinità e qui flagellate dal vento dell'assurdo quotidiano.

Mettere in scena Feydeau, oggi, in una prospettiva criticamente attualizzante, vuol dire restituire allo spettatore un'eco almeno di quest'amarezza e di questo fastidio, senza rallentare tuttavia il tempismo delle trovate sceniche o appesantire l'aerea leggiadria dei suoi *nonsense*.

La regista Andrée Shammah, che ha allestito *L'Albergo del libero scambio* per la Cooperativa Franco Parenti (vi riferiamo della prima per la critica, svoltasi lunedì sera al Salone PierLombardo), ha fuso in un amalgama molto fluido il puro gioco scenico e l'acredine risentita di questa ben nota commedia in tre atti.

Nel primo, in casa del [illegible] struttore Pinglet (un vasto salone bianco, d'un deprimente squallore nella sua asettica eleganza, ideato dall'esordiente scenografo Karl Heinz Steck) la Shammah ha voluto soprattutto porre in evidenza — mentre si prepara, come di consueto, un malcongegnato adulterio — l'asprezza stizzosa dei rapporti coniugali, sotto la vernice di perbenismo, ed è riuscita assai bene ad isolare battute di acre irriverenza (quella sulle «consorti imbottigliate da vent'anni, che son di tappo») nel gran cicalare di quelle fatue sottoconversazioni.

Nel secondo, sullo sfondo dell'albergo equivoco, tra il canonico aprirsi e chiudersi di porte, l'inevitabile salire e scendere di scale (i cambi di scena avvengono a vista, i colori dell'una dilagano nell'altra, e ci sono il bianco, rosso, verde del nostro [illegible] lore), la regia, pur nel controllo del [illegible] teatrale, ha badato a far aleggiare un sentore di gromma, un odor di lenzuola sfatte, in quell'hotel-night club-bordello dalla ripugnante gaccharneria.

Ma è nel terz'atto che la Shammah ha offerto il meglio del suo allestimento. Si ritorna in casa Pinglet, e dinanzi al consueto [illegible] rio stanno, anzi saremmo alla resa dei conti, al disvelamento delle colpe.

Alle prese col tetragono conformismo dei suoi personaggi (tutti hanno peccato, cioè non ha peccato nessuno, se qualcuno ha peccato è il solito «innocente» giovanotiello in pruriginee) la Shammah ha fatto sentire benissimo, quasi fosse palpabile, la sfrontata impudicizia, il cinismo beffardo di quei «sepolcri imbiancati» in ventiquattresimo.

Bisogna dire che nell'impresa difficile è stata condiuvata da un quartetto d'interpreti di prim'ordine. Franco Parenti era un Pinglet contratto sino allo spasimo tra conformismo e doppiezza, tutto un sovrassalto di improvvisa arditezza e nasali pavidità. Grazia Migneco era una gustosissima madama Pinglet, proterva e assillante; Lucilla Morlacchi metteva una gran dedizione nella sua signora (all'ultimo tra felice colpa e amarissima innocenza. E il corpulento Paolo Triestino infondeva un furioso vitalismo nell'ottusità del suo architetto Paillardin.

Tra i comprimari delizioso il balbuziente Mathieu di Massimo Loreto col corteggio delle sue quattro ochette-figliole: fervido il commissario di Giovanni Battezzato.

Grandi risate, caldissimi applausi da un pubblico numeroso.

Guido Davico Bonino

Napoli: dopo le recenti tempeste, la stagione parte con Bizet

Venti di pace sul San Carlo

De Simone confermato direttore - Dal 10 dicembre al 31 maggio dodici spettacoli - La Valentini Terrani sarà «Carmen» - Novità il balletto «Santa Lucia» di Misha Van Hoeke

NAPOLI — *I minacciosi venti di guerra che in prima[illegible] scossero il teatro San Carlo fin nelle fondamenta sembrano un ricordo lontano. Dopo le polemiche* [illegible] *di maggio («al* [illegible] *Carlo è impossibile lavorare, la mancanza di collaborazione rasenta il boicottaggio»), il musicista Roberto De Simone ha firmato ieri pomeriggio un contratto che lo riconferma per i prossimi due anni nella carica di direttore artistico. Il sovrintendente Canessa continuerà a gestire il Massimo partenopeo, sia pure in regime di proroga, «avendo accet[illegible]o — come egli stesso spiega — l'invito del ministro».*

Il clima di serenità è stato sottolineato più volte nel corso della conferenza stampa durante la quale il sovrintendente ha illustrato la stagione artistica '86-87. I problemi che pure esistono, come la paralisi della vita amministrativa della [illegible] [illegible] *impedisce, tra l'altro, il rinnovo del consiglio di amministrazione decaduto anni fa, sono rimasti fuori della porta dell'ufficio di Francesco Canessa.*

Il cartellone del San Carlo è ricco: 12 titoli, tra cui sette opere e quattro nuovi allestimenti. «Il tentativo — spiega il sovrintendente — è stato di conciliare qualità e risparmio. Per questo abbiamo allestito numerosi spettacoli in collaborazione con enti lirici di altre città, anche con l'estero».

Si partirà il 10 dicembre con la **Carmen** *di Bizet, diretta da Emil Tchakarov, con il soprano Lucia Valentini Terrani. La regia è di Lina Wertmüller.*

C'è grande attesa per la **Trisha** [illegible] **Dance Company**, *in scena dal 2 al 7 gennaio. Trisha Brown, esponente di punta della danza d'avanguardia americana, si trasferirà a Napoli.*

Roberto De Simone manderà in scena il 14 febbraio **Requiem in memoria di Pier Paolo Pasolini**, *diretto da Gabor Otvos. L'*[illegible] *George Iancu e* [illegible] *Fracci saranno* [illegible] *e* **Giulietta**, *titolo già in programma nella* [illegible] *stagione ma «saltato» a causa di un lungo sciopero dei componenti del corpo di ballo.*

Il 10 marzo tornerà sul palcoscenico lo **Stabat Mater** *di Pergolesi, nella fortunata versione di Roberto De Simone, con Irene Papas, già rappresentato lo scorso inverno a Napoli. Sabato 11 aprile il maestro Alessandro Siciliani dirigerà* [illegible] *di Gioacchino Rossini. Il 31 maggio, novità assoluta,* [illegible] *rappresentato il balletto di* **Misha Van Hoeke Santa Lucia**, *su musiche popolari napoletane elaborate da Roberto De Simone, con la compagnia di* [illegible] *del* [illegible] *Carlo e il Ballet-Théâtre l'Ensemble.*

Il capitolo delle coproduzioni è rappresentato dal **Signor Bruschino** *di Rossini, con la regia di Roberto De Simone, allestito in collaborazione con il «Rossini opera festival» di Pesaro (in* [illegible] *il 14 gennaio).*

Il 18 maggio [illegible] *il maestro Efrem Kurtz, che dirigerà il* **Fidelio** *di* **Beethoven**, *realizzato con il Teatro dell'Opera di Roma.*

f. md.

Sequestrata l'ex moglie di [illegible]

SAN PAOLO — Una [illegible] più [illegible] attrici del teatro brasiliano, Tonia Carrero, che fu moglie di Adolfo Celi, recentemente scomparso, è rimasta per più di tre ore in balia di cinque giovani armati. I cinque sono entrati nell'automobile dell'attrice nella notte fra venerdì e sabato a [illegible] [illegible] Janeiro, mentre [illegible] ritorno da uno spettacolo teatrale. Tonia Carrero era ferma a un semaforo.

Per oltre tre ore l'automobile ha girovagato per le strade di Rio, e alla fine i cinque, che si sono sempre comportati in modo corretto ed educato, se ne sono andati con un po' di denaro, i gioielli.

Il capo del [illegible] ha riportato l'automobile, che non è stata rubata, vicino alla [illegible] dell'attrice.

PRIME FILM: «Soltanto tra amici» di Allan Burns

Moglie e l'altra, che bontà

Le due protagoniste sono Mary Tyler Moore e Christine Lahti

Mary Tyler Moore è Holly: scopre il tradimento da vedova

SOLTANTO TRA AMICI di Allan Burns, con Mary Tyler Moore, Christine Lahti, Ted Danson, Sam Waterston. Commedia drammatica, colori, Usa [illegible] Cinema Rita.

[illegible] di cuore anche in questo «Just between Friends», suggerito dal «dopo» di un'infedeltà coniugale. Il medesimo [illegible] Charles [illegible] Danson, è [illegible] rito indelicatamente sleale di Holly (Mary Tyler Moore) e contemporaneamente legato a Sandy (Christine Lahti), amica di Holly e a sua volta tradita dal legittimo sposo.

Di particolare c'è stavolta [illegible] la certezza dell'inganno Holly arriva ad averla quando Charles è rimasto vittima d'un mortale incidente, prima del quale egli aveva messo incinta Sandy.

Il conflitto fra la tradita Holly e la traditrice Sandy scoppia infatti non quando la tresca fra costei e Charles è in corso, ma dopo che l'uomo è morto e sepolto e Sandy non è tanto lontana dalla maternità. Le due donne, prima legate e poi divise anche da interessi economici, si fronteggeranno in un dissenso aperto, successivamente placato quando nascerà il «frutto della colpa», che Holly sente pure un po' suo.

Scritto e diretto non più che [illegible] da Allan Burns, il film risulta, come entrambe le interpreti, ben poco incisivo: il suo tema, per avvincere e convincere, necessitava d'un adeguato approfondimento psicologico e non soltanto di sfoghi femminili chiassosi.

«Fatti loro che non ci riguardano», pensa lo spettatore davanti alle beghe tra la vedova di fatto, Holly e, sotto un certo aspetto, la non tanto differenziata «amica» Sandy.

s. v.

Due italiane impegnate in Coppa Uefa, granata al Comunale [illegible] nerazzurri [illegible] Varsavia

Torino con la carica di Nantes

Due partite, una con il presidente

Sergio Rossi resta dell'opinione [illegible] lasciare, l'allenatore Radice gli ha parlato ed ha cercato [illegible] consolarlo promettendo [illegible] riscatto della squadra stasera contro i rivali ungheresi

TORINO — Ci sono due partite, una del presidente Rossi [illegible] i tifosi, una del Torino contro il Raba Eto, e dall'esito di entrambe può dipendere [illegible] futuro granata. Partite dure e tese, dal risultato incerto. Sergio Rossi e [illegible] campo lunedì accusando la città ingrata. [illegible] poco opportuna scelta [illegible] tempo, a [illegible] avviso, e ieri [illegible] ribadito [illegible] intenzione di [illegible] la guida della [illegible] cietà. Non era dunque [illegible] sfogo dettato dall'amarezza del momento, [illegible] sorta di gesto [illegible] dopo la sconfitta e gli insulti, come hanno mostrato [illegible] credere i giocatori subito allineati nel [illegible] la legittimità della reazione, [illegible] non proprio i contenuti delle accuse [illegible] fondo, hanno detto in coro, un presidente ha il diritto di esprimere pubblicamente critiche, perplessità e, perché no?, anche le proprie sofferenze di tifoso. Noi possiamo solo promettere riscatto», hanno aggiunto ed è stata [illegible] la parola più usata [illegible] nelle dichiarazioni, in verità assai imbarazzate, della vigilia granata di Coppa.

«Ho parlato con il presidente e [illegible] mi ha spiegato che [illegible] ce l'ha con Torino squadra ma con Torino città», ha commentato Gigi Radice con infinite cautele, attento più che mai a pesare sguardi e parole. *«Ed io ho cercato [illegible] confortarlo, gli ho detto che non siamo in crisi e lo dimostreremo»*. Una partita difficile, questa, anche per il tecnico [illegible] che deve mediare il conflitto, più che scegliere la tattica. *«I tifosi chiedono sempre il massimo e vanno capiti. Però non credo che il Torino finora li abbia proprio delusi. E' presto per parlare di fallimento, anche se i tifosi [illegible] stanchi di soffrire e noi, se continuiamo a zoppicare, perdiamo di credibilità. [illegible] non siamo [illegible] crisi. Vorrei che il [illegible] pubblico ci sostenesse numeroso contro il Raba Eto. Stavolta siamo decisi a non deluderlo»*.

Un appello, [illegible] è stato lodevole [illegible] il tentativo di Radice di [illegible] [illegible] qualche modo società e tifo, i due rivali di questa pericolosa partita. Ma [illegible] ferita è profonda e brucia. [illegible] l'impressione dopo aver ascoltato i commenti dei tifosi, ieri pomeriggio al vecchio [illegible] Filadelfia, commenti di fuoco, che qualcosa di grande e importante si sia spezzato nei rapporti, mai idilliaci peraltro, [illegible], fra il presidente Rossi e la Torino granata. La prevendita [illegible] langue, poco più di [illegible] milioni [illegible] incassati, non ci sarà la corsa al biglietto malgrado i caldi inviti di Radice alla pace: una situazione carica [illegible] incertezze e tensioni, e dobbiamo [illegible] che uno [illegible] destino [illegible] bra accompagnare il Torino, del quale poco si parla nelle ore felici e molto nei momenti tristi. Come [illegible] appunto, e la domanda che tutti [illegible] pongono è la seguente: come reagirà [illegible] squadra [illegible] davanti agli ungheresi [illegible] Raba Eto?

Gigi Radice, con sollievo pensiamo, quasi ad evitare altri più insidiosi discorsi, ha parlato a lungo degli avversari, ha descritto schemi e uomini, si è soffermato a spiegare le caratteristiche e i motivi di una partita che va assolutamente vinta, per ovvie ragioni, e dunque presenta [illegible] molti rischi. *«Ho visto sabato [illegible] i nostri avversari all'opera. Tre punte, sono, centrocampo mobile e pericoloso. Non a caso nel turno precedente si sono qualificati battendo in trasferta, per 4-2, i sovietici della Dinamo Minsk. Il punto debole? La difesa, forse, hanno [illegible] tendenza ad attaccare e lasciano spazi: però giocavano [illegible] casa e non mi fido troppo di quanto ho visto. Non bisogna poi dimenticare che il Raba Eto è l'unica squadra ungherese rimasta in Coppa e avrà pertanto motivazioni speciali»*.

E' stata [illegible] vigilia di assorti pensieri, più che [illegible] [illegible] venti parole. Radice ha tenuto a rapporto la squadra per una mezz'ora buona, prima dell'allenamento, ed ha spiegato come e perché bisogna battere a suon di gol [illegible] ungheresi. Ha ricordato Nantes e i suoi splendori, ha chiesto al [illegible] Torino [illegible] [illegible] [illegible] stessa carica. Lavoro psicologico, ha detto il tecnico, oggi più importante di cento tattiche. Ma ha [illegible] tracciato [illegible] linee generali [illegible] un [illegible] [illegible] *«Chiederò alla squadra una manovra diversa. Le punte dovranno attuare maggior movimento per mandare in gol chi viene da dietro. Voglio un gioco più corto e preciso, teso a mantenere il possesso del pallone. Basta con i lanci lunghi e i cross nel mucchio, il Torino deve [illegible] [illegible] anche pensare»*.

Nulla invece sulla formazione, tutto ancora da decidere, cambierà qualcuno Radice oppure darà occasione di riscatto alla formazione battuta dalla Roma? *«Io penso che [illegible] devono avere la possibilità [illegible] di rimediare a sconfitte e sfortune, la penso così da sempre: però non posso andare avanti all'infinito»*, ha detto [illegible] il tecnico. E ognuno è [illegible] ro di interpretare la frase come vuole.

Carlo Coscia

Gli ungheresi del Raba Eto senza grossi timori

«Speriamo solo che Kieft non esploda contro di noi»

Torino. I giocatori ungheresi Preweller e Hajszan in allenamento ieri sera al Comunale

TORINO — Tutta l'Ungheria si stringe attorno al Raba Eto, l'unica squadra magiara superstite nelle Coppe [illegible] pee dopo il primo turno. Fondata nel 1904, la formazione di Gyoer, cittadina a [illegible] km da Budapest, non è nuova a scontri con il calcio italiano. [illegible] eliminato [illegible] 1966-67 la Fiorentina dalla Coppa delle Coppe, è stata estromessa dal Milan l'anno dopo nella stessa manifestazione e, ancora in quel torneo, è stata superata dalla Juventus nel settembre-ottobre 1979: a Torino 3-0 per i bianconeri, inutile 2-1 a Gyoer per i magiari. Nell'82 e nell'83 è stata campione d'Ungheria.

[illegible] club, di [illegible] è presidente da 14 anni l'ex calciatore Janos Szantei, 44 anni, è in pratica la società sportiva [illegible] fabbrica motociclistica «Raba Wagon Gep Gyar» che produce anche autocarri e autobus in collaborazione con l'azienda tedesca Mann. L'allenatore è [illegible] tre mesi soltanto Imre Gellei, 36 anni, per tre stagioni tecnico del Zalaegerszeg, squadra [illegible] passato [illegible] lui portato [illegible] quarto posto l'anno scorso.

Presidente e allenatore sono rimasti a Torino dopo aver visto la gara del granata con la Roma, ieri sono andati ad accogliere la squadra a Linate (accompagnata da 85 tifosi, 4 giornalisti e 2 radiocronisti) che in serata si è allenata al Comunale. Stamane rifinitura al Filadelfia. Presidente, allenatore e giocatori della squadra di Gyoer [illegible] dipendenti della fabbrica motoci-[illegible] [illegible] [illegible] pratica sono «staccati», dedicandosi soltanto [illegible] calcio e arrotondando [illegible] gli stipendi con i premi partita.

Il loro è un professionismo tollerato, quindi. In [illegible] di passaggio del turno i giocatori si divideranno un premio partita di poco superiore al [illegible] milioni di lire che corrisponderà, all'incirca, all'incasso netto dell'incontro di ritorno.

Il Torino sa però che non speculeranno sul risultato della gara di andata per avere più pubblico e quindi più soldi: a Minsk, nel primo turno, con i sovietici della Dinamo, vinsero 4-2, perdendo poi 1-0 [illegible] casa. «Noi — dice il presidente Szantei — abbiamo un solo cruccio. Quello dei giocatori che appena emergono un po' [illegible] a giocare all'estero mentre nessun straniero viene in Ungheria».

L'allenatore Gellei [illegible] ha problemi [illegible] formazione. Il tornante Hajszan, [illegible] nazionale della squadra e reduce [illegible] un infortunio rimediato nell'incontro fra magiari e Olanda dell'altra settimana, ha già giocato un tempo sabato nell'incontro vinto dal Raba Eto sul Siofok per 2-1. Turbek potrebbe giocare al posto [illegible] centrocampista Kiss.

«Sia sul piano tecnico che [illegible] quello atletico il Torino ci è superiore — sostiene *Gellei* —. Con la Roma si sono scoperti e hanno pagato più del dovuto anche se nel finale sono apparsi poco freschi. [illegible] cercheremo di farli cadere nella [illegible] trappola giocando con due punte e mezzo, senza ostruzionismi. Pareggiare 0-0 sarebbe fantastico, ma accetterei anche una sconfitta di misura. Con Nantes e Napoli hanno disputato grandi prestazioni. [illegible] e Junior sono i fuoriclasse del Toro, Kieft mi sembra si stia ancora cercando, speriamo che [illegible] esploda contro di noi».

Franco Badolato

Trapattoni chiede all'Inter un gol

I giocatori milanesi hanno trovato molto freddo e forte vento - Un ostacolo in più contro l'aggressività [illegible] Legia - «Non dovremo rinunciare ad attaccare» - Fanna in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — L'illusione [illegible] una giornata autunnale svanisce all'alba quando Varsavia precipita in pieno inverno [illegible] pioggia, gelo, nuvoloni minacciosi e soprattutto vento a raffiche. Le previsioni non inducono all'ottimismo per cui stasera l'Inter avrà qualche problema in più oltre al prevedibile assedio da parte dell'«esercito». [illegible] Legia. Un moschetto [illegible] una spada incrociati sono l'emblema di questa società (Legia significa legione) che accoglie i giovani più in gamba per assolvere [illegible] vita militare ma, in certi [illegible], soprattutto allo sport.

Nel caso del calcio c'è la possibilità [illegible] fare una vita migliore rispetto ai comuni cittadini condizionati dai loro introiti: [illegible] mila lire un operaio comune, [illegible] mila lire un impiegato di banca anche se bisogna dire, per onore del vero, che gli affitti sono [illegible] bassi. Stasera per vedere Legia-Inter bastano 1000 lire per i posti popolari ed 8000 per i numerati nella tribuna centrale coperta soltanto in parte dalla tettoia. Per i calciatori, invece, le prospettive sono diverse: se il Legia passerà il turno, Dziekanowski e soci porteranno a casa un milione e mezzo di lire a testa, un sogno.

Ovviamente le cifre che riguardano l'Inter sono [illegible] diverse ma ormai è inutile ogni ripetitivo ritornarci [illegible] pra così come è demagogico da parte dei quotidiani polacchi sottolineare che la squadra di Pellegrini è costata 34 miliardi. Le immancabili punzecchiature della vigilia quando [illegible] interessare anche fatti poco tecnici, come, ad esempio, la «love story» [illegible] Dziekanowski con miss Polonia '86, Zawiska, sono prontamente smentite dall'interessato ai giornalisti italiani. Il centrocampista-bomber polacco ha poi negato di studiare l'italiano per poter chiedere una deroga (ha 24 anni, il limite è di 30) per seguire Boniek in Italia: «Studio inglese» ha tagliato corto per poi fuggire letteralmente quando l'interprete gli ha chiesto qual è il suo stipendio mensile, come voleva sapere [illegible] cronista particolarmente curioso. «Cosa c'entra con [illegible] partita?» ha risposto arrossendo e tuffandosi [illegible] mezzo ai tifosi.

Curioso anche l'atteggiamento [illegible] suo tecnico, Jerzy Engel, che è molto giovane, 34 anni, ma anche poco diplomatico. Quando gli abbiamo chiesto la formazione del Legia, ha risposto: «C'è sul Guerin Sportivo». Al che, più tardi, Trapattoni ha replicato: «Perché mai dobbiamo sempre dare un vantaggio ai [illegible] stri avversari annunciando i nostri piani?». Dopo di che ha confessato quali [illegible] gli uomini che dovrebbero andare in campo concedendosi un paio di dubbi mentre per Fanna non ci [illegible] problemi [illegible] [illegible] che andrò [illegible] tribuna. Sta bene, è pronto a giocare ma lo farà a Torino contro la Juventus.

Trapattoni non vuole utilizzare troppi elementi a corto [illegible] preparazione: c'è già Rummenigge, che ha appena un'ora di autonomia nelle gambe nonché Tardelli che ha smaltito in piedi un attacco [illegible] di influenza. Via libera dunque a Piraccini con la prospettiva dell'ingresso [illegible] campo [illegible] Calcaterra al posto di Tardelli qualora il Legia, com'è probabile, attacchi con quattro elementi: Arceusz e [illegible] Sikorski centralmente con Dziekanowski e un altro centrocampista a turno sulle fasce. Engel vorrebbe assicurarsi un trionfale 2-0 ma ha finito per ammettere che «uno zero a zero sarebbe meglio di un successo di misura "sporcato" però da un gol dell'Inter». Engel ha un ottimo complesso, molto spregiudicato in [illegible] ma [illegible] benissimo che la tattica [illegible] Legia [illegible] sempre rispetta il necessario equilibrio come dimostrano i 21 gol segnati ed i 15 subiti.

«Il Legia sul proprio campo — osserva *Trapattoni* — è complesso massiccio grazie a quattro nazionali di rilievo. Io mi auguro una partita facile, ricca di spettacolo ma so benissimo che sarà molto difficile e che [illegible] saranno poche reti. Il fatto che i polacchi possano attaccare con quattro punte non mi indurrà a stravolgere l'assetto dell'Inter: marcheremo a uomo il punto di riferimento della squadra avversaria, cioè Dziekanowski, con Ferri o Baresi, a [illegible] della posizione che occuperà; per il resto [illegible] agiremo come sempre. Il Legia è portato [illegible] gioco offensivo però prende anche tanti rischi: noi pertanto dobbiamo difenderci senza rinunciare a colpire. Noi abbiamo la possibilità di segnare e dobbiamo farlo come ad Atene: soltanto così metteremo al [illegible] [illegible] qualificazione».

Rummenigge si, aspetta molti fischi: [illegible] queste parti non amano i tedeschi. «Sono abbastanza collaudato: spero soltanto che [illegible] ci sia il vento [illegible] ieri, in allenamento era quasi impossibile controllare il pallone». *Aggiunge Altobelli:* «Io sento che questo è l'anno buono: dopo tre semifinali di coppa, sarebbe ora di arrivare all'atto finale. Naturalmente la qualificazione ce la giochiamo qui; dobbiamo giocare con l'impegno di Atene, difenderci tutti quando occorre ma anche attaccare in forze al momento opportuno».

Giorgio Gandolfi

[illegible] CAMPIONI

Detentore: STEAUA BUCAREST (Rom) - Finale: [illegible] maggio '87

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Real Madrid (Spa)	- Juventus (Ita)	oggi	5/11
Vitkovice Ostrava (Cec)	- Porto FC (Por)	oggi	5/11
Rosenborg (Nor)	- St. Rossa Belgrado (Jug)	oggi	5/11
Bayern Monaco (Ger)	- Austria Vienna (Aus)	[illegible]	5/11
Anderlecht (Bel)	- Steaua Bucarest (Rom)	oggi	5/11
Celtic Glasgow (Sco)	- Dinamo Kiev (Urss)	oggi	5/11
Brondby IF (Dan)	- Dynamo Berlino (Ddr)	oggi	5/11
Besiktas Istanbul (Tur)	- Apoel Nicosia (Cip)	[illegible]	5/11

COPPA DELLE COPPE

Detentore: DINAMO KIEV (Urss) - Finale: 13 maggio '87

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Lokomotive Lipsia (Ddr)	- Rapid Vienna (Aus)	oggi	5/11
Real Saragozza (Spa)	- Wrexham AFC (Gal)	oggi	5/11
Vitocha Sofia (Bul)	- Velez Mostar (Jug)	oggi	5/11
Torpedo Mosca (Urss)	- Stoccarda (Ger)	oggi	5/11
GKS Katowice (Pol)	- Sion FC (Svi)	oggi	5/11
Benfica Lisbona (Por)	- Girondins B. (Fra)	oggi	5/11
17 Nentori T. (Alb)	- Malmoe FF (Sve)	oggi	5/11
Ajax Amsterdam (Ola)	- Olympiakos P. (Gre)	oggi	5/11

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 6/5 e 20/5 '87

SEDICESIMI		And.	Rit.
Groningen (Ola)	- Neuchâtel X. (Svi)	oggi	5/11
Beveren (Bel)	- Athletic Bilbao (Spa)	oggi	5/11
Rangers Glasgow (Sco)	- Boavista (Por)	oggi	5/11
Widzew Lodz (Pol)	- Bayern 05 U. (Ger)	oggi	5/11
Legia Varsavia (Pol)	- Inter (Ita)	oggi	5/11
Atletico Madrid (Spa)	- Vitoria Guimaraes (Por)	oggi	5/11
Feyenoord R. (Ola)	- Borussia M. (Ger)	oggi	5/11
La Gantoise (Bel)	- Sportul Bucarest (Rom)	oggi	5/11
Torino (Ita)	- Raba Eto Gyoer (Ung)	oggi	5/11
Dukla Praga (Cec)	- Bayern L. (Ger)	oggi	5/11
Barcellona (Spa)	- Sporting Lisbona (Por)	oggi	5/11
Hajduk Spalato (Jug)	- [illegible] Plovdin (Bul)	oggi	5/11
Tirol Innsbruck (Aus)	- Standard Liegi (Bel)	oggi	5/11
IFK Goteborg (Sve)	- Stahl Brandeburgo (Ddr)	oggi	5/11
Spartak Mosca (Urss)	- Tolosa (Fra)	oggi	5/11
Dundee United (Sco)	- Un. Craiova (Rom)	oggi	5/11

TV E SPORT

[illegible] al [illegible]

Il «Processo del lunedì» ha rilanciato in grande stile le massime di Catalano (ricordate «Quelli della notte»? Come orario siamo lì, come confusione idem, ma allora si rideva). Gli ospiti, posti davanti al drammatico interrogativo che tutti gli sportivi in questi giorni si pongono con angoscia, se cioè è meglio far giocare titolari i giovani o gli anziani, hanno stabilito al termine di un esauriente dibattito che è meglio mandare in campo chi è più bravo, indipendentemente [illegible] dall'età. E gli ascoltatori si sono levati un gran peso dallo stomaco.

Prima dell'avvincente dibattito però c'era stato dell'altro. Un goffo tentativo di dar sangue all'anemica trasmissione. Il calcio italiano come si sa è pieno di scheletri nell'armadio: e il «Processo», non avendo sottomano uno scandalo fresco di giornata, è andato a riesumare un episodio di dodici anni fa.

Lunedì era l'antivigilia di Legia-Inter: senza badare alle spese (dei contribuenti) Rai 3 ha organizzato un collegamento diretto con Varsavia, la Vaccari giornalista sul posto, giocatori del Legia, l'ex ct [illegible] Na-[illegible] Gorski, più un mediatore a far da interprete, tanto per non elevare troppo la qualità. Discorsi sull'Inter, sul Legia? Un'occasione per verificare le idee sul calcio all'Est? Macché, il «Processo» ha cercato solo di stabilire se ci fu davvero tentativo di «combine» ai mondiali del 1974, Italia-Polonia, e perché questo tentativo non andò in porto.

A quei fortunati che non hanno seguito la trasmissione risparmiamo [illegible] conti dettagliati. Diciamo soltanto dello stupore di questi polacchi, assaltati senza preavviso e senza ragione (12 anni dopo) da domande provocatorie. Diciamo dell'idea che si saranno fatti [illegible] noi italiani e [illegible] [illegible] stro ambiente del calcio, [illegible] che ancora ci fosse bisogno [illegible] questo. Diciamo soprattutto dello stupore nostro quando alcuni colleghi ospiti della trasmissione hanno pubblicamente ammesso che erano al corrente dell'intrigo ma si guardarono bene dallo scrivere qualcosa; ne parlarono solo al presidente della Federazione. La patria (del calcio) si salva anche col silenzio. E gli scheletri restano nell'armadio.

Risaliamo dal lunedì alla domenica: ci vuole un benvenuto per Doriana Laraia, prima donna commentatrice a «90° Minuto». [illegible] restiamo sbalorditi dello [illegible] stordimento generale, come se [illegible] del miracoloso il fatto [illegible] una donna [illegible] parlare di calcio e dire [illegible] banalità [illegible] tanti uomini. La giovane telecronista di Potenza fra l'altro ha un passato nell'atletica, prima come praticante e poi come giornalista. Sarà un caso, ma chi ha una cultura sportiva [illegible] soltanto calcistica quando parla di calcio [illegible] va [illegible] pallone.

Gianni Romeo

Giovane calciatore dell'Orceana

[illegible] l'aspettativa poi [illegible] sì [illegible] Bologna

MILANO — Pochi operatori e [illegible] conseguenza pochi [illegible] cordi [illegible] calciomercato d'autunno. La mancanza di soldi [illegible] investire blocca i sogni [illegible] molte società che vorrebbero potenziare le [illegible] compagini, dopo [illegible] prime delusioni della stagione. Ieri la formazione più attiva è [illegible] il Cesena che ha ottenuto in prestito per un anno il mediano Aselli dal Como e ha girato il centrocampista Coruzzo all'Empoli. Per il resto solo molti contatti con qualche accordo [illegible] massima, [illegible] [illegible] sun contratto è stato sottoscritto.

Il Brescia starebbe per ottenere [illegible] in prestito dall'Inter [illegible] stopper Collovati, che si è detto disposto [illegible] accettare il trasferimento in provincia, pur di restare vicino a Milano. Il Bari e il Bologna stanno trattando [illegible] la Fiorentina l'attaccante Iorio. [illegible] Verona e Vicenza vorrebbero ingaggiare Bordon.

Intanto il Verona ha confermato di avere raggiunto un accordo definitivo con il difensore dell'Eintracht e della nazionale tedesca Berthold. Costo dell'operazione quasi due [illegible] [illegible] lire. Lo [illegible] Verona [illegible] concludendo con la [illegible] la cessione [illegible] centrocampista Bacchetti.

Ben altro atteggiamento ha tenuto il giovane centrocampista Renato Villa dell'Orceana, formazione di serie C2, girone B. Prima di accettare il [illegible] trasferimento al Bologna ha chiesto e ottenuto dal suo datore [illegible] lavoro, [illegible] impiegato, l'aspettativa [illegible] un anno, spiegando [illegible] [illegible] se la sentiva di lasciare [illegible] posto di lavoro sicuro e poi rischiare di trovarsi disoccupato qualora la società emiliana decidesse di non rinnovargli il contratto. [illegible] richieste [illegible] giunte alla Roma per il giovane Impallomeni che potrebbe così finire in serie [illegible] all'Arezzo o al Campobasso.

n. s.

Carraro da Scalfaro argomento violenza

ROMA — [illegible] presidente del Coni Franco Carraro [illegible] ricevuto ieri pomeriggio al Viminale dal ministro dell'Interno on. Oscar Luigi Scalfaro.

Argomento [illegible] colloquio sarebbe stato il problema della violenza negli stadi che in questi giorni ha suscitato alcune polemiche negli ambienti sportivi e politici.

E' stata sottolineata — è detto nel [illegible] municato [illegible] ministero — [illegible] collaborazione sempre positiva che ha caratterizzato i rapporti fra responsabili dell'ordine pubblico [illegible] esponenti del mondo sportivo. «Il dr. Carraro — prosegue la nota — ha dato atto dello sforzo e del sacrificio degli uomini impegnati nella tutela dell'ordine, verso i quali ha rinnovato le espressioni di gratitudine del mondo dello sport e, prendendo atto delle richieste del ministro, ha assicurato di mettere allo studio con i responsabili delle leghe e delle società calcistiche, idonee misure finalizzate a garantire un clima di sempre maggiore serenità e [illegible] nelle competizioni».

Ritirati passaporti a dirigenti del Palermo

PALERMO — La questura ha ritirato il passaporto all'avvocato Salvatore Matta, ex presidente del Palermo, la squadra di serie B cancellata dal campionato, per inadempienze finanziarie e gestionali, e al medico sociale Roberto [illegible]

Il provvedimento è connesso [illegible] l'inchiesta giudiziaria [illegible] [illegible] partite truccate (1983/84), [illegible] [illegible] quale gli ex dirigenti sono [illegible] di associazione [illegible] delinquere finalizzata alla truffa.

La stessa decisione è stata adottata nei confronti di altri [illegible] imputati, il medico Salvatore Matracia, padre di Roberto, anch'egli dello [illegible] societario, e il commerciante Giacomo Sinagra. L'indagine sui presunti illeciti cominciò sulla base di un rapporto del commissario Beppe Montana, ucciso nel 1985 in un agguato mafioso.

La Lodigiani non sarà ceduta ai responsabili siciliani

ROMA — La Lodigiani di Roma, C1 girone D, non sarà ceduta [illegible] nuovi dirigenti del Palermo. La trattativa era stata avviata da un gruppo economico-politico che [illegible] capo al ministro Vizzini. Ieri sera il colpo di scena: «Volevamo non far morire il calcio a Palermo — ha spiegato l'onorevole — e si era scelta la Lodigiani perché è solida dal punto di vista tecnico [illegible] è penalizzata dalla tifoseria che preferisce [illegible] e Lazio. Gli imprenditori palermitani erano stati da me sollecitati a cominciare la trattativa con la [illegible]. Ora apprendo che il presidente [illegible] squadra romana in un'intervista smentisce di volerla cedere».

Il [illegible] in [illegible] ha reso [illegible] [illegible]

GINEVRA — Il mundial messicano ha fruttato complessivamente 144 milioni di franchi svizzeri (oltre 122 miliardi di lire), precisamente 50 milioni di franchi per la vendita dei biglietti d'ingresso negli stadi, 49 milioni di diritti televisivi e [illegible] milioni di pubblicità.

BASKET — A Caserta in amichevole contro Israele

Ecco la nuova nazionale

Squadra rinnovata con obiettivo la qualificazione per Seul [illegible] - Forfait di Magnifico

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Parte oggi pomeriggio da Caserta, dall'amichevole contro Israele di Miki Berkowitz, il [illegible] corso della [illegible] di [illegible] di Bianchini. Si apre con un anno di ritardo, dopo aver buttato al vento l'occasione di immettere forze nuove già in occasione dei mondiali, dove le nostre ambizioni erano comunque forzatamente limitate. Ma bisogna concedere a Bianchini l'attenuante dell'impatto con la nuova carica di citì, il desiderio di correre pochi rischi affidandosi ai veterani che [illegible] fatto grande l'Italia di Gamba.

Ora, superato il trauma dei mundial di Spagna e augurandosi che il citì sgombri anche il suo animo da [illegible] e sospetti (i nemici attorno a sé ed alla nazionale), Bianchini volta pagina. Vinci ha parlato chiaro: l'obiettivo è la qualificazione olimpica per Seul, da raggiungere in un torneo che si terrà all'inizio dell'estate in Olanda e nel quale cercheremo uno dei tre posti a disposizione per le squadre europee, in [illegible] con Urss, Jugoslavia, Spagna e le altre forze emergenti. A questa qualificazione, essendo partiti con un anno di ritardo, sarà giocoforza sacrificare in parte anche gli Europei dell'87 in Grecia.

«*Questa nazionale* [illegible] *sperimentale ma una nazionale possibile, in* [illegible] *degli impegni futuri* — dice infatti Bianchini —. *Le scelte del prossimo* [illegible] *non saranno riduttive, ma in funzione dell'Olimpiade, alla quale vogliamo partecipare con la squadra più forte possibile. E adesso non* [illegible] *chi, tra due anni, sarà in grado di vestire la maglia azzurra: ma voglio* [illegible] *tanta gente pronta*».

La professionalità dei «senatori», per stessa ammissione del citì, ormai non basta più: [illegible] l'impegno entusiastico e ambizioso dei giovani, della nuova generazione che ha appreso la lezione a fianco di due americani «*e che ora deve dimostrare di saper andare senza Chaperon*». [illegible] c'è più tempo per far [illegible] questa nazionale nella bambagia.

C'è molta carne giovane sulla graticola israeliana: Iacopini è al primo incontro con [illegible] Morandotti deve dimostrarsi capace di trasferire la sua personalità in [illegible] azzurra, Sbaragli confermare la sua evoluzione come guardia. Binelli dar prova di maturazione e Carera, leggerino [illegible], è atteso ad una verifica in attacco, visto che il citì crede che il suo dinamismo sia già sufficiente garanzia per giocare [illegible] livello in [illegible]. Con Gentile, [illegible] a grinta e [illegible] ma in regia, avremo anche quel tiro da tre punti che latitò [illegible] (sempre che Bianchini [illegible] vieti). E si rivedono Bosa e Tonut, oltre a Costa, [illegible] all'ennesima verifica.

E Brunamonti, [illegible] e Magnifico — [illegible] forzatamente assente [illegible] infortunato ieri in allenamento (distorsione [illegible]o-tarsica [illegible]) — il compito di [illegible] trait-d'union tra i giovani e [illegible] passato che, se non è del tutto cancellato [illegible] e Premier sono tutt'altro che depennati dalla lista di Bianchini e qualche altro, come Gilardi, [illegible] ancora nel cuore del citì, c'è da augurarsi non sia più necessario rispolverare: sarebbe [illegible] sconfitta per un movimento che, pur [illegible] scendo, non ha saputo esprimere [illegible] sostituti a [illegible] oltre dieci anni veste la maglia azzurra. **Guido Ercole**

Italia: 4 Sbaragli, 5 Gentile, 7 Tonut, 8 Bosa, 9 Brunamonti, 10 Iacopini, 11 Binelli, 12 [illegible] 13 Morandotti, 14 Costa, 15 Carera.

Israele: 5 Lassof, 6 Elimelech, 7 Yacoby, 8 Rosenberg, 9 Berkowitz, 10 Lipin, 11 Shefa, 12 Jamchy, 13 Mercer[illegible] 14 [illegible]

Arbitri: Montella e [illegible]netto.

Un fuoriclasse per Roma

Gervin è arrivato ieri - [illegible] firmerà giocherà [illegible] contro McAdoo

Roma. George «Cool» Gervin a Fiumicino con la moglie Joyce

ROMA — George «Cool» Gervin, il nuovo americano del Bancoroma, è arrivato ieri nella Capitale. E' un altro pezzo di Nba che si aggiunge al campionato di basket dopo il recente passaggio di McAdoo alla Tracer. Ice-man, uomo di ghiaccio, come viene soprannominato dai suoi beniamini, sostituirà a Roma Scott May. Sul contratto tra il giocatore e la società si stanno definendo gli ultimi particolari.

La base dell'accordo dovrebbe essere di circa 400 milioni. Gervin è accompagnato dall'avvocato [illegible] Healy. C'è da valutare la posizione del giocatore sui contratti personali di sponsorizzazione. Gervin, ad esempio, [illegible] de[illegible] di un certo tipo, diverse da quelle in dotazione agli uomini del Bancoroma.

Fin da domenica, comunque, dovrebbe essere possibile vedere [illegible] in campo. Quello che si ritiene il più grande giocatore [illegible] in [illegible] oltre Oceano [illegible] 34 anni, è alto [illegible] è una guardia ala. Per dodici stagioni simbolo dei [illegible] Antonio Spurs, Gervin è [illegible] nel '78-'79-'80 e il miglior [illegible] del [illegible] pionato e per nove anni consecutivi ha partecipato al «All stars game», la partita che raccoglie insieme i migliori professionisti del basket Usa.

AUTO — Il brasiliano insegue il terzo titolo

Piquet non si arrende

«La pista di Adelaide è buona per i go-kart non per i bolidi di Formula 1» - «Mansell ha un notevole vantaggio, ma io spero che in questa occasione la fortuna cambi direzione»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Nelson Piquet è arrivato in Australia con il proprio jet personale. Il brasiliano, così come* [illegible] *Lauda, adora anche guidare gli aeroplani. Aveva decollato da Nizza alla vigilia del G.P. del Messico e con diversi balzi si era portato in Centroamerica. Poi si è trasferito ad Adelaide facendo una* [illegible] *nelle* [illegible] *della Polinesia insieme a Stefan Johansson. Dopo l'ultima gara di domenica andrà in Giappone e quindi tornerà in Europa. Con un terzo* [illegible] *mondiale in tasca?*

«Difficile, molto [illegible] — *afferma Piquet* — la situazione è tutt'altro che migliorata dopo il Messico. E pensare che potevo infliggere un duro colpo a [illegible]. Se avessi vinto, [illegible] possibile, ovviamente avrei avuto molte chances in più. Adesso l'inglese mi ha messo con le spalle al muro e non abbiamo prove d'appello».

Non era possibile battere la Benetton di Berger? «Se non avessimo sbagliato la scelta delle gomme non ci sarebbero stati problemi. In effetti non è che ab[illegible] errori [illegible]. In [illegible] la mia vettura andava bene. Ero tranquillo. Poi evidentemente è cambiato qualcosa nella pista. Forse faceva più caldo. Fatto sta che dopo pochi [illegible] erano già deteriorate. Mi sono [illegible] tre volte per cambiarle [illegible] Berger [illegible] Pirelli ha compiuto una unica galoppata. In [illegible] ho perso oltre un minuto e [illegible] secondi. Fate voi i calcoli».

Adesso la situazione per Piquet e Prost è precaria, visto che gente come Berger e Senna ad Adelaide punterà a strappare la vittoria, necessaria ai due candidati al titolo. «Certo — *risponde il brasiliano* — non siamo affatto in una buona posizione. Se fossimo solo noi a lottare sarebbe più semplice. Ma ci sono anche gli altri da tenere in considerazione. Quel Senna comunque l'ho sistemato bene. [illegible] ho riservato lo stesso trattamento che lui mi aveva praticato in Ungheria. L'ho costretto a tirare la staccata all'interno nella prima curva dopo il via. Lui ha dovuto bloccare le ruote per non volare fuori pista ed io sono passato all'interno. Spero che abbia capito che certe [illegible] non si debbono fare».

Il problema tuttavia riguarda non solo Senna ed altri ipotetici rivali, ma soprattutto Mansell e [illegible]. «Lo so benissimo. La pista di Adelaide non mi piace. Questi tracciati cittadini sono fatti per i gokart, non per le monoposto di Formula 1. E' ridicolo che si debba chiudere il campionato in questa maniera. Ma di cose sbagliate nel nostro campionato ce ne [illegible] troppe. In ogni caso avrei più paura del francese che non di Mansell [illegible] l'inglese non [illegible] quei sette punti di vantaggio che appaiono un distacco incolmabile».

Una battaglia senza speranze dunque? «No. La speranza c'è sempre, altrimenti cosa correrei a fare? Un piccolo guaio [illegible] dei rivali, un errore [illegible] il gioco sarà fatto. Diciamo che la fortuna avrà questa volta un ruolo determinante. E poiché [illegible] ad ora ha dato un grosso [illegible] a [illegible], speriamo che cambi direzione al momento giusto».

Cristiano Chiavegato

Nelson Piquet zittisce tutti: prima di darsi battuto vuol correre in Australia

Masala in vantaggio

ROMA — E' sempre l'olimpionico Daniele Masala a condurre la classifica individuale dei campionati italiani assoluti di pentathlon moderno, che si disputano a Roma. Masala [illegible] la vittoria della gara di tiro, per un totale di [illegible] punti, ha distanziato ulteriormente [illegible] e Toraldo e si trova a quota [illegible] [illegible]allo è secondo (2.104 punti), seguito da Toraldo (2.104). Quarto e primo degli juniores è Gianluca Tiberti (1.086).

Baseball: lunga squalifica

[illegible] — David Malpeso, l'esterno italo-americano del Trevi Rimini che ha vinto la classifica nazionale dei fuoricampo e che nel decisivo incontro per lo scudetto di domenica era stato espulso, è stato squalificato fino al 7 giugno 1987 «per aver spintonato l'arbitro con alle spalle con la mano aperta (recidivo con diffida)». In pratica Malpeso non potrà giocare per i primi tre mesi del prossimo campionato.

[illegible] Kookaburra [illegible]

SYDNEY — Nel girone dei «defenders» della Coppa America continua la superiorità di Kookaburra 3 su Australia 2 e [illegible] stralia 4. In campo italiano l'unica nota di rilievo è che Azzurra 4, disegnata da Sciomachen e armata lunedì scorso, scenderà in acqua stamani.

Basket: morto Tracuzzi

BOLOGNA — E' morto ieri improvvisamente, nel primo pomeriggio, Vittorio Tracuzzi, notissima figura nel campo del basket. Prima giocatore e azzurro negli Anni Cinquanta, poi allenatore di club e ct della nazionale maschile, aveva fatto l'ultima apparizione come tecnico della nazionale femminile lo scorso anno, in settembre, a Treviso. Tracuzzi, siciliano di nascita, bolognese di adozione, aveva 73 anni. E' deceduto per complicazioni cardiocircolatorie, al centro traumatologico di via Boldrini, dov'era stato sottoposto a un intervento chirurgico per la riduzione di fratture [illegible] colonna [illegible] causate da [illegible] incidente automobilistico di cui fu [illegible] più di un mese fa.

[illegible]

BASSANO DEL GRAPPA — Erik Oer[illegible] ha annunciato la propria [illegible] di rinunciare al tentativo di [illegible] il record dell'ora, s[illegible] il 3 ottobre da Francesco Moser, con km [illegible]

Picco nel Rally [illegible]

IL CAIRO — L'italiano Franco Picco, su Yamaha 600, e l'equipaggio spagnolo composto da Miguel Prieto e Ramon Termens su Nissan Patrol, hanno vinto il rally dei Faraoni rispettivamente nella categoria moto, e auto.

Le bocce entrano a far parte del Cio

La domanda che più volte gli esponenti delle bocce avevano inoltrato al Comitato olimpico internazionale è stata finalmente accettata. A Losanna lo sport bocciatico è stato accolto nell'ambito del C.I.O. e si profila la possibilità per questo sport di figurare nel programma olimpico di Barcellona '92. «*Un sogno che* [illegible] *infine realtà* — ci ha dichiarato Luigi Sambuelli, il presidente della Confe[illegible] mondiale sport bocce —, *è un traguardo molto importante per noi, un traguardo che tra l'altro arriva a mettere un punto alla mia lunga carriera di dirigente. Raggiunto quest'obbiettivo, posso anche andarmene. Più volte negli anni passati aveva cercato di entrare al Cio senza riuscirci: adesso è arrivato il* [illegible] *buono*».

[illegible] confederazione [illegible]le delle bocce, costituita il 14 dicembre 1985, [illegible]pa tre federazioni: la federazione internazionale bocce (volo), la [illegible] internazionale petanca, la [illegible] bocce internazionale (raffa) che assieme contano su circa un [illegible] e mezzo di affiliati, appartenenti a 52 federazioni di quaranta Paesi di tutti i continenti.

[illegible] la confederazione dovrà affrontare un altro compito [illegible], quello di far [illegible] nel programma olimpico [illegible] di dimostrazione [illegible]lo sport bocciatico.

OGGI in TV

RAI 3

[illegible] — Ore 17: da Caserta, Italia-Israele.

[illegible]

● **Calcio:** oggi alle 14,30, al Filadelfia, Torino-Sampdoria recupero di Coppa Italia Pri[illegible].

● **Recuperi** odierni (inizio ore 14,30) di Coppa Italia di serie C, questi gli arbitri: Turris-Sorrento Cucchiara; Paganese-Nocerina Ceccarelli; Sorso-Carbonia Mantovani; Rende-Cosenza Cornigliaro.

● **Rugby:** Genova ospiterà Italia-Urss, valida per la Coppa Europa. Si giocherà domenica 16 novembre con inizio alle ore 14,30.

● **In** un'amichevole di rugby disputatasi a Lodz, l'Italia B ha battuto la Polonia per 20-8.

● **Ciclismo:** il veronese Eros Poli ha rinunciato, almeno per quest'anno, ad attaccare il primato mondiale dell'ora a livello del mare detenuto da Paoletti.

● **Nuoto:** l'australiano [illegible] Brooks è stato sospeso per sei mesi dalla sua federazione per «cattivo comportamento» durante i Giochi del Commonwealth tenutisi ad Edimburgo. Brooks era stato protagonista di una violenta polemica con i [illegible] nazionali

La tiratura de «La Stampa» di martedì 21 ottobre 1986 è stata di 508.363 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gomarasca
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac simile G.E.D. S.p.A.
Stampa in fac simile S.T.S. S.p.A.

CERTIFICATO N. 880 DEL 13-12-1985

Viaggio fra [illegible] monti appenninici lungo il torrente Curone

La valle con pochi bimbi

L'anno scorso [illegible] [illegible] nati appena quattro - Nelle borgate sono rimasti soltanto gli anziani
Che cosa dice [illegible] parroco di Fabbrica, don Silvio Sala, un reduce della ritirata in Russia

DAL NOSTRO [illegible]

TORTONA — La strada comincia a salire dolcemente appena superato San Sebastiano, costeggiando il Curone che mostra [illegible] suo letto [illegible] pietre. Il torrente [illegible] in [illegible] si gonfierà solo con le piogge autunnali che spazzeranno e disseteranno [illegible] valle povera [illegible] acqua. Un paesaggio dove il [illegible] è rotto soltanto dai cingolati che lavorano la terra e sembrano salire in verticale sul fianco della montagna.

Fabbrica è il capoluogo, con le sue 23 frazioni conta appena 1062 abitanti disseminati in [illegible] superfice di 53 chilometri quadrati. Lo scorso anno sono nati quattro bambini. [illegible] punta più bassa [illegible] tutto l'Alessandrino. Una valle che negli Anni Cinquanta ha visto dimezzarsi la sua popolazione. [illegible] borgate sono rimasti solo anziani, l'età media è sui settant'anni.

«Quando mi volto indietro, ho voglia di piangere», dice don [illegible] Sala, [illegible] anni, [illegible] roco di [illegible], il centro geografico del Comune, dove c'è il municipio. E' seduto sul muretto che delimita il sagrato della chiesa, basco sui capelli grigi, [illegible] maglia blu [illegible] fascia il torace rinsecchito dalle sofferenze: «mi è rimasto solo un polmone, una bronchite potrebbe farmi morire...». Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è stato piegato durante la tragica ritirata di Russia, che da [illegible] ha sempre trascinato un'esistenza faticosa. La [illegible] amarezza [illegible] perché ha la chiesa vuota, «non ci [illegible] più bambini, non dico più il catechismo...». Guarda le sue montagne che cominciano a macchiarsi d'autunno, punta l'indice verso le frazioni Moriglassi, Brentassi, Areglia, Frinti, La Ca' dove vivono i suoi parrocchiani «140 anime in tutto». Ricorda quando [illegible] sagrato giocava [illegible] i bimbi che uscivano dalla scuola, ora anche del municipio «ormai i ragazzi li vedo solo la domenica, [illegible] vengono quassù a trovare i loro parenti».

Tutte le montagne sono abbandonate, vivere è sempre stato faticoso. «Ma nessuno ha [illegible] aiutato questa gente — incalza don Silvio — e la popolazione ha fatto bene ad andarsene, almeno allora». Ricorda che le famiglie [illegible] provvedevano bevendo il latte di tre o quattro magre vacche e di quel poco che dava la terra, graffiata [illegible] [illegible] aratro di legno. Se volevano comperarsi le scarpe, dovevano [illegible] lavoro nel Tortonese o nelle risaie del Vercellese. Ed è ancora [illegible] più bella piana che hanno scoperto una vita diversa». Le tasse, poi, hanno dato il colpo di grazia «pagavano come fossero stati terreni di pianura, [illegible] rendono tre volte tanto». Sono andati [illegible] per disperazione». Ma a [illegible] [illegible] rimasti i genitori, i nonni e per don Silvio questo è stato un bene. «Sì, perché con le loro pensione e i prodotti della terra hanno aiutato i figli a tirare avanti in città. Ieri perché faticavano a regalare e oggi perché [illegible] vita è diventata più cara». E' [illegible] proprio alla tenacia e ai sacrifici [illegible] questi anziani se [illegible] Valle Curone non ha segni di degrado.

Da qualche anno [illegible] e badili [illegible] nuovamente impugnati [illegible] giovani emigrati che il sabato vengono quassù a coltivare [illegible] terra, a ristrutturare le case «perché forse si preparano a un definitivo ri[illegible]», dice fiducioso il sindaco di Fabbrica, Eugenio Ferrari, 41 anni. Aggiunge che [illegible] si è già ascoltato don Silvio, [illegible] c'è altro da aggiungere. Però [illegible] che la Comunità montana, che [illegible] gruppa sedici Comuni delle valli Curone, Grue e Ossona, fa molto per questa zona, cerca di favorire l'agricoltura, dare un nuovo impulso all'economia zootecnica: «I nostri pascoli sono forse migliori [illegible] quelli emiliani». Stanno nascendo cooperative [illegible] giovani [illegible] lavorano la [illegible] a tempo pieno e vendono i [illegible] dotti, due caseifici di Caldirola e di Cosmegna, gestiti da famiglie ciociare, producono a pieno ritmo, «qualcosa, finalmente, comincia a [illegible] tarsi». La Valle Curone vuole farsi conoscere anche dal turismo. Ci [illegible] diciassette alberghi, due campeggi, bar, ristoranti e pizzerie. Saranno potenziati gli impianti sciistici [illegible] Caldirola (quota 1012) anche [illegible] la neve si ferma poco perché è sciolta dal caldo vento che soffia dalla Liguria.

Ogni anno aumentano i villeggianti che vengono quassù [illegible] la «Festa della Montagna», «dove sono esposti tutti i prodotti [illegible] questa terra», [illegible] la «Sagra della Paniscia», «piatto importato dalle mondine di Lunassi che piegavano la schiena nelle risaie del Vercellese per guadagnare un pezzo di pane, un mangiare che allora significava miseria, oggi raffinatezza»; per la «Sagra [illegible] castagna», «le più belle e sane del mondo», elenca il sindaco quasi senza [illegible] il fiato.

Eugenio Ferrari sorride a [illegible] pensiero che è affiorato nella sua [illegible]. Racconda che quando aveva 17-18 anni le [illegible] del posto evitavano i loro coetanei «senza futuro». Preferivano l'operaio della Fiat o della Piaggio, cercavano il matrimonio con [illegible] garanzia di uno stipendio sicuro. Giustamente pretendevano [illegible] avere [illegible] [illegible] calda, di [illegible] faticare sulla terra, uscire dalla miseria della montagna. Quanti fidanzamenti [illegible] sono rotti allora!». Per fortuna oggi non è più così, le famiglie tornano, rimettono [illegible] ordine i quattro [illegible] che appartenevano ai genitori, [illegible] fermano il sabato e la domenica, trascorrono qui le ferie. E [illegible] convinto che se avessero i mezzi o la voglia di fare i "pendolari", riprenderebbero la residenza».

Un ottimismo condiviso anche dalla farmacista di Fabbrica, Linda Esternazi, [illegible] friulana [illegible] [illegible] Daniele «scappata da Venezia per la troppa confusione». L'aria in Valle Curone è buona, il cibo [illegible] «qui si muore di vecchiaia». E se lo dice lei, c'è da crederci. Mancano però i divertimenti, non c'è neppure un cinema. Quello gestito [illegible] [illegible] Luigi Aguzzi, parroco di una meravigliosa pieve [illegible] l'anno Mille, ha [illegible] dopo una stagione. «Facevo il macchinista, [illegible] maschera, le pulizie e [illegible] sono andato in rovina solo perché vendevo [illegible] melle. Dio sa quanto avevo bisogno [illegible] guadagnare qualche [illegible] per far riparare la chiesa che mostra tutti i suoi [illegible]li...». [illegible] Aguzzi lamenta che [illegible] [illegible] anno ha celebrato un solo matrimonio, «poi la coppia si è trasferita». Ci pensa un po' su e aggiunge: «Però altre due sono tornate e [illegible] ho guadagnato due anime nel totale di quelle presenti».

Preoccupata della situazione è invece la maestra della quinta elementare «ma per favore non scriva il mio [illegible]». Quest'anno [illegible] scuola ha [illegible] bambini, divisi nelle cinque classi: otto andranno poi alle medie [illegible] [illegible] Sebastiano. Quelli che restano [illegible] non sono sufficienti per giustificare un organico [illegible] tre insegnanti (minimo 21 alunni): «Sono [illegible] più giovane [illegible] plesso, forse perderò il posto», spiega con amarezza la maestrina. [illegible] trasferita [illegible] un'altra sede, «però mi spiace lasciare questi bambini, i loro genitori, questo paese...».

A San [illegible] c'è [illegible] media [illegible] [illegible] partigiano «Franco Anselmi». [illegible] inaugurata nel '65 dal presidente Pertini. Pulita e ordinata come un salotto, raccoglie i ragazzi di sei Comuni. «Eravamo partiti [illegible] 120 alunni, oggi sono 75», dice la preside, professoressa Mariuccia Manfredi. Non entra nel [illegible] rito di questa flessione [illegible] presenze, fa capire che spetta ai politici spiegarlo. Ammette che le cose stanno cambiando, in meglio: «Anche i ragazzi [illegible] [illegible] abitano in montagna oggi continuano gli studi, per diventare geometri o ragionieri».

«I primi [illegible] entrare nelle imprese edili, tirare su i loro paesi; i [illegible]ndi per lavorare in banca. Ma questi ultimi ci riescono solo se [illegible] molto bravi, o forse fortunati» — [illegible] la signora Anna Livanni, segretaria —. [illegible] molti vivere da queste parti è ancora difficile: speriamo che le [illegible] vadano meglio...».

[illegible] piazzale della scuola c'è il monumento al partigiano «Franco Anselmi»: regge con la schiena una stele che sembra voglia schiacciarlo: arcua il corpo e piega le gambe, [illegible] non cede. Come i vecchi [illegible]tanari.

Aldo Popaia

Il dottor Mirko Allegri reagisce alle dure critiche di Scotti

Novi, il primario «insultato» querela [illegible] presidente [illegible]'Usl

NOVI LIGURE — Il primario di cardiologia, dottor Mirko Allegri, ha querelato Giancarlo Scotti, presidente uscente dell'Unità sanitaria locale novese.

La vivace polemica [illegible] è iniziata lunedì scorso, [illegible]rante una riunione di lavoro tra i componenti del [illegible] mitato di gestione dell'Usl 73 ed il primario di cardiologia. L'incontro era stato convocato per esaminare i problemi organizzativi del reparto.

All'origine della violenta polemica è [illegible] richiesta del presidente Giancarlo Scotti di una verifica tecnica regionale sul ruolo dell'Unità [illegible] affidata al dottor [illegible] Paternoster, cardiologo comandato all'assessorato [illegible] Sanità, ma non specialista di cardiologia.

«La mia relazione, in cui illustravo l'aumento degli interventi e [illegible] nuove [illegible] sità del reparto — dichiara il primario [illegible] Allegri — è stata più volte interrotta dal "presidente" Scotti che poi ha [illegible] la sala». Quanto è avvenuto in quella riunione è un sintomo del clima nel quale ci troviamo ad operare, ma non potevo tollerare gli insulti volgari e scurrili e perciò ho sporto querela per tutelare la mia persona e la mia professionalità».

Sulla vicenda i rappresentanti delle associazioni dei primari e degli aiuti e assistenti ospedalieri sono intervenuti con una lettera aperta, indirizzata ai nuovi consiglieri eletti nell'assemblea dell'Usl [illegible] Novi Ligure.

Nel [illegible] viene criticato duramente l'episodio che, [illegible] quanto [illegible] legge [illegible] documento, «non è che l'ultimo più clamoroso atto di una lunga serie di azioni tendenti a inasprire invece che comporre i contrasti [illegible] lavoro. In qualità di rappresentanti medici dell'Usl giunti al colmo della sopportazione reputiamo che il presidente Scotti abbia il dovere morale nei confronti della cittadinanza [illegible] trarre le dovute [illegible] clusioni di questo suo ennesimo atto inconsulto».

Walter Giannetchi

La Stampa presenta il [illegible] di Fruttero [illegible] Lucentini

«L'amante senza fissa dimora» arriva domani ad Alessandria

Domani sera, alle 21, nel salone della Camera di commercio in via XXIV Maggio, [illegible] iniziativa di «La Stampa» e della libreria Dante di Cesarino Fissore, sarà presentato il volume «L'amante senza fissa dimora», di Fruttero & Lucentini. [illegible] autori parteciperanno alla serata, durante la quale parleranno anche Giorgio Calcagno, redattore capo di Tuttolibri, il nostro supplemento letterario del sabato, ed il preside del Liceo classico «Plana», Giovanni Bruni.

DA «the Balloon» a «the lagoon», dal [illegible]chio mercato torinese del tutto [illegible] di «La donna della domenica», alla misteriosa geografia di terra e acqua veneziana di «L'amante senza fissa dimora», la pregiata ditta Fruttero & Lucentini non smette di stupire i suoi lettori con l'invenzione di trame romanzesche e [illegible] pesa.

Giallisti, fustigatori del banale quotidiano, cacciatori del metafisico, detectives dell'assurdo, Fruttero & Lucentini montano i loro romanzi con la pignoleria dei certosini, l'eleganza dei grandi sarti, il divertimento di [illegible] gran burrasca.

Puntualmente, ogni due anni, si sparge la voce fra redazioni e salotti che Fruttero & Lucentini stanno in crisi, che il loro [illegible] romanzo [illegible] pronto fino a poche pagine dalla fine, ma che «proprio il finale», lo scioglimento del mistero non migrano. Un brivido [illegible] sadica soddisfazione solletica la schiena [illegible] narratori italiani, e uno di panico terrore colpisce il fegato degli editor della Mondadori.

Si sussurra allora che in incognito si muovano da Roma e da Milano, singolarmente, critici e biasimatori di best-seller, per venire a Torino [illegible] constatare di persona lo sforzo e il possibile fallimento. Travestiti da travet occhieggiano le finestre accese di piazza Vittorio, dove immaginano il duo intento a pestar tasti e a spremer meningi. Ma la luce accesa è un inganno, è più probabile che Fruttero & Lucentini stiano chiacchierando nel loro studio, la sala del consiglio d'amministrazione messo a loro disposizione da un banchiere amico, o stiano a passeggio fra gli ordinati viali della Mandria, o stiano spiando qualche natura morta appesa in una galleria d'arte in via della Rocca.

Grandi uffici stampa di se stessi, accuratissimi nell'aggiungere suspense a suspense fuori e dentro il romanzo, Fruttero & Lucentini alimentano le voci di una loro impasse, che ogni volta poi si risolve brillantemente.

E' andata così anche tra fine giugno e inizio settembre. Fruttero & Lucentini erano fermi. Il finale de «L'amante senza fissa dimora» stentava ad uscire dalla penna. Come si sarebbe comportato, ma soprattutto: chi era il misterioso vagabondo, incongruo «accompagnatore» di una scalcinata comitiva di turisti a Venezia, che s'innamora di una principessa?

In realtà la fascinosa identità di Mr Silvera era già bellamente adagiata nel corpo del romanzo. Una volta, provocatoriamente, Fruttero & Lucentini dissero: «Oggi scriviamo fotoromanzi». Era spiegare, credo, come attraverso le macchine narrative più abusate, il giallo, la storia del mistero, volessero far passare divertimento e idee, rinnovando i generi.

In «L'amante senza fissa dimora», il genere è quello [illegible] [illegible] d'amore e di sentimento, [illegible] un tema dei più melliflui e trusti. E, come non bastasse, ambientato in una città da cartolina, hollywoodiana, da «pizza e sole mio»: Venezia.

Ma l'abilità di questi nostri Jekyll e Hyde del romanzo è stata proprio quella di [illegible] estrarre dai canali una Venezia gocciolante di luci e ombre, labirinto e mistero, [illegible] [illegible] come un [illegible] [illegible] sogno [illegible] [illegible] presenze concrete ma [illegible] personaggi tanto più reali quanto più sembrano appartenere ad una lontana memoria.

Chi è la misteriosa principessa? Cosa nasconde una brutta valigia? Chi significa [illegible] fra una antica moneta, cosa nasconde un pranzo importante in un palazzo importante? Ma soprattutto chi è Mr Silvera e perché, da sempre, si parla tanto di lui? Per saperlo 262 pagine [illegible] [illegible] lampo e tanto vale, allora, leggere piano e lasciarsi andare tra calli e canali respirando la bell'aria dell'amore.

Nico Orengo

Proclamato dal coordinamento sindacale per rivendicare la piattaforma

[illegible] sciopero [illegible] 3 ore alla Michelin [illegible] [illegible] [illegible] davanti ai cancelli

ALESSANDRIA — Sciopero di tre [illegible] domani mattina, allo stabilimento Michelin di Spinetta Marengo [illegible] [illegible]go industriale di Alessandria. Durante l'astensione dal lavoro si terrà, dinanzi ai cancelli della fabbrica, una assemblea [illegible] dei dipendenti.

Lo sciopero alla Michelin [illegible] Spinetta [illegible] per domani mattina rientra nel programma di lotta nei singoli [illegible] stabilimenti proclamato dal coordinamento sindacale nazionale della piattaforma rivendicative che sono state [illegible] e concordate nei vari stabilimenti piemontesi del gruppo e presentate alla [illegible] rezione commerciale [illegible] Milano.

Per Spinetta Marengo [illegible] [illegible] una verifica dell'accordo di gruppo del dicembre '85, interventi per ridurre [illegible] rumorosità dell'ambiente di lavoro e la tutela della salute; definizione di un libretto personale sanitario di rischio; discussione sulle nuove figure professionali; riqualificazione e inquadramento nell'ambito della organizzazione [illegible] lavoro, rivalutazione salariale media di 80 mila lire [illegible].

Dicono i responsabili [illegible] Fulc (Federazione lavoratori chimici) e del Consiglio [illegible] fabbrica: «Sino [illegible] oggi si è arrivati ad un solo incontro tra le parti per illustrare le richieste sindacali e le risposte della direzione, al di là di apparenti disponibilità su alcuni problemi, hanno ribadito una sostanziale chiusura [illegible] ogni tipo di contrattazione aziendale anche in presenza del contratto nazionale di lavoro».

Secondo i sindacalisti «la Michelin [illegible] il diritto dei lavoratori e del sindacato a contrattare interventi atti a governare la ristrutturazione in atto in tutti i suoi effetti, le questioni aperte in materia [illegible] ambiente, una giusta rivalutazione salariale che tenga conto di una corretta distribuzione della produttività realizzata».

In occasione della proclamazione dello sciopero [illegible] tre [illegible] deciso per domani mattina, dalle 9 alle 12, è stato distribuito [illegible] volantino in cui il cdf afferma che [illegible] gratta sotto un'immagine di modernità che in [illegible] Michelin tenta [illegible] dare all'esterno [illegible] troviamo dinanzi [illegible] vecchie logiche di negazione di ogni confronto con il sindacato».

Secondo la direzione Michelin certe decisioni non possono essere discusse e adottate per difficoltà finanziarie: «Questa è una posizione strumentale, [illegible] [illegible] Michelin di raddoppiare gli utili dei primi 5 mesi dell'86 rispetto all'intero anno '85. Restando allo stabilimento [illegible] Spinetta Marengo è stata incrementata la produzione del 70 per [illegible] in più rispetto al 1982» affermano i responsabili della Fulc e il Cdf.

Di qui la decisione [illegible] proclamare un primo sciopero di tre [illegible], convocando nello stesso tempo una assemblea [illegible]vanti ai cancelli dello stabilimento assemblea a cui sono stati invitati gli organi di informazione.

f. m.

---

in breve

Muore travolto da un'escavatrice

[illegible] — Un operaio della Snam, Vincenzo Masiello, 56 anni, che abitava a Matera, è morto schiacciato sotto un'escavatrice in località Capanne di Marcarolo presso i piani [illegible] Praglia. Alla guida del mezzo stava scendendo lungo un pendio quando [illegible] dei cingoli è uscito dalle guide e l'escavatrice si è ribaltata. L'operaio è stato [illegible] raventato a terra ed il mezzo gli è finito addosso schiacciandolo: è morto sul colpo per lo [illegible] del torace e del cranio. Vincenzo Masiello viveva a Bosio [illegible] altri operai, addetti [illegible] costruzione di un [illegible].

Voghera, [illegible] [illegible] produttore di vini

VOGHERA — E' tuttora in carcere il produttore di vini [illegible] Valenti, 47 anni, [illegible] [illegible] [illegible] settimana dai carabinieri di Stradella che lo avevano sorpreso, [illegible] notte, nella sua cantina a versare zucchero nelle vasche di mosto in fermentazione. Valli Valenti è stato arrestato [illegible] sotto l'accusa di sofisticazione e detenzione illegale di zucchero. Con lui è finito in carcere il fratello Roberto, socio dell'azienda.

Denunciato per il furto di un torchio

ALESSANDRIA — I carabinieri del reparto operativo-radiomobile hanno denunciato alla pretura per furto Gino Balzani, 41 anni, abitante in via S. Maria [illegible] Castello 34. Secondo l'accusa l'uomo sarebbe entrato nella cascina, attualmente disabitata, di Teresa Gastaldi, abitante a Valle S. Bartolomeo, impossessandosi di un torchio da vino [illegible] valore di [illegible] [illegible] [illegible].

Tortona, ferito in [illegible] incidente sul [illegible]

TORTONA — E' in prognosi riservata il meccanico Franco Boscolo, 35 anni, via Carlo [illegible] 15, vittima l'altro pomeriggio [illegible] un incidente sul lavoro. Sottoposto ad un intervento chirurgico al Policlinico di Pavia, le [illegible] condizioni [illegible] lentamente migliorando. Dipendente dell'impresa di estrazione ghiaia Fransosi, il [illegible] mentre lavorava su un [illegible] camion posteggiato sul piazzale dell'officina è [illegible] schiacciato [illegible] cabina richiusasi [illegible] [illegible].

Furto «col buco» a [illegible]

MONTALDEO — Per compiere un furto, i ladri hanno fatto un grosso buco nel muro perimetrale [illegible] una casa. E' accaduto a Montaldeo, in via Andrea Doria 80, nell'edificio di proprietà di Carlo Penna, 51 anni, che abita a Genova in via Bezzecca 3. La costruzione è [illegible]ta ed il cortile attiguo è delimitato da una cancellata che gli sconosciuti hanno scavalcato e quindi, indisturbati, hanno bucato il muro di mattoni in un punto vicino alla finestra, creando un [illegible] attraverso il quale sono entrati [illegible] piano terreno. Dopo [illegible] rovistato nei vari locali hanno portato via materiale fotografico ed oggetti preziosi per [illegible] [illegible].

[illegible] Ovada otto lezioni di pronto [illegible]

OVADA — Anche quest'anno l'Usl 74 di Ovada, in collaborazione [illegible] la pubblica assistenza Croce Verde [illegible] dese, organizza [illegible] corso di pronto soccorso e rianimazione. Il corso è gratuito e consiste in otto lezioni, aperte al pubblico, tenute da [illegible] medici. Le iscrizioni sono aperte sino al 25 ottobre alla sede della Croce Verde.

Il dibattimento, ripreso ieri mattina, è stato rinviato [illegible] mercoledì

Trovati altri due testimoni-chiave per il [illegible] [illegible] della cascina Sarogna

ALESSANDRIA — Nuove sorprese nel processo [illegible] fratelli Aldo e Carlo Ritrovato e al loro cognato Luigi Albergamo, rispettivamente di 31, [illegible] e [illegible] anni, abitanti a Nizza Monferrato, accusati [illegible] aver ucciso un uomo nel novembre [illegible] alla cascina Sarogna [illegible] Ricaldone, nascondendone poi il cadavere sfigurato.

Il dibattimento ripreso ieri mattina in Corte d'Assise, ha fatto registrare qualche colpo [illegible] scena e un'altra, [illegible] pure breve, battuta d'ar[illegible]. Il processo infatti è stato rinviato a mercoledì prossimo. I giudici, infatti, vogliono ascoltare le deposizioni di due nuovi testimoni. [illegible] [illegible] pubblica accusa rappresentata dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano, e dalla difesa, gli avvocati Mario Boccassi di Alessandria, Armando Solaroli e Domenico Izzo [illegible] Milano.

Sono Gianluigi Marasco, detenuto nel carcere cittadino, e Aurelio Concato, che domani dovrà essere [illegible] banco degli imputati a Milano in [illegible] processo per omicidio. Entrambi dovrebbero riferire circostanze di rilievo.

Gianluigi Marasco, interrogato a Milano [illegible] sostituto procuratore [illegible] Repubblica, il 16 marzo dello scorso [illegible] fece riferimento a un certo Franco Zazza, l'uomo che [illegible] [illegible] [illegible] alla cascina Sarogna dai fratelli Ritrovato e dal cognato [illegible] [illegible] che ad ucciderlo sarebbero state alcune persone fra le quali un non meglio identificato Maurizio Scollo, nome fatto da Aldo Ritrovato durante i primi interrogatori dopo l'arresto.

Secondo l'avvocato [illegible] cassi, che ha fatto approfondite ricerche, sono attendi[illegible] [illegible] le dichiarazioni [illegible] Gianluigi Marasco il quale nella vicenda ha assunto il ruolo [illegible] pentito e si è autoaccusato del [illegible] alla cascina Sarogna compiuto con altri complici.

I fratelli Carlo e Aldo Ritrovato durante il processo in Assise

Anche il pubblico ministero [illegible] svolto indagini in questi [illegible] [illegible] processo a carico dei tre giovani, iniziatosi lo [illegible] giugno, era stato rinviato proprio per consentire ulteriori accertamenti. Il magistrato è giunto ad altre conclusioni: ha trovato in Aurelio Concato, processato di recente per due omicidi e assolto da uno di essi, un accusatore [illegible] [illegible] Aldo Ritrovato.

La vicenda [illegible] quindi [illegible] nuovi, sconcertanti risvolti: i colpi [illegible] scena sono all'ordine del giorno e c'è molta attesa [illegible] la prossima udienza.

Mercoledì [illegible] i fratelli [illegible] Ritrovato e Luigi Albergamo [illegible] davanti ai giudici (presiede la Corte Angelo Giglio Cobuzio) per ascoltare i due nuovi testimoni. Le loro deposizioni potrebbero essere [illegible] chiave di volta per fare luce sulla complessa vicenda.

[illegible] e Carlo Ritrovato e Luigi Albergamo sono in carcere da [illegible] [illegible] e continuano a ripetere di essere innocenti: con loro erano state arrestate altre persone poi scagionate al termine dell'istruttoria svolta dal magistrato di Acqui, che però non ha chiarito tutte le circostanze.

I tre giovani [illegible] stati arrestati dai carabinieri che avevano scoperto in una fossa biologica il cadavere di [illegible] uomo rimasto per parecchio tempo [illegible] nome. Si disse poi che era Franco Zazza, 30 anni, [illegible] meridionale abitante a Milano, esponente di spicco della malavita lombarda. E [illegible] effetti Franco Zazza [illegible] quell'epoca [illegible]parve dalla circolazione e [illegible] [illegible] si sono perse tutte le tracce. L'uomo sarebbe stato soppresso durante un regolamento di conti, decapitato, bruciato, sepolto nella [illegible] viva. Ma che si tratti proprio di Franco [illegible] non è certo.

Gli imputati, durante l'udienza del giugno scorso, hanno confermato la sua identità, aggiungendo che Zazza [illegible] andato in cascina per stare [illegible] fino a quando non gli [illegible] stati forniti documenti falsi. Fu poi ucciso da un [illegible] Carmelo Nicosia durante una lite.

Superfluo dire che il presunto omicida mai è stato rintracciato. Altre circostanze hanno complicato ulteriormente la vicenda: nella cascina fu trovato sangue, ma non di Franco Zazza. «Era di Carmelo Nicosia — ha detto Aldo Ritrovato — che, prima di freddare [illegible] un colpo di pistola il giovane, fu colpito con un'accetta».

a. c.

ECONOMICI

[illegible]

Davanti alla stazione c'è il busto di Giacomo Bove, navigatore dimenticato

Antartide, un sogno finito ad Acqui

La vita avventurosa e tragica dell'esploratore che per primo concepì e propose [illegible] spedizione al Polo Sud - Morto suicida nel 1887, venne sepolto nel cimitero della città termale - E adesso che l'Italia ha inviato [illegible] squadra di studiosi fra i ghiacci polari nessuno si è ricordato di lui

La vita [illegible] Giacomo Bove, le sue avventure negli [illegible], le sue disavventure, fino [illegible] suicidio, è una tragedia [illegible] all'italiana, con quel [illegible] di imprevedibile nei governanti che promuovono costose ed inutili esperienze, e si oppongono ad altre che potrebbero arrecare vantaggi al Paese. Di Giacomo Bove si parla oggi perché giorni addietro, con [illegible] solenni, è partita da Genova la rompighiaccio «Finn Polaris», che per 25 milioni al giorno sta portando alla Baia di Terranova la squadra di studiosi italiani che per [illegible] mesi cercheranno, [illegible] hanno già fatto due anni addietro, di scoprire i segreti dell'Antartide, che pare sia [illegible] miniera inesauribile di petrolio, metano, ferro, manganese, uranio e [illegible] altri preziosi minerali.

Il monumento dedicato a Bove nei giardini della stazione

Non [illegible] sarebbe nulla da ridire, nemmeno sulla spesa enorme, se non esistessero precedenti che offuscano il valore dell'impresa. Il primo uomo al mondo che pensò all'Antartide come possibile luogo di sfruttamento, [illegible] un italiano, appunto Giacomo Bove, di Maranzana, provincia di Asti. L'interesse per questo sfortunato navigatore si sta ridestando oggi, ma piuttosto tiepidamente: non si ricordano volentieri i gravi errori commessi od il persistere in essi.

Giacomo Bove aveva lasciato le colline dell'Astigiano ed era andato in marina. Uscì dall'Accademia Navale col grado di guardiamarina e rivelò presto le sue attitudini di navigatore, tanto che fu inviato [illegible] una spedizione ad esplorare l'isola del Borneo. Era il lasciapassare per imprese più grandi. L'occasione si presentò quando la Svezia, rivelatesi infruttuose le ricerche del Passaggio a Nord Ovest, decise [illegible] organizzare [illegible] spedizione per cercare il passaggio a Nord Est. Fu attrezzata una nave particolare per la navigazione fra i ghiacci, la «Vega», e fu affidata al comandante Adolf Erik Nordenskiöld. Unico straniero dell'equipaggio, l'astigiano di Maranzana Giacomo Bove, che rappresentava il governo italiano.

Il viaggio lungo, difficile, ma interessantissimo, durò oltre [illegible] anno, dal giugno [illegible] al settembre del 1879, e Giacomo Bove annotò con scrupolo ogni avvenimento lasciandone poi memoria nel [illegible] volume dal titolo «Passaggio del Nord Est». La «Vega» fece [illegible] per la via classica e, attraversando [illegible] Canale di Suez, sostò a Napoli, dove ebbe accoglienze trionfali. Festeggiatissimo fu Giacomo Bove, al quale il Comune [illegible] Napoli intitolò una scuola, che ancora porta quel [illegible] pressoché dimenticato.

Per il Passaggio a Nord Est, Giacomo [illegible] fu la reincarnazione [illegible] Pigafetta nella circumnavigazione di Magellano. Ebbe [illegible] momento [illegible] grande notorietà: fu invitato a collaborare al «Bollettino della Società Geografica Italiana» ed il suo libro ebbe vasta risonanza. Era la gloria, o così sembrava. Giacomo Bove si rivelò troppo avanti coi tempi e gli uomini con cui viveva. Propose al governo italiano una spedizione all'Antartide, che rispose evasivamente. L'Italia avrebbe potuto essere fra i primi Paesi del mondo a interessarsi di quelle terre oggi [illegible] ambite, ci è arrivata per ultima, ignorando le iniziative di Giacomo Bove.

Il quale, deluso, accettò [illegible] l'Argentina l'incarico di compiere quelle esplorazioni che il suo Paese gli negava, ed anche se funestate da un naufragio, le [illegible] ricerche si rivelarono preziose. Compì una spedizione nell'Alto Paranà, verso le cascate di Iguaçu, una zona che poi fu popolata da piemontesi e liguri, coltivatori di riso. Anche di queste due imprese egli scrisse dettagliate memorie, la prima dal titolo «Viaggio [illegible] Terra [illegible] Fuoco», il secondo «Note di viaggio nell'Alto Paranà».

Tornato in patria, ebbe dal governo l'incarico di esplorare il corso del fiume Congo. Arrivò fino alle Cascate Stanley, e ritornò con nel sangue una malattia tropicale pressoché inguaribile. Si era sposato, aveva una figlia, ma [illegible] pareva distaccato da tutto. A Verona, il 29 agosto 1887, [illegible] riva all'Adige, si uccise [illegible] una rivoltellata a una tempia. Aveva 35 [illegible]. Fu sepolto nel cimitero di Acqui, ma i [illegible] resti girarono irrequieti dal cimitero vecchio a quello nuovo, in [illegible] loculo provvisorio, in attesa [illegible] una sistemazione migliore. Intanto, il Comune di Acqui onorò la memoria del celebre navigatore con [illegible] busto [illegible] marmo nei giardini dinanzi alla stazione.

Poi, nel 1951, qualcuno ripensò a Giacomo Bove, ricordato solo da due vie intitolategli a Torino ed a Milano. Le sue spoglie furono riesumate e, con onori militari ed il [illegible] corso di alti ufficiali di [illegible] na, furono traslate a Maranzana il 28 ottobre 1951; lì finalmente riposano nella tomba di famiglia. Recentemente, anche l'Italia ha deciso di avventurarsi nell'Antartide, [illegible] Giacomo Bove non fu nemmeno ricordato.

Il solo a riesumare quel nome fu l'industriale milanese Renato Cepparo che, [illegible] mezzi suoi, andò nella Penisola Antartica e costruì una base che chiamò Giacomo Bove. Ma l'Italia la regalò all'Argentina, che la fece demolire. Poi sono venuti i ripensamenti, con le costose spedizioni sui rompighiaccio finlandesi. Ma ancora una volta, il [illegible] di Gia[illegible] Bove è [illegible] dimenticato, anche perché [illegible] ricerche sono state spostate dalla Penisola Antartica, da lui indicata, alla Baia [illegible] Terranova, dove [illegible] anni stanno già cercando e lavorando neozelandesi ed americani, e lo spazio è quindi molto ridotto. A Giacomo Bove è toccato il destino di tanti profeti: non essere creduti né da vivi, né da [illegible]ti. Tra un [illegible] il centenario della sua morte potrebbe offrire l'occasione di smentita.

Francesco Rosso

Reazioni negative ai progetti di [illegible] strade discussi a Sezzadio

«La bretella non risolve l'isolamento di Acqui»

Lo studio era stato presentato dal ministro Nicolazzi - Dagli amministratori ai commercianti tutti insistono sul traforo del Cremolino: risolverebbe il problema del collegamento con Ovada

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — *Il progetto, presentato lunedì a Sezzadio dal ministro Franco Nicolazzi, della «bretella» da Strevi a Predosa per collegare la [illegible]le della Valle Bormida ad un nuovo casello della «Autostrada dei Trafori», [illegible] convince gli acquesi.*

«Ho grosse perplessità. la città auspicava il cosiddetto Traforo del Cremolino, sulla statale per Ovada. Non [illegible] che il progetto della bretella Strevi-Predosa debba essere accantonato, però chiedo che si faccia qualcosa anche per l'altra statale, quella per Ovada, che rappresenta il naturale collegamento di Acqui alla Liguria», *ha detto il sindaco Raffaello Salvatore intervenendo all'incontro di Sezzadio. Una posizione che in città trova notevoli [illegible] sensi.*

Nella cartina la statale «del Cremolino» e il tracciato previsto per la bretella Strevi-Predosa

Afferma il prof. Ercole Tasca, medico ginecologo e consigliere di amministrazione delle Terme di Acqui spa: «Non è assolutamente vero che il progetto corrisponda agli interessi di Acqui e serva a togliere la città dall'isolamento viario. Quindi chi vuole la bretella non deve trovare giustificazioni sostenendo che si è deciso nell'interesse della città termale. [illegible] effettivamente si vuole il nostro bene debbono provvedere a sistemare la [illegible] per Ovada, con [illegible] galleria per eliminare il Cremolino».

Ercole Tasca, poi, sostiene [illegible] tutto inutile anche la costruzione della «bretella», in quanto, dice, la strada [illegible] Strevi a Predosa già esiste, basta sistemarla e quei soldi — una sessantina di miliardi è il costo preventivato dell'opera — potrebbero essere utilizzati per il miglioramento della statale Acqui-Ovada. «Perché Acqui deve essere collegata rapidamente con Genova che ha un grande porto, una ferrovia importante, un'aeroporto», *conclude Tasca.*

«Spacciare la storia che il collegamento con il nuovo casello di Predosa è la soluzione ai problemi di Acqui offende gli acquesi. La "bretella" non ci interessa e la nuova strada è anche inutile perché c'è già», *sostiene a sua volta Enzo Balza, assessore comunale, promotore qualche anno fa, assieme al collega Giuseppe Viora, di una «marcia su Ovada» per richiamare l'attenzione sulla Acqui-Ovada e sul Cremolino.*

Afferma ancora Enzo Balza: «Il migliore, [illegible] unico collegamento tra Acqui e la Liguria è quello attraverso la statale per Ovada, che segue tra l'altro il tracciato ferroviario voluto [illegible] Saracco nel [illegible]. La "bretella" è quindi inutile. Sono invece d'accordo agli interventi lungo la statale della Valle Bormida, a Ponti, Strevi, Borgoratto, perché migliorano [illegible] strada importante e la rendono più sicura».

In generale contrari alla Strevi-Predosa come soluzione ai problemi dell'isolamento della città [illegible] anche i commercianti. Dice il presidente dell'Associazione Esercenti Francesco Giacinti: «Personalmente dico che [illegible] è una soluzione ma una presa in giro, non bisogna essere delle aquile per capirlo. Ad Acqui serve migliorare la statale per Ovada, realizzando una galleria [illegible] il Cremolino. Ma evidentemente [illegible] altri interessi che annullano le buone intenzioni, il buon senso».

Franco Marchiaro

Dopo la revisione del Concordato che ha abolito la congrua

Casale, una lettera del vescovo sullo «stipendio» dei sacerdoti

CASALE MONFERRATO — *«Il momento che stiamo vivendo nella nostra chiesa non è dei più facili. La recente revisione del Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana non ha soltanto mutato rapporti giuridici ma ci ha posto nuove esigenze [illegible] affrontare e vivere i problemi economici».* Inizia così la [illegible]tera del vescovo [illegible] Casale monsignor Carlo Cavalla [illegible] 150 sacerdoti della diocesi.

E' la prima volta che il vescovo si occupa in una lettera pastorale di problemi economici e lo spunto è dato da quella che può [illegible] considerata una vera e propria «rivoluzione» nella Chiesa [illegible] seguito alla revisione del Concordato. I parroci hanno infatti perduto i cosiddetti «benefici», cioè i redditi derivanti da terreni, lasciti, proprietà che sono ora incamerati da [illegible] istituto a livello diocesano, che li ridistribuisce.

Fra tre anni, poi, lo Stato non corrisponderà più neppure la congrua, [illegible] quello che per decenni ha rappresentato lo «stipendio» [illegible] cerdoti. Il sostentamento del clero [illegible] compito della comunità dei credenti con il versamento, volontario, dell'8 per [illegible] del proprio reddito.

I parroci — dice [illegible] il vescovo — non dovranno [illegible] affidamento soltanto [illegible] risorse dell'istituto per il So[illegible] del Clero, [illegible] affrontare insieme alla co[illegible] parrocchiale i problemi economici della propria chiesa.

In questo quadro il problema del sostentamento *«è [illegible] problema economico che si ricollega a tutti i problemi [illegible] nomici della nostra società»* da cui dovrà venire il contributo volontario. Per molti preti non sarà semplice questo [illegible] «salto» nei problemi di bilanci e di iniziative economiche.

Per monsignor Cavalla è necessario affrontare tutto questo *«con vero spirito di dialogo, mirando a finalità pastorali e spirituali senza abdicare alle nostre responsabilità, pur lasciando molto spazio alla competenza e alla esperienza di chi nel Consiglio per gli affari economici può orientarci verso soluzioni concrete e promozionali».*

m. fa.

Si è svolta senza incidenti né intoppi al traffico la manifestazione dei camionisti

Protesta Tir: solo una coda a Serravalle

Qualche polemica al casello fra gli stessi autisti - Soddisfatti i responsabili delle organizzazioni [illegible] trasportatori

Camionista di Pareto muore travolto dal suo autocarro

Stava tentando di bloccare il veicolo che scivolava lungo una scarpata

CARCARE — Mortale incidente sul lavoro ieri mattina in un [illegible] edile [illegible] Carcare. Vittima un camionista di 50 anni, Alcide Baccino, residente a Pareto, piccolo centro dell'Acquese, in via Taranche 6.

L'uomo è rimasto schiacciato dalle ruote del [illegible] autocarro, nel tentativo disperato [illegible] bloccare il pesante [illegible] che stava scivolando lungo una scarpata.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 11 nel cantiere edile situato [illegible] via D'Azeglio dove un'impresa [illegible] costruendo la casa di due fratelli di Carcare, Carlo e Luigi Cagnone.

Alcide Baccino era giunto sul posto con un carico di sabbia e altro materiale edile.

Ha fatto retromarcia in uno spazio adiacente alla costruzione, situato in prossimità di [illegible] piccola scarpata. Quindi è sceso per sbrigare le pratiche burocratiche del viaggio prima di iniziare le operazioni di scarico.

A questo punto la tragedia. Il pesante automezzo ha incominciato a scivolare indietro in maniera appena avvertibile, forse a causa del freno di stazionamento tirato in modo insufficiente.

Quando Baccino si è accorto di quanto stava accadendo, ha cercato disperatamente di raggiungere il posto di guida per evitare che il suo autocarro potesse scivolare nella scarpata.

Mentre cercava di arrampicarsi fino alla [illegible] di guida, è però scivolato finendo sotto le ruote anteriori, che lo hanno travolto. La morte dell'autista è stata istantanea: i pneumatici [illegible] hanno schiacciato il torace.

A nulla sono valsi i tentativi di soccorso da parte del personale addetto al cantiere, che ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri di Carcare.

E' stata chiamata un'autogrù della ditta Germano di Carcare per poter rimuovere il mezzo e recuperare il corpo di Baccino, bloccato sotto le ruote. La notizia della disgrazia ha destato molta emozione non solo a Pareto, ma anche a Carcare, dove Alcide Baccino è molto conosciuto, [illegible] momento che un suo fratello, Guido, risiede da tempo in via San Giovanni, [illegible] in tutta la [illegible] Bormida dove l'autista ha lavorato per quasi 30 anni.

c. m.

ALESSANDRIA — E' trascorsa senza particolari problemi la prima giornata della manifestazione di protesta degli autotrasportatori, denominata «operazione sicurezza», ma già [illegible] molti definita «operazione lumaca», in quanto gli autisti [illegible] dovevano superare con i loro pesanti automezzi i 60 chilometri orari di velocità e [illegible] usufruire [illegible] alcuni tratti autostradali. In particolare i camionisti erano invitati dalle loro organizzazioni [illegible] categoria a non percorrere la tangenziale di Torino, uscendo invece [illegible] casello [illegible] Santena per poi servirsi della strada [illegible] Pino e ad uscire al casello [illegible] Serravalle dell'autostrada Genova-Milano, per [illegible] utilizzare strade statali.

Su alcune strade della provincia [illegible] la verità qualche [illegible] auto si è registrata, ma la causa è da ricercarsi nella fitta nebbia [illegible] gravava sull'intera zona e [illegible] la presenza di [illegible] tosti che procedevano a rilento. Poi [illegible] nebbia si è alzata [illegible] il [illegible] si è snodato [illegible] maniera spedita anche perché non [illegible] poi molti i camion che percorrevano [illegible] statali.

Alla Fita, Federazione italiana [illegible] trasportatori artigiani, [illegible] comunque soddisfazione per come si è svolta la manifestazione. Dice il segretario provinciale Antonio [illegible] Leo: *«Tutto è andato nel migliore dei modi e numerosi autotrasportatori hanno aderito all'iniziativa seguendo le nostre indicazioni. [illegible] stati incidenti ed il traffico non ne ha molto risentito, a parte qualche coda all'uscita del casello di Serravalle».*

Sembra che [illegible] al casello di Serravalle ci [illegible] stato qualche momento di tensione fra [illegible]: la coda di [illegible] pesanti in attesa [illegible] ha convinto qualche autista a proseguire [illegible] l'autostrada e [illegible] nei battibecchi con [illegible] li invitava ad aderire alla protesta, ma la calma è stata quasi [illegible] ristabilita.

La conferma che la circolazione non ha subito intoppi [illegible] viene dalla polizia stradale: le varie pattuglie sul territorio provinciale non hanno segnalato casi particolarmente gravi.

Alla Fai, Federazione [illegible] trasportatori italiani, di Tortona, dove forse si attendevano risultati diversi [illegible] manifestazione, [illegible] viene in parte ridimensionata: *«Quella delle associazioni [illegible] categoria era soltanto un invito e non una imposizione ai camionisti a disertare le autostrade e se non molti vi hanno aderito è perché forse [illegible] se la sono sentita di perdere un viaggio, arrivando magari in ritardo agli stabilimenti percorrendo strade normali».*

Perché la protesta? Risponde Antonio Di Leo: *«Gli automobilisti devono sapere che [illegible] ce l'abbiamo [illegible] loro, ma vogliamo soltanto fare capire quali sono i costi di gestione rispettando [illegible] le norme che ci vengono imposte. Ad esempio il costo dell'autostrada [illegible] è compreso fra quelli del trasporto e si è quindi voluto dimostrare [illegible] succede se dovessimo escluderlo [illegible] nostri itinerari. Siamo [illegible] il rispetto delle norme, che deve però tradursi in un aumento delle tariffe».*

Venerdì la manifestazione verrà replicata.

[illegible] Scagliotti

Nuovi sviluppi della lite di Villa del Foro: un'altra denuncia per lesioni

Perderà l'occhio sinistro il torinese ferito dopo l'aggressione a una donna

ALESSANDRIA — Perderà l'occhio [illegible] Rosolino Marinaro, il torinese di 39 [illegible] che nei giorni scorsi, a [illegible] del Foro, aggredì con un coltello una donna che non gli avrebbe restituito dei soldi e, all'atto di essere disarmato, [illegible] ferito da [illegible] della donna.

L'uomo, che adesso è ricoverato [illegible] ospedale e piantonato (è infatti [illegible] sato di tentato omicidio) nei prossimi giorni sarà sottoposto ad un intervento chirurgico per l'asportazione dell'occhio sinistro.

[illegible] si è appreso che è stato denunciato per [illegible] il [illegible] feritore, Paolo Taddei, [illegible] anni, [illegible] della donna che è stata causa più o [illegible] involontaria di questa vicenda, Anna Maria Draghi, 44 anni.

[illegible] Marinaro, che è difeso dall'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, [illegible] di essere stato aggredito. [illegible] tre Paolo Taddei, il quale è assistito dall'avvocato Fulvio Abre, costituitosi anche parte civile nel procedimento a carico del torinese, afferma di essersi limitato a intervenire per disarmare l'uomo avventatosi su Anna [illegible] Draghi.

La donna è rimasta a sua volta ferita ad [illegible] sembra nel tentativo di [illegible] di essere accoltellata da Rosolino Marinaro.

La vicenda presenta [illegible] diversi punti oscuri. Sembra comunque che Rosolino Marinaro, [illegible] era detenuto, [illegible] iniziato una [illegible] epistolare [illegible] Anna Maria Draghi, conosciuta tramite un'inserzione su un giornale.

Ad [illegible] certo punto la donna avrebbe ottenuto un prestito di tre milioni che però non avrebbe più restituito, provocando il risentimento di Rosolino Marinaro.

L'uomo, quando fu scarcerato, il 10 ottobre si presentò a Villa del Foro in [illegible] Anna Maria Draghi dove si trovava [illegible] Paolo Taddei, [illegible] amico (o semplice conoscente, come afferma la donna).

Volarono parole grosse. Rosolino Marinaro, estratto un coltello, si [illegible] sulla donna le cui grida fecero [illegible]re Paolo Taddei.

Il giovane si lanciò sul torinese cercando di bloccarlo: [illegible] strappò l'arma di mano e lo ferì all'occhio.

Rosolino Marinaro riuscì a fuggire. Intervennero i carabinieri, tutti furono trasportati all'ospedale (nella colluttazione [illegible] anche Paolo Taddei era rimasto ferito) e successivamente interrogati dal procuratore della Repubblica Enrico Buzio.

e. c.

Domani [illegible] venerdì alla Sala Ferrero del Teatro Comunale

I Pochi con Pirandello in «Così è se vi pare»

E' uno degli spettacoli programmati dall'Ata - Prezzo del biglietto per il posto unico è di 3000 lire

ALESSANDRIA — L'Azienda teatrale alessandrina organizza una serie di manifestazioni per il cinquantenario della morte di Luigi Pirandello. [illegible] questo ambito domani sera e venerdì alla sala Ferrero del Teatro [illegible]munale la Compagnia «I Pochi» presenta «Così è se vi pare», tre atti [illegible] grande commediografo che li scrisse nel 1917.

La regia è di Ennio Dollfus, gli interpreti [illegible] Bruno Piccoli, Carmen Garipoli, Anna Angolano, Grazia Robotti, Massimo Davico, Bruna Buonadonna, Anna Silvano, Franco Carrozzi, Marika Barberis, Francesco Parise, Clara Gemelli, Dino Bocchio, Cesare Peracchio e Anna Bottazzi.

[illegible] prezzo [illegible] biglietto per il posto unico è di [illegible] lire. Lo spettacolo va in scena alle 21.15 ed è stato prodotto [illegible] stessa Ata.

«Così è se vi pare» è uno dei capolavori [illegible] drammaturgo siciliano, tratto [illegible] novella «La signora Frola e il signor [illegible] suo genero» dove l'astratto viene ridotto al concreto esattamente come se rappresentasse il reale.

Il dramma grottesco è ba[illegible] sul contrasto tra la cu[illegible] morbosa di un gruppo di intriganti pettegoli e la straziante intensità dei sentimenti della signora Frola e di suo genero che sono tutti due convinti delle loro distinte verità e reclamano il diritto [illegible] rispetto delle loro sofferenze, diritto umano più forte di [illegible] diritto legale.

Ma la piccola folla impietosa vuole costringere i due protagonisti a una confessione che riesce soltanto a mettere [illegible] luce i miseri brandelli [illegible] due realtà esistenziali e a scoprire due dolori dei quali non importa sapere i [illegible] per un dovuto riguardo alla sofferenza umana.

La Compagnia teatrale alessandrina sta completando le prove dello spettacolo: assistente alla regia è Grazia Robotti, le scene sono [illegible] «Props & Decors».

L'Ata annuncia intanto che lo spettacolo «Il fu Mattia Pascal» in programma l'1 e 2 novembre, secondo [illegible] stagione di prosa, è posticipato al 7-8 [illegible]vembre.

Emma Camagna

Alessandria. Marika Barberis e Massimo Davico, saranno interpreti di «Così è se vi pare»

Sarà restaurato il portale cinquecentesco della chiesa [illegible] Casale

Cento milioni per San Domenico

Alla sottoscrizione di [illegible] comitato locale si sono aggiunti i fondi della Soprintendenza nazionale ai beni architettonici - Indagini della Fiat Engineering per accertare le cause esatte [illegible] degrado e decidere le tecniche [illegible] riparazione - I ponteggi resteranno due anni davanti alla facciata

CASALE MONFERRATO — *Il prezioso portale rinascimentale della chiesa di San Domenico, aggredito dal cancro della pietra, [illegible] restaurato.*

Dalla Soprintendenza nazionale ai beni architettonici è stato infatti comunicato che sarà messo a disposizione un fondo di ottanta milioni, altri venti milioni sono inoltre già stati raccolti [illegible] un comitato [illegible] proprio per salvare il popolare monumento casalese [illegible] degrado.

Dice il parroco [illegible] San Domenico, don Antonio Gennaro: «Le operazioni per salvare [illegible] portale s'inizieranno verso novembre, [illegible] a Casale giungerà un attrezzatissimo laboratorio mobile della Fiat Engineering. I tecnici effettueranno indagini approfondite sull'inquinamento atmosferico e sulle piogge acide, cioè sulle [illegible] del degrado del portale. I ri[illegible] saranno elaborati e serviranno da [illegible] per una scelta più accurata delle tecniche di restauro».

Contemporaneamente, il portale sarà nascosto da un ponteggio che verrà utilizzato da altri tecnici per un'indagine sulle condizioni delle pietre (il principale materiale del portale è l'ardesia, che è molto friabile).

Anche questi dati serviranno per valutare i tipi di [illegible]terventi che saranno necessari: [illegible] effettueranno sondaggi e saggi sulle parti più deteriorate.

Il portale di San Domenico risale al 1505 ed [illegible] considerato uno dei maggiori monumenti del Monferrato [illegible] tratta [illegible] un rosone nel quale [illegible] [illegible]tagliate figure zodiacali e statue.

Il trascorrere del tempo e gli agenti atmosferici lo hanno deteriorato in modo molto grave, tanto che è stato necessario installare una rete [illegible] protezione sotto ad esso.

«Finalmente — commenta ancora don Gennaro —, dopo anni di appelli inascoltati, è venuta una risposta positiva. Il restauro consentirà non soltanto di recuperare una parte importante di un edificio sacro, ma anche di restituire [illegible] suo splendore originario una superba testimo[illegible] dell'arte rinascimentale piemontese».

Non è an[illegible] possibile prevedere quanto dureranno le operazioni di restauro, anche [illegible] i ponteggi sicuramente resteranno in posa per almeno due anni.

Mauro Facciolo

Casale. La facciata di San Domenico con il portale cinquecentesco che sarà restaurato

Due lezioni alla settimana con inizio da domani

Una scuola di recitazione al Centro danza di Novi

NOVI LIGURE — Per chi sogna [illegible] diventare attore; per chi vuole conoscere più da vicino il [illegible] dello spettacolo; per chi [illegible]dera calcare [illegible] palcoscenico almeno una volta, a tutte queste persone [illegible] Centro Danza di Roberta Borrello con sede in via Roma dedica quest'anno il primo corso di teatro, nato sulla scia dell'entusiasmo creato dalla positiva esperienza del [illegible] di espressione [illegible] [illegible]le conclusasi nei mesi scorsi.

Questo primo corso di recitazione è, come detto, aperto a tutti, ai neofiti o a persone che vantino già esperienze in campo teatrale. L'unica limitazione è posta sul numero [illegible] partecipanti. Ne saranno ammessi, infatti, soltanto venti per consentire agli insegnanti di seguire da vicino tutti gli allievi. Sarà però accettato anche un certo numero di uditori, cioè persone che potranno seguire le lezioni senza prendervi parte attivamente.

Il [illegible] di teatro si snoderà [illegible] due [illegible] fondamentali che verranno affrontate parallelamente. La prima riguarderà qualche [illegible]po di Storia del Teatro per poi svilupparsi attraverso la recitazione, la dizione, i dialoghi, la lettura, il movimento in scena, e sarà affrontata da Roberto Pierallini, attore e insegnante alla scuola alessandrina de «I Pochi».

Il secondo verterà sull'espressione corporea, [illegible] mimica, l'esercitazione fisica, l'improvvisazione e avrà come conduttore il no[illegible] Valerio Binasco, allievo del Teatro Stabile di Genova e insegnante [illegible] Piccolo Teatro di Savona.

Il corso — che [illegible] inizio il 23 ottobre per concludersi a maggio del prossimo anno — si articolerà in due lezioni settimanali, giovedì alle 21 e sabato alle 14. Informazioni e iscri[illegible] [illegible] raccolgono al Centro Danza [illegible] Roberta Borrello in via Roma 68.

Il costo è di 20 mila lire mensili. La nuova iniziativa va ad affiancare numerosi altri corsi di danza classica, moderna, jazz e di carattere che il Centro ripropone sotto la direzione del ballerino Mihai Ciortea.

Secondo Enrico Repetto, coordinatore del Centro danza, *«il corso si prefigge prima di tutto lo scopo di fornire agli allievi una preparazione e una conoscenza basilare della recitazione teatrale. Per questo motivo non poniamo limiti [illegible] per l'iscrizione così da consentire ai più giovani [illegible] capire se hanno la passione e le qualità necessarie per proseguire nella carriera artistica, senza però penalizzare chi, più semplicemente, intende coltivare e sviluppare [illegible] interesse personale».*

l. q.

La manifestazione si svolge dall'8 al 21 novembre

Le opere d'arte in vetrina al concorso di via Migliara

ALESSANDRIA — *Sono [illegible] una cinquantina le opere presentate al concorso «Arte in vetrina in via Migliara», indetto dai negozianti aderenti all'Associazione via Migliara Moda Shopping e che si svolgerà dall'8 al 21 novembre prossimi. Per chi volesse partecipare alla manifestazione c'è comunque ancora tempo sino al 25 ottobre.*

Le tele, decorosamente incorniciate, dovranno [illegible] consegnate, durante l'orario di lavoro, ai Magazzini Melchionni, possibilmente con l'apposito cavalletto. Tutte le opere saranno esposte nelle vetrine dei vari negozi sino al giorno previsto per la premiazione, quando saranno collocate nella via.

Per offrire garanzie di imparzialità ai concorrenti, i premi verranno assegnati [illegible] una apposita giuria popolare, di cui faranno parte tutti coloro che dall'8 al 20 novembre faranno acquisti nei [illegible] [illegible]i di via Migliara.

I clienti riceveranno apposite schede con cui esprimere la loro preferenza e ad esse verrà allegato lo scontrino fiscale d'acquisto. Sulle schede verrà indicato il [illegible] del cliente ed il numero dell'opera prescelta.

Le opere potranno [illegible] poste in vendita ed in questo caso l'autore dovrà indicarne il prezzo. Ogni artista potrà partecipare con una [illegible] [illegible], a tema libero, e la tela dovrà avere una dimensione massima di 70 per [illegible]. E' ammessa qualsiasi tecnica ad esclusione del bianco e nero.

Numerosi i premi [illegible] palio: oggetti [illegible] silver plate, orolo[illegible], macchine fotografiche e prodotti assortiti dei negozi dell'Associazione, oltre a coppe, targhe e medaglie, sino al decimo classificato. Durante la manifestazione saranno aggiunti premi [illegible]quisto [illegible] inferiori alle 300 mila lire.

All'iniziativa hanno aderi[illegible] tutti i 30 negozi della via, che nei suoi 300 metri rintraccia una gamma merceologica completa: abbigliamento, calzature, pellicceria, pelletterie, profumerie, gioielle[illegible], gastronomia, pasticceria, arredamento, dischi e strumenti musicali ed altro ancora.

Dicono gli organizzatori: *«La [illegible] manifestazione vuole fare [illegible] a tutta la provincia che i negozi del centro di Alessandria possono tranquillamente competere con quelli delle grandi città e pensiamo sia questa la strada giusta per interes[illegible] il pubblico [illegible] qualche iniziativa originale, [illegible] alternativa a quelle soluzioni all'americana tipo centri d'acquisto che offrono [illegible] miraggio dell'ampio parcheggio».*

r. sc.

Riprendono oggi pomeriggio le lezioni ad Alessandria

Studiare e trovare [illegible] amico all'Università della terza età

ALESSANDRIA — Una relazione [illegible] «*chimica alle soglie del 2000*», in programma alle 15.30 presso la sala Ferrero del Teatro Comunale, dà il via oggi pomeriggio al nuovo anno accademico dell'Università della terza [illegible], giunta ormai al suo quarto [illegible] di vita. Relatore sarà il prof. Gaetano Di Modica, preside della facoltà di chimica all'Università di Torino.

Alla cerimonia [illegible] inaugurazione sarà presente, con [illegible] le [illegible] alessandrine, la dottoressa Irma Maria [illegible], segretaria [illegible]nale delle Associazione delle Università della terza [illegible] italiane.

L'Unitre alessandrina propone un nutrito ed interessante programma di attività. [illegible] lunga serie di lezioni [illegible] si terranno [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio di ogni settimana. Sono previsti nove corsi: arte, cinema, conoscenza [illegible] mondo, letteratura, medicina, musica, psicologia, religione e scienze.

Per l'arte si parlerà, tra l'altro, di ricerca archeologica, pittura e restauro, mentre per quanto riguarda [illegible] cinema verranno presentati [illegible] realizzati dal 1940 ai giorni nostri.

La conoscenza del mondo è imperniata sull'India (aspetti storici e culturali), la letteratura sul neorealismo in Italia e la medicina [illegible] argomenti di attualità. Si parlerà anche di opere liriche, della società religiosa e civile nella storia dell'Italia contemporanea.

La quota di iscrizione è di lire 25.000 e dà diritto a frequentare, per chi lo desideri, anche tutti i corsi.

L'Università della [illegible] età [illegible] interessa soltanto gli [illegible] poiché è ammesso [illegible] corsi chiunque [illegible] compiuto il trentesimo [illegible] [illegible] età. Negli scorsi anni si è avuto un considerevole afflusso di alessandrini, uomini e donne, con prevalenza del [illegible] femminile e vivo [illegible] per tutte le materie proposte.

Oltre alle lezioni nelle varie materie, l'Unitre organizza parallelamente molte altre manifestazioni culturali. Sono infatti previsti concerti, spettacoli e viaggi. L'intento è naturalmente quello di consentire agli studenti [illegible] ritrovarsi nelle occasioni più diverse e [illegible] instaurare rapporti [illegible] amicizia e di conoscenza reciproca.

Il grande [illegible] riscosso in questi primi [illegible] dall'Università della terza età testimo[illegible] dell'importanza sociale dell'iniziativa. Per molti, infatti, e soprattutto [illegible] gli anziani soli, l'Unitre rappresenta la migliore [illegible] [illegible]sione [illegible] non sentirsi emarginati e avulsi dalla [illegible]

c. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Aliens, scontro finale.
AMBRA: Innamorarsi.
COMUNALE: Storia d'amore.
CORSO: Demoni 2.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Mona Lisa.

ACQUI [illegible]

[illegible] Brivido.
[illegible] Follie d'amore.

CASALE [illegible]

[illegible] di cuore.

POLITEAMA: Casa vuota dopo il funerale.
VITTORIA: Aliens scontro finale.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
ISS: [illegible] di [illegible]
ITALIA: Casa vuota [illegible] il funerale.
[illegible] Aliens scontro finale.

[illegible]

LUX: Senza limiti.
MODERNO: [illegible]

[illegible] **SCRIVIA**

[illegible] Papà in viaggio [illegible]

TORTONA

[illegible] La signora e lo stallone.
SOCIALE: [illegible]ole ai ladri.
VERDI: film sexy.

[illegible]

ARLECCHINO: film sexy.
GALVANI: Codice Magnum.

FARMACIE

[illegible] Fattoria, v. Milano; notturna: Comunale Pista, [illegible] IV Novembre.
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
[illegible] Cucchiara, c. [illegible]
Novi: Ospedale, v. Salti.
[illegible] Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale, c. [illegible] Orione.
Valenza: Centrale, v. Cavour.
Voghera: Callegari, v. Grattoni.

[illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 05.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 4[illegible] (ambulanza: 213.630).

Numero [illegible] e selezione [illegible] rete [illegible] Civile: [illegible] (308 + [illegible] interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto [illegible] 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa [illegible] mattino e sabato tutto il giorno. Altri giorni: [illegible] dalle [illegible] alle [illegible] e dalle 14,45 [illegible] 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.0[illegible].
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 189; Ip, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza. Alessandria, via Cavour 5, tel. 86.303; 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 872 341; **Valenza** 55.410; **Acqui** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.780; **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle Scrivia** 0143 65.095.

Ad Alessandria, Meryl Streep e Robert De Niro in «Innamorarsi»

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.

20.30 **Nemico pubblico**, film di W. A. Welman, con James Cagney, Jean Harlow (1931)
0.30 **Kitsa, la regina della giungla**, film di M. L. Boons, [illegible] Miller, Ricardo [illegible] (1974)
2 — **L'assassino** [illegible] **volte**, film
20,30 **Grandi frontiere**, telefilm
21,30 **Le ali della** [illegible]
[illegible] **Cronache del Piemonte**
23 — **Mercoledì** [illegible]
24 — **Il bambino perduto**, film [illegible] notte (dramm.), con B. Crosby. Regia di G. Seaton
1,30 **Le auto della settimana**
2 — **Buona notte con...**

PRIMANTENNA

12,15 [illegible] [illegible] **uccidere**, [illegible] (giallo)
14 — [illegible] **auto** [illegible] [illegible] guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Filo diretto con l'aldilà** con la medium Marella Melani
18 — **Tuttifrutti**, giochi e quiz
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
20 — **Flash cinema**

TELECUPOLE

20 — **Le dame de Monsoreau**, telefilm
21 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
24 — **Tg 4**, replica
0,15 **Videostar**, rubrica
0,30 **Film**

TELECITY

20.30 **Il sigillo di Pechino**, film di F. Wintersten, con Robert Stack, Elke Sommer (1965)
23,30 **Pensione a Roma**, film di A. Pietrangeli

INTERREGIONALE - La squadra di Seghezza è in crisi

Acqui, il presidente [illegible] «Ragazzi [illegible] di svegliarsi»

Gianni Grillo ha perso [illegible] pazienza: «I giocatori devono dimostrare quanto valgono»

ACQUI TERME — Domani si chiude [illegible] calcio mercato e lo «stato maggiore» dell'Acqui non ha voluto [illegible]care al tradizionale appuntamento. Ieri erano presenti a Milano il presidente Gianni Grillo, l'allenatore Angelo Seghezza ed alcuni collaboratori.

L'obiettivo è quello di vedere quanto ancora può offrire il mercato in queste ultime ore ed esaminare una concreta possibilità di effettuare qualche trasferimento per sfoltire una rosa che è diventata troppo ampia.

Facendo qualche esempio si può cominciare dal centrocampo, reparto in cui giostrano Melchiori, Boveri, Mansili, Paganelli e Miroglio. Tre le punte disponibili, Aime, Murdocca e Susenna, oltre a Magaraggia, sempre in [illegible] di una soddisfacente sistemazione. Del [illegible] offensivo [illegible] parte anche Arnuzzo, Rosecco, Depetris, Santi ed il neo acquisto Esposito.

L'organico si completa poi con il libero Merlo, gli stop[illegible] Pelligra e Scazzola, i ter[illegible] Tacchino e Cirnigliaro. All'elenco bisogna infine aggiungere Feria, disponibile sia in difesa che sulla linea di mediana. Per concludere si deve tener conto dei due [illegible] Novello e Forte e di qualche [illegible] riserva.

Gianni Grillo Franco Miroglio

Chi è nella [illegible] dei partenti con buone possibilità di essere piazzato «in qualche squadra, in modo da ottenere una migliore valorizzazione? Le valutazioni principali spettano all'allenatore. La difesa dei termali ha incassato 12 gol in cinque partite, segnandone solo tre. Da che parte cominciare?

Finora le folate offensive si sono frantumate contro le barriere avversarie, assistite anche da [illegible] pizzico di fortuna. Murdocca [illegible] preso il [illegible] sto di Mobilio che [illegible] è ritirato dignitosamente, ma l'allena[illegible] Seghezza è alla [illegible] di una punta di grande esperienza ed il consiglio direttivo ha fatto lunedì sera i conti di cassa e di bilancio.

Difficile è rispettare la consegna iniziale, cioè far giocare soprattutto gli acquesi, i prodotti di casa. E' [illegible] rio acquistare l'esperienza per poter ben figurare nel difficile torneo Interregionale. Adesso non può più essere tempo [illegible] esperimenti e di inutili tentativi di alternanza.

Il presidente è [illegible] stato chiaro domenica negli spogliatoi e [illegible] sarà nuovamente [illegible] settimana durante gli allenamenti. Gianni Grillo ha detto: «I ragazzi hanno voluto fissare l'entità [illegible] rimborsi spesa e li abbiamo accontentati, hanno voluto il raddoppio del premio partita a Torino con [illegible] Millefonti ed è stato concesso loro. Ma adesso, dopo dodici gol incassati, [illegible] tenitta l'ora di [illegible] in campo che cosa [illegible] in grado di fare».

[illegible] presidente, in altre parole, vuole ottenere risposte concrete, cioè i [illegible] risultati positivi, [illegible] dare una [illegible] alla classifica che, per ora, [illegible] più di una preoccupazione. Seghezza, da parte sua, attende rinforzi e [illegible] un [illegible] d'ordine nella formazione. Domenica, per l'Acqui, trasferta difficile a Genova, con il Levante Pegli, squadra temibile.

Gianluigi Peranzi

CALCIO POLEMICHE - Due società in lotta per 7 ragazzi

Novi città divisa nello sport salta l'accordo per i giovani

NOVI LIGURE — La «frattura» tra la Novese e la Polisportiva [illegible] Novi, per la gestione del calcio giovanile in città, sembra [illegible] questo punto insanabile.

[illegible] hanno dato conferma i presidenti delle [illegible] società, Bruno Crozza (Novese) e Gianni Malfettani (Comollo), [illegible] comunicato congiunto diramato al termine del loro ultimo incontro e nel quale viene ribadito che «al momento [illegible] non è possibile un accordo [illegible] collaborazione sportiva».

I contrasti tra i due principali [illegible] calcistici cittadini [illegible] alcune settimane fa, quando Crozza aveva [illegible] i «cugini» della Comollo di gravi inadempienze per [illegible] trasferito sette giovani calciatori dalle proprie [illegible] a quelle della Novese, come stabilito da accordi precedenti. Malfettani aveva replicato sostenendo che [illegible] era trattata [illegible] una libera scelta dei giocatori.

Il comunicato sottoscritto dai due presidenti è emblematico delle posizioni delle società e, ammettendo il fallimento [illegible] precedente intesa, apre la strada ad [illegible] nuovo assetto per la gestione del settore calcistico cittadino.

Il quadro che ne risulta [illegible] ancora da definire nei particolari, ma [illegible] prossimo [illegible] è evidente che la Novese continuerà a collaborare solo con la Novi Calcio. Quest'ultima cu[illegible] ancora la scuola [illegible] avviamento al calcio e le formazioni minori (pulcini, esordienti e giovanissimi).

Dal canto suo il club biancoceleste completerà il ciclo occupandosi direttamente [illegible] formazione Under 18. [illegible] contesto così delineato la Comollo Novi si [illegible] a dover allestire un vivaio per proprio [illegible].

Parallelamente alla questione del settore giovanile è stato invece risolto il problema legato all'utilizzo della cabina radio e degli spazi pubblicitari dello stadio Comunale, [illegible] stiti da tempo dalla Novese e dei quali la Co[illegible] continuerà a usufruire contribuendo alle spese, non più gratuitamente, come era accaduto finora.

l. u.

COPPA ITALIA Scontro diretto fra le due squadre di Promozione

[illegible] passeggiata d'autunno?

La Valenzana [illegible] Franco Della Donna, che [illegible] già vinto il confronto d'andata (0-1), ospita il Libarna in crisi di gioco e di gol - Il mister però avverte: «Esulteremo quando avremo vinto»

VALENZA — La Valenzana vuole l'en plein: dopo aver conquistato il primato nel girone C [illegible] Promozione piemontese punta [illegible] a superare il secondo turno di Coppa Italia dilettanti. La partita contro il Libarna (oggi alle 14,30) sembrerebbe segnata: i serravallesi arrivano al Comunale di Valenza già in svantaggio di un gol (persero in casa 1-0, [illegible] di Buzio), ma soprattutto con gravi problemi di formazione.

Mister Franco Della Donna comunque non se la sente di lanciare proclami di vittoria prima del [illegible], non è [illegible] suo carattere: «Solo al termine della gara potremo eventualmente esultare. Non condivido per ora l'ottimismo [illegible] tifosi; i serravallesi saranno determinati a conquistare un buon risultato che risollevi il morale dopo le ultime battute a v[illegible] to. Dovremo [illegible] ed impegnarci [illegible] sempre, anzi l'errore più grave sarebbe proprio quello [illegible] considerare [illegible] partita come una formalità».

Della Donna non ha mai [illegible] proprie pretattiche del tipo: «Facciamoci eliminare così potremo concentrarci sul campionato». «Ma come potrei chiedere alla squadra [illegible] farsi volontariamente sconfiggere in base a calcoli del genere? Non me la sentirei, né loro accetterebbero. La Coppa resta [illegible] dei possibili obiettivi della società, un modo per farci conoscere ed acquistare prestigio anche al di fuori della cerchia regionale. Certo, [illegible] promozione all'Interregionale [illegible] più importante».

Quindi, in «omaggio» al campionato, oggi il mister lascerà a riposo qualche elemento che potrebbe tornare utile a Nizza Monferrato, domenica, dando giustamente [illegible] a quei giocatori che finora hanno fatto panchina. Mogni, Buzio e Salmaso (i primi due fin dal[illegible] [illegible], il terzo probabilmente durante la gara) daranno man forte [illegible] offensivo. Inoltre è intenzione dell'allenatore impiegare due nuovi acquisti: Milazzo, classe 1958, una vecchia conoscenza (ha militato anche nell'Acqui), e Gentile, [illegible] giovanissimo, proveniente dal Tivoli. In porta, poi, Merlone darà il cambio a Cenivivia.

Che squadra vedranno in campo i tifosi? Sicuramente una formazione più giovane [illegible] quella che domenica scorsa ha piegato il [illegible] Carlo, priva dell'estro di Taschetti in attacco, ma con la grinta di Mogni e di Buzio. La difesa invece dovrebbe mantenere quelle caratteristiche di solidità che l'hanno contraddistinta in questo [illegible] di stagione: l'unica incertezza è per il ruolo di libero, nel quale Fait dovrebbe essere preferito a Sesia, di cui si attende il pieno recupero.

Una Valenzana che si ripropone nuovamente nel ruolo di protagonista: [illegible] non è un po' presto? Dice Della Donna: «Non credo [illegible] dovermi fasciare la testa perché la squadra è già in ol[illegible] condizione. Rispetto all'anno scorso ho mutato la preparazione per non dover soffrire la partenza in salita. Dopo tre anni [illegible] vertici siamo preparati a questo ruolo e non ci lamentiamo se ogni squadra gioca contro di noi alla morte per far bella figura».

Piero Bottino

Franco Della Donna

Maurizio Porcelli

VALENZANA

[illegible] Valenzana sta sognando. Nel girone C [illegible] Promozione ha disputato 4 incontri, vincendone 3 e pareggiandone uno. Il reparto avanzato degli orafi è andato a segno 6 volte. L'estremo difensore Cenivivia ha subito un solo gol. Franco Della Donna predica [illegible]ilità, ma la formazione di «patron» Sandro Omodeo è la pretendente numero uno al successo finale. Domenica gli orafi hanno affondato i «cugini» del San Carlo con tre reti.

LIBARNA

Gli orafi possono [illegible] i ragazzi del Libarna no. La formazione [illegible] Serravalle Scrivia, inserita nel girone ligure di Promozione, non sta certo entusiasmando i propri sostenitori. Nei quattro incontri finora disputati la formazione di Franco Malaberti ha vinto una sola volta, ha pareggiato una partita ed è stata sconfitta due volte: tre gol all'attivo e quattro [illegible] sacco. Domenica il Libarna è stato sconfitto dalla Veloce per 2-0.

Franco Rivara

Paolo Carrea

promozione all'Interregionale, e, soprattutto, il presidente Malfettani subì una lunga squalifica che lo ha portato alle dimissioni. Quest'anno la società è ripartita da capo, con coraggio, puntando sui giovani per rimpiazzare i titolari [illegible] eventualmente fossero rimasti bloccati da infortuni e squalifiche. Ma la decimazione subita nelle ultime settimane era difficilmente prevedibile.

All'incontro [illegible] Coppa infatti il Libarna [illegible] presenta privo di metà dell'organico per le assenze degli squalificati Ponzano, Gabbana, Aurilia e Luongo e degli infortunati Galardini, Catino e Molinero. Ancora una [illegible] Franco Rivara, direttore tecnico dei serravallesi, dovrà pescare a piene [illegible] dall'Under 18 per mettere insieme l'undici titolare e [illegible] riserve [illegible] andranno [illegible] panchina.

E' già accaduto domenica quando sia il trio d'attacco (Bagnasco, Giorgio Talarico, Montecucco), sia i cinque giocatori in panchina provenivano dalle giovanili. Le [illegible] [illegible] (Aurilia e Gabbana, espulsi a Savona) dovrebbero portare [illegible] un ulteriore ringiovanimento della squadra con esiti difficili da prevedere. «Lanciare dei ragazzini proprio contro dei marpioni come quelli della Valenzana è [illegible] esperimento interessante, [illegible] che difficilmente darà frutti. D'altronde [illegible] [illegible]no oltre soluzioni: la stagione è compromessa a metà, continuare il cammino in Coppa oltre che difficile potrebbe essere troppo dispersivo». [illegible] [illegible] clan serravallese.

Comunque per rimediare alla situazione i dirigenti hanno ingaggiato il mediano Giardina, 20 anni, già punto di forza del Levante (che comunque [illegible] giocherà a Valenza), mentre cederanno il portiere Cizza (in disaccordo con la società) che potrebbe finire al Comollo.

SERRAVALLE SCRIVIA — Un Libarna carico di problemi [illegible] presenta [illegible] retour-match [illegible] Coppa Italia [illegible] terreno della Valenzana. «Per noi è dovero [illegible] momento difficile e sfortunato, non ce ne va bene una. [illegible] biamo stringere i denti e reagire con orgoglio, in attesa di tempi migliori», dice [illegible] presidente Sergio [illegible].

[illegible] momento nero [illegible] serravallesi [illegible] metà del girone di ritorno dello scorso campionato, quando le due sconfitte [illegible] Vado e Ventimigliese misero ancora una volta fine alle speranze [illegible]

Walter Giannaschi

[illegible] in campo

VALENZANA

[illegible] (Cenivivia); Bisi, [illegible]; Fait (4 forse Sesia), Lupone, Buzio; Barello, Porcelli, Mogni, Binelli, Negri.

[illegible] [illegible] campo

LIBARNA

Mogni; Sacconi, Morelli; Pellegrino, Mirabelli, Carrea; Bagnasco, Monteleone, Talarico, Fiasoma, Montecucco.

NUOTO - Alberto Cervari ha vinto i Giochi della gioventù

Dodici anni, «siluro» da piscina

E' la grande promessa della «3G» di Valenza, ma anche ottimo studente

Alberto Cervari, nuotatore della «3G», durante una gara

VALENZA — Ha da poco compiuto [illegible] anni, [illegible] Alberto Cervari possiede già [illegible] «curriculum» sportivo invidiabile, ricco [illegible] [illegible] e di grandi soddisfazioni.

[illegible] eclettico, ha conquistato a fine settembre il primo posto a Roma nella finale di [illegible] (specialità [illegible] dei Giochi della gioventù. Al «Foro Italico» ha superato tutti i suoi coetanei, provenienti da ogni parte d'Italia, compiendo i 50 metri in 40"e [illegible].

Un risultato di prestigio, se si considera che Alberto Cervari per più di un anno [illegible] stato a riposo; [illegible] [illegible] ha ripreso a gareggiare [illegible] stato subito una [illegible] rivelazione, un grande protagonista.

[illegible] sempre vinto, primeggiando nelle [illegible] comunale, provinciale, regionale e si è presentato con la sicurezza del campione di rango alla finalissima di Roma.

A tutto ciò va aggiunto che [illegible] [illegible] impegni sportivi affianca con profitto quelli scolastici. Frequenta il secondo anno di scuola media all'istituto [illegible] di Valenza.

Ora, per la sua categoria, parteciperà ai più importanti appuntamenti della stagione: secondo il parere dei [illegible] preparatori [illegible] tutte le qua[illegible] per affermarsi in fretta e difendere i colori di [illegible] grande società di nuoto a livello nazionale.

Dopo aver iscritto il [illegible] nome nell'Albo d'oro dei [illegible]chi della gioventù, la sua partecipazione alle gare è ora particolarmente temuta dagli avversari. [illegible]rto Cervari fa parte del gruppo [illegible] «3G» di Valenza, che svolge [illegible] sua [illegible]ità alla piscina comunale; [illegible] allenatore è l'alessandrino Gianfranco Millar[illegible].

Intensa [illegible] preparazione: il giovanissimo atleta dedica [illegible] ogni pomeriggio al nuoto, percorrendo [illegible] volte dai [illegible] ai 6 chilometri in vasca. Originario di Bassignana, dove [illegible] con i genitori, è anche appassionato di calcio e milita nella formazione giovanile [illegible] paese.

[illegible] nuoto, invece, oltre alla specialità della [illegible] Alberto Cervari [illegible] ottenuto soddisfacenti prestazioni nello stile libero e nel delfino.

Dopo il successo ottenuto [illegible] «Foro Italico», l'atleta è [illegible] premiato giovedì scorso dal provveditore agli studi di Alessandria. Alla cerimonia [illegible] anche presenti il prof. Dorato, [illegible] dei «Giochi» provinciali, e il prof. Farello, preside della scuola media «Pascoli». Ad Alberto Cervari sono stati consegnati una targa ed una borsa di [illegible] di 1 milione.

g. d.

TROFEO ORSO GRIGIO - Risultati

[illegible] è sempre in testa

[illegible] JOLLY

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita **Asti-Alessandria** voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda [illegible] [illegible] de «La Stampa», [illegible] Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi [illegible] Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

ALESSANDRIA — Pioggia di tagliandi sul Trofeo «Orso Grigio» ideato dal Club Fedelissimi Bar Jolly [illegible] piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione de «La Stampa». Dopo [illegible] scrutinio delle schede relative alla partita casalinga contro il Novara, è sempre in testa Emanuele Panizza con 60 voti. [illegible] difensore [illegible] grigi, [illegible] terzo campionato in prima squadra, ha annullato l'attaccante [illegible] Mazzeo prima e Cortesi successivamente confermando doti tecniche [illegible] atletiche naturali.

[illegible] secondo posto nel Trofeo «Orso Grigio» vi è Giorgio Pieri accreditato di 57 [illegible] gliandi, mediano in grado di migliorare col passare delle domeniche.

Sandro Beccari, punti 42, è terzo in virtù di pregevoli parate compiute [illegible] agli azzurri novaresi, con i quali ha debuttato fra i professionisti nel [illegible] Ivan Ferretti è quarto, beneficiato di [illegible] schede a dimostrazione [illegible] sicure qualità stilistiche ed agonistiche.

Quinti, a pari merito, An[illegible] [illegible] ed Antonio Torti, a quota 37. Crestti, 24 anni, mancino, si è accattivato subito le simpatie degli sportivi per il gioco ad ampio respiro e le rapide incursioni in zona-gol. Torti sta, a poco a poco, ritornando sui livelli dello [illegible] campionato. L'abruzzese ha messo a dura prova l'ex Di Marzio.

Dal settimo [illegible] decimo [illegible] troviamo, nell'ordine: Massimiliano Cornaglia e Roberto Briata, vincitore della scorsa edizione del concorso, con punti 33. Nono è il libero Teodoro Lorenzo [illegible] schede) alla prima uscita stagionale, mentre siede sulla decima poltrona, a quota 20, Enzo Mocellin, già cannoniere della squadra [illegible] 8 reti, sebbene su calcio di rigore.

La classifica provvisoria è così completata: Gigi Manueli e Paolo Vitaloni punti 12, Maurizio Ferrarese, 9 e Massimiliano Montobbio con 6 tagliandi.

Circa la trasferta di domenica scorsa ad Asti, dodici tifosi interpellati casualmente al termine dell'incontro hanno espresso lusinghieri giudizi soprattutto nei riguardi di Sandro Beccari [illegible] Antonio Torti.

r. g.

BASKET PROMOZIONE - Gli ovadesi tra i favoriti

I [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Lai

OVADA — Per la prima giornata del campionato di Promozione di basket, [illegible] squadra ovadese della Lai Basket gioca alla palestra del Liceo scientifico [illegible] via Voltri sabato alle 21, contro la squadra del [illegible] Castellazzo.

La Lai, [illegible] è impegnata per il secondo [illegible] nella Promozione, si presenta [illegible] una squadra [illegible] rinforzata, tanto [illegible] [illegible] ritenuta [illegible] delle favorite del torneo. [illegible] infatti approdati ad Ovada, Massimo Piasentin, «guardia-ala» del [illegible] sket 82 di Alessandria, che lo scorso anno ha giocato nel San Salvatore ed ha vinto il campionato [illegible] Promozione; Edo Gatti, «ala-pivot», che proviene da Valenza ed ha giocato nel Castelspina; il giovane (15 anni) Massimiliano Peron, «play», che ha militato nelle [illegible] giovanili [illegible] Unipol ed è stato anche utilizzato in C2.

Quindi il quadro delle forze a disposizione di Claudio Remotti, che anche que[illegible] è stato confermato alla guida della squadra, è composto [illegible] una rosa [illegible] quattordici giocatori.

Vediamoli suddivisi per i relativi settori. Play-guardia: Massimiliano Peron, Enzo Bardo, [illegible] Rossi, Giorgio Pignone, Ugo Gaggero e [illegible] Mangini; [illegible]: Roberto Pignone, Massimo Piasentin, Mirko [illegible]petto, Andrea Barba; ale-pivot: Mirco Bottero, Edo Gatti, Vincenzo Molao e Aldo Viotti.

Il girone in cui è impegnata la Lai Basket comprende [illegible] squadre della provincia [illegible] Alessandria ed Asti. Sono: Az Asti, Abc [illegible] Monferrato, Junior Casale Monferrato, Oltreponte Casale, Alca [illegible] Ligure, Basket Castelspina, Basket Castellazzo Bormida, Gamp Valenza e Fortitudo Valenza.

Con la [illegible] Basket Ovada le altre due formazioni favorite al [illegible] finale [illegible] l'Az Asti e la Junior Casale.

r. bo.

Non ci sono state (per ora) clamorose proteste lungo la statale

Tir, traffico regolare

Alcuni camionisti hanno percorso l'autostrada - Dicono: «Il problema interessa le ditte, sono loro che pagano le multe» - Gli stranieri temono di rimanere bloccati in Italia

Arnad. Autotrasportatori durante una protesta per le nuove norme sulla velocità (De Tommaso)

AOSTA — Contro ogni previsione ieri in Valle l'«ope-[illegible] lumaca» annunciata [illegible] camionisti italiani per protestare contro i limiti di velocità imposti al traffico pesante non ha avuto successo: unica conseg[illegible] la leggera diminuzione [illegible] passaggi di Tir sull'autostrada, ma non a vantaggio della statale.

Sulle strade nazionali che [illegible] Pont-Saint-Martin conducono ai [illegible] del Monte Bianco e del Gran San Bernardo non si è verificato il minimo rallentamento della circolazione. Le pattuglie dei carabinieri e [illegible] polizia [illegible] mobilitate non hanno segnalato nessun automezzo pesante a «passo lento» lungo la statale dalla Bassa [illegible] fino ad Aosta, sul tragitto alternativo a quello dell'autostrada.

I motivi della (per ora) mancata protesta dei camionisti [illegible] viaggio sulle strade della Valle secondo gli esperti sono principalmente due: la [illegible] organizzazione della categoria, che [illegible] ha consentito di coinvolgere tutti gli autisti (dipendenti di ditte o «padroncini») e il timore di trovarsi a percorrere, [illegible] gliendo [illegible] evitare l'autostrada, un tragitto sconosciuto e poco adatto al traffico pesante.

I timori degli addetti alla sicurezza erano dovuti al fatto che nei paesi dove le strade sono strette [illegible] centro di Pont-Saint-Martin, all'attraversamento di Bard, come a quello della «Mongiovetta») si potessero [illegible] imbottigliamenti tali da bloccare [illegible] circolazione per ore. Invece non è accaduto nulla. Il martedì sull'autostrada valdostana non [illegible] giorno di traffico pesante particolarmente in-[illegible]. I passaggi di Tir registrati ieri al [illegible] di Aosta (diretti quindi ai trafori) non erano comunque inferiori al solito.

Perché ha imboccato l'autostrada e non ha percorso la statale come previsto dall'«operazione lumaca»? Questa la domanda rivolta a alcuni camionisti al terminal di Aosta. Due dipendenti di aziende d'autotrasporti hanno detto: «*Ci è stato consigliato di fare l'autostrada perché avremmo trovato meno traffico. Infatti abbiamo viaggiato bene*». Pippo Salvatore Giali[illegible] arrivato ad Aosta da Verona ha aggiunto: «*Non ho visto se sulle strade nazionali c'erano code di Tir, non [illegible] fatto caso. Il problema interessa più le ditte: sono loro che pagano le multe se veniamo fermati e non siamo in regola. Noi prendiamo ordini*».

Cosimo Raimarta, arrivato da Chivasso, ha dichiarato: «*Anche la [illegible] mi ha detto di prendere l'autostrada, se avessi potuto. Perché non faccio la protesta? Perché non si capisce niente*». In Italia la categoria degli autotrasportatori non sembra dunque compatta, in Valle se n'è avuta la prova ieri. All'autoporto qualche straniero si è dichiarato deciso ad appoggiare la protesta dei colleghi italiani, ai quali si sarebbe affiancato una volta raggiunto qualche raggruppamento.

Particolarmente numerosi gli stranieri «in fuga» verso l'estero per timore di rimanere bloccati in Italia venerdì, la giornata di protesta più temuta. Ha infatti spiegato un autista belga: «*Sono entrato in Italia oggi e oggi me ne vado. Ho dato il [illegible] rimorchio a un camionista italiano che lo porterà a destinazione e ho preso il suo, diretto in Belgio. Condivido la protesta, è scandalosa questa storia dei limiti di velocità, ma come tanti colleghi stranieri preferisco tornare a casa piuttosto di restare bloccato qui*».

Beatrice Mosca

Oggi continua [illegible] distribuzione [illegible] «[illegible] reines»

La legge oggi passa in Consiglio

Finanziamenti (di 5 miliardi) per l'energia

AOSTA — Il Consiglio regionale, convocato oggi e domani, dovrà votare un'importante legge regionale sull'energia: si tratta delle «*norme sul contenimento dei consumi energetici e sullo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia*».

Il provvedimento è presentato dalla giunta e dovrebbe essere approvato [illegible] problemi perché sulla questione non vi [illegible] posizioni divergenti all'interno della maggioranza. Anche l'opposizione ne aveva più volte sollecitato la presenta-[illegible]ne e quindi si potrebbe arrivare ad un voto unanime o, al massimo, all'astensione [illegible] buona parte delle forze di minoranza.

La nuova legge permetterà di attuare a livello regionale la [illegible] dello Stato numero 308, [illegible] provvedimento «storico» [illegible] politica energetica [illegible] nostro Paese nel settore del risparmio e dell'uso delle fonti alternative, cioè energia solare (termica e fotovoltaica), eolica (con produzione di elettricità mediante macchine a vento) e idroelettrica da piccola caduta.

Sono previsti finanziamenti per un totale di cinque miliardi per gli utenti valdostani del settore, con contributi in conto intere[illegible] e in conto capitale. La situazione energetica [illegible]zionale e regionale non è più quella drammatica di alcuni anni fa. Il petrolio, dopo aver sfiorato la quotazione di [illegible] 40 dollari al barile, costa adesso mediamente dai 15 ai 18 dollari, con la moneta statunitense per di più in ribasso di quotazione e quindi un doppio vantaggio per i Paesi «petrolio-dipendenti» come il nostro.

Sarebbe però un grave errore strategico — dicono gli esperti —, in una prospettiva futura, sottovalutare il ruolo delle fonti rinnovabili e del risparmio, sull'onda di un momentaneo e facile ottimismo. In particolare in Valle d'Aosta regione che vuole qualificarsi in modo sempre più deciso nel settore turistico, dovranno avere un ruolo molto importante le fonti [illegible] energia «dolce», per la loro caratteristica di essere non inquinanti e di impatto ambientale non distruttivo.

La Regione negli anni scorsi si era dotata di due leggi sull'energia (la numero 44 del 1980 e la numero 33 del 1983). Con l'approvazione del disegno di legge oggi in discussione, le [illegible] precedenti vengono riprese e ampliate in un unico contesto normativo. L'entrata in vigore del provvedimento è anche molto attesa dagli operatori valdostani [illegible], che vedono la possibilità di ampliare le loro attività con i finanziamenti che si renderanno disponibili per i privati e le aziende.

Gli installatori di pannelli solari per l'acqua calda destinata ai servizi sanitari e di pannelli a cellule [illegible] che trasformano la luce del sole in energia elettrica, hanno già occupato una discreta fascia di mercato in Valle. E' chiaro però che [illegible] utenti saranno molto [illegible] motivati a installare impianti con tecnologie nuove, sapendo che riceveranno [illegible] contributo dalla Regione.

Bruno Baschiera

Il posto era [illegible] solo [illegible] tre i candidati

Polemiche nella dc per il Comitato Usl

Le votazioni però non hanno riservato sorprese - Il caso Parello

AOSTA — Con 41 voti su 47 votanti (erano assenti soltanto Dario Bich, Giuseppe Andronico e Mario Gemello) Roberto Vicquery dell'union valdôtaine è stato riconfermato nella carica di presidente dell'Unità sanitaria. Si trova al vertice d'un comitato di gestione [illegible] da una coalizione uv, adp, dc, pli che ric[illegible] la maggioranza [illegible]onale esclusi però ai socialisti.

L'elezione dei sei componenti del Comitato era data [illegible] [illegible]tata a causa di un accordo interpartitico (aspramente criticato dal pci); però è stata piuttosto movimentata per l'improvviso accendersi di polemiche tra i democristiani.

Il meccanismo delle votazioni e talune affermazioni di [illegible] dc vanno viste alla luce della legge del 15 gennaio scorso (la cosiddetta «mini-riforma») che consentiva la partecipazione al Comitato di gestione dei cittadini [illegible] anche fuori dell'assemblea [illegible] eletta e presieduta da Aurelio Sassol purché aventi [illegible] di amministrazione e direzione doc[illegible] con un apposito curriculum da presentare all'Unità sanitaria locale cinque giorni prima delle votazioni.

Nella dc venivano presentate tre [illegible] per un [illegible] posto: Pasquale Parello (ex assessore alle Finanze al Comune di Aosta e ora consigliere municipale), Daniele Vincenti (per tre legislature amministratore di Verrès) e il rappresentante uscente del Comitato di gestione Sergio Maddalena. L'esecutivo democristiano, dopo la riunione del 14 ottobre scorso, depositava soltanto la documentazione di Daniele Vincenti. L'esclusione non riusciva gradita a Parello né a Maddalena, ma soltanto l'ex assessore del Comune di Aosta presentava il suo curriculum di amministratore [illegible] a nome di un «gruppo autonomo». Era una spaccatura all'interno della dc.

Infatti Parello durante la dichiarazione [illegible] voto in assemblea [illegible] Vincenti, sostenendo che [illegible] aveva i «*requisiti di esperienza e di direzione richiesti dalla legge*» e chiedendo che le sue dichiarazioni fossero messe a verbale. L'imbarazzo nel settore della dc aumentava quando a sua volta Sergio Maddalena dichiarava di aver riscontrato «*nel modo in cui si è comportata la dc un atteggiamento scorretto nel metodo, per cui non parteciperò alla votazione*». Vi erano le premesse quindi per una suspense finale, con due candidati della dc in lizza.

In realtà, il gruppo di maggioranza nell'assemblea ha votato compatto, riportando (almeno per quanto lo riguardava) la situazione alla [illegible]malità. Ai tre rappresentanti unionisti sono andati 41 voti (Ettore Jaccod), 40 (Leonardo Stevenin) e 39 (Umberto Ni-[illegible]). 40 voti sono toccati a Riccardo Savoye (adp), 37 al socialista Pasquale Tripodi e 35 [illegible] democristiano Daniele Vincenti, candidato scelto dal partito. Pasquale Parello otteneva sette preferenze.

Terminata la votazione il presidente riconfermato Roberto Vicquery diceva: «*Sono soddisfatto del risultato perché conferma la serietà della maggioranza*». Il comunista Francesco Caracciolo fin dall'apertura dei lavori non aveva esitato a accusare l'amministrazione uscente «*di lassismo e ricorso alla spartizione delle cariche*». Rispondeva Roberto Vicquery, dicendo [illegible] «*non riuscire ancora [illegible] a comprendere la vera portata di queste affermazione, dato che, [illegible] dalla prima costituzione dell'usl, l'uv aveva scelto di aprire al [illegible] inserendo due suoi rappresentanti nel Comitato di gestione. Perché abbiano poi deciso di uscirne non lo so ancora. Devo anche dire, comunque, a dimostrazione della volontà di [illegible] escludere nessuno da [illegible] settore così importante come quello sanitario, che l'invito a partecipare al dibattito sulla definizione di un programma operativo comune sarà [illegible] anche al pci*».

Il psi è stato l'unica forza politica a applicare [illegible] indicazioni [illegible] rinnovamento contenute nella mini-riforma, andando a prendere il suo candidato fuori dell'assemblea: Pasquale Tripodi infatti, ex consigliere regio[illegible] ed ex consigliere d'amministrazione dell'ente ospedaliero, è l'unico componente del Comitato che entra nell'esecutivo Usl senza passare attraverso la carica in assemblea. I lavori si [illegible] conclusi con la nomina della nuova segretaria, Irene F[illegible].

In un comunicato la dc «*prende atto della posizione assunta da un membro dell'assemblea dell'usl, eletto nelle proprie liste, contrastante con le decisioni assunte dalla direzione il [illegible] ottobre 1986, [illegible] riserva di adottare provvedimenti che verranno deliberati*».

Enzo Biessent

Parla il presidente Vicquery

C'è in programma il «day hospital»

Roberto Vicquery

AOSTA — La riconferma alla carica di presidente dell'Unità sanitaria [illegible]cale della Valle d'Aosta consentirà a Roberto Vicquery di vedere realizzati «*importanti programmi nel settore della sanità*», a suo tempo presentati alle forze politiche di maggioranza in Regione. Spiega infatti Vicquery il giorno dopo la rielezione: «*Nei mesi scorsi molto è stato fatto. Ora si tratta di continuare e migliorare il servizio sanitario regionale*».

I settori di intervento indicati da Vicquery sono l'organizzazione [illegible]strativa e burocratica attraverso l'applicazione dell'elettronica, che può [illegible] sentire un più veloce e agevole controllo di tutti i servizi forniti dall'Usl, e una serie di obiettivi tra i quali la protezione della donna (con la creazione di un «*day hospital*» per visite oncologiche), la prevenzione all'uso della droga (attraverso un'équipe medica interdisciplinare [illegible] costituita), la tutela della salute mentale (con la [illegible]zione [illegible] strutture che consentano l'inserimento dei valdostani ora degenti fuori Valle), la medicina scolastica (da attuare [illegible] visite preventive sui [illegible] dai 4 ai 14 [illegible] affidati se [illegible] cetteranno, ai medici di base) e, infine, la riabilitazione fisica per chi ha riportato traumi o lesioni (con l'avvio dell'unità di recupero e riabilitazione funzionale).

Dice Vicquery: «*Abbiamo inoltre in progetto la ristrutturazione del laboratorio clinico, con una spesa di oltre un miliardo*». Un impegno di respiro piuttosto ampio per cui è naturale domandarsi se basteranno i prossimi quattro anni (termine [illegible] mandato del rieletto presidente) per realizzare questi progetti.

Risponde Vicquery: «*I programmi [illegible] sulla carta devono decollare, altrimenti il settore sanitario verrebbe a trovarsi in grave difficoltà*».

b. m.

E' morto uno scultore precipitato [illegible] roccia

AOSTA — Edoardo Robino, 43 anni, scultore, residente ad Aosta in via Lanty 5, è morto nel tardo pomeriggio di lunedì durante una passeggiata sopra Porossan. Il corpo è s[illegible] trovato alle 21 fra i cespugli alla base di un roccione ed è stato trasportato all'ospedale di Aosta dai vigili del fuoco.

Edoardo Robino era uscito di casa dopo pranzo con il cane e aveva raggiunto a piedi Porossan. Lasciata la strada asfaltata aveva proseguito lungo un sentiero. Non [illegible] sa come sia avvenuto l'incidente, ma è probabile che lo scultore sia scivolato mentre saliva o scendeva accanto al roccione.

Ieri mattina [illegible] sostituto procuratore Luigi Schiavone ha compiuto un sopralluogo per accertare la dinamica della disgrazia: l'uomo è precipitato per alcuni metri ed è poi finito fra i cespugli. Non si è potuto stabilire se Edoardo Robino sia stato o meno colpito da un [illegible] staccatosi [illegible] roccione.

Ottanta espositori a Donnas

La Castagna d'oro ad Augusta Gonel

DONNAS — Ottanta espositori di caldarroste hanno partecipato alla quindicesima «Sagra della castagna» per concorrere, domenica, all'assegnazione della «Castagna d'oro», che è stata attribuita ad Augusta Gonel. In classi-[illegible] la vincitrice è [illegible] seguita da Pina Nicco, Leandro Jaccod, Pino Vacher, Silvano Torreano, Tiziano Borliet e Ivan Minel.

Tra sabato e domenica i responsabili della Pro loco, organizzatori della manifestazione, hanno preparato per i partecipanti [illegible] festa circa nove quintali di caldarroste. Al successo della sagra ha contribuito anche la mostra [illegible] pittura che ha visto l'esposizione di cinquantatré opere in concorso. Il primo premio di 800 mila lire per l'acquisto del quadro da parte dell'amministrazione comunale è andato a Antonio Petrillo (pittore [illegible]).

Secondo classificato Sergio Gianesini, pittore [illegible] con l'opera «*L'ultimo neve*». [illegible] prima valdostana classificata è stata Enrica Berzieri, di Aosta, con l'opera «*Nature plente*», che ha ottenuto il quinto premio.

l. c.

JOVENÇAN — Domani alle 9,30 a Jovençan si svolgerà la rassegna della società di allevamento. Saranno presentate circa 250 bovine di razza valdostana. La rassegna è organizzata dall'assessorato regionale all'Agricoltura e dall'Association éleveurs.

Appuntamento analogo venerdì a Saint-Marcel.

Su Raiuno, alle 22,50, dopo la partita della Juve

Tripodi, valdostano d'adozione canta stasera in tv da Castrocaro

AOSTA — «*Canterò 'Luna piena', un motivo che ho composto ispirandomi [illegible] mare, alla spiaggia, al paesaggio*», dice Franchino Tripodi, 25 anni, aostano d'adozione fin dalla più tenera [illegible] giunto alla finalissima del Festival delle voci nuove di Castrocaro Terme. Lo si potrà ascoltare e vedere stasera in tv su Raiuno alle 22,50, dopo la telecronaca della partita Real Madrid-Juventus.

Tripodi, cantautore (compone musica e versi delle [illegible] canzoni), [illegible] la chitarra ma [illegible] l'occasione sarà accompagnato da una «base» musicale che ha Cosimino Pellicano alla chitarra, Guido Oressani [illegible] batteria, «Luigi» al sassofono, Ezio Magliano alle tastiere (è anche arrangiatore). Entrerà in scena presentato da Daniele Piombi, a fianco di altri otto concorrenti e degli ospiti d'onore [illegible] Ramazzotti, Lena Biolcati, Gigi Sabani.

Per giungere al traguardo finale, Tripodi è stato selezionato tra quattromila giovani prima con un provino a Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia), poi tra sessanta nella [illegible] mifinale di Castrocaro, quindi tra ventiquattro [illegible] dopo [illegible] prova [illegible] fatta dalle case discografiche: tra gli otto prescelti per la finalissima Tripodi si è classificato terzo.

Dopo Castrocaro andrà a Sanremo? «*Questo non lo so. Una volta i primi tre classificati entravano di diritto nei cantanti del festival, ora la scelta spetta ai discografici*», spiega Tripodi. Autodidatta, [illegible] dieci anni, compositore che si ispira a episodi reali della vita, all'ambiente e al paesaggio, narratore su musica melodica lontana dalla [illegible] del rock, Tripodi si è presentato al pubblico alle feste dell'«Unità», dopo esperienze con il gruppo «I freum».

p. c.

Franchino Tripodi

dalla regione

[illegible]

AOSTA — Per una valutazione dei rinnovi contrattuali, dei contenuti specifici della Finanziaria e degli incontri che sull'argomento si sono susseguiti col governo le segreterie Cgil, Cisl, Uil, Savt hanno convocato per oggi al Cral Cogne [illegible] riunione dei Consigli generali allargati alle strutture unitarie di base.

Verranno valutate le proposte del governo sulla legge finanziaria e le norme [illegible] accompagnamento, rapportandole [illegible] piattaforma sindacale unitaria presentata al presidente del Consiglio. Obiettivo dell'iniziativa, dice un comunicato, è «*il confronto unitario [illegible] gli organismi di direzione delle singole organizzazioni sindacali e con le strutture unitarie di base anche al fine di consolidare attorno ad esse l'azione e la mobilitazione dei lavoratori e dei pensionati*».

La giornata della pace

AOSTA — Sabato si svolgerà a Roma una giornata dedicata alla pace, alla quale hanno aderito oltre trecento Comuni, [illegible] Confederazione unitaria sindacale, tutte [illegible] associazioni protezionistiche, il movimento pacifista italiano, associazioni e [illegible] cristiane, partiti e associazioni della cultura.

Il Comitato valdostano per la pace e il disarmo «*invita i Comuni, le associazioni e i partiti a far pervenire la loro adesione nel più breve tempo possibile. Un vasto schieramento di forze, di sindacati, di associazioni ha già dato la propria disponibilità a partecipare a questo grande [illegible] puntamento*».

Da Aosta partirà un pullman che raggiungerà Roma il 25 ottobre. Prenotazioni [illegible] Comitato (tel. 0165/44262), presso i sindacati o la Fgci.

Convegno dei casinò

AOSTA — Un documento congiunto [illegible] concluso il convegno dei rappresentanti sindacali dei casinò di Sanremo, Saint-Vincent, Campione d'Italia e Venezia organizzato da Cgil, Cisl, Uil. Nel documento si sottolinea:

1) La necessità d'una regolamentazione omogenea delle norme per il personale addetto al controllo;

2) L'estensione della regolamentazione omogenea in tutte le case da gioco, compresa Venezia, dove non esiste alcun tipo di regolamentazione;

3) L'individuazione d'una specifica norma contrattuale che richiami l'obbligatorietà per gli enti di dotarsi d'una idonea regolamentazione da contrattarsi, entro termine prefissato, con i sindacati nazionali [illegible] categoria.

Il documento conclude affermando che è «*indispensabile un confronto con le parti pubbliche nazionali rappresentative degli enti gestori (Anci e Regioni) e con il ministero dell'Interno*».

GLI [illegible]

[illegible]

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Demoni 2, regia di Lamberto Bava, con D. Knight, N. Brilli, A. Argento (Italia 1986) — *I demoni escono dagli schermi televisivi e contagiano gli inquilini di un condominio: un'overdose di effetti macabri.* Orario: 20, 22.
ITALIA: Maledetta estate, regia di Philip Borsos, con K. Russell, M. Hemingway (Usa 1985) — *Maniaco omicida sceglie un giornalista di cronaca nera come suo involontario portavoce. Thriller di discreta efficacia.* Orario: 18, 20, 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 16, 18, 20, 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontaine[illegible], Pont-Saint-Martin.
[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Farmacie

AOSTA: Nicola, in viale Federico Chabod (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Tempera[illegible] min. +12; [illegible] per con[illegible]to. Venti: moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Ce soir chez-nous: cinéma français, rassegna di Antonio Ficarra

TVA
12 — Cartoni
13,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
14,30 Hello Supergirl
16 — Super Auto Mach
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della [illegible] d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tre buoneasere

[illegible] ST-VINCENT
19,30 Telegiornale
20 — Telefilm
20,30 Stanotte sorgerà il sole (film)
22,30 Telegiornale
22,45 Telefilm
1 — Film notte

ANTENNE 2
12,04 Coulisses
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 L'ai blanc (film tv)
15,05 Récré A2 mercredi
17,40 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Film tv
21,55 Sexy folies
22,55 Histoires courtes
23,20 Edition [illegible] nuit

TV SUISSE ROMANDE
13,50 Mystère, aventure et boules de gomme
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Vert pomme
18,35 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 A bon entendeur
20,25 Miami Vice
21,20 Téléscope
21,50 Téléjournal
22,10 Football
23,10 Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE
12,10 Voix de la Vallée
14 — De tot eun pocca, une émission hebdomadaire francoprovençale conduite et réalisée par Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
8,02 Cilit Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Al me piemonteis
14,20 Rampa di lancio
15,40 Juke box dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Dee jay time
18,30 Cose e fatti del mondo...
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
21 — Serata cantautori
22 — Quasi notte
23 — Notturno

SECONDA RETE
7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
11,03 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 Disco della settimana
[illegible] Hit parade

RADIO REPORTER
7,45 Di[illegible]
9,02 Notizie
[illegible] 10 auguri
[illegible] [illegible] flash su area [illegible]
11 — [illegible]
11,36 La [illegible]
14,06 [illegible] [illegible] musica
15,02 Momenti d'amore
16,30 Un disco da ricordare

RADIO MONTE [illegible]
7,15 Buongiorno in musica
9 — Liscio in allegria
10 — La ricetta di Saint-Marcel
12 — A tutta mattina con Raffaella
15 — Marisa show
16,30 Disco splash (gioco a premi)
19,30 Liscio in [illegible]

RADIO [illegible]
8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi cerca trova
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Sera
18 — Gamma News
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO [illegible] BIANCO
7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare (oroscopo)
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglia
14 — D.J. International
16 — Discoveglia
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO
7 — Nicoletta Zanon
8,30 Tuttocalì
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mazzoli

Il Consorzio cooperative agricole adotta moderne strategie

Patto d'alleanza fra i caseifici per conquistare nuovi mercati

In undici Comuni ■ state prodotte in sei mesi 75.160 forme di fontina

AOSTA — ■ undici caseifici ■ fanno parte del Consorzio Cooperative agricole valdostane e dell'Associazione produttori valdostani latte bovino. ■ periodo dicembre 1985-maggio 1986 hanno prodotto 75.160 forme di fontina ■ e 11.749 di formaggio con 2083 forme di scarto (il 2,34 per cento) ■ 45 di «scartone» (lo 0,05 per cento).

Istituito nell'agosto dello scorso ■ il Consorzio è formato da oltre ■ soci aderenti alle Cooperative di Saint-Marcel, della Valle ■ Marmore, Châtillon, Châtel Argent, La Vallaise, Bionaz, Valgrisenche, Valdigne, Saint-Rhémy, Evançon e Doues.

Un'associazione che interessa ■ tutta la Valle ■ che il presidente, Gerardo Beneyton, considera *«fondamentale* ■ *potenziare e valorizzare* ■ *produzione* ■ *latte e dei suoi derivati, nel quadro dei generali orientamenti dell'economia nazionale e degli obiettivi della politica agricola* ■ *della Comunità economica europea».*

Oltre alla razionalizzazione dell'impiego delle risorse, ■ Coopagrival assume l'iniziativa di mettere a disposizione dei produttori associati strutture e mezzi tecnici appropriati per l'impostazione politica e commerciale a beneficio ■ produttori agricoli.

Dice Gerardo Beneyton ■ *«Puntiamo a migliorare l'informazione, la consulenza commerciale e fiscale. Il tutto per il raggiungimento di un livello* ■ *vita equo e aggior*■ *per la popolazione agricola».*

■ Coopagrival non si limita ad ■ unico tipo ■ produzione. ■ raggruppa cooperative ■ interesse lattiero-caseario, vitivinicolo, ortofrutticolo e ■ macellazione e ■ configura ■ punto ■ coordinamento della produzione, commercializzazione e valorizzazione ■ prodotti tipici dell'agricoltura valdostana.

Dice ■ Beneyton: *«Negli ultimi anni ci si è trovati* ■ *fronte ad un radicale mutamento delle politiche di mercato. Il valore economico delle aziende non si misura più soltanto sulla loro capacità di produrre, ma soprattutto sulla possibilità* ■ *adeguarsi rapidamente alle nuove* ■ *richieste. Per poter attuare una corretta politica di commercio è necessaria l'unione e la collaborazione di tutti i produttori perché solamente con il controllo diretto della realtà dell'intero settore* ■ *possibile conseguire una politica economica che riesca a* ■ *l'offerta e ad adeguare la produzione alle esigenze* ■ *mercato».*

Aosta. Il presidente Gerardo Beneyton nel magazzino delle fontine

Gli undici ■ dei Coopagrival ricevono il latte che viene raccolto ■ volte ■ giorno ■ ■ provvedono poi all'immediata lavorazione. ■ Quotidianamente la produzione si aggira sulle ■ forme di fontina, che vengono poi stagionate, per circa tre mesi, in appositi magazzini prima di essere «collaudate» ■ commissioni del Consorzio produttori fontine, organo di tutela ■ marchio.

Non mancano, in ogni caso, i problemi e Gerardo Beneyton evidenzia ■ «sia necessario, *per prima* ■ *potenziare i punti di vendita* ■ *vari caseifici, anche se al momento mancano le strutture adeguate. E' poi estremamente importante migliorare* ■ *qualità del latte, ma in questo settore abbiamo già fatto notevoli passi avanti».*

Attualmente vengono corrisposti incentivi dal punto di vista qualitativo, basati su parametri di analisi del latte. Due volte al ■ ■ tutti i caseifici, vengono effettuati prelievi e in ■ ■ ■ viene stilata ■ scheda di stalla ■ ■ ■ elementi quali: grado, proteine, filtrazione, tribenti, lattofermentazione ■ carica microbica.

Al termine della stagione i conteggi determinano una graduatoria e la conseguente assegnazione degli incentivi. Conclude Beneyton: *«Al momento siamo impegnati* ■ *perfezionare la domanda per i finanziamenti previsti dalla legge sui programmi d'intervento di competenza nazionale* ■ *nel settore della* ■ *zione,* ■ *sottoporre alla giunta agricola nazionale del*■ *cooperative, che porterebbe indubbi vantaggi economici* ■ *nostri caseifici. Un primo successo l'abbiamo* ■ ■ *avuto grazie al finanziamento di 5 miliardi, a tasso agevolato rimborsabile in 15 anni, ottenuto nel riparto dei finanziamenti per il consolidamento e lo sviluppo di organismi cooperativi agricoli. Si tratta della prima assegnazione del genere a una cooperativa valdostana e a beneficiarne è stato la Cooperativa produttori latte e fontine».*

b. b.

Corsi serali di «basic»

VERRES — Alla scuola coordinata dell'Ipr (Istituto professionale regionale) ■ Verrès si svolgerà, in collaborazione con l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, un corso serale per programmatori ■ linguaggio «basic».

Sono previste esercitazioni pratiche su elaboratori «Fdp digital» e «Olivetti M24». ■ quota ■ iscrizione ■ fissata in ■ lire. ■ informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola che si trova nella ex-filatura Brambilla.

(■. bas.)

Un alto numero d'iscrizioni

Già dieci classi per le lezioni delle «150 ore»

AOSTA — Sono ■ ■ in tutta la Valle le ■ per il conseguimento del diploma ■ terza media per adulti, conosciuti come corsi delle «150 ore», anche se ormai il periodo effettivo di studio durante l'anno è di 460-470 ore. Alle ■ partecipano persone che hanno superato il diciottesimo anno ■ età e che non sono in possesso ■ diploma di ■ media.

Contrariamente a quello che si potrebbe pen■ i corsi non sono in via di esaurimento. ■ registrano invece ■ un consistente numero ■ iscrizioni. Quest'anno ■ sono cinque classi ad Aosta (scuola ■ aprile): due classi al carcere di ■ gne: ■ classe a Morgex, una a Châtillon e ■ e Pont-Saint-Martin: dieci ■ tutto quindi (una in più rispetto allo scorso anno) con un totale di quasi 250 frequentanti. La classe di Châtillon ha ■ allievi.

Il professor Vincenzo De Leo, responsabile regionale ■ corsi, dice: *«L'età media dei corsisti è piuttosto elevata, attorno* ■ *26-27 anni,* ■ *parecchi cinquantenni e molte donne (soprattutto casalinghe),* ■ *una presenza superiore al cinquanta per cento».*

L'orario delle ■ ■ pre-serale e serale. Ad Aosta, dove vi è il maggior numero di classi, sono ■ organizzati tre turni giornalieri di attività didattica, con orario dalle ■ alle 17.30; dalle ■ alle 21 e ■ 19.30 alle ■.

I corsi ■ «150 ■ erano cominciati per iniziativa ■ dacale e rivolti soprattutto agli operai delle grandi aziende. Oggi a frequentare le lezioni non vi sono invece quasi più operai e ■ artigiani e commercianti. Questo fatto è dovuto anche alle nuove norme sulle attività nei servizi, che richiedono ■ ■ diploma della scuola dell'obbligo. ■ Il professor Vincenzo ■ Leo dice ancora: *«Questo è vero, però parecchie persone si iscrivono per la soddisfazione personale di conseguire il diploma come occasione per un recupero di strumenti culturali».*

Da segnalare, poi, che sono aperte fino alla fine del mese le iscrizioni ai corsi monografici del Centro permanente di formazione culturale per ■. I corsi monografici trattano argomenti come lingua, diritto regionale, contabilità aziendale, cinema, storia di Aosta e altri ancora, con una vasta ■ di ■ e occasioni di apprendimento in vari settori. I corsi ■ hanno durata annuale, ma si articolano in ■ (in genere da 15 a 20) di lezioni di una-due ore ciascuna.

b. bas.

Due premi a Lengereau

AOSTA — Marc Lengereau, autore di numerose pubblicazioni sulla Valle d'Aosta e di importanti opere sulla «questione valdostana», ha ottenuto il «Grand Prix de l'Académie du Languedoc» e il premio «Simon Henri-Martin» dell'Accademia francese per le sue ultime tre ricerche storiche: «La France et la question valdôtaine au cours et à l'issue de la Seconde ■ mondiale», «Le général De Gaulle, ■ Vallée d'Aoste et la frontière italienne des Alpes (1943-45)» e «Une sécession manquée».

Marc Lengereau, laureato in scienze politiche, professore al Lycée climatique di Villard-de-Lans (Isère), si interessa ■ oltre vent'anni alla Valle ■ e ■ particolare alle questioni politiche che hanno preceduto e portato all'autonomia regionale sancita dallo statuto speciale.

SPORT Risultati ■ commenti nel calcio ■ nella pallacanestro

Nel derby di «Prima» è contento lo Châtillon

AOSTA — ■ terminati ■ parità i due derby che, nella quinta giornata di andata del campionato ■ Prima ■ tegoria, caratterizzavano l'impegno ■ squadre valdostane. ■ Saint-Christophe i padroni di casa non ■ riusciti a perforare l'arcigna difesa dello Châtillon in cui è risultata fondamentale l'esperienza di Nogara, Bonin e Dujany, mentre a Sarre l'undici ■ Editini è stato ben ■ tratto dalla «linea verde» del Fénisnus, al quale la divisione della posta va un po' stretta.

Saint-Christophe-Châtillon 0 a 0. L'allenatore dei padroni di casa, ■ Danieli, è piuttosto ■ in volto. *«Non abbiamo giocato una bella partita e la mia squadra si è espressa in campo senza quella vitalità necessaria per avere ragione di* ■ *Châtillon che, seppur rimaneggiato da assenze importanti, è sempre una compagine molto esperta. Abbiamo peccato di sufficienza* ■ *troppe occasioni e tutto un po'* ■*. Dopo la prova di carattere dimostrata* ■ *Bionaz contavo su* ■ *convincente successo* ■ *miei ragazzi».*

Soddisfatto invece Sergio Perazzone, allenatore dello Châtillon: *«Siamo riusciti a condurre l'incontro* ■ *desiderato e credo che* ■ *operato una serie di marcature che hanno* ■ *sul nascere ogni azione* ■ *padroni* ■ ■*. Non direi che il Saint-Christophe abbia giocato* ■ *brutta partita, piuttosto c'è da sottolineare l'esperienza della* ■ *squadra che con Dujany, Nogara,* ■ *e soprattutto Prola, il quale ha* ■ *benissimo Benetti, ha saputo controllare bene* ■ *gioco.*

Sarre Chesallet-Fénisnus 1 a 1. Incontro giocato con molta ■ agonistica e con qualche scintilla di troppo. ■ gli ■ un'espulsione, l'allenatore dei padroni di casa, Enrico Editini, che l'arbitro ha allontanato dalla panchina durante il primo tempo.

In vantaggio gli ospiti con Faustino Perruquet, che al 17' del primo tempo metteva a segno un calcio di punizione. Poteva raddoppiare pochi minuti dopo ■ Fénisnus, ■ il ■ di testa ■ Bionaz con Allera battuto, era ■ spanto sulla linea ■ Lombardini. Ed era ancora Lombardini a mettersi in luce siglando ■ il pareggio, su corta ■ spinta di ■ Zanna.

Nando Chasseur, direttore ■ ■ Fénisnus, dice: *«Cercavamo un punto e lo abbiamo ottenuto, anche se la vittoria ci stava tutta. C'è stato però troppo agonismo e i miei Vellino e Pellissier sono* ■ *troppo maltrattati».* Di diverso avviso ■ presidente del Sarre, ■ Maule: *«Il pareggio* ■ *giusto perché abbiamo avuto tutti lo stesso numero* ■ ■*. In quanto* ■ *gioco duro ho visto negli spogliatoi anche le gambe dei miei ragazzi abbastanza malconce, segno che i difensori ospiti non hanno a loro volta fatto troppi complimenti».*

c. g.

L'Aymavilles spicca il volo

Adesso guida la Seconda categoria - Avanza anche il Saint-Pierre

AOSTA — Blocca■ ■ altrettanti pareggi le ■ sane Albiano e San Bernardo, che guidavano indisturbate la classifica nel campionato ■ calcio ■ Seconda categoria, ■ l'Aymavilles raggiunge ■ leadership del torneo dopo aver sconfitto con bella autorità l'Arnad.

Tra gli altri risultati della ■ da sottolineare il momento positivo del Saint-Pierre, che ottiene la sua ■ vittoria consecutiva in trasferta alle spese dell'Ampi Elter. Bella vittoria del Verrès nell'atteso derby della Dora con l'Issogne e pareggio esterno per la Sangiorgese grazie all'apporto ■ neo-acquisto Giulio Menabreaz, che non ha ■ l'appuntamento con il gol.

Tavagnasco-Sangiorgese 1 a 1. Netta superiorità tecnica della squadra del presidente De Moro nella quale esordi■ Giulio Menabreaz e Ro-

Roberto Obert

berto Obert. E' stato proprio il bomber Menabreaz a siglare la rete del vantaggio per la Sangiorgese con ■ azione da ■ in area avversaria. ■ i padroni di casa ■ ■ è giunto a 5 minuti ■ termine su indecisione ■ portiere Frison.

Quart-San Bernardo 2 a 2. ■ partita dei padroni ■ casa che dopo ■ andati al riposo in svantaggio di ■ reti sono riusciti nella ripresa a raggiungere la capolista grazie alle realizzazioni ■ Morabito e Furiora.

Issogne-Verrès 1 a 1. I ■ sonesi capiti si ■ ■ ti i due ■ del derby con una bella rete ■ a segno nella ripresa da Marchesi. L'incontro è stato piacevole e ha consentito al giovane portiere Colliard (Issogne), ■ anni, di mettersi ■ evidenza.

Aymavilles-Arnad 3 a 0. L'undici allenato da Vuillermoz ha ottenuto il suo quarto risultato positivo confermando, con le dieci reti messe a segno, di avere l'attacco più prolifico ■ tutto il campionato. Savioz, Empereur e Cerise sono gli autori delle reti della neo-capolista.

Pont Donnaz-Albiano 0 a 0. ■ senza emozioni tra due squadre che hanno gio■ in maniera troppo contratta. Nel primo tempo occasione ■ il Pont Donnaz con D'Agosto, il cui tiro è stato ben parato ■ portiere ospite Coppo.

Montalto-Charvensod 2 a 2. Prezioso punto conquistato ■ Charvensod, ■ nella località canavesana con ■ formazione rimaneggiata. Passava in vantaggio la squadra di Pian Felinas per merito di ■ poi i padroni di casa segnavano due volte ■ Lazzari e Piana. Il pareggio giungeva in zona Cesarini per merito di Capua. Belle parate di Del Favero.

Ampi Elter-Saint-Pierre 0 a 1. Con una rete siglata da Boccazzi il Saint-Pierre del presidente Casetta ha conquistato l'intera ■ portandosi a ridosso della vetta della classifica.

Gressan-Canossa 1 a 1. I padroni di ■ hanno faticato più del previsto contro la ■ ■

c. g.

Continua lo splendido momento del basket in serie B2

Il poker dell'Aosta Leasing

AOSTA — Quarta vittoria consecutiva per l'Aosta Leasing, che, superando alla palestra del quartiere Dora per 93-74 i lombardi ■ Dugan Rho, ■ confermato ■ altro ■ ■ momento molto positivo, attestandosi con pieno merito al vertice ■ classifica nel campionato nazionale di serie B.

Il risultato finale è forse troppo ingeneroso per ■ ospiti che, ■ a metà della ripresa, hanno impegnato con bella efficacia il quintetto ■ Frosini. Il primo tempo si era infatti chiuso in parità 41-41. Il Rho ha poi pagato lo scotto ■ un inizio gara tiratissimo, durante il quale l'esperto allenatore Gurioli ha saputo bloccare ■ marcature strettissime i biancorossi Carucci e Venzon.

Commenta l'allenatore Luigi Frosini: *«E' stata anche* ■ *partita molto dura* ■ *il profilo agonistico. Ritengo che gli arbitri* ■ *concesso in più di un'occasione troppo libertà ai lombardi».* Particolarmente bersagliato da una marcatura al limite del regolamento ■ stato Ca-

Francesco Carucci

■ ad opera di Crespi; in ■ circostanza si è però potuto ■ un Carucci inedito, che ha ■ combattuto con grinta e tenacia, mentre prima non ■ ■ dato la sensazione di essere un gran lottatore.

Sugli scudi, ■ sempre, il capitano Roberto Padovani, che è stato assolutamente incontenibile sotto i tabelloni recuperando ventidue rim■ (13 in difesa e 9 in attacco) con un bottino ■ ■ punti che lo colloca ■ i ■ più prolifici ■ tutta la serie B. Bravo in ■ il play Venzon, uno dei punti fondamentali dell'Aosta Leasing, così come Gaetano Porceddu.

Dice Frosini: *«Nel primo tempo il Rho ha impresso alle proprie azioni un ritmo velocissimo, quasi asfissiante e ha difeso meglio* ■ *noi, passando più volte* ■ *vantaggio. Nella ripresa, dopo* ■ *sfuriato iniziale degli ospiti,* ■ ■ *nati fuori bene e abbiamo espresso anche una netta superiorità sul piano della tenuta fisica. Domenica renderemo visita al Casale, che* ■ *sempre stato* ■ *avversario molto temibile sul proprio campo. Indipendentemente da quello che potrà essere il risultato finale sono certo però che tra quindici giorni, quando salirà* ■ *Aosta il Treviglio (sabato primo* ■ *bre, ore* ■ *potremo assistere a un'altra partita* ■ *grande basket».*

c. g.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Azienda di Soggiorno di Aosta partecipa al lutto del prof. Rolando Robino per la tragica scomparsa del figlio
Edoardo Robino
— Aosta, 21 ottobre 1986.

Cuneo: quest'anno [illegible] si terrà la rassegna nazionale

Annullata la Fiera bovina gli allevatori protestano

In programma dal 7 al 9 novembre - Oggi chiuso il Foro boario di Fossano per i timori dell'afta

CUNEO — Da dieci giorni non si registrano in provincia nuovi focolai di afta epizootica dopo i due casi [illegible] Villafalletto, [illegible] con una [illegible] a sorpresa, l'associazione italiana [illegible] categoria [illegible] deliberato l'annullamento della rassegna [illegible] della [illegible]a bovina piemontese, giunta quest'anno alla [illegible] ma edizione, in programma a Cuneo dal 7 al 9 novembre.

«Un provvedimento intempestivo che vanifica i nostri sforzi — commenta Bartolomeo Bovetti, direttore dell'associazione provinciale allevatori — *e soprattutto non viene stituito da qualche [illegible] iniziativa, quale poteva essere un convegno».*

L'organizzazione della mostra [illegible] era già in fase avanzata; all'Apa erano già arrivate le iscrizioni di 350 capi altamente selezionati della razza bovina piemontese, la rassegna di novembre pareva quindi avviata a raccogliere un grosso successo di immagine e di interesse. Continua Bartolomeo Bovetti: *«Quando abbiamo saputo dell'annullamento [illegible] in stampa i cataloghi della mostra [illegible] ora dovremo mandare al macero. Potevano almeno consultarci e chiedere anche il nostro parere. Secondo noi prima di prendere il drastico provvedimento si poteva valutare meglio l'evoluzione dell'infezione epidemica che in questo momento fortunatamente è in fase recessiva».*

I no splendido esemplare della razza piemontese, presentato alla rassegna dello scorso anno

All'origine della decisione, che ha suscitato amarezza e critiche fra gli allevatori i cui animali sarebbero [illegible] in concorso, c'è il timore [illegible] esporre [illegible] contagio capi bovini [illegible] e di grande valore: l'associazione nazionale della razza bovina piemontese non ha voluto cioè [illegible] alcun rischio, anche minimo. I dirigenti dell'associazione provinciale restano però dell'idea che si poteva ancora attendere prima di pronunciarsi per la soppressione e [illegible] ogni caso sarebbe [illegible] opportuno sostituire [illegible] mostra con un'altra manifestazione aperta [illegible] allevatori per dibattere, ad esempio, i problemi dell'allevamento.

Intanto anche oggi il foro Boario di Fossano unico in provincia ad essere interessato dal provvedimento regionale, resterà chiuso in quanto il territorio comunale è compreso nella zona [illegible] protezione dall'afta epizootica. Spiega Teresio Rostagno, assessore all'Agricoltura di Fossano: *«Contiamo però di riaprire il mercato mercoledì 29 ottobre [illegible] alle 18.30 abbiamo comunque invitato nella sala Contrattazioni del foro Boario il veterinario regionale Mario Valpreda, le organizzazioni professionali e gli allevatori per un franco dibattito [illegible] problemi suscitati dall'afta e per esaminare soluzioni che limitino i danni già purtroppo ingenti alla zootecnia».*

Gianni De Matteis

Mondovì: in dieci devono rispondere dello scoppio all'ospedale

Un pretore sostituisce il giudice oggi il processo per l'esplosione

Omicidio colposo [illegible] disastro fra i capi d'imputazione - Due morti, 7 feriti ed enormi danni

MONDOVI' — Per evitare [illegible] altro rinvio del «processo-ospedale» il presidente [illegible] tribunale, Carlo Maroglio, ha chiamato a far [illegible] della corte il pretore, Riccardo Bausone, in sostituzione del giudice Aldo Ferrua recentemente trasferito. Se [illegible] ci saranno nuovi, imprevedibili intoppi, [illegible] alle 9.30 [illegible]derà il processo che dovrà stabilire se ci furono responsabilità per l'esplosione che nel 1981 sventrò l'ospedale.

Gli imputati di «omicidio colposo, disastro» e altri reati minori, [illegible] dieci. Francesco Marocco, Giuseppe Ferrua e Lucia Caitrè Billò, amministratori dell'Ussl; l'architetto Lorenzo Bertone, direttore dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale; i funzionari dell'Ussl Michele Longobardi ed Aldo Costamagna; l'amministratore della ditta che fornì il contenitore esploso, Giacomo Garloni; i funzionari dell'Associazione nazionale controllo combustione caldaie Antonio Sciortino e Claudio Nardi; Gianfranco Pallavidino, installatore dell'impianto esploso.

Erano le [illegible] del giorno di [illegible] Stefano del 1981 quando una cisterna di vapore esplose nel reparto lavanderia dell'ospedale Santa Croce di Mondovì Piazza. Due operai, Enzo Odasso ed Edoardo Cigliutti, [illegible] sette [illegible] feriti; i danni all'edificio furono enormi.

Il procuratore della Repubblica, Gian Carlo Allegri, inviò una quindicina [illegible] comunicazioni giudiziarie ma una serie [illegible] sfortunate coincidenze [illegible] incredibilmente allungato i tempi dell'inchiesta, l'inizio del processo.

In quattro [illegible] pratica-ospedale è passata nelle mani di altrettanti giudici istruttori: Tommaso Virga, Luigi Riccomagno, Riccardo Realini e Rodolfo Magri. Ogni volta il nuovo magistrato ha dovuto leggere il voluminoso fascicolo, ascoltare testi. Due anni fa dieci persone vennero rinviate a giudizio, il processo iniziò a giugno dello scorso anno.

La corte, formata da Carlo Maroglio, Aldo Ferrua e Giuseppe Salvo, dopo cinque udienze decise di far eseguire una nuova perizia per stabilire [illegible] può *essere stata* [illegible] bomba [illegible] *causa dell'esplosione della cisterna»* come hanno sempre sostenuto un perito di parte ed i legali che difendono i dieci imputati.

Con la consegna della perizia che esclude l'ipotesi dell'attentato, il processo potrebbe riprendere e il presidente [illegible] tribunale, Maroglio, ha fissato sei udienze, al mercoledì e giovedì per [illegible] settimane consecutive a partire da oggi 22 ottobre.

Rimaneva un problema: uno dei giudici, Aldo Ferrua, è stato trasferito. A Mondovì non ci sono altri magistrati disponibili ed la [illegible] d'appello di Torino ha risposto [illegible]te alla richiesta del presidente Maroglio di avere un'assegnazione temporanea di un magistrato a Mondovì. Per evitare un nuovo rinvio Maroglio ha chiesto al pretore Riccardo Bausone di far parte del collegio.

Se il processo riprenderà si dovrà, comunque, ripartire da capo: testimoni, periti, imputati e parti lese dovranno essere nuovamente ascoltati. Lo scorso anno nelle udienze del processo poi sospeso, la [illegible] puntò sull'ipotesi che la vera causa dell'esplosione [illegible] stata una bomba. Impossibile prevedere quale [illegible] tesi difensiva dopo che la perizia ha escluso l'ipotesi dell'attentato.

A differenza dello scorso anno non ci saranno più i legali [illegible] «parte civile». I famigliari [illegible] vittime Enzo Odasso ed [illegible] Cigliutti che si erano «costituiti» contro gli imputati e si ritirati dopo essere stati risarciti dall'Ussl.

Gianni Martini

[illegible] Due [illegible] nella [illegible] di cura a Bra un albese è prosciolto in istruttoria

ALBA — Il titolare della casa di cura San Michele di Bra, con sede [illegible] via San Michele 2, dottor Nicola Fatria, 63 anni, medico, abitante in [illegible] Fey 5, è stato prosciolto in istruttoria dall'addebito di duplice omicidio colposo. Il giudice istruttore del tribunale di Alba, dottor Luciano Tardili ha disposto al termine dell'istruttoria di «non doversi procedere» nei confronti del Fatria «perché il fatto non costituisce reato» in relazione alla morte di [illegible] ricoverati che si erano tolti la vita presso la casa di cura San Michele di cui il Fatria (assistito in tribunale dall'avvocato Ponzio) è direttore e proprietario.

I fatti, agli esami dei giudici, destarono un certo scalpore a Bra, anche perché avvenuti a pochi giorni di distanza uno dall'altro. Il 17 agosto '85 si tolse la vita il ricoverato Giovanni Carlo Proietti, 60 anni, di Torino (si era impiccato [illegible]la sua camera con la cinghia di un avvolgibile).

Il 24 agosto successivo un altro degente, Gianfranco Ferraris, 29 anni, di Cuneo si [illegible] nel vuoto dalla propria camera frantumando i doppi vetri della finestra e precipitando al suolo da un'altezza di circa sei metri.

Dalle indagini condotte dalla magistratura non sono emerse inadempienze da parte del responsabile della casa di cura privata, convenzionata con l'Ussl e destinata a ospitare pazienti affetti da disturbi psichici. g. f.

[illegible] [illegible] gratuiti sulle [illegible]

CUNEO — Un autocarro attrezzato come centro mobile per diagnosi, acquistato dagli Automobile Clubs del Piemonte nel quadro delle iniziative sulla si[illegible] stradale e la prevenzione degli infortuni, farà tappa in varie località della provincia per effettuare gratuitamente i seguenti tests: controllo dell'impianto frenante, dei pneumatici, dell'accumulatore, dell'impianto di illuminazione, analisi del gas.

Le operazioni, del tutto gratuite, si svolgeranno a Cuneo (piazza Europa) nei giorni 22, 23, 24 e [illegible] ottobre; a Bra (piazza Carlo Alberto) il 28 e 29 ottobre; ad [illegible] (piazza S. Paolo) il 30 e 31 ottobre. (g. r.)

Diventerà presto una «casa protetta» per [illegible] anziani

Bra, al Comune patrimonio [illegible] debiti dell'antico Istituto Maria Goretti

BRA — L'istituto «Maria Goretti», nato [illegible] finalità di «protezione della giovane» e trasformato parecchi anni fa in un ente di assistenza [illegible] anziani, sarà sciolto: patrimonio e debiti passeranno al Comune, la gestione — dal 1° gennaio — all'Usl, che [illegible] una «casa protetta» per non autosufficienti e potenzierà i servizi di assistenza domiciliare.

La casa di riposo di via Isonzo, costruita una quindicina di anni fa dalla Cassa di Risparmio, andrà praticamente «all'Usl [illegible]to»; il personale sarà trasferito [illegible] gran parte all'Usl e per il resto al Comune il quale avvierà le pratiche per la vendita dei beni (la cascina Borghina e uno stabile in via Cavour) e ripianerà in cinque anni il passivo delle gestioni precedenti, più di 1 miliardo e 200 milioni. La sorte del «Goretti» sarà decisa formalmente dalla Regione, sulla base del parere favorevole alla proposta di autoscioglimento dell'ente espresso a maggioranza dal Consiglio comunale, a conclusione di un dibattito non privo [illegible] spunti polemici.

Da [illegible] parte la giunta [illegible] ribadito che non ci sono alternative a quella [illegible] per evitare la chiusura immediata della casa di via Isonzo, che avrebbe effetti drammatici sia per i ricoverati, sia per il personale. Dall'altra i gruppi di opposizione del pci e di Bra Nuova hanno accusato la maggioranza [illegible] non aver voluto cercare soluzioni intermedie che avrebbero forse consentito — con la no[illegible], per esempio, di un commissario liquidatore — di ridurre gli oneri a carico del Comune.

«Accollarsi per intero i debiti del 'Goretti' significa mettere sul [illegible] bilancio un'ipoteca pesantissima, che impedirà per anni investimenti in altri settori», hanno detto Clau[illegible] Zanon del pci e Silvio Barbero di [illegible] Nuova, aggiungendo che *«nessuno di noi vuole nè che i dipendenti perdano il posto, [illegible] che i ricoverati del 'Goretti' siano sbattuti chissà dove, ma il fatto che le minoranze siano state escluse dalla discussione sul futuro dell'ente [illegible] sospettare che si vogliano coprire [illegible] responsabilità che i partiti di maggioranza e in particolare il psi hanno nella passata gestione della casa di riposo».*

Secondo Zanon, il rifiuto pregiudiziale all'intervento di un commissario potrebbe significare *«il timore che qualcuno scopra irregolarità, se non penalmente rilevanti, certo poco conformi alle regole di un'oculata amministrazione, vista l'entità dei debiti che il 'Goretti' ha accumulato».* Su questo p[illegible] il dibattito ha assunto toni aspri: gli esponenti della maggioranza hanno replica[illegible] do che l'istituto ha sempre avuto una gestione unitaria e che quindi si deve parlare di una corresponsabilità di tutte le forze politiche; le opposizioni hanno ribattuto che le proposte di risanamento, anche con trasformazione dell'istituto in casa protetta, non sono mai [illegible] tenute in considerazione.

Riguardo all'aspetto contabile il sindaco Piero Cravero ha [illegible] controllo esercitato dall'Usl sul «Goretti» non ha rivelato alcuna irregolarità. *«Per quanto ne so, nulla è mai emerso, nemmeno dai bilanci che i revisori avevano trasmesso alla magistratura».* La trasmissione era avvenuta perché era stata rilevata una forte esposizione debitoria nei confronti degli enti previdenziali. In effetti, dalle cifre esposte in Consiglio dall'assessore al Bilancio Giuseppe Rosciano, l'istituto di previdenza dei dipendenti sarebbe creditore di circa 1 [illegible]

Grazia Novellini

Unirà le statali provenienti da Alba [illegible] da Torino

[illegible] 1987 la circonvallazione Nord diventerà [illegible] realtà per [illegible]

FOSSANO — [illegible] non [illegible]geranno imprevisti intoppi burocratici, il 1987 dovrebbe essere l'anno buono per l'inizio dei lavori da parte dell'Anas riguardanti la circonvallazione Nord di Fossano.

Si tratta in sostanza [illegible] nuova arteria stradale che dovrebbe unire la statale 231, quella proveniente da Alba, con la statale 28 proveniente da Torino e diretta a Mondovì.

L'importante novità è emersa durante una riunione che si è tenuta a Torino tra il sindaco, dottor Angelo Manna e il progettista ingegner Giovanbattista Sardo [illegible] un lato e l'ingegnere capo del compartimento Anas di Torino Ferrazzin dall'altro.

Un'ulteriore importante conferma è venuta dall'incontro che il ministro [illegible] Lavori pubblici Nicolazzi ha avuto [illegible] l'Amministrazione provinciale. Nel comunicato finale [illegible] questa riunione si [illegible] infatti che il primo lotto della circonvallazione fossa[illegible] sarà inserito tra le priorità del piano triennale il che [illegible] concreto significa che per risolvere l'annoso problema della viabilità nel tratto cittadino della 231 sono a disposizione, già nei prossimi tempi, ben quaranta miliardi.

Legittima quindi [illegible] soddi[illegible] dell'Amministrazione comunale che da tempo si batte per questa nuova strada. Commenta il dottor Manna: *«L'essere riusciti a far inserire quest'opera nel programma dell'Anas è dovuto a [illegible] lavoro molto tempestivo e [illegible] svolto sia dall'Amministrazione che dal tecnico progettista. Il prossimo anno dovrebbe essere decisivo [illegible] l'apertura del cantiere in attesa che vengano stanziati altri fondi per il secondo tratto della circonvallazione, quello che dovrebbe condurre [illegible] statale 28 nuovamente alla 231 poco dopo la caserma Pe[illegible] Cuneo».*

Altrettanta soddisfazione traspare dagli abitanti della zona Nord della città che [illegible] anni [illegible] lamentavano per il traffico [illegible] che quotidianamente [illegible] viale Regina Elena, il tratto interno della «231», causando incidenti a non finire.

Dicono Michele Bertola e Paolo Cavanna [illegible] quartiere Borgo Nuovo: *«Finalmente vediamo avviarsi a soluzione uno dei problemi che maggiormente angustiavano la nostra zona. Limiti [illegible] velocità e quotidiana presenza dei vigili urbani non riuscivano a impedire che il viale diventasse a volte impercorribile e che risultasse molto pericoloso l'attraversamento dello stesso a piedi o in bicicletta. C'è solo [illegible] augurarsi che i lavori comincino al più presto».*

Il progetto che verrà [illegible] to all'Anas per l'approvazione definitiva prevede una carreggiata [illegible] quasi venti metri composta da due corsie per ogni senso di marcia (tre metri e [illegible] ciascuna) separate da una banchina spartitraffico.

Andrea Cornaglia

[illegible] [illegible] approva piano [illegible]

BUSCA — Il Consiglio comunale ha approvato definitivamente il piano commerciale valevole per il territorio di Busca nei prossimi quattro anni. Il nuovo piano, re[illegible] dall'ingegner Mario Facciotto, sentite le competenti commissioni e le associazioni di categoria, contiene il programma di sviluppo e di adeguamento della rete di distribuzione, le norme per l'ambulantato, le indicazioni per i punti di vendita.

Dopo il sì del Cipi al nuovo stabilimento di Marghera

C'è preoccupazione per le vetrerie Vernante-Pennitalia e St-Gobain

CUNEO — Come tutto lasciava prevedere e malgrado l'opposizione [illegible] alcuni ambienti economici e sindacali, preoccupati per [illegible] di aziende quali [illegible] Vernante-Pennitalia di Cuneo e la [illegible] Gobain di Fossano (che hanno stabilimenti anche in altre zone d'Italia), il Comitato interministeriale per la programmazione industriale ha dato il [illegible] favorevole alla realizzazione a Marghera, in provincia di Venezia, di [illegible] nuovo, [illegible] complesso industriale per la produzione di vetro piano, gestito dalla «Siv Efim» a partecipazione statale.

La notizia, giunta da Roma, è [illegible] accolta a Cuneo con commenti [illegible]mente negativi. *«E' una decisione solo ed esclusivamente politica* — [illegible] il direttore dell'Unione Industriale, Damiano Pisaco — *che [illegible] risponde a una logica [illegible]ica, poiché [illegible] ha rilevato come in Europa il mercato del vetro sia in sovraproduzione. Pertanto ribadiamo le preoccupazioni della Vernante-Pennitalia, della Saint Gobain e nostre sulle conseguenze che potremo avere quando, nel [illegible] nuovo stabilimento di Marghera entrerà [illegible] produzione».*

Interpellato subito dopo la decisione, il ministro [illegible] Bilancio e presidente del Cipi, Pier Luigi Romita, ha dichiarato che *«la valutazione delle nuove iniziative di investimenti nel settore dei forni da vetro piano richiede attenta riflessione e approfondita analisi, benché siano discordi i dati disponibili sulle prospettive di assorbimento del prodotto, legate, fra l'altro, all'andamento positivo del mercato dell'auto e a quello, la lenta ripresa, del mercato edilizio».*

Il presidente [illegible] Cipi riferisce che il ministero delle Partecipazioni [illegible] ha [illegible] in proposito indicazioni rassicuranti *«tenuto conto anche [illegible] fatto che il nuovo vetro prodotto sarà indirizzato soprattutto all'esportazione verso i [illegible] dell'Europa centrale, nei confronti dei quali Marghera offre una collocazione geografica strategicamente positiva».*

Il ministro Romita assicura che la decisione [illegible] Cipi (*«Una scelta razionale basata su una valutazione corretta delle varie circostanze»*) *«non comporterà conseguenze sotto il profilo dell'occupazione».* Aggiunge il ministro: *«In particolare per [illegible] provincia di Cuneo nulla c'è da temere, dato che lo stabilimento della Vernante-Pennitalia gode di una collocazione geografica strategicamente molto importante, considerata la sua vicinanza ai grandi mercati di consumo del vetro [illegible] automobilistico di Torino, della Francia e della Spagna, elemento decisivo, questo, in [illegible] mercato come quello del vetro in cui la distanza tra centro [illegible] produzione e centri di consumo è determinante per l'economicità della produzione».*

Giorgio Ravasi

[illegible] Ceva, incontri della [illegible]

CEVA — Ripartono gli «Incontri scientifici della chirurgia», a cura dell'Unità sanitaria [illegible] Ceva. Domani (ore 10,30), nel salone della Comunità montana di via Consolata 11, si parlerà della «Terapia antibiotica».

Interverranno il prof. Pancrazio Martinetto, ordinario di microbiologia all'Università di Torino, e il dott. Gerolamo Ferro, primario di Ceva. La segreteria organizzativa è affidata al dott. Lorenzo Repetto.

CONCORSO Il voto dei lettori de «La Stampa»

Bossolasco «bel paese» della Langa

Ha vinto il capoluogo della Comunità montana Alta Langa. Per i lettori de «La Stampa», che hanno partecipato al Concorso sui «Paesi puliti e fioriti», Bossolasco merita la palma del migliore, davanti a Murazzano e Cortemilia.

Bossolasco è senza dubbio il centro più conosciuto della collina langarola. Negli Anni Sessanta-Settanta ha conosciuto uno sviluppo turistico notevole, diventando la meta preferita [illegible] turisti piemontesi, liguri e milanesi (ora questo [illegible] ha subito una certa flessione).

E' sede della Comunità Montana, ha ospitato rassegne artistiche e musicali. Splendido il suo centro storico, con antichi palazzi e viuzze che salgono verso la piazza della chiesa.

Una caratteristica immagine dell'autunno sulle colline di Langa (Foto La Stampa)

I lettori, che hanno spedito migliaia di tagliandi, sono stati conquistati anche dalla pulizia del paese, dal suo ordinato sviluppo, dai fiori che gli abitanti hanno messo [illegible] balconi e per le vie.

Proprio a Bossolasco — domenica 9 novembre — si [illegible] la giornata dell'ospitalità, con i 50 «amici [illegible] Langa» sorteggiati fra tutti i partecipanti. Conosceremo i loro nomi nei prossimi giorni: saranno invitati al ristorante «Bellavista», dove si svolgerà la cerimonia di premiazione.

Nella classifica finale, il Comune vincitore — con 610 [illegible] — ha nettamente staccato Murazzano (420). Il paese dominato dalla caratteristica torre quadra alta 33 metri, famoso per la robiola Doc, forse sperava nel successo. Come Cortemilia [illegible] rolli ricca di storia, che puntava sulla [illegible] splendida Pieve e sulle nocciole.

Al quarto posto [illegible] Belvedere Langhe, il paese dei «micun» e della «Passione» (150 [illegible] primo «fra i piccoli» e quindi orgoglioso della classifica. Poi Castino (60 preferenze), centro del «balon» e del folclore.

L'iniziativa del [illegible], nata grazie all'impegno della Federazione Pro Loco e dell'Associazione Italia Nostra con il sostegno della Comunità montana, ha ri[illegible] meritato successo. principale finalità è stata il recupero, la pulizia e l'abbellimento delle [illegible] che, pur trovandosi nei centri abitati, [illegible] disordinate, invase da sterpaglie e rifiuti.

Ammirata — al salone «La Stampa» — anche la mostra fotografica su «Paesi, uomini, stagioni dell'Alta Langa», con le immagini di Gian Paolo Cavallero, [illegible] verde delle colline, fra boschi e noccioleti, si sono stati «cose e personaggi» quasi magici.

Giuseppe Grosso

Nuovo microscopio ottico per l'ospedale di Alba

Al liceo scientifico Peano di Cuneo si parla di letteratura e astronomia

[illegible] — Sei appuntamenti con la letteratura, l'astronomia, la filosofia: li propone, in [illegible] programma [illegible] aggiornamento per gli insegnanti di tutta la provincia, il liceo scientifico «Peano», in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e l'Assessorato per la Cultura del Comune.

Il primo appuntamento con il nuovo ciclo [illegible] conferenze è per oggi pomeriggio, alle 17, nella sala riunioni [illegible] via Monte Zovetto 8. Tema dell'argomento «Educare con o alla letteratura», relatrice Lidia De Federicis, coautrice del fortunato [illegible] «Il materiale e l'immaginario», che parlerà delle finalità formative dell'educazione letteraria.

Altre tre conferenze saranno dedicate a «E tutto il resto è letteratura?»: mercoledì 29 ottobre, alle 15.[illegible], Franco Gariele parlerà di «Paleoanalisi del tragico in Shakespeare»; una settimana dopo, Lionello Sozzi, alle 17.30, affronterà il tema «Le chimere assenti: profili femminili in Stendhal». M[illegible]edì 12 novembre, ore 17, [illegible] parlerà della «Generazione del '27 e Garcia Lorca», con l'intervento di Giancarlo Depetris esperto sui letterati e filosofi spagnoli del periodo franchista.

Poi sarà il turno degli appassionati dell'astronomia. Dice Fulvio Romano che, insieme con Maria Lucia Villani, Germana Penna e Mario Soglio, ha curato l'organizzazione delle conferenze: *«Il ciclo, intitolato "Halley addio", sarà dedicato per intero a un consuntivo dell'avvenimento celeste dell'anno, il passaggio della cometa di Halley, la più nota e la più attesa delle comete».* Ne parleranno venerdì 14 novembre, alle [illegible] Piero Bianucci, [illegible] de «La Stampa» [illegible] esperto di astronomia, che illustrerà le foto e i dati inviati dalla sonda europea «Giotto», e [illegible] Ferreri, che presenterà le immagini scattate dall'altro emisfero terrestre, dove la cometa è apparsa in modo [illegible] dente e spettacolare.

L'ultimo appuntamento avrà un taglio internazionale. Venerdì 21 novembre, nella sala di via Monte Zovetto, si ritroveranno tre insegnanti di Nizza: Tosel, Larthomas e Villani, per spiegare come la filosofia viene insegnata nell[illegible] francesi. **p. p. l.**

ALBA — [illegible] Lega italiana per la lotta contro i [illegible], sezione di Cuneo, ha [illegible] all'Usl di Alba un microscopio ottico che è stato messo a disposizione per servizi di citoistopatologia dell'ospedale San Lazzaro nell'ambito del programma di iniziative per la prevenzione diagnosi precoce di tumori.

Lo strumento — valore circa 9 milioni — è [illegible] consegnato dal presidente della sezione di Cuneo della Lega, prof. Sergio Giraudo, al presidente dell'Usl di Alba, Gianfranco Brovida. **g. f.**

Programma Tuttoscienze
LA STAMPA
Tutto scienze
VOLUME 9
È in orbita il 9° volume
Puntuale come il passaggio di una cometa, preciso all'appuntamento come un satellite, è uscito il 9° volume di Tuttoscienze che raccoglie tutti i numeri dal gennaio al giugno '86.
Dai nuovi "chip" all'arseniuro di gallio all'applicazione in campo ottico dei fili di seta di alcuni ragni, Tuttoscienze registra in tempo reale tutto ciò che fa notizia nel mondo scientifico e lo espone con la tipica chiarezza di linguaggio del quotidiano.
Il 9° volume di Tuttoscienze è in vendita al prezzo di 8.000 lire. A prezzo invariato sono ancora a disposizione i precedenti volumi. Una buona notizia per chi volesse iniziare ora la collezione: con sole 60.000 lire può entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza e della tecnologia.
TUTTOSCIENZE
Vol. I
Vol. II
Vol. III
Vol. IV
Vol. V
Vol. VI
Vol. VII
Vol. VIII
Vol. IX
Collezione completa
Cognome
Nome
Indirizzo
C.A.P.
Tel
Firma
Tuttoscienze
Tutti insieme
La collezione continua

Ieri in centro manifestazione di protesta degli ecologisti

«L'inquinamento a Genova è oltre i livelli di guardia»

Sotto accusa l'eccessivo traffico - Chiesta un'isola pedonale nella zona che va da piazza De Ferrari alla stazione Brignole - No al progetto dei parcheggi

GENOVA — Manifestazione ecologica a favore della pedonalizzazione e della trasformazione in «isola verde» del centro di Genova, ieri, tra le 17 e le 18, nel momento in cui il traffico maggiormente s'infittisce.

Verdi, Wwf, Pro Natura, Amici della Terra, Lega per l'Ambiente, Italia Nostra, Lipu, Agrisalus, con l'adesione di [illegible] partiti, pci, psi, pr e dp, hanno dato vita a una specie di «serpente» costituito da una lunga striscia di stoffa bianca e [illegible] che sorretta da [illegible] centinaia di giovani è [illegible] disposta come uno spartitraffico lungo il corso del centro dal Palazzo della Prefettura sino a via XX Settembre.

Agli automobilisti [illegible] fori (che [illegible] sono [illegible] fermati, [illegible] intralciati, perché la manifestazione è stata concepita «a favore della cittadinanza e non contro») sono stati distribuiti volantini e documenti sullo stato di inquinamento del centro cit[illegible].

Il consigliere regionale Pier Giorgio Villa e il consigliere comunale Lino De Benetti [illegible] liste verdi hanno spiegato la loro richiesta: pedonalizzare la zona che va da piazza De Ferrari alla stazione Brignole, dirottando il traffico lungo le fasce laterali di comunicazione.

La manifestazione dei verdi ieri [illegible] a Genova (Tel.)

Hanno anche ribadito il loro «no» al progetto [illegible] giunta comunale di dar vita, con uno stralcio rispetto al piano regolatore generale, a una serie di parcheggi disposti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro.

I verdi hanno affermato che nel centro di Genova la situazione igienica [illegible] il più sostenibile (per questo i giovani manifestanti hanno indossato per tutto il tempo mascherine di garza sul viso). Infatti gli [illegible] percentuali di anidride solforosa, biossido di azoto, ossido di carbonio, oltre la presenza di polveri e pulviscolo hanno superato di [illegible] lunga ogni livello di guardia.

Istituti di analisi avvertono la recrudescenza, con indici impressionanti, di malattie generiche dell'apparato respiratorio, con un ulteriore incremento dei [illegible] di tumore ai polmoni, [illegible] per le donne, [illegible] per gli uomini.

Sono [illegible] fatti prelievi in molti giorni, con diverse con[illegible] climatiche, di [illegible]ratura, di velocità del vento e di umidità. Tutti hanno dato risultati assai pesanti: quasi [illegible] l'anidride solforosa è superiore ai limiti legali, anche nei giorni di tramontana.

Senza contare che molte sostanze combinate insieme — è il [illegible] dell'anidride solforosa e delle polveri disperse — [illegible] in maniera progressiva la loro tossicità.

La manifestazione di protesta è stata corretta e vi hanno preso parte alcune migliaia di giovani. Non si sono verificati incidenti. Il flusso dei veicoli in centro non ha subito alcun rallentamento.

I verdi hanno anche [illegible]nunciato, in conclusione della loro dimostrazione alla città, l'intenzione di aprire una battaglia soprattutto in Consiglio comunale per diffondere l'abitudine all'uso del mezzo pubblico, convincendo i cittadini a lasciare a casa le loro [illegible].

Paolo Lingua

A quarantott'ore dal [illegible] che si era verificato subito dopo l'eclissi lunare

A Imperia la terra ha tremato ancora

Altre tre scosse: le prime due alle 21,30 e alle 23,01 di lunedì, l'altra alle 4,54 di ieri - Tutte del quarto grado Mercalli - Nessun danno

IMPERIA — A meno di 48 ore di distanza dall'eclissi di luna — che era stata seguita da un leggero sismo — ancora [illegible] scosse di terremoto nell'Imperiese. Leggere, tutte [illegible] quarto grado della scala Mercalli, [illegible] però [illegible] avvertite, anche se in misura diversa, in varie lo[illegible] Riviera. Nessun danno, solo un po' d'apprensione.

La terra ha tremato alle 21,30 e 16 secondi, e alle 23,01 e [illegible] secondi di lunedì. Il terzo movimento tellurico [illegible] alle 4,54. Tutte e tre le scosse hanno [illegible] l'epicentro fra Imperia e Sanremo. Per l'esattezza in un punto a circa 13 chilometri dal [illegible] luogo.

Per gli strumenti dell'Osservatorio Meteorologico di Imperia ognuna è [illegible] nel complesso circa [illegible] minuto e mezzo. La gente non ne ha percepito che una trentina di [illegible] ciascuna (la fase delle cosiddette «onde prime»), dalle frequenze avvertibili con più [illegible].

La scossa dall'intensità più [illegible], secondo gli strumenti, è stata la prima, quella delle 21,30. Ma, nella maggior parte dei centri costieri, sostanzialmente è [illegible] che quella meno notata.

Le [illegible] sono andate diver[illegible] per quella delle 4,54, la più leggera. In molti, nel cuore della notte, si sono svegliati. Qualcuno è [illegible] in strada.

Fra le [illegible] e le 5, all'Osservatorio Meteorologico sono giunte numerose telefonate di persone allarmate che chiedevano notizie e consigli su [illegible] comportarsi.

Nel complesso a Imperia, le zone dove le [illegible] maggiormente avvertite [illegible] i quartieri del [illegible] sio a Porto Maurizio e le Cascine [illegible] spalle di Oneglia. Scarsi i riscontri alla Marina di Porto.

A Sanremo i sommovimenti sono stati percepiti in poche zone [illegible] esclusivamente [illegible] piani più alti.

Attimi di apprensione a Pigna, in particolare nell'occasione della prima scossa. Nella località (situata sulle alture di Ventimiglia) in quel momento era in [illegible] il Consiglio comunale. In municipio tanti si sono accorti del [illegible].

Quattro scosse nel giro di due giorni e altre di minore entità erano [illegible] levate nelle [illegible]. C'è [illegible] preoccuparsi?

«No. Assolutamente no. Sembrerà paradossale, ma dovremmo anzi stare seriamente in apprensione se periodicamente non si presentassero leggere scosse di terremoto». La risposta, il per il sorprendente e che [illegible] lascia spazio a repliche, è di Bino Bini, direttore dell'osservatorio e studioso della materia.

Spiega: «Il fenomeno è molto complesso e va ricollegato a un discorso assai ampio. La Riviera si trova in prossimità dell'asse della fagliatura delle Alpi, chiamata impropriamente faglia Armea, che taglia il Mar Ligure e giunge in pratica fino alla Corsica. Va precisato che per faglia si intende il margine [illegible] si incontrano [illegible] zolle di crosta terrestre. Per effetto del [illegible] noto come deriva dei continenti naturalmente in un quadro che si raffigura nelle varie epoche geologiche, Corsica e Sardegna stanno premendo verso le coste della Liguria e della Toscana. Si genera così un movimento che crea [illegible] pressione e si traduce in scosse telluriche».

Precisa Bini: «E' per questo che le piccole scosse tanto più [illegible] frequenti e più tengono lontano il rischio di un sismo di [illegible] in parole povere che una fitta serie di lievi movimenti tellurici non consente il deposito di energia che accumulata potrebbe diventare pericolosa».

Imperia: altre tre scosse registrate da Bini all'Osservatorio

Secondo i dati resi noti dall'osservatorio meteorologico di Imperia, in media nella zona si registrano 5, a volte 6, sismi il mese.

Conclude Bini: «Quelli avvertiti dalla gente sono una decina all'anno. Insomma è tutto nella norma e la situazione non presenta alcuna anomalia».

Rimangono i momenti di apprensione provocati inevi[illegible] anche [illegible] piccole [illegible] e la suggestione talvolta suscitata dalle notizie che le riguardano. Ma d'altra parte, come suggeriscono all'osservatorio — e come raccomanda sempre e comunque il buon senso — è meglio [illegible] informati nel modo più approfondito pos[illegible] su quanto accade, [illegible] che per meglio valutare i fatti e controllare ogni reazione.

Sui terremoti Bino Bini ha elaborato anche una sua teoria (risultato di anni di studi e ricerche) che sostiene, tra l'altro, l'esistenza di relazioni fra avvenimenti astronomici e terremoti.

A tale proposito Bini recentemente ha detto: «Non c'è bisogno di raccogliere altre prove. Cento anni di statistiche e rilevamenti dimostrano che la mia teoria è esatta: [illegible] volta che coinci[illegible] particolari avvenimenti astronomici si verifica qualche movimento tellurico».

Il metodo consente in pratica di prevedere, anche con largo anticipo, le date dei sismi.

Fulvio Damele

La Regione ha dato parere negativo al progetto

La Litoranea delle Cinque Terre resterà una grande incompiuta?

LA SPEZIA — Un'opera colossale, [illegible] costruita sulla [illegible] di chi si oppose anni fa al progetto ha vinto: la «Litoranea» delle Cinque Terre resterà incompiuta.

In questo [illegible] almeno, sembra aver [illegible] la Regione che considera la sua definitiva realizzazione «paesemente incompatibile» [illegible] suggestiva originalità dei luoghi, irripetibile altrove e come tale [illegible] il mondo. Ad [illegible] staff di tecnici [illegible] dunque affidato [illegible] studio per un sistema alternativo di collegamento veicolare dei centri abitati della zona, finalizzato all'impiego di ferrovia, strade interpedonali e pettine, [illegible]gliere [illegible] l'uso di trenini a cremagliera, in funzione sperimentale in alcune zone, si è dimostrato efficace [illegible] sporto a valle del prodotto agricolo.

Resta ora da soddisfare l'annosa esigenza di una più pratica accessibilità ai piccoli nuclei frazionali e soprattutto a Vernazza, la «grande» emarginata che due anni fa aveva presentato una variante al piano regolatore per poter [illegible] collegata, tramite la Litoranea, agli altri paesi e quindi al capoluogo. La delu[illegible] adesso è grande.

«Non possiamo rinunciare — dice il sindaco Girolamo Leonardini —: quella strada ci è troppo necessaria». Utile e fra le più belle al mondo: tali [illegible] le intenzioni. Un ambizioso progetto, di [illegible] anni fa, [illegible] individuava come una grande arteria panoramica, l'unica, fino a quel momento, in grado di collegare La Spezia a [illegible] evitando il faticoso Bracco.

Quel disegno, [illegible] considerato l'alto costo [illegible] tracciato da strappare in parte al terreno franoso e impervio e in [illegible] alla viva roccia, è andato ridimensionandosi sempre più, nel corso degli anni, fino al risultato attuale: una strada che corre a singhiozzo a quota 100 metri sui pendii delle Cinque Terre, bella sì, [illegible] per [illegible] parte incompleta.

Qualche chilometro da La Spezia a Manarola e, sul lato opposto, da Monterosso [illegible] il capoluogo, poche centinaia di metri. La [illegible] lunga e bella Litoranea, che gli abitanti attendevano come il riscatto dal lungo isolamento e [illegible] soluzione ad [illegible] malata, resterà un sogno?

«No, non si può rinunciare al completamento della parte centrale dell'opera dopo aver impiegato tanto pubblico denaro», non ha tardato a replicare [illegible] una lettera aperta alla Regione l'on. Pietro Zoppi, sindaco di Levanto. «Quei signori — commenta ancora — non conoscono la fatica e l'isolamento della nostra gente, non sanno che c'è ancora chi porta a spalla la terra per mantenere i "terrazzamenti". Sono pazzi il paesaggio? Una serie di ferite verticali come quella dei collegamenti a pettine non [illegible] per il territorio meno dannoso del tratto di Litoranea da terminare».

E gli alti costi che il [illegible] franoso comporta? «Non sono uno sciocco, so che il costo dell'opera è notevole e non parlo come sindaco ma come parlamentare. Nel contesto generale del piano decennale, che prevede l'impiego di 24 mila miliardi, credo che un poco alla volta avremmo potuto inserirci».

La polemica è solo cominciata e si preannuncia dura, come già lo è stata, peraltro, in passato. Nei prossimi giorni l'on. Zoppi prenderà contatto con i sindaci dei paesi interessati (Riomaggiore, Manarola, Vernazza, Corniglia, Monterosso), l'opinione dei quali, ha detto, «è indispensabile essendo essi i massimi rappresentanti e portavoce delle popolazioni».

Donatella Bartolini

I lavori sulla «Via dell'Amore»

RIOMAGGIORE — [illegible] corso dell'estate, nonostante le transenne, i turisti non hanno rinunciato a percorrerla. In realtà il pericolo di frane, annoso problema delle Cinque Terre, era ormai [illegible] scongiurato dopo l'ultimo massiccio consolidamento delle pa[illegible] pericolanti che sovrastano la «via dell'Amore».

Con l'avvio di un nuovo finanziamento regionale il Comune potrà ora [illegible] il via al completamento dei lavori.

Il «colpo» a Mezzanego ha fruttato 200 milioni in gioielli

Un altro portavalori rapinato

Quattro motociclisti gli hanno costretto a fermare l'auto e aprire la cassaforte blindata

MEZZANEGO — Ancora una rapina a un portavalori, e un grosso bottino. Dopo il sequestro e il «colpo» ai danni del rappresentante della Uno-A-Erre di Sori, Gino Barghini, la settimana [illegible]sa, ora è toccato proprio al concessionario genovese dell'azienda orafa, Franco Cattani, bloccato ieri poco dopo le 16 da quattro giovani su due moto.

Vestiti con tute da motociclisti, i [illegible] in testa, i quattro hanno [illegible] la Citroën CX di Cattani nei pressi di Mezzanego, gli si [illegible] accostati e quindi hanno puntato [illegible] nuca dell'uomo una pistola, costringendolo a fermarsi. Cattani è stato fatto distendere sui sedili dell'auto ed ha dovuto consegnare, oltre alla valigetta del campionario, anche la chiave della cassaforte blindata [illegible] nella [illegible]. Il bottino dovrebbe [illegible] i duecento milioni.

Singolari le analogie con la rapina del 15 ottobre sull'Aurelia, che ebbe [illegible] vittima proprio un dipendente di Cattani, uno dei cinque viaggiatori con cui l'agenzia della Uno-A-Erre di via Fieschi a [illegible] «copre» il [illegible] ligure. Anche Franco Cattani, che abita a Borgonovo Ligure in via Ginocchio 8, [illegible] come il socio genovese Glauco Storchi avevano evidentemente l'abitudine di trasportare [illegible] preziosi. I carabinieri di Sestri Levante, che hanno preso in mano le indagini, non escludono che il «colpo» possa avere collegamenti con quello della settimana scorsa, o che addirittura possa essere opera delle stesse persone. Colpisce soprattutto il fatto che la stessa ditta, nel giro di meno di una settimana, sia stata fatta segno di due rapine.

Dopo averlo minacciato, i quattro sono ripartiti con le moto e i preziosi, portandosi via anche le chiavi della vettura. Franco Cattani ha chiesto un passaggio, riuscendo a raggiungere il primo telefono e a dare l'allarme. Nel pomeriggio di ieri è stato più volte interrogato dai carabinieri di Sestri e anche dagli uomini del commissariato di Rapallo che [illegible] le indagini sul caso-Barghini. Non si sa se [illegible] riconosciuto negli identikit [illegible] dal suo dipendente i rapinatori di mercoledì scorso. In quell'occasione, però, i tre malviventi (un quarto fungeva da autista) [illegible] avevano fatto ricorso a mascheramenti.

E' la prima volta, in tre [illegible] di attività della filiale [illegible], che si verificano episodi di questo tipo.

m. r.

A 2 mesi dalla rapina di Chiavari

Già dimenticata la donna ferita

CHIAVARI — E' [illegible] in ospedale la casalinga [illegible] to Stefano d'Aveto che rimase ferita [illegible] la sparatoria che seguì, il 13 agosto scorso, un tentativo di rapina al Banco di Chiavari.

Adriana Elsa Raggi, 44 anni, madre di cinque figli, contadina e casalinga, è una donna abituata a lavorare nei campi e nella stalla: la famiglia Raggi ha [illegible] mucche che producono latte e formaggio. Nel suo letto d'ospedale in una stanza del reparto ortopedia (gli uomini di Lavagna [illegible]requisita» dalle donne che [illegible] in maggioranza), Adriana [illegible] sembra accettare con rassegnazione il suo [illegible].

Il [illegible] destino ha significato, oltre al dolore e allo shock della sparatoria, quando un proiettile la ferì al ginocchio destro, quasi due mesi di ingessatura dall'inguine [illegible] caviglia. Ora è in ospedale dal 13 ottobre. Il gesso è stato tolto e, apparentemente, la ferita sembra rimarginata bene. «Ma non riesco a muovere la gamba, e pochissimo anche il piede. Tutti i giorni faccio una particolare fisioterapia con una macchina che mi [illegible] delle scosse di corrente. Dal letto non sono ancora scesa, il professor Soave me l'ha proibito», [illegible] il ginocchio ancora gonfio sul quale spiccano due grosse cicatrici, una delle dimensioni di una moneta.

A casa, nella frazione di Casalredda, è rimasta la figlia maggiore Annamaria, sposata a Vicenza e rientrata per dare una mano alla mamma, ad accudire al papà Aldo e ai quattro fratelli. Tra questi Mario, 14 anni, non ha ancora ripreso ad [illegible] a scuola proprio per rendersi utile e sostituire nei lavori del campo e della stalla la mamma temporaneamente inabile.

Dal 13 agosto ad oggi, se si eccettua l'interrogatorio dei carabinieri subito dopo la rapina, né la donna né i suoi familiari hanno avuto [illegible] di proposte di risarcimento.

m. r.

Rapallo: interpellanza pci sulla prevenzione degli incendi

«Quei roghi si potevano [illegible]»

RAPALLO — Qualche incendio appiccato da piromani, altri provocati da motivi accidentali. Fatto sta che durante l'estate e soprattutto in [illegible] ultime settimane le fiamme hanno [illegible] in [illegible] pericolo il patrimonio boschivo rivierasco. Il fenomeno è stato particolarmente grave a Rapallo, tanto da indurre il partito comunista a presen[illegible] un'interpellanza.

Redatta dal consigliere [illegible] Vaccaro, l'interpellanza chiede di poter «conoscere il bilancio degli incendi boschivi e in particolare di quello scoppiato a Montallegro». Incendio, quest'ultimo, particolarmente grave, e la cui origine sembra da ricercarsi in un atto intenzionale. Il pci chiede anche «quali iniziative per la prevenzione degli incendi siano state adottate d'intesa con la Protezione Civile ed il Consorzio per le deleghe in agricoltura».

Segnalano infatti i vigili del fuoco che gran parte degli incendi boschivi sarebbe sicuramente evitabile se si provvedesse regolarmente alla pulizia della macchia e del sottobosco. [illegible] ciò avvenisse, si potrebbero evitare quei continui focolai di fiamme che si sono sviluppati in questi giorni e che hanno addirittura minacciato i centri abitati.

Un esempio emblematico riferito a tutto il territorio rivierasco viene dal Monte di Portofino. Quest'estate fortunatamente è scoppiato [illegible] solo incendio, [illegible] agosto, che ha distrutto due ettari di macchia mediterranea. Il danno è stato limitato da una serie di fattori positivi (assenza di vento, piogge regolari) che hanno circoscritto il fenomeno. Ma se non si avvia un'opera efficace di prevenzione — ricordano i vigili del fuoco — il pericolo può saltar fuori da un momento all'altro.

[illegible] per il Cnc

CHIAVARI — Domani pomeriggio si terrà in [illegible] vicenda del Cantiere Navale Chiavari convocata dall'assessore regionale all'Industria Renzo Muratore. La riunione verterà sul rinnovo della cassa integrazione ma [illegible] e [illegible] che si parli anche del ricorso al Tar presentato [illegible] proprietà [illegible] tro la delibera comunale che, il 2 dicembre [illegible] per l'ultima volta la proposta della «piattaforma» di alaggio e varo e con essa le ultime speranze di lavoro dei 37 cassintegrati del Cnc. (m. r.)

Portofino, approvata la legge sul parco

PORTOFINO — Le commissioni programmazione ed urbanistica del Consiglio regionale hanno approvato la legge sul parco naturale di Portofino con voto quasi unanime (solo il movimento sociale si è opposto).

Violenta mareggiata nel Tigullio

SESTRI LEVANTE — Una violenta mareggiata ha [illegible] l'altra notte le [illegible] del Tigullio. Qualche natante ha imbarcato acqua, ma a Chiavari e Lavagna la situazione è sempre rimasta sotto controllo. (m. r.)

SALONE NAUTICO Le ditte liguri presenti alla fiera appena chiusa

Quattro barche a vela da Genova alla Cina

Le autorità sportive di Pechino hanno «aperto» alle regate - I cantieri genovesi e spezzini

GENOVA — Quattro barche a vela, a bordo di una nave portacontainer, saranno spedite la prossima settimana in Cina. E' una risposta, piccola ma significativa, alla crisi della vela, che viene dal cantiere «Bianchi e Cecchi» di Genova. «Questa è una prima fornitura, ma abbiamo aperto con la Cina Popolare un discorso importante, visto che le autorità sportive di Pechino intendono aprire alle regate», spiega l'ing. Piero Gallo, dirigente del cantiere, fondato quaran[illegible].

Dietro la facciata del Salone nautico, appena concluso, si scoprono altre realtà [illegible] conosciute. Il «Bianchi e [illegible]chi» (quaranta dipendenti) non ha esposto alla fiera sia [illegible] i [illegible] che la partecipa[illegible] comporta, sia per il tipo di [illegible] nei quali il cantiere si è specializzato: barche di salvataggio (dai quattro metri ai 9,65), per il naviglio di linea e per piattaforme petrolifere.

In questo settore il cantiere è tra i migliori del Paese. Va da barche «aperte», nello stile tradizionale, ad altre «a uovo», [illegible] coperte, che ga[illegible] il [illegible] della [illegible].

Pronta un'altra imbarcazione [illegible] in grado di passare indenne nel [illegible] in fiamme. Produzione annuale: sui cento scafi. Ma il «Bianchi e Cecchi» non [illegible] alla vela, che fu la prima scelta del cantiere: continua a costruire i «Soling» e i «Flying» a [illegible] olimpica.

A Genova, [illegible] sono le licenze rilasciate dal demanio a cantieri (sessanta nella cinta portuale) che operano soprattutto nelle riparazioni e nella manutenzione e svolgono anche altre attività di tipo «terrestre» [illegible] a de[illegible] nautiche.

Costruisce yachts il «Marzic» di via Cibrario, vicino all'aeroporto, specializzato però in scafi da lavoro per la Capitaneria, i vigili del fuoco e per i privati. Il «Marzic» è anche una specie di «ospedale» per barche da ristrutturare, in [illegible] di compiere lavori meccanici, di falegnameria, di arredo.

A La Spezia le nuove [illegible]logie applicate alla vetroresina consentono di [illegible] validamente il [illegible] a tre importanti cantieri. Uno è il «Barberis», il cui sviluppo si deve in gran parte al trasferimento della struttura davanti al [illegible] dove [illegible] era una fabbrica di zinco. Sia un [illegible] mercato [illegible] vela e nei motoryachts con clienti da anni fedelissimi a questo marchio. Un altro è la «Crestitalia» (erede della «Crist Line» che operava a Comò) che, con la crisi [illegible] nautica da diporto, si è orientata sui trasporti marittimi di servizio. Fiore all'occhiello «camere» iperbariche per i sub della Marina militare che potrebbero essere [illegible] della protezione civile.

Infine, fra i cantieri spezzini che lavorano sulla qualità, «Intermarine» che assiste alle [illegible] della Marina [illegible] ne ha altre per scafi da diporto. Il [illegible] più interessante è il «Cigarette».

Sono [illegible] cantieri che stanno sfruttando al meglio le nuove tecnologie. Fedeli al legno, e quindi allo storico «maestro d'ascia» (una specie purtroppo in via di estinzione), si rammaricano all'Unione Industriali sono i cantieri «La Spezia» e «Valdettaro», dove si ristrutturano barche d'epoca e si costruiscono [illegible] marinerie antiche.

Guido Coppini

(A - Fieni)

E già si pensa al futuro

GENOVA — Astrid Muckermann, direttore della Ucina Consornautica, l'ente che raggruppa gli oltre seicento cantieri italiani della [illegible] da diporto, ha cominciato già ieri a prendere contatti per il prossimo «salone», il ventisettesimo.

Sarà una [illegible] completa in quanto vi troverà posto un [illegible] dedicato all'usato. Come dire: barche sempre belle a prezzi più convenienti.

Nello stesso tempo si fanno i bilanci dell'edizione chiusa lunedì scorso. Che sono bilanci positivi, nonostante la crisi. I visitatori sono stati 303 mila con una leggera flessione rispetto allo scorso anno, 384 le novità tra le [illegible] barche [illegible] presenti 25 mila operatori del [illegible] tra italiani [illegible] esteri, [illegible] giornalisti accreditati, un vero boom [illegible] per tutti gli esercizi del quartiere della Foce.

E gli affari? «Durante il salone osservano, poi decidono, siamo certi che i contratti non mancheranno», dicono alla Ucina Consornautica. Si può anticipare che è in ripresa soprattutto la [illegible] straniera per gli scafi «importanti». [illegible] nautica l'«italian style» mantiene il suo grande prestigio.

g. c.

I dati di un'indagine della Fondazione Labò sui problemi della casa

In Liguria è proprietaria di un appartamento [illegible] coppie [illegible] per sposarsi

GENOVA — Il 46,7% delle coppie genovesi (e liguri) in procinto di sposarsi possiede l'appartamento o la casa dove andrà ad abitare; il 47,3% vive in case d'affitto e solo il 5,4% convive [illegible] i genitori o altri parenti. Questo è uno dei primi campioni rilevati da un'indagine compiuta [illegible] «Fondazione Labò» [illegible] conto della Regione.

I campioni di analisi, con [illegible] preciso questionario, sono stati divisi in fasce sociali e di [illegible] per verificare gli indici di gradimento della popolazione, soprattutto [illegible] più [illegible] con preciso riferimento [illegible] condizione abitativa. In parole povere, la domanda è stata: «E' soddisfatto (siete soddisfatti) della [illegible] casa? La cambiereste? E, se sì, con quali criteri di scelta?»

Sono [illegible] altri dati in via preliminare: l'appartamento «tipo» se [illegible] si può definire ha una media [illegible] prattutto [illegible] centri urbani e in particolare a Genova) di 4 o 5 vani, un solo servizio e la cucina abitabile. Mediamente, a seconda dei gruppi, sono giunte diverse risposte. Il campione delle persone in procinto di sposarsi ha [illegible] case che hanno, nel 55% dei [illegible], il riscaldamento [illegible]ralizzato e per il [illegible] quello [illegible]tonomo.

In un [illegible] campione, costituito da coppie già sposate da molti anni, le percentuali variano: circa il [illegible] hanno il riscaldamento centralizzato e il 28% autonomo. Le rimanenti percentuali sono occupate da sistemi di riscaldamento di fortuna.

I giovani. Almeno per [illegible] standardmente soddisfatti del loro alloggio: solo il 23% cambierebbe. Nel [illegible] do campione, dei «consolidati», l'indice di gradimento scende già al 47%. Il 21% vor[illegible] cambiare.

Perché si vuole cambiare? Gli autori dell'inchiesta hanno rilevato che il gruppo «giovane» motiva con l'esigenza di migliorare, di avere più spazio e [illegible] il [illegible] «meno giorane» [illegible] accenna esplicitamente a problemi di antigienicità (dei servizi), di degrado, ma soprattutto, per il 60% dei casi, di sfratto. Il primo gruppo è disponibile (oltre il 46%) a trasferirsi, il secondo gruppo in minore [illegible] (il 33%).

Le scelte sono sempre favorevoli all'area urbana, ma per la prima volta, a seconda dei campioni, emerge in percentuale non trascurabile la disponibilità a scegliere [illegible] che «aree extra urbane» con condizioni di servizio e soprattutto ecologiche assai migliori. Insomma, si è disponibili a viaggiare, pur di vivere in maniera più vicina alla natura. La salute e l'amore della campagna [illegible] le spiegazioni più plausibili (afferma il 30% [illegible] intervistati).

In complesso, le [illegible] conclusioni, il «cittadino medio» è riluttante a [illegible] Genova o altro centro urbano [illegible] qualche [illegible]. Il legame, in termini sociologici, è definito «funzionale, emotivo e percettivo». In sintesi, però, si sceglie sulla base di esperienze personali già consumate e provate, piuttosto che [illegible] d'un modello sociale successivo.

[illegible] per Bargagli

- Sei delitti accertati, una decina di morti misteriose, due suicidi da chiarire: ma il sconto che la giustizia si propone di presentare agli assassini di Bargagli non sarà pagato da nessuno.
- I colorati nell'inchiesta, una ventina, tutti a cui per prescrizione, o insufficienza di prove, o perché vi sono delitti attribuiti ad «ignoti».
- E' scattato anche il decreto del 1953, che dichiara non punibili i crimini compiuti da combattenti dalla fine della guerra alla primavera del 1946.
- La completa requisitoria è contenuta nella requisitoria che il pubblico ministero Maria Rosaria D'Angelo ha rimesso ieri all'ufficio istruzione.

Servizio in altra pagina

VALZER DEGLI ALLENATORI In molti vogliono combattere la crisi di risultati con il cambio in panchina

L'Imperia chiama Invernizzi «ma Giordano ha attenuanti»

Una separazione consensuale, l'ex tecnico assume l'incarico di general manager, tentando di ricucire la frattura fra la città e il club - Fiducioso il nuovo tecnico

IMPERIA — Milly Giordano non è più l'allenatore dell'Imperia: da ieri ha assunto l'incarico di «general manager» della società. A sostituirlo sulla panchina neroazzurra è stato chiamato Tino Invernizzi, lo scorso campionato trainer dell'Albenga e in passato, alla guida di Dianese e Finale Ligure. Il cambio della guardia è stato comunicato nel pomeriggio al giocatori dal co-presidente Andrea Biamonti.

E' stata una separazione consensuale. «Abbiamo deciso questo avvicendamento di comune accordo» [illegible] Biamonti. E prosegue: «A Giordano siamo grati. Con lui, dall'estate scorsa, è iniziato un proficuo rapporto di collaborazione. Doveva seguire le Under 21 ha accettato in tempi grami di occuparsi anche della prima squadra. Di più non avrebbe potuto fare, nelle condizioni in cui si è trovato ad operare».

La scelta dell'esonero della conduzione tecnica, dunque, assicura Biamonti, non è dettata dalla [illegible] dei risultati. «Milly ha valide attenuanti. Ogni domenica ha dovuto inventarsi una formazione diversa, con gli uomini (Palma, Saporito, Trebbi) che via via gli andavamo acquistando». Piuttosto, [illegible] dall'esigenza «di lavorare in prospettiva futura, provando a ricucire la frattura fra il club e la città».

E il personaggio giusto, per compiere questo difficile tentativo secondo i dirigenti, è proprio Milly Giordano. «Rimarrà all'Imperia con la supervisione di tutto il settore giovanile. E dovrà inoltre adoperarsi per cercare gente che ci dia una mano e superare i dissidi che si sono avuti con la realtà locale, dal Comune ai tifosi. Un compito, che, al momento, è per noi più importante di ogni altra [illegible]», sostiene Biamonti.

E Giordano, come reagisce? «Non mi è dispiaciuta di questa soluzione. Mi sono tolto un grosso peso dallo stomaco. L'ho già detto e lo ripeto: sono tranquillo, credo di aver fatto tutto ciò che era possibile. Considerate le situazione contingente (organico incompleto, uomini ancora lontani dalla forma migliore), l'Imperia ha forse raccolto anche più di quanto poteva: certi 0-0 non erano da buttar via».

Ed ecco Tino Invernizzi: «Sono contento. Fuori dal calcio, stavo male. Ai ragazzi, l'ho detto subito: li ho ringraziati per non aver ancora vinto, così ho avuto l'opportunità di rientrare. L'Imperia? L'ho vista una sola volta, a Cairo, e mi è piaciuta».

L'attacco, secondo Invernizzi, è il fiore all'occhiello dell'Imperia, pur se ancora non è andato in gol. «Bisogna registrare bene difesa e centrocampo. Al presidente Riveroli, prima che partisse per Milanofiori, ho chiesto un libero, sempre che lo stopper sia Rembado. Sono convinto che, quando non dovranno più stancarsi per tornare a rifornirsi, cominceranno a segnare anche [illegible] e Maestro». s. d.

Tino Invernizzi

Il Pinerolo tiene Zunino nella bufera

PINEROLO — I biancoblù di Zunino non riescono a decollare e si vocifera su un'eventuale sostituzione alla guida della squadra. La società nega tutto e conferma la fiducia al trainer ligure anche se traspare qualche perplessità sul suo operato.

«Non sono state prese decisioni in merito — dice il presidente Candellero —; Zunino merita [illegible] la nostra fiducia anche se lo riteniamo sotto esame per i prossimi impegni di Coppa e campionato».

Voci allarmistiche si sentivano in tribuna anche prima dell'incontro col Savigliano, e la mancata vittoria ha aumentato i dubbi del pubblico su questa squadra partita con ben altri propositi.

Domenica scorsa a Villar Perosa sedevano in tribuna diversi allenatori, quali Sacco, Mialich, Caligaris, ma nessuno ha rilasciato dichiarazioni sull'argomento. (m. n.)

La Sanremese cambierà volto il totopanchina dice Persenda

La squadra subirà notevoli mutamenti - Fra i candidati al posto di allenatore figurano anche Mialich e gli specialisti in salvezze in extremis Canali e Viviani

[illegible] — Valentino Persenda si è incontrato ieri a Milanofiori, sede del calciomercato d'autunno, con il presidente della Sanremese, Giuseppe D'Antuono. Una presa di contatto ufficiale fra il tecnico ed il club matuziano che potrebbe preludere ad un accordo.

Persenda è, tuttora, in testa al totoallenatore della Sanremese, scatenato dopo l'esonero di Renato Zara avvenuto lunedì. «Stiamo valutando le [illegible] con estrema attenzione. Non possiamo permetterci passi sbagliati», ha detto il presidente D'Antuono da Milano.

Se Persenda ha le maggiori quotazioni (anche per la sua profonda conoscenza del girone A della C2 e dell'ambiente calcistico ligure), altri nomi sono nel taccuino di D'Antuono. Due in particolare: quello, già noto, di Giovanni Mialich e quello di Giuseppe Caramanno, vulcanico tecnico meridionale, la [illegible] stagione alla Reggina. [illegible] lui, ieri, si è incontrato con il presidente D'Antuono. Circolano altri nomi. In particolare, quelli di due ex tecnici biancazzurri, entrambi specializzati in [illegible] da infarto, rilevando la squadra a campionato inoltrato: Giorgio Canali e Franco Viviani.

Comunque, domenica, nella delicata trasferta di Montevarchi, contro una squadra che divide con la Sanremese e la Massese l'ultimo posto in classifica, il responsabile [illegible] Angelo Moroni che, da ieri, dirige (provvisoriamente) gli allenamenti della squadra. La società ha già chiesto al Centro Tecnico Federale una deroga per poterlo mandare in panchina.

Per quanto riguarda i giocatori in arrivo e in partenza («Farò una vera e propria rivoluzione», aveva detto lunedì il presidente D'Antuono) sarebbero molte le trattative in corso. Confermati gli arrivi del centrocampista Giacalone (Torres), dello stopper Colombo (proprietario del suo cartellino) e del giovanissimo centrocampista Arena (Atletico Milanino) sono invece tramontate le trattative per lo stopper Trapani che avrebbe [illegible] troppi quattrini. Oltre alla difesa ed al centrocampo, D'Antuono, raggiunto ieri a Milano anche dal direttore generale Bertucco e dal [illegible] Perino, sarebbe alla ricerca di un attaccante: ha [illegible] una trattativa, [illegible] ben avviata, con la Nocerina, per avere Giovanni Pecoraro, 25 anni, sei gol la scorsa stagione.

[illegible] la Sanremese dovrà anche pensare a vendere. Con i nuovi arrivi autunnali avrà una rosa di quasi 25 giocatori. Troppi per una società che non naviga nell'oro. In particolare si trattano le cessioni di Lancetti e Arecco i due anziani difensori [illegible] sarà facile piazzarli. Lunedì [illegible] intanto, dagli schermi di «Sanremo TV» Renato Zara, prima di lasciare la città, ha salutato i tifosi sanremesi. Un gesto simpatico. [illegible] Monticone

Franco Viviani

Malgrado il primo posto Comini è a Milano per gli eventuali rinforzi

L'Entella non dorme sugli allori

Un difensore centrale e un centrocampista negli obiettivi di Baveni - Forse Castagnola finirà al Cap

CHIAVARI — L'Entella cerca di godersi il primato solitario in classifica [illegible] correre il rischio di dormire sugli allori. Il presidente Barbieri, infatti, suona la carica per il futuro, mentre il direttore sportivo Comini insegue rinforzi sul mercato autunnale e mister Baveni richiama la squadra alla concentrazione in vista della trasferta a Vercelli.

Obiettivo promozione — L'importante successo sul Montevarchi ha fatto passare in secondo piano le perplessità determinate dalla prestazione complessiva dell'Entella, ma a quanto pare Sergio Barbieri non si preoccupa e fotografa così l'attuale situazione dei biancocelesti: «Venivamo dalla batosta di Pontedera, non era facile ritrovarsi [illegible] sul piano tecnico e soprattutto psicologico, ma la squadra s'è mossa ugualmente molto bene contro il Montevarchi. Quella toscana è una formazione "rognosa" che con il suo tipo di gioco dà fastidio a molte grandi. Noi siamo riusciti a batterla e la vittoria [illegible] un grosso valore. A mio avviso, quest'Entella ha tutte le carte in regola per essere competitiva ai massimi livelli. Ben presto la squadra troverà il necessario amalgama e sono certo che potremo puntare al mirino sull'obiettivo della C1».

Ma [illegible] in arrivo [illegible] giocatori? Ancora il presidente: «Comini in questi giorni frequenta a Milano il mercato-bis che rimane aperto fino a domani. Se capitasse l'occasione buona, non si tirerebbe certo indietro».

Arriva un difensore — [illegible] Milanofiori? L'obiettivo principale è costituito da un forte difensore centrale che dia sicurezza a [illegible] il reparto arretrato [illegible] stanno vagliando alcune ipotesi anche per l'ingaggio di un giocatore che assicuri l'indispensabile filtro a centrocampo. Ammette Gianni Comini: «Se riuscissimo a concludere queste due operazioni, la squadra diverrebbe davvero competitiva e potrebbe puntare molto in alto. Contatti e trattative non mancano, per il [illegible] sono coperte dalla massima segretezza, ma ci sono buone possibilità perché la faccenda si evolva positivamente nei prossimi giorni».

Dopo [illegible] accarezzato per qualche tempo il [illegible] di Guerrini (Como), i biancocelesti hanno abbassato la mira, rivolgendo le loro attenzioni agli altri [illegible] C2 ed è lì che dovrebbero pescare i due sospirati rinforzi.

Ricordiamo comunque che Comini tenterà anche di piazzare i due difensori Costantino e Gandolfo (piacciono a Biellese, [illegible] e Acqui), mentre Di Fraia (corteggiato inutilmente dalla Sammargheritese) rimarrà a Chiavari a causa dei suoi impegni di lavoro. Il portiere Castagnola dovrebbe accasarsi al Cap San Salvatore. **Aldo Costa**

Del Gaudio e Crovetto all'Arenzano

ARENZANO — Ieri sera, presso il salone consiliare del Comune, è stata presentata la squadra dell'Arenzano, che prenderà parte al prossimo campionato di pallanuoto di serie A1.

Il presidente Carlo Ca[illegible] ha annunciato la nuova sponsorizzazione: si tratta della «White Sun», azienda genovese che opera nel campo degli abbronzanti. Lo sponsor White Sun ha provveduto all'acquisto di due giocatori di grosso calibro come Stefano Crovetto e Roberto Del Gaudio dal Camogli a titolo definitivo. (a. c.)

Bocce: Sturla trionfa anche a Sanremo

SANREMO — Nicola Sturla, dopo la magnifica prestazione offerta ai Mondiali di bocce a Montecarlo (che ha fatto seguito al [illegible] ottenuto insieme con Lino Bruzzone, nella prima giornata di finale svoltasi a Medea), ha offerto un'ulteriore conferma del magic-moment della sua [illegible] vincendo anche la seconda prova di finale, quella individuale, del campionato di bocce di serie A conclusasi sui campi dell'U.B.

E' stata un'affermazione conseguita col piglio del giocatore di grande classe. (ol.)

Coppa Italia, Levante C ospita il Viareggio

GENOVA — Oggi al «Pio XII» (inizio anticipato alle 14,30) la Levante C affronta il Viareggio in un match di Coppa Italia. Mister Locatelli, che deve rinunciare ancora al libero Mura, è intenzionato a schierare i rincalzi Gianni (al posto di Montefort) e Lualdi (a riposo Merello). Per il resto concede fiducia alla squadra che ha pareggiato a Vado: dentro quindi Zappa, Barbieri, Lualdi, Gianni, Roffi, Bovio, Parodi, Bertola, Battiston, Biondet e Monari.

Ricordiamo che in Coppa Italia per squadre interregionale si gioca con la formula all'italiana [illegible] a tre, [illegible] andata e [illegible] il turno la prima classificata. (a. c.)

BASKET - In serie D maschile le tre liguri sono a punteggio pieno

Rebar, Vadese e Lavagna in testa Savona Bc: una domenica amara

Nel campionato di serie D maschile di basket, dopo la seconda giornata, sei squadre viaggiano a punteggio pieno. Fra queste anche tre liguri: [illegible] Imperia, Vadese e Lavagna.

Chi ha fatto meglio di tutte è la Rebar, che ha raccolto quattro punti fuori casa. Gli imperiesi hanno espugnato anche il campo del S. Salvatore Alessandria.

Una curiosità: per la prima volta dall'inizio del campionato la Rebar (in avvio di gara) si è trovata [illegible] di 7 punti, ma ha saputo prontamente reagire e già alla fine del primo tempo aveva un largo margine di vantaggio (52-35).

Vittoria [illegible] anche per la Vadese, sul campo della matricola Athletic Genova. Due punti preziosi, in vista dell'attesissimo derby con la Rebar, in calendario domenica a Quiliano.

Vittorioso nel derby col Rapallo, il Lavagna procede a punteggio pieno. L'allenatore, Picasso è riuscito in poco tempo ad amalgamare la squadra. La conferma si è avuta anche nel derby: il Rapallo si è aggiudicato il primo tempo (33-24), ma all'8' della ripresa il Lavagna ha sorpassato gli avversari, raggiungendo un margine di 13 punti, amministrato con abilità.

Una domenica da dimenticare per il Savona Bc. Il grave infortunio di cui è rimasto vittima il pivot Enrico Caprioglio ha condizionato il rendimento della squadra. I savonesi sono stati raggiunti dal Serravalle e superati dopo un tempo supplementare.

Il punteggio record è stato ottenuto dall'Exiosystem.

Risultati: Lavagna-Rapallo 70-68; S. Salvatore-Rebar 77-86; Athletic Genova-Vadese 60-64; Lerici-Matteotti Alessandria 80-82; Rosignano-Canaletto Spezia 95-67; Exiosystem Spezia-Sestri Levante 103-67; Savona Bc-Serravalle 74-79.

Classifica: Rebar Imperia, Lavagna, Vadese, Matteotti Alessandria, Rosignano e Serravalle 4; Exiosystem e Rapallo 2; Savona, Athletic, Sestri Levante, Canaletto Lerici e S. Salvatore 0. m. f.

Lezioni di pesistica a Chiavari

CHIAVARI — La Pesistica Chiavari ha aperto le iscrizioni per i corsi di preparazione ai Giochi della Gioventù. Le lezioni sono riservate a ragazzi di età compresa tra nove e quattordici anni e si svolgono nella palestra comunale di via [illegible] (presso il campo sportivo). I corsi hanno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (dalle ore 16 alle 19,30), sono gratuiti e vengono tenuti da tecnici della Fipj. Le lezioni prevedono corpo libero, percorso atletico e tecnica dello strappo. (a. c.)

Chiavari, [illegible] degli allenatori

CHIAVARI — La sezione del Tigullio dell'Associazione Italiana degli allenatori di calcio rende noto che la tradizionale assemblea annuale è fissata per lunedì 27 ottobre presso la sede dell'Acli di via Delpino a Chiavari (ore 20,45). Il punto principale dell'ordine del giorno è costituito dalla questione del tesseramento per la stagione [illegible] '86-87. (a. c.)

Biliardo, 3ª giornata al Palio dei Rioni

GENOVA — Si sono disputati gli incontri della terza giornata del tradizionale «Palio dei Rioni» di biliardo. Questi i risultati della manifestazione genovese: San Siro-Molo 2-1, Staglieno-Oregina 2-1, Pontevecchio-Doria 2-1, Sturla-San Fruttuoso 3-0, San Gerolamo-Bar Junior 2-1, Sampierdarena-San [illegible] 2-1, Quezzi-Certosa 3-0, Rivarolo-San Bernardo 2-1. La situazione in classifica è la seguente: Quezzi p. 8; Bar Junior e Sturla 7; Staglieno e San Siro 6; Pontevecchio e Sampierdarena 5; San Fruttuoso, San Gottardo, San Gerolamo e Doria 4; Oregina e Rivarolo 3; San Bernardo, Certosa e [illegible] 2. (a. c.)

SECONDA CATEGORIA - Anche la Cogornese deve cedere alla capolista

Il «rapido» Spartak non conosce fermate ma sulla sua scia c'è un pericoloso Leivi

Il treno dello Spartak continua a filare a tutta velocità in testa alla classifica, ribadendo le ambizioni di promozione, nella scia dello squadrone rapallese sono rimaste solamente Leivi, Avegno Casarza Ligure, mentre in coda s'aggrava la crisi di Calvarese e Cogornese, ancora ferme a quota zero.

Papagni e Bosi — Dopo aver dato un duro colpo alle [illegible] di Sori e San Bartolomeo, lo Spartak ha centrato l'obiettivo [illegible] affermazione stagionale con la matricola Cogornese (2-1), grazie alle reti di Papagni e Bosi (bravissimi comunque anche Pollo e Baglietti). La formazione rupentina comanda la graduatoria a punteggio pieno, gioca a tratti un calcio spettacolare e [illegible] essere considerata la rivelazione del primo scorcio di campionato.

«Domenica prossima — dicono i rapallesi — andremo a far visita all'Atletico Moneglia cercando di ottenere il poker di [illegible]».

E la Cogornese? Per la compagine guidata da severino Dottori è il terzo stop consecutivo dopo quelli con Avegno e Ri Calcio, ma l'allenatore tiene duro e spera di risalire la china con i rinforzi dell'ultima ora Radice e Ilari (ex Entella).

Celeri e [illegible] — Il superfavorito Leivi ha innestato la quarta, passando come un fulmine sul terreno della Calvarese (2-0), ed [illegible] il mutuo [illegible] Spartak con l'intenzione di realizzare al più presto l'operazione aggancio. Cominciano a vedersi i frutti del paziente lavoro dell'allenatore-giocatore Rizzatti. I biancorossi migliorano il rendimento di domenica in domenica e stavolta a dividersi la palma dei migliori sono i giovani Celeri (ex Fossese) e Toscani (ex Entella) che hanno firmato le due reti decisive. Tempi duri invece per la [illegible] dei giovani che non riesce proprio ad ingranare.

La sorpresa del giorno — Arriva da Caperana, dove i verdeblù locali hanno battuto clamorosamente il quotato Camogli, mettendone a nudo gli attuali limiti in fatto di amalgama. «E' una vittoria insperata — ammettono alla corte di mister Pittofrati — ma il 2-1 conquistato con i bianconeri testimonia il nostro grande carattere che dovrebbe risultare determinante ai fini della salvezza». I gol decisivi sono stati realizzati dal solito «Cirillo» Ugolini e dal baby Locatelli. La Caperanese ha dovuto giocare [illegible] parte della gara in dieci uomini per l'espulsione del focoso La Vite.

Valligiani sfortunati — A Borzonasca i padroni di casa del Valleaturia non sono andati oltre il pareggio (1-1) con la matricola Atletico Moneglia, ma [illegible] recriminare per la buona dose di [illegible] che ha impedito loro di centrare l'obiettivo massimo dopo la rete realizzata da Cassinelli. I neroverdi (tra cui [illegible] elementi importanti come Vignoso, Mariani e Ramazzotto) hanno colpito [illegible] ben tre volte i legni [illegible] avversaria con Curotto e Bertoldi (due), fallendo poi altre buone opportunità da gol. Cosa dicono alla corte di Devoto e Gnecco? «Stavolta ci è andata male, [illegible] possiamo che essere fiduciosi per il futuro. La malasorte prima o poi dovrà smettere di perseguitarci. Rispetto all'anno scorso, la squadra c'è maggior armonia». a. c.

Alla [illegible] il titolo regionale

GENOVA — Alla palestra genovese della «Rubattino» s'è svolto il campionato regionale femminile a squadre di ginnastica artistica (riservato ad atlete della categoria allievi) e il successo è andato alla Ginnastica Genovese. La formazione genovese [illegible] Rimbocchi ha chiuso con 221,85 punti (volteggio [illegible] trave 73,30, corpo libero 73,45) schierando Gambaro, [illegible] Ganfano, Oradino, Molinari, Rinesi, Pasqua e qualificandosi per la finale nazionale di Chianciano (domenica 9 novembre). Nella [illegible] sono giunte Regina Margherita (p. 218), Amatori Genova (208,60) e Stella Azzurra (173,20). (a. c.)

TERZA CATEGORIA - L'attacco più prolifico è del Riviera Rapallo, nel girone B

Un debutto-mitraglia: 46 gol in 10 partite

L'intramontabile Chiavarini la mossa vincente dell'Old Boys - La matricola Marina Giulia festeggia la sconfitta

La Terza categoria è partita all'insegna [illegible] spettacolo, [illegible] la bellezza di 46 reti (20 nel girone A, 26 nel B) segnate in appena 10 partite, con il [illegible] quindi di oltre 4 [illegible] a [illegible] e nessuno 0-0 finale.

Ricordate Chiappara? — I tifosi sestresi e genovesi ricordano certamente [illegible] Chiappara, centrocampista di buone doti tecniche che in un recente passato ha indossato la casacca rossoblù del [illegible] e del grifone. Dov'è finito Chiappara? Adesso si diverte nella Pro Sestri (sponsorizzata [illegible] Tiki) del presidente Rudy Ciuffardi e ha fornito il suo contributo nell'esordio con il [illegible] Old [illegible] Al «Sivori B» i padroni di casa vincevano per 1-0 (rete di Caminati), gli ospiti hanno pareggiato a tempo abbondantemente scaduto (96'!) con Sannino e a farne le spese è stato il portiere locale Bacherotti (espulso per le inevitabili proteste).

L'intramontabile Chiavarini — C'era molta curiosità a Caperana per il big match del girone A tra le ambiziose Old & Boys e Chiavari [illegible] cio. Il successo è andato alla formazione gialloverde per 3-1, ma nell'arco dei 90 minuti i colpi di scena non [illegible] mancati. E' stata proprio la Chiavari Calcio a passare per prima in vantaggio con una rete del celebrato cannoniere Medugno, ma [illegible] 20 minuti finali gli [illegible] hanno capovolto la situazione, quando il presidentissimo Carafini stava già pregustando la gioia della prima vittoria. La [illegible] vincente dell'Old & Boys? L'ingresso in campo dell'intramontabile Chiavarini, che con le sue iniziative ha cambiato volto alla partita, segnando la rete del pareggio e mettendo lo zampino in quelle decisive di Pumo e Torta.

Mongai [illegible] basta — Lo Sporting [illegible] era convinto di aggiudicarsi facilmente il derby di Chiavari con il Commercianti, ma ha dovuto accontentarsi della divisione della posta (3-3) nonostante la splendida doppietta siglata dal centravanti Mongai. Nel bar Sport di corso Lavagna i tifosi brontolano per le distrazioni difensive della squadra granata, ma il presidente [illegible] Stabielli [illegible] di tenere tutti calmi: «In fondo, il pareggio è un risultato favorevole e nelle prossime partite cercheremo di avere un pizzico d'attenzione in più».

Matricola al tappeto — Nel girone B la matricola Caperana Calcio era partita con tanto entusiasmo alla volta di Rapallo per disputare la prima partita della sua storia calcistica, ma ha rimediato una clamorosa sconfitta per 7-1 che ha gettato l'ambiente nel più profondo sconforto. I ruentini, guidati da un Gulino in forma strepitosa, hanno demolito le speranze dei chiavaresi e ad un certo punto mister Solari ha dovuto invitare i suoi a non spingere più di tanto sul pedale dell'acceleratore.

Tutti al Pub — L'ambiziosa Marina Giulia è andata subito a sbattere contro lo scoglio della Sanmartinese a bocce ferme, mister Battaglia rimpiange forse di aver risolto il dualismo tra i due [illegible] Copello e Bacigalupo a favore di quest'ultimo, ma in casa chiavarese non si fanno drammi dopo questa prima inattesa battuta d'arresto. Per festeggiare il debutto (sfortunato) della matricola il presidente Alese ha portato tutta la squadra al Lord Nelson Pub per un rinfresco di lusso. Cosa farà quando i suoi pupilli vinceranno? a. c.

[illegible] centro di mini-volley a [illegible]

CHIAVARI — Domani sera (ore 21) presso il palasport di Sampierdicanne viene presentato il nuovo Centro tecnico federale di mini-volley che sorgerà prossimamente a Chiavari.

Il presidente del sodalizio biancorosso Flavio Cremisio approfitta dell'occasione per inaugurare la stagione agonistica della squadra femminile che sabato debutta in C1 contro la Robur [illegible] (Casa Marchesani, ore [illegible]). (a. c.)

COPPA ITALIA - Oggi a Lavagna

La Fossese col Ventimiglia vuole ribaltare il risultato

LAVAGNA — Si disputano oggi (ore 14,30) i retour match del secondo turno di Coppa Italia e al [illegible] Lavagna riceve il Ventimiglia di «Riboli» cercando di ribaltare lo 0-2 subito all'andata: sono di fronte le capoliste dei due gironi di Promozione, la sfida dovrebbe riservare [illegible] a go-go.

«Il Ventimiglia è [illegible] verso una serie ipoteca sul passaggio del turno — ammette mister Pattaro — ma noi cercheremo in tutti i modi di ribaltare la situazione cercando nello stesso tempo di dare un po' di spazio ai giovani».

Tra i pali dell'equipe levantina dovrebbe debuttare Moreschi.

L'undici più probabile comprende Moresco, Dallaglio, Gaspari, Porro, Mobilio, Cereghino, Cristofari, Grosso, Romeo, Caviglio e Argenziano, mentre il Ventimiglia dovrebbe opporre Ozenda, Bosio, Piazza, Brigenti, Simondo, Stecca, Atragene, Acquarone, [illegible] Russo e Morello.

Le altre due [illegible] giornata sono Caperana-Sampierdarenese (campo «Inerti», [illegible] 1-3) e Millenzana-Liberna (Valenza Po, andata 1-0). a. c.

GIOVANILI - Nel torneo Dante Berretti scivolone in trasferta (e verso il fondo della classifica) dell'Entella

Allievi: il bomber Padi si scatena e la Fossese Lavagna vola

Tra gli under 18 spicca la vittoria del Bogliasco sul difficile campo del Caperana - Scotto trascina la Lavagnese al successo nei giovanissimi

Fari puntati sui campionati giovanili regionali con i piccoli protagonisti che salgono alla ribalta del football ligure ottenendo le prime concrete soddisfazioni.

Apriamo una finestra sul Torneo Dante Berretti e poi tuffiamoci tra under 18, allievi e giovanissimi alla scoperta dei nuovi talenti del nostro calcio.

Torrini ko — Dopo il pareggio casalingo con il Pavia (1-1) l'Entella è stata sconfitta dalla Pro Vercelli (1-0) nella prima trasferta stagionale, rotola così nei bassifondi della graduatoria del Torneo Dante Berretti, ma promette di rialzare subito la testa.

La squadra allenata da Wildon Torrini (ex Fossese Lavagna) ha disputato [illegible] gara sul terreno dei piemontesi, ma è ugualmente tornata a Chiavari a mani vuote.

Bogliaschini corsari — Tra gli [illegible] (girone B) la Sammargheritese ha liquidato la Rivarolese (2-1), [illegible] nel girone C spicca il [illegible] so conquistato dal Bogliasco sul difficile [illegible] del Caperana (3-2): [illegible] i biancorossoblù bogliaschini [illegible] terzi in classifica [illegible] Sarzanese e il Fossitermi e promettono di salire ancora.

All'«Inerti» l'équipe di mister Marchiano ha realizzato il blitz grazie a [illegible] di Gherardi, Guerrino e Torre, ma tutta la squadra s'è [illegible] bene confermando il crescendo di condizione.

Sorride anche la Pro Recco guidata da Terrile che a San Rocco ha saltato il difficile ostacolo dell'Orionovo (3-1) con le prodezze personali del bomber Carpitella e Lombardo, mentre il Sestri Levante è stato battuto per la terza volta consecutiva (3-0 con il Rebino) rimanendo a quota zero in graduatoria.

Padi bum-bum — Tra gli [illegible] (girone B) si è scatenato [illegible] ha condotto la Fossese Lavagna al travolgente successo casalingo sui sarzanesi dell'Isoppo Azzurri (4-0) siglando una magnifica doppietta: la squadra rossoblù sale così al secondo posto della graduatoria dietro la capolista Canaletto, mentre il [illegible] porta a quattro reti complessive il bottino personale.

Tutto okay anche per i cugini della Lavagnese di Bo[illegible] corso che hanno violato il campo della Nuova San Fruttuoso (2-1) con una bella doppietta di Sanguineti.

L'en plein rivierasco è completato dal [illegible] ottenuto dalla Pro Recco di Zambelli a spese del [illegible] (2-1, centri di Donzelli e Bagnasco), dalla convincente affermazione dell'Entella di Gallina nel tradizionale derby con lo Spezia (3-1, a bersaglio Giuggiolo e Dusany) e dal colpaccio della Carlo [illegible] sul campo dell'Ampi [illegible] (5-0).

Ancora Scotto — Tra i giovanissimi (girone [illegible]) c'era molta [illegible] per il big-match del «Riboli» tra l'ambiziosa Lavagnese e i campioni regionali della Levante C. la vittoria è andata ai bianconeri di Valentino (1-0) e il match winner è stato ancora una volta Andrea [illegible] l'ex cannoniere dell'Entella ha fatto secco il portiere genovese Cerrito salendo a quota quattro nella graduatoria dei tiratori scelti.

Nel girone [illegible] sono andate male le cose alla Pro [illegible] di Talamini che è stata superata in casa dalla Sampierdarenese (0-2). a. c.

A Trieste si [illegible] concluse le riprese di «Linea [illegible] confine», [illegible] tecnica [illegible] alta definizione

Kathleen la diva e il film Rai del futuro

La Turner, con la regia di Del Monte, protagonista della vicenda fra sogno e realtà [illegible] Sting e David Byrne - «In Italia ho mangiato troppi spaghetti»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Kathleen Turner che corre sotto la pioggia. Kathleen Turner con l'abito bianco da sposa. Kathleen Turner chiusa [illegible] una cabina telefonica. E poi Kathleen Turner che si corica in un lettone accanto a Gabriel Byrne, che interroga angosciosamente Sting. [illegible] fa l'amore con Byrne sul pavimento del salotto.

Le sequenze, tutte brevissime, tutte dominate dalla presenza dell'attrice, fanno parte del film Linea di confine, complesso esperimento cinematografico realizzato con telecamere elettroniche ad alta definizione, che il regista Peter Del Monte ha finito ieri a Trieste con un'ultima simbolica scena. Kathleen Turner al volante della [illegible] automobile continua a guidare stravolta ed emozionata. La sequenza, un [illegible] fotogramma, è stata girata ieri [illegible] in un enorme cortile trasformato dalla troupe [illegible] Rai in una sorta di strada pubblica: luci fortissime sparate in faccia all'attrice, una complessa macchina da ripresa collegata da [illegible] al pullman delle apparecchiature elettroniche, la malinconica assenza dei [illegible] che, nel mondo del cinema tradizionale, scandisce i momenti della lavorazione [illegible] un film.

Prodotto dalla Divisione ricerca e sperimentazione della [illegible], il film avrà un costo imponente: dagli otto ai nove milioni [illegible] dollari, ma avrà il merito [illegible] essere il primo film al mondo girato ad alta definizione, con una tecnica che molti indicano come quella di un futuro prossimo.

La storia, assai misteriosa, è [illegible] scritta da Peter Del Monte [illegible] l'aiuto di Silvia Napolitano e Sandro Petraglia, che però hanno [illegible] il divieto assoluto [illegible] parlarne. Si sa, comunque, che racconta di una donna, Giulia, [illegible] avendo perso il marito il giorno delle nozze, vive illudendosi di poter tornare a vivere accanto a lui. Finché, per [illegible] o per follia, questo assurdo non diventa vero e Giulia si trova a vivere quello che ha sempre sognato. Ma la realtà [illegible] è uguale alla fantasia: il marito non è più tanto amato, il suo cuore [illegible] mincia a battere per un altro; tradimenti, inganni e rimorsi complicano il sogno.

Giulia, ovviamente, è Kathleen Turner, diva americana del momento in testa alle classifiche degli incassi con Peggy Sue got married, ultimo film firmato Coppola. Il marito è Gabriel Byrne, [illegible] Cristoforo Colombo televisivo, protagonista assoluto di Gothic, la storia di George Byron rivedula e corretta da Ken Russell.

Sting e Kathleen Turner nel film, il primo al mondo girato con telecamere elettroniche

L'amante è Sting. Pungiglione, al secolo Gordon Matthew Sumner, [illegible] leader dei Police, popstar internazionale attualmente al bivio tra il rock e la musica classica, tra la carriera d'attore cinematografico e quella di [illegible] del pacifismo giovanile. Assai inseguito e bracc[illegible] da torme di quindicenni, durante il suo soggiorno sul set a Trieste, Sting, del quale sta per arrivare in Italia il film autocelebrativo Bring [illegible] the night, ieri è stato [illegible] a rifiutarsi di presenziare alla cerimonia conclusiva di Linea di confine, [illegible] la scusa di non poterne proprio più del fanatismo delle sue ammiratrici.

E così, nella giornata [illegible] ieri, protagonista [illegible] della cerimonia con cui si è chiusa Linea di confine, è stata Kathleen Turner, trentadue anni, fama [illegible] attrice ambigua e sensuale conquis[illegible] attraverso titoli come Brivido caldo, All'inseguimento della pietra verde, Il gioiello del Nilo, China blue, L'onore dei Prizzi; cinque film che l'hanno trasformata da raffinata interprete [illegible] teatro in diva cinematografica [illegible] sicuro successo.

[illegible] pacioosa, rigida, più simile alla Grace Kelly [illegible] La ragazza di campagna che alla Lauren Bacall de Il grande sonno, Kathleen Turner è apparsa ieri all'incontro con [illegible] stampa costretta in un abito di lana rossa con tanto di cinturone e scarpe [illegible] [illegible]. Professionale fino alla noia, come solo i divi dello star-system americano [illegible] ancora essere, si è concessa [illegible] [illegible] aveva promesso, per un'ora di orologio: dalle 17.30 alle 18.30, non un minuto in più né uno in meno.

Figlia [illegible] un addetto d'ambasciata americano, abituata a girare il mondo e a parlare le lingue, formalmente dotata [illegible] [illegible] educazione e buone letture, consapevole del proprio talento e del suo uso, Kathleen Turner ha spiegato di aver voluto fare questo film conquistata dalla sceneggiatura. «Mi piace parlare sullo schermo storie di donne con una personalità complessa: l'ho fatto per Ken Russell con [illegible] blue, per John Houston con L'onore dei Prizzi, adesso lo sto facendo con Linea di confine».

Pochissime le dichiarazioni personali. «No, il rock [illegible] mi interessa: ascolto spesso musica classica». «Mio marito trova che [illegible] una donna sensuale, io invece mi giudico romantica». «Ho mangiato [illegible] spaghetti [illegible] questo mio soggiorno in Italia che ho finito con l'ingrassare e con il disgustarmene».

Più che di se stessa perciò, parla del suo lavoro: «Il teatro ha il vantaggio di non frapporre alcun mezzo tecnico fra l'attore e il pubblico, per questo non smetterò mai [illegible] fare teatro». «Anch'io come molte attrici [illegible] [illegible] ho deciso di produrre un film da sola, ho comprato i diritti del libro A flag for sunrise di Robert Stone, l'ho affidato a uno sceneggiatore e adesso sto cercando un regista che mi possa dirigere. E' un passo che si deve fare per [illegible] propria carriera». «Essere una diva oggi significa soltanto poter scegliere il meglio e pretendere che venga reso al meglio».

A mezzanotte, però, quando sul set di Linea di confine si brinda a spumante, Kathleen Turner, in mezzo alla troupe perde ogni formalismo e diventa solo [illegible] ragazza felice di tornare a casa sua: abbracci camerateschi ai compagni [illegible] lavoro, baci asessuati a Peter Del Monte, ruvide tenerezze al marito, Jay Weiss, [illegible] ragazzino dall'aria spersa che nella vita esercita l'improbabile ruolo di finanziere e [illegible] quale vorrebbe presto avere un figlio.

Simonetta Robiony

E Fichera [illegible] dice «Scommessa vinta»

TRIESTE — *A voler realizzare Linea di confine, questo film che applica le tecniche elettroniche dell'alta definizione con apparecchiature della Sony, il famoso marchio giapponese, è stato Massimo Fichera, direttore della Divisione ricerca e sperimentazione della [illegible]. Le nuove telecamere, utilizzando 1125 linee invece delle attuali 625 per formare l'immagine, oltre a fornire un prodotto televisivo di migliore qualità, potrebbero essere proiettate su uno schermo televisivo assai più grande senza perdere la loro compattezza. La tecnica ovviamente è [illegible] messa a punto per un futuro [illegible] non troppo lontano, quando [illegible] l'avvento dei satelliti e degli schermi a parete [illegible] televisione mondiale dovrà cambiare modalità di produzione e di fruizione.*

Nel cinema, invece, il procedimento elettronico non cambia sostanzialmente il risultato, [illegible] non per uno spettatore particolarmente avveduto. E Linea di confine è un film destinato inizialmente allo sfruttamento nelle sale. Allora perché [illegible] Rai ha voluto tentare questo esperimento che neanche giapponesi e americani hanno mai fatto? Risponde Massimo Fichera: «L'abbiamo voluto fare per poter [illegible] all'avanguardia nel mondo in questo settore: se va bene potremmo aprire nuovi mercati al cinema italiano».

Ma per la Rai investire tredici miliardi di lire in un film che è un esperimento non è azzardato? «Il [illegible] era nato [illegible] il proseguimento naturale della nostra sperimentazione cominciata nel '77 con Il mistero di Oberwald di Antonioni, ma la sceneggiatura di Peter Del Monte è piaciuta talmente a Kathleen Turner che il progetto ha finito per diventare anche una scommessa produttiva». *E questa scommessa com'è andata?* «L'abbiamo vinta. Linea di confine infatti uscirà negli Stati Uniti e nel Canada distribuito da Leon Falk della Sinecom; [illegible] duecento copie, uscirà poi nel resto del mondo per la J and M, mentre la Cbs curerà il mercato delle videocassette. Cifre alla mano, i tre quarti [illegible] spesa ci sono tornati indietro».

si. ro.

Raitre: «Vestito per uccidere»

Il sadico Caine killer di donne

UN CERTO GIORNO di *Ermanno Olmi (1968, Eurotv, ore 22,20)*. Negativo, per il protagonista, quel certo giorno in cui, causa un incidente d'auto, uccide un operaio.

L'uomo, un pubblicitario [illegible] euforico [illegible] [illegible] avanzamento nella carriera, è vittima anch'egli della disgrazia stradale, nel senso che qualcosa gli si spezza dentro, egli si sente abbandonato dalla fortuna, quasi un uomo finito proprio quando l'avvenire gli appariva più roseo.

Olmi ha scavato nel profondo la psicologia [illegible] personaggio, ricavandone un'immagine tormentata che ne rispecchia il carattere difficile. Interpreti non professionisti, scelti (a cominciare [illegible] protagonista) tra pubblicitari [illegible].

LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO di *Robert Z. Leonard (1955, Raidue, [illegible] 20,50)*. Affidata a un anziano regista di Hollywood la biografia romanzata della leggendaria cantante lirica Lina Cavalieri, «mostro sacro» della belle époque, fulgida amica d'illustri suoi contemporanei.

Gina Lollobrigida, decorativa protagonista, non è doppiata quando canta: sofisticati accorgimenti tecnici la portano a ben figurare come soprano. Nel cast presenze illustri: Mario Del Monaco, Vittorio Gassman, Robert Alda.

LA MASCHERA SUL CUORE [illegible] *Abel Gance (1942, Raidue, ore 0,30)*. Dal Capitan Fracassa, celebre romanzo di Théophile Gautier, un film [illegible] di cappa e spada col nobile protagonista, barone di Sigognac, che contende ad altro titolato le grazie di un'attrice girovaga. Con Fernand Gravey e Assia Noris.

VESTITO PER UCCIDERE [illegible] *Brian De Palma (1980, Raitre, ore 20,30)*. Con qualche riferimento all'hitchcockiano Psycho, la cinica storia d'un assassino di donne. Dopo averne [illegible] [illegible], cerca di dirottare le indagini sul delitto avviate dal figlio della vittima. Interpreti: Michel Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen, Kim Novak.

VIOLENZA QUINTO POTERE di *Florestano Vancini [illegible], Raiuno, [illegible] 16)*. Ancora mafia: [illegible] dramma La violenza di Giuseppe Fava la cronaca d'un processo tra due cosche rivali. Tra gl'interpreti: Salerno, Moschin, [illegible]a, Adorf e Ciccio Ingrassia nel ruolo drammatico, ottimamente reso, d'un suicida in carcere.

UN ATTIMO, UNA VITA [illegible] *Sidney Pollack (1977, Canale 5, ore 20,30)*. Tragico amore tra pilota di Formula 1 e giovane donna colpita [illegible] male incurabile. Patetici protagonisti Al Pacino, Martha Keller.

MOSES WINE DETECTIVE [illegible] *J. P. Kagan (1978, Retequattro, ore 22,50)*. Richard Dreyfuss, poliziotto privato, indaga su sommosse studentesche per individuare le responsabilità d'un [illegible] organizzatore.

[illegible] **SPARVIERO** di *Philippe Labro (1976, Montecarlo, [illegible] 19,45)*. Poliziotto scatenato [illegible] dinamico interprete è Belmondo) alla caccia d'un imprendibile plurlassassino.

A «Più sani più belli» le cure [illegible]

ROMA — Ad una [illegible] [illegible] [illegible] chirurgia estetica, la liposapirazione, è dedicato oggi «Più [illegible] più belli», alle 17.35 su Raidue. [illegible] liposapirazione consente di asportare il grasso superfluo depositato in [illegible] zone [illegible] corpo, mediante una cannula.

Il massofisioterapista Franco Russo illustrerà le tecniche e le virtù [illegible] massaggio nelle diverse affezioni, dall'artrosi alle contrazioni muscolari.

Come sarà il nuovo programma d'informazioni nella tarda serata di Raiuno, da fine [illegible]

«Unosera» per rubare sonno ai telespettatori

Barbato ha rinunciato alla rubrica di cultura: «La Rai mi obbligava a lasciare il Parlamento» - Giacovazzo al costume, Mino Damato sull'avventura, La Volpe resta alle inchieste - Incerti cinema e il mercoledì sport

ROMA — Ha ormai un titolo, Unosera, e una precisa fisionomia, il nuovo programma di informazioni della tarda serata che prenderà il via a [illegible] anno su Raiuno. Ma della squadra difficilmente farà parte Andrea Barbato, uno dei nomi [illegible] maggiore spicco che erano circolati fin dall'inizio. Il deputato della sinistra indipendente, già direttore del Tg2 nei tempi caldi del «dopo riforma» doveva curare la rubrica [illegible] cultura, una delle sei settimanali che daranno corpo [illegible] spazio informativo delle undici. L'idea di fondo c'era: un esperimento [illegible] rivista televisiva, luogo di attualità e dibattito culturale-librario sulla scia di analoghi [illegible] esempi cartacei d'Oltralpe. Una sorta di «Apostrophes» ma in chiave italiana, tagliata per il piccolo schermo. E poi?

Dice Barbato: *«Con dispiacere ho dovuto dire [illegible] [illegible]. [illegible] Rai mi obbligava a lasciare il Parlamento e ho ritenuto [illegible] utile continuare questo mestiere. In realtà l'offerta dell'azienda in cambio del mio ritorno [illegible] giornalismo televisivo [illegible] è andata sempre più assottigliando. Due anni fa si era parlato di una nuova Linea Diretta, dopo quella di [illegible]. A questo punto non [illegible] problemi di incompatibilità. A meno che non si voglia rispettare una regola generale valida anche per altri».*

Brando Giordani, capostruttura di Raiuno, curatore insieme a Emilio Ravel e Paolo Giaccio delle tre serate della Rete (le altre tre toccano al Telegiornale), spera che i contrasti fra Barbato e l'alta dirigenza dell'azienda possano ancora risolversi. Crede molto nel nuovo programma, che giudica senza mezzi termini un passo avanti nelle scelte televisive degli ultimi anni. «Non un contenitore [illegible] e getta ma un contenitore [illegible] dice polemicamente.

Dalla redazione di «Unosera» Ravel, [illegible] ha alle spalle lo storico «Tv 7» (anche allora insieme a Giordani) parla [illegible] «ritorno al giornalismo», [illegible] pur timido, data l'ora tarda. *«Cercheremo di rubare il sonno ai telespettatori».* In che modo?

Sicuro è il [illegible] di Giuseppe Giacovazzo, al quale sono affidate le inchieste di costume. Una prima serie, che il direttore della Gazzetta del Mezzogiorno ha già messo in cantiere, analizzerà le molte facce del potere e si chiamerà emblematicamente «Palazzi». Andando dal comandante dell'Arma dei Carabinieri e da quello della Guardia di Finanza, dal giudice costituzionale, dal presidente della corte [illegible] Conti ma anche a via Solferino, sede [illegible] [illegible] [illegible] «palazzo» della stampa italiana, l'autore cercherà di capire e spiegare [illegible] pubblico i complicati intrecci [illegible] potere, i suoi limiti. Forse anche le sue non sempre chiare ramificazioni.

Mino Damato torna sul video

La terza rubrica di Raiuno ha un titolo ancora provvisorio, «Immagino», e un sottotitolo meno ambiguo, *«Un mondo tutto da vedere».* *«Potrebbe anche chiamarsi L'occhio»* dice Ravel. Parlerà infatti [illegible] cinema, televisione, pubblicità, fotografia: le forme della moderna comunicazione visiva. Niente spiegazione qui, ma cose d'attualità, eventi, personaggi, qualche riflessione. Tanti servizi e poco studio, con un conduttore in video ancora incerto.

Sul versante del Tg, Mino Damato farà invece un discorso sull'avventura. In senso lato e se si vuole nel significato originario di avventura dell'uomo e della conoscenza. Avventura come esplorazione [illegible] confini, frontiera estrema.

[illegible]o [illegible] resterà dedicato il mercoledì [illegible] qualche cambiamento, [illegible] [illegible] rendere più omogenea la serata alle altre. Invariate anche [illegible] inchieste [illegible] attualità politica, curate da Alberto La Volpe.

Proprio La Volpe è critico sullo schema delle sei rubriche già annunciato [illegible] stesso direttore Agnes. Dice: *«Continuo a pensare che frantumare questo nuovo spazio in pezzi predeterminati [illegible] sia [illegible] errore. La formula fissa preclude la possibilità [illegible] intervenire a caldo [illegible] un fatto importante. Nightline, [illegible] 'linea-notte' dell'informazione, poteva essere un'occasione di approfondimento del telegiornale. E' un [illegible] peccato».*

[illegible] Grazia [illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,45; 0,10
- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **La donna di fiori**, con Ubaldo Lay, Francesco Mulè, Luigi Vannucchi
- 11,30 **Taxi: «Problemi [illegible] soldi»** [illegible]
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,03 **Pronto chi gioca?** con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Remi**, cartoni animati
- 15 — **Fibre, tessuti, moda** di Alberto Pellegrini: «Il disegno per la stampa»
- 15,30 Schede - Ecologia: **Il cittadino per il verde - Educare per** [illegible]
- 16 — [illegible] **e risposta**, [illegible] il ministro dell'Ambiente on. Francesco De Lorenzo. [illegible] diretta dalla Camera dei deputati
- 18 — **Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama** [illegible]
- 18,30 **Parola Mia**, di Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Quark economia**, viaggio in [illegible] [illegible] do che cambia, di Piero Angela: «La tecnologia della ricchezza»
- 20,55 Eurovisione: Madrid. Calcio: **Real Madrid-Juventus**, Coppa Campioni
- 22,45 **Appuntamento al cinema**
- 22,50 In diretta dal [illegible] Sul di Castrocaro Terme: **Concorso voci nuove**, regia di A. Zito

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 0,20
- 10 — **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò
- 13,45 **I libri**, di Carla Caveglia
- 13,30 **Quando si ama**, con Wesley Addy, Patricia K[illegible] (2ª puntata)
- 14,20 **Braccio di Ferro: «Provetto pescatore»**
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bottoja. Regia di S. Baldazzi - **Braccio di Ferro: «La grande [illegible] ad ostacoli»**, cartoni animati
- 16,55 **Noi e l'atomo**, ideato e diretto da M[illegible] Finamore: «Le prime applicazioni belliche». Inizio dei progetti pacifici
- 17,25 [illegible] **Parlamento**
- 17,35 **Più sani più** [illegible]. Appuntamento con la salute ed estetica, di Rosanna Lambertucci: «La liposapirazione»; parla il dott. Giorgio Fischer
- 18,15 **Spazioliberо: i programmi dell'accesso.** Associazione nazionale carcere e comunità: **«Gli agenti di custodia»**
- 18,30 **Sport sera**
- 18,55 Torino - Calcio: **Torino-Raba Eto**, Coppa Uefa, con esclusione della zona di Torino
- 18,55 **I giorni del cielo**, film per [illegible] sola zona di Torino
- 20,50 **La** [illegible] **più bella del mondo** (1956), regia di R. Z. Leonard, [illegible] Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, Anne Vernon, Tamara Lees. Nel cast ci sono anche Mario Del Monaco e Robert Alda. Biografia di Lina Cavalieri, «mostro sacro» della «Belle époque»
- 22,50 **Sintesi delle Coppe** [illegible]
- 0,30 Cinema di notte: **La** [illegible] **sul** [illegible] (1942), film d'avventura, regia di Abel Gance, con Fernand Gravey, Assia Noris

RAITRE

Telegiornale: 19
- 11,45 **Televideo**
- 13 — **I grandi camaleonti**, ultima puntata
- 13,40 **Speciale Dedaumpa**, di [illegible] Valzania
- 14 — **Corso di lingua russa**, seconda lezione introduttiva
- 14,25 **Aujourd'hui en France**
- 14,55 **Recital del baritono Renato Bruson e del pianista Craig Sheppard**, musiche [illegible] [illegible] [illegible] Mozart, Beethoven, Schubert, [illegible]
- 16 — **Colloqui [illegible]la prevenzione: «Grazie non fumo»**, di F. De Vita
- 16,30 **Com' ferro che bollente esce dal foco.** «La tecnologia nell'industria meccanica». Elettricità e lavorazioni meccaniche (11)
- 18,55 Caserta - Pallacanestro: **Italia-Israele**
- 18,30 **Speciale Orecchiocchio**, da Londra **I Darts e The Cry**
- 19,35 [illegible] **da fuori**, di W. P. Mossa e J. Onnis
- 20,05 **Finestra aperta: «L'albero»**, regia di Georg Schumenski
- 20,30 **Vestito per uccidere** (1980), film, regia di Brian De Palma, con Michel Caine, Angie Dickinson
- 22,15 **Delta**, a cura di A. Amendola e [illegible] Lisa Morino. «Dimensione [illegible]terraneo». Un mare in [illegible]

Oggi [illegible]

RAIUNO (ore 20,30) — «Quark economia», di Piero Angela. In 25 minuti [illegible] sinteticamente illustrata, attraverso grafici e disegni animati, «la tecnologia della ricchezza».

RAITRE (ore 14,55) — Musiche di Mozart, Beethoven, Liszt, Schubert nel «Recital» del baritono Renato Bruson e del pianista Craig Sheppard.

RADIOTRE (ore 22,35) — «America coast to coast», programma da New York su cultura e società in Usa.

Caterina Caselli sarà ospite d'onore della serata finale delle «Voci nuove» di Castrocaro, in diretta su Raiuno dalle 22,50. Con lei, altri cantanti o ex cantanti (fra i quali Cinquetti, [illegible] Russo, Mannola, Goggi) lanciati da Gianni Ravera, ideatore della manifestazione, al quale viene reso omaggio. La serata, con i cantanti in gara che si esibiscono dal vivo, è presentata da Daniele Piombi

Italia 1

- 8,30 **Fantasilandia**
- 9,30 **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **La strana coppia**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**, programma musicale a cura della D. J. Band
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam - Il mago di Oz - Lady Oscar - Occhi di gatto**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**
- 20 — **Love me Licia**, telefilm
- 20,30 **OK! Il** [illegible] **è giusto**, gioco a premi condotto da Gigi Sabani
- 22,30 **La banda dei sette**, telefilm
- 23,30 **Serpico**, telefilm
- 0,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 1,30 **C**[illegible], telefilm

Canale 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- [illegible] [illegible] **vita da vivere**
- 10,15 **General Hospital**
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz condotto da Corrado
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,10 **Così gira il mondo**
- 16 — **I documentari di Big Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a [illegible] condotto da Corrado Tedeschi
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Un attimo una vita**, film di S. Pollack con A. Pacino, M. Keller
- 22,50 **Big Bang**, settimanale scientifico condotto [illegible] Jas Gawronski
- 23,35 **Cadillac**
- 0,35 **Scentilo e New York**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 **Switch**, telefilm
- 10,10 **Milionari a New York**, film
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Vacanze alla Baia d'Argento**, film con [illegible]. Steel, V. Fabrizi — *Due signori decidono di andare in vacanza per combinare un matrimonio ai rispettivi figli*
- 17,30 **Febbre d'**[illegible]
- 18,15 **C'est la vie**
- 18,45 **Il gioco d**[illegible] **coppie**, gioco
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22 — **Matt Houston**, telefilm
- 22,50 **Moses Wine detective**, film di J. P. Kagan con R. Dreyfuss, S. Anspach
- 0,50 **Vegas**, telefilm
- 1,40 **Switch**, telefilm

Eurotv

- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15,45 **La buona tavola**
- 16,30 **Uomo Tigre**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 17,30 [illegible] [illegible] **trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Bianchi cavalli d'agosto**, film
- 22,20 **Un certo giorno**, film di [illegible]. Olmi
- 0,30 **Tuttocinema**

Rete A

- 14 — **L'idolo**
- 14,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni** [illegible]
- 19,30 **Natalie**
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini** [illegible], teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**
- 23,30 **Alassone**, vendita promozionale

Montecarlo

- 13 — **Sport News**
- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14 — **Vite rubate**
- 14,45 **Jimmy e André**
- 17,30 **Il cammino della libertà**
- 18,20 **Sale, pepe e fantasia**
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,45 [illegible] **sparviero**, film, [illegible] J. P. Belmondo
- 21,30 **Doppio delitto**, sceneggiato
- 22,30 [illegible] **reporter**
- 24 — **Brivido dell'imprevisto**

Capodistria

- 14,10 **Cartoni animati**
- 15 — **Tra l'amore e il potere**
- 19 — **Oggi la città**
- 19,45 **Oggi la città**
- 20 — **Victoria Hospital**, telefilm
- 20,30 **Noi con le ali**
- 21,45 **Top moda**, rubrica
- 22,40 **I cavalieri del cielo**, telefilm
- 23,10 **Calcio: Coppe europee**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,10; 23,45
- 16,05 **Rue Carnot**, telefilm
- 16,30 **Spazio: gusto** [illegible] **vita**
- 17,45 [illegible] **piace l'insalata?**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Sulla strada di Luna con la gente di Chiara**
- 21,25 **Matt Houston**, telefilm
- [illegible] **Calcio: Coppe** [illegible]

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Dino Cimagalli conduce Radio anch'io '86; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr1 spazio aperto; 11,10 Un nome solo [illegible] verrai; 11,30 I giullari di Dio di M. West; 12,03 Anteprima Stereobig Parade; 12,20 La diligenza; 13,20 I ricordi [illegible] Carla Boni; 14,03 Master City; 15 Gr1 Business; 16,03 Habitat; 17,30 Radiouno Jazz; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Cronaca di un delitto: «Offesa mortale» [illegible] Giulietta Rovere; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox; 20 Operazione teatro: «Woyzek» di George Buchner, regia di M. Ferodi; 21,03 Bamboo Music; 21,30 Musica notte: Musicisti di oggi: Ivan Fedele - Il giardino di giada; 22 Orchestra nella sera; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La [illegible] di D. Fratini; [illegible]: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 22,30 — 7,15 Parole di vita; 8 [illegible] infanzia come e perché; 8,[illegible] Sintesi dei programmi; [illegible] «Andrea» originale radiofonico, regia di Maurizio Venturella; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Gr2 speciale; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15 - 18,30 Scusi, [illegible] visto il pomeriggio; 18,32 [illegible] ore [illegible] musica; 19,50 Capitol; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,10 Panorama parlamentare; Stereo[illegible] dalle 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 15,15, 18,45, 20,[illegible] — 6 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D, dialoghi per le donne; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,18 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 - 19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste: scienze; 21,10 Dal teatro comunale di Monfalcone: concerto, violinista Mile Koai, dirige A. Nanut; 22,35 America coast to coast; 23,05 Il jazz; Stereonotte: 24-6

Ieri in centro manifestazione di protesta degli ecologisti

«L'inquinamento a Genova è oltre i livelli di guardia»

Sotto accusa l'eccessivo traffico - Chiesta un'isola pedonale nella zona che va da piazza De Ferrari alla stazione Brignole - No al progetto dei parcheggi

GENOVA — Manifestazione ecologica a favore della pedonalizzazione e della trasformazione in «isola verde» [illegible] centro di Genova, ieri, [illegible] 17 e le 18, nel momento in cui il traffico maggiormente s'infittisce.

Verdi, Wwf, Pro Natura, Amici della Terra, Lega per l'Ambiente, Italia Nostra, Lipu, Agrisalus, con l'adesione di alcuni partiti, pci, psi, [illegible] e dp, hanno dato vita a una specie di «serpente» [illegible] stituito da una lunga striscia di stoffa bianca e rossa che sorretta da alcune centinaia di giovani è stata disposta come uno spartitraffico lungo le corsie del centro dal Pa[illegible] [illegible] [illegible] sino a via [illegible] Settembre.

Agli automobilisti ai semafori (che non sono stati né fermati, né intralciati, perché la manifestazione è stata concepita «a favore della cittadinanza e non contro») sono stati distribuiti volantini e documenti sullo stato [illegible] inquinamento del centro cittadino.

Il consigliere regionale Pier Giorgio Villa e il consigliere comunale Lino De Benetti [illegible] liste verdi hanno spiegato la loro richiesta: pedonalizzare la zona che va da piazza De Ferrari [illegible] stazione Brignole, dirottando il traffico lungo le fasce laterali [illegible] comunicazione.

Hanno anche ribadito [illegible] loro «no» [illegible] progetto [illegible] giunta comunale [illegible] dar vita, con [illegible] stralcio rispetto [illegible] piano regolatore generale, a una serie di parcheggi disposti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro.

I verdi hanno affermato che [illegible] [illegible] di Genova è [illegible] situazione igienica [illegible] è più sostenibile (per questo i giovani manifestanti hanno indossato [illegible] tutto il tempo mascherine di garza sul viso). Infatti gli indici percentuali di anidride solforosa, biossido di azoto, ossido di carbonio oltre la presenza di polveri e pulviscolo hanno superato [illegible] [illegible] lunga ogni livello di [illegible]

La manifestazione dei verdi ieri in centro a Genova (Tel.)

Istituti di analisi avvertono la recrudescenza, con indici impressionanti, [illegible] malattie generiche dell'apparato respiratorio, con un ulteriore incremento [illegible] casi [illegible] tumore ai polmoni, sia per le donne, sia per gli uomini.

Sono stati fatti prelievi in molti giorni, con diverse condizioni climatiche, [illegible] temperatura, di velocità del vento e [illegible] umidità. Tutti hanno [illegible] risultati [illegible] pesanti: quasi sempre l'anidride solforosa è superiore ai limiti legali, [illegible] che nei giorni [illegible] tramontana.

Senza contare che molte sostanze combinate insieme — è il caso dell'anidride solforosa e delle polveri disperse — aumentano in maniera progressiva la loro tossicità.

La manifestazione di protesta è stata corretta e vi hanno preso parte alcune migliaia di giovani. Non si sono verificati incidenti. Il flusso dei veicoli in [illegible] non ha subito alcun rallentamento.

I verdi hanno anche annunciato [illegible] conclusione della loro dimostrazione alla città, l'intenzione [illegible] [illegible] [illegible] battaglia soprattutto in Consiglio comunale per diffondere l'abitudine all'uso del [illegible] pubblico, convin[illegible] i cittadini a lasciare a casa la loro macchina.

Paolo Lingua

A quarantott'ore dal sismo che si [illegible] verificato subito dopo l'eclissi lunare

A Imperia la terra ha tremato ancora

Altre tre scosse: le prime due alle 21,30 e alle 23,01 di lunedì, l'altra alle 4,54 di ieri - Tutte del quarto grado Mercalli - Nessun danno

IMPERIA — A meno [illegible] 48 [illegible] di distanza dall'eclissi [illegible] luna — che era stata seguita da un leggero sismo — ancora [illegible] tre scosse [illegible] terremoto nell'Imperiese. Leggere, tutte del quarto grado della scala Mercalli, [illegible] però state avvertite, anche [illegible] in [illegible] diversa, in varie località della Riviera. Nessun danno, solo un po' d'apprensione.

La terra ha tremato alle 21,30 e 16 secondi, e [illegible] 23,01 e 36 secondi [illegible] lunedì. Il terzo movimento tellurico ieri alle 4,54. Tutte e tre le scosse hanno avuto l'epicentro tra Imperia e Sanremo. Per l'esattezza in un punto a circa [illegible] chilometri [illegible] capoluogo.

Per [illegible] strumenti dell'Osservatorio Meteorologico di Imperia ognuna è durata nel complesso circa un minuto e mezzo. La gente non [illegible] ha percepito che [illegible] trentina di secondi ciascuna (la [illegible] delle cosiddette «onde prime», dalle frequenze avvertite [illegible] con più facilità).

La scossa dall'intensità più forte, secondo gli strumenti, è stata la prima, quella delle 21,30. Ma, nella maggior parte dei centri costieri, sostanzialmente è stata anche quella [illegible] [illegible]

Le [illegible] sono andate diversamente per quella delle 4,54 [illegible] più leggera. In molti, nel cuore della notte, si sono svegliati. Qualcuno è [illegible] in strada.

Fra le 21 e le 5, all'Osservatorio Meteorologico sono giunte numerose telefonate di persone allarmate che chiedevano notizie e consigli su [illegible] comportarsi.

Nel complesso a Imperia, le zone dove le [illegible] sono state maggiormente avvertite sono i quartieri del Parasio a Porto Maurizio e le Cascine alle spalle di Oneglia. Scarsi i riscontri alla Marina di Porto.

A [illegible] i sommovimenti sono stati percepiti in poche zone ed esclusivamente ai piani [illegible] alti.

Attimi di apprensione a Pigna, [illegible] particolare nell'occasione della prima scossa. Nella località (situata sulle alture di Ventimiglia) in quel momento era in corso il Consiglio comunale. In municipio tanti si sono [illegible] dei [illegible]

Quattro scosse nel giro [illegible] due giorni, e altre di minore entità erano state rilevate nelle settimane scorse. C'è da preoccuparsi?

«No. Assolutamente no. Sembrerà paradossale, ma dovremmo anzi stare seriamente in apprensione se periodicamente non si presentassero leggere scosse di terremoto». La risposta, [illegible] per il sorprendente e che non lascia spazio a repliche, è di Bino Bini, direttore dell'osservatorio e studioso della materia.

Spiega: «Il fenomeno è molto complesso e va ricollegato a un discorso assai ampio. La Riviera si trova in prossimità dell'asse della fagliatura delle Alpi, chiamata impropriamente faglia Armea, che taglia il Mar Ligure e giunge in pratica fino alla Corsica. Va precisato che per faglia si intende il margine dove si incontrano due zolle [illegible] crosta terrestre. Per effetto del processo noto come deriva dei continenti, naturalmente [illegible] in un quadro che si raffigura nelle varie epoche geologiche, Corsica e Sardegna stanno premendo verso le coste della Liguria e della Toscana. Si genera così un movimento [illegible] crea compressione e si traduce in scosse telluriche».

Precisa [illegible]: «E' per questo che le piccole scosse tanto più sono frequenti e più tengono lontano il rischio di un [illegible] di [illegible] proporzione. Diciamo in parole povere che una fitta serie [illegible] lievi movimenti tellurici non consente il deposito di energia che accumulata potrebbe diventare pericolosa».

Secondo i dati [illegible] noti dall'osservatorio meteorologico di Imperia, in media nella zona [illegible] registrano 5, a volte 6, sismi il mese.

Conclude Bini: «Quelli avvertiti dalla gente sono una decina all'anno. Insomma è tutto nella norma e la situazione non presenta alcuna anomalia».

Rimangono i momenti di apprensione provocati inevitabilmente anche dalle piccole scosse e la suggestione talvolta suscitata dalle notizie che [illegible] riguardano. Ma d'altra parte [illegible] suggeriscono all'osservatorio — e come raccomanda sempre e comunque il buon senso — è meglio essere informati nel modo più approfondito pos[illegible] su quanto accade anche per meglio valutare i fatti e controllare [illegible] reazione.

[illegible] terremoti Bino Bini [illegible] elaborato anche [illegible] sua [illegible] (risultato di anni di [illegible] e ricerche) che sostiene fra l'altro l'esistenza di relazioni fra avvenimenti astronomici e terremoti.

A tale proposito [illegible] recentemente [illegible] detto: «Non c'è bisogno di raccogliere altre prove. Cento anni di statistiche e rilevazioni dimostrano che la mia teoria è esatta: ogni volta che coincidono particolari avvenimenti astronomici si verifica qualche movimento tellurico».

Il metodo consente in pratica [illegible] prevedere anche con largo anticipo, le date dei sismi.

Fulvio Damele

Imperia: altre tre scosse registrate da Bini all'Osservatorio

---

Sanremo: i «colpi» a Ospedaletti e Riva nell'85

Sfilata di testimoni per la doppia rapina

SANREMO — In pochi giorni avrebbero prima rapinato l'ufficio cambio dell'Aci di Ospedaletti (con un bottino di 5 milioni) poi tentato un assalto, senza fortuna, all'esattoria e tesoreria [illegible] nale di Riva Ligure.

Sono due giovani di Taggia, Gianfranco Repetto, 26 anni, via Gastaldi 1, panettiere, e Domenico Ligato, 27 anni, via del Piano, entrambi pregiudicati, comparsi ieri mattina di fronte ai giudici. Il processo è stato aggiornato [illegible] 15,30 di domani, per sentire alcuni testimoni.

Il dibattimento è molto complesso e si basa su una serie di indizi e riconoscimenti di persona che vengono contestati dalla difesa [illegible] avvocati Boscetto [illegible] Repetto, e Bocchiardo e Pendini per Ligato). Gli imputati si proclamano innocenti.

La rapina all'ufficio Aci di corso Regina Margherita a Ospedaletti avvenne il 18 novembre 1985. Quattro giovani [illegible] e con il volto coperto da passamontagna minacciarono il proprietario, Pierluigi Guglielmi; un cliente, Alessandro Moro, e Maria Cristina Bonzin, titolare del bar Piccadilly, trascinata nell'agenzia, e si fecero consegnare i 5 milioni. Poi fuggirono a bordo di un'Alfa Romeo «Giulia» blu rubata, ritrovata a Coldirodi.

Otto giorni dopo, il 26 novembre, tre malviventi tentarono di rapinare l'esattoria di [illegible] Villaregia 136 a Riva. Ma la prontezza di riflessi di un'impiegata, Angela Colangelo, 28 anni (che [illegible] la porta prima che i banditi riuscissero ad entrare), sventò l'assalto ed i malviventi furono costretti ad una precipitosa fuga su una A 112 [illegible] rinvenuta in seguito a Taggia.

Proprio il ritrovamento delle due vetture è stata una delle tracce seguite dai carabinieri di Santo Stefano e Ospedaletti nelle indagini, che hanno portato all'individuazione solo di due dei presunti banditi.

c. d.

Gianfranco Repetto

Accuse al Provveditore «per non aver provveduto alle nomine»

Savona, i precari all'attacco

Secondo gli insegnanti si è perso troppo tempo - Solidarietà con gli studenti del Liceo di Carcare

SAVONA — Gli insegnanti precari della provincia di Savona hanno [illegible] [illegible]mente sotto accusa il Provveditore agli studi «responsabile di non avere ancora proceduto alle nomine di molti professori». Inoltre sono solidali con gli studenti del liceo classico San Giuseppe Calasanzio di Carcare che la scorsa settimana hanno scioperato per due giorni perché la maggior parte delle cattedre è ancora scoperta.

L'altro giorno hanno tenuto un'assemblea. [illegible] nomina delle supplenze [illegible] nelle scuole medie superiori hanno ricordato che 110 cattedre sono rimaste scoperte troppo a lungo e solo ora [illegible] in via di assegnazione.

Fanno notare i precari: «E' opportuno rilevare una volta per tutte la gravità estrema dei fatti accaduti. In particolare si deve notare che il ministro [illegible] [illegible] abbia voluto [illegible] cettare la richiesta del provveditore [illegible] nominare supplenti temporanei sui posti vacanti al posto dei supplenti annuali [illegible] da nominare».

Con questo sistema si sarebbe potuto risolvere il problema delle cattedre vacanti fin dal primo giorno. Ma secondo il coordinamento precari il fatto più grave è che la provincia di Savona risulta essere l'unica dell'Italia settentrionale in cui il ministro della Pubblica Istruzione [illegible] ha fatto questa concessione.

E aggiungono: «Secondo noi non si tratta di una mancata concessione ma [illegible] una grave inadempienza rispetto agli studenti e nei confronti dei precari che per un mese sono rimasti senza stipendio».

In un documento diffuso ieri mattina [illegible] scuole superiori della provincia di Savona si legge: «A questo proposito il coordinamento [illegible] può esprimere un giudizio favorevole rispetto alla protesta studentesca che si è manifestata in quasi tutte le scuole della provincia di Savona. In particolare [illegible] state estremamente interessanti le proposte degli studenti del liceo classico scientifico San Giuseppe Calasanzio di Carcare in merito alla continuità didattica. Indubbiamente si tratta di una giusta rivendicazione che anche i precari possono prendere in considerazione. Avrebbe consentito loro di non perdere un [illegible] di stipendio garantendo contemporaneamente un utile servizio alla scuola».

Ora che le nomine sono quasi terminate il coordinamento prenderà in esame il problema dell'ora di religione.

g. p. c.

Domani si ferma l'Italiana Coke

Gli operai Acna oggi in sciopero

CENGIO — Oggi i lavoratori dell'Acna di Cengio [illegible] dono in sciopero per 24 ore. Si tratta di una agitazione che si inquadra nelle manifestazioni decise a livello nazionale a sostegno della vertenza per il contratto di lavoro, ma che all'Acna assume particolare rilievo in conseguenza delle situazione aziendale in cui versa la fabbrica.

Infatti negli ultimi tempi il sindacato e il consiglio di fabbrica hanno assun[illegible] [illegible] atteggiamento molto critico [illegible] confronti dei nuovi dirigenti che recentemente sono giunti alla guida dell'azienda.

Da parte sindacale si muo[illegible] [illegible] pesanti [illegible] nei confronti dell'amministratore delegato dott. Franco Salucci che in un recente incontro secondo le organizzazioni sindacali «ha mostrato di avere idee abbastanza confuse in relazione allo sviluppo della fabbrica».

A fronte di una situazione di grave disagio [illegible] produzione, si ha una continua espansione del settore impiegatizio e dirigenziale. Le forze [illegible] chiedono [illegible] un lato che si raggiunga un equilibrio negli organici evitando di comprimere solo il settore della produzione, e dall'altro vogliono [illegible] con chiarezza quali [illegible] le possibilità future dell'Acna a livello di mercato.

Unico segnale positivo viene dall'incontro fissato per domani con il ministro De Michelis.

L'attenzione degli ambienti sindacali non è però [illegible] lo[illegible] sul problema Acna. Ieri si è svolto a Bragno [illegible] coordinamento dei consigli di fabbrica [illegible] [illegible] Coke e delle ex Fornicoke di Vado Ligure. Si è decisa una giornata di sciopero per domani in relazione ai vari problemi ancora sul tappeto anche nel comparto cokerie. Lo stato di agitazione che bloccherà sia lo stabilimento di Bragno sia il pontile di Vado, è stato deciso per denunciare la mancata integrazione dell'attività fra l'azienda di Bragno e i reparti delle Fornicoke.

e. m.

Criticata la situazione degli impianti a Imperia

Il pci: «Troppi tagli allo sport»

Sotto accusa la Regione per i mancati finanziamenti - Le domande

IMPERIA — Carenti, poco funzionali e per la maggior parte da sistemare: è questa l'immagine degli impianti sportivi della provincia (e più in generale della regione) che emerge dalle considerazioni di alcuni esponenti del pci, in polemica con la giunta regionale «per far ripristinare un contributo di 900 milioni da destinare alla sistemazione di un lungo elenco di strutture».

L'antefatto, in sintesi, è questo. Una legge regionale dell'85 prevede lo stanziamento di 900 milioni da distribuire [illegible] Comuni delle quattro province [illegible] ristrutturare gli impianti sportivi. Per l'86 il finanziamento diventa di 700 milioni.

Spiegano Lorenzo Trucchi, consigliere regionale, e il sen. Nedo Canetti, responsabile nazionale del pci per lo sport: «Si scopre poi che lo stanziamento dei 900 milioni, in sede di consuntivo, è stato cancellato da un provvedimento della giunta». Il bilancio consuntivo, su cui si apre un aspro dibattito, però non viene approvato. Il pci chiede allora il ripristino.

Dicono Trucchi e Canetti: «La situazione della provincia di Imperia probabilmente [illegible] [illegible] discosta [illegible] molto da quella delle altre province liguri. Le domande dei Comuni imperiesi erano già [illegible] inoltrate: ben 42, per un totale di circa 2 miliardi di richieste [illegible] finanziamento».

In pratica l'intero contributo regionale, [illegible] che sia ripescato, non sarebbe [illegible] grado [illegible] [illegible] neppure [illegible] situazione della sola provincia di Imperia.

A livello regionale le [illegible] stanno ancora peggio. [illegible] domande in tutto [illegible] [illegible]

Una singolare vicenda che ha [illegible] protagonista un ex ufficiale di Carcare

Al danno del furto segue la beffa della multa

Nell'82 gli fu rubata l'auto (mai ritrovata) e ora, per il mancato pagamento del bollo, dovrà versare 252 mila lire

CARCARE — Un ex ufficiale [illegible] artiglieria, Luciano Bagnasco, [illegible] anni, di Carcare, impiegato di una ditta di Millesimo, è protagonista [illegible] una assurda vicenda.

Nel gennaio [illegible] 1982 gli era stata rubata l'auto, un'Alfetta, parcheggiata [illegible] piazza Amendola a Milano. Non l'ha più ritrovata. In [illegible] a maggio di quest'anno, [illegible] è visto recapitare l'ingiunzione [illegible] pagare il [illegible] dell'auto maggiorato dalla multa, per il [illegible] [illegible] lire. L'altro giorno una nuova ingiunzione da parte dell'ufficio registro, con tanto di multa: 252 mila lire.

Bagnasco [illegible] vuole [illegible], ha girato tutti gli uffici competenti, si è rivolto ad avvocati e politici. Dice: «Mi sono sentito rispondere che è un "vuoto legislativo da colmare", ma non c'è nulla da fare, il bollo deve essere pagato. Eppure i deputati Pietro Sorrentino, liberale, e Franco Piro, socialista, hanno sostenuto in una interrogazione al ministro delle Finanze [illegible] a proposito [illegible] casi come il mio, che ci sono gli [illegible] [illegible] "illecito arricchimento" [illegible] parte dell'erario nei confronti [illegible] contribuenti».

Luciano Bagnasco al momento [illegible] furto aveva presentato regolare denuncia. [illegible] [illegible] lo Stato, attraverso un altro organo [illegible] [illegible] riconosce. Dice: «E' una mancanza di rispetto [illegible] parte dello Stato nei confronti [illegible] un cittadino derubato: l'ufficio del registro tratta il sottoscritto, che con la denuncia giustifica il furto subito, come un evasore fiscale della peggior specie. Quindi ora, dopo avere subito un furto [illegible] costretto a pagare. Se non saldo il debito con lo Stato, sono soggetto a pignoramento dei beni. A questo punto chiedo allo Stato: "Perché non mi pignora l'auto rubata che secondo certi archivi risulta essere di mia proprietà?"».

In [illegible] [illegible] vicenda, Luciano Bagnasco ha [illegible]so un solo errore. Non ha denunciato il furto al Pra, il pubblico registro automobilistico. Ma quando in questura a Milano aveva presentato la denuncia nessuno glielo [illegible] detto. Il funzionario lo aveva salutato in questo modo: «Tutto a [illegible], faremo [illegible] tutto per recuperare [illegible] sua auto».

g. p. c.

SALONE NAUTICO Le ditte liguri presenti alla fiera appena chiusa

Quattro barche a vela da Genova alla Cina

Le autorità sportive di Pechino hanno «aperto» alle regate - I cantieri genovesi e spezzini

GENOVA — Quattro barche a vela, a [illegible] [illegible] una nave portacontainer, saranno spedite la prossima settimana in Cina. E' [illegible] risposta, piccola ma significativa, alla crisi [illegible] vela, che viene dal [illegible] «Bianchi e Cecchi» [illegible] Genova. «Questa è una prima fornitura, ma [illegible] [illegible] aperto con la Cina Popolare un discorso importante, visto che le autorità sportive [illegible] Pechino intendono aprire alle regate», spiega l'ing. Piero Gatto, dirigente del cantiere, fondato quarant'anni fa.

Dietro [illegible] [illegible] [illegible] Salone nautico, appena concluso, [illegible] [illegible] altre [illegible] poco conosciute. Il «Bianchi e Cecchi» (quaranta dipendenti) non ha esposto [illegible] fiera [illegible] per i costi che la partecipazione comporta, [illegible] per il tipo di scafi nei quali il cantiere si è specializzato: barche [illegible] salvataggio (dal quattro metri ai 9,80), per il naviglio di linea e per piattaforme petrolifere.

In [illegible] settore il cantiere è tra i migliori del Paese. Va da barche «aperte», nello stile tradizionale, [illegible] altre «a secco», cioè coperte, [illegible] garantiscono il massimo della sicurezza.

Pronta un'altra imbarcazione in grado di passare indenne nel mare in fiamme. Produzione annuale: sui cento scafi. Ma il «Bianchi e Cecchi» non ha rinunciato [illegible] vela, [illegible] [illegible] la prima scelta del cantiere: continua a costruire i «Soling» e i «Flying» a deriva olimpica.

A Genova, [illegible] [illegible] le licenze rilasciate dal demanio a cantieri (sessanta nella cinta portuale) che [illegible] soprattutto nelle riparazioni e nella manutenzione e svolgono anche altre attività di tipo «terrestre» rivolte cioè a destinazioni non nautiche.

Costruisce yachts il «Mariç» di via Cibrario, vicino all'aeroporto, specializzato [illegible] in [illegible] da lavoro per la Capitaneria, i vigili del fuoco e per i privati. Il «Mariç» è anche [illegible] specie di «ospedale» per barche [illegible] ristrutturare, in grado [illegible] compiere lavori meccanici, di falegnameria, di arredo.

A [illegible] Spezia le nuove [illegible] logie applicate alla vetroresina consentono di tenere validamente il mercato a [illegible] importanti cantieri. Uno è il «Barberis», il cui sviluppo si deve in gran parte al trasferimento [illegible] struttura da [illegible] [illegible] mare dove prima era una fabbrica di zinco. Ha un buon mercato nella vela e nei motoryachts con clienti da anni fedelissimi a questo marchio. Un altro è la «Crestitalia», erede della «Criste Line», che [illegible] a Como) che, con la crisi della nautica da diporto, si è orientata sui trasporti marittimi [illegible] servizi. Fiore all'occhiello «camere» iperbariche per i sub [illegible] [illegible] militare che potrebbero essere adottate dalla protezione civile.

Infine, fra i cantieri spezzini che lavorano [illegible] qualità, «Intermarine» che assieme alle [illegible]esse della Marina militare ne ha altre per scafi da diporto: la barca più interessante è il «Cigarette».

Sono tre cantieri che stanno sfruttando [illegible] meglio [illegible] [illegible] tecnologie. Fedeli al legno, e quindi [illegible] storico «maestro d'ascia» («una specie purtroppo in via di estinzione», si rammaricano all'Unione Industriali) sono i cantieri «La Spezia» e «Valdettaro», dove si ristrutturano barche d'epoca e si costruiscono vascelli da marinerie antiche.

Guido Coppini (A - Pisa)

E già si pensa al futuro

GENOVA — Astrid Muckermann, direttore della Ucina Consornautica, l'ente [illegible] raggruppa gli oltre seicento cantieri italiani della nautica da diporto, ha cominciato già ieri a prendere contatti per il prossimo «salone», il ventisettesimo.

Sarà una rassegna più completa in quanto vi troverà posto [illegible] settore dedicato all'usato. Come dire: barche sempre belle a prezzi più convenienti.

Nello stesso tempo [illegible] fanno i bilanci dell'edizione chiusa lunedì scorso. Che sono bilanci positivi. [illegible] la crisi. I visitatori [illegible] stati 303 mila con [illegible] leggera flessione rispetto [illegible] scorso [illegible] [illegible] le novità tra le 1353 barche esposte, presenti [illegible] [illegible] operatori del settore fra italiani ed esteri, 624 giornalisti accreditati, [illegible] vero boom economico per tutti gli [illegible] del quartiere della Foce.

E gli affari? «Durante il salone osservano, poi decidono, siamo certi che i contratti non mancheranno», [illegible]no [illegible] Ucina Consornautica. Si può anticipare che è in ripresa soprattutto la richiesta straniera per gli scafi «importanti»; nella nautica l'«italian style» mantiene il suo grande prestigio.

g. c.

I dati di un'indagine della Fondazione Labò sui problemi della [illegible]

In Liguria è proprietaria di un appartamento la metà delle coppie che stanno per sposarsi

GENOVA — Il 46,7% delle coppie genovesi (e liguri) in procinto di sposarsi possiede l'appartamento o la casa dove andrà [illegible] abitare; il 47,2% vive in case d'affitto e solo il 6,4% convive con i genitori o altri parenti. Questo [illegible] [illegible] [illegible] primi campioni rilevati da un'indagine compiuta dalla «Fondazione Labò» per conto della Regione.

I campioni di analisi, con un preciso questionario, sono [illegible] divisi in fasce [illegible] e di reddito per verificare gli indici di gradimento della [illegible] lazione, soprattutto [illegible] più giovane, [illegible] preciso riferi[illegible] alla condizione abitativa. In parole povere, la domanda è stata: è soddisfatto (siete soddisfatti) della vostra casa? La cambiereste? E, se sì, con quali criteri di scelta?

Sono emersi altri dati in via preliminare: l'appartamento «tipo» se così lo si può definire ha una media (soprattutto nei centri [illegible] e in particolare a Genova) di 4 o 5 vani, un solo servizio e la cucina abitabile. Mediamente, a seconda dei gruppi, sono giunte diverse risposte. Il campione [illegible] persone [illegible] procinto [illegible] sposarsi ha scelto case che hanno, nel 55% dei casi, il riscaldamento centralizzato e [illegible] il 35% quello au[illegible]

In un secondo campione, costituito di coppie già sposate [illegible] molti anni, le percentuali variano: circa il 40% hanno il riscaldamento centralizzato e il 20% autonomo. Le rimanenti percentuali sono occupate [illegible] sistemi di riscaldamento di fortuna.

I giovani. Almeno per l'80% [illegible] sostanzialmente [illegible] sfatti del loro alloggio, solo il [illegible] cambierebbe. Nel secondo campione, dei «consolidati», l'indice di gradimento scende già al 47%. Il 21% [illegible] rebbe cambiare.

Perché si vuole cambiare? Gli autori dell'inchiesta hanno rilevato che il gruppo «giovane» motiva [illegible] l'esigenza di migliorare, di avere più spazio e libertà. Il gruppo «meno giovane» invece so[illegible] esplicitamente a [illegible] blemi [illegible] antigienicità (dei servizi), di degrado, ma soprattutto, [illegible] il [illegible] dei [illegible] di sfratto. Il primo gruppo è disponibile (oltre il 40%) a trasferirsi; il secondo gruppo [illegible] minore [illegible] (il 52%).

Le [illegible] sono sempre favorevoli all'area urbana, ma per la [illegible] volta, a seconda [illegible] campioni, emerge in percen[illegible] non trascurabile la disponibilità a scegliersi anche [illegible] «area urbana» con condizioni di [illegible] e [illegible] prattutto ecologiche [illegible] migliori. Insomma, si è disponibili a viaggiare, pur di vivere in maniera più vicina [illegible] natura. La [illegible] e l'amore della [illegible] [illegible] le spiegazioni più plausibili (sfiorano il 30% degli intervistati).

In complesso, si legge nelle conclusioni, il «cittadino medio» è riluttante a [illegible] Genova o altro centro urbano [illegible] qualche dimensione. Il legame, in termini sociologici, è definito «funzionale, [illegible]tivo e percettivo». In [illegible] però, si sceglie sulla [illegible] di esperienze personali [illegible] [illegible] sunmale e provate, piuttosto [illegible] sulla [illegible] d'un modello sociale accessivo.

Tutti assolti per Bargagli

- Sei delitti accertati, una decina di morti misteriose, due suicidi da chiarire: ma il «conto» che la giustizia si proponeva di presentare agli assassini di Bargagli non sarà pagato da nessuno.
- I colpevoli nell'inchiesta, una ventina, tutti a casa per prescrizione, o insufficienza di prove, o perché vi sono delitti attribuiti ad «ignoti».
- E' scattato anche il decreto del 1953, che dichiara non punibili i crimini compiuti da combattenti dalla fine della guerra alla primavera del 1946.
- La completa «assoluzione» è contenuta nella requisitoria che il pubblico ministero Maria Rosaria D'Angelo ha rimesso ieri all'ufficio istruzione.

Servizio a altra pagina

Imperia, rischia di saltare l'assistenza farmaceutica gratuita

Le Usl hanno finito i soldi?

In tutta la provincia i mutuati rischiano presto di dover pagare le medicine

IMPERIA — Fra un mese al Unità rie locali della provincia Imperia non potranno più garantire l'assistenza farmaceutica gratuita agli utenti: denaro a loro disposizione sta per esaurirsi. E' la storia tutti gli anni. «No, questa volta, la situazione rischia diventare davvero drammatica», avverte Lorenzo Trucchi, consigliere regionale del pci che fa parte della commissione sanità.

quadro è allarmante. All'Usl Ventimiglia, la disponibilità è di 10 miliardi e 926 milioni. Al settembre, ne erano stati spesi già 8 miliardi e 70 milioni: ma si prevede di giungere entro la fine dell'anno a 11.316 milioni. «Mancano quindi 800 milioni, e si ritiene che dalla metà di novembre l'Usl intemelia non più in grado di pagare le medicine alle farmacie», precisa Trucchi.

E quanto all'Unità locale di Sanremo bilancio assegna 7100 milioni alle spese farmaceutiche. Ogni mese, ne vengono assorbiti tra i 600 e i 700. Ne consegue che, sino a tutto novembre, i soldi dovrebbero essere sufficienti: «Da dicembre, però, sarà la crisi», aggiunge ancora Trucchi.

E Imperia? L'Usl n. 3 ha chiuso il consuntivo dell'85 con miliardi. Il finanziamento l'86 è stato di 8700 milioni. Il preventivo annuale è però di 10 miliardi 406 milioni. Osserva il vicepresidente Marco Benedetti: «La condizione più pesante è proprio la nostra. Al 30 giugno erano già stati sborsati 5244. I fondi attuali bastano solo per ottobre. Utilizzando un drenaggio di gestione di 232 milioni, potremmo arrivare a metà novembre. Poi, piomberemo nel caos più

Che fare? Risponde Carlo Nattero, presidente dell'assemblea dell'Usl imperiese: «Occorre un finanziamento parte dello Stato. Abbiamo già inoltrato alla Regione presa di posizione in tal senso, perché solleciti stanziamento al ministero della Sanità». Anche Trucchi presenterà un'interpellanza Consiglio regionale.

Secondo la legge finanziaria, fronte all'emergenza, l'ente Regione potrebbe istituire «ticket» aggiuntivi, oppure passare all'assistenza indiretta: malato paga i farmaci di tasca sua e poi viene rimborsato. «Non siamo d'accordo con questi tipi di soluzione. Bisogna che lo Stato finanzi almeno uno pari a quello del consuntivo dell'anno precedente», afferma Trucchi.

Benedetti: «E basterebbe ancora. Il Cipe ha approvato un aumento del prezzo dei medicinali del 25%, ma in realtà l'incremento stato del 66%, perché dal prontuario stati tolti farmaci meno costosi, ed inseriti altri, di prezzo molto più elevato».

Stefano Delfino

«Guerra» tra le banche sanremesi per aggiudicarsi il servizio di tesoreria dell'Usl - Un volume di affari 150 miliardi

SANREMO — Gli otto istituti di credito presenti sulla piazza Sanremo accingono a darsi battaglia per la conquista del servizio di tesoreria dell'Unità Sanitaria Locale: un affare per la banca si aggiudicherà l'appalto perché consente di gestire, nei prossimi tre anni, un volume d'affari oltre 150 miliardi.

Il servizio di cassa dei due ospedali Sanremo e di Bussana e di tutti gli uffici, laboratori, ambulatori e delegazioni dell'Usl, fino al 31 dicembre di quest'anno lo gestirà la Banca Popolare Novara che da anni occupa anche della tesoreria comunale. L'appalto che sta per essere indetto riguarda il periodo compreso fra il 1° gennaio 1987 ed il 31 dicembre 1989.

Si preannuncia una battaglia senza esclusione di colpi: del resto ottenere il servizio di cassa dell'Usl significa gestire per intero gli stipendi del personale e il pagamento delle forniture e di tutte le utenze: in pratica l'intera fatturazione. Un bilancio che nel 1986 chiuso a quota miliardi ma che, nel prossimo triennio, dovrebbe superare i 50 miliardi l'anno, dunque un «business» oltre miliardi.

Nel mese di settembre, un di mesi, Comitato di dell'Usl ha disdetto contratto la «Novara». A giorni verranno spedite le lettere invito agli otto istituti di credito presenti sulla piazza Sanremo: Cassa di Risparmio Genova e Imperia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca d'America e d'Italia, San Paolo, Ambrosiano, Banco di Roma e, ovviamente, Banca Popolare di Novara.

Escluse dalla le banche dell'Imperiese che non hanno sportelli a Sanremo: «Per una questione di comodità».

Per partecipare alla d'appalto che dovrebbe scattare giorni, le banche dovranno inviare una lettera indicando le condizioni che sono in grado di offrire: tasso di interesse attivo sulle giacenze, tasso passivo sulle anticipazioni autorizzate; per ogni operazione cassa.

Dovranno inoltre comunicare potenziale delle tecniche ed organizzative indicando rete degli sportelli operanti nel comprensorio dell'Usl, un territorio vastissimo comprendente i 15 Comuni distribuiti tra Ospedaletti e Santo Stefano al Mare, compreso l'entroterra.

Quella che scatterà entro della fine dell'anno è la prima asta vera e propria che l'Usl per affidare il suo servizio di cassa.

g. p. m.

Non ci rateazioni: previsto un aumento del per cento

Sanremo, pochi giorni «stangata» per i

Il Comune dovrà incassare tre miliardi - A novembre già ci sono altre tasse come l'Ilor e l'Irpef - Il Consiglio rinvia la pratica di Portosole

SANREMO — Inaspettata sta per piovere sulla testa sanremesi stangata dell'imposta sui rifiuti.

«Mi spiace per i miei concittadini, ma, il mese di novembre si annuncia davvero brutto». A parlare durante una breve del Consiglio comunale è l'assessore alle Finanze, l'avvocato Sottocasa. «Il — ha continuato il pubblico ministratore — contrariamente al passato sarà infatti chiamato tra pochi giorni pagare in un'unica rata la tassa della nettezza urbana. Questa volta oltre a godere delle solite rateazioni annuali per tempo dovrà anche sborsare, per aumenti approvati dal Comune, in più del 1985».

Complessivamente si tratta di una bella cifra: circa 3 miliardi di lire.

L'assessore Sottocasa non ha la preoccupazione che potrebbero in molti a protestare. «Capisco che qualcuno potrà essere a disagio, che forse nel corso dell'anno dovevamo avvertire cittadino che non aveva ricevuto nessuna cartella della spazzatura perché il Comune gli faceva un regalo, perché Palazzo Bellevue impostolato nei problemi della Tasco non era riuscito a seguire i ritmi del passato».

Il mese novembre, già pesante per i dei vari Ilor e Irpef, con pagamento dell'imposta sui rifiuti potrebbe diventare tragico per molte famiglie.

«Lo comprendiamo — ha concluso Sottocasa — però non avevamo . Lo sui rifiuti non potevamo non metterla a bilancio».

Alcuni consiglieri d'opposizione hanno prospettato di praticare al meno abbienti, secondo casi e necessità, ugualmente delle dilazioni. Una risposta dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

La prima seduta della «due giorni consiliare» ha evidenziato soprattutto la difficoltà dell'attuale amministrazione nel trovar sempre il numero legale ed i dissensi che ruotano attorno all'edilizia.

Franchi tiratori — Anche l'altra sera l'amministrazione dal Leo Pippione non aveva i consiglieri necessari per iniziare i lavori. La seduta, per consentire all'assessore Turismo Gianmarco Cassini prontamente avvertito di raggiungere Palazzo Bellevue (era rimasto a casa perché raffreddato), è così iniziata con minuti di ritardo. Tra gli assenti i democristiani Goya, Nuccio Lanteri i socialisti Marra e Viani.

— Si doveva parlare di Portosole. La pratica slittata. Perché? Sulla scelta della costruzione delle opere a terra sono già persi 10 anni. Il Piano regolatore generale prevede per 6 mila metri cubi preparato progetto per oltre 130 metri cubi. Con questo piano state presentate ben 16 ni. Il Comune invece di decidere è rimasto a guardare. Ora pubblici amministratori preferirebbero addirittura lavarsene le mani, inviare tutto alla Regione.

«A noi — ha detto l'ex vicesindaco Raffaele Canessa (pri) — questo discorso però non sta bene. Sanremo non deve delegare nessuno, deve fare con serietà e alla luce del sole le sue scelte urbanistiche. E se per assurdo Regione approvasse il piano di Porto- e consentisse costruire mila metri cubi? Per la città, già martoriata dall'edi- selvaggio, sarebbe altro colpo mortale. Eliminata ferrovia metteremo al posto, proprio fronte al mare, un brutto zoccolo di mento armato».

In municipio amministratori hanno la preoccupazione che la società Portosole potrebbe «non essere più così intenzionata a realizzare le opere a terra». Non rappresenterebbero più un «buon affare». In chiusura di seduta Fabio Pin, rappresentante di dp, ha annunciato di avere trasmesso al procuratore Repubblica, dottor Testa, tutti i pareri «pro veritate» dell'avvocato genovese Mazzoni riguardanti lottizzazioni Nereide, Giardini del sole, Immobiliare Martino, Aloha, Collina fiorita, La marina, Lydia e Gemma.

Roberto Basso

Vallecrosia, si ricostruiscono i particolari della selvaggia aggressione

Ha picchiato la moglie per gelosia

L'uomo, in carcere per tentato omicidio, sperava di ricostituire la famiglia - La donna è sempre grave

VALLECROSIA — Aurelio Mazzulla, 46 anni, è ora in una cella del carcere di Sanremo dopo essersi costituito nel pomeriggio di lunedì ai carabinieri. E' accusato di tentato omicidio premeditato nei confronti della moglie.

Valentina Passerelli, anni, con una sbarra di ferro, lotta fra la vita e la morte all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Intanto i particolari del fatto di sangue, che ha avuto per sfondo la piazza del Lavatoio nel centro storico Vallecrosia, si stanno delineando più chiarezza. La molla che ha armato la mano del e quasi mente la gelosia.

L'uomo, che aveva accettato tre anni fa la separazione consensuale (di fatto però è avvenuta solo da sei mesi) ha sempre sperato di poter ricostituire la famiglia, composta anche da due figlie, Cristina, 18 anni, che viveva con il padre Ventimiglia, e Loredana, di 19, che rimasta con la mamma anche se per più abitava a Bordighera, ove ha arredato un appartamento in attesa di sposarsi.

La piazza Lavatoio, a Vallecrosia Alta, porta ancora i segni dramma, avvenuta alle lunedì. Le macchie di sangue rimaste sull'asfalto sono state completamente cancellate.

Nel frattempo il comandante della dei carabinieri di Vallecrosia, maresciallo Vittorio Urcioli, sta ricostruendo, anche sulla base delle dichiarazioni fornite dal Mazzulla, alcuni particolari.

Il maresciallo Urcioli ha dichiarato: «Il Mazzulla non ha avuto il coraggio di presentarsi a me perché m'aveva dato la sua parola d'onore che avrebbe toccato moglie e afferma d'essersi vergognato non aver tenuto fede all'impegno assunto. Così, dopo girovagato credendo d'averla si è presentato alle carceri Santa Tecla e ha chiesto dei carabinieri».

Intanto è stato messo in luce come il Mazzulla abbia premeditato il gesto e come abbia trascorso le ore precedenti. L'uomo, dopo un'animata discussione avvenuta domenica e degenerata in percosse e minacce pesanti contro moglie (il fatto è accaduto nel nuovo appartamento da sposa della figlia Loredana), è ritornato a Ventimiglia ed è andato a dormire nella propria abitazione.

La mattina successiva, alle 5, a piedi ha raggiunto Vallecrosia Alta ed è entrato nel negozio d'alimentari gestito dalla moglie e di cui possedeva le chiavi e si è nascosto nel retrobottega in attesa dell'arrivo della

Poi lo sviluppo dei fatti è noto: l'uomo, quando la figlia Loredana ha ispezionato negozio mentre la madre attendeva fuori, è uscito brandendo sbarra ferro. A nulla sono valse le grida della figlia: «Mamma scappa!». L'uomo ha raggiunto la moglie pochi e ha minciato a percuoterla la spranga fin quando la donna, crollata terra e in una pozza di sangue, sembrava non dar più segni di vita.

Le figlie sono ora ospiti di amici e parenti, anche se i familiari del Mazzulla, che abitano tutti in zona, non sono ancora stati visti con le autorità, per avere notizie dell'uomo.

Il maresciallo Urcioli ha detto: «Il Mazzulla continua a piangere per quello che ha fatto, ma è rimasto alquanto sorpreso che la moglie fosse ancora viva. Solo quando gliel'ho detto s'è dall'atteggiamento impenetrabile che aveva assunto».

La figlia Loredana, testimone al tragico fatto e che ancora porta i segni delle ferite riportate nel tentativo di difendere la madre (ha braccio ingessato, escoriazioni varie ed è stata giudicata guaribile all'ospedale di La Colonna in 30 giorni), ancora sotto choc.

Italo Merlo

Protestano gli

VALLECROSIA — Un documento sottoscritto dagli abitanti del condominio di via Garibbe 6 Vallecrosia, costruito in edilizia convenzionata, è stato inviato al sindaco e capigruppo partiti in Consiglio comunale, al prefetto Imperia e all'avvocato di Sanremo. documento è messo in luce come, stante l'incontro tenutosi in municipio relativo al fallimento dell'impresa costruttrice B.C.M. Vallecrosia, non sono stati ancora preparati i conteggi relativi agli eventuali indennizzi a seguito sione comunale. Si sollecita quindi il sindaco Roberto Politi per ulteriore incontro, il prefetto perché intervenga fattivamente e il legale sanremese per valutare l'opportunità giuridica di intervenire con un esposto da presentare alla procura della Repubblica. **(l. m.)**

Incendio in un negozio a Imperia

IMPERIA — Un incendio, forse provocato un mozzicone, ieri mattina ha semidistrutto retrobottega un negozio di articoli da regalo di via Cascione. Titolari del magazzino sono Elio e Rosaria Donzella. L'episodio è accaduto intorno alle 10. Le fiamme hanno avvolto cartoni e confezioni, danneggiando numerose suppellettili.

Diano, vietata la pesca porto

DIANO MARINA — Un'ordinanza del comandante della capitaneria di porto di Imperia, Umberto vigo, ha chiarito i molti equivoci sulla disciplina della pesca nel porticciolo Diano, che nell'estate scorsa sono stati al centro di polemiche fra il Comune, i pescasportivi e gli ormeggiatori. L'ordinanza vieta la pesca all'interno del porto turistico, nel tratto banchinato, consentendola nella parte terminale del molo sopraflutto ed esternamente all'approdo, lungo tutto il perimetro.

Imperia, rievocato in tribunale l'incidente durante le esercitazioni di tiro

Così è morta la recluta di Diano

Nicola Iannuzzi fu colpito da un proiettile mentre sedeva sull'orlo della buca di segnalazione

IMPERIA — «Non mi sento responsabile della morte del povero Iannuzzi. Quando vidi che la recluta era andata a sedersi arbitrariamente sull'orlo della fossa segnalazione gli intimai di scendere proprio in quell'istante venne colpito una pallottola. Diedi l'allarme per non ci fu più nulla da fare»: questa frase Riccardo Belli, 21 anni, di Prato, all'epoca dei fatti caporale leva presso il 29° Reggimento di fanteria di nelle caserme di Diano Castello, sintetizza la sostanza del processo iniziato ieri al Tribunale di Imperia, sotto la presidenza del dott. Aroldo Romanelli, giudici Nattero e Sanzo, pm dott. Bruno Noveila.

La prosecuzione del processo dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni è stata rinviata le conclusioni al prossimo 27 novembre.

Sul banco degli imputati oltre al Belli il capitano Giampaolo Di Egidio, 39 anni, di Giulianova. Entrambi sono cooperazione in omicidio colposo relazione alla morte della recluta Nicola Iannuzzi, 19 anni, da San Donato di Ninea, provincia di Cosenza. La tragedia avvenne il 5 dicembre 1985, quando le reclute giunte da poco più di un alla caserma Camandone di Diano furono avviate al poligono tiro di Evigno per fare pratica di tiro con il fucile Garand.

Il capitano Di Egidio e il caporale Belli ieri al processo

Sotto la direzione del capitano Egidio si alternavano sulle piazzole per sparare alle sagome-bersaglio poste a circa cento metri. Controllavano l'esattezza dei tiri sedici altri militari nascosti nella buca di protezione sotto le agli ordini caporale Belli.

Nel suo interrogatorio il capitano Di Egidio, accusato di avere omesso di predisporre adeguate misure di sicurezza nell'area tiri, ha negato ogni responsabilità: «Tutte le misure sicurezza previste regolamenti erano state regolarmente attuate». In effetti sia lui che Belli sono stati prosciolti in istruttoria ogni imputazione dal giudice

Anche Belli, imputato avere omesso di segnalare tempestivamente al suo comando situazione pericolo provocata dal comportamento di Iannuzzi, ha respinto ogni accusa: «Mentre ero intento a sistemare il telefono ebbi la percezione di un'ombra che mi passava accanto. Mi voltai e vidi che Iannuzzi andato a sedersi sulla scarpata esterna. Gli intimai scendere immediatamente, mi rispose di stare tranquillo e invece proprio quel momento venne colpito».

seguita la sfilata degli oltre venti testi chiamati a testimoniare: oltre ai soldati in servizio nella quelli che sparavano. E' stato impossibile determinare quale di essi abbia fatto partire inconsciamente il proiettile omicida mentre è la «indisciplina» di Iannuzzi che lamentando di avere freddo muoveva durante i tiri lungo la buca di segnalazione.

I famigliari di Iannuzzi, che hanno ricevuto dal ministero della Difesa 50 milioni, si sono costituiti parte civile con l'avv. Musella di Cuneo. I difensori sono Enea Fossati Di Egidio e Grazio Leone per Belli.

Bruno Viano

E' accusato dalla polizia di porto abusivo d'arma

Sparava il giovane Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Carmine Leone, 24 anni, abitante in frazione Roverino in via Caduti del lavoro, è stato arrestato dalla polizia perché trovato in possesso d'un fucile senza avere il porto d'armi. giovane, che è stato sorpreso all'interno di un camping in località Peglia mentre stava sparando, ha giustificato la presenza del flobert dicendo che «andava a caccia di topi».

Leone che l'arma sarebbe da ritenersi così pericolosa e che in i topi proliferano, anche dovrebbe essere in atto una derattizzazione da parte dell'amministrazione.

Il giovane non avrebbe precedenti penali rilievo, ma, oltre ad essere sprovvisto di porto d'armi, il non risulta tra quelli regolarmente denunciati e la provenienza è stata chiarita. A questo proposito investigatori svolgendo attive indagini per risalire al proprietario dell'arma.

Intanto Leone, che è disoccupato e solo saltuariamente svolge qualche lavoretto per procurarsi da vivere, avrebbe ammesso d'essere entrato nel camping trovare un nascente. **l. m.**

fine ottobre le case popolari di Riva Ligure

RIVA LIGURE — Saranno consegnate ottobre le nuove case popolari Riva Ligure. Il Comune e lo Iacp stanno verificando le posizioni dei assegnatari di bandi di risale al accertamenti riguardano in particolare il reddito annuale.

Per vari, hanno rinunciato agli quattro famiglie, rimpiazzate prime sociali della graduatoria comprensoriale (da Santo Stefano al Mare a Ospedaletti). **(r. a.)**

Sviluppi nella vicenda degli antiquari?

VENTIMIGLIA — Nessuna ulteriore notizia è stata data da parte della Guardia di Finanza di Ventimiglia sull'operazione svolta in questi ultimi giorni, il recupero dei 488 pezzi fra quadri, vasi, monete turche e romane, nonché reperti archeologici anche del IV secolo a.C. trovati nelle abitazioni di un antiquario sanremese e un collezionista ventimigliese sono in una stanza della ma delle Fiamme Gialle di via Trossarelli.

La Guardia di Finanza ritiene comunque che vi potranno essere ulteriori sviluppi: è presumibile che facendo i nomi sperino mettere le mani su altri pezzi.

quotazioni Imperia

Il mercato rimane stabile s'attende la nuova stagione

IMPERIA — Quotazioni stallo per la produzione nazionale ed estera, stabili i prezzi dei prodotti locali, in della nuova stagione.

Produzione locale. L'unica variazione rispetto al precedente listino riguarda l'olio di rettificato, il cui prezzo è in leggera ascesa: 3880-3900 lire al kg. Il costo dell'extra vergine resta fissato da 4900 a 5400, il soprallfino vergine 4150-4200, il fino vergine 3700-3900, l'olio di oliva nonale 4400-4470. Ancora senza quotazione il lampante e l'extra vergine con acidità massima dello 0,6%.

Conferme anche per le quotazioni delle olive in salamoia (270.000-310.000 il quintale) e, fra i sottoprodotti, della (8500-9000 lire per ogni quintale).

Produzione nazionale. E' nuovamente quotato l'olio d'oliva lampante (3400-3410 lire il chilo), dopo un periodo di assenza dal mercato, per mancanza di offerta. Sono lievitati i prezzi dell'olio sansa di oliva rettificato (2450-2470), di sansa e d'oliva (2650-2880) e rettificato (3850-3880). Ricalcano i valori dell'ultima settimana le «voci» che riguardano vergine (4500-5000), il soprafino vergine (3050-4050), il fino vergine (3600-3750) e l'olio di sansa grezzo (1940-1960).

Semi. In ascesa le quotazioni di tutti i prodotti, eccezione dell'arachide, fermo a 1140-1160 lire il kg. Il mais ha raggiunto il tetto delle lire per il massimo e nel valore minimo. Il girasole 650-670, il vinacciolo 620-640, l'olio soja raffinato 550-570, di soja grezzo 450-470.

Produzione estera. L'olio oliva lampante prodotto in Spagna è salito 2330-2340 lire al chilo. Anche il prezzo del «Kalamata», l'extra vergine greco, è in ascesa: 4000-4050 il kg. **g. ml.**

Dopo la vicenda delle fughe [illegible] gas nelle [illegible] operatorie

S. Paolo, chirurgia dimezzata medici e infermieri a riposo

Le analisi del personale del reparto avrebbero rilevato alterazioni dovute all'inconveniente: i dipendenti sospesi [illegible] servizio - Le conseguenze sull'attività dell'ospedale

SAVONA — L'ospedale San Paolo da oggi sarà con la divisione [illegible] chirurgia generale «dimezzata»? Il rischio esiste, ma è in corso un tentativo per evitare che si arrivi a drammatiche conseguenze.

I risultati delle analisi di laboratorio sul personale sono stati più rapidi [illegible] chi ne dubitava?) dell'inchiesta, tuttora in corso, della magistratura. Le fughe di gas anestetico nella camera operatoria della divisione [illegible] chirurgia generale del [illegible] Paolo, in corso Italia, [illegible] compromesso, così almeno sembra, le condizioni di salute [illegible] molti operatori del reparto. Questi ultimi sono stati sottoposti a controlli clinici di massa, tanto che ieri, non appena conosciuti gli esiti di laboratorio, cautelativamente e tempestivamente, sono stati sospesi [illegible] servizio tre chirurghi, tre anestesisti e diversi infermieri professionali [illegible] divisione di cui è primario il prof. [illegible] Mantero.

Sono rimasti in pochi i chirurghi in grado, sempre secondo [illegible] la lettera ricevuta dagli interessati, di garantire l'attività delle sale operatorie [illegible] divisione [illegible] chirurgia. Un numero che potrebbe risultare non sufficiente a tranquillizzare del tutto sulla piena efficienza [illegible] reparto, che tra l'altro svolge attività anche in campo nazionale nel settore [illegible] chirurgia [illegible] mano.

Nuove apparecchiature per l'aerazione in camera operatoria

Quelli che, [illegible] [illegible] al responso delle analisi, non sarebbero temporaneamente [illegible] grado di impugnare il bisturi, sono [illegible] [illegible] riposo forzato, addirittura per tre mesi, in [illegible] che qualcuno si assuma la responsabilità di richiamarli in servizio. Pare che [illegible] analisi [illegible] consentito [illegible] accertare l'alterazione [illegible] valori ematici (in particolare presenza abnorme di globuli bianchi) e altri sospetti «guasti» relativi al fegato.

Tra gli interessati c'è chi la prende con filosofia: «Sono un mangione, le mie analisi alterate dipendono sicuramente solo da questa mia debolezza. Per questo ho il fegato un po' malandato. [illegible] in camera operatoria [illegible] la cavo benissimo, state certi. Capisco però chi ha scritto la lettera di sospensione, c'è un clima che impone la massima prudenza». Quando il problema è venuto alla luce sono [illegible] denunciati anche casi [illegible] aborto spontaneo.

Una fessura nelle tubazioni che alimentano i macchinari installati in sala operatoria, verificatasi a quanto pare nei mesi scorsi (adesso è stata riparata), per di più in camera operatoria sono entrati in attività speciali e potenti areatori) aveva provocato malori tra il personale, medico e infermieristico, di chirurgia. L'allarme [illegible] stato dato in tempo, i responsabili l'[illegible] [illegible] presa nella dovuta considerazione, tutti i provvedimenti cautelativi erano [illegible] adottati? Sono alcuni degli interrogativi che hanno provocato l'inchiesta della magistratura savonese.

Pareva [illegible] i rimedi [illegible] questi giorni avessero, comunque, riportato a un livello accettabile [illegible] situazione. Ieri, invece, [illegible] colpo, si è riprecipitati al limite del paradosso: un ospedale di capoluogo di provincia praticamente senza reparto di chirurgia.

«Qui adesso si esagera. E' una questione di cervello all'ammasso. Bisogna ritornare coi piedi per terra, ragionare, evitare gli isterismi» [illegible] menta il primario prof. Mantero che, [illegible] attesa di un «verifica» [illegible] d'urgenza per stamane, preferisce non [illegible] oltre.

Non è escluso che le analisi siano ripetute e che una ulteriore verifica complessiva della situazione consenta di sfuggire a provvedimenti drastici come quelli annunciati ieri, tali [illegible] portare la situazione a livelli di autentico allarme.

Ivo Pastorino

A Borgio [illegible] convegno sui problemi della [illegible] linea ferroviaria Finale-Andora

Ancora polemiche per il «raddoppio» Spotorno e Noli, stazioni declassate?

Il punto cruciale è noto: ampliamento in sede [illegible] trasferendo i binari a monte - La posizione dei Comuni

SAVONA — Dieci anni fa, giorno più giorno meno, un treno imbandierato inaugurò la «mitica» nuova stazione Mongrifone [illegible] Savona e il relativo tratto raddoppiato tra Genova e Finale Ligure. «Presto i lavori continueranno sino a Ventimiglia», annunciò nella circostanza, il sottosegretario di stagione.

Ancora oggi, invece, si discute sul problema della nuova linea ferroviaria [illegible] Finale Ligure e Andora, nell'ambito del potenziamento della Genova-Ventimiglia. L'interrogativo è sempre [illegible] stesso: raddoppio in [illegible] o raddoppio assieme allo spostamento a monte?

Sabato prossimo se ne discuterà, alle 20,30, nei locali dell'Hotel [illegible] Pineta [illegible] Borgio Verezzi. Il sindaco della cittadina, Enrico Rembado, è ideatore dell'iniziativa, un'assemblea aperta alla quale parteciperanno i sindaci dei Comuni interessati, i presidenti degli enti turistici, l'assessore regionale ai Trasporti Mentil, gli esponenti [illegible] Camera di commercio, dell'unione industriali, delle segreterie [illegible] partiti e dei sindacati della provincia.

«Attualmente non si intravede la volontà di realizzare il progetto di spostamento a monte del tracciato da parte delle Ferrovie», dice il sindaco Rembado, lanciando l'allarme a nome di tutti.

L'azienda ferroviaria di recente è diventata possibilista. In pratica dice: «Non volete il raddoppio in sede ma a monte? D'accordo, però la maggior spesa, circa 300 miliardi, l'affrontate voi, enti locali della Riviera di Ponente».

E' stata subito rivolta. «Le ferrovie sottovalutano gli interessi economici e turistici connessi all'opera», tuona il sindaco Rembado. Un altro sindaco, Gialuigi Pigini, [illegible] Borghetto Santo Spirito, insiste a [illegible] volta: «E' un problema che dev'essere affrontato energicamente. Tra l'altro si pensa, di sovente, solo al recupero delle aree, mentre dovrebbe essere sempre in primo piano l'aspetto dell'ammodernamento di una linea che è internazionale».

Infine l'assessore regionale [illegible] Trasporti, l'avvocato Giampiero Mentil, repubblicano, Sostiene, anticipando il suo intervento all'assemblea di sabato: «Tutta la linea ferroviaria dev'essere spostata e raddoppiata a monte. La Regione ha fissato questa priorità, approvando con voto unanime, un documento [illegible] ma elaborato. Perché gli enti locali dovrebbero versare 300 miliardi? Si tratta di un intervento su una linea turistica e commerciale, a carattere internazionale, di conseguenza deve essere lo Stato a intervenire totalmente. Se il documento approvato dalla Regione, e che ha dato origine a tutta la "querelle" con l'azienda ferroviaria, fosse stato predisposto prima probabilmente le [illegible] si sarebbero mosse in altro modo».

l. p.

Voci insistenti [illegible] ridimensionamento [illegible] servizio - Disagi per il turismo

SPOTORNO — Si profilano all'orizzonte nuovi ridimensionamenti [illegible] servizio ferroviario per il comprensorio [illegible] Spotorno e Noli? La voce sempre più insistente di sostanziose riduzioni da parte degli organi dirigenti compartimentali delle Ferrovie dello Stato a carico di alcune stazioni ferroviarie della Regione, tra cui appunto quella di Spotorno-Noli, sta preoccupando addetti ai lavori e operatori economici.

[illegible] sostanza si parla di [illegible] sibili limitazioni del servizio viaggiatori come ad esempio [illegible] parziale disattivazione, lungo l'arco della giornata, delle mansioni [illegible] Capostazione che provocherebbe ovvie ripercussioni [illegible] servizio commerciale di biglietteria e informazione alle utenze, nonché sul traffico delle merci e [illegible] servizi a domicilio oltre ai disagi per [illegible] utenze scolastiche e lavorative della zona.

Se poi si aggiungono le difficoltà [illegible] l'operazione porterebbe al movimento turistico in [illegible] [illegible] in partenza dal comprensorio Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio, il quadro, come fanno notare i consiglieri [illegible] minoranza dei due Comuni rivieraschi, [illegible] fa decisamente allarmante. Sulla questione i componenti [illegible] Democrazia Nolese e [illegible] [illegible] Antonio Murialdo, Matteo Ravera, [illegible] Cenli e Pellegro Cerisola, hanno in[illegible] una interrogazione [illegible] rispettivi sindaci.

«Già siamo stati penalizzati dalla soppressione [illegible] alcune fermate di treni a lungo percorrenza — affermano i consiglieri [illegible] minoranza —, per non parlare di Noli duramente colpita dalla eliminazione della sua stazione ferroviaria, non vorremmo che ora venisse attuata anche questa disposizione che [illegible] tempo viene ventilata negli ambienti interessati. L'immagine turistica delle nostre città, oltre al disagio creato ai nostri cittadini subirebbe un duro colpo».

m. d.

In neurologia stop ai ricoveri

SAVONA — Il primario del reparto [illegible] neurologia del San Paolo, il prof. Paolo Roberto Pastorino, e il direttore sanitario Giovanni Battista Ghigliazza [illegible] stati tempo [illegible] accusati dalla magistratura di omicidio colposo.

Al centro delle indagini il suicidio [illegible] una ricoverata, che, eludendo la sorveglianza del personale, riuscì a raggiungere [illegible] finestra [illegible] sbarrata ed a lanciarsi nel vuoto. Pochi mesi dopo il ve[illegible] un fatto analogo.

Un gruppo di parenti di soggetti maniaco-depressivi [illegible] sono visti rifiutare il ricovero a neurologia. Ora, in preda a crisi, sono stati destinati al reparto [illegible] psichiatria [illegible] devono convivere [illegible] drogati, schizofrenici, persone pericolose e violente.

I responsabili [illegible] neurologia, infatti, interpretano [illegible] la [illegible] in termini rigorosi e [illegible] curano più persone con «dimostrate [illegible] suicidi». Un [illegible] drastica, dunque, per evitare altri «incidenti».

E così psichiatria, che ha venti letti a disposizione, è sovraffollata: vi [illegible] 29 malati di mente, o presunti tali sistemati alla meno peggio nelle stanze e nei corridoi.

Dicono i parenti: «Quel reparto è un lager. I depressi avrebbero bisogno di un ambiente [illegible] sano, tranquillo. Là, i loro disturbi nervosi, che non arrecano danno a nessuno, si aggravano».

Sono angosciati e raccontano fatti allucinanti. Ribattono i sanitari del San Paolo: «I ricoveri in psichiatria [illegible] stati esclusivamente determinati dalle caratteristiche [illegible] malati. Molti avevano tentato il suicidio. Viste [illegible] conseguenze di qualche [illegible] fa, bisognava assolutamente sistemare quegli soggetti in settori dove c'è la sorveglianza a vista. In neurologia, questo [illegible] era possibile».

m. m.

Una serie di importanti cambiamenti nella viabilità del centro

Albenga: traffico più sicuro

Saranno installati semafori in piazza del Popolo e piazza Garibaldi - Segnaletica per i turisti

ALBENGA — Indicazioni precise [illegible] i turisti e per quanti giungono [illegible] fuori Albenga, viabilità più scorrevole e ordinata, e una maggiore tutela dei pedoni. «Sono questi — ha spiegato l'assessore al Turismo e alla Polizia Urbana [illegible] Albenga, Nicoletta Mantica — i principali motivi che ci hanno spinto a predisporre un piano per l'ammodernamento degli impianti semaforici cittadini. Il progetto, già approvato [illegible] giunta, è legato a [illegible] studio più generale sulla viabilità, che prevede anche l'installazione [illegible] nuovi impianti, nei punti più critici del traffico».

Entro la fine di novembre [illegible] ultimati i nuovi semafori di piazza [illegible] Popolo (in pieno centro) e di piazza Garibaldi (Porta Molino).

Aggiunge l'assessore Mantica: «Sono allo studio anche altri interventi, [illegible] viale Pontelungo, all'incrocio di piazza Petrarca e a Vadino. La viabilità di Albenga assumerà una nuova immagine, più razionale e ordinata».

Piazza del Popolo — [illegible] il crocevia più frequentato dove, nelle ore di punta, si formano spesso lunghe code. Sarà [illegible] [illegible] vecchia centralina (un impianto or[illegible] logoro, che va spesso in «tilt») e, inoltre, verrà predisposta una fase esclusiva per l'attraversamento dei pedoni.

Spiega l'assessore Mantica: «E' una precauzione che intende tutelare i diritti e l'incolumità [illegible] pedoni. Questa soluzione farà abbassare anche il tempo [illegible] attesa per gli automobilisti. Attualmente, per consentire il passaggio dei pedoni, le vetture spesso [illegible] costrette a fermarsi o a rallentare: auto, camion, moto e persone a piedi, in [illegible] momenti [illegible] sfiorano, e aumenta il rischio [illegible] incidenti».

Piazza Petrarca — Qui alla confluenza fra via Genova, via Medaglie d'Oro, viale Pontelungo e via F.lli Viziano, [illegible] previsti interventi radicali. Il passaggio pedonale che attraversa via Genova sarà spostato di alcuni metri a monte, in proseguimento del marciapiede di viale Pontelungo. [illegible] zona «neutra» al [illegible] del crocevia, utilizzata spesso per parcheggi abusivi sarà abolita.

L'ingresso, a senso unico, in via Medaglie d'Oro, verso il centro storico, sarà consentito solo agli automezzi provenienti da via F.lli Viziano. In questo tratto, il flusso in direzione monte-mare sarà incanalato seguendosi di un [illegible] spartitraffico.

Il passaggio pedonale [illegible] spostato più a monte, circa all'altezza dei «Magazzini [illegible]». Nuovi impianti semaforici, [illegible] indicazioni anche per i pedoni, saranno [illegible] a tutti i vertici dell'incrocio. Anche in questo caso, nei diversi settori, è prevista una [illegible] di attraversamento riservata ai pedoni. Per l'ammodernamento degli impianti di piazza del Popolo e [illegible] piazza Petrarca è prevista una spesa di circa [illegible] [illegible].

Altri interventi — Partendo [illegible] zona di ponente, il primo è previsto in viale Pontelungo, all'incrocio fra via Dalmazia e via del Roggetto, la strada che costeggia il nuovo quartiere a ridosso della tangenziale. E' allo studio [illegible] anche la possibilità di installare un nuovo impianto nella zona di piazza Petrarca, [illegible] prossimità dell'ospedale.

Questo intervento [illegible] collegato a eventuali nuove [illegible] luzioni viarie previste nella [illegible] dove [illegible] dei punti più critici [illegible] l'incrocio della «Marca», fra via Fiume e via Trieste.

Infine verrà definitivamente sistemato il [illegible] incrocio di Vadino dove attualmente è in funzione un semaforo sempre fisso [illegible] lampeggiante giallo.

Maurizio Fico

In un cantiere edile di Carcare

Muore travolto dal suo camion

CARCARE — Mortale incidente [illegible] lavoro ieri mattina in un cantiere edile di Carcare. Vittima un camionista di [illegible] anni, Alcide Baccino, residente a Pareto (Al) in via Toranche 6. L'[illegible] è rimasto [illegible] schiacciato dalle [illegible] del suo autocarro, nel tentativo disperato di bloccare il pesante [illegible] che stava scivolando lungo una scarpata.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 11 nel cantiere edile [illegible] in via D'Angelo [illegible] un'impresa sta costruendo la [illegible] [illegible] [illegible] fratelli di Carcare, Carlo e [illegible] Cagnone. Alcide Baccino giunto [illegible] posto con un carico [illegible] sabbia e altro materiale edile, ha [illegible] retromarcia in uno spazio adiacente [illegible] costruzione, [illegible] in prossimità [illegible] una piccola [illegible] pata. Quindi è sceso per sbrigare le pratiche burocratiche [illegible] [illegible] prima [illegible] iniziare le operazioni [illegible] scarico.

[illegible] questo punto la tragedia. [illegible] il pesante automezzo ha incominciato a scivolare indietro [illegible] maniera [illegible] [illegible] avvertibile, forse a causa [illegible] freno di stazionamento tirato in modo non sufficiente. Quando Baccino si è accorto di quanto stava accadendo, ha cercato disperatamente di guadagnare il posto di guida per evitare che il suo autocarro potesse scivolare nella scarpata.

Nel tentativo [illegible] arrampicarsi fino alla cabina [illegible] guida, è però scivolato finendo sotto le ruote anteriori, che lo hanno travolto. La morte dell'autista è [illegible] istantanea.

c. m.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CAIRO M. — Il ministro del Bilancio Pier Luigi Romita ha incontrato [illegible] sera a Cairo [illegible] amministratori della Val Bormida. Fra i molti temi [illegible] discussione il finanziamento per il depuratore consortile tra i Comuni [illegible] Cairo, Carcare, Altare e Dego per il quale il ministro ha garantito [illegible] rapido finanziamento. Inoltre si è parlato anche del problema della viabilità. Commenta Giorgio Garra, assessore del Comune [illegible] Cairo: «Romita ha preso atto [illegible] situazione di disagio dell'entroterra savonese e ha confermato l'interessamento per [illegible] costruzione dell'autostrada Carcare-Acqui-Predosa. [illegible] tratta di un nodo vitale per [illegible] futura espansione industriale della Val Bormida».

(e. co.)

Segnaletica [illegible] superstrada

SAVONA — Una bimba [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'aprile scorso investita da un'auto. Il [illegible] avvenne all'inizio della super[illegible] [illegible] collega Legino [illegible] Vado Ligure, all'incrocio con l'arteria che passa a fianco del depuratore consortile e [illegible] cimitero di Zinola. [illegible] furono proteste per la mancanza [illegible] segnaletica adeguata. Sei mesi dopo, finalmente, la segnaletica è stata rinnovata. Anche i limiti di velocità [illegible] [illegible] iniziale sono stati ridotti (60 km/ora). Polizia e carabinieri con l'aiuto dell'Autovelox hanno effettuato un [illegible] maggiore [illegible] controlli rispetto agli anni passati.

(m. nu.)

Savona, condanne per furto

SAVONA — Giorgio Magliano, [illegible] anni abitante a Cengio, [illegible] [illegible] Donegani [illegible] e Salvatore Santilippo, di 37, residente ad Enna, ma in soggiorno obbligato a Millesimo, sono stati condannati a [illegible] mesi [illegible] carcere per furto ai danni dell'ex ingegnere capo del Comune di Savona, Enzo Lombezzi. I fatti all'origine del processo risalgono al 29 giugno [illegible] [illegible]: i due [illegible] [illegible] entrati nella villa del professionista in [illegible] Montenotte e avevano asportato soprammobili e una partita di vini. [illegible] valore Santilippo era armato di [illegible] coltello e i giudici del tribunale [illegible] Savona [illegible] hanno condannato anche [illegible] una ammenda di centomila lire.

(b. b.)

Avolio trasferito a S. Martino

GENOVA — Da ieri il presidente della sezione penale [illegible] tribunale di Savona, Gennaro Avolio, colpito da [illegible] malore cerebro-vascolare durante l'udienza [illegible] [illegible] lunedì, è ricoverato alla Clinica neurochirurgica dell'ospedale San Martino di Genova, dove viene sottoposto a [illegible] serie di esami.

(b. b.)

Cosseria, il sindaco precisa

COSSERIA — Intervento [illegible] sindaco Bartolomeo Costamagna sulla fonderia di Cosseria. Dice: «[illegible] giunta comunale, per obbligo di legge, si è limitata ad esprimere alla Regione [illegible] parere su un progetto di nuovi impianti [illegible] abbattimento dei fumi presentato dalla fonderia Granone. Tale parere, sostenuto dal giudizio tecnico dell'Usl, è stato favorevole, vincolato però alla condizione che [illegible] questo impianto vengano eliminate le emissioni maleodoranti che recano gravi disagi alla popolazione. La giunta comunale non ha mai concesso autorizzazioni, e i nuovi impianti non sono ancora in esercizio».

Mauro Zunino rieletto presidente dell'Aeroclub

A Villanova un incontro con i piloti dei Canadair

ALBENGA — Il comandante Mauro Zunino è stato recentemente rieletto presidente dell'Aero club Savona e della Riviera ligure. Ha ottenuto un successo personale: 257 voti su 280 elettori. [illegible] [illegible] ha inoltre [illegible] vita a una nuova iniziativa, il volo a vela, «reso possibile — spiega Zunino — dalla disponibilità [illegible] Circoscrizione aeroportuale di Genova». Pochi giorni fa, poi, sono state concesse le autorizzazioni per l'attività invernale dei deltaplani su Alassio (con zona di decollo alla Madonna della Guardia e atterraggio sulla [illegible] che riveste ovviamente importanti risvolti turistici e promozionali.

[illegible] l'attenzione è [illegible] e sempre centrata sui problemi dell'aeroporto di Villanova. Su iniziativa [illegible] Provincia di Savona alcuni enti (la stessa Provincia e i Comuni di Savona, Albenga e Villanova) hanno garantito una disponibilità [illegible] finanziaria perché l'aeroporto possa proseguire l'attività sino alla fine dell'anno: ci sarà così carburante almeno per i velivoli più piccoli. Sarebbero in corso anche contatti [illegible] favorire l'ingresso dei privati nella nuova società di gestione, con una quota di almeno il 51%, possibilità, questa, che pareva non esistere fino a qualche anno fa. Dice Zunino: «Credo si tratti di un importante passo avanti, per il quale dobbiamo ringraziare soprattutto il vicepresidente della Provincia di Savona, Pietro Morachioli».

Mauro Zunino

Ma proseguiamo con l'aeroclub. Alla vice presidenza è tornato [illegible] Chiso di Savona, l'incarico di capo della sicurezza volo è andato a Francesco Vacca. Le altre cariche. Consiglieri: Giovanni Arcame, Gianfranco Benzo, Enrico Mantellassi, Giorgio Santucci e, in rappresentanza degli anziani, Gervasio [illegible]. Revisori dei conti: Stefano Parodi (presidente), Alberto [illegible] [illegible] [illegible] Parola. Segretario generale [illegible] Raffaella Vignola.

Ed ecco i rappresentanti delle specialità di cui l'Aero club si occupa: Paolo Olivotti (aeromodellismo), Giorgio Santucci (deltaplano), Gianni Piccoli (elicotteri), Andrea Lamberti (paracadutismo), Sergio Borea, campione d'Italia rally 1986 (piloti), [illegible] Monticelli (ultraleggeri motorizzati e protezione civile), Gianni Pucci (volo a vela), Paola Vignola (volo acrobatico). Addetta stampa è stata confermata Annamaria Mar[illegible]. Direttore della scuola [illegible] volo è Leopoldo Pollastri, capo centralio Giampiero Paganella.

Per i paracadutisti, considerati i successi del 1985 e del 1986 (la previsione è che si passino i 5000 lanci, contro i [illegible] previsti) è stata richiesta, con parere favorevole della direzione della Circoscrizione, l'installazione di [illegible] prefabbricato che faccia [illegible] magazzino. Un'infrastruttura necessaria per puntare su stages invernali ed estivi a livello europeo.

Infine, da segnalare un prossimo incontro con i piloti [illegible] «Canadair» intervenuti in estate durante gli incendi, patrocinato da Comune di Albenga e [illegible] club, per ringraziarli del loro prezioso lavoro.

m. ch.

L'annuncio durante il terzo congresso concluso ieri

Anche i turisti ora potranno iscriversi all'Unitre di Alassio

ALASSIO — Con l'ottimismo derivante dalla continua espansione delle [illegible] in tutta Italia, l'Unitre ha concluso ad Alassio il [illegible] terzo congresso. Il vertice dirigente, che si presentava dimissionario, è [illegible] riconfermato: l'ex rettore dell'Università di Torino, Giorgio Cavallo, e Irma Maria Re, sono stati rieletti alle cariche di segretario e vicesegretario nazionale.

Il dibattito svoltosi ha riconfermato il diffondersi [illegible] l'esperienza che segue [illegible] modello di educazione permanente.

Corsi didattici sui più vari argomenti ed anche aperture [illegible] la realtà esterna: a questo proposito, l'Unitre alassina, tramite il proprio presidente, [illegible] Fernando Cauli, ha fatto sapere che [illegible] lezioni di questo prossimo anno scolastico potranno [illegible] ammessi anche [illegible] singole o saltuarie frequenze, ospiti turistici del comprensorio [illegible].

L'Unitre si presenta oggi forte [illegible] [illegible] sezioni sparse [illegible] dodici regioni d'Italia.

La Liguria [illegible] il Piemonte e lo dimostra anche la scelta di Alassio per il congresso quasi a premiare [illegible] [illegible] che rappresenta un fiore all'occhiello dell'Associazione nazionale.

L'organizzazione infatti, è stata veramente efficiente, grazie al supporto offerto dall'Azienda di soggiorno e dell'Assessorato comunale alla cultura, oltre [illegible] fattiva collaborazione dell'Istituto alberghiero.

Particolare successo ha riscosso la relazione di Giacomo Dacquino, psicanalista, che ha parlato su «Libertà di invecchiare». [illegible] fronte all'aumento della vita media [illegible] pensi che [illegible] venti anni [illegible] preistoria si è passati [illegible] [illegible] anni [illegible] 1850, a 42 nel 1900 per giungere all'attuale limite prossimo ai 75), il problema della terza età diviene un aspetto sociale destinato ad assumere via via sempre più [illegible].

«Occorre prepararsi ad invecchiare — ha ricordato Dacquino — sconfiggendo le inquietudini con una mentalità corrente riserva spesso a chi è avanti con gli anni. Occorre partecipare e non perdere [illegible] l'umiltà necessaria per imparare. Così nuove, Picasso, Freud, Cabota, fra i molti esempi possibili, compirono il meglio delle proprie imprese e studi proprio da ottuagenari».

f. sf.

Le elezioni [illegible] [illegible] [illegible] Savona

SAVONA — Si sono concluse [illegible] elezioni del nuovo consiglio direttivo dello Zon[illegible] International Club di Savona per il biennio 1986-88. Presidente è stata eletta Angela Ferrarassa. Del Consiglio direttivo [illegible] parte Pina Allegra, vicepresidente, Donatella Gazzera, tesoriera, Elia Zino, segretaria, e Maria Grazia Marchese, Liliana Badino, Sandra Patella e Lorenza [illegible].

(l. p.)

Fra Giostel e Comune, i lavori potrebbero partire all'inizio del 1987

Varazze: per il porto accordo vicino

Ecco cosa [illegible] l'Amministrazione in cambio - Il problema dei cantieri Baglietto - Il confronto [illegible] Rodriguez

VARAZZE — [illegible] vicenda del porto è ormai alla stretta finale: la società Giostel, il cui titolare è Paolo Vitelli, presidente della Azimut di Torino, una delle più importanti aziende nautiche italiane, e proprietario della [illegible] concessione governativa con la quale sarà possibile costruire moli e banchine, sta discutendo i termini della convenzione [illegible] grazie alla quale partiranno i lavori per l'inizio del 1987.

Le richieste avanzate [illegible] Comune a Vitelli, che [illegible] è pure incontrato con i [illegible] tari [illegible] partiti di Varazze, sono impegnative: in cambio [illegible] «via libera» sul porto che dovrà tra l'altro essere convalidato dalla Regione, la Giostel dovrà realizzare il [illegible] acquedotto, sistemare la [illegible] [illegible] artigiani, la restituzione [illegible] posti [illegible] oggi di proprietà comunale, nuove [illegible] per il parcheggi, provvedere alla sistemazione dei cantieri Baglietto che [illegible] tutta probabilità rimarranno dove sono.

Il confronto tra Paolo Vitelli e Leopoldo Rodriguez, proprietario della «Baglietto Fiashippard», si è appena iniziato ed è difficile ipotizzarne le conclusioni.

Dice Paolo Vitelli, che conta [illegible] investire a Varazze una quarantina di miliardi: «Finalmente il Comune ha rotto gli indugi. Sembrerebbe intenzionato ad agire in tempi brevi e questo, naturalmente, ci fa piacere. Chiede molto, è vero, e stiamo valutando la fattibilità delle richieste».

Nel frattempo sono stati terminati i progetti definitivi della darsena, che sono stati preceduti da studi per evitare il fenomeno dell'erosione [illegible] [illegible] scalo turistico da [illegible] posti barca, servizi a terra, negozi e ristoranti, e una formula [illegible] per i porticcioli liguri: ci sarà infatti un vasto piazzale a disposizione dei [illegible] del circolo nautico [illegible] potranno dedicarsi in modo autonomo alla cura delle proprie barche.

Il modello? E' più vicino a quelli della Costa Azzurra che della Liguria. I canoni d'affitto [illegible] inferiori a Sanremo e Lavagna, tanto per fare un esempio. Conclude Paolo Vitelli: «Ci hanno chiesto di elaborare [illegible] piano d'insieme, che tenga conto delle necessità del porto, [illegible] anche [illegible] viabilità di Varazze e [illegible] tante altre questioni che riguardano la collettività. Abbiamo capito che Varazze [illegible] questa volta, il porto lo vuole davvero».

m. ba.

L'ha organizzata la sezione di Albenga del Wwf

Gallinara, petizione popolare

L'iniziativa in appoggio della proposta per [illegible] creare un parco

ALBENGA — La sezione [illegible] Albenga del Wwf, in collaborazione [illegible] [illegible] la delegazione per la Liguria del Fondo mondiale per la natura, ha organizzato una petizione popolare per appoggiare la proposta di legge regionale (presentata dal prof. Peracco) sul parco naturale dell'isola Gallinara.

Ha spiegato il responsabile della sezione ingauna del Wwf, Angelo Interguglielmi: «L'intento è quello di coinvolgere, il più possibile, l'opinione pubblica nelle iniziative che mirano alla protezione di una delle più belle isole del nostro mare».

Aggiunge Interguglielmi: «La legge, [illegible] pratica, propone un vincolo assoluto, il [illegible] di ogni possibile costruzione e una particolare salvaguardia per la fauna e la flora. E' inoltre prevista la possibilità di visite guidate».

Sono stati predisposti cinque centri [illegible] raccolta [illegible] [illegible]. Ad Albenga (libreria S. Michele, via Episcopio, e tabaccheria Anaaldi, viale Martiri); Finale Ligure (libreria Centofiori, via Ghiglieri) a Loano, presso [illegible] redazione della «Gazzetta di Loano».

[illegible] è aperta anche la discussione, nel [illegible] [illegible] approvata la legge regionale, sulla futura gestione dell'isola. Nei giorni scorsi i dirigenti [illegible] sezione [illegible] dell'Arcicaccia hanno [illegible] una proposta, sostenendo che debbano [illegible] [illegible] albenganesi «che ieri e oggi sono riusciti a preservare l'isola dal tormento» a gestire il parco.

L'Arcicaccia, ricordando come già dal '73 avesse chiesto e ottenuto che la zona umida del Centa e la stessa [illegible] fossero dichiarate oasi [illegible] protezione faunistica, si è candidata a far parte di [illegible] consulta o di [illegible] [illegible] di gestione, che potrebbero essere costituiti su iniziativa del Comune.

m. f.

E' stato chiesto l'intervento della Protezione Civile

Emergenza in Val Vigezzo per la mancanza d'acqua

A Olgia, frazione [illegible] Re, i rubinetti sono a secco - I vigili [illegible] fuoco [illegible] Domodossola e il Comune di Novara hanno già inviato cisterne - Mobilitazione in prefettura

RE — La siccità di questo inizio d'autunno ha provocato una situazione d'emergenza in Valle Vigezzo. Il sindaco di Re, Giovanni Barlacchi, è stato costretto a chiedere l'intervento della protezione civile per fronteggiare la [illegible] d'acqua nella piccola frazione di Olgia, a due passi dal confine svizzero.

Sono intervenuti i vigili [illegible] [illegible] di Domodossola con un'autobotte che ha garantito i primi approvvigionamenti, un'altra grossa cisterna, della capacità di oltre cinquemila litri, è stata inviata dal Comune di Novara. «La scarsità d'acqua nella frazione di Olgia è purtroppo ormai cronica — dice il sindaco —; l'Amministrazione [illegible] cercato di utilizzare qualche altra sorgente per aumentare la capacità idrica ma non è servito a molto. Dall'inizio del mese gli abitanti della frazione erano in difficoltà e dovevano centellinare l'acqua. La [illegible] è precipitata [illegible]: il bacino dell'acquedotto di Olgia era completamente a [illegible]. [illegible] c'era più una goccia d'acqua. C'era il pericolo di gravi conseguenze anche [illegible] punto di vista sanitario. [illegible] telefonato in Prefettura e mi hanno messo in contatto [illegible] il colonnello Gesumundo che coordina gli interventi della protezione civile. Attraverso altri canali ho poi chiesto aiuto anche al Comune di Novara. Devo dire che l'intervento della protezione civile è stato più che tempestivo: qualche [illegible] dopo arrivava in paese l'autobotte dei pompieri. L'autocisterna del Comune di Novara ha garantito poi un completo riempimento del bacino».

Fino a quando [illegible] cesserà la [illegible] d'emergenza le autobotti continueranno a fare la spola per assicurare gli approvvigionamenti. Una situazione piuttosto inconsueta per i centri [illegible] montagna ma nell'Ossola non piove da mesi, ci sono altri bacini che rischiano [illegible] rimanere a secco.

«Per risolvere il problema della frazione di [illegible] — dice ancora Barlacchi — abbiamo [illegible] approvato un progetto generale che prevede la realizzazione [illegible] un nuovo acquedotto che costerà circa mezzo miliardo. Abbiamo già [illegible] nuto anche il finanziamento dei primi lotti, ma i lavori potranno iniziare solo a primavera. Ci aspettano altri mesi difficili».

Giovanni Barlacchi

Per i centoventi abitanti di Olgia la vita è già piuttosto dura. La piccola frazione arroccata sui monti della fascia di confine ha subito più di altre località il fenomeno dello spopolamento della montagna. Ha resistito solo qualche famiglia di «frontalieri» occupati nel vicino Canton Ticino. Ma non è rimasto neppure un negozio, né un'osteria. Per ogni piccolo acquisto la gente deve fare chilometri e scendere a Re o negli altri centri della valle. Anche la scuola elementare è stata chiusa perché erano rimasti solo un paio di alunni. La mancanza d'acqua potrebbe quindi rappresentare il colpo di grazia per il piccolo centro montano, obbligando gli ultimi abitanti a scendere a valle. Un'eventualità che l'Amministrazione comunale di Re vuole [illegible] [illegible] ogni costo. Negli ultimi anni [illegible] Olgia [illegible] sorte alcune colonie gestite da religiosi che ospitano ragazzi di tutta [illegible] provincia e autorizzano qualche speranza di rinascita.

Adriano Velli

Non c'è stata la protesta

Nessun disagio per i Tir-lumaca

Sulle strade non ci sono stati ingorghi

NOVARA — La giornata di protesta degli autotrasportatori, che hanno marciato a velocità ridotta [illegible] strade [illegible] disertando le autostrade, non ha provocato particolari disagi alla circolazione nel Novarese. La polizia stradale ha tuttavia mobilitato tutte le forze a disposizione e nella giornata di ieri venti pattuglie hanno presidiato i punti cruciali.

Sulla Torino-Milano a giudizio dei casellanti di Agognate e Novara, il traffico di automezzi pesanti è stato decisamente inferiore: «Praticamente in autostrada hanno circolato solamente gli automezzi pesanti stranieri. [illegible] è parso invece che sia aumentato il traffico automobilistico. Questa però potrebbe essere solamente un'impressione».

La provincia di Novara è stata sostanzialmente risparmiata dalle conseguenze negative di quest'agitazione perché l'unica autostrada è la Milano-Torino. (r. a.)

DOMODOSSOLA — Traffico regolare sulle strade dell'Ossola. La protesta dei Tir non si è fatta sentire nella zona. Le pattuglie della polizia stradale non hanno rilevato ingorghi o situazioni di caos. D'altra parte l'immagine di autotreni che percorrono a velocità forzatamente ridotta [illegible] statali o le strade di fondovalle nell'Ossola è perfettamente normale: autostrade o superstrade non sono ancora arrivate nell'Alto Novarese. Il grande traffico camionistico che gravita sul Sempione è inoltre piuttosto limitato: il movimento oscilla tra i due e i trecento autotreni al mese. (a. v.)

VERBANIA — E' fallita anche nel Verb[illegible] quella che avrebbe dovuto essere ieri la grande protesta dei camionisti contro il decreto governativo sulle supermulte e per ottenere un'autorizzazione all'aumento della velocità massima.

Nessuna coda, nessun blocco, [illegible] intralcio [illegible] circolazione. Dicono al comando della [illegible] di Verbania della Polstrada: «Traffico assai modesto e assolutamente tutto nel[illegible] [illegible]. Tutti i mezzi pesanti in circolazione (e per il vero [illegible] [illegible] stati molti) hanno rispettato alla lettera il Codice della strada. Quindi nessun problema». (a. c.)

ARTISTICO: LEZIONE SOTTO I PORTICI?

Novara. Non accenna a diminuire la protesta degli studenti del liceo artistico statale che rifiutano di andare nelle aule della sezione staccata alla Bicocca. Ieri c'è stata un'altra giornata di sciopero totale con manifestazione, questa volta davanti all'Intendenza di Finanza. La posizione degli studenti sembra irremovibile e lo dimostra il programma di agitazioni. Oggi ci sarà un'altra giornata di sciopero e da domani, per consentire alle classi del distaccamento di essere ospitate in sede, ci sarà uno sciopero «a rotazione» di tre classi al giorno. Queste tre classi, così affermano gli studenti, andranno a fare lezione sotto i portici [illegible] corso Cavour davanti alla sede del Provveditorato (foto Finotti)

Le disavventure di [illegible] tenore con 37 spettatori

«Vuole fare un concerto? Si porti il pianoforte»

NOVARA — Un «pro» nell'organizzazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Novara che [illegible]gli ultimi tempi si [illegible] posto all'avanguardia nell'allestimento di spettacoli ad alto livello artistico e culturale.

Ma l'altra sera è stato programmato, [illegible] «Borsa», un concerto lirico senza una adeguata campagna pubblicitaria: nessun manifesto che annunciasse la serata e solo per caso c'è stata una piccola informazione giornalistica. E alla fine si è sfiorato il ridicolo.

Il tenore Pino Bonfanti, novarese, impegnato nel concerto [illegible] il soprano Maria Igarashi, si è fatto vivo quando mancava circa un'ora dall'inizio lamentando il caos organizzativo: «Non c'è il pianoforte — dice — e i respon[illegible] del Comune mi hanno detto che, per contratto, avrei dovuto portarlo [illegible]. Come se, andando a cantare alla Scala, un artista avrebbe dovuto portarsi appresso anche l'orchestra».

Per fortuna, grazie al cortese intervento del presidente degli «Amici della Musica» di Novara, è stato possibile usare il pianoforte

Pino Bonfanti

[illegible] che [illegible] trovava [illegible] al «Borsa» per la loro stagione [illegible] e questo contrattempo è stato superato. Quello che non si è potuto ovviare è stata la mancata informazione.

Infatti i presenti sono stati [illegible] 37, per un i[illegible]so lordo di 185 mila lire contro una spesa di due [illegible] corrispondente al «cachet» degli artisti. Una cifra non confermata ma che nella [illegible] serata ha provocato scontri verbali tra l'economo del Comune e la signora Bonfanti.

Abbiamo chiesto all'as[illegible] Antonio Malerba come mai il concerto non è stato pubblicizzato con la conseguente «grana» del pianoforte. «Avevamo [illegible] cercato di organizzare la serata [illegible] però l'incarico ai Bonfanti di curare tutto ciò che si riferiva [illegible] tecnico. Cioè alla sistemazione [illegible] palcoscenico, compreso, ovviamente, l'unico strumento di accompagnamento. Non abbiamo stampato appositi manifesti anche perché era stato assicurato che la serata non avrebbe avuto bisogno di grossa pubblicizzazione in quanto gli artisti erano ben noti e conosciuti».

Tutto, invece, si è risolto in un vero disastro e [illegible] [illegible] per le 37 presenze. Infatti il tenore Bonfanti, dopo la lunga d[illegible]ne, non era nelle migliori condizi[illegible] per dar piena voce all'interessante programma e la serata è stata «salvata» dal soprano giapponese e dal giovane Paolo Beretta che ha accompagnato con bravura i cantanti [illegible] il provvidenziale pianoforte offerto [illegible] «Amici della Musica».

Un vero peccato dopo i successi della Stagione Lirica estiva e i buoni propositi per il futuro.

Liliano Laurenzi

Scoppia la polemica, [illegible] Novara Confesercenti contro il Comune

Vendite controllate: tolta la licenza agli ambulanti che non aderiscono?

NOVARA — La Confesercenti di Novara (1217 iscritti su circa 5 mila addetti al settore commerciale e turistico nell'intera provincia) avverte la necessità di [illegible] [illegible] impulso all'organizzazione potenziando l'aspetto sindacale-associativo così come i servizi offerti agli esercenti novaresi.

Si colloca in questo quadro anche la designazione del nuovo segretario provinciale, Gian Mario Caramanna, 31 anni, già assessore all'annona del Comune di Novara e consigliere comunale nel capoluogo.

«Determinante sarà l'impegno dell'intero organico tecnico e sindacale dell'Associazione e la sua capacità di adeguarsi alle esigenze degli operatori del settore — afferma Caramanna —. Importante sarà anche l'attività di consolidamento e rafforzamento della [illegible] associativa per [illegible] struire un reale confronto tra gli esercenti e l'insieme della società novarese».

Nel corso [illegible] una conferenza stampa sono state [illegible]ustrate, ieri, alcune iniziative destinate a qualificare e ad allargare [illegible] spazi dell'organizzazione. Sono stati attiva[illegible] nuovi servizi di consulenza fiscale e tributaria e legale. In tema di formazione professionale, partirà sabato prossimo un corso per agenti e rappresentanti di commercio che si avvarrà di professionisti come docenti.

Un'altra iniziativa importante è quella relativa [illegible] costituzione di una Coopera[illegible] «Fidi-Com-Novara» per l'erogazione di prestiti a tasso agevolato ai commercianti. Alla cooperativa, pur essendo una emanazione della Confesercenti, possono aderire tutti gli operatori com[illegible] [illegible] o [illegible] della provincia.

Il presidente della cooperativa, Ermanno Martelli di Galliate, ha illustrato le fina[illegible] di quest'iniziativa «che si propone di favorire soprattutto lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Del consiglio fa parte anche un rappresentante della Camera di Commercio. Analoghe iniziative [illegible] campo nazionale e anche nel[illegible] vicina Vercelli hanno riscosso un notevole interesse. L'importo massimo accordabile è stato fissato in 10 milioni ed il rimborso avverrà nell'arco di tre anni con tassi di interesse vantaggiosi (oggi è dell'11 per cento) grazie alla convenzione [illegible] un istituto di credito».

La Confesercenti ha aperto poi [illegible] vertenza con il Co[illegible] di Novara in merito al nuovo regolamento sull'ambulantato.

«Il nostro dissenso — afferma Caramanna — si riferisce in particolare all'art. 17 con il quale si arriva a prospettare la possibilità [illegible] revoca della concessione agli ambulanti che non volessero aderire alle vendite controllate promosse dal Comune di Novara. Altro argomento che ci trova dissenzienti è la costituzione, per ciascun mercato, di un fantomatico "comitato [illegible] funzionamento" privo [illegible] qualsiasi potere reale».

Alla Confesercenti poi si stanno mobilitando anche per i ricorsi della cosiddetta «tassa sulla salute»: hanno telegrafato al prefetto di Novara chiedendo che si faccia promotore di un'iniziativa per far slittare il pagamento dal 25 ottobre [illegible] fine di dicembre. Si stanno attivando anche delle iniziative per il rimborso di quanto già versato. r. a.

A Novara, sul cavalcavia di S. Agabio

Il camion sbanda muore impiegata

NOVARA — Muore schiacciata da [illegible] autocarro, mentre è all'interno della sua utilitaria, ferma sulla corsia per svoltare a sinistra. E' successo ieri pomeriggio, sul cavalcavia nuovo di Sant'Agabio.

La vittima è una giovane funzionaria di un'agenzia immobiliare: Anna Mariella Monacheci di 29 anni residente a Termoli (CB) ma domiciliata da qualche tempo a Novara in viale Giulio Cesare 108. Lavorava alla immobiliare «San Marco» di Novara.

Ieri pomeriggio, intorno alle 15.30, la giovane alla guida [illegible] una «Fiat 127» [illegible] percorso il nuovo cavalcavia di Sant'Agabio, in viale XXV Aprile, diretta verso la periferia.

Al termine del cavalcavia s'era fermata sulla corsia riservata ai mezzi che svoltano a sinistra verso via San Giulio e da qui in corso Milano, per dare la precedenza a coloro che provenivano dalla periferia verso il centro città. Proprio in quest[illegible] direzione è sopraggiunto un autocarro «F.650» alla guida del quale si trovava Fabio Colombo [illegible] 24 anni da Romentino.

Il pesante automezzo, [illegible] viaggiava senza carico, ha sbandato improvvisamente verso il centro della strada, salendo letteralmente sopra l'utilitaria dentro la quale è rimasta schiacciata ed uccisa la giovane impiegata. r. a.

[illegible] [illegible] la protesta degli [illegible]

VERBANIA — Una commissione esecutiva di avvocati e procuratori legali, deciderà, tempo una decina di giorni, le azioni che la categoria attuerà come protesta, per il progressivo aggravarsi della situazione della giustizia nell'area [illegible] Verbania: organico dei giudici largamente incompleto; sede delle preture [illegible] Omegna e Domodossola [illegible] ancora mancanti del magistrato titolare; [illegible] gli organici [illegible] cancellieri, segretari, funzionari.

Tra le proposte da rendere esecutive, quella di uno sciopero che coinvolga anche l'intero Palazzo di Giustizia: giudici, cancellieri, funzionari e impiegati. I pochi politici presenti (il parlamentare comunista on. Motetta, il consigliere regionale missino, Carazzoni, il consigliere provinciale socialista Ricchi) hanno assicurato comprensione e solidarietà. Motetta ha presentato già tre interrogazioni: «Però — ha detto — fino ad ora, dal Ministero di Grazia e Giustizia, non mi è arrivata nessuna risposta». (a. c.)

[illegible] Arona: autopsia per il giovane morto

ARONA — Bisognerà attendere i risultati delle analisi tossicologiche prima di [illegible] [illegible] certezza le cause [illegible] della morte di Salvatore Bruzzaniti, il giovane aronese di 20 anni, trovato cadavere n[illegible] propria Volkswagen Golf, la notte di sabato scorso.

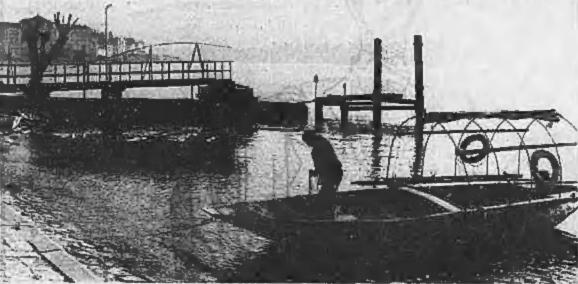
La perizia necroscopica eseguita per disposizione del procuratore della Repubblica di Novara dal dottor Stefano Jourdan, primario del reparto di medicina legale dell'ospedale [illegible] Borgomanero, è avvenuta ieri mattina. Il giovane è stato ritrovato dai carabinieri avvertiti da una telefonata: «Fuori del muro di cinta del campo sportivo di Maggiate c'è un'automobile abbandonata: è lì da ieri e dentro c'è qualcuno che sembra morto», ha detto una voce sconosciuta. All'interno i carabinieri hanno trovato il corpo [illegible] un uomo che non dava più segni [illegible] vita. (m. b.)

[illegible] Incidente: muore un francese

DOMODOSSOLA — Scontro mortale sulla strada di Valle Antigorio e Formazza. Un cittadino francese è morto, la moglie è ricoverata all'ospedale di Domodossola [illegible] trauma cranico e fratture costali. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di lunedì nei pressi di Oira. Una «Audi GT» condotta dal cittadino francese Charles-[illegible]ert Lamarque, 60 anni, che viaggiava con la moglie Fleurine Allan, 63 anni, si è schiantata contro un autotreno con rimorchio che trasportava materiale da costruzione ed era guidato da Dionisio Zanchi, 24 anni, di Azz[illegible] Lombardo. Lo scontro è stato molto violento. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare i corpi dei due francesi dalle lamiere accartocciate della loro auto. Robert Lamarque è giunto cadavere all'ospedale di Domodossola per frattura cranica: la moglie è ricoverata nello stesso nosocomio con una prognosi di quindici giorni.

Nuove iniziative a Stresa per attirare il turismo anche d'inverno

Isola dei Pescatori non chiude corsi di lingue e buona cucina

Rimarrà aperto l'albergo Verbano dove si terranno le manifestazioni - In arrivo gli americani

STRESA — L'Isola Pescatori, turisticamente parlando, quest'anno non va in letargo: almeno uno degli alberghi, il Verbano, rimarrà aperto tutto l'inverno. E' un avvenimento storico che fa notizia e che dà l'avvio a un risveglio a tutto il Golfo Borromeo, infatti, dal prossimo anno, oltre al Grand Hôtel, anche un altro grande albergo del lungolago rimarrà aperto nella stagione invernale.

Perchè questo «risveglio»? E' soltanto un'adesione alle sollecitazioni della Civica Amministrazione o c'è dell'altro? Ignazio Zacchera, titolare del «Verbano», parla di un certo interesse turistico anche invernale specie per il weekend. Basta per decidere l'apertura completa? «*Nei mesi del mio locale* — spiega Zacchera — *c'è dell'altro: ospiteremo piccoli convegni o meeting aziendali di qualche giorno e, per un certo periodo, corsi accelerati di lingue della durata di una settimana, organizzati da una scuola milanese. Si tratta dei cosiddetti full immersion: otto ore al giorno di studio*».

L'Isola, fuori stagione veramente tranquilla, è il posto ideale per studiare anche in maniera intensiva. Ma non è tutto qui: un rotocalco ha lanciato recentemente l'idea dei «weekend d'amore» segnalando, tra una mezza dozzina di itinerari nazionali, proprio l'Isola Pescatori e il «Verbano». E l'idea, a quanto pare, funziona così come il suggerimento di quel rotocalco che voleva sintetizzare in un weekend le «*Nove settimane e mezzo*» di un film di successo.

«*Anche sotto questo aspetto* — dice Zacchera — *abbiamo molte prenotazioni. Noi, comunque, abbiamo deciso di tenere aperto anche per altro: continuità di lavoro, per esempio. Adesso* — aggiunge — *abbiamo un'ottima "brigata" (l'insieme del personale alberghiero, specie di cucina) e sciogliersi è un rischio. Difficilmente potrà essere ricostituita in primavera. Tenere aperto è anche un'azione promozionale, di immagine. Chi viene in questa stagione non può dimenticare, insieme ad altre cose (compresa la nostra cucina), la vecchia stufetta "Franklin" e il grande camino acceso nel salone che fa tanto romanticismo*».

Piero Barbè

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Altro piacere.
ELDORADO: Aliens scontro finale.
VITTORIA: Su e giù per Beverly Hills.
VIP: Miracles.
S. CUORE: Colpo di spugna (cineforum).

BORGOMANERO
MODERNO: Cronaca di porno-coppia.
NUOVO: Rocky IV.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Night mare 2.

TRECATE
VITTORIA: Grosso guaio a Chinatown.

VERBANIA
APOLLO: Le ragazzine erotiche.
ARISTON: riposo.
VIP: Top Gun.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): I love you.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
OGGI 22 OTTOBRE
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Cozzarolo**, via A. Costa; dalle 8,45 alle 20,15: **Comunale**, via Beltrami.

IN PROVINCIA
Domodossola: Bogani.
Omegna: Calvi.
Macugnaga: Grandi.
Verbania (Pallanza): Fanchiotti.
Arona: Negri.
Borgoticino: Gallaran.
Nebbiuno: Monti.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77606; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788129; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) [illegible]; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88108; **Galliate** (0321) 62222; **Verbania** (0323) 41008 - 45008.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas [illegible]; Enel 33291; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 28750; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21755.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 35.391; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 **Nemico pubblico,** film di W. A. Wellman con James Cagney, Jean Harlow (1931)
22,10 **The bold ones,** telefilm

TELESTUDIO
20,30 **Bianchi cavalli d'agosto,** film di R. Del Balzo con Jean Seberg, Frederick Stafford (1975)
22,30 **Un certo giorno,** film di E. Olmi con Brunetto Del Vita, Lidia Fuortes (1968)
0,30 **Storia di Leroy,** film

TELENOVA
20,30 **Mash - La guerra privata del sergente O'Farrell,** film di P. Tashlin con Bob Hope, Gina Lollobrigida (1968)
22,30 **Dancing Paradise,** film
23,30 **I prepotenti,** film di M. Amendola con Aldo Fabrizi, Nino Taranto (1958)
0,45 **Il ritorno dell'ispettore Stusy,** telefilm

TELEALTITALIA
20,30 **Documentario**
21 — **Caccia e pesca,** rubrica
22,10 **Telegiornale T.a.l.**
22,25 **Mercoledì sport**

PRIMATO ASSOLUTO DEI CUSIANI IN PROMOZIONE, PERDE IL BORGO

Crolla il Gattinara, Gravellona solo

Bellinzago, Crusinallo e Romentinese, un terzetto che non fallisce - In Seconda stupisce la matricola Orta

NOVARA — Crollo clamoroso del Gattinara, primato solitario in classifica per il Gravellona, nuova sconfitta del Borgomanero, trionfo in trasferta della «matricola» Dormelletto. Questi i fatti salienti della quarta giornata di Promozione, un campionato che non sta lesinando colpi di scena. Dopo avere vinto in casa del Borgomanero i bianconeri gattinaresi sembravano destinati a fare un boccone del Trecate-baby, squadra che nelle tre precedenti esibizioni non era riuscita a segnare neanche un gol.

Invece sono stati i biancorossi di Schiuma a fare un boccone del Gattinara battendolo a domicilio con lo strepitoso punteggio di 4-1. Grazie all'impresa trecatese il Gravellona, una delle poche «grandi» che sta tenendo fede alle promesse della vigilia, è rimasto tutto solo al comando [illegible] alla prima «fuga» della stagione. E che la squadra di Morea è degna del primato lo ha confermato domenica andando a vincere alla grande (3-0) sul campo del Grignasco.

Un'altra squadra che non sta deludendo è il Verbania. Lo conferma il perentorio 5-2 inflitto alla Cossatese, formazione che fino a domenica aveva incassato una sola rete. I verbanesi occupano la seconda posizione della classifica a una sola lunghezza dal Gravellona e, almeno in questo inizio, rappresentano l'unica alternativa allo «strapotere» degli arancioni.

Assieme al Verbania, e cioè nei quartieri altissimi, c'è anche lo Stresa. La squadra di Ernesto Gori continua a marciare a tutta velocità e domenica è andata a vincere, grazie a un gol di Zola, sul campo del Carisio.

Terzo posto (2 punti sotto il Gravellona) per il Sano, finalmente vittorioso, per lo choccato Gattinara e per una coppia imprevista: Trecate e Dormelletto.

Bellinzago, Crusinallo e Romentinese continuano a comandare la classifica di Prima Categoria. E la comandano con pieno merito visto che domenica scorsa tutte e tre sono andate a vincere in trasferta, impresa che in questo campionato non è mai stata agevole. Al Bellinzago, però, spetta la prima citazione al di là dell'ordine alfabetico. Infatti la formazione guidata da Beppe Quaglino è andata ad espugnare il difficile campo del Domodossola con un punteggio (4-2) che non ammette replica. E non dimentichiamo che i «tigrotti» l'anno scorso militavano in Seconda categoria (conclusa senza sconfitta) e che non perdono una gara dal lontano 24 marzo dell'85 (campionato 84/85).

Crusinallo e Romentinese, invece, sono riuscite a vincere rispettivamente a Gozzano e Montecrestese col minimo scarto (1-0) confermando comunque solidità e gioco tali da indicarle almeno al momento fra le «papabili» per il salto di categoria.

Alle spalle del terzetto viaggia bene il Cerano che domenica ha battuto (3-2 dopo essere stato sotto per 0-2) il forte Meina. Ancora più indietro, ma sempre nell'area-primato c'è la Ju.Cameri che domenica scorsa è andata a vincere a Romagnano cancellando così la sconfitta patita a Granozzo.

Continua l'equilibrio nel girone «A» di Seconda Categoria. In testa Baveno, Casale Corte Cerro e la sorprendente «matricola» Orta, tutte vittoriose domenica. Ma il loro vantaggio è minimo rispetto alle altre squadre quasi tutte raccolte nel breve spazio di due punti. L'impressione è pertanto che questo torneo deve ancora trovare l'esatta scala dei valori e che le protagoniste tardano a farsi vedere.

Posizioni più chiare, invece, nel girone «B» dove comanda con l'autorità della veterana la «matricola» Caltignaga che si avvale della brillante guida di Renato Gavinelli vecchia gloria del Novara. Con reti di Grimaldi e Cuffi la sorprendente squadra proveniente dalla «Terza» ha collezionato domenica la quarta vittoria consecutiva (ai danni del Momo) rimanendo tutta sola al comando della classifica.

m. s.

Promozione
4ª giornata

Carisio-Stresa	0-1
Gattinara-Trecate	1-4
Grignasco-Gravellona	0-3
Mezzomer.-Borgoman.	2-0
Sano-Crescentino	1-0
Trino-Castelletto	0-0
Verbania-Cossatese	5-2
Villadoss.-Dormelletto	1-4

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravellona	7	4	3	1	0	7	0
Verbania	6	4	2	2	0	8	4
Stresa	6	4	3	0	1	4	1
Dormelletto	5	4	1	3	0	3	2
Trecate	5	4	1	3	0	4	1
Sano	5	4	1	3	0	2	1
Gattinara	5	4	2	1	1	5	4
Mezzomer.	4	4	1	2	1	3	2
Trino	4	4	0	4	0	3	3
Cossatese	4	4	1	2	1	3	6
Castelletto	3	4	0	3	1	1	2
Crescentino	3	4	1	1	2	3	4
Grignasco	3	4	1	1	2	3	6
Borgoman.	2	4	0	2	2	3	6
Villadoss.	2	4	1	0	3	3	7
Carisio	0	4	0	0	4	0	6

1ª Categoria
4ª giornata

Cavaglio-Galliate	1-1
Cerano-Meina	3-2
Cravolese-Arona	0-0
Domodossola-Bellinz.	2-4
Gozzano-Crusinallo	0-1
Montecresl.-Romentin.	0-1
Pombiese-Granozzese	0-0
Romagnano-Ju. Cameri	0-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	7	4	3	1	0	8	1
Bellinzago	7	4	3	1	0	7	2
Romentin.	7	4	3	1	0	5	1
Cerano	6	4	2	2	0	5	3
Pombiese	5	4	2	1	1	7	2
Ju. Cameri	5	4	2	1	1	5	3
Granozzese	5	4	1	3	0	2	1
Meina	4	4	1	2	1	7	6
Cravolese	4	4	1	2	1	2	1
Gozzano	3	4	1	1	2	3	4
Galliate	3	4	0	3	1	4	5
Arona	3	4	0	3	1	0	3
Cavaglio	2	4	0	2	2	3	8
Domodoss.	2	4	1	0	3	4	8
Romagnano	1	4	0	1	3	3	8
Montecres.	0	4	0	0	4	0	5

2ª Categoria
GIRONE A - 4ª giornata

Baveno-Cuzzego	4-3
Cappuccina-Sazzese	1-1
Gargallo-Feriolo	1-0
Mergozzo-Casale C.C.	0-2
Orta-Massera	1-0
Pella-Intra	0-0
Pievese-Fondotoce	1-1
Viconica-Armeno	0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Casale C.C.	6	4	2	2	0	6	3
Orta	6	4	2	2	0	5	3
Baveno	6	4	2	2	0	8	8
Pievese	5	4	1	3	0	8	6
Gargallo	5	4	2	1	1	6	3
Intra	4	4	0	4	0	3	3
Fondotoce	4	4	0	4	0	3	3
Sazzese	4	4	0	4	0	3	3
Viconica	4	4	1	2	1	2	3
Pella	4	4	1	2	1	4	3
Feriolo	3	4	1	1	2	4	4
Cuzzego	3	4	0	3	1	5	7
Massera	3	4	1	1	2	4	6
Mergozzo	3	4	1	1	2	3	3
Cappuccina	2	4	0	2	2	5	7
Armeno	2	4	0	2	2	0	3

2ª Categoria
GIRONE B - 4ª giornata

Borgolavez.-Volpnino	1-1
Briona-Olimpia	2-2
Caltignaga-Momo	2-0
Carpignano-Vaprio	3-0
Cristinese-Ghemmese	1-0
Fontanetese-Varalpom.	2-0
Maggiorese-Cureggio	0-0
Vespolate-J. Nibbiola	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Caltignaga	8	4	4	0	0	9	2
Carpignano	6	4	3	0	1	11	6
Fontanet.	6	4	3	0	1	10	6
Ghemmese	6	4	3	0	1	6	3
J. Nibbiola	5	4	2	1	1	8	4
Vespolate	5	4	1	3	0	4	3
Briona	4	4	1	2	1	3	3
Volpnino	4	4	1	2	1	6	7
Cureggio	3	4	1	1	2	3	3
Maggiorese	3	4	1	1	2	2	3
Varalpomb.	3	4	1	1	2	3	5
Borgolavez.	3	4	1	1	2	4	6
Cristinese	3	4	1	1	2	4	0
Momo	2	4	1	0	3	3	6
Olimpia	2	4	0	2	2	3	6
Vaprio	1	4	0	1	3	2	8

Così le novaresi

Una sconfitta e tre successi nel basket

BORGOMANERO — Il Basket novarese non ha ripetuto l'exploit della prima giornata: tre successi e una sconfitta in trasferta. Questa volta, hanno vinto le squadre che hanno giocato in casa (Arimo e Verbania); mentre, sui campi esterni, Univer e Fulgor sono state battute.

Degne di rilievo sono in ogni caso le vittorie interne sia dei novaresi sia dei lacuali: l'Arimo ha messo sotto di 37 punti (95 a 58) il Kolbe, mentre il Verbania ha battuto nettamente (74 a 57) l'Agnelli.

Convincente anche il vittorioso esordio interno del Verbania. Sorretta dall'entusiasmo del proprio pubblico, la squadra di casa è partita bene chiudendo in bellezza.

Note meno liete per le squadre di Borgomanero e Omegna, chiamate rispettivamente a Savignano e a Collegno. L'Univer (8) a [illegible] non ha tuttavia sfigurato.

Più pesante (87 a 108) la sconfitta degli omegnesi, vittima di una giornata sfortunata che ha registrato anche un infortunio al frombolliere Zanforlin.

f. a.

Ha raggiunto in cielo l'adorata moglie Dina

Rocco Sara

Addolorati l'annunciano la figlia **Maria Cristina** con il marito **Mario Zanari** e figli **Massimo** e **Patrizia** con il marito **Gianfranco Fidanza**, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ottobre alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Castelazzo Novarese. La cara salma partirà dopo la benedizione alle ore 15 dalla casa di cura San Gaudenzio.

— Novara, 21 ottobre 1986.

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'ASTA

Si rende noto che
Alle ore 11.30 del giorno 13-11-1986 presso lo studio del notaio dott. Paolo Pezzarossa in Novara, via Biglieri 8, si procederà alla vendita tramite asta, a n. lotti distinti, dei seguenti immobili.

Lotto 1) - Alloggio con annessa cantina e autorimessa facente parte del complesso condominiale «La Pineta» sito in Novara, via Campagnoli 4, composto da soggiorno pranzo e cucina accorpate ad alloggio adibito a reparto notte. [illegible]

Prezzo base di L. 161.960.000. Offerta minima di aumento L. 1.000.000.

[illegible]

Lotto 2) - Quota di ½ (un mezzo) di villa bifamiliare composta da due alloggi indipendenti siti nel Comune di Viareggio frazione Torre del Lago Puccini, via Buttarelli n. 10. [illegible]

Prezzo base (1° ribasso) di L. 171.016.000.
Offerta minima di aumento L. 2.000.000.

Lotto 3) - Quote di terreno sito nel Comune di Bagno di Romagna (Forlì) nella superficie complessiva di h.a. 83.0688 [illegible]

Prezzo base di L. 90.728.000.
Offerta minima di aumento L. 1.000.000.

Lotto 4) - Immobile di carattere industriale sito nel Comune di Cerano (NO) composto da un capannone avente una superficie coperta complessiva di mq 1210 circa, insistente su un sedime della superficie di mq 19.430. [illegible]

Prezzo base di L. 384.000.000.
Offerta minima di aumento L. 8.000.000.

[illegible]

L'ampliamento servirà al cantiere della nuova centrale nucleare?

Polemica fra «verdi» e Regione sulla grande cava di Borgo d'Ale

L'Enel precisa: «Noi ci atteniamo alla convenzione» - Le dichiarazioni del sindaco

«Tassa salute» accolto il ricorso degli artigiani

VERCELLI — Il pretore Giuliano Grizi ha accolto anche il ricorso presentato dal presidente e dal vicepresidente della Confederazione nazionale dell'artigianato di Vercelli contro la «tassa sulla salute». Ma l'iniziativa degli artigiani contro l'articolo 31 della Legge finanziaria non si esaurisce qui: nei prossimi giorni i legali dell'associazione promuoveranno una nuova azione giudiziaria presentando al pretore le istanze di rimborso degli iscritti alla Confederazione (nel Vercellese un migliaio di aziende).

Il ricorso contro la «tassa» firmato da Antonio Finocchiaro e Claudio Garella vuol essere soprattutto una «causa pilota», analoga a quella intentata dall'Ascom.

Mentre i commercianti pagheranno la seconda rata «con riserva», presentando cioè richiesta di rimborso all'Inps, gli artigiani preferiscono affidare la questione al magistrato. Spiegano negli uffici di via Vallotti: «La nostra azione prevede due fasi: la prima prevede appunto istanza di rimborso al magistrato, per aprire un contenzioso legale con l'Inps e rendere più incisiva la nostra protesta; solo in un secondo momento presenteremo richiesta di rimborso».

BORGO D'ALE — *«La Regione ha autorizzato l'ampliamento della cava in località Bonassa. Il provvedimento aggira la precedente decisione di bloccare all'Enel le fonti per rifornirsi di inerti ed alimentare così il lavoro del pre-cantiere".»* E' la domanda che Nemesio Ala, consigliere regionale della lista verde, ha posto al presidente della giunta regionale, Beltrami, ed all'assessore alle cave, Sartoris.

Al compartimento Enel di Torino si esclude che, per ora, l'ampliamento sia finalizzato al cantiere di Leri Cavour. Spiega il dottor Giuseppe Paglia: «*Noi stiamo alla convenzione stipulata con la Regione, e per ora da Palazzo Lascaris non ci è giunto alcun documento a proposito delle nuove estrazioni di inerti a Borgo D'Ale*».

Il documento presentato da Nemesio Ala prende l'avvio ricordando che, il 7 marzo, la commissione tecnico-consultiva sulle cave e sulle torbiere decise di sospendere l'esame delle richieste di apertura di nuove cave interessate alla fornitura di inerti per la costruzione della centrale nucleare di Trino.

«*Il 12 settembre la stessa commissione sulle cave ha espresso parere favorevole alla coltivazione di una cava in località Bonassa di Borgo D'Ale da parte della ditta Giovanni Gariglio* — spiega Ala — *Si autorizza così l'ampliamento di una cava già attiva per un quantitativo di 300 mila metri cubi*».

«*Tenuto conto che questa cava era stata da tempo indicata sia dalla Regione che dall'Enel come idonea a fornire materiale inerte per il cantiere della centrale di Trino, che ha fornito e sta fornendo tuttora* — continua il consigliere della lista verde — *e considerato che avere acconsentito ad un simile ampliamento dell'attività di estrazione può dare adito a notevoli preoccupazioni in merito all'osservazione delle decisioni della Regione, ho deciso di rivolgermi a Beltrami e Sartoris per avere le necessarie spiegazioni*».

L'eco dell'interpellanza è arrivata anche a Borgo D'Ale. Dice il sindaco Francesco Caldera: «*Il terreno utilizzato per l'estrazione di ghiaia e pietrisco è in parte privato e in parte del Comune. Per l'area che ci compete, circa due ettari, non ci sono problemi: il materiale estratto viene utilizzato per le nostre necessità. Per l'altra parte, invece, non sappiamo che dire: la ditta che gestisce la cava ha il diritto di vendere a chicchessia il materiale estratto*».

L'interpellanza del consigliere verde pone un'altra questione. La giunta, a questo punto, deve prendere in esame la decisione della commissione cave per accertare se il provvedimento rispetti o no il verbale d'intesa siglato due anni fa da Enel e Regione.

g. g.

Dopo le voci diffuse nei giorni scorsi

Il prefetto conferma «Sì, andrò a Napoli come commissario»

Sergio Vitiello attende la nomina in settimana

Il prefetto Sergio Vitiello

VERCELLI — «E' vero, devo assumere l'incarico di commissario straordinario a Napoli. Non chiedetemi quando partirò; il decreto non è stato ancora firmato e sino ad allora rimarrò il prefetto di Vercelli». *Sergio Vitiello, 57 anni, in città dal dicembre del 1983, ha voluto mettere ordine nella ridda di voci e supposizioni sulla sua partenza per il capoluogo partenopeo che si susseguono da oltre un mese: ai giornalisti ha detto di attendere il provvedimento in settimana. La nomina del suo successore avverrà fra qualche mese.*

Rispondendo alle domande, Sergio Vitiello ha escluso di poter conservare l'incarico in provincia: «In teoria è possibile, ma in pratica la situazione diverrebbe insostenibile: a Napoli non mi fermerò meno di sei, otto mesi, e da laggiù non potrei occuparmi di problemi talvolta gravi. Si pensi all'emergenza dello scorso inverno, o alla questione del nucleare. Per i primi mesi mi sostituirà il viceprefetto Battaglia, poi il ministero nominerà il nuovo prefetto».

Sergio Vitiello conosce a fondo la realtà napoletana: è rimasto in servizio alla prefettura della città partenopea per 23 anni.

«L'incarico di commissario per Napoli è prestigioso e appagante — *aggiunge il prefetto* —, ma lascio Vercelli con rammarico. Mi auguro di avere il tempo per congedarmi dalla città e non di lasciarla da un giorno all'altro». *Il prefetto ha già retto come commissario sei Comuni, fra cui Portici.*

d. ca.

Ragazzo di 15 anni muore nello scontro fra due camion

CRESCENTINO — Un ragazzo di 15 anni è morto ieri notte in un incidente stradale alla periferia del paese. Massimiliano Nigra, residente a Carignano in via Valdocco 12, è deceduto sul colpo per sfondamento del cranio in uno scontro frontale tra un camion-frigo su cui viaggiava ed un altro autocarro.

Verso le 24 sulla statale 31 bis all'altezza della frazione Monticelli gravava una fitta nebbia. Roberto Nigra, 43 anni, padre di Massimiliano, era alla guida di un Fiat 90 che trasportava in una cella frigorifera pesci e rane ed era diretto verso Casale. In senso contrario arrivava un Fiat 662 condotto da Antonio Ferraris, 35 anni, residente a Vignale Monferrato in via Ca Nuova 3: insieme a lui si trovava anche Stefano Grosso, 27 anni, di Crescentino, Strada Saluggia 158.

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri i due autocarri percorrevano la statale entrambi in mezzo alla carreggiata. L'impatto è stato inevitabile e gli abitacoli si sono disfatti. Massimiliano Nigra è morto sul colpo mentre il padre ha riportato delle fratture e ferite guaribili in 15 giorni.

Antonio Ferraris e Stefano Grosso, che trasportavano del mais, hanno invece una prognosi di 10 giorni per trauma cranico. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche un automobilista su una Golf proveniente da Crescentino. Claudio Stoppa, 27 anni, di Balzola, ha tamponato uno degli autocarri ma è rimasto illeso. Sul posto sono giunti i carabinieri di Crescentino e l'autoambulanza dell'ospedale di Chivasso dove sono stati ricoverati i feriti. Per liberare il corpo senza vita del giovane Massimiliano, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli che hanno estratto il ragazzo dalle lamiere dell'abitacolo ed hanno sgomberato la strada dai camion.

l. p.

Una relazione sull'attività degli ultimi cinque anni

Il Consorzio della Baraggia difende il «progetto-dighe»

Dice il direttore, Carmelo Jacopino: «Esaminati i ricorsi, le nostre iniziative sono state giudicate regolari»

VERCELLI — Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica della Baraggia per gli adempimenti statutari in previsione della convocazione dell'assemblea dei soci, fissata per il 30 novembre. Quel giorno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del consorzio, organismo costituito il 9 dicembre 1950 per la bonifica e il recupero a nuove colture di un vasto territorio che fa da «cuscinetto» fra il Vercellese e il Biellese e che comprende 37 Comuni e una superficie di oltre quarantaduemila ettari.

Durante il consiglio dei delegati il presidente Ernesto Forzani ha presentato una pubblicazione che il direttore, dottor Carmelo Iacopino, ha preparato per illustrare l'attività svolta dal consorzio nel quinquennio 1981-85.

La relazione rappresenta una ricca documentazione dei fatti che hanno interessato, in vario modo, non solo i soci del consorzio ma l'intera opinione pubblica, soprattutto del Biellese.

Dice il dottor Iacopino: «*Nella relazione si evidenzia in primo luogo la lotta contro l'attività del consorzio portata avanti da varie associazioni e comitati con istanze e denunce ai vari organi istituzionali (politici, tecnici, amministrativi) ed all'autorità giudiziaria: istanze e denunce cui sono seguite le decisioni degli organi cui erano dirette, tutte di conferma ed approvazione "con formula ampia" della legittimità, correttezza e regolarità dei progetti del consorzio*».

Aggiunge Iacopino: «*Una notevole parte della pubblicazione è dedicata alle varie fasi dell'impegno profuso dal consorzio per superare, in sintonia con le decisioni unanimi degli organi statali, gli ostacoli frapposti alla realizzazione delle dighe sui torrenti Ravasanella ed Ingagna — quest'ultima pressoché ultimata nella struttura principale — soprattutto dopo la tragedia della Val di Fiemme*».

Conclude il direttore del consorzio: «*Di particolare rilievo, inoltre, la sintesi dell'attività di sperimentazione che abbiamo attuato soprattutto nel comprensorio irriguo dell'Ingagna grazie alla collaborazione di studiosi e tecnici dell'Università di Torino e del Centro nazionale delle ricerche: i dati acquisiti saranno fondamentali per il passaggio da un'agricoltura asciutta ad una irrigua e rappresenteranno un contributo indispensabile per le nuove coltivazioni nei territori di Benna, Borriana, Candelo, Cerrione, Massazza, Mottalciata, Salussola, Sandigliano, Verrone e Villanova Biellese per una superficie di 6.000 ettari*».

Dalla relazione traspare l'amarezza dei responsabili del consorzio per l'«azione di disturbo» posta all'attività dell'ente dagli ambientalisti, contrari ai lavori perché «deturpano il paesaggio», e da alcune amministrazioni comunali preoccupate dall'insorgere di pericoli per la popolazione che potrebbero derivare dalle dighe in costruzione.

Walter Nasi

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.

NUOVO ITALIA: Il nome della rosa, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Regia di Jean-Jacques Annaud.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è **Balzar**, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caveglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La **Sip** comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 65 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19.45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

ECONOMICI

PROMOZIONE - Il punto sulle squadre vercellesi dopo una giornata amara

Per il Carisio è sempre più dramma

TRINO — Il Trino Vegras ha aggiunto un altro punto alla sua classifica, ma ha dimostrato di avere problemi a centrocampo.

«*Ho avuto la conferma che il reparto centrale manca della necessaria mobilità* — dice l'allenatore Gigi Limberti —: *non abbiamo centrocampisti agili e veloci in grado di aiutare il lavoro degli attaccanti che si sono trovati più volte da soli. Nonostante questa situazione sfavorevole, abbiamo avuto l'occasione per vincere, ma Pagno ha sbagliato un rigore in apertura di ripresa*». Occorrono soluzioni che diano più mobilità al centrocampo per affrontare con maggiore sicurezza la trasferta di domenica.

(g. p.)

CRESCENTINO — Ancora una volta la spedizione in terra novarese si è conclusa con un altro insuccesso per il Crescentino che si sta finalmente accorgendo delle grandi insidie che si incontrano nelle partite esterne.

Gli avversari sono tecnicamente dotati ma soprattutto sui propri terreni di gioco esprimono un'eccezionale aggressività che li premia quasi sempre. In queste condizioni è essenziale disporre di una difesa esperta, requisiti che l'attuale retrovia per partenze ed infortuni non dispone. Urge recuperare al più presto Anselmino e cercare un esperto marcatore prima che si chiudano le liste.

(l. p.)

GATTINARA — Per i vignaioli il momento non è dei più propizi: con domenica la «rosa» dei giocatori disponibili si è ulteriormente ridotta per l'espulsione di Strampin e la grave distorsione subita da Scalcon.

Graziano Sottile, presidente del Gattinara Armani Arredamenti, pone l'accento sul mancato controllo il motivo che ha determinato la sconfitta (4 a 1) con la Trecatese: «*La partita l'abbiamo persa sul piano nervoso: se avessimo controllato meglio le reazioni avremmo certamente fatto risultato*».

Da registrare, comunque, in positivo anche l'esordio del portiere Loro Piana.

(g. p. c.)

CARISIO — Continua il calvario del Carisio-Caseificio Morino, ancora fermo a quota zero dopo quattro partite del campionato di Promozione: neppure il vantaggio del campo amico è valso all'undici di Azeglio per conquistare almeno un punto.

Come già era avvenuto nelle tre precedenti partite, la sfortuna ha pesato sull'esito dell'incontro: la «prova del nove» sia negli otto calci d'angolo ottenuti dal Carisio contro i quattro collezionati dallo Stresa.

La prossima partita, che sarà disputata sempre al campo «Fila» di Cossato, vedrà i biancorossi di Azeglio opposti alla Sunese, una squadra del gruppo di testa.

(u. ca.)

A Biella si sceglie il presidente della banca

La Cassa di Risparmio scatena la lite dc-psdi

L'indicazione di Ermanno Strobino non piace ai democristiani

BIELLA — Ancora polemiche negli ambienti politici biellesi che non smentiscono la loro vivacità. Il pentapartito sembra voler andare ad una «verifica» degli accordi, mentre la scena è stata movimentata da un nuovo braccio di ferro tra la dc e il psdi sull'attesa nomina del presidente della Cassa di risparmio.

A far muovere «una situazione stagnante», secondo il giudizio del segretario socialdemocratico Pier Giorgio Fava, sono alcuni problemi sorti quasi contemporaneamente. Il psi e il psdi hanno diramato un comunicato congiunto che rinnova il «patto d'acciaio» sottoscritto a luglio e ribadito nei giorni scorsi dopo le votazioni per le Unità sanitarie locali.

Una frase del documento è significativa su come intendono agire in futuro i due gruppi: «Psi e psdi si impegnano a procedere unitariamente per la soluzione dei problemi esistenti nel territorio biellese».

Pier Giorgio Fava

Spiega il segretario provinciale socialdemocratico Pier Giorgio Fava: «Lunedì sera si è riunito il direttivo della federazione che, dopo aver preso atto dei soddisfacenti risultati nelle votazioni per il rinnovo delle assemblee alle Unità sanitarie biellesi e valsesiane, ha dato pieno mandato all'esecutivo per una sempre più stretta collaborazione con i socialisti».

Conferma il socialista Franco Bielli: «Assieme valuteremo la situazione; è chiaro che a un anno di distanza dalla formazione dell'alleanza a cinque siamo in presenza di un quadro diverso che va valutato in piena serenità e senza traumi. Ho sempre sostenuto che esiste un'area socialista e non laica. Questa intesa è uscita rinforzata dall'ultima riunione in Comune».

In altri termini socialisti e socialdemocratici intendono riportare sul tavolo delle discussioni la questione della verifica: «Un problema che in estate era stato posticipato al dopo elezioni per le Unità sanitarie, ma che ora non può essere ulteriormente rinviato».

Aggiunge Pier Giorgio Fava: «Si parla tanto di una scelta pentapartitica all'Unità sanitaria 47. Dal nostro punto di vista non è affatto scontato. Potrebbero esserci altre soluzioni, come quella di una coalizione a quattro o, perché no?, sulla carta, di una maggioranza formata da pci, psi, psdi e Bursch».

Un'ipotesi che non è scartata neppure da alcuni esponenti socialisti, anche se viene ritenuta di non facile attuazione.

In questo crescendo di tensioni, dopo il periodo di calma estivo («E' giunto il momento di valutare determinati equilibri, ma ciò non significa creare una crisi», sostengono esponenti di psi e psdi), si inserisce l'ennesimo motivo di attrito tra socialdemocratici e democristiani: la nomina del presidente della Cassa di risparmio.

Nelle scorse settimane il psdi, attraverso il ministro Franco Nicolazzi, aveva riproposto la candidatura dell'industriale cossatese Ermanno Strobino. La notizia di questa mossa era rimbalzata a Biella e, stando ad alcune voci ufficiose, nei giorni scorsi una delegazione della dc si sarebbe recata a Roma per cercare di bloccare l'iniziativa socialdemocratica.

Lunedì sera i delegati avrebbero poi riferito al direttivo della democrazia cristiana biellese il risultato del «blitz».

A sua volta, il psdi, ha deciso di riaffermare. E oggi, nella capitale, si reca Pier Giorgio Fava per incontrarsi con Nicolazzi. Dice il segretario socialdemocratico: «Uno degli argomenti del colloquio sarà la presidenza della Cassa di risparmio. Sono anni che la dc mette il bastone tra le ruote alla nomina di un nostro rappresentante. Ma noi non intendiamo cedere il passo».

Roberto Eynard

S'è spento a Losanna; aveva 67 anni

Cordoglio per la morte dell'industriale Rivetti

Apparteneva alla dinastia che creò un impero tessile

BIELLA — Profondo cordoglio ha suscitato in tutta la città la notizia della morte — avvenuta giorni fa a Losanna — dell'industriale laniero Franco Rivetti, sessantasettenne. Nativo di Biella e appartenente alla grande dinastia che aveva saputo creare un vero e proprio impero nel settore laniero e tessile, Franco Rivetti, ormai da oltre trent'anni, guidava a Torino il Gruppo Finanziario Tessile che nel 1952 aveva ereditato dal padre, Adolfo.

Lo scomparso è ricordato come un imprenditore avveduto, capace, oculato e, anche come un uomo che aveva partecipato alla vita e allo sviluppo della sua città: «Un uomo — ha detto il direttore dell'Unione Industriale, Alberto Brocca — che non aveva mai tralasciato importanti legami con Biella». Rivetti è ricordato anche come uno degli amministratori della Città Studi e l'animatore di un complesso di colonie marine per i figli dei dipendenti delle industrie biellesi.

L'annuncio della morte ha suscitato un moto di incredulità. Franco Rivetti, infatti, appariva in buona salute e si era recato in una clinica di Losanna soltanto per sottoporsi a una visita generica: lo ha stroncato all'improvviso una emorragia cerebrale.

(Vedere il servizio nella Cronaca di Torino)

MILLE SCOUT «INVADONO» SALUSSOLA

Salussola. I boy-scout sono arrivati in mille per l'inaugurazione dell'attività annuale e, prima di andarsene, hanno ripulito il prato che li aveva accolti. Il raduno di domenica ha suscitato buona impressione anche negli abitanti del paese e la pacifica «invasione» è stata accolta con entusiasmo. I ragazzi sono giunti nelle prime ore della mattinata divisi in gruppetti, accompagnati dai rispettivi «capi» che il giorno prima, con numerosi pali di legno, avevano disegnato sul terreno la pianta di una grande chiesa. A celebrare la messa è giunto il vescovo monsignor Vittorio Piola, che non ha voluto mancare all'appuntamento nonostante le non perfette condizioni di salute

Prima ricostruzione dell'incidente nella cava

Andorno, una frana causa della disgrazia

Non vi sarebbero responsabilità - Oggi i funerali di Adriano Fabris

BIELLA — E' stata probabilmente una fatalità a causare la caduta dei massi nella cava dell'impresa Lis sopra il santuario di San Giovanni d'Andorno. Nell'incidente lunedì mattina ha perso la vita Adriano Fabris, operaio di 41 anni manovratore di una ruspa, residente a Gattinara in via Garibaldi 160.

Sulla disgrazia la Procura di Biella ha aperto una inchiesta e ieri i tecnici minerari della Regione (per legge responsabile del sottosuolo e il presidente della giunta piemontese Giulio Beltrami, in veste anche di ufficiali giudiziari, hanno compiuto un lungo sopralluogo che si è protratto fino al tardo pomeriggio.

San Paolo Cervo. Gli escavatori al lavoro rimuovono la frana

I rilevamenti, eseguiti per risalire alle cause che hanno originato la disgrazia, saranno nei prossimi giorni oggetto di una accurata perizia. I risultati dell'indagine saranno poi trasmessi agli organi giudiziari (spetterà alla Procura archiviare la pratica od eventualmente procedere nel caso di responsabilità).

Nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali in proposito («Siamo legati al segreto istruttorio», ha spiegato uno degli incaricati), ma sembra che i primi elementi raccolti confermino l'ipotesi della fatalità.

Stando ad una sommaria ricostruzione, in una zona della montagna non ancora intaccata dalle estrazioni si è verificata una frana che ha provocato la caduta di un gran numero di massi.

Adriano Fabris con altri due operai, Giuseppe Sella di Mergozzo e Dante Natale di Borgosesia, in quel momento lavorava in un piazzale al margine esterno della pietraia. I tre erano alla guida di due escavatrici. Purtroppo il rumore delle macchine ha impedito agli operai di accorgersi immediatamente di quanto accadeva poche decine di metri sopra di loro e del pericolo che correvano. Il masso ha investito il Fabris, uccidendolo sul colpo.

La salma dell'operaio è stata ricomposta e trasportata nella piccola cappella mortuaria del cimitero di Campiglia Cervo. Questa mattina sarà trasferita a Gattinara, dove, nel pomeriggio, alle 15.30, si svolgeranno i funerali.

L'attività nella cava di San Giovanni d'Andorno è bloccata: ieri si è proceduto solo alla rimozione delle due escavatrici, investite da sassi e terriccio.

r. eyn.

Ambizioso progetto finanziato dall'assessorato regionale alla Cultura

Varallo rilancia la pinacoteca

Una sala verrà dedicata all'arte contemporanea - I lavori prenderanno il via fra poche settimane

Presto approvato piano regolatore delle Prealpi

COSSATO — Sta per essere approvato il piano regolatore della comunità montana Prealpi biellesi. Lo studio, redatto dagli architetti Gian Paolo Varnero e Franco Nosengo, e riguardante i Comuni di Cossato, Vigliano, Cerreto Castello, Quaregna, Crosa, Strona, Mezzana, Curino e Lessona, si avvia alla fase finale del lungo iter burocratico.

La Comunità montana ha ricevuto in questi giorni dalle amministrazioni comunali la delega per la presentazione delle controdeduzioni.

Verso la fine del mese il consiglio della Prealpi dovrà essere convocato per chiedere alla giunta regionale l'emanazione del decreto, che dovrebbe permettere il rilancio nel settore dell'edilizia locale. (d. p.)

VARALLO — Dalla primavera prossima la Pinacoteca di Varallo ospiterà una sala dedicata all'arte contemporanea. I lavori, che inizieranno tra alcune settimane, saranno realizzati con il finanziamento dell'assessorato alla Cultura della Regione.

Il progetto per la creazione della nuova ala, che arricchirà le splendide raccolte d'arte valsesiana custodite da Palazzo dei Musei, è stato predisposto gratuitamente dagli architetti Massimo Corradino e Antonio Castignoni, entrambi basso valsesiani.

L'iniziativa è nata su proposta della Pro loco di Alagna che con il patrocinio del Comune, nell'estate del 1981 aveva organizzato una mostra d'arte contemporanea, al termine della quale un importante nucleo di opere le era stato donato dagli artisti partecipanti. Il centro ai piedi del Rosa, nell'impossibilità di conservare i quadri per mancanza di locali adatti, ha contattato la Pinacoteca di Varallo che ha iniziato lo studio per la realizzazione della galleria.

Nella nuova sala verranno collocate una trentina di opere di notevole pregio. Gli autori sono tutti nomi a livello internazionale: Ruggeri, Spadari, Tadini, Soffiantino, Cavaliere, Cuccumarolo, Guenzi, Della Torre, Raciti, Campagnoli, Merisi, Ferretti, Ossola, Staccioli. Inoltre saranno esposti Lavanino, Cappelli, Pardi, Marzilli, Ceretti, Basile, Keiso, Castellaneta, Marchetti, Moncada, Forgioli, Cagnone, Plescan, Pericoli e Zamboni. Infine troveranno posto anche le sculture di Fulvio Giraldi e Alik Cavaliere.

Spiega il direttore artistico della Pinacoteca varallese, professoressa Stefania Stefani Perrone: «L'allestimento è previsto venga realizzato con i criteri tra i più moderni. Alle opere verrà dato risalto attraverso un piano di luci, pannelli divisori e griglie al muro».

Con il 1987 verrà effettuato il primo passo nell'arte contemporanea. I pittori del '900, fino ad ora scarsamente rappresentati nel museo valsesiano, troveranno una collocazione che potrà essere sviluppata.

Conferma la direttrice della pinacoteca: «Il nucleo iniziale potrà essere integrato con quadri e sculture della nostra epoca. Per il turismo valligiano sarà un ulteriore motivo di interesse».

Gianni Perino Vaiga

Imputato a Ivrea a piede libero

IVREA — L'avvocato Franco Ecclesia, patrono di Gianfranco Orrù, ventunenne, di Mongrando, nel processo celebrato a Ivrea il 7 ottobre contro alcuni biellesi accusati di rapina, ci ha scritto precisando che il suo difeso non venne mai arrestato o fermato nel corso dell'inchiesta: Orrù, in realtà, fu l'unico imputato a comparire in giudizio a piede libero.

I bianconeri impegnati nel secondo turno di Coppa

La Biellese oggi a Lecco (e spera in una goleada)

I ragazzi di Gori devono tornare a casa con un risultato positivo

Biella. Cavagnetto durante l'incontro di domenica (Foto Fighera)

BIELLA — I bianconeri non hanno neppure il tempo di gustare il primo posto in classifica che sono subito chiamati ad inseguire il secondo obiettivo della stagione: la coppa Italia. Oggi alle 14,30 si giocano le partite del secondo turno del girone a tre che promuoverà una sola squadra e la Biellese è impegnata a Lecco nel primo dei due incontri.

Per andare avanti la squadra di Gori non ha alternative: conquistare un risultato positivo in riva al Lario e sconfiggere tra quindici giorni il Seregno, terza squadra del raggruppamento, tra le mura amiche.

Spiega mister Roberto Gori: «Il 4-1 dei brianzoli al Lecco ha creato una situazione tutta particolare. Per accedere alla fase successiva dobbiamo rientrare da questa trasferta con almeno un pari e poi giocarci il tutto per tutto con il Seregno. In teoria la differenza-gol è a tutto vantaggio dell'undici milanese tranne riuscire nell'impresa di passare a Lecco con quattro reti di scarto. Un'impresa sulla carta quasi impossibile».

L'impegno odierno infatti è da prendere con le molle: il Lecco, al di là dell'inopinato 1-4 della prima partita («Il punteggio non rispecchia minimamente l'andamento della gara», dice il segretario Stefano Capozucca, spettatore dell'incontro) cercherà il riscatto all'unica sconfitta della stagione.

I bluceleati, in campionato, sono i candidati numero uno al passaggio in C2 nel girone B: non per nulla capeggiano la graduatoria con 9 punti con un tabellino di assoluto rispetto (7 gol segnati, 0 subiti) e sono reduci da un probante 2-0. **r. eyn.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
[illegible]: Higlander, l'ultimo immortale.
MAZZINI: Heartburn, affari di cuore.
ODEON: Aliens, scontro finale.
SOCIALE: Nove settimane e mezzo.

COGGIOLA

[illegible]: Desideri bollenti.

COSSATO

PRIMAVERA: La preda rossa.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella. Delestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169. **Andorno:** Mongrando Curanuova, Gaglianico.

Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi-Ubiali, via Roma, 52, tel. 880.644; **Masserano, Mosso S. Maria, Coggiola.**

Ussl 49 - Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo, *festivi* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.613; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.05.66; **Vallemosso** 70.61.64; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, [illegible] bilanciche ecc.

Audi 80